Regione Toscana

Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 45

mercoledì, 11 novembre 2026 **Firenze**

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in quattro parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Nella **Parte Quarta** si pubblicano gli atti della Regione e degli Enti locali, la cui pubblicazione è prevista in leggi e regolamenti statali e regionali, aventi natura gestionale e contenenti dati personali, ed i provvedimenti di approvazione della graduatorie relative ai procedimenti di cui all'articolo 5 bis, comma 1, lettere a) e b) della L.R. 23/2007.

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario **2**

SUPPLEMENTI **10**

SEZIONE I **11**

CONSIGLIO REGIONALE

- Mozioni 12

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 28 ottobre 2026, n. 84
In merito alla realizzazione degli interventi strutturali per la difesa della costa toscana dal fenomeno erosivo contenuti nel Masterplan 2026. 12

MOZIONE APPROVATA IN COMMISSIONE 28 ottobre 2026, n. 154
In merito all'implementazione delle misure regionali di prevenzione della produzione dei rifiuti e di riduzione degli imballaggi monouso previste dalla legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 e dal Piano regionale delleconomia circolare, nonché alla promozione delledilizia sostenibile. 15

MOZIONE 7 ottobre 2026, n. 210
In merito alla cessione della divisione "automotive" di Rheinmetall AG e impatto occupazionale, industriale e strategico per lo stabilimento Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno. 18

MOZIONE 7 ottobre 2026, n. 211
In merito agli strumenti di sostegno finalizzati ad ovviare ai gravi danni arrecati al territorio del Comune di Sinalunga a seguito dellevento atmosferico verificatosi in data 10 settembre 2026. 20

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti 22

DECRETO 5 novembre 2026, n. 245
Accordo di Programma per la definizione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idrico del S.I.I. in coerenza con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DPGR n. 107 del 20 maggio 2009. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 10 novembre 2026. 22

DECRETO 5 novembre 2026, n. 246
Accordo di Programma per l'attuazione di interventi finalizzati all'adeguamento depurativo urbano della città e del porto di Livorno agli obiettivi della Direttiva 2024/3019/UE "Acque reflue urbane" con conseguente delocalizzazione del depuratore esistente della città di Livorno (Rivellino) in successive fasi, approvato con DPGR n. 178 del 27 luglio 2026. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 novembre 2026. 25

DECRETO 5 novembre 2026, n. 247
Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 novembre 2026. 28

DECRETO 5 novembre 2026, n. 248
Delega a partecipare all'assemblea dei Fondatori e dei partecipanti Sostenitori della "Fondazione Teatro della Toscana" convocata per il giorno 6 novembre 2026. 30

GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni 32

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1309
Approvazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione dellintervento n. 12PI - SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera - Comune di Pomarance. 32

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1310
Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con DGRT n.56 del 21/01/2019 per la realizzazione dell'intervento "7SI-SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani". 56

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1313
Scorrimento graduatoria bando "Interventi di salvaguardia e valorizzazione della montagna" (cosiddetto FOSMIT 2) di cui al DD 5932 del 15/03/2024 mediante economie di gestione relative al FOSMIT 2024 e annualità pregresse. 79

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1316
Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nellambito del procedimento di VIA statale, ai sensi dellart.23 del Dlgs. 152/2006 integrata con la VIncA ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/1997 e verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dellart. 9 del DPR. 120/2017. Progetto: PG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) - Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville - Selci Lama (E45). Lotto 7. Proponente: ANAS SpA. 85

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1322
DCM 8/11/2018 - OCDPC 558/2018 - OCDPC 838/2022, art. 1 - DGR 1081/2024. Eventi meteorologi avversi verificatesi in Toscana dal 28 al 30 ottobre 2018. Trasferimento intervento codice 2018EMA0056 al bilancio regionale e restituzione economie. 109

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1329
Progetto Definitivo dell'intervento "Autostrada A1 Milano - Napoli Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud - Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva km 306+986 a progressiva km 318+511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto ex 0954/A01 Commessa n. 0G099". Conferenza di Servizi decisoria. Determinazioni della Giunta regionale ai sensi del d.p.r. 18 aprile 1994 n. 383. 154

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1332
Avviso pubblico per la presentazione di percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/28. Stanziamento ulteriori risorse. 170

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1333
Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 1 ottobre 2026 (Repertorio atti n. 122/CU). Approvazione modulo unico regionale di Comunicazione di inizio attività per locazione breve/turistica a carattere non imprenditoriale. 174

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1335
L.R. 12/2026, art. 72 - Contributo straordinario al Comune di Comano per la valorizzazione e la promozione della manifestazione "Comani Cavalli". Approvazione schema di accordo. . . . 187

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1342
PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 Attività 4.a.5 - Integrazione risorse per l'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of Excellence - SoE" in risposta alla Call UE "MSCA - Postdoctoral Fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026). . . . 198

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1350
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dellOlio extra vergine di oliva TOSCANO IGP campagna 2026/2027 Espressione del parere regionale. . . . 203

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1364
Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 - Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento di risorse ed economie del L.O.D.E. Fiorentino rendicontate al 31.12.2025 e relative allanno 2025. . . . 207

DELIBERAZIONE 2 novembre 2026, n. 1365
D.C.M. 3/11/2023 - D.C.M. 5/12/2023 - O.C.D.P.C. 1037/2023 - O.C.D.P.C. 1202/2026 - Proposta ulteriori interventi ex lett. d) ai sensi dell'art. 2 della OCDPC 1202/2026. . . . 214

CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA
- Deliberazioni . . . 225

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2026, n. 141
Collaborazione con l'Università degli Studi di Siena per la realizzazione del progetto "Senza Rossetto. Cittadine. Il voto alle donne e la Repubblica, 19462026" ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990. . . . 225

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2026, n. 142
Linee di indirizzo per la collaborazione con il Comune di Volterra per la realizzazione del progetto "XXV Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra" ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990. . . . 229

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2026, n. 147
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) - concessione marchi, sale e servizi tipografici. . . . 233

DELIBERAZIONE 29 ottobre 2026, n. 148
Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) - concessione contributi. . . . 238
GIUNTA REGIONALE
- Dirigenza-Decreti . . . 244
Direzione Valutazioni Ambientali e Autorita' di Audit - Settore VIA . . .
DECRETO 30 ottobre 2026, n. 23915 - certificato il 2 novembre 2026
Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. Realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti, lavorazione inerti e produzione conglomerati cementizi, in Loc. Prulli, nel Comune di Reggello (FI). Proponente: Pantarei S.c.a.r.l. - Provvedimento conclusivo. . . . 244
DECRETO 3 novembre 2026, n. 23995 - certificato il 3 novembre 2026
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino, in Comune di Piombino (LI). Proponente: METINVEST ADRIA Spa [GEA 15990] - Provvedimento conclusivo. . . . 256
DECRETO 3 novembre 2026, n. 23996 - certificato il 3 novembre 2026
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa al progetto di aggiornamento della macchina continua PM3 e e alla rivalutazione del valore limite di scarico in flusso di massa per il parametro boro, per l'esistente installazione ubicata in Via del Molino, Loc, Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU). Proponente: Smurfit Westrock Italia S.p.a. - Provvedimento conclusivo. . . . 306
ALTRI ENTI . . . 322
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO . . .
"Riassetto idraulico del fosso Ombroncello nei comuni di Pistoia e Quarrata: realizzazione di una cassa di espansione in loc. Barba tra via Bottaia e via del Cantone in comune di Quarrata" codice regionale DODS2026PT0221 con il titolo "Riassetto fosso Ombroncello: realizzazione di cassa di espansione tra via Bottaia e via del Cantone." CUP C88H26000180007 - ID 1033 GLP 13_1_1017. . . . 322

SEZIONE II . . . **324**
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Deliberazioni . . . 325
COMUNE DI CAPRESE MICHELANGELO (Arezzo) . . .

DELIBERAZIONE 28 luglio 2026, n. 26
ADOZIONE VARIANTE N. 11 AL PIANO STRUTTURALE E N. 16 AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADEGUAMENTO AL NUOVO P.R.C. . . . 325
COMUNE DI POGGIO A CAIANO (Prato) . . .
DELIBERAZIONE 26 ottobre 2026, n. 61
DECLASSAMENTO DI VIA DELL'OLIVO DA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO A STRADA VICINALE AD USO PRIVATO. APPROVAZIONE. . . . 330
COMUNE DI GROSSETO . . .
DELIBERAZIONE 13 luglio 2026, n. 66
"Variante ai sensi dell'art. 112 della LRT 65/2014 al Piano Attuativo area di trasformazione TR_12A "via Senese" di cui alla DCC n. 60 del 26/03/2018". . . . 335
COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo) . . .
DELIBERAZIONE 27 ottobre 2026, n. 88
VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO N.8 PER LA MODIFICA DI UNA PORZIONE DEI PERCORSI PEDONALI FRA VIA SOLDANI E VIALE CAVOUR AL FINE DI PROCEDERE ALLA SUA ALIENAZIONE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 L.R.65/2014. . . . 337
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Decreti . . . 338
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI AREZZO . . .
DECRETO 27 ottobre 2026, n. 105
Comune di Loro Ciuffenna - L.R.T. n. 88/1998, art. 23 - Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Monticello. . . . 338
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Determinazioni . . . 341
COMUNE DI QUARRATA (Pistoia) . . .
DETERMINAZIONE 30 ottobre 2026, n. 1210
Approvazione del verbale e conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria - forma semplificata modalità asincrona - e contestuale approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 168/2025 dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia" - Cod. Regionale D2023ENOV_PT025 - CUP C81B24000480004 - CODICE 3.8.2. . . . 341
ATTI DEGLI ENTI LOCALI
- Avvisi . . . 348
COMUNE DI CAMAIORE (Lucca) . . .

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA, ALLA LOCALIZZAZIONE DELLOPERA CON EFFETTO DI VARIANTE AUTOMATICA ALLO STRUMENTO URBANISTICO, ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA', AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.LGS 36/2023 E ART 11,12,16 DEL DPR 327/2001. . . . 348

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo) . . . .

Avviso di approvazione definitiva della Variante n. 13 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014. . . . 350

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto) . . . .

Avviso aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Adozione ai sensi Art. 5 L.R. 89/1998. . . . 351

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo) . . . .

Avviso approvazione definitiva ai sensi del comma 4 dell'art. 35 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. "ampliamento aziendale della Gottardi Lamberto srl" con contestuale variante urbanistica al Piano Strutturale e Piano Operativo mediante Sportello Unico per le Attività produttive ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ai sensi dell'art. 35 L.R. 65/2014 presentato dalla ditta "Gottardi Lamberto srl". . . . 352

COMUNE DI GROSSETO . . . .

Avviso di adozione Delibera del Consiglio Comunale n. 119 del 26/10/2026. . . . 353

COMUNE DI MONTALCINO (Siena) . . . .

Avviso di rettifica di errori materiali del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 65/2014. . . . 384

COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena) . . . .

PIANO OPERATIVO. APPROVAZIONE. . . . 385

PIANO STRUTTURALE. APPROVAZIONE. . . . 386

COMUNE DI PONSACCO (Pisa) . . . .

VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - Approvazione ai sensi dell'art. 5 c. 5 della L.R.89/1998. . . . 387

COMUNE DI QUARRATA (Pistoia) . . . .

EFFICACIA PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMAA) CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO - VIA DI MEZZO art. 111 della L.R. 65/2014. . . . 388

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze) . . . .

VARIANTE TEMATICA AL PIANO OPERATIVO E PROCEDIMENTO DI CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR. . . . 389
COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA (Siena) . . . .
Avviso di adozione piano attuativo PA4 AMPLIAMENTO HOTEL LA POSTA, ai sensi dellart. 111 della L.R. 65/2014. . . . 391
COMUNE DI SANTA LUCE (Pisa) . . . .
Avviso di approvazione definitiva Variante ai sensi dellArt 21 della LR 65/2014 al Piano Operativo Comunale di rettifica, precisazione interpretativa e riallineamento delle norme tecniche di attuazione (nta) del piano operativo vigente ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014 relativamente all'ambito di applicazione e alle competenze della commissione per il paesaggio. . . . 392
COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca) . . . .
Avviso di adozione del Piano Attuativo di iniziativa privata con i contenuti del Piano di Recupero relativo allarea "RR38 - Via Ciocche", in località Ciocche-Puntone, ai sensi degli articoli 109, 111 e 119 della L.R. Toscana 10 novembre 2014, n. 65. . . . 393
COMUNE DI SINALUNGA (Siena) . . . .
Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art.21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U. . . . 394
COMUNE DI TERRICCIOLA (Pisa) . . . .
PRIMO MONITORAGGIO E VARIANTE EX ART. 16 DELLA L.R. N. 65/2014 ALLE N.T.A. DEL PIANO OPERATIVO - VERIFICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE, CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE. . . . 395

ERRATA CORRIGE 396
COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia) . . . .
Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O. - Sezione censuaria n. 6 edificio n. 13. Pubblicato sul BURT Parte II n. 44 del 04.11.2026. . . . 397

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 257 al B.U. n. 45 del 11/11/2026

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

COMUNE DI BORGO SAN LORENZO (Firenze)

STATUTO. APPROVATO CON DELIBERAZIONE N. 185 del 28.12.1999; modificato con deliberazione n.57 del 15.06.2001 e con deliberazione n.69 del 29.06.2001. modificato con deliberazione n.40 del 29.06.2023 e con deliberazione n.16 del 24.04.2024. modificato con deliberazione n.17 del 21.04.2026 e con deliberazione n.54 del 27.10.2026.

Supplemento n. 258 al B.U. n. 45 del 11/11/2026

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

COMUNE DI CALCINAIA (Pisa)

STATUTO COMUNALE. Approvato con Deliberazione C.C. n. 28 del 03.04.2001. Da ultimo modificato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 42 del 30/10/2026.

Supplemento n. 259 al B.U. n. 45 del 11/11/2026

ATTI DEGLI ENTI LOCALI - Statuti

COMUNE DI CAPANNOLI (Pisa)

Comune di Capannoli (Provincia di Pisa). STATUTO.

Supplemento n. 260 al B.U. n. 45 del 11/11/2026

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 2 novembre 2026, n. 1311

DPGR 199/2026 - Eventi meteorologici verificatisi dal 20 al 21 agosto 2026. Approvazione della Relazione di valutazione dell'evento, individuazione dei Comuni e attivazione del finanziamento.

DELIBERAZIONE del 2 novembre 2026, n. 1334

Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 10 settembre 2026 (Repertorio atti n. 108/CU). Approvazione dei modelli unificati e standardizzati per infrastrutture e impianti di comunicazione elettronica.

SEZIONE I

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quarta Commissione
Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture

MOZIONE n. 84 approvata nella seduta del 28 ottobre 2026

OGGETTO: In merito alla realizzazione degli interventi strutturali per la difesa della costa toscana dal fenomeno erosivo contenuti nel Masterplan 2026.

La Quarta commissione consiliare

Premesso che:
- la parte "continentale" della costa toscana misura in lunghezza circa 400 chilometri e che di essa fanno parte la costa Apuana, compresa tra i fiumi Magra e Versilia, lunga 13 chilometri; la Versilia, estesa per circa 30 chilometri; la "Costa degli Etruschi", compresa fra Livorno e Piombino, con una dimensione lineare di 130 chilometri; la Maremma toscana, tra Follonica e il fiume Chiarone, con una lunghezza di 160 chilometri;
- la costa toscana è soggetta al fenomeno dell'erosione, sia per effetto di fattori naturali, come l'azione di agenti dinamici (il moto ondoso, le mareggiate, le correnti marine, le maree, il vento) che spostano continuamente i sedimenti, il "ciclo" dei sedimenti (il trasporto della sabbia da parte dei fiumi fino alla foce e la sua distribuzione lungo il litorale, con l'alternarsi di fasi di accumulo e dispersione), i fattori geologici (subsidenza del terreno) e climatici (innalzamento del livello del mare), sia in conseguenza dell'antropizzazione dei territori, con la realizzazione di opere necessarie alla messa in sicurezza di fiumi (arginature e dighe), nonché allo sviluppo del trasporto marittimo (porti e moli);

Considerato che il fenomeno dell'erosione costiera interessa particolarmente specifici tratti della costa toscana, quali: il litorale di Massa-Carrara e la foce del fiume Frigido, Cinquale e la Versilia, Marina di Pisa e la zona della foce dell'Arno, Tirrenia, il golfo di Baratti, Follonica, Punta Ala e Castiglion della Pescaia, Orbetello, zone a forte vocazione turistico – balneare con imprese fondamentali per l'economia del territorio che dall'arretramento della costa subiscono significativi danni all'attività di impresa;

Ricordato l'impegno profuso negli anni dalla Regione Toscana, di concerto con le amministrazioni locali del territorio, nella realizzazione di interventi di ricostruzione e ripascimento degli arenili, sia in via ordinaria, in previsione delle stagioni turistiche, sia in via straordinaria, per la riduzione degli effetti erosivi nelle aree maggiormente esposte;

Richiamata la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri), che al Capo IV disciplina la tutela della costa e degli abitati costieri, con la definizione del "documento operativo annuale per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera", chiamato a definire le opere di difesa della costa e degli abitati costieri progettate e realizzate dalla Regione e gli interventi di manutenzione di competenza regionale, le opere di manutenzione riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate, anche parzialmente, con risorse del bilancio regionale, nonché il quadro conoscitivo di riferimento e gli eventuali indirizzi per le operazioni di movimentazione dei sedimenti lungo la fascia costiera, con particolare riferimento all'individuazione delle zone di erosione e di quelle di accumulo, finalizzate agli interventi, pubblici e privati, di ripascimento delle zone di erosione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 3 agosto 2026, n. 966 (Approvazione Linee di indirizzo regionali per la definizione delle strategie, le azioni, le attività di monitoraggio, studio e ricerca per la tutela della costa - Masterplan della costa 2026);

Considerato che:

- il Masterplan della costa 2026 si inserisce nel quadro degli indirizzi delineati dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (NADEFR) 2026, che contiene, nel progetto regionale 6 (Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica), nell'obiettivo 4 (Tutelare la fascia costiera) la previsione del "consolidamento del quadro omogeneo di riferimento per la costa bassa attraverso lo sviluppo del Masterplan per la tutela della costa per definire le strategie nel breve e medio periodo, le azioni necessarie, le attività di monitoraggio, studio e ricerca e tenuto conto della proposta delle attività per l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Costa di cui all'art. 20 della L.R. 80/15";
- con esso vengono approvate specifiche linee di indirizzo per il documento operativo annuale per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera di cui all'articolo 18 della l.r. 80/2015, in particolare per: a) orientare nel breve e medio periodo le strategie e le azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano, proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici; b) perfezionare le attività di monitoraggio, le conseguenti stime economiche e il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) e alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie; c) completare ed integrare le azioni di cui sopra con le attività di studio e ricerca, anche in collaborazione con le istituzioni competenti in materia, università e centri di ricerca, a livello regionale, nazionale ed internazionale così come previsto dal Protocollo di intesa per il coordinamento delle attività di collaborazione tecnica, scientifica ed amministrativa sottoscritto tra la Regione Toscana, le università toscane e il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) nei settori della tutela e gestione delle risorse idriche, della difesa del suolo e del territorio e della tutela e gestione della costa tra Regione Toscana, Università degli studi di Firenze, Università degli studi di Pisa, Università degli studi di Siena, Università per stranieri di Siena, Scuola Normale superiore di Pisa, Scuola Superiore S. Anna di Pisa, Scuola IMT Alti Studi di Lucca ed il CNR, approvato con deliberazione di Giunta regionale del 30 settembre 2024, n.1084;
- il Masterplan definisce anche il complesso delle azioni da attuare, sia per la costa bassa continentale che per le "pocket-beach" (spiagge di baia) presenti, le conseguenti stime economiche ed il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle attuali disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) e alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie;
- il Masterplan in definitiva: a) individua le esigenze territoriali emerse dalle indagini conoscitive; b) propone per ciascun caso una o più azioni sito-specifiche da attuare in base al rischio associato agli eventi meteomarini e alle pressioni sugli habitat marino-costieri, con la finalità di riequilibrare il sistema nel suo complesso, sia dal punto di vista della morfodinamica costiera e del bilancio sedimentario, sia della tutela degli habitat e della biodiversità, senza tralasciare le misure per favorire un corretto rimodellamento stagionale della spiaggia; c) stima i fabbisogni sedimentari, tenuto conto delle conoscenze ad oggi disponibili, necessari per attuare le azioni proposte, con le conseguenti valutazioni sul fabbisogno economico necessario; d) propone le possibili articolazioni cronologiche delle azioni individuate, evidenziando così per ciascuna unità fisiografica le priorità da seguire;

Considerato altresì come dal Masterplan si rilevi, in particolare, quanto segue:
- che il settore 4, fra Marina di Massa e la foce del fosso Magliano, inserito nell'unità fisiografica "Bocca di Magra — Porto di Livorno", per buona parte ha registrato un arretramento nel periodo 2005-2020, con valori localmente anche superiori ai 10 metri;
- che il settore 36, fra la spiaggia del Piastrone e Punta Hidalgo, nell'unità fisiografica "Golfo di Punta Ala", presenta un'ampiezza media dell'arenile emerso generalmente insufficiente, inferiore ai 20 metri, situazione ulteriormente aggravata dalle oscillazioni della linea di riva;
- che il settore 50, fra la foce del fiume Albegna e il Tombolo della Giannella, nell'unità fisiografica "Foce Osa – Santa Liberata", nel periodo 2005-2020 ha subito un generale arretramento, con un'ampiezza della spiaggia emersa insufficiente (mediamente inferiore ai 20 metri);
- che il settore 52, comprendente il litorale del Tombolo di Feniglia, (fra poggio Peruso e il promontorio di Ansedonia), nell'unità fisiografica "Tombolo della Feniglia", nel periodo 2005-2020 è stato interessato da un generale arretramento, con un'ampiezza dell'arenile emerso ridotta, inferiore ai 30 metri;
- che i settori 22 e 23, compresi fra la foce della Cecinella e Marina di Bibbona, passando per la Riserva Tombolo di Cecina, nell'unità fisiografica "Punta Lillatro – Torre Nuova", hanno registrato nel periodo 2005-2020 un costante arretramento della linea di costa, rispettivamente di 19,7 e 17,5 metri, con un'ampiezza media dell'arenile emerso pari a circa 20 metri nel primo settore e a circa 30 metri nel secondo, situazione che determina criticità legate all'esposizione al moto ondoso, ulteriormente aggravate dalle oscillazioni della linea di riva;

Ricordato che:
- per l'attuazione complessiva delle azioni individuate dal Masterplan, in un orizzonte temporale di 15-20 anni, viene stimato un fabbisogno finanziario pari a 547 milioni e 710 mila euro, con una previsione per i primi dieci anni di circa 166 milioni di euro, di cui oltre 134 milioni attinenti ad interventi strutturali e circa 28,4 milioni ad attività di ripristino e rimodellamento stagionale;
- le risorse per interventi già finanziati che seguono la logica del Masterplan sono pari a circa 77 milioni di euro;
- per il reperimento delle ulteriori ingenti risorse necessarie all'attuazione del Masterplan la Regione intende sia accedere ai fondi comunitari del nuovo ciclo di programmazione 2028-2034, sia accedere a risorse di provenienza statale;

Condivisa la necessità di una programmazione di lungo periodo finalizzata ad una sistematica difesa della costa dal fenomeno erosivo, attraverso progettualità condivise con il mondo universitario e della ricerca con cui la Regione ha strutturato un rapporto collaborativo con il protocollo di cui alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 1084/2024;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

a tenere conto, nell'ambito degli strumenti di programmazione economico-finanziaria regionale, della rilevanza strategica degli interventi previsti dal Masterplan della costa 2026 e della necessità di assicurarne la progressiva attuazione, individuando, mediante una specifica programmazione pluriennale, adeguate risorse da destinare a tale finalità;

a perseguire, nell'ambito delle interlocuzioni istituzionali relative alla definizione del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione europea e alla conseguente programmazione delle risorse destinate alla Toscana, l'obiettivo di individuare finanziamenti da destinare all'attuazione del Masterplan della costa 2026;

a interloquire con il Governo nazionale al fine di condividere l'individuazione di canali di finanziamento per l'attuazione degli interventi previsti dal Masterplan della costa 2026, secondo il cronoprogramma individuato, riconoscendo priorità alle aree della costa maggiormente esposte al fenomeno erosivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Gianni Lorenzetti

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Quarta Commissione
Territorio, ambiente, mobilità, infrastrutture

MOZIONE n. 154 approvata nella seduta del 28 ottobre 2026

OGGETTO: In merito all'implementazione delle misure regionali di prevenzione della produzione dei rifiuti e di riduzione degli imballaggi monouso previste dalla legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 e dal Piano regionale dell'economia circolare, nonché alla promozione dell'edilizia sostenibile.

La Quarta commissione consiliare

Premesso che:
- la direttiva 2008/98/CE e il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) individuano nella prevenzione della produzione dei rifiuti la priorità assoluta della gerarchia europea dei rifiuti;
- la Regione Toscana ha approvato la legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 (Promozione e sviluppo dell'economia circolare), finalizzata alla promozione di azioni e strumenti volti alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'estensione del ciclo di vita dei prodotti e allo sviluppo di modelli di economia circolare;
- l'articolo 8 della medesima legge prevede espressamente la possibilità per la Regione di favorire e incentivare la realizzazione di punti di approvvigionamento di acqua di alta qualità, quali fontanelli, l'utilizzo di acqua e bevande alla spina e ogni altra azione mirata alla prevenzione della produzione di rifiuti di imballaggio;
- l'articolo 6 della legge regionale n. 34/2020 prevede specifici strumenti finanziari destinati agli interventi di prevenzione della produzione dei rifiuti e alla promozione dell'economia circolare;
- la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati) individua da quasi trent'anni all'articolo 4 la prevenzione e la riduzione della produzione dei rifiuti quali principi prioritari dell'azione regionale, promuovendo il contenimento degli imballaggi, il riutilizzo dei beni e la riduzione a monte dei rifiuti;
- il Regolamento (UE) 2025/40 sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR) definisce nuovi e più ambiziosi obiettivi europei di prevenzione, riutilizzo, sistemi di refill e riduzione degli imballaggi monouso e introduce, a decorrere dal 12 febbraio 2027, l'obbligo per gli operatori della ristorazione e della somministrazione di consentire ai consumatori l'utilizzo di contenitori riutilizzabili propri per l'acquisto di bevande e alimenti da asporto, rendendo opportuno che la Regione Toscana promuova sin d'ora sperimentazioni e misure volte ad anticiparne l'attuazione sul territorio regionale;
- il Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato dal Consiglio regionale nel 2025, individua tra i propri obiettivi prioritari la riduzione della produzione dei rifiuti, il rafforzamento delle azioni di prevenzione, la promozione del riuso e la diffusione di modelli di consumo sostenibili;
- la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), agli articoli 217 e 219, promuove la sostenibilità ambientale degli interventi edilizi e prevede l'approvazione di linee guida regionali contenenti criteri prestazionali in materia di risparmio energetico e idrico, utilizzo dei materiali e valutazione della sostenibilità degli edifici;
- l'articolo 243 della medesima legge dispone che, fino all'approvazione delle nuove linee guida, continuino ad applicarsi quelle approvate con deliberazione della Giunta regionale 28 febbraio 2005, n. 322;

Considerato che:
- la diffusione di fontanelli pubblici, erogatori d'acqua potabile e sistemi di refill rappresenta una delle misure più efficaci e immediatamente attuabili per la riduzione dei rifiuti da imballaggio, in coerenza con i principi dell'economia circolare e della prevenzione della produzione dei rifiuti;

- il consumo di bottiglie e contenitori in plastica monouso continua a rappresentare una quota significativa dei rifiuti urbani prodotti sul territorio regionale, con conseguenti impatti ambientali derivanti dalla produzione, dal trasporto, dal consumo e dalla gestione a fine vita degli imballaggi;
- le istituzioni pubbliche, le amministrazioni locali, le aziende del servizio sanitario regionale e il sistema scolastico e universitario possono svolgere un ruolo determinante nella promozione di comportamenti orientati alla sostenibilità ambientale, contribuendo alla diffusione di modelli di consumo più responsabili;
- significative esperienze realizzate nel territorio regionale dimostrano la concreta efficacia degli interventi finalizzati alla riduzione del consumo di bottiglie in plastica monouso; in particolare, l'Università di Pisa ha installato nel corso del 2025 una rete di 66 punti di erogazione di acqua pubblica nelle principali strutture e dipartimenti dell'Ateneo attraverso erogatori di acqua pubblica ed ha contestualmente eliminato del tutto le bottiglie dell'acqua in plastica dai rivenditori automatici, facendo così registrare, nel periodo compreso tra il 20 giugno e il 31 ottobre 2025, l'erogazione di circa 324.800 litri di acqua, equivalenti a circa 649.600 bottiglie di plastica da mezzo litro non utilizzate;
- secondo i dati resi pubblici dall'Ateneo, l'iniziativa ha consentito, in appena quattro mesi, di evitare il consumo di circa 6,5 tonnellate di plastica. Nello stesso periodo ha inoltre generato significativi benefici economici per la comunità universitaria: il costo dell'acqua erogata è stato pari a circa 1.500,00 euro per l'Ateneo, mentre l'acquisto dello stesso quantitativo di acqua in bottiglie di plastica avrebbe comportato una spesa stimata di circa 162.000,00 euro, dimostrando come investimenti contenuti possano produrre effetti significativi sia sul piano ambientale che su quello del risparmio economico per la collettività;
- l'esperienza dell'Università di Pisa costituisce una buona pratica regionale concretamente replicabile presso gli istituti scolastici, gli edifici pubblici, le strutture sanitarie e gli altri luoghi di aggregazione collettiva presenti sul territorio toscano;
- analogamente, i risultati conseguiti dal progetto "Acqua ad Alta Qualità" promosso da Acque SpA, dall'Autorità Idrica Toscana e dai Comuni del Basso Valdarno confermano l'efficacia della diffusione dei fontanelli pubblici quale strumento di prevenzione della produzione dei rifiuti: nel solo 2025 gli 83 fontanelli attivi hanno erogato quasi 26 milioni di litri di acqua ad alta qualità, evitando l'utilizzo di oltre 17,3 milioni di bottiglie usa e getta, con un risparmio stimato di oltre 606 tonnellate di plastica e circa 7 milioni di euro per le famiglie;
- le esperienze di vendita sfusa, riutilizzo degli imballaggi, sistemi di refill e vuoto a rendere stanno assumendo crescente rilevanza nell'ambito delle strategie europee e nazionali di prevenzione dei rifiuti e di riduzione dell'utilizzo delle materie prime vergini;
- il nuovo quadro normativo europeo orienta in maniera sempre più marcata le politiche pubbliche verso modelli basati sul riuso, sul refill e sulla progressiva sostituzione degli imballaggi monouso, rendendo opportuno che la Toscana assuma un ruolo di territorio sperimentale e anticipatore delle future prescrizioni europee;
- le leggi regionali 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati), all'articolo 4, e n. 34/2020 hanno già introdotto disposizioni volte all'eliminazione dei prodotti monouso e alla riduzione dei rifiuti nelle mense regionali, negli eventi pubblici, nelle manifestazioni e nelle attività di somministrazione di alimenti e bevande, disposizioni che possono essere ulteriormente rafforzate e uniformemente applicate sull'intero territorio regionale;
- la grande distribuzione organizzata, il sistema CONAI, le associazioni di categoria e gli altri soggetti della filiera degli imballaggi rappresentano interlocutori strategici per il raggiungimento degli obiettivi regionali di riduzione dei rifiuti e di promozione del riuso;
- il rafforzamento delle politiche di prevenzione della produzione dei rifiuti consente di generare benefici ambientali, economici e sociali, contribuendo alla riduzione dei costi di gestione dei rifiuti e al raggiungimento degli obiettivi regionali, nazionali ed europei in materia di economia circolare e sostenibilità ambientale;
- la promozione dell'edilizia sostenibile contribuisce agli obiettivi dell'economia circolare, favorendo l'uso efficiente delle risorse, la riduzione dei rifiuti da costruzione e demolizione, il riutilizzo dei materiali e la riduzione degli impatti ambientali degli edifici durante il loro ciclo di vita;

Rilevato che:

- molte delle azioni previste dalla normativa regionale e dal quadro pianificatorio maturato nel tempo risultano potenzialmente suscettibili di ulteriore sviluppo e diffusione sul territorio toscano;

- appare utile rafforzare gli strumenti di coordinamento e monitoraggio delle politiche regionali in materia di prevenzione dei rifiuti al fine di sostenere ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di massima sostenibilità individuati;
- permane una significativa eterogeneità territoriale nell'applicazione delle misure di prevenzione dei rifiuti e di raccolta differenziata nelle mense, negli eventi pubblici, nelle sagre, nelle manifestazioni temporanee, negli stabilimenti balneari, negli impianti sportivi e negli altri luoghi di aggregazione;
- appare pertanto utile definire ulteriori indirizzi regionali omogenei e strumenti di verifica che garantiscano l'effettiva attuazione delle disposizioni regionali già vigenti e aiutino il territorio al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea;
- l'evoluzione delle tecniche costruttive e dei criteri di sostenibilità ambientale rende opportuno valutare l'aggiornamento delle linee guida regionali per l'edilizia sostenibile, risalenti al 2005, anche alla luce degli approfondimenti tecnici sviluppati negli anni successivi;

Tutto ciò premesso e considerato;

Impegna
la Giunta regionale

1. a dare piena attuazione alla legge regionale 4 giugno 2020, n. 34 (Promozione e sviluppo dell'economia circolare), promuovendo un programma regionale per la progressiva riduzione della plastica monouso e la diffusione di fontanelli, erogatori di acqua potabile e punti di refill nelle scuole, negli edifici pubblici, nelle strutture sanitarie e negli eventi pubblici, favorendo l'utilizzo di contenitori riutilizzabili e monitorando i benefici ambientali ed economici conseguiti;
2. a promuovere la riduzione dei rifiuti e degli imballaggi monouso negli enti e nelle società partecipate regionali, nelle strutture del servizio sanitario e negli eventi pubblici, attraverso linee guida e specifiche misure, favorendo sistemi di riuso, raccolta differenziata e tracciabilità dei risultati, anche anticipando gli obiettivi del Regolamento (UE) 2025/40;
3. a istituire un tavolo regionale permanente con CONAI, grande distribuzione organizzata, associazioni di categoria, enti locali, gestori del servizio rifiuti e organizzazioni ambientaliste, per promuovere sistemi di vendita sfusa, vuoto a rendere, refill e riutilizzo degli imballaggi, prevedendo misure di sostegno, criteri premiali e forme di condizionalità nell'accesso ai finanziamenti e ai patrocini regionali;
4. a valutare l'opportunità di procedere all'aggiornamento delle linee guida regionali per l'edilizia sostenibile, ai sensi dell'articolo 219 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio), tenendo conto dell'evoluzione delle tecniche costruttive e dei criteri di sostenibilità ambientale, con particolare attenzione all'impiego efficiente delle risorse, al ciclo di vita dei materiali e ai principi dell'economia circolare;
5. a garantire il monitoraggio e la verifica delle misure adottate, riferendo annualmente alla commissione consiliare competente sullo stato di attuazione della legge regionale n. 34/2020 e del Piano regionale dell'economia circolare, con particolare riferimento alla prevenzione dei rifiuti, alla riduzione degli imballaggi e ai risultati ambientali ed economici conseguiti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Gianni Lorenzetti

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 210 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 ottobre 2026.

OGGETTO: In merito alla cessione della divisione "automotive" di Rheinmetall AG e impatto occupazionale, industriale e strategico per lo stabilimento Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il gruppo tedesco Rheinmetall AG ha annunciato la cessione della propria divisione automotive (Rheinmetall Automotive/Pierburg) al fondo finanziario Aequita, SE & Co. KGaA nell'ambito di una strategia di rifocalizzazione sulle attività della difesa;
- l'operazione riguarda direttamente lo stabilimento Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno, che occupa circa duecentoquaranta lavoratori ed è riconosciuto come centro di eccellenza industriale e tecnologica per la mobilità sostenibile;
- non risultano finora informazioni pubbliche sufficienti sulle motivazioni industriali della cessione, sull'identità e sulle reali capacità gestionali del soggetto acquirente, né sull'esistenza di un piano industriale atto a garantire la continuità produttiva, gli investimenti e la tutela occupazionale.

Considerato che:

- a seguito dell'incontro tenutosi il 14 settembre u.s. presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy, è emerso l'ennesimo rinvio senza risposte concrete, provocando forte preoccupazione tra i lavoratori;
- al tavolo ministeriale non erano presenti le delegazioni aziendali di Rheinmetall AG e Aequita, SE & Co. KGaA confermando l'assenza di interlocutori titolati a offrire garanzie vincolanti su volumi produttivi, investimenti e tenuta occupazionale;
- il fondo finanziario Aequita SE & Co. KGaA non risulterebbe in grado da solo di far fronte ai carichi di lavoro e a garantire il futuro produttivo necessario per il rilancio dello stabilimento livornese;
- si riscontra una palese disparità di trattamento riservata al sito di Livorno e ai lavoratori italiani rispetto alle tutele formali e vincolanti riconosciute ai siti tedeschi della medesima multinazionale;
- permane il forte rischio che l'operazione nasconda il trasferimento di linee produttive negli altri stabilimenti italiani o esteri del gruppo, svuotando di fatto il sito di Livorno e compromettendo gli obiettivi di transizione ecologica, reindustrializzazione e autonomia strategica;
- l'assemblea dei lavoratori della Pierburg Pump Technology Italy S.p.A di Livorno ha proclamato uno sciopero di dieci ore, proclamato da RSU e FIOM CGIL, per chiedere un piano industriale vincolante da parte dell'azienda entro la metà di ottobre, ricevendo inoltre il sostegno delle istituzioni locali, a partire dal presidio del 15 settembre u.s. presso il Comune di Livorno.

Tutto ciò premesso e considerato;

Esprime

solidarietà e sostegno ai lavoratori per l'iniziativa di sciopero proclamato per rivendicare un piano industriale vincolante e risposte strutturali dall'azienda;

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a intervenire presso il Ministero delle imprese e del Made in Italy e nelle sedi istituzionali competenti affinché siano attivate le azioni necessarie, con il coinvolgimento anche delle rappresentanze aziendali e le organizzazioni sindacali, per il rilancio dei tavoli di confronto ministeriali al fine di definire un piano industriale chiaro, sostenibile e concordato;

a valutare l'attivazione di azioni utili a verificare la conformità delle procedure alle normative europee e nazionali in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di tutela dell'occupazione e della continuità industriale;

a attivare azioni di tutela volte a scongiurare ipotesi di delocalizzazione, trasferimento di linee produttive o dismissione finanziaria.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 211 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 7 ottobre 2026.

OGGETTO: In merito agli strumenti di sostegno finalizzati ad ovviare ai gravi danni arrecati al territorio del Comune di Sinalunga a seguito dell'evento atmosferico verificatosi in data 10 settembre 2026.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 (Codice della Protezione civile);

Premesso che in Toscana il sistema regionale di protezione civile è attualmente disciplinato dalla legge regionale 25 giugno 2020, n. 45 (Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività) con la quale è stata data attuazione al richiamato nuovo codice di Protezione civile nazionale.

Ricordato che:
- il 9 settembre 2026 una perturbazione atlantica raggiugeva la nostra penisola, determinando condizioni di instabilità anche sulla Toscana fino a tutta la giornata di giovedì 10 settembre;
- per la giornata del 10 settembre le previsioni meteorologiche segnalavano, già dalle prime ore della notte, la possibilità su tutto il territorio regionale di forti temporali associati ad intensi colpi di vento e grandinate.

Rilevato che, a seguito di tali previsioni, la Sala operativa unica di Protezione civile della Regione Toscana emetteva le seguenti allerte:
- Codice "giallo", per temporali forti con rischio allagamenti e frane (idrogeologico-idraulico del reticolo minore) dalle 15.00 fino alla mezzanotte di mercoledì 9 settembre, sul centro nord della Regione;
- Codice "arancione" per temporali forti con rischio allagamenti e frane (idrogeologico-idraulico del reticolo minore), dalla mezzanotte alle 18.00 di giovedì 10 settembre su tutta la Regione, (fonte: https://www.lamma.toscana.il/news/toscana-allerta-arancione-temporali-forti):
- nel pomeriggio del 10 settembre il territorio del Comune di Sinalunga veniva interessato da un evento meteorologico di particolare intensità, caratterizzato da violente raffiche di vento, pioggia battente e grandine, che colpiva in modo particolarmente grave la zona di Pieve di Sinalunga; nel corso dell'evento si registrava altresì il decesso di una donna all'interno della propria abitazione, in relazione al quale venivano avviati gli accertamenti da parte delle autorità competenti.

Preso atto che la situazione, venutasi a determinare a seguito del pericoloso evento meteorologico, veniva da subito monitorata e gestita da parte del Centro operativo comunale, immediatamente attivato, e vedeva l'intervento di Vigili del fuoco, delle squadre della Protezione civile, dell'Associazione "La Racchetta", delle Forze dell'ordine, degli operai comunali e della Polizia municipale, con l'obiettivo primario di ripristinare le condizioni di sicurezza per la popolazione, le cui abitazioni risultavano danneggiate dalle violente raffiche di vento e la viabilità fortemente limitata a causa di detriti ed alberi precipitati su varie sedi stradali;

Considerato che, a seguito dell'evento atmosferico abbattutosi il 10 settembre 2026 a Sinalunga:
- in base al monitoraggio condotto dall'Amministrazione comunale in collaborazione con funzionari della Protezione civile regionale, ammonterebbero a circa cento i tetti scoperchiati o danneggiati, in alcuni casi in modo grave; risultano, infatti, ingenti i danni prodotti su abitazioni private, attività economiche, commerciali, strutture pubbliche (tra cui il palazzetto dello sport, la cui copertura, le lamiere e le vetrate hanno riportato danni, con frammenti di vetro finiti sul parquet) e private (il campanile del Convento di San Bernardino ha riportato danni significativi);
- il Comune di Sinalunga, contestualmente alle operazioni di quantificazione dei danni arrecati al patrimonio pubblico e privato, ha altresì provveduto ad avviare la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, sollecitando contestualmente il Governo, per l'adozione delle iniziative di competenza nazionale, affinché siano utilizzati tutti gli strumenti previsti a legislazione vigente, al fine di assicurare adeguato sostegno al Comune di Sinalunga, alla popolazione e alle attività economiche e produttive colpite dagli effetti dell'evento meteorologico del 10 settembre 2026 e di concorrere, conseguentemente, al pieno ripristino delle condizioni di sicurezza e funzionalità del territorio.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

LA PRESIDENTE
Stefania Saccardi

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **245** del **05 novembre 2026**

Oggetto:

Accordo di Programma per la definizione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idrico del S.I.I. in coerenza con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque, approvato con DPGR n. 107 del 20 maggio 2009. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 10 novembre 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto *l'Accordo di Programma per la definizione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idrico del S.I.I. in coerenza con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque*, approvato con DPGR n. 107 del 20 maggio 2009;

Visto in particolare l'art. 10 dell'Accordo di programma sopracitato, che istituisce un Collegio di Vigilanza dell'Accordo stesso, composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale della Toscana, che lo presiede;

Preso atto che per il giorno 10 novembre 2026 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma suddetto e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto, quindi, opportuno delegare l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare e alle bonifiche, David Barontini, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma sopracitato, convocata per il giorno 10 novembre 2026;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di impedimento dell'Assessore regionale David Barontini, il Dott. Giancarlo Cappelli, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Autorizzazioni energetiche e servizio idrico integrato" della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia", a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza suddetta;

DECRETA

- l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare e alle bonifiche, David Barontini, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'*Accordo di Programma per la definizione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento e razionalizzazione dei sistemi di approvvigionamento idrico del S.I.I. in coerenza con gli obiettivi del Piano di Tutela delle Acque*, approvato con DPGR n. 107 del 20 maggio 2009, convocata per il giorno 10 novembre 2026*;*

- in caso di impedimento dell'Assessore regionale David Barontini, il Dott. Giancarlo Cappelli, dirigente responsabile del Settore "Autorizzazioni energetiche e servizio idrico integrato" della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia", è delegato a presiedere la seduta del suddetto Collegio di Vigilanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **246** del **05 novembre 2026**

Oggetto:

Accordo di Programma per l'attuazione di interventi finalizzati all'adeguamento depurativo urbano della città e del porto di Livorno agli obiettivi della Direttiva 2024/3019/UE "Acque reflue urbane" con conseguente delocalizzazione del depuratore esistente della città di Livorno (Rivellino) in successive fasi, approvato con DPGR n. 178 del 27 luglio 2026. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 novembre 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'*Accordo di Programma per l'attuazione di interventi finalizzati all'adeguamento depurativo urbano della città e del porto di Livorno agli obiettivi della Direttiva 2024/3019/UE "Acque reflue urbane" con conseguente delocalizzazione del depuratore esistente della città di Livorno (Rivellino) in successive fasi*, approvato con DPGR n. 178 del 27 luglio 2026;

Visto in particolare l'art. 10 dell'Accordo di programma sopracitato, che istituisce un Collegio di Vigilanza dell'Accordo stesso, composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale della Toscana o suo delegato, che lo presiede;

Preso atto che per il giorno 11 novembre 2026 è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza dell'Accordo di programma suddetto e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto, quindi, opportuno delegare l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare e alle bonifiche, David Barontini, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma sopracitato, convocata per il giorno 11 novembre 2026;

Ritenuto, altresì, opportuno delegare, in caso di impedimento dell'Assessore regionale David Barontini, il Dott. Giancarlo Cappelli, competente in materia in quanto dirigente responsabile del Settore "Autorizzazioni energetiche e servizio idrico integrato" della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia", a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza suddetta;

DECRETA

- l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare e alle bonifiche, David Barontini, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'*Accordo di Programma per l'attuazione di interventi finalizzati all'adeguamento depurativo urbano della città e del porto di Livorno agli obiettivi della Direttiva 2024/3019/UE "Acque reflue urbane" con conseguente delocalizzazione del depuratore esistente della città di Livorno (Rivellino) in successive fasi*, approvato con DPGR n. 178 del 27 luglio 2026, convocata per il giorno 11 novembre 2026*;*

- in caso di impedimento dell'Assessore regionale David Barontini, il Dott. Giancarlo Cappelli, dirigente responsabile del Settore "Autorizzazioni energetiche e servizio idrico integrato" della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia", è delegato a presiedere la seduta del suddetto Collegio di Vigilanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **247** del **05 novembre 2026**

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 11 novembre 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005;

Visto in particolare l'articolo 5 di tale Accordo che istituisce un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso, prevedendo che sia composto, fra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa),ed in particolare l'articolo 34-octies,commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 11 novembre 2026 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto, quindi, opportuno delegare l'Assessore regionale alle infrastrutture, al trasporto pubblico, all'urbanistica e al governo del territorio, Filippo Boni, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma suddetto, convocata per il giorno 11 novembre 2026;

DECRETA

L'Assessore regionale alle infrastrutture, al trasporto pubblico, all'urbanistica e al governo del territorio, Filippo Boni, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma per la realizzazione della variante alla SRT 429 "Val D'Elsa", tratto Empoli - Castelfiorentino, approvato con DPGR n. 95 del 13 giugno 2005, convocata per il giorno 11 novembre 2026.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° **248** del **05 novembre 2026**

Oggetto:
Delega a partecipare all'assemblea dei Fondatori e dei partecipanti Sostenitori della "Fondazione Teatro della Toscana" convocata per il giorno 6 novembre 2026.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto della "Fondazione Teatro della Toscana", di cui la Regione Toscana è fra i Fondatori;

Visto in particolare l'articolo 19 del suddetto Statuto, che stabilisce che l'Assemblea dei Fondatori e dei partecipanti Sostenitori sia costituita dai fondatori e dai partecipanti sostenitori in persona dei rispettivi legali rappresentanti pro-tempore o loro delegati;

Preso atto che per il giorno 6 novembre 2026 è stata convocata un'assemblea dei Fondatori e dei partecipanti Sostenitori della Fondazione suddetta e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 (Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell'articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale), che stabilisce le modalità di partecipazione alle assemblee degli organismi di diritto privato partecipati dalla Regione Toscana;

Visto il proprio precedente decreto n. 219 del 20 novembre 2025, con il quale sono stati nominati la Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione dei rispettivi incarichi;

Visti i propri precedenti decreti n. 223 del 25 novembre 2025, n. 239 del 9 dicembre 2025 e n. 259 del 31 dicembre 2025, con i quali è stato ridefinito il quadro completo delle competenze assegnate al Presidente e ai componenti della Giunta regionale;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessora regionale alla cultura, università, parità di genere, diritto alla felicità, Cristina Manetti, a partecipare alla sopracitata assemblea della "Fondazione Teatro della Toscana" convocata per il giorno 6 novembre 2026;

D E C R E T A

l'Assessora regionale alla cultura, università, parità di genere, diritto alla felicità, Cristina Manetti, è delegata a partecipare all'assemblea dei Fondatori e dei partecipanti Sostenitori della "Fondazione Teatro della Toscana" convocata per il giorno 6 novembre 2026.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 4)*

Delibera *N 1309* *del 02/11/2026*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Alessandro ROSSELLI*
Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*
Oggetto:
Approvazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento n° 12PI - SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera – Comune di Pomarance

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Documento Operativo
A	Si	Accordo di Programma

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

1 *Documento Operativo*
87023eb984c1d0b33237da6f0876e69f0689a8b9b9dd477fdf1071ba1ea7eb81

A *Accordo di Programma*
5a804b53e6e0a62fb63437b27eb3474b10319519f8c5e55482e83fe1212c68f8

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il D.Lgs. 11 febbraio 2010 n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, contributi legati alla produzione ai comuni ed alla regione interessati dal campo geotermico;

- il medesimo D.Lgs. 22/2010 specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico;

- i comuni dell'area geotermica hanno costituito, in data 15 giugno 1988, il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., anche con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- la Regione, ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche) sino al 2020 ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali l'hanno esercitata tramite il Consorzio CO.SVI.G. s.c.r.l.;

- nel 2008 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G., in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;

- che il comma 9 dell'art. 16 del dlgs 22/2010 prevede che "Il gettito dei canoni e contributi di cui al presente articolo, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli Enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo";

Ricordato che:

- in applicazione dell'appena citato comma 9 un apposito apposito accordo tra la Regione e gli enti locali interessati stabilisce l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di progetti di investimento finalizzati agli obiettivi indicati dal medesimo comma;

- la DGR 1441/2020 di ripartizione del Fondo Geotermico ha preso atto atto delle decisioni assunte al Tavolo Istituzionale della Geotermia del 30/7/2020, così come risulta dal relativo verbale ad essa allegato, e ha individuato gli interventi che hanno i requisiti per accedere ai contributi regionali, per i quali ha definito un programma pluriennale di investimenti da attuare con successivi accordi di programma;

Vista la L.R. 88/98 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e

dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

Vista la LR 40/2009 la quale, all'art 34 ter comma 2 recita che "*qualora le finalità dell'accordo siano già previste in un atto di programmazione e il relativo contenuto sia stato già oggetto di intese, anche informali, tra i soggetti interessati, non si fa luogo all'approvazione della delibera di cui al comma 1, e allo svolgimento della conferenza dei servizi in essa prevista, ferma restando l'approvazione del testo dell'accordo in conformità a quanto previsto all'art 34quinques comma 1*";

Vista la Deliberazione GR n° 993 del 18-09-2017 con la quale è stato approvato l'Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'utilizzo della quota Regionale del Fondo geotermico di cui alla alla legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse geotermiche) per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche;

Vista inoltre la Delibera GR n° 967 del 8/8/2022 *"Approvazione nuovo testo dell'Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'utilizzo della quota Regionale del Fondo geotermico di cui alla legge regionale 27giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse geotermiche) per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche"* ed in particolare l'Allegato 1b all'Accordo, nel quale sono elencati tutti i progetti ammessi al finanziamento, compresi gli ulteriori approvati rispetto alla DGRT n. 993/2017;

Ritenuto pertanto che l'Accordo Quadro di cui sopra adempia a quanto disposto dall'art. 34 ter comma 2 della LR 40/2009;

Accertato che il nuovo Accordo Quadro approvato con la Delibera GR n. 967 del 8/8/2022 ha previsto il finanziamento del presente progetto *"SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera"* nel comune di Pomarance, individuato al numero 12PI del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1bis all'Accordo, per il quale risulta assegnato un contributo massimo di euro 384.000,00 di risorse geotermiche.

Tenuto conto degli esiti dei Collegi di Vigilanza degli interventi 6PI, 7PI, 8PI, 9PI e 10PI tenutisi in data 03/07/2025, che hanno stabilito di destinare le economie derivanti dalla chiusura dei medesimi interventi, pari complessivamente ad euro 100.113,52, all'incremento delle risorse disponibili dell'intervento 12PI-SP27 per il quale era stata nel frattempo riscontrata la insufficienza del finanziamento assegnato con l'Accordo Quadro 2022, portandolo ad un totale di euro 484.113,52;

Visto l'art. 7 c.2 dell'Accordo Quadro approvato con la Delibera GR n. 967 del 8/8/2022 "Economie e loro riprogrammazione";

Preso atto che per risolvere la criticità oggetto di intervento, individuata progettualmente in corrispondenza della curva al km 0+670 della S.P. 27 di Montecastelli, loc. il Bulera, il progetto aggiornato redatto dalla Provincia di Pisa prevede la realizzazione di opere di sostegno di sottoscarpa, da fondare su fondazioni profonde secondo le risultanze delle indagini geognostiche, stimato in complessivi euro 800.000,00;

Accertato che la copertura di euro 484.113,52 è assicurata nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021;

Rilevato che l'importo in esubero rispetto alla disponibilità dell'Accordo Quadro, determinato in

euro 315.886,48, risulta coperto con un contributo ministeriale alla Provincia di Pisa derivante dal DM 101/2022 successivamente modificato con DM del 14/08/2025, per le manutenzioni stradali;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31 luglio 2025 "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026.

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 19 novembre 2025 che approva il Programma di Governo 2025-2030;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026 approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, come integrata dalla Delibera di Consiglio regionale n. 47 del 8 luglio 2026 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026", con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 27 "Interventi nella Toscana Diffusa";

Considerato quindi opportuno stipulare il presente Accordo di Programma ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, fra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., Provincia di Pisa e Comune di Pomarance per la realizzazione dell'intervento "SP 27 di Montecastelli: intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera", al km 0+670 nel Comune di Pomarance, previsto al numero 12PI del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1b all'Accordo Quadro approvato nel 2022, per il quale risultano disponibili risorse geotermiche pari a euro 484.113,52 (Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione);

Dato atto che il soggetto individuato quale stazione appaltante dell'intervento oggetto dell'Accordo di Programma di cui sopra è la Provincia di Pisa;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 01/10/2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il testo dell'Accordo di Programma (di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione) fra Regione Toscana, Co.Svi.g. s.c.r.l., Provincia di Pisa e Comune di Pomarance;

- di dare atto che la copertura finanziaria della spesa pari ad euro 484.113,52 relativa all'intervento 12PI-SP27 oggetto dell'Accordo di Programma approvato con la presente deliberazione, è assicurata nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021 e che pertanto dalla sottoscrizione del presente Atto Integrativo non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

- di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

ALESSANDRO ROSSELLI

Il Direttore

PAOLO ERNESTO TEDESCHI

ALLEGATO 1

DOCUMENTO OPERATIVO

- **SCHEDA DI INTERVENTO**
- **CRONOPROGRAMMA**
- **DOCUMENTO DI MONITORAGGIO**

SCHEDA DI INTERVENTO Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl, Provincia di Pisa e Comune di Pomarance per SP 27 “di Montecastelli”: Intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera

Intervento n°: 12PI

Localizzazione: San Dalmazio

Provincia: Pisa

Comune: Pomarance

Criticità: Dissesto del corpo stradale per movimenti franosi

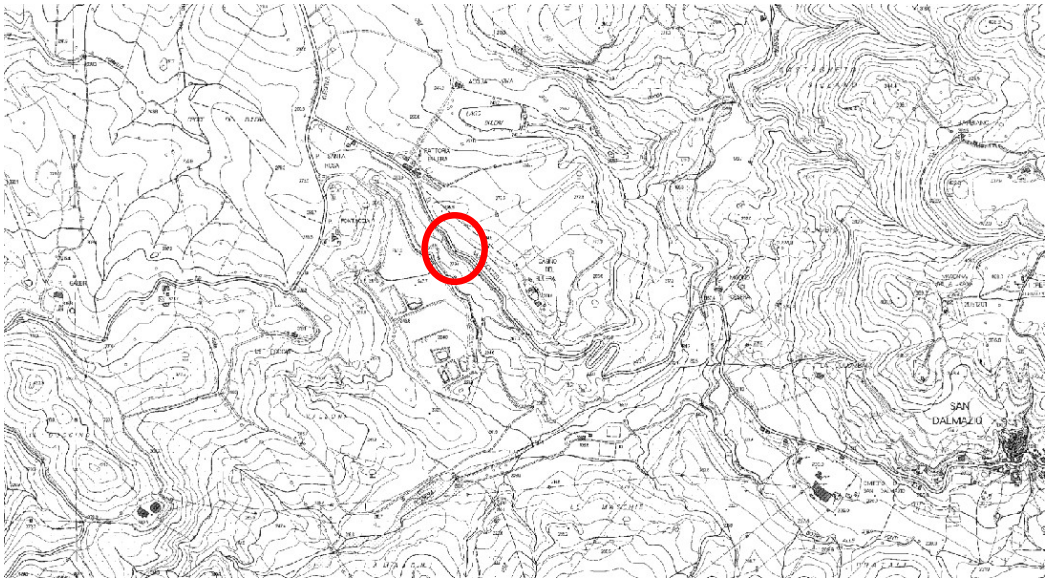
Descrizione sintetica dell’intervento: l’intervento prevede il ripristino del corpo stradale in rilevato lungo il tratto di strada in corrispondenza della curva al km 0+670 della S.P. 27 di Montecastelli. L’intervento prevede la realizzazione di opere di sostegno di sottoscarpa, da fondare su fondazioni profonde secondo le risultanze delle indagini geo-gnostiche.

Responsabile dell’intervento: Ing. Cristiano Ristori

Stato della progettazione: Da affidare i servizi di progettazione opere strutturali e stradali; per la relazione geologica e geotecnica si potrà fare riferimento, sentito il Geologo incaricato, a quelle redatte in occasione dell’intervento n.6 SP27 tra il km 0+650 e il km 1+100.

Costo Intervento: € 800.000,00

Riferimento Cartografico:



Documentazione fotografica:



CRONOPROGRAMMA - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl, Provincia di Pisa e Comune di Pomarance per SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n.40)

Procedure approvative

Fasi	Durata fase (gg) *
Approvazione PFTE e conclusione conferenza di servizi	180
Approvazione progetto esecutivo	30

Procedure di gara

Fasi	Durata fase (gg) *
Pubblicazione Bando	20
Acquisizione Offerte	35
Esame offerte	60
Aggiudicazione Definitiva	60
Stipula Contratto	60

Esecuzione lavori

Fasi	Durata fase (gg) *
Consegna del cantiere, inizio lavori	30
Fine lavori	180
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità	20
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera	90

* Dalla vigenza dell'Accordo di Programma (90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del DPGR)

SCHEDA MONITORAGGIO - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl, Provincia di Pisa e Comune di Pomarance per SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera

Monitoraggio al _____

Sezione Anagrafica

Codice identificativo del progetto	CUP: E67H24002070002
Titolo del progetto	SP27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera
Localizzazione	S. Dalmazio – Comune di Pomarance
Denominazione del soggetto attuatore	PROVINCIA DI PISA
Codice fiscale / partita IVA	80000410508

Sezione di monitoraggio

Procedure approvative

Fasi	**Data conclusione**		**Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO) (*)**	**Nuova data conclusione prevista**	**Note**
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	**Effettiva**			
Approvazione progetto definitivo					
Approvazione progetto esecutivo					

(*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

Procedure di gara

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO) (*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Pubblicazione Bando					
Acquisizione Offerte					
Aggiudicazione Provvisoria					
Aggiudicazione Definitiva					
Stipula Contratto					

(*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna “Note”.

Esecuzione lavori

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Consegna del cantiere, inizio lavori					
Fine lavori					
Funzionalità dell’opera e collaudi per l’agibilità					
Collaudo tecnico amministrativo dell’opera					

(*) Se NO, indicare la data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna “Note”.

Dati finanziari

Economie di gara (importo)	Richiesta utilizzo economie di gara (importo)	Data di riferimento	Proposta destinazione economie

Impegni/pagamenti

Data impegno	Importo

Data pagamento	Importo

Monitoraggio di dettaglio dell'esecuzione lavori

Data conclusione prevista (Cronoprogramma AdP)	

Esecuzione lavori

Fasi	Data conclusione prevista	Data conclusione effettiva	Rispetto delle date previste per le fasi da eseguire? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note

(*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna "Note".

Il RUP **Nome** **CRISTIANO** **Cognome** **RISTORI**

Il Dirigente responsabile **Nome** **CRISTIANO** **Cognome** **RISTORI**

ALLEGATO A

ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
INT. N. 12PI - SP 27 "di Montecastelli": intervento di ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera – Comune di Pomarance

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40)

Tra

REGIONE TOSCANA con sede in Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze, C.F./P.IVA 01386030488, rappresentata dal Presidente Eugenio Giani;

PROVINCIA DI PISA con sede in Piazza Vittorio Emanuele II 14 - 56125 Pisa (PI), P.Iva. 01346390501 C.F. 80000410508, rappresentata dal Presidente Massimiliano Angori;

COMUNE DI POMARANCE con sede in Piazza Sant'Anna, 1 - 56045 Pomarance (PI) , C.F./P.IVA 00347520504, rappresentato dal Sindaco Graziano Pacini;

CO.SVI.G. Scrl – Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche, con sede legale in Via Tiberio Gazzei 24 - 53030 Radicondoli (SI), Reg. Trib. Siena 6703, CF/P.IVA 00725800528, rappresentato dalla Dirigente Loredana Torsello, in virtù della Procura Speciale rilasciata dall'Amministratore Unico di CO.SVI.G. in data 4 ottobre 2023, atto n. 1274 serie 1T - Orbetello

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Premesso che:

- l'art.16 comma 4 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, i seguenti contributi:

a) 0.13 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta a favore dei comuni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

b) 0.195 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta alle regioni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

- il medesimo articolo 16, al comma 9, specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socioeconomico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo;

- i comuni dell'area geotermica, hanno costituito in data 15/06/1988 il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- la Regione, ai sensi dell'art.7 comma 2 della legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse energetiche) ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali attualmente la esercitano tramite il Consorzio CO.SVI.G;

- è stato stipulato il protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G, oggetto della Delibera di Giunta Regionale del 4 Agosto 2008, in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;

- la Regione Toscana, con l'art. 30 della legge regionale 1 agosto 2017, n.40, ha stabilito di acquisire una quota di partecipazione al Consorzio CO.SVI.G., con la finalità di assicurare un'efficace *governance* nel settore strategico della geotermia e di promuovere lo sviluppo e la tutela ambientale dei territori;

- con Deliberazione GR n. 993 del 18-09-2017 è stato approvato l'Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'utilizzo della quota Regionale del Fondo geotermico di cui alla legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse geotermiche) per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche: l'Allegato 1 all'Accordo Quadro elenca i progetti ammessi al finanziamento;

- tale Accordo Quadro, sottoscritto in data 22/12/2017 tra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., i Comuni e le Province firmatari dell'Accordo Generale sulla Geotermia del 20/12/2007, ha previsto:

a) l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione quali proventi del contributo di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.dlg.22/2010, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di un programma pluriennale di investimenti da attuare nel periodo 2018-2025;
b) la stipula di specifici accordi di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal programma pluriennale di investimenti;

- DGRT n. 967 del 08/08/2022 è stato approvato un nuovo Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 ed il relativo piano degli investimenti contenuto nell'Allegato 1bis, in aggiornamento ed integrazione del precedente Accordo sottoscritto nel 2017, che ha programmato

la realizzazione dell'intervento n°12PI - SP 27 "di Montecastelli": ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera, nel Comune di Pomarance, destinando risorse pari ad euro 384.000,00 derivanti dalla rimodulazione del fondo di progettazione;

- la Regione Toscana ha avviato le procedure per la trasformazione di CO.SVI.G. s.c.r.l. in società in house di Regione Toscana con la conseguente sospensione del trasferimento delle risorse geotermiche di cui all'art. 7, comma 2, lett. a) e b) della LR 45/1997 a partire dall'anno di produzione 2022;

- preso atto degli esiti dei Collegi di Vigilanza degli interventi 6PI, 7PI, 8PI, 9PI e 10PI tenutisi in data 03/07/2025, che hanno stabilito di destinare le economie derivanti dalla chiusura dei medesimi interventi, pari complessivamente ad **euro 100.113,52,** all'incremento delle risorse disponibili dell'intervento 12PI per il quale era stata nel frattempo riscontrata la insufficienza del finanziamento assegnato con l'Accordo Quadro 2022, portandolo ad un totale di **euro 484.113,52**;

- visto l'art. 7 co. 2 dell'Accordo Quadro 2022 "Economie e loro riprogrammazione";

- preso atto che per risolvere la criticità oggetto di intervento, individuata progettualmente in corrispondenza della curva al km 0+670 della S.P. 27 di Montecastelli, loc. il Bulera, il progetto aggiornato redatto dalla Provincia di Pisa prevede la realizzazione di opere di sostegno di sottoscarpa, da fondare su fondazioni profonde secondo le risultanze delle indagini geognostiche, stimato in complessivi **euro 800.000,00;**

- accertato che la copertura di **euro 484.113,52** è assicurata nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021;

- considerato che l'importo in esubero rispetto alla disponibilità dell'Accordo Quadro, determinato in **euro 315.886,48**, risulta coperto con un contributo ministeriale alla Provincia di Pisa derivante dal DM 101/2022 successivamente modificato con DM del 14/08/2025 per le manutenzioni stradali;

- il presente Accordo di Programma viene stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la realizzazione dell'intervento ***"SP 27 di Montecastelli: intervento di ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera, al km 0+670 nel Comune di Pomarance"***, individuato al n°**12PI** del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1bis all'Accordo Quadro 2022, per un investimento complessivo pari ad euro **800.000,00**, di cui euro 484.113,52 la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del fondo geotermico, annualità di produzione 2020 e 2021, già trasferite da Regione Toscana a COSVIG S.c.r.l.;;

- tenuto conto del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

- vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31 luglio 2025 "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026.

- vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 19 novembre 2025 che approva il Programma di Governo 2025-2030;

- vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026 approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, come integrata dalla Delibera di Consiglio regionale n. 47 del 8 luglio 2026 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026", con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 27 "Interventi nella Toscana Diffusa";

Lo schema di Accordo di Programma è stato approvato dalla Regione Toscana con deliberazione della Giunta regionale n. … del ….., da CO.SVI.G. Scrl con Determina dirigenziale n. … del …., dalla Provincia di Pisa con Decreto Presidenziale n. …. del …… e dal Comune di Pomarance con Delibera della Giunta comunale n. ... del ..…

Pertanto, alla luce di quanto precede e nel rispetto di quanto consentito dall'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e da quanto disposto dall'articolo 7, comma 4 del d.lgs.36/2023, le Parti

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo di Programma è stipulato al fine di regolare lo svolgimento delle attività da parte delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento **n°12PI** - ***"SP 27 di Montecastelli - Intervento di ripristino del piano stradale in prossimità della località il Bulera, al km 0+670 nel Comune di Pomarance"*** (CUP E67H24002070002), meglio individuato nel Documento Operativo Allegato 1, per un investimento complessivo pari ad **euro 800.000,00,** di cui euro 484.113,52 finanziati dalle risorse del fondo geotermico, annualità di produzione 2020 e 2021 , già trasferite da Regione Toscana a COSVIG S.c.r.l.;.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. La provincia di Pisa, si impegna a svolgere le funzioni di soggetto attuatore dell'intervento ed in particolare:

a) a curare la progettazione dell'intervento;

b) ad assumere le funzioni di Stazioni Appaltante per l'individuazione del contraente cui affidare la realizzazione dei lavori, potendo ricorrere per l'aggiudicazione dell'appalto dei lavori alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 50 co. 1 lett. c) del Dlgs 36/2023;

c) a curare la Direzione dei lavori e l'effettuazione del collaudo degli stessi;

d) a rispettare nell'attuazione dell'intervento il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato 1 del presente Accordo di Programma;

e) ad inoltrare al Responsabile Unico di attuazione dell'Accordo (RUA) e CO.SVI.G. S.c.r.l., tramite il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo, con cadenza semestrale, la scheda di monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento, finalizzata al controllo circa l'andamento delle attività programmate ai sensi dell'art. 4 comma 4 dell'Accordo Quadro, il cui schema è contenuto nel Documento Operativo allegato 1 del presente Accordo di Programma;

f) a lavori ultimati e collaudati, a prendere in carico le nuove infrastrutture derivanti dai lavori oggetto del presente Accordo ed a provvedere alla relativa messa in esercizio, gestione e manutenzione.

2. La Regione Toscana ed il Comune di Pomarance si impegnano ad effettuare le attività e le istruttorie tecniche di competenza con la celerità necessaria al rispetto del cronoprogramma. In particolare il comune di Pomarance provvederà provvederà al rilascio delle autorizzazioni di competenza necessarie per la realizzazione dell'intervento.

3. CO.SVI.G. s.c.r.l. assicura la copertura finanziaria di propria competenza degli interventi oggetto del presente Accordo con le risorse del fondo geotermico di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.lgs. 22/2010 relative alle annualità di produzione 2020-2021, già trasferitegli da Regione Toscana, e si impegna a mettere a disposizione tali risorse alla provincia di Pisa secondo le modalità stabilite all'articolo 5 del presente Accordo di Programma.

4. CO.SVI.G. s.c.r.l., inoltre, senza ulteriori oneri per le parti:

a) assicura il coordinamento e la collaborazione fra i soggetti firmatari dell'accordo nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali soggetti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;

b) garantisce l'esecuzione del presente Accordo Quadro con attività di monitoraggio e controllo delle rendicontazioni di spesa, provvede all'erogazione, previa nulla osta della Regione Toscana, della quota di finanziamento di spettanza regionale di cui al precedente comma 3.

5. I soggetti Sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività inserito nell'Allegato 1 del presente Accordo di Programma;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;

c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Accordo di Programma;

d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione dell'intervento e di attuazione degli impegni assunti.

Articolo 4
Quadro finanziario dell'intervento

1. Per la realizzazione dell'intervento, oltre al finanziamento originario dell'Accordo Quadro approvato con DGRT n. 967 del 08/08/2022, pari a euro 384.000,00, sono disponibili ulteriori

risorse pari a euro 100.113,52 derivanti dalle economie degli interventi ultimati 6PI, 7PI, 8PI, 9PI e 10PI approvate con verbali dei Collegi di Vigilanza del 03/07/2025, per un ammontare complessivo di **euro 484.113,52** di risorse geotermiche.

2. La copertura finanziaria dell'intervento oggetto del presente Accordo di Programma, pari a complessivi **euro 800.000,00**, è assicurata con le seguenti fonti finanziarie:

- per **euro 384.000,00** dall'Accordo Quadro 2022, all.to 1bis;
- per **euro 100.113,52** dalle economie derivanti dalla chiusura degli interventi 6PI e 7PI sulla SP27, 8PI sulla SP49, 9PI e 10PI sulla SP47, come deliberato dal Collegio dei revisori del 03/07/2025;
- per **euro 315.886,48** dal contributo ministeriale alla Provincia di Pisa derivante dal DM 101/2022 successivamente modificato con DM del 14/08/2025 per le manutenzioni stradali.

3. La copertura dei primi due punti, pari a complessivi **euro 484.113,52**, è reperita nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021;

4. Nel caso si verifichino incrementi di spesa nel corso della realizzazione dell'intervento, il presente Accordo di Programma dovrà essere oggetto di rimodulazione su proposta del Collegio di Vigilanza.

Articolo 5
Trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore

1. CO.SVI.G s.c.r.l, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 3 comma 3 del presente atto integrativo, erogherà alla Provincia di Pisa le risorse pari a € **484.113,52** per l'espletamento della progettazione e dei lavori, escluse le somme relative al ribasso d'asta, fermo restando che, per giustificati motivi, si valuterà la possibilità di erogazioni straordinarie, con le seguenti modalità:

a) **10 per cento** al momento della firma del presente accordo, previa richiesta da parte del Responsabile dell'intervento (RI);

b) **30 per cento** al momento della consegna del cantiere all'Impresa, previa trasmissione del "verbale di consegna" del cantiere e degli atti di aggiudicazione;

c) **50 per cento** dell'importo fino a raggiungimento del 90% del costo effettivo dell'intervento, sulla base della trasmissione dei SAL, come da capitolato speciale d'appalto;

d) **10 per cento** a saldo ad avvenuta emissione del certificato di collaudo delle opere e a seguito di presentazione della documentazione necessaria alla rendicontazione complessava dell'intervento.

3. A conclusione dei lavori la provincia di Pisa si impegna ad inviare al RUA del presente Accordo e a CO.SVI.G. S.c.r.l nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre sei mesi, il certificato di regolare esecuzione o collaudo tecnico amministrativo. Provvede inoltre alla rendicontazione completa delle spese di intervento sostenute e alla restituzione a CO.SVI.G. S.c.r.l. delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate.

Articolo 6
Proprietà degli interventi realizzati

1. L'intervento oggetto del presente Accordo di Programma riguarda *"INT.12PI-SP 27 di Montecastelli: intervento di ripristino del piano stradale in prossimità di loc. il Bulera, nel Comune di Pomarance".*

2. Le opere realizzate sono acquisite alla proprietà della Provincia di Pisa.

Articolo 7
Responsabile dell'attuazione dell'intervento (RI) e Responsabile Unico dell'Accordo (RUA)

1. La Provincia di Pisa individua quale Responsabile dell'attuazione dell'Intervento (RI) il Dirigente del Settore Viabilità, Trasporti e Protezione Civile, che assicura lo svolgimento dei compiti previsti;

2. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo (RUA), individuato ai sensi dell'articolo 34 quinquies, comma 2, lettera f) della l.r. 40/2009, è il responsabile del Settore regionale Infrastrutture Pubbliche nelle Aree geotermiche. Il RUA, che svolge anche le funzioni di Segretario del Collegio di Vigilanza di cui al successivo art. 8, mantiene gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all'accordo, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni, segnala al Collegio eventuali difficoltà o problemi inerenti l'attuazione dell'accordo, riferisce periodicamente al Collegio sullo stato di attuazione dello stesso.

3. In caso di necessità di sostituzione del Responsabile dell'intervento, la Provincia di Pisa informerà prontamente gli altri sottoscrittori.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza

1. E' istituito il Collegio di Vigilanza del presente Accordo di programma, composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari del presente Accordo.

2. Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;

b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;

c) per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo si applica la disciplina di cui all'art. 34, comma 7 d.lgs. 267/2000 e all'art. 34 *octies*, comma 6, della l.r. 40/2009;

d) si riunisce con cadenza almeno annuale per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e l'andamento degli stessi.

3. Il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo di Programma riferisce periodicamente al RUA ed Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Accordo di Programma e partecipa alle sedute del Collegio.

Articolo 9
Comunicazioni

Ogni comunicazione da effettuarsi ai sensi del presente Accordo dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata tra i seguenti domicili digitali:

- Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it
- Provincia di Pisa: protocollo@provpisa.pcertificata.i
- Comune di Pomarance: comune.pomarance@postacert.toscana.it
- CO.SVI.G. : posta@pec.cosvig.it

Articolo 10
Entrata in vigore e durata dell'Accordo di Programma

1. Dopo la sua sottoscrizione il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009.

L'Accordo di Programma produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione ed avrà efficacia fino alla chiusura dell'intervento con apposito verbale del Collegio di Vigilanza.

Articolo 11
Modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un atto integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Accordo di programma.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

Le Parti, qualora le attività di cui al presente Accordo comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo.

Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR (Regolamento UE 2016/679), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare dati identificativi, di natura tecnica ed amministrativa, riguardanti soggetti privati e pubblici, persone fisiche e persone giuridiche, informato di testi, immagini, rappresentazioni grafiche, tavole di progetto.

Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità dell'Accordo (Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

In particolare, le Parti si impegnano:

• ad una verifica puntuale di conformità del trattamento effettuato per l'esecuzione del presente Accordo alla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali;

• alla cooperazione reciproca nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti dall'articolo 12 e ss. del Regolamento Ue 2016/679 ovvero di richieste delle Autorità di Controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra parte;

• ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali da esse trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

• ad informarsi reciprocamente rispetto ad ogni potenziale violazione di dati personali (data breach) che possa in qualsiasi modo interessare l'altra Parte, procedendo senza ritardo alla notifica della violazione di dati personali all'Autorità di Controllo, nei casi in cui tale notifica sia dovuta dal Titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento UE 2016/679;

Articolo 13
Controversie

Le eventuali controversie saranno devolute alla competenza in via esclusiva del foro di Firenze.
Ai fini del presente accordo Regione Toscana, Provincia di Pisa , CO.SVI.G. Scrl e il Comune di Pomarance dichiarano il proprio domicilio presso le loro sedi.

Letto, confermato e sottoscritto, in modalità digitale

REGIONE TOSCANA	PROVINCIA DI PISA
CO.SVI.G. S.c.r.l.	COMUNE DI POMARANCE

ALLEGATI

1) Documento operativo, contenente:
- Scheda di intervento
- Cronoprogramma
- Scheda di monitoraggio

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 5)*

Delibera *N 1310* *del 02/11/2026*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Alessandro ROSSELLI*
Direttore *Paolo Ernesto TEDESCHI*
Oggetto:
Approvazione Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con DGRT n.56 del 21/01/2019 per la realizzazione dell'intervento "7SI-SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani"

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	Documento Operativo
A	Si	Atto Integrativo

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

1 *Documento Operativo*
259804a78345d01c07be185829063b7a2b609239ae0e4902479798547714e48b

A *Atto Integrativo*
1fc9ba515fea03d70a6c135e9a2ac443742c803cb1d1784e3d970b45a09954e0

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il D.Lgs. 11 febbraio 2010 n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, contributi legati alla produzione ai comuni ed alla regione interessati dal campo geotermico;

- il medesimo D.Lgs. 22/2010 specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico;

- i comuni dell'area geotermica hanno costituito, in data 15 giugno 1988, il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., anche con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- la Regione, ai sensi della legge regionale 27 giugno 1997, n. 45 (Norme in materia di risorse energetiche) sino al 2020 ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali l'hanno esercitata tramite il Consorzio CO.SVI.G. s.c.r.l.;

- nel 2008 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G., in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;

Premesso altresì che il comma 9 dell'art. 16 del dlgs 22/2010 prevede che "Il gettito dei canoni e contributi di cui al presente articolo, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli Enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socio-economico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo";

Ricordato che in applicazione dell'appena citato comma 9 un apposito apposito accordo tra la Regione e gli enti locali interessati stabilisce l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di progetti di investimento finalizzati agli obiettivi indicati dal medesimo comma;

Vista la L.R. 88/98 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

Vista la Deliberazione GR n° 993 del 18-09-2017 con la quale è stato approvato l'*Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'utilizzo della quota Regionale del Fondo geotermico di cui alla alla legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse geotermiche) per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche* ed in particolare l'Allegato 1

all'Accordo, nel quale sono elencati tutti i progetti ammessi al finanziamento;

Preso atto che tale Accordo Quadro, sottoscritto in data 22/12/2017, ha previsto:

a) l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione quali proventi del contributo di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.lgs.22/2010, stimati in circa 4 milioni di euro annui per 8 anni (fino all'anno di produzione 2024), per la realizzazione di un programma pluriennale di investimenti;

b) la stipula di specifici accordi di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal programma pluriennale di investimenti;

Dato atto che fra gli interventi da finanziare ricompresi nell'All. 1 dell'Accordo Quadro approvato con DGRT 993/2017 era ricompresa la realizzazione dell'intervento "SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+820 nel Comune di Radicofani" previsto al n. 7 del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1 all'Accordo, per il quale è stato stimato un costo complessivo di € 69.850,00.

Vista la Deliberazione GR n. 56 del 21/01/2019 con la quale è stato approvato l'Accordo di Programma relativo all'intervento di cui al capoverso precedente, sottoscritto da Regione Toscana, COSVIG S.c.r.l., Provincia di Siena, Comune di Radicofani, pubblicato con DPGR n.52 del 16/04/2019;

Rilevato che, durante l'approfondimento della progettazione dell'intervento, è emerso come tale somma non fosse sufficiente a coprire l'intero costo dell'opera e che non fosse possibile reperire la cifra mancante all'interno di quanto complessivamente stanziato con l'Accordo Quadro;

Tenuto conto che la Regione Toscana ha avviato le procedure per la trasformazione di CO.SVI.G. s.c.r.l. in società in house di Regione Toscana che hanno comportato la sospensione del trasferimento delle risorse geotermiche di cui all'art. 7, comma 2, lett. a) e b) della LR 45/1997 a partire dall'anno di produzione 2022.

Preso atto che in data 08/09/2021 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha autorizzato l'avvio delle procedure per la sottoscrizione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma, disponendo che la somma di € 34.850,00 rimanesse assegnata all'intervento, decurtando l'importo pari a € 35.000,00 da quanto inizialmente stanziato e destinandolo ad altro intervento;

Accertato che il nuovo Accordo Quadro approvato con la Delibera GR n. 967 del 8/8/2022 ha confermato il finanziamento del presente progetto *"SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+820 nel Comune di Radicofani"* previsto al n. 7SI del programma pluriennale di investimenti, di cui all'all.. A1 dell'Accordo, per l'importo complessivo di € 34.850,00;

Preso atto che nel Collegio di Vigilanza del 10/07/2025, è stato deciso di intervenire con un intervento a monte della frana, anziché a valle, esattamente individuato al km 24+680, con una tipologia manutentiva a tampone, nonché di integrare l'importo di 34.850,00 € con le economie pari a euro 8.890,00 derivanti dal completamento dell'intervento 10SI-SP24 portando la disponibilità complessiva per la progettazione a euro 43.740,00€;

Visto l'art. 7 c.2 dell'Accordo Quadro approvato con la Delibera GR n. 967 del 8/8/2022 "Economie e loro riprogrammazione";

Tenuto conto del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Risoluzione del

Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31 luglio 2025 “Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026.

Vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 19 novembre 2025 che approva il Programma di Governo 2025-2030;

Vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026 approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, come integrata dalla Delibera di Consiglio regionale n. 47 del 8 luglio 2026 “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026”, con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 27 “Interventi nella Toscana Diffusa”;

Accertato che la copertura finanziaria dell’intervento 7SI-SP53, oggetto del presente Atto Integrativo, pari a euro 43.740,00 è assicurata nell’ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021;

Considerato quindi opportuno stipulare un Atto Integrativo (di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione) all’Accordo di Programma approvato con DGRT n.56/2019 fra Regione Toscana, COSVIG S.c.r.l., Provincia di Siena, Comune di Radicofani per la progettazione dell’intervento *“SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani”* previsto al n. 7SI del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1b all’Accordo Quadro approvato nel 2022, per il quale risultano disponibili risorse geotermiche pari a euro 43.740,00;

Ritenuto, pertanto, per le motivazioni espresse in narrativa, di procedere alla approvazione dello schema di Atto Integrativo all’Accordo di Programma approvato con DGRT n.56/2019, allegato alla lettera A come parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione;

Dato atto che il soggetto individuato quale stazione appaltante dell'intervento oggetto dell'Accordo di Programma di cui sopra è la Provincia di Siena;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 1° ottobre 2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, il testo dell'Atto Integrativo (di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione) all’Accordo di Programma per la progettazione dell’intervento “SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani”, approvato con DGRT n. 56/2019 fra Regione Toscana, COSVIG S.c.r.l., Provincia di Siena, Comune di Radicofani;

- di dare atto che dalla sottoscrizione del presente Atto integrativo non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale, rispetto alle risorse di cui al fondo geotermico annualità di produzione 2020 e 2021, già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l.

- di comunicare il presente atto agli enti sottoscrittori per gli adempimenti conseguenti

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

ALESSANDRO ROSSELLI

Il Direttore

PAOLO ERNESTO TEDESCHI

ALLEGATO 1

DOCUMENTO OPERATIVO

- **SCHEDA DI INTERVENTO**
- **CRONOPROGRAMMA**
- **SCHEDA DI MONITORAGGIO**

SCHEDA DI INTERVENTO Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl e Provincia di Siena per realizzazione intervento 7SI-SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani

Intervento n°: 07
Localizzazione: SP 53 km 24+680
Provincia: SIENA
Comune: RADICOFANI
Criticità: smottamento di materiale dalla scarpata di monte, che soventemente in seguito a piogge si riversa sulla sede stradale rendendo rischioso il passaggio veicolare, compromettendo così il transito in sicurezza.
Descrizione sintetica dell'intervento:
ripristino di opere di sostegno finalizzate a contenere i movimenti in questione consistente in una gabbionata e relativi drenaggi, nonché regimazione delle acque superficiali, al fine di consentire il transito in sicurezza.
Soggetto Attuatore: Provincia di Siena
Responsabile dell'intervento: Ing. Alessandro Valtriani
Stato della progettazione: in corso
Costo Progettazione: 43.740 € (di cui 34.850 € da AQ e 8.840 € da economie int. 10SI)

Riferimento Cartografico:







CRONOPROGRAMMA - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl e Provincia di Siena per consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n.40)

Procedure approvative

Fasi	Durata fase (gg) *
Approvazione progetto esecutivo	45 giorni

Procedure di gara

Fasi	Durata fase (gg) *
Pubblicazione Bando	75 giorni
Acquisizione Offerte	90 giorni
Aggiudicazione Provvisoria	90 giorni
Aggiudicazione Definitiva	110 giorni
Stipula Contratto	125 giorni

Esecuzione lavori

Fasi	Durata fase (gg) *
Consegna del cantiere, inizio lavori	160 giorni
Fine lavori	220 giorni
Funzionalità dell'opera e collaudi per l'agibilità	250 giorni
Collaudo tecnico amministrativo dell'opera	250 giorni

* Dalla vigenza dell'Accordo di Programma (data di pubblicazione sul BURT del DPGR)

SCHEDA MONITORAGGIO - Accordo di Programma tra Regione Toscana, CO.SVI.G. Scrl, e Provincia di Siena per consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani

Monitoraggio al _____

Sezione Anagrafica

Codice identificativo del progetto	7 SI
Titolo del progetto	SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani
Localizzazione	SP 53 km 24+680
Denominazione del soggetto attuatore	Provincia di Siena
Codice fiscale / partita IVA	C.F. 80001130527 - P.I. 00166340521

Sezione di monitoraggio

Procedure approvative

Fasi	**Data conclusione**		**Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO)(*)**	**Nuova data conclusione prevista**	**Note**
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	**Effettiva**			
Approvazione progetto esecutivo					

(*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna “Note”.

Procedure di gara

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Pubblicazione Bando					
Acquisizione Offerte					
Aggiudicazione Provvisoria					
Aggiudicazione Definitiva					
Stipula Contratto					

(*) Se NO, indicare la nuova data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna “Note”.

Esecuzione lavori

Fasi	Data conclusione		Rispetto del cronoprogramma per le fasi da eseguire ? (SI/NO)(*)	Nuova data conclusione prevista	Note
	Prevista dal Cronoprogramma AdP	Effettiva			
Consegna del cantiere, inizio lavori					
Fine lavori					
Funzionalità dell’opera e collaudi per l’agibilità					
Collaudo tecnico amministrativo dell’opera					

(*) Se NO, indicare la data di conclusione prevista e indicare i motivi dello scostamento nella colonna “Note”.

Dati finanziari

Economie di gara (importo)	Richiesta utilizzo economie di gara (importo)	Data di riferimento	Proposta destinazione economie

Impegni/pagamenti

Data impegno	Importo

Data pagamento	Importo

Il RUP **Ing. Cesare Gazzei** _____

Il Dirigente responsabile **Ing. Alessandro Valtriani** _____

ALLEGATO A

ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA

approvato con DGRT n.56 del 21/01/2019
PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO
INT. 7SI SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680
nel Comune di Radicofani

(Ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40)

Tra

REGIONE TOSCANA con sede in Piazza Duomo 10 - 50122 Firenze, C.F./P.IVA 01386030488, rappresentata dal Presidente Eugenio Giani;

PROVINCIA DI SIENA con sede in Piazza Duomo, 9 - 53100 Siena (SI), P.Iva. 00166340521 C.F. 80001130527, rappresentata dalla Presidente Agnese Carletti;

COMUNE DI RADICOFANI con sede in Via Renato Magi, 59, 53040 Radicofani (SI), P.Iva. 00551160526 C.F. 81003490521, rappresentata dal Sindaco Francesco Fabbrizzi;

CO.SVI.G. Scrl – Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche, con sede legale in Via Tiberio Gazzei 24 - 53030 Radicondoli (SI), Reg. Trib. Siena 6703, CF/P.IVA 00725800528, rappresentato dalla Dirigente Loredana Torsello, in virtù della Procura Speciale rilasciata dall'Amministratore Unico di CO.SVI.G. in data 4/10/2023, atto 1274 serie 1T - Orbetello

Visto il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), ed in particolare l'articolo 34 che disciplina gli Accordi di Programma;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, recante "Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e trasparenza dell'attività amministrativa", che disciplina il procedimento degli Accordi di Programma promossi dalla Regione Toscana;

Premesso che:

- L'art.16 comma 4 del decreto legislativo 11 febbraio 2010, n.22 (Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28 della legge 23 luglio 2009, n.99) prevede che, in caso di produzione di energia elettrica a mezzo di impianti che utilizzano risorse geotermiche i concessionari debbano versare, oltre al canone, i seguenti contributi:
a) 0.13 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta a favore dei comuni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

b) 0.195 centesimi euro per ogni kWh di energia elettrica prodotta alle regioni nel cui territorio è compreso il campo geotermico;

- il medesimo articolo 16, al comma 9, specifica che il gettito di tali contributi, in quanto connesso a finalità di compensazione territoriale, viene di norma destinato, previa intesa con gli enti territoriali competenti, alla promozione di investimenti finalizzati al risparmio ed al recupero di energia, alle migliori utilizzazioni geotermiche, alla tutela ambientale dei territori interessati dagli insediamenti degli impianti nonché al riassetto e sviluppo socioeconomico, anche nel quadro degli interventi previsti dallo stesso piano regionale di sviluppo;

- i comuni dell'area geotermica, hanno costituito in data 15/06/1988 il Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche – CO.SVI.G. s.c.r.l., con lo scopo di gestire le risorse destinate alla geotermia per la promozione di investimenti finalizzati al miglioramento delle utilizzazioni geotermiche ed alla tutela ambientale dei territori, nonché al riassetto ed allo sviluppo socioeconomico degli stessi;

- la Regione, ai sensi dell'art.7 comma 2 della legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse energetiche) ha delegato la riscossione delle risorse di propria spettanza derivanti da contributi geotermici ai comuni, i quali attualmente la esercitano tramite il Consorzio CO.SVI.G;

- è stato stipulato il protocollo d'intesa tra i Comuni geotermici, la Regione ed il Consorzio CO.SVI.G, oggetto della Delibera di Giunta Regionale del 4 Agosto 2008, in base al quale è stato istituito un tavolo istituzionale per l'individuazione dei progetti di investimento da ammettere a contributo della Regione;

- la Regione Toscana, con l'art. 30 della legge regionale 1 agosto 2017, n.40, ha stabilito di acquisire una quota di partecipazione al Consorzio CO.SVI.G., con la finalità di assicurare un'efficace *governance* nel settore strategico della geotermia e di promuovere lo sviluppo e la tutela ambientale dei territori;

- con Deliberazione GR n. 993 del 18-09-2017 è stato approvato l'Accordo Quadro ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, per l'utilizzo della quota Regionale del Fondo geotermico di cui alla legge regionale 27 giugno 1997, n.45 (Norme in materia di risorse geotermiche) per interventi sulla viabilità delle aree geotermiche: l'Allegato 1 all'Accordo Quadro elenca i progetti ammessi al finanziamento;

- tale Accordo Quadro, sottoscritto in data 22/12/2017 tra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., i Comuni e le Province firmatari dell'Accordo Generale sulla Geotermia del 20/12/2007, ha previsto:

a) l'utilizzo dei fondi spettanti alla Regione quali proventi del contributo di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.dlg.22/2010, stimati in circa 4 milioni di euro annui, per la realizzazione di un programma pluriennale di investimenti da attuare nel periodo 2018-2025;

b) la stipula di specifici accordi di programma per la attuazione degli interventi previsti dal programma pluriennale di investimenti;

- fra gli interventi da finanziare ricompresi nell'All.1 dell'Accordo Quadro – programma pluriennale di investimenti - è stata ricompresa la realizzazione dell'intervento "*INT. 7SI SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+820 nel Comune di Radicofani"* per il quale è stato stimato un costo complessivo di euro 69.850,00.

- con Deliberazione n. 56 del 21/01/2019 è stato approvato l'Accordo di Programma relativo all'intervento di cui al capoverso precedente, sottoscritto da Provincia di Siena, Comune di Radicofani, CO.SVI.G. s.c.r.l. e Regione Toscana per il quale è stato assegnato un importo complessivo di euro 69.850,00.

- a seguito dell'approfondimento della progettazione è emerso come tale somma non fosse sufficiente a coprire l'intero costo dell'opera e nemmeno che fosse possibile reperirla all'interno di quanto complessivamente stanziato con l'Accordo Quadro.

- la Regione Toscana ha avviato le procedure per la trasformazione di CO.SVI.G. s.c.r.l. in società in-house di Regione Toscana con la conseguente sospensione del trasferimento delle risorse geotermiche di cui all'art. 7, comma 2, lett. a) e b) della LR 45/1997 a partire dall'anno di produzione 2022;

- in data 08/09/2021 il Collegio di Vigilanza dell'Accordo di Programma ha autorizzato l'avvio delle procedure per la sottoscrizione dell'Atto Integrativo dell'Accordo di Programma, decidendo che rimanesse assegnata all'intervento la somma di **euro 34.850,00** e decurtando l'importo di € 35.000,00 che veniva destinato ad altro intervento.

- con DGRT n. 967 del 08/08/2022 è stato approvato il nuovo testo dell'Accordo Quadro tra Regione Toscana, CO.SVI.G. s.c.r.l., i Comuni geotermici e le Province di Pisa, Siena e Grosseto, ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990 e l'Allegato 1bis che ha confermato la modifica del finanziamento del presente progetto in euro 34.850,00.

- nel Collegio di Vigilanza del 10/07/2025, è stato deciso di intervenire con un intervento a monte della frana, anziché a valle, esattamente individuato al **km 24+680** (vedi documento operativo) con una tipologia manutentiva a tampone, nonché di integrare l'importo di 34.850,00 € con le economie pari a **euro 8.890,00** derivanti dal completamento dell'intervento 10SI-SP24 portando la disponibilità complessiva per la progettazione a **euro 43.740,00**.

- accertato che la copertura di **euro 43.740,00** è assicurata nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021;

- il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma approvato con DGRT n.56 del 21/01/2019 viene stipulato ai sensi dell'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la realizzazione dell'intervento **"7SI SP 53 Consolidamento frana di**

monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani", individuato al n°**7SI** del programma pluriennale di investimenti, Allegato 1bis all'Accordo Quadro 2022, per un investimento complessivo pari ad euro 43.740,00, ła cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del fondo geotermico, annualità di produzione 2020 e 2021, già trasferite da Regione Toscana a COSVIG S.c.r.l.;

- tenuto conto del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27/07/2023;

- vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 74 del 31 luglio 2025 "Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2026.

- vista la Risoluzione del Consiglio Regionale n. 1 del 19 novembre 2025 che approva il Programma di Governo 2025-2030;

- vista la Nota di Aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026 approvata con Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, come integrata dalla Delibera di Consiglio regionale n. 47 del 8 luglio 2026 "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2026", con particolare riferimento al Progetto Regionale n. 27 "Interventi nella Toscana Diffusa";

Pertanto, alla luce di quanto precede e nel rispetto di quanto consentito dall'articolo 34 del D.lgs. 267/2000 e da quanto disposto dall'articolo 7, comma 4 del d.lgs.36/2023, le Parti

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA APPROVATO CON DGRT 56/2019

Articolo 1
Premesse

1. Le premesse fanno parte integrante del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità

1. Il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma è stipulato al fine di regolare lo svolgimento delle attività da parte delle Amministrazioni coinvolte nella realizzazione dell'intervento denominato "***INT. 7SI SP 53 - Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani***", meglio individuato nel Documento Operativo Allegato 1, per un investimento complessivo pari ad euro 43.740,00, la cui copertura finanziaria è assicurata dalle risorse del fondo geotermico, annualità di produzione 2020 e 2021 , già trasferite da Regione Toscana a COSVIG S.c.r.l.

Articolo 3
Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. La provincia di Siena, si impegna a svolgere le funzioni di soggetto attuatore dell'intervento ed in particolare:

a) a curare la progettazione dell'intervento;

b) ad assumere le funzioni di Stazioni Appaltante per l'individuazione del contraente cui affidare la realizzazione dei lavori, mediante procedura negoziata ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera c) del d.lgs. 50/2016;

c) a curare la Direzione dei lavori e l'effettuazione del collaudo degli stessi;

d) a rispettare nell'attuazione dell'intervento il cronoprogramma contenuto all'interno dell'allegato 1 del presente Accordo di Programma;

e) ad inoltrare al Responsabile Unico di attuazione dell'Accordo (RUA) e CO.SVI.G. S.c.r.l., tramite il RI di cui all'articolo 7 del presente Accordo, con cadenza semestrale, la scheda di monitoraggio dello stato di attuazione dell'intervento, finalizzata al controllo circa l'andamento delle attività programmate ai sensi dell'art. 4 comma 4 dell'Accordo Quadro, il cui schema è contenuto nel Documento Operativo allegato 1 del presente Accordo di Programma;

f) a lavori ultimati e collaudati, a prendere in carico le nuove infrastrutture derivanti dai lavori oggetto del presente Accordo ed a provvedere alla relativa messa in esercizio, gestione e manutenzione.

2. La Regione Toscana ed il Comune di Radicofani si impegnano ad effettuare le attività e le istruttorie tecniche di competenza con la celerità necessaria al rispetto del cronoprogramma. In particolare il comune di Radicofani provvederà al rilascio delle autorizzazioni di competenza necessarie per la realizzazione dell'intervento 7SI-SP 53.

3. CO.SVI.G. s.c.r.l. assicura la copertura finanziaria dell'intervento con le risorse del fondo geotermico di cui all'art.16 comma 4 lett.b) del d.lgs. 22/2010 relative alle annualità di produzione 2020-2021 già trasferitegli da regione Toscana e si impegna a mettere a disposizione tali risorse alla provincia di Siena secondo le modalità stabilite all'articolo 5 del presente Atto Integrativo.

4. CO.SVI.G. s.c.r.l., inoltre, senza ulteriori oneri per le parti:

a) assicura il coordinamento e la collaborazione fra i soggetti firmatari dell'accordo nonché l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali soggetti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;

b) garantisce l'esecuzione del presente Accordo Quadro con attività di monitoraggio e controllo delle rendicontazioni di spesa, provvede all'erogazione, previa nulla osta della Regione Toscana, della propria quota di finanziamento di cui al precedente comma 3.

5. I soggetti sottoscrittori si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

a) a rispettare i termini concordati per la realizzazione dell'intervento, nel rispetto della normativa vigente, e del cronoprogramma delle attività inserito nell'Allegato 1 del presente Atto Integrativo;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;

c) a procedere periodicamente alla verifica del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di progettazione dell'intervento e di attuazione degli impegni assunti.

Articolo 4
Quadro finanziario dell'intervento

1. Per la realizzazione dell'intervento "*7SI SP 53 - Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani*" è stimata la spesa complessiva di **euro 43.740,00** dettagliata nel Documento Operativo Allegato 1 al presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma.

2. La copertura finanziaria dell'intervento 7SI SP 53, oggetto del presente Atto Integrativo, pari a euro 43.740,00 è assicurata:

- per euro 6.985,00, corrispondente all'acconto già erogato da CO.SVI.G s.c.r.l. alla Provincia di Siena al momento dell'avvio della progettazione;
- per euro 36.755,00 nell'ambito delle risorse del fondo geotermico già trasferite da Regione Toscana a Co.Svi.g. s.c.r.l., con riferimento alle annualità di produzione 2020 e 2021.

3. Nel caso si verifichino incrementi di spesa nel corso della progettazione dell'intervento, il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma dovrà essere oggetto di rimodulazione su proposta del Collegio di Vigilanza.

Articolo 5
Trasferimento delle risorse al Soggetto Attuatore

1. Per l'intervento è già stato liquidato da CO.SVI.G s.c.r.l. alla Provincia di Siena un importo pari a euro 6.985,00, corrispondente al primo acconto del 10 % della somma originaria di euro 69.850,00 di cui all'Accordo di programma approvato con DGR n. 56/2019 al momento dell'avvio della progettazione.

2. CO.SVI.G s.c.r.l. erogherà alla Provincia di Siena, ai sensi di quanto stabilito all'art.3 comma 3 del presente Atto Integrativo, le risorse rimanenti pari a euro 36.755,00 che saranno liquidate a rendicontazione delle spese tecniche e amministrative sostenute.

3. A conclusione della realizzazione la Provincia di Siena si impegna, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre tre mesi, alla rendicontazione completa delle spese di tecniche e

amministrative sostenute e alla restituzione a CO.SVI.G. S.c.r.l. delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate.

Articolo 6
Proprietà degli interventi realizzati

1. La realizzazione dell'intervento oggetto del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma riguarda "*INT. 7SI SP 53 Consolidamento frana di monte al km 24+680 nel Comune di Radicofani*". Le opere progettate sono acquisite alla proprietà della Provincia di Siena.

Articolo 7
Responsabile dell'attuazione dell'intervento (RI)

1. La provincia di Siena individua quale Responsabile dell'attuazione della realizzazione dell'Intervento (RI) l'Ing. Alessandro Valtriani, che assicura lo svolgimento dei compiti previsti dall'articolo 12 dell'Accordo Quadro.

2. Il responsabile dell'Attuazione dell'Accordo di Programma (RUA) è il dirigente del Settore regionale Infrastrutture pubbliche nelle Aree geotermiche;

3. In caso di necessità di sostituzione del Responsabile dell'intervento, la Provincia di Siena informerà prontamente gli altri sottoscrittori.

Articolo 8
Collegio di Vigilanza

1. E' istituito il Collegio di Vigilanza del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma, composto da un rappresentante di ciascuno dei firmatari del presente Accordo.

2. Il Collegio di Vigilanza esercita le seguenti funzioni:

a) vigila sul rispetto degli impegni assunti con l'Atto Integrativo all'Accordo di Programma e verifica le attività di esecuzione, anche acquisendo informazioni e documenti dai firmatari e procedendo a ispezioni;

b) in caso di inerzia o ritardo nell'adempimento degli impegni assunti, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore a trenta giorni;

c) per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo si applica la disciplina di cui all'art. 34, comma 7 d.lgs. 267/2000 e all'art. 34 octies, comma 6, della l.r. 40/2009;

d) si riunisce con cadenza almeno annuale per monitorare lo stato di avanzamento dei lavori e l'andamento degli stessi.

3. Il RI di cui all'articolo 7 del presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma riferisce periodicamente al RUA e al Collegio di Vigilanza sullo stato di attuazione del presente Atto e partecipa alle sedute del Collegio.

Articolo 9
Comunicazioni

Ogni comunicazione da effettuarsi ai sensi del presente Accordo dovrà essere effettuata mediante posta elettronica certificata tra i seguenti domicili digitali:

- Regione Toscana: regionetoscana@postacert.toscana.it
- Provincia di Siena: provincia.siena@postacert.toscana.it
- CO.SVI.G. : posta@pec.cosvig.it
- Comune di Radicofani: comune.radicofani@postacert.toscana.it

Articolo 10
Entrata in vigore e durata dell'Atto Integrativo

1. Dopo la sua sottoscrizione il presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 34 sexies comma 3 della l.r. 40/2009.
L'Atto Integrativo all'Accordo di Programma produce i suoi effetti dal giorno della pubblicazione ed avrà efficacia fino alla chiusura dell'intervento con apposito verbale del Collegio di Vigilanza.

Articolo 11
Modifiche

1. Eventuali modifiche al presente Atto Integrativo all'Accordo di Programma possono essere apportate con il consenso unanime delle Amministrazioni che lo hanno sottoscritto, mediante sottoscrizione di un ulteriore Atto Integrativo.

2. Eventuali variazioni non sostanziali che si dovessero rendere necessarie in fase di realizzazione delle opere, relative ad ulteriori o diversi lavori, tali comunque da non comportare il superamento dell'importo complessivo del finanziamento previsto, saranno approvate senza che ciò determini variazione al presente Atto Integrativo.

Articolo 12
Trattamento dei dati personali

Le Parti, qualora le attività di cui al presente Atto Integrativo comportino un trattamento di dati personali, tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Atto.

Le Parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR (Regolamento UE 2016/679), sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti. I dati personali oggetto del trattamento potranno riguardare dati identificativi, di natura tecnica ed amministrativa, riguardanti soggetti privati e pubblici, persone fisiche e persone giuridiche, informato di testi, immagini, rappresentazioni grafiche, tavole di progetto.

Il trattamento dei dati personali sarà inoltre improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati e sarà relativo ai dati strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti alle finalità dell'Accordo (Regolamento UE 2016/679 e dal D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le Parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle Parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Atto, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

In particolare, le Parti si impegnano:

• ad una verifica puntuale di conformità del trattamento effettuato per l'esecuzione del presente Accordo alla disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali;

• alla cooperazione reciproca nel caso in cui una di esse risulti destinataria di istanze per l'esercizio dei diritti degli interessati previsti dall'articolo 12 e ss. del Regolamento Ue 2016/679 ovvero di richieste delle Autorità di Controllo che riguardino ambiti di trattamento di competenza dell'altra parte;

• ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali da esse trattati per le finalità connesse all'esecuzione del presente Atto, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta;

• ad informarsi reciprocamente rispetto ad ogni potenziale violazione di dati personali (data breach) che possa in qualsiasi modo interessare l'altra Parte, procedendo senza ritardo alla notifica della violazione di dati personali all'Autorità di Controllo, nei casi in cui tale notifica sia dovuta dal Titolare del trattamento, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento UE 2016/679;

Articolo 13
Controversie

Le eventuali controversie saranno devolute alla competenza in via esclusiva del foro di Firenze.

Ai fini del presente accordo Regione Toscana, Provincia di Siena , CO.SVI.G. Scrl e il Comune di Radicofani dichiarano il proprio domicilio presso le loro sedi.

Letto, confermato e sottoscritto, in modalità digitale

REGIONE TOSCANA	PROVINCIA DI SIENA
CO.SVI.G. S.c.r.l.	COMUNE DI RADICOFANI

ALLEGATO

1) Documento operativo, contenente:
- Scheda di intervento
- Cronoprogramma
- Scheda di monitoraggio

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 8)*

Delibera *N 1313* *del 02/11/2026*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Luigi IDILI*
Direttore *Paolo GIACOMELLI*
Oggetto:
Scorrimento graduatoria bando "Interventi di salvaguardia e valorizzazione della montagna" (cosiddetto FOSMIT 2) di cui al DD 5932 del 15/03/2024 mediante economie di gestione relative al FOSMIT 2024 e annualità pregresse

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Progetti finanziati

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Progetti finanziati*

7c2ab2f63075dc1c7b9420b446f9a4d04688e905bb9a05b3c93eb988a673d688

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.31/12/2021 n.234, (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024), art.1 commi 593-596, che ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (FOSMIT);

Vista la L.12/09/2025, n.131 (Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane) ed in particolare l'articolo 2, comma 1;

Visto il DPCM 11/05/2026, n.121 (Regolamento recante i criteri per la classificazione dei comuni montani) in attuazione dell'articolo 2, comma 1, della legge 12/09/2025, n.131) che definisce l'elenco dei comuni classificati montani;

Vista la l.r. 27/12/2011, n.68 (Norme sul sistema delle autonomie locali);

Vista la l.r. 7/01/2015, n.1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Programma di governo 2025-2030, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 19/11/2025, n.1;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n.239 del 27/07/2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026 approvato con deliberazione del Consiglio regionale 31/07/2025, n.74;

Vista la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n.89 del 18/12/2025, come integrata dalla deliberazione di consiglio regionale n.47 dell' 8/07/2026 con particolare riferimento al Progetto Regionale 27 "Interventi nella Toscana diffusa";

Visti i decreti del Ministro per gli affari regionali e le autonomie di ripartizione alle Regioni degli stanziamenti del FOSMIT per gli interventi di competenza regionale e degli enti locali, riferiti alle annualità 2022 (D.M. datato 30 maggio 2022), annualità 2023 (D.M. datato 4 agosto 2023) e annualità 2024 (D.M. datato 11 dicembre 2024);

Considerato che i sopra richiamati decreti ministeriali individuano le tipologie di azioni finanziabili con le risorse FOSMIT che risultano equiparabili tra loro;

Visto il Decreto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie datato 6/08/2026 di rideterminazione dei termini di conclusione degli interventi di competenza delle Regioni e degli enti locali, finanziati con i decreti di ripartizione del FOSMIT annualità 2023-2024, che prevede, in relazione all'annualità 2024, la proroga del termine di realizzazione degli interventi al 31 dicembre 2028;

Preso atto che il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, con proprie note protocolli DAR-0022051-P-18/12/2025 e DAR-0017810-P-29/09/2026, conferma alla Regione Toscana la possibilità di riallocare le economie di gestione del FOSMIT relative alle annualità 2022 e 2024, ponendo come vincolo la destinazione delle risorse a interventi assimilabili agli ambiti originariamente previsti;

Richiamati i seguenti provvedimenti:
- la D.G.R. n.191 del 26/02/2024 che approva gli elementi essenziali ed i criteri di valutazione per l'assegnazione di contributi agli enti locali per interventi di salvaguardia e di valorizzazione nei territori montani;
- il decreto dirigenziale n.5932 del 15/03/2024 che emana il bando "Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna", in attuazione della sopra richiamata deliberazione;
- il decreto dirigenziale n.16028 del 9/07/2024 che approva le graduatorie finali e l'assegnazione dei contributi a valere sulle risorse FOSMIT 2023, integrato con successivo decreto dirigenziale n.21979 del 26/09/2024;
- le D.G.R, n.916 del 7/07/2025, n.1226 dell'11/08/2025 e n.1379 del 29/09/2025 che dispongono l'assegnazione di una quota del FOSMIT annualità 2024 allo scorrimento della graduatoria medesima;
- il decreto dirigenziale n.23426 del 3/11/2025 di assunzione degli impegni di spesa a favore dei beneficiari rientranti nello scorrimento;

Richiamato altresì il decreto dirigenziale n.14014 del 18/06/2026 con cui, ai sensi di quanto disposto con D.G.R. n. 629 del 25/05/2026, si è proceduto a scorrere ulteriormente la graduatoria del bando in oggetto con una prima

quota di avanzo vincolato inerente il FOSMIT 2024, risultando comunque gli interventi dell'Unione dei comuni del Pratomagno e del comune di Pescia finanziati solo in misura parziale per esaurimento dei fondi;

Ritenuto pertanto prioritario e necessario completare i finanziamenti parziali già concessi per garantire la completa realizzazione degli investimenti nonché scorrere la graduatoria del bando di cui trattasi per finanziare nuovi interventi, seguendo l'ordine di priorità previsto dall'articolo 12, terzo capoverso, utilizzando a tale scopo i fondi residui del FOSMIT (annualità 2022 e 2024) e di annualità pregresse confluiti in avanzo vincolato;

Considerato che la copertura finanziaria è assicurata dagli stanziamenti sui capitoli U 53566 e U 51070 del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 sui quali assumere le prenotazioni d'impegno per un importo complessivo di € 1.340.606,81 da prevedere come segue:
- Capitolo U 53566 (*Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane*) importo di € 1.149.426,33:
    - Annualità 2026: € 574.713,17 (stanziamento avanzo)
    - Annualità 2027: € 574.713,16 (stanziamento cronoprogramma)
- Capitolo U 51070 *(Fondo nazionale per la montagna) i*mporto di € 191.180,48:
    - Annualità 2026: € 95.590,24 (stanziamento avanzo)
    - Annualità 2027: € 95.590,24 (stanziamento cronoprogramma);

Dato atto che la ripartizione originaria prevista all'art.6 del bando viene rideterminata in quanto la graduatoria delle Unioni è esaurita senza assorbire l'intera quota del 70% a loro riservata, generando di conseguenza una disponibilità residua in eccedenza 30% le risorse destinate alla graduatoria dei comuni montani;

Dato atto altresì della ricognizione informale effettuata nel mese di Aprile 2026 presso gli enti potenzialmente beneficiari dello scorrimento per valutare l'interesse attuale a realizzare gli interventi essendo trascorsi più di due anni dalla formazione della graduatoria, riscontrando la disponibilità degli stessi;

Stabilito di applicare agli interventi rientranti nello scorrimento il termine di conclusione del 31 dicembre 2028 stabilito dal citato Decreto a firma del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 6/08/2026;

Ricordato che l'art.14 del bando stabilisce l'erogazione, per ciascun intervento, di un anticipo del 50% del finanziamento all'adozione del decreto di assegnazione delle risorse e del restante 50% a saldo, dietro presentazione del rendiconto finale;

Ritenuto opportuno dare mandato al Dirigente responsabile del Settore Programmazione e Finanza locale di emanare ogni ulteriore atto necessario ad attuare la presente delibera;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs.118/2011 con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

Vista la l.r. 29/12/2025, n.63 (Bilancio di previsione finanziario 2026- 2028);

Vista la delibera di Giunta regionale n.8 del 19/01/2026 (Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028);

Vista la delibera di Giunta regionale n.1250 del 12/10/2026 (Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2026-2028 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs. 118/2011);

Tutto quanto sopra premesso,

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di procedere allo scorrimento della graduatoria del bando "Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna" approvata con il decreto dirigenziale n.16028/2026, consentendo la copertura totale dei contributi già assegnati in modo parziale all'Unione dei comuni del Pratomagno e al comune di Pescia (d.d. n.14014/2026) ed il finanziamento di nuovi interventi, rispettando l'ordine di priorità previsto dall'articolo 12 terzo capoverso del bando medesimo e fino alla disponibilità delle risorse, come riportato nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di destinare al suddetto scorrimento l'importo complessivo di € 1.340.606,81 proveniente da economie di gestione del Fosmit annualità 2022 e 2024 e da residui di annualità pregresse confluiti in avanzo vincolato, assumendo a tale scopo le prenotazioni d'impegno sui pertinenti capitoli di uscita del bilancio finanziario gestionale 2026/2028 come segue:
   - Capitolo U 53566 (*Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane*) importo di € 1.149.426,33:
   • Annualità 2026: € 574.713,17 (stanziamento avanzo)
   • Annualità 2027: € 574.713,16 (stanziamento cronoprogramma)
   - Capitolo U 51070 *(Fondo nazionale per la montagna)* importo di € 191.180,48:
   • Annualità 2026: € 95.590,24 (stanziamento avanzo)
   • Annualità 2027: € 95.590,24 (stanziamento cronoprogramma);

3. di applicare agli interventi rientranti nello scorrimento il termine di conclusione del 31 dicembre 2028 stabilito dal Decreto a firma del Ministro per gli affari regionali e le autonomie del 6/08/2026;

4. di demandare l'adozione degli atti amministrativi necessari per attuare la presente delibera al dirigente del Settore Programmazione e Finanza locale;

5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta Regionale in materia, al rispetto delle norme che disciplinano la copertura finanziaria degli investimenti ai sensi del D.Lgs.118/2011 con particolare riferimento al principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Luigi Idili

IL DIRETTORE
Paolo Giacomelli

Allegato A – Progetti rientranti nello scorrimento del bando Interventi per la salvaguardia e valorizzazione della montagna (D.D. n.16028 del 9/07/2024)

Graduatoria Unione di Comuni

Enti	Posizione originaria	CUP	Progetto	Contributo richiesto	Assegnato con precedente DD 14017/2026)	Da finanziare mediante scorrimento	Note
Unione Comuni Pratomagno	15	H17H24001100006	Miglioramento infrastrutture viarie del Pratomagno_Lotto 2	€ 360.000,00	€ 39.353,14	€ 320.646,86	completamento del finanziamento
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	16	E82C24000090002	Interventi di revamping impianti di TLR di castagno di Andrea e Pomino	€ 400.000,00		€ 400.000,00	graduatoria esaurita
					TOTALE	€ 720.646,86	

Graduatoria Comuni montani

Enti	Posizione originaria	CUP	Progetto	Contributo richiesto	Assegnato Giugno 2026 (DD 14017/2026)	Scorrimento	Note
Pescia	12	B37H24001560006	Manutenzione della viabilità montana	€ 200.000,00	€ 43.705,74	€ 156.294,26	completamento del finanziamento
Carrara	13	F87H24000780006	Ripristino strada comunale per Pulcinacchia	€ 200.000,00	/	€ 200.000,00	
Massa	14	C66F24000120006	Progetto di rigenerazione urbana di Pariana e San Carlo Terme	€ 200.000,00	/	€ 200.000,00	
Pistoia	15	C57H24000810006	Ristrutturazione e manutenzione straordinaria Via Bolognese tratto sud	€ 200.000,00		€ 63.665,69	contributo parziale
					TOTALE	**€ 619.959,95**	
					TOTALE	**€ 1.340.606,81**	

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 11)*

Delibera *N 1316* *del 02/11/2026*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Carla CHIODINI*
Direttore *Carla CHIODINI*
Oggetto:
[ID:12709] Parere regionale ex art. 63 L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale, ai sensi dell'art.23 del Dlgs. 152/2006 integrata con la VIncA ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/1997 e verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR. 120/2017. Progetto: PG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville - Selci Lama (E45). Lotto 7. Proponente: ANAS SpA. [Id. Reg. 2279]

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Rapporto Istruttorio

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

Allegati n. 1

A *Rapporto Istruttorio*

4ca85a057706892c8a1d16e5b7d7008aea2761a41a4b62a9ef66010361d452c9

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- la Direttiva VIA 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

- la L. n. 241/1990 - "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";

- il Dlgs. 152/2006 - "*Norme in materia ambientale*";

- la LR. n. 40/2009- "*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*";

- la LR. n. 10/2010 - "*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*";

- il Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR);

RICHIAMATE la propria deliberazione n. 1083 del 30/09/2024 - *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"* come modificata dalla n. 469 del 20/04/2026 *"L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, sostituzione degli allegati A, B e D della DGR n. 1083 del30.09.2024 recante "L.R. 10/2010, articolo 65, comma 3, attivazione del Sistema Gestionale Ambientale (GeA) e aggiornamento delle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA)"*;

PREMESSO che con nota pervenuta in data 08/07/2024, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha trasmesso al Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale (Settore VIA), la procedibilità dell'istanza di competenza statale ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/1997 e contestuale Verifica del Piano di Utilizzo Terre Rocce da Scavo, ai sensi dell'art. 9 del DPR. 120/2017 per il progetto PG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville-Selci Lama (E45)-Lotto 7, Proposto da ANAS Spa;

DATO ATTO che il progetto si colloca nell'ambito del complesso di interventi, in parte eseguiti ed in parte in corso, di adeguamento e riqualificazione tecnico–funzionale dell'itinerario E78 Grosseto–Fano, concepiti per realizzare un importante asse viario fra le regioni Toscana e Marche, nonché un attraversamento trasversale tra le dorsali tirrenica e adriatica. L'infrastruttura oggetto del presente procedimento riguarda solo il lotto 7 del tratto 4, per uno sviluppo complessivo di circa 12,5 km, ed è collegata alla rete stradale esistente con n.4 svincoli a livelli sfalsati, in corrispondenza degli abitati di Le Ville, Monterchi, Pistrino e con la E45, terminando con un'intersezione a rotatoria in prossimità di Selci Lama, da cui inizia il successivo lotto.
Il progetto ricade nel territorio delle province di Arezzo e Perugia e precisamente nella Valtiberina, differenziata in Valtiberina Toscana e Valtiberina Umbra. La Valtiberina si presenta come una valle parallela al Casentino ed attraversata dal corso superiore del Fiume Tevere, chiusa ad ovest dall'Alpe di Catenaria e ad Est dall'Alpe della Luna, coinvolge i Comuni di Anghiari e Monterchi, in Provincia di Arezzo e Citerna, Città di Castello e San Giustino in Provincia di Perugia;

VERIFICATO che ai fini VIA il progetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs 152/2006 al punto 10 "*strade extraurbane principali*", prevedendo il completamento e la connessione della E78, proveniente da Grosseto, con la dorsale E45 "Orte - Ravenna" in località Selci Lama, a cavallo tra la Regione Toscana e la Regione Umbria;

DATO ATTO che

il Settore VIA in data 17/07/2024, al fine di consentire alla Giunta regionale di esprimere un parere al MASE, nell'ambito del procedimento in oggetto, ha compiuto un'istruttoria sul progetto in esame ed ha

richiesto contributi tecnici alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

in esito all'istruttoria svolta, il Settore VIA della Regione Toscana, con nota del 11/09/2024, ha proposto al MASE di richiedere al proponente alcune integrazioni e chiarimenti;

il proponente, in data 16/02/2026, ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento; il MASE ha provveduto a pubblicare detta documentazione sul proprio sito web in data 23/02/2026;

sulla documentazione integrativa, il Settore regionale VIA con nota del 25/02/2026 ha chiesto i contributi tecnici istruttori alle Amministrazioni, agli uffici ed alle Agenzie regionali ed agli altri Soggetti interessati;

VISTO il Rapporto istruttorio datato ottobre 2026, redatto dal Settore VIA, contenente, a fronte dell'istruttoria svolta ed ivi documentata, la proposta di esprimere ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica parere favorevole per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel medesimo documento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni (condizioni ambientali) ivi indicate e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate;

RITENUTO di condividere i contenuti, le motivazioni, le considerazioni e le conclusioni espresse nel Rapporto Istruttorio, così come riportato in allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A);
A voti unanimi

DELIBERA

1) di esprimere, ai sensi dell'art. 24 del Dlgs. 152/2006 e dell'art. 63 della LR 10/2010, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativa al progetto *"Progetto "FPG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville-Selci Lama (E45)-Lotto 7"* proposto da ANAS Spa, **parere favorevole** per le motivazioni e le considerazioni sviluppate nel Rapporto Istruttorio (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni (condizioni ambientali) ivi indicate e con l'indicazione delle raccomandazioni ivi riportate;

2) di proporre al MASE di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di notificare, a cura del Settore VIA, il presente atto al MASE ed a ANAS Spa e di comunicare, a cura del Settore VIA, il presente atto alle Amministrazioni interessate, nonché agli Uffici regionali ed agli altri Soggetti interessati;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA-VAS, piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della LR. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della LR. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

La Direttrice
CARLA CHIODINI

Regione Toscana

Direzione Valutazioni Ambientali e Autorità di Audit

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Oggetto: Parere regionale ex art. 63 LR. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA statale, ai sensi dell'art.23 del Dlgs. 152/2006 integrata con la VIncA ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/1997 e verifica del Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 9 del DPR. 120/2017. Progetto: PG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville - Selci Lama (E45). Lotto 7. Proponente: ANAS SpA

RAPPORTO ISTRUTTORIO

Ottobre 2026

Indice generale

1. Premessa....3
2. Finalità, scopi ed obiettivi del progetto....3
3. Descrizione generale del progetto e delle principali opere....4
4. Documentazione presentata dal Proponente....6
5. Articolazione dell'istruttoria svolta....6
6. Pareri e contributi pervenuti dai soggetti coinvolti....7
7. Valutazioni istruttorie....10
7.1 Aspetti programmatici....10
7.2 Aspetti progettuali....10
7.3 Aspetti ambientali....11
7.3.1 Qualità dell'aria....11
7.3.2 Impatto sull'aria ambiente....12
7.3.3 Ambiente idrico....14
7.3.4 Rumore....14
7.3.5 Terre e rocce....16
7.3.6 Flora, Fauna ed Ecosistemi....17
7.3.7 Piano di monitoraggio (PMA)....17
8. Condizioni Ambientali....17
9. Proposta alla Giunta Regionale....20

1. Premessa

Il proponente ANAS S.p.A., con nota acquisita al protocollo ministeriale il 01/07/2024, ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del Dlgs. 152/2006, integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR. 357/1997 e contestuale Verifica del Piano di Utilizzo Terre Rocce da Scavo, ai sensi dell'art. 9 del DPR. 120/2017 per il progetto in oggetto. L'istanza è formulata anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del Dlgs. 42/2004, in conformità a quanto stabilito dall'art. 25, comma 2- quinquies, del Dlgs. 152/2006.

Il progetto in oggetto ricade nella tipologia di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del Dlgs 152/2006 al punto 10 "*strade extraurbane principali*", prevedendo il completamento e la connessione della E78, proveniente da Grosseto, con la dorsale E45 "Orte - Ravenna" in località Selci Lama, a cavallo tra la Regione Toscana e la Regione Umbria.

L'intervento di progetto è localizzato nel territorio delle province di Arezzo e Perugia e precisamente nella Valtiberina, differenziata in Valtiberina Toscana e Valtiberina Umbra. La Valtiberina si presenta come una valle parallela al Casentino ed attraversata dal corso superiore del Fiume Tevere, chiusa ad ovest dall'Alpe di Catenaria e ad Est dall'Alpe della Luna, coinvolge i Comuni di Anghiari e Monterchi, in Provincia di Arezzo e Citerna, Città di Castello e San Giustino in Provincia di Perugia;

Il MASE con nota pervenuta al protocollo regionale il 08/07/2024 (Prot. 0383805), ha comunicato alla Regione Toscana, la procedibilità dell'istanza in oggetto ed ha ricordato che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006, entro 60 giorni dall'avvio del procedimento sarebbero stati acquisiti i pareri delle Amministrazioni interessate, oltre alle osservazioni da parte del pubblico.

Il procedimento è stato avviato ai sensi dell'art. 24, comma 1, del Dlgs. 152/2006 e s.m.i., in data 08/07/2024 con la pubblicazione sul sito del MASE della relativa documentazione e dell'Avviso Pubblico.

Nel procedimento di VIA statale, la Regione Toscana esprime il proprio parere al MASE ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010 e detto parere sarà tenuto in considerazione nell'ambito dell'istruttoria che sarà svolta a cura della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA/VAS.

2. Finalità, scopi ed obiettivi del progetto

Il progetto in parola si colloca nell'ambito del complesso di interventi, in parte eseguiti ed in parte in corso, di adeguamento e riqualificazione tecnico–funzionale dell'itinerario E78 Grosseto–Fano concepiti per realizzare un importante asse viario fra le regioni Toscana e Marche, nonché un attraversamento trasversale tra le dorsali tirrenica e adriatica. In tale quadro esso può essere considerato come parte funzionale di completamento dell'adeguamento della "Due Mari" nell'intero tratto Le Fabbriche – Selci – Lama (E45) realizzando quindi un collegamento trasversale con la E45 mediante una strada a carreggiate separate in luogo della SS. 73 esistente la quale presenta in ampi tratti caratteristiche proprie di una strada urbana piuttosto che di un'infrastruttura di collegamento interregionale. La lunghezza complessiva del collegamento è di circa 270 km (171 km ultimati ed in esercizio) di cui il 65% in Toscana, il 30% nelle Marche e il 5% in Umbria. Lungo il suo tracciato, la E78 collega le città di Grosseto, Siena e Arezzo in Toscana, Urbino e Fano nelle Marche ed interseca la E45 (tra Toscana e Umbria) e la fondovalle del Metauro in provincia di Pesaro e Urbino. Inoltre, l'itinerario ha la funzione di consentire adeguate connessioni tra quattro porti di prima categoria: Livorno e La Spezia sulla costa tirrenica, Ancona e Ravenna su quella adriatica.

La S.G.C. Fano-Grosseto è stata dichiarata con legge n. 922 del 29/11/1980 itinerario internazionale "E78". Il suo completamento è stato inserito nel Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla delibera CIPE del 21.12.2001 n.121 e ss.mm.ii. in conformità con quanto previsto dalla "Legge Obiettivo" – L.443/01. Essa appartiene alla rete transeuropea stradale "comprensive pianificata" (TEN-T) definita dal "*Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti e che abroga la decisione n.*

6611/2010/UE". E' inoltre richiamata nel Documento Strategico della mobilità stradale (2022-2026) del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibile (Mims).

L'intervento rientra nell'elenco delle opere infrastrutturali per la cui realizzazione, ai sensi dell'art. 4 del DL. 32/2019 convertito dalla Legge n. 55 del 14.06.2019, è stata prevista la nomina di un Commissario Straordinario, disposta con DPCM del 16.04.2021.

Il piano generale degli interventi infrastrutturali commissariati ai sensi dell'articolo 4 del DL 32/2019 riguarda il completamento dei tratti mancanti, attraverso 11 interventi con diverso livello progettuale. È previsto l'adeguamento dell'infrastruttura esistente a 4 corsie su circa 42 km di tracciato, ubicati per lo più in Toscana e per un tratto di 12 km in Umbria (fino alla interconnessione con la E45). È inoltre programmato l'adeguamento dell'infrastruttura esistente a 2 corsie, in esito a studi condotti sulle possibili ottimizzazioni degli interventi originariamente previsti nell'ottica di pervenire a una sensibile riduzione dei costi; questo tipo di intervento interessa circa 50 km, ubicati per lo più nelle Marche e, per un tratto di 11 km, in Umbria. L'itinerario è suddiviso in sei tratti, comprensivi di diversi lotti:

→ Tratto 1: Grosseto – Siena;
→ Tratto 2: Siena – Rigomagno;
→ Tratto 3: Rigomagno – Nodo di Arezzo;
→ Tratto 4: Nodo di Arezzo – Selci Lama (E45);
→ Tratto 5: Selci lama (E45) – S. Stefano di Gaifa;
→ Tratto 6: Santo Stefano di Gaifa – Fano.

3. Descrizione generale del progetto e delle principali opere

L'infrastruttura oggetto del presente procedimento riguarda solo il lotto 7 del tratto 4 ed è collegata alla rete stradale esistente con n.4 svincoli a livelli sfalsati, in corrispondenza degli abitati di Le Ville, Monterchi, Pistrino e con la E45, terminando con un'intersezione a rotatoria in prossimità di Selci Lama, da cui inizia il successivo lotto.

Il progetto prevede la realizzazione di una viabilità di categoria extraurbana principale con sezione tipo B ai sensi del DM. 5.11.2001, per uno sviluppo complessivo di circa 12,5 km. La nuova infrastruttura è contraddistinta da: n. 2 gallerie a doppia canna (galleria Le Ville e Citerna); n.6 viadotti affiancati sull'asse principale (tra i quali viadotto Le Ville, Sovara e Tevere).

Il tracciato di progetto del Lotto 7 della S.G.C. Grosseto-Fano si sviluppa in variante rispetto all'attuale S.S.73, attraversando da ovest a est un territorio caratterizzato da rilievi collinari e valli secondarie fino alla piana alluvionale del Tevere. Il percorso inizia lungo il fondovalle del torrente Cerfone, dove si trova lo svincolo di Le Ville, punto di raccordo tra la nuova E78 e la S.S.73 esistente. Da qui il tracciato prosegue in viadotto per superare la S.S.73, per poi entrare nella galleria Le Ville fino a circa la progressiva 2+050, a nord dell'abitato di Monterchi, dove è collocato il secondo svincolo (Monterchi), anch'esso di raccordo con la S.S.73.

Il tracciato prosegue quindi a raso fino alla progressiva 4+000 circa, affiancando il Fosso del Centena - oggetto di un intervento di sistemazione idraulica - per poi passare a nord della località Pocaia ed entrare nella galleria Citerna alla progressiva 4+700. L'uscita dalla galleria avviene alla progressiva 7+600 circa, subito dopo l'attraversamento del Rio Rosciano, reso possibile da un intervento di riprofilatura del corso d'acqua.

Proseguendo verso est-sudest, il tracciato entra nell'ampia valle del Sovara e del Tevere costeggiando Via Rosciano, fino all'inizio del Viadotto Sovara (progressiva 8+700), che consente il superamento del corso d'acqua omonimo e si estende fino alla progressiva 9+900, dove è ubicato lo svincolo di Pistrino.

Superato tale svincolo, all'altezza della frazione di Olmitello (comune di Città di Castello, progressiva 10+500 circa) il tracciato attraversa in viadotto il fiume Tevere, curvando verso est fino alla progressiva 11+600. Segue l'ultimo svincolo di progetto, quello di Selci-E45, che raccorda il tracciato alla E45 Orte-Ravenna, la sottopassa, e termina alla progressiva 12+500 circa con la rotatoria di Selci — punto di avvio del Lotto 1 del Tratto 5 della E78 (adeguamento a due corsie del tratto Selci Lama-Parnacciano/Guinza), attualmente in fase di progettazione definitiva.

Dalla Relazione Generale Descrittiva emerge che le principali opere che saranno realizzate consistono in:

− N. 4 Svincoli;
− N. 2 Gallerie Naturali a doppia canna;
− N. 8 Gallerie Artificiali;

- N.3 Sottovia nuovi, N.1 Sottovia esistente da prolungare e N.2 Sottopassi nuovi;
- N.2 Cavalcavia;
- N. 6 Viadotti (3 in dir. Fano + 3 in dir. Grosseto) e N.1 allargamento ponte della E45;
- N. 31 Tombini idraulici di cui 12 scatolari e 19 circolari;
- N. 25 opere di sostegno;
- N. 15 Vasche di prima pioggia;
- N. 5 Vasche di laminazione;
- N. 4 Vasche di lagunaggio;
- N. 7 Viabilità secondarie.

Per quanto riguarda la sezione tipo, entrambe le carreggiate risultano separate da uno spartitraffico minimo di 2,50 m e presentano due corsie larghe 3,75 m, una banchina in destra da 1,75 m e una banchina in sinistra da 0,5 m in accordo con le indicazioni del D.M. 05.11.2001 per strade extraurbane principali "cat. B" L'intervallo di velocità1 è 70-120km/h.
Il pacchetto di pavimentazione previsto per l'Asse Principale e le Rampe di svincolo è costituito da:
- un tappeto di usura drenante-fonoassorbente in C.B. modificato hard. di 4 cm;
- uno strato di collegamento in bitume T.Q. di 6 cm;
- uno strato di base in bitume T.Q. di 10 cm;
- uno strato di fondazione in misto cementato di 18 cm;
- una fondazione da 20 cm in M.G.N.L.

Nel progetto è prevista, tra l'altro, la realizzazione di 2 gallerie a doppia canna:
- Galleria Le Ville dir. Fano (lunghezza complessiva pari a 1212 m);
- Galleria Le Ville dir. Grosseto (lunghezza complessiva pari a 1279 m);
- Galleria Citerna dir. Fano (lunghezza complessiva pari a 2900 m);
- Galleria Citerna dir. Grosseto (lunghezza complessiva pari a 2880 m).

Le sezioni tipo standard delle gallerie prevedono una carreggiata costituita da due corsie di larghezza pari a 3.75 m ciascuna, una banchina in destra di larghezza 1.75 m e una banchina in sinistra di larghezza 0.50 m, per una larghezza complessiva della carreggiata pari a 9.75m.

Il proponente ha preso in esame le alternative progettuali al fine di individuare il percorso di selezione del tracciato maggiormente aderente alle istanze di funzionalità, sostenibilità ambientale ed economica, anche attraverso una complessa serie di azioni di concertazione con gli enti territoriali che hanno consentito di individuare, secondo quanto riportato da ANAS, il corridoio migliore.
Per il tratto di competenza Toscana, tra le 6 soluzioni possibili è stata scelta la U2, caratterizzata da un positivo giudizio di fattibilità sugli aspetti ambientali, territoriali, tecnico-economici e trasportistici,

La Società ANAS Spa ha ricompreso nei propri studi anche l'alternativa zero consistente nell'analisi del mantenimento dello stato di fatto che nel caso in oggetto significherebbe lasciare incompiuta un'opera che – nella sua più ampia prospettiva - ha già modificato l'assetto territoriale dell'area e del contesto d'area vasta.
Le criticità tecnico-funzionali concorrenti evidenziate dal proponente circa la non realizzazione del tratto in esame consistono principalmente nella discontinuità funzionale della E78 dovuta all'innesto su intersezione a raso a Le Ville di Monterchi con transizione da infrastruttura di scorrimento veloce a viabilità di tipo urbano, deficit prestazionale della S.S.73 rispetto alla sezione a doppia carreggiata/doppia corsia per senso di marcia del tratto E78 precedente, non conformità delle geometrie di tracciato (sezione trasversale, andamento planoaltimetrico, assenza di raccordi a curvatura variabile tipo clotoide) agli standard minimi di cat. C ex D.M. 05.11.2001 per itinerari della rete trans-europea, esiti negativi delle verifiche cinematiche e di visibilità, ed elevata frequenza di accessi privati e intersezioni a raso/rotatorie con conseguente riduzione della velocità di marcia media dei flussi di lunga percorrenza - che nel complesso qualificano lo scenario di status quo come non compatibile con gli obiettivi progettuali e non coerente con gli indirizzi strategici della pianificazione comunitaria, nazionale e locale relativi alla rete TEN-T.

Il materiale necessario per i rilevati e le opere sarà fornito da cave esistenti e da impianti di recupero.

La durata complessiva dei lavori è pari a 3 anni.

4. Documentazione presentata dal Proponente

La documentazione presentata e consultabile sul sito web del MASE all'interno del portale delle valutazioni ambientale consta di:
Documentazione iniziale del 01/07/2024;
Documentazione integrativa del 16/02/2026.

5. Articolazione dell'istruttoria svolta

Come già sopra riportato, con nota del 08/07/2024 (prot. n. 0383805), il MASE ha avviato il procedimento statale relativo al progetto "PG364 - E78 Grosseto-Fano. Tratto Nodo di Arezzo (S. Zeno) – Selci Lama (E45). Adeguamento a 4 corsie del tratto Le Ville - Selci Lama (E45). Lotto 7."- a cavallo tra la Regione Toscana e la Regione Umbria - nei Comuni di Anghiari e Monterchi, in Provincia di Arezzo e Citerna, Città di Castello e San Giustino in Provincia di Perugia, comunicando l'avvenuta pubblicazione della documentazione relativa al progetto sul proprio sito web.

Per l'espressione del parere regionale nell'ambito delle procedure di VIA di competenza statale da parte della Giunta regionale ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010, il Settore VIA, con nota del 17/07/2024 (prot. n. 0402508), ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale.

A seguito della suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:
- Comune di Anghiari (nota prot. 0461830 del 26/08/2024);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota prot. 0447162 del 09/08/2024);
- ARPAT (nota prot. 0479929 del 09/09/2024);

e dei seguenti Settori Regionali:
- Genio Civile Valdarno Superiore (nota prot. 0457996 del 21/08/2024);
- Autorità di gestione FEASR (nota prot. 0455414 del 19/08/2024);
- Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota prot. 0453652 del 14/08/2024);
- Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota prot. 0451023 del 12/08/2024);
- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota prot.0464677 del 28/08/2024).

Con nota del 11/09/2024 (prot. n. 0487286), sulla base degli esiti istruttori e al fine di rendere possibile la complessiva valutazione del progetto, il Settore VIA ha proposto al MASE - Autorità procedente, di formulare una richiesta di integrazioni e chiarimenti, affinché gli elaborati fossero opportunamente completati ed integrati a cura del Proponente.

Con nota del 18/12/2025 (ns. prot. n. 0981808), il MASE ha inviato al proponente la propria richiesta di integrazioni, redatta anche sulla base delle proposte di Regione Toscana e della Regione Umbria, alla quale il proponente ha dato riscontro trasmettendo al MASE, con nota del 16/02/2026, acquisita con protocollo regionale n. 0162631 del 23/02/2026, la documentazione integrativa richiesta.

In data 23/02/2026 il MASE ha pubblicato sul proprio sito web la suddetta documentazione integrativa, avviando una nuova fase di consultazione del pubblico con scadenza 15 giorni per la presentazione delle osservazioni.

Con nota del 25/02/2026 (prot. n. 0173020), il Settore VIA regionale ha pertanto richiesto ai Soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti inizialmente di voler formulare un contributo tecnico istruttorio sulle integrazioni e chiarimenti forniti dal proponente, al fine di consentire l'espressione del parere regionale al MASE ai sensi dell'art. 63 della LR. 10/2010.

In esito alla suddetta richiesta, sono stati acquisiti i contributi tecnici istruttori di:
- Provincia di Arezzo (nota prot. 0242023 del 23/03/2026);
- Terna Spa (nota prot. 0231463 del 18/03/2026 e nota prot. 0238460 del 23/03/2026);
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale (nota prot. 0288942 del 13/04/2026);

− RPAT (nota prot. 0366376 del 13/05/2026);

e dei seguenti Settori Regionali:
− VAS-VInCA (nota prot. 0214871 del 12/03/2026);
− Genio Civile Valdarno Superiore (nota prot. 0213388 del 12/03/2026);
− Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (nota prot. 0221898 del 16/03/2026);
− Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota prot. 0240740 del 23/03/2026);
− Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici (nota prot.0234051 del 19/03/2026);

6. Pareri e contributi pervenuti dai soggetti coinvolti

- Comune di Anghiari (AR), nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 26/08/2024 sulla documentazione iniziale, l'amministrazione comunale, richiamati i contenuti dello studio di impatto ambientale trasmesso dal proponente, evidenzia una serie di criticità e richieste di revisione del progetto volte a tutelare il patrimonio paesaggistico e ambientale del territorio.
Il Comune osserva che l'attuale configurazione dell'infrastruttura, in particolare lo svincolo in località "Le Ville", presenta profili di incoerenza con i piani di tutela paesaggistica (PIT e PTC) e non tiene adeguatamente conto delle preesistenze storiche e naturali
Sottolinea come l'impatto visivo dei viadotti, pile e rampe contrasti con la vocazione turistica (escursionistica, eno-gastronomica e culturale) della Valtiberina.
L'amministrazione comunale chiede inoltre di salvaguardare l'aggregato storico di Bagnaia; le visuali panoramiche dalla SS73, qualificata come strada di rilevante valore paesaggistico; il progetto della ciclovia turistica "Due Mari", che risulterebbe penalizzato dalla vicinanza delle rampe di accesso e dalle strutture artificiali.
In merito a quanto sopra esposto il Comune suggerisce interventi specifici per mitigare l'impatto dell'infrastruttura con il contesto di alto valore paesaggistico, tra cui: l'allontanamento o l'eliminazione della rampa di accesso da "Le Ville" per favorire l'inserimento della ciclovia; la creazione di una barriera verde in rilevato tra la SS73 e la E78 per ridurre l'impatto visivo e acustico sulle abitazioni anziché l'uso di barriere artificiali; la riduzione dell'impatto visivo delle pile del viadotto "Le Ville".
In merito alle alternative di tracciato, il Comune richiede una valutazione più approfondita sulle motivazioni che hanno portato ad abbandonare l'ipotesi di un tracciato precedente che insisteva sul sedime esistente, giudicato potenzialmente più idoneo per minor consumo di suolo ed economicità e lamenta la mancata condivisione del progetto con le comunità locali, che subiranno il maggior impatto ambientale ed economico dell'opera.
A seguito del deposito della documentazione integrativa il Comune non ha trasmesso ulteriori pareri di competenza.

- **Provincia di Arezzo**, nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 23/03/2026 sulla documentazione complessivamente depositata dal proponente, pur prendendo atto che il progetto non contrasta con le strategie generali del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.), pone condizioni ambientali per la tutela del paesaggio e dell'ambiente. Nello specifico chiede che siano conservate le visuali aperte e i coni visivi dai centri storici e dagli insediamenti di valore verso il territorio aperto, garantendo che l'infrastruttura si inserisca organicamente nel "disegno del suolo" preesistente, che sia rispettata la maglia agraria tradizionale (viabilità minore, sistemazioni idrauliche, siepi e filari alberati) e alle aree di pertinenza di ville e giardini storici, recuperando i segni naturali e antropici tipici del luogo.
In merito all'inserimento dell'opera nel contesto, la Provincia chiede che siano implementare le dotazioni ecologiche mediante la piantumazione di vegetazione autoctona al fine di assicurare la *biopermeabilità* degli ecosistemi in corrispondenza di gallerie e viadotti per mitigare l'effetto barriera nonché la riqualificazione ecologica degli spazi residuale e delle aree intercluse dall'infrastruttura.
Per quanto riguarda la localizzazione del tracciato e le caratteristiche della viabilità secondaria, l'amministrazione precisa che la nuova viabilità provinciale in variante dovrà ricalcare l'attuale andamento plano-altimetrico della S.P. n. 42 "Pantaneto e Lippiano". Qualora esigenze strutturali del cavalcavia impongano lievi deviazioni dal tracciato, il nuovo progetto dovrà comunque garantire il mantenimento delle attuali caratteristiche geometriche, di visibilità e di sicurezza della strada provinciale, senza comportare alcun declassamento del livello di servizio.

Per quanto riguarda infine la titolarità e manutenzione delle opere connesse all'infrastruttura principale, come il cavalcavia, la Provincia precisa che queste saranno a carico di ANAS.

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 09/08/2024, comunica che per il territorio interessato dal tratto in oggetto è competente l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale.

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale**, nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 13/04/2026, sulla documentazione complessivamente depositata dal proponente, analizzata la propria pianificazione e normativa di settore, esprime parere positivo con prescrizioni che sono riportate nel quadro prescrittivo del presente rapporto istruttorio.
L'autorità infatti evidenzia che per quanto riguarda l'assetto idraulico l'opera interessa cinque bacini idrografici: Tevere, Sovara, Cerfone, Centena e Selci e attraversa ampie aree di esondazione di fondovalle classificate dal PAI come zone a pericolosità elevata (Fascia A, Tr 50 anni), media (Fascia B, Tr 200 anni) e bassa (Fascia C, Tr 500 anni), pertanto risulta necessario non ostacolare il deflusso delle acque o ridurre la capacità d'invaso . È obbligatorio un piano di emergenza e sgombero per il personale in caso di allerta alluvionale. Al termine dei lavori, deve essere garantito il ripristino morfologico originale dello stato dei luoghi.
In merito all'assetto dei versanti, l'opera interferisce con aree a pericolosità di frana elevata (fenomeni franosi 1 e 3), per tali ragioni l'Autorità evidenzia la necessità di una "Verifica Tecnica" autonoma su stabilità e durabilità. Per il "fenomeno 3" (galleria Citerna), vanno integrate le analisi di stabilità ante e post operam. Deve essere attivato un monitoraggio preventivo coordinato con la Protezione Civile Comunale .
L'AUBAC infine non riscontra la presenza di elaborati specifici contenenti le analisi di stabilità sui versanti oggetto di fenomeni franosi.
Per quanto riguarda la qualità delle acque superficiali e sotterranee deve essere tutelata con piani di monitoraggio specifici. È richiesta massima attenzione allo stoccaggio dei materiali e alla gestione degli scarichi idrici.

- **Terna Rete Italia Spa**, nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 18/03/2026, sulla documentazione complessivamente depositata dal proponente, evidenzia che il terreno sito in località Selci Lama nel Comune di San Giustino (PG) S. Sepolcro ÷ S. Giustino codice 23615B1, in corrispondenza della campata 24 – 25 e pertanto ricorda che dovranno essere rispettate le prescrizioni del D.M. 21.03.1988 (Norme tecniche per la progettazione delle linee elettriche aeree esterne) e delle norme CEI applicabili, con particolare riferimento alle distanze minime da mantenere rispetto ai conduttori, tenuto conto dello sbandamento, della catenaria alla temperatura di esercizio e delle condizioni di esercizio della linea.
La Società evidenzia la necessità della stipula di un nuovo atto di sottomissione per l'avvio delle attività esecutive, ai fini della regolarizzazione dell'intervento rispetto alla presenza dell'elettrodotto e rappresenta le condizioni e prescrizioni ivi contenute.
Nel contributo istruttorio del 23/03/2026, per quanto concerne la parte dell'opera da realizzare nei territori dei Comuni di Anghiari e Monterchi, di competenza dell'Unità Impianti Suvereto, trasmette il nulla osta alla realizzazione dell'opera, in quanto non vi è interferenza con asset di proprietà TERNA S.p.A.

- Arpat, nel contributo istruttorio pervenuto al protocollo regionale il 09/09/2024 sulla documentazione iniziale, ritiene necessario, per un'adeguata valutazione sulla componente atmosfera e rumore, che siano fornite alcune integrazioni.
Relativamente al PUT, l'Agenzia evidenzia che a fronte di un quantitativo di terre e rocce da scavo pari a 2.216.458 mc saranno riutilizzati come sottoprodotto, ai sensi dell'art. 184-bis del Dlgs. 152/2006 e degli artt. 4-22 del DPR. 120/2017, di un volume complessivo di circa 1.210.000 mc, con un esubero di terre paria circa 1.007.000 mc. In merito ai quantitativi di terre e rocce da scavo in esubero da destinarsi a siti di utilizzo o impianti di recupero ambientale, si fa notare che il quantitativo previsto di 1.006.866 m3 di materiale può essere considerato rilevante e che il trasporto di questi quantitativi andrebbe ad incidere in modo significativo sugli impatti ambientali complessivi. Si fa notare inoltre che – ai sensi dell'art. 179 del Dlgs. 152/2006 - dovrebbe essere data priorità alla possibilità di riutilizzare le terre come sottoprodotto in relazione al principio di prevenire la produzione di rifiuti e che quindi, in fase di VIA, andrebbero previsti, per quanto possibile, i quantitativi di materiale da conferire a impianti di recupero. Oltre al conferimento di tali materiali in siti di riutilizzo per ripristini ambientali e impianti di recupero nei quali conferirli come rifiuto, dovrebbe essere valutata anche la possibilità del loro conferimento ad altri eventuali interventi nell'area che potrebbero necessitare delle terre prodotte in esubero da conferire in tale eventualità come sottoprodotto.

In merito alla componente Rifiuti e Bonifiche, dall'analisi dei siti limitrofi potenzialmente contaminati, l'Agenzia segnala in particolare una discarica dismessa (sito AR-051) a 100 metri dal tracciato con procedimento di bonifica in corso.

Nel contributo istruttorio del 13/05/2026 sulla documentazione integrativa, l'Agenzia esprime che le integrazioni fornite sono adeguate, fatto salvo per quanto riguarda l'impatto acustico in fase di esercizio poiché non risulta chiaro se le stime comprendano o meno il contributo di 2 dB dichiarato dal TCAA; inoltre non risultano esaustive le precisazioni sul traffico notturno, che - se sottostimato - potrebbe determinare il superamento dei limiti in periodo notturno presso ulteriori recettori. Per la fase di cantiere Arpat prende atto che la valutazione sull'impatto acustico delle operazioni sarà approfondita mediante aggiornamento del PMA, in fase esecutiva.

- Settore Regionale Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo tecnico del 21/08/2024 sulla documentazione iniziale, evidenzia che le opere d'arte dell'infrastruttura di progetto attraversano corsi d'acqua afferenti al reticolo idrografico della Regione Toscana.
Ai fini dell'espressione del parere di competenza, nonché ai fini dell'ottenimento della necessaria autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del RD 523/1904, il Genio Civile chiede di integrare il progetto definitivo e indica alcune condizioni ambientali.

Nel contributo istruttorio del 12/03/2026 sulla documentazione integrativa, preso atto che la soluzione di adottare per gli attraversamenti sul Fosso della Centena, tombini a luce unica non risulta percorribile per motivazioni strutturali, con la presente si comunica il parere favorevole con la condizione che prima dell'inizio dei lavori sia acquisita da parte del proponente l'autorizzazione (omologazione per la nuova inalveazione del Fosso della Centena) nonché la concessione idraulica per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico di tutti gli attraversamenti interferenti con il reticolo idrografico.

- Settore Regionale Autorità di gestione FEASR, nel proprio contributo tecnico del 19/08/2024, non rileva motivi ostativi per le materie agricole di competenza e indica alcune raccomandazioni per la gestione dei terreni agricoli interessati dalla realizzazione dell'opera infrastrutturale.

- Settore Forestazione, Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, nel proprio contributo tecnico del 14/08/2024 sulla documentazione iniziale, non rileva particolari criticità per le materie forestali di competenza, prende atto che la superficie oggetto di trasformazione boschiva è stata quantificata dal proponente in circa 4, 8791 ettari corrispondente a una compensazione monetaria pari a 74.250,00 euro, ricorda che, per la trasformazione boschiva l'ente competente ai fini del vincolo idrogeologico è il Comune mentre per la compensazione monetaria (o rimboschimento compensativo) è l'Unione dei Comuni territorialmente competente. Per il taglio delle piante forestali non ricomprese nei boschi (art 55 regolamento forestale) l'ente competente è l'Unione dei Comuni.

Nel contributo del 19/03/2026 sulla integrazioni, il Settore prende atto che la superficie oggetto di trasformazione boschiva è stata ricalcolata e quantificata in 7,5472 m2 (anziché 4, 8791 m2) corrispondente a una compensazione monetaria pari a 114.150,00 euro (anziché 74.250,00 euro) e ricorda gli Enti competenti per il rilascio del vincolo idrogeolocico e per la compensazione monetaria o rimboschimento compensativo.

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel contributo tecnico del 12/08/2024 sulla documentazione iniziale ritiene che, pur effettuando un corretto inquadramento dell'opera rispetto alle invarianti strutturali del PIT/PPR, il proponente non ha analizzato le trasformazioni delle aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett. c) e g) del Codice, verificando il rispetto delle prescrizioni di cui all'Elaborato 8B del PIT/PPR. Per tali ragioni il settore conclude che sia necessario integrare l'analisi paesaggistica conformemente al PIT/PPR, approfondire l'impatto sulla copertura boschiva e sull'assetto idrogeologico a causa della Galleria Le Ville, verificare le opere di mitigazione prediligendo un impianto naturaliforme con dettagli su piante e tempistiche, e produrre ulteriori fotosimulazioni per le aree tutelate.

Nel contributo tecnico del 23/03/2026 sulle integrazioni, il Settore evidenzia che sebbene la documentazione risponda a quasi tutte le richieste precedenti, rimane una lacuna riguardante la valutazione degli effetti dell'escavazione delle gallerie sulla vegetazione e propone alcune condizioni sull'integrazione paesaggistica del progetto e sulla risistemazione delle opere a verde previste per mitigare l'impatto visivo.

- Settore VAS-VinCA, nel contributo tecnico del 12/03/2026 sulla documentazione complessivamente depositata dal Proponente, evidenzia che la localizzazione del progetto rispetto ai Siti Natura 2000 non necessita l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

- Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo tecnico del 28/08/2024 sulla documentazione iniziale, evidenzia che il progetto risulta coerente con gli strumenti di programmazione regionale e nazionale e subordina la corretta esecuzione dell'opera a un coordinamento tecnico con RFI per salvaguardare lo sviluppo futuro della rete ferroviaria regionale.

Nel contributo del 16/03/2026 sulle integrazioni, conferma il parere rilasciato precedentemente e prende atto del coinvolgimento di RFI; pertanto, allo stato della documentazione resa disponibile evidenzia che per quanto di competenza non emergono ulteriori elementi di particolare rilievo.

7. Valutazioni istruttorie

La valutazione della coerenza del progetto con le norme ambientali e paesaggistiche, nonché con i vigenti piani e programmi territoriali ed ambientali è stata svolta attraverso l'esame della documentazione presentata dal proponente e tramite i contributi giunti con l'istruttoria interdisciplinare. Si riportano di seguito le valutazioni istruttorie effettuate evidenziando, in particolare, gli aspetti per i quali sono stati necessari chiarimenti ed approfondimenti, come da richiesta del MASE del 18/12/2025, che ha recepito le proposte di richieste inviate dallo scrivente Settore, e le integrazioni sulle componenti ambientali di seguito riportate, suddivisi per argomenti.

7.1 Aspetti programmatici

Dall'istruttoria condotta, come emerge dai contributi acquisiti sopra riportati, si evidenzia la coerenza del progetto con i seguenti piani:

- in riferimento PIT/PPR (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale), è stato effettuato un corretto inquadramento dell'opera rispetto alle invarianti strutturali del PIT/PPR.
La Relazione Paesaggistica è stata integrata per ottemperare alle prescrizioni degli articoli 8.3 e 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, con strategie specifiche per i comuni di Anghiari e Monterchi.
Il progetto dichiara di aderire all'Obiettivo 3 della Scheda d'Ambito 12 del PIT/PPR Casentino e Val Tiberina, che mira a riqualificare il sistema infrastrutturale di fondovalle per evitare l'effetto barriera. Il piano di mitigazione punta a valorizzare le aree intercluse potenziando la vegetazione naturale.
La piena conformità al PIT/PPR è tuttavia subordinata al rispetto di una specifica prescrizione riguardante la valutazione degli effetti dell'escavazione delle gallerie (in particolare la Galleria Le Ville) sull'assetto idrogeologico e sulla copertura boschiva sovrastante.

- in riferimento al PTCP della Provincia di Arezzo, il progetto non presenta elementi di contrasto con la parte strategica e propositiva della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 08/07/2022.
Le indicazioni presenti nel Piano suddetto hanno "efficacia di prescrizioni" per garantire la corretta localizzazione delle opere di interesse nazionale o regionale. Per tali ragioni la completa uniformità dell'opera con la pianificazione territoriale provinciale è subordinata ad alcune prescrizioni ambientali riguardanti gli aspetti paesaggistici ed ecologici.

- in riferimento alla pianificazione comunale il comune di Anghiari, nel proprio contributo del 26/08/2024 sulla documentazione iniziale, evidenzia al necessità di una revisione del progetto che si fonda su specifiche incoerenze territoriali, lacune progettuali e impatti paesaggistici non adeguatamente valutati quali l'incoerenza con la mobilità lenta e la Ciclovia "Due Mari", contrasto con la vocazione turistica locale, mancata valutazione del precedente tracciato "in sede" e infine la mancata concertazione preventiva con le comunità locali.
In riferimento alla richiesta di riconsiderare la soluzione progettuale sul sedime della strada esistente per contenere i costi ed il consumo di suolo, il proponente dichiara che il tracciato di progetto è stato definito specificamente per minimizzare lo sviluppo della sede stradale all'aperto, consentendo di imboccare la galleria nel minor percorso possibile. Tracciati alternativi aumenterebbero la lunghezza della tratta in esterno e l'impatto territoriale complessivo. L'uscita verso Le Ville riutilizza peraltro il sedime della viabilità esistente senza ulteriore consumo di suolo.

7.2 Aspetti progettuali

Il Comune di Anghiari solleva forti obiezioni sulla configurazione geometrica dello svincolo e del viadotto "Le Ville", giudicati incoerenti con le tutele paesaggistiche e la viabilità lenta in quanto la rampa di accesso

alla E78 in provenienza da "Le Ville" (che si innesta dalla SS73) è considerata troppo vicina alla rotatoria esistente. Tale vicinanza congestionerebbe l'area con elementi artificiali (rampe, pile, viadotti) e impedirebbe l'inserimento della ciclovia turistica "Due Mari" prevista lungo la vecchia ferrovia dismessa Arezzo-Sansepolcro. Il Comune richiede di allontanare o eliminare tale rampa, convogliando il traffico unicamente sullo svincolo di Monterchi.
Per ridurre l'impatto visivo delle pile del viadotto Le Ville (che scavalca la SS73 per 220 metri), l'amministrazione comunale propone di far poggiare il primo tratto della struttura su un rilevato verde. Questo rilevato verrebbe realizzato sfruttando le terre provenienti dagli scavi limitrofi, allontanando le pile dalla SS73 e garantendo lo spazio visivo e fisico per il transito ciclopedonale.
L'Amministrazione comunale chiede di valutare formalmente il ripristino di un'ipotesi di tracciato precedente che prevedeva l'adeguamento sul sedime della strada esistente, ritenuto idoneo a garantire una maggiore economicità dell'opera e un minor consumo di suolo.

In merito all'allontanamento o eliminazione della rampa di accesso alla E78 da "Le Ville" per ridurre l'impatto sulla SS73 e facilitare l'inserimento della Ciclovia "Due Mari", il proponente nella documentazione integrativa evidenzia che tale proposta non risulta praticabile poiché presenta problematiche di natura tecnica stradale secondo quanto stabilito dal DM del 5 novembre 2021"*Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"* e dalle NTC2018, in quanto vi sarebbe una riduzione delle sviluppo della rampa di immissione in direzione Grosseto con conseguente aumento della pendenza longitudinale della rampa, oltre ai limiti previsti dal D.M. stesso. Inoltre la soppressione della rampa determinerebbe il dirottamento di circa 400 veicoli/ora sullo svincolo di Monterchi. Le verifiche funzionali condotte (metodo HCM) evidenziano un decadimento delle prestazioni delle rotatorie afferenti con il raggiungimento di un Livello di Servizio C (LoS C) su alcuni rami ed il rischio di accodamenti e rigurgiti di traffico. La proposta è giudicata peggiorativa sotto il profilo della funzionalità e della sicurezza stradale.

In merito alla richiesta da parte del comune di riduzione longitudinale del viadotto "Le Ville" e l'interferenza con la ciclovia "Due Mari" facendolo poggiare su un rilevato, il proponente dichiara che la sostituzione delle campate del viadotto con un rilevato richiederebbe la realizzazione di spalle di notevole altezza, che in zona sismica genererebbero sollecitazioni rilevanti alle fondazioni, imponendo un maggior numero di pali, uno scavo di sbancamento esteso e un incremento del consumo di suolo. Inoltre l'allontanamento delle pile farebbe perdere l'allineamento con l'imbocco della galleria Le Ville e il tratto a 4 corsie esistente, violando i raggi di curvatura minimi stabiliti dal D.M. 05/11/2001 per le strade di Tipo B e ripercuotendosi sul tracciato per oltre un chilometro.

In merito all'interferenza con la ciclovia, ANAS si dichiara disponibile, nella successiva fase di progettazione esecutiva, ad aggiornare ed integrare il tracciato della ciclovia per assicurarne il corretto inserimento nell'ambito dell'opera.
Per quanto riguarda l'utilizzo di siepi e filari tradizionali il proponente precisa che le opere a verde derivano da indagini floristico-vegetazionali di dettaglio e dall'applicazione dei criteri del PIT/PPR e conferma i sesti d'impianto naturaliformi per le aree di margine boschivo ed imbocco galleria (S5 ed S8 con specie quali Acer campestre, Ostrya carpinifolia, Quercus pubescens, Fraxinus ornus) , siepi arbustive miste (S4) per le zone di transizione, e filari tradizionali di cipresso e carpino nero (S1) lungo la viabilità stradale.

Il Comune di Anghiari non ha fornito ulteriori pareri in merito alle integrazioni trasmesse dal proponente.

Il tracciato stradale interseca la linea ferroviaria Arezzo-Sansepolcro, attualmente dismessa. Poiché il Piano Regionale (PRIIM) prevede la futura realizzazione di una nuova tratta ferroviaria di 20 km per connettere la Valtiberina all'Alta Velocità, viene prescritta la necessità di coinvolgere direttamente RFI (Rete Ferroviaria Italiana) nella progettazione esecutiva per coordinare le opere d'interferenza e salvaguardare la fattibilità del potenziamento ferroviario.

7.3 Aspetti ambientali

7.3.1 Qualità dell'aria

Il proponente, come richiesto ha aggiornato i riferimenti normativi comunitari (nuova direttiva europea sulla qualità dell'aria approvata dal Parlamento Europeo il 24/4/2024) e regionali (D.G.R. n. 1626/2020).
Relativamente allo stato della qualità dell'aria dell'area di studio la documentazione integrativa presenta i valori degli indicatori annuali riferiti all'anno 2022 (o più aggiornati se disponibili) di biossido di azoto (NO_2), materiale particolato (PM10-PM2.5), monossido di carbonio, benzene, benzo(a)pirene ed ozono (O_3)

rilevati dalle stazioni di misura delle stazioni della Rete regionale di monitoraggio appartenenti alla Zona Collinare e Montana, suggerite da ARPAT.
In merito alla richiesta di specificare i metodi di misura utilizzati dalla strumentazione automatica, il proponente dichiara che le misurazioni di qualità dell'aria sono state effettuate mediante sistema integrato di misurazione KUNAK, caratterizzato da sensori elettrochimici per gli inquinanti gassosi e da contatori di particelle per il PM. Il proponente precisa che le stazioni Kunak AIR offrono livelli di prestazione prossimi agli *standard* di riferimento, fornendo dati affidabili e accurati secondo la Classe 1 della norma europea CEN/TS 17660; protocolli, parametri e valori *target* di EPA/600/R-20/279 per O_3, EPA/600/R-23/14 per NO_2 e CO, EPA/600/R-20/280 per PM2.5 e EPA/600/R-23/145 per PM10. Inoltre, i dati sono riconducibili a standard riconosciuti a livello internazionale (Direttiva 2024/2881 e US-EPA 40 CFR Parte 53).
Dall'istruttoria si evidenzia che i metodi di misura relativi agli inquinanti gassosi non sono allineati ai metodi di riferimento indicati dal Dlgs. 155/2010.
Per quanto riguarda gli OPC Multichannel Monitor, esistono modelli dotati di certificazione di equivalenza al metodo di riferimento UNI 12341:2023. Nel caso specifico, non è presentata alcuna certificazione prodotta da laboratori accreditati per lo strumento utilizzato per la misurazione del materiale particolato nella campagna di misurazione SPOT effettuata dal proponente; tuttavia, considerato il tempo limitato delle misurazioni, è da ritenere che siano sufficienti i soli dati forniti dalle stazioni della Rete regionale collocate nella Zona Collinare e Montana suggerite da ARPAT.
In merito alla possibilità di progettare dispositivi di ricarica dei veicoli elettrici, il proponente precisa che, nella configurazione attuale di progetto, essendo una strada di tipo B, o strada extraurbana principale, caratterizzata da carreggiate indipendenti separate da spartitraffico invalicabile, con accessi coordinati, tali dispositivi non sono previsti. Sarà possibile inserirli in eventuali aree di servizio che potranno essere individuate in aree limitrofe.
Si ritiene che ai fini della qualità dell'aria il progetto non costituisca un aggravio degli impatti significativi.

7.3.2 Impatto sull'aria ambiente

La documentazione integrativa presentata da ANAS chiarisce e risolve quasi tutti gli elementi di scarsa chiarezza evidenziati nel contributo ARPAT prot. n. 70415 del 9/9/2024. Si riportano di seguito le valutazioni in merito alle integrazioni fornite nella Rev. B del documento "Valutazione previsionale impatto atmosferico".
Anzitutto si evidenzia che, sia per la fase di cantiere che di esercizio, il proponente:
- indica correttamente le dimensioni e il passo di cella delle griglie di calcolo associate alle stime del campo anemologico e delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera;
- indica inoltre le fonti dei dati di orografia e uso del suolo;
- fornisce la geolocalizzazione dei recettori puntuali utilizzati per le stime;
- al fine di quantificare il valore di "fondo", ovvero il contributo alle concentrazioni in aria ambiente dovuto alle altre sorgenti emissive presenti nella zona, si avvale del valore medio annuo restituito dalle stazioni di "SI-Bracci" (CO) e "SI-Poggibonsi" (gli altri inquinanti).

Occorre evidenziare che mentre per le stime delle concentrazioni associate alla fase di esercizio vengono usate le medie annue relative all'anno 2023 (tabelle da 7-14 a 7-19 alle pagg. 98÷100 della "Valutazione") per la fase di cantiere sono state utilizzate le medie annue relativa all'anno 2024 (tabella 88 pag 126 della "Valutazione"). Non si comprende bene il motivo di tale discrepanza anche se in entrambi i casi l'influenza del "fondo" non risulta tale da far ipotizzare possibili superamenti dei limiti di legge.
Per quanto riguarda le emissioni associate alla sola fase di esercizio (scenario *ante operam* e *post operam*) si rileva che il proponente ha calcolato le concentrazioni di NO_2 in aria ambiente a partire dalle concentrazioni stimate di NOx considerando cautelativamente una trasformazione pari al 100% di NOx in NO_2.
Dall'analisi delle tabelle si desume che sia prevedibile un aumento dei flussi di traffico (circa un 1% annuo) rispetto alla situazione attuale fino al 2048. I fattori di emissione per categoria di veicolo per i vari inquinanti sono previsti in diminuzione, principalmente per l'atteso rinnovo del parco veicolare. Inoltre, è presumibile che l'aggiunta di un'ulteriore corsia al tracciato, contribuisca alla scorrevolezza del traffico. **Si ritiene pertanto di concordare con le conclusioni del proponente secondo cui la situazione dell'area di interesse non debba evolversi in misura rilevante in senso peggiorativo**.
Per quanto riguarda le emissioni associate alla sola fase di cantiere, il proponente stima i ratei associati a carico e scarico dei camion e risollevamento delle polveri dovuto al transito su piste sterrate di cantiere in aggiunta a formazione e stoccaggio dei cumuli ed erosione del vento dei medesimi. Per quanto riguarda le mitigazioni, il proponente prevede una quantità media di trattamento con acqua delle piste di cantiere pari a 2

l/m2 ogni 2 giorni con un abbattimento medio pari all'80%, facendo riferimento a quanto riportato nel par. 9.1.5.1 delle Linee guida ARPAT. Si fa presente che:

- mentre il proponente fa riferimento alla tabella 10 delle Linee guida ARPAT, il numero di ore previste fra una bagnatura e l'altra indicato dal proponente (37 ore) è riportato nella tabella 9. Si evidenzia che il proponente non indica il numero medio di transiti orari previsti, anche se a partire dai ratei emissivi associati al transito su strade non asfaltate riportati nella tabella a pag. 124 e dalle grandezze utilizzate per il calcolo dei ratei stessi riportate alle pagg. 122 e 123 si ritiene verosimile6 che tale valore sia inferiore a 5 mezzi/ora, confermando con ciò che la tabella corretta da utilizzare è effettivamente la 9;
- appare eccessiva la quantità di acqua (2 l/m2) prevista per il trattamento, soprattutto a fronte di una frequenza di bagnatura pari a ben due giorni. Considerando una giornata lavorativa pari a 8 ore e assumendo che il riferimento corretto sia alla tabella 9 delle Linee guida si ritiene sicuramente più accettabile una bagnatura giornaliera in ragione di 0,5 l/mq;
- per quanto riguarda in particolare le emissioni associate alla formazione e stoccaggio dei cumuli il contenuto di umidità del materiale terrigeno indicato dal proponente è considerato pari al 3% in luogo del 4,8% utilizzato nella Rev. A della valutazione. Comunque, il proponente conferma l'intenzione7 di umidificare periodicamente i cumuli come emerge dall'elenco delle misure di mitigazione;
- si fa peraltro presente che utilizzare, come ha fatto il proponente, una velocità del vento "media" per il calcolo delle emissioni da erosione dei cumuli può comportare in taluni casi sottostime non trascurabili, considerato che in presenza di fenomeni anemologici particolarmente intensi le emissioni possono superare di oltre un ordine di grandezza quelle associate alle condizioni di debole intensità. Per poter ottenere una valutazione più realistica delle emissioni di una certa attività occorre riferirsi ad uno specifico periodo di tempo, ipotizzando che in esso si verifichino mediamente le condizioni anemologiche tipiche dell'area. L'intervallo di tempo da considerare è di almeno un anno. Quindi, utilizzando le frequenze di intensità del vento nel periodo è possibile calcolare un'emissione complessiva e anche quella media relativa ad un sottoperiodo giornaliero specificato. In tutte le situazioni in cui non siano disponibili o immediatamente utilizzabili dati meteo locali, si può considerare la distribuzione statistica delle medie orarie della velocità del vento della stazione meteorologica di Empoli-Riottoli come riportato nelle Linee guida a pag. 99 e quindi l'espressione per il calcolo può essere semplificata riducendosi a:

$$E_{i,diurno} = k_i \cdot (0.0058) \cdot \frac{1}{M^{1.4}}$$

- si evidenzia inoltre che, salvo quanto riguarda le bagnature previste per le piste di cantiere, non vi è alcun tipo di dimensionamento delle azioni mitigative previste, delle quali il proponente si limita a fornire un lungo elenco;
- non essendo stati messi a disposizione i file di controllo del codice di calcolo, non è possibile verificare con sicurezza se siano stati commessi errori o inesattezza in sede di impostazione dei dati di *input*.

In aggiunta a quanto sopra occorre segnalare che il proponente dichiara che in aggiunta alle emissioni polverulente associate alle attività di cantiere, occorre tenere conto anche delle emissioni *exhaust* associate al traffico indotto da e per l'impianto.

Tali emissioni non vengono tuttavia più menzionate nel seguito della trattazione e non è chiaro se e come il proponente ne abbia tenuto conto nei calcoli; nella tabella 8-9 vengono semplicemente riportati i valori di concentrazione annua di NO_2 in aria ambiente associati ad alcuni recettori puntuali. Tale tabella risulta assolutamente identica a quella a suo tempo riportata nella Rev. A.

Non si comprende bene se tale tabella sia stata riportata volutamente, oppure se si tratti di un refuso. In ogni caso si fa presente che nella Rev. A il codice di calcolo utilizzato per le stime è stato AERMOD, mentre nella versione esaminata con il presente contributo il proponente ha utilizzato il codice CALPUFF. Anche ipotizzando che i ratei emissivi associati alle emissioni da traffico indotto e quelle associate ai mezzi di cantiere siano gli stessi utilizzati nella Rev. A9, non appare plausibile che i valori di NO_2 calcolati con CALPUFF siano identici a quelli ricavati a suo tempo mediante AERMOD. Si ritiene pertanto che la tabella in oggetto debba essere quantomeno aggiornata.

In conclusione, le integrazioni effettuate dal proponente, pur risolvendo parte dei rilievi sollevati, non chiariscono del tutto gli elementi di scarsa chiarezza a suo tempo segnalati, con particolare riferimento alla mancanza di un opportuno dimensionamento delle azioni mitigative. **Appare in ogni caso evidente che gli impatti relativi alla fase di cantiere potranno essere meglio stimati (e con essi le più opportune misure**

di mitigazione) al momento in cui sarà disponibile il progetto esecutivo dell'opera. Una volta disponibile, e prima dell'assegnazione dei capitolati di appalto, il proponente dovrebbe depositare il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) nel quale valutare con maggior accuratezza gli impatti ambientali attesi, tenendo conto dell'effettiva organizzazione dei cantieri.
Il PAC, da sottoporre all'esame di ARPAT, dovrà pertanto contenere una stima delle emissioni delle polveri diffuse (PM10) dalle diverse attività di cantiere ivi incluso il transito dei mezzi pesanti su strade non asfaltate sulla cui base effettuare una più circostanziata definizione delle misure di mitigazione.
Si raccomanda comunque la corretta esecuzione delle mitigazioni dettagliate dal proponente.

7.3.3 Ambiente idrico

La modellazione idraulica bidimensionale conferma che i viadotti Sovara e Tevere ricadono in zone allagabili con tempi di ritorno a 200 anni . Di conseguenza, il progetto prevede la protezione delle pile, delle spalle dei viadotti e dei rilevati delle rampe dello svincolo di Pistrino mediante la posa di massi sciolti antirumore ed erosione al piede delle scarpate.

Il progetto prevede un sistema di drenaggio stradale di tipo a ciclo aperto (con embrici, cunette, pozzetti e fossi di guardia) recapitato nel Canale Imboi. Per la fase di esercizio, è progettata una rete di raccolta delle acque di piattaforma convogliata in apposite vasche di prima pioggia per il trattamento prima dello scarico.

7.3.4 Rumore

in riferimento alla componente rumore, il proponente, con la documentazione integrativa ha risposto alla richieste di ARPAT ed ha fornito:
- le planimetrie contenenti l'identificazione dei recettori civili, industriali, commerciali/agricoli e ruderi;
- la relazione previsionale di impatto acustico, aggiornata al gennaio 2026;
- l'analisi relativa alla precedente discrepanza dei risultati di calibrazione del modello tra periodo diurno (in cui vi è corrispondenza tra misure e simulazione, con differenze entro 0,5 dB), ed il notturno (che risulta sottostimato dalla simulazione di 3 dB), che era dovuta al fatto che di giorno i veicoli, a causa del traffico continuo, nel tratto tra l'attuale svincolo di Le Ville e l'abitato omonimo accelerano gradatamente e procedono a velocità compatibili con il limite del Codice della Strada pari a 50 km/h, mentre di notte essi procedendo a velocità più elevate, producono più rumore di quello atteso se procedessero entro i limiti. Questo non era stato riprodotto dal modello acustico di simulazione in quanto in esso sia di giorno che di notte il traffico era stato impostato al limite di velocità stabilito dal Codice della Strada, non oltre i limiti.

Alla luce delle integrazioni e chiarimenti forniti **si esprimono le seguenti considerazioni** (esclusivamente per il tratto stradale in progetto ubicato nel territorio della Regione Toscana).

Per quanto riguarda la considerazioni espresse dal TCAA sulla concorsualità, si osserva che il traffico inserito nel modello relativo agli scenari *post operam*, oltre a quello relativo al Lotto 7 della E78, risulta quello dei transiti sugli svincoli, per i quali comunque non risulta chiara la fonte da cui è stata tratta la distribuzione di traffico, né se i dati siano riferiti alla proiezione del traffico al 2048 come modellizzato per l'infrastruttura di progetto; non sono inoltre riportati i dati associati alle rampe 2C e 2F.
Si ricorda che nel caso di presenza sorgenti concorsuali, la nuova sorgente oltre a rispettare i propri limiti di nuova infrastruttura (65 dBA diurno, 55 dBA notturno), deve rispettare anche quelli complessivi della fascia in cui si ha sovrapposizione con la sorgente concorsuale; in tabella 2.4 della VIAc viene indicato (partendo da quanto previsto dall'Allegato 4 del D.M. 29/11/2020 per i risanamenti di infrastrutture concorsuali) che la nuova infrastruttura deve rispettare 63,8 dBA diurno e 53,8 dBA notturno in caso di sovrapposizione con fascia A, nonché 62 dBA diurno e 52 dBA notturno in caso di sovrapposizione con fascia B; si precisa, tuttavia, che nel caso in cui l'infrastruttura concorsuale esistente saturi oppure superi il limite ammesso, la nuova infrastruttura non deve aumentare il livello sonoro già presente.
A pag. 20/99 della documentazione di impatto acustico il TCAA precisa che i limiti acustici per i ricettori che si trovano in situazione di concorsualità:
laddove non sia stata inserita nelle simulazioni la sorgente concorsuale sono quelli riportati in tabella 2-4;
nel caso invece che sia stata inserita nelle simulazioni la sorgente concorsuale si applica il maggiore dei limiti; i ricettori situati a ridosso della SS 73 e della E 45, essendo state tali infrastrutture inserite nelle simulazioni negli scenari *post operam* e post mitigazioni, hanno i limiti riportati in questa modalità.

Considerato che la nuova infrastruttura è tenuta al rispetto del proprio limite 65 dBA diurno e 55 dBA notturno, **poiché gli esiti delle stime riportati nella VIAc riportano solo il contributo complessivo, si precisa che per le situazioni in cui la nuova infrastruttura contribuisce al peggioramento del clima acustico** - anche se entro il limite di fascia - **si ritiene sia da approfondire la concorsualità**.
I valori tabulati sembrano non tenere conto della incertezza delle stime.
Per quanto riguarda la scelta di utilizzare nel modello di calcolo le condizioni meteorologiche omogenee, si ricorda che - secondo quanto indicato dalla D.G.R. n. 857/2013 - nelle valutazioni di previsionali si deve operare cautelativamente in modo tale da garantire la rappresentatività delle condizioni di esercizio peggiori, in termini di rumore presso i recettori individuati. Pertanto, nel *software* di calcolo devono essere impostate le condizioni meteorologiche favorevoli alla propagazione, in modo da stimare la condizione di esercizio peggiori ai sensi della D.G.R. n. 857/2013.
La discrepanza dei risultati di calibrazione del modello tra periodo diurno (in cui vi è corrispondenza tra misure e simulazione, con differenze entro 0,5 dB), e quello notturno, sottostimato dalla simulazione (di 3 dB), è stata giustificata in relazione alla sottostima della velocità degli autoveicoli inserita nel modello per il periodo notturno, che è stata risolta imponendo una velocità superiore dei veicoli transitanti in orario notturno nella simulazione di taratura. Tuttavia, si fa presente che, al par. 4.1.2.3 della VIAc, viene dichiarato che le velocità di percorrenza impostate nel modello per lo scenario *ante operam*, risultano pari a 110 km/h per i veicoli leggeri e 90 km/h per i mezzi pesanti, pertanto, la tendenza del modello a sottostimare i livelli notturni sembrerebbe non ascrivibile al fattore velocità sottostimato. Il motivo delle discrepanze tra modello e misure in periodo notturno potrebbe invece risiedere nella eventuale sottostima della percentuale di mezzi considerata per il periodo notturno (4%). Si ritiene necessario chiarire l'aspetto del traffico notturno sia con analisi delle misure lungo la tratta di infrastruttura esistente dei transiti tramite contatraffico, sia con approfondimenti della situazione in periodo notturno nello studio trasportistico, se pur risalente al 2011.
Il TCAA indica di avere considerato il contributo di incertezza pari a 2 dB nei risultati delle simulazioni: dal confronto tra mappe acustiche e le tabelle dei risultati riportate nella VIAc non emerge che tale contributo sia stato sommato; dovrà essere confermato tale aspetto relativo alla Rev. C dell'elaborato, precisando invece quali altri modifiche siano state inserite rispetto alla Rev. B.
In riferimento all'incertezza, il TCAA indica il seguente approccio (pag. 75): per tutelare i recettori con livelli prossimi ai limiti, nell'ottica conservativa di tenere in conto le incertezze insite nella simulazione, è stato definito un fattore di criticità: sono stati aggiunti 2 dB ai risultati delle simulazioni, e come fattore di criticità si è valutato il rispetto dei limiti non tenendo conto della concorsualità, vale a dire considerando per tutti i limiti di fascia B, ottenendo superamenti dei "limiti di criticità" così definiti presso 9 ricettori di cui 6 in territorio toscano: 1E010, 1E014, 1E024, 1E032, 1R001, 2E024. Questi ricettori sono pertanto stati aggiunti al monitoraggio acustico *post operam* in modo da controllarne l'effettivo rispetto dei limiti. Nel caso in cui presso qualche ricettore il monitoraggio si dovessero evidenziare superamenti, saranno realizzate le opere di mitigazione acustica necessarie a tutelarlo.
Il valore scelto non è cautelativo (difficilmente sarà inferiore a 3 dB, tenendo conto delle varie fonti di incertezza: dei dati di *input*, ad esempio traffico; del *software* di calcolo utilizzato che deve essere dichiarata sulla base delle specifiche del modello stesso, tipicamente 2 dB per un modello calibrato ai sensi della UNI 11143-1:2005, del modello di propagazione, ecc.).
Dall'analisi delle mappe acustiche calcolate a 4 m di altezza con il *software* di calcolo, emergono ulteriori possibili superamenti dei limiti nella fascia di pertinenza (65/55 dBA) presso i seguenti recettori civili: oltre agli edifici segnalati dal TCAA (1E010, 1E014, 1E024, 1E032, 2E024) anche i recettori 2E020, 2E031, 2E037 risultano critici in quanto presentano livelli prossimi ai limiti (il recettore 1R001 è un rudere di cui non è chiaro se ancora dotato di abitabilità), mentre per il post mitigazione permangono potenziali superamenti presso i recettori 1E024 e 1E032 (posizionato negli svincoli: superamento connesso con la proiezione del traffico all'anno 2048); considerato quanto indicato sul contributo aggiuntivo dell'incertezza (come da UNI 11143-1:2005 e UNI/TS 11326-2:2015) dovranno essere approfonditi con misure *post operam* (o fornendo modello aggiornato calibrato sulle misure *post operam* stesse) i recettori sopra indicati come critici.

In relazione alle bonifiche acustiche, il TCAA precisa (pag. 75) che i ricettori sono stati mitigati fino a portarli a valori al di sotto o prossimi al limite di fascia, con eccezione, dei 2 ricettori 1E032-3 e 3E050-3, non mitigati in questa fase perché al di fuori dell'area di progetto, ma entrambi inseriti nell'elenco di ricettori da controllare nella fase *post operam* perché in tale ambito sarà possibile effettuarvi un intervento dedicato in caso di superamenti.

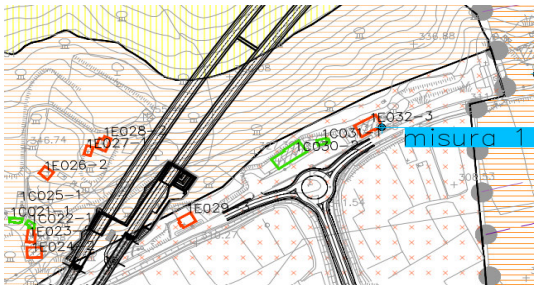


Figura 1: posizione recettore 1E032-3.

Per quanto riguarda il ricettore 1E032-3 (di interesse per il territorio toscano nel quale si ha un aumento di circa 2 dB nel *post operam*, si presume per la distribuzione dei flussi veicolari inseriti nel modello), il TCAA dichiara che esso è situato lungo la SS 73 ed il rumore impatta la facciata Sud rivolta verso la SS 73 e non la facciata nord rivolta verso la E 78; pertanto, se in fase post operam sarà riscontrato un livello di rumorosità oltre il limite, viene previsto di effettuare un intervento sul tratto di SS 73 che impatta l'edificio.

Nel complesso, stante quanto sopra osservato, non risulta chiaro se le stime comprendano o meno il contributo di 2 dB dichiarato dal TCAA; inoltre non risultano esaustive le precisazioni sul traffico notturno, che - se sottostimato - potrebbe determinare il superamento dei limiti in periodo notturno presso ulteriori recettori.

Fase di cantiere

Relativamente alle osservazioni espresse da ARPAT sulla fase di cantiere, il proponente rimanda gli approfondimenti richiesti alla fase esecutiva, una volta definito nel dettaglio il Piano di Cantierizzazione, in modo da chiarire questioni non ancora definibili quali il tempo di utilizzo delle macchine e la previsione di eventuali lavorazioni notturne. Si prende atto di quanto ipotizzato dal proponente.

7.3.5 Terre e rocce

In merito ai quantitativi di terre e rocce da scavo in esubero da destinarsi a siti di riutilizzo o impianti di recupero ambientale, il proponente ha aggiornato il Piano di Utilizzo Terre rappresentando che "*il materiale proveniente dagli scavi sulla base del fabbisogno necessario, sarà riutilizzato in cantiere come sottoprodotto ai sensi del TUA Art. 184bis, DPR 120/2017 art. 4-22 per un volume complessivo di 1.151.000 m3 circa, costituito da circa 460.000 m3 per ritombamenti e/o terreno vegetale e 692.000 m3 circa riutilizzati per la formazione dei rilevati» e che «Il volume di esubero di terre e rocce da scavo complessivo da smaltire, è pari a circa 1.085.000 m3 (geometrico) che corrisponde a circa 1.300.000 m3 (smosso), per un peso complessivo di 2.170.000 Mg*»."

Per quanto riguarda l'esigenza di valutare meglio la gestione delle terre e rocce in esubero, favorendone il riutilizzo e definendo già in VIA i quantitativi destinati al recupero o ad altri interventi compatibili, il proponente afferma che l'ipotesi di destinare parte delle terre e rocce da scavo in esubero ad «*altri eventuali interventi nell'area*» non è praticabile né ambientalmente preferibile. Tale soluzione sarebbe infatti basata su destinatari non definiti e non garantirebbe il requisito di "certezza dell'utilizzo" richiesto dall'art. 4 del DPR. 120/2017 per qualificare le terre come sottoprodotto. Senza un sito di riutilizzo identificato in modo puntuale e con opere già progettate e fabbisogni specifici, non sarebbe possibile applicare la disciplina del sottoprodotto.

Anche per altre ragioni puntualmente esposte, il proponente sostiene che l'attuale soluzione di conferire le terre agli impianti di recupero ambientale già individuati risulta più stabile, più controllabile e con minori rischi ambientali, normativi e gestionali rispetto all'ipotesi di destinarle a interventi terzi non ancora definiti.

Il par. 11 "Siti di destinazione finale esterni" è stato aggiornato dichiarando che «*si prevede un riutilizzo degli scavi all'interno al cantiere di circa 1.151.000 m3 (52% della produzione) gestite come sottoprodotto ai sensi del TUA Art. 184bis, DPR 120/2017 art. 4-22 ed uno smaltimento di circa n 1.085.000 m3 di materiale (48% della produzione)*».

I siti di destinazione finale esterni al cantiere sono distinti per:

- siti di riutilizzo per ripristini ambientali e geomorfologici (rinterri, riempimenti, rimodellamenti) nei quali inviare le terre disponibili in qualità di sottoprodotto (tabella 11.1);
- impianti di recupero nel quale conferire le terre come rifiuto, codice EER 170504 (tabella 11.2).

7.3.6 Flora, Fauna ed Ecosistemi

In merito alle aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e ai siti della Rete Natura 2000, Il proponente dichiara che l'intervento ricade totalmente/parzialmente all'interno della ZSC "Fiume Tevere tra San Giustino e Pierantonio" – IT5210003. Pertanto, ai sensi dell'art.10, comma 3 del Dlgs.152/2006, il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del DPR. 357/1997. Per ottemperare a quanto disposto dal DPR. 357/1997, art. 5, comma 7, il MASE ha richiesto pertanto l'espressione dell'Ente Gestore di suddetta area, il Servizio Sistemi Naturalistici e Zootecnia della Regione Umbria. Inoltre il Settore VAS-VinCA della Regione Toscana, nel contributo tecnico del 12/03/2026 evidenzia che la localizzazione del progetto rispetto ai Siti Natura 2000 non necessita l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.

7.3.7 Piano di monitoraggio (PMA)

In merito al PMA il proponente ha integrato la documentazione inizialmente depositata prevedendo per il primo anno successivo al completamento dei lavori, un monitoraggio fonometrico *post operam* articolato in due separate campagne di misura presso i recettori 1E024 e 2E024, al fine di poter intervenire per allestire le eventuali opere di mitigazione acustica senza attendere il completamento di una campagna pluriennale, richiesta da ARPAT. Il proponente ha previsto monitoraggi fonometrici in corso d'opera per alcuni recettori.
Per la componente vibrazioni, viene considerata una postazione per il monitoraggio post operam di 2 ore in corrispondenza del punto di misura VIB_03.
Per quanto riguarda le misure fonometriche post operam, ARAT si propone di identificare i punti di misura del rumore che saranno inseriti nel PMA, alla luce degli aggiornamenti in base alle integrazioni richieste. Il TCAA indica di prevedere monitoraggio ai recettori con potenziale superamento dei limiti (nel territorio toscano 1E010, 1E014, 1E024, 1E032, 1R001, 2E024), ma vengono poi riportati solo due punti di monitoraggio presso i recettori 1E024 e 2E024: si chiede che siano inclusi nel PMA anche i recettori 2E020, 2E031, 2E037 che risultano potenzialmente "critici".
Come anche segnalato nel contributo ARPAT del 9/9/2024, si ritiene inoltre necessario estendere il periodo di monitoraggio negli anni successivi all'apertura al traffico dell'opera, ai fine di evidenziare l'eventuale decadimento delle prestazioni acustiche del manto fonoassorbente. Il proponente precisa che i 3 anni proposti da ARPAT non siano sufficienti per evidenziare un eventuale degrado nella pavimentazione; tuttavia, si sottolinea che quanto proposto nel PMA (due misure fonometriche di 7 giorni entro il primo anno successivo alla fine delle lavorazioni) non sia adeguato a monitorare lo stato della pavimentazione.
Infine, considerato che il proponente propone di eseguire gli approfondimenti richiesti per la fase di cantiere alla fase esecutiva, una volta definito nel dettaglio il piano di cantierizzazione (in modo da chiarire questioni non ancora definibili quali il tempo di utilizzo delle macchine e la previsione di eventuali lavorazioni notturne), si rimanda a tale fase esecutiva l'aggiornamento del PMA per la fase di cantiere, prevedendo punti di monitoraggio che tengano conto anche delle possibili criticità delle lavorazioni di scavo delle gallerie.

8. Condizioni Ambientali

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	*Ante operam e corso d'Opera*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Aspetti paesaggistici**
Oggetto della prescrizione	In merito alla valutazione degli effetti dell'escavazione delle gallerie (in particolare la Galleria Le Ville) sull'assetto idrogeologico e sulla copertura boschiva sovrastante, il proponente deve attuare un piano di monitoraggio durante il cantiere e per i primi 5 anni di esercizio per verificare lo stato di salute degli alberi sopra gli imbocchi. Qualora il monitoraggio evidenzi stress idrico nelle piante causato dall'abbassamento della falda per l'escavazione, dovranno essere attuati interventi per mitigare il drenaggio delle acque sotterranee o cure dirette alle alberature.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Regione Toscana – Settore Paesaggio

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Aspetti paesaggistici**
Oggetto della prescrizione	a) Il proponete deve effettuare un'analisi approfondita della maglia agraria (viabilità minore, rete scolante, vegetazione) per inserire l'infrastruttura in modo organico e tutelare le preesistenze significative. b) Devono essere salvaguardati i coni visivi e i punti di vista panoramici dagli aggregati storici e agli insediamenti verso il territorio aperto. c) Devono essere tutelate le aree di pertinenza di complessi di valore (come Villa Vagnoni), privilegiando il recupero di sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali (terrazzi e ciglioni) e della viabilità storica con i relativi filari alberati. d) la progettazione esecutiva dovrà tener conto dei seguenti aspetti: - Incremento di elementi vegetali (siepi, filari, boschetti) e creazione di fasce tampone lungo il reticolo idrografico; - Mantenimento dei livelli di biopermeabilità degli ecosistemi in corrispondenza di gallerie e viadotti per mitigare l'effetto barriera dell'opera - Riqualificazione ecologica di tutti gli spazi residuali o interclusi creati dalla nuova viabilità
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Provincia di Arezzo

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Aspetti progettuali**
Oggetto della prescrizione	Nelle successive fasi progettuali il proponente dovrà tenere conto dell'interferenza della nuova infrastruttura di progetto con la SP 42 "Pantaneto e Lippiano" nel tratto compreso tra il Km 0+950 e il Km 1+390, ricadente nel Comune di Monterchi, per la realizzazione di un cavalcavia previsto per il superamento dell'interferenza con la Strada Provinciale. La nuova viabilità provinciale in variante dovrà ricalcare l'attuale andamento plano-altimetrico della S.P. n. 42 "Pantaneto e Lippiano". Qualora esigenze strutturali del cavalcavia impongano lievi deviazioni dal tracciato, il nuovo progetto dovrà comunque garantire il mantenimento delle attuali caratteristiche geometriche, di visibilità e di sicurezza della strada provinciale, senza comportare alcun declassamento del livello di servizio
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	Provincia di Arezzo

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Aspetti idraulici**
Oggetto della prescrizione	L'intervento risulta ammesso ai sensi delle N.A. del PAI (art. 28), alle seguenti condizioni e prescrizioni: - per gli interventi interferenti con le fasce di esondazione fluviale ricadenti nel Distretto dell'Appennino Centrale, nelle fasi di allestimento del cantiere e nel corso della realizzazione degli interventi occorre garantire che essi non costituiscano significativo ostacolo al libero deflusso e/o significativa riduzione dell'attuale capacità d'invaso; dovrà inoltre essere posta la massima attenzione alla corretta regimazione delle acque, al fine di non favorire fenomeni di ruscellamento concentrato e dilavamento superficiale; - la morfologia e le condizioni originarie dello stato dei luoghi dovranno essere ripristinate una volta terminata l'esecuzione dei lavori;

	- dovrà essere predisposto un piano di allarme e di sgombero del personale presente sul cantiere, per garantire la sicurezza rispetto ai fenomeni alluvionali del F. Tevere e dei suoi affluenti, relazionato con il Centro Funzionale Regionale; - qualsiasi opera o modifica dei luoghi, ivi compresa la profondità in subalveo, la realizzazione fuori terra di eventuali manufatti, pozzetti, sfiati, ecc. dovranno essere oggetto di specifica valutazione da parte della Autorità idraulica competente per il territorio al fine del rilascio del previsto nulla-osta ai sensi del R.D. 523/1904, la quale fornirà le necessarie prescrizioni per garantire la sicurezza idraulica dell'intervento.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	AUBAC

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Aspetti suolo e sottosuolo**
Oggetto della prescrizione	Si ritiene che ai fini della completa compatibilità delle opere con il vigente PAI dell'AUBAC sia necessario: - relativamente al fenomeno 3 (*Frana per scivolamento quiescente all'imbocco ovest della galleria Citerna*), integrare il progetto con la verifica di compatibilità tra le opere previste e le condizioni di pericolo esistenti, comprensiva delle verifiche di stabilità ante e post operam; - attuare, soprattutto in relazione ai tratti interferenti con le aree a pericolosità e rischio da frana individuate dal PAI e già da prima dell'installazione del cantiere, il Piano di monitoraggio di progetto, che dovrà essere coordinato con il Piano di Protezione civile Comunale e dovrà essere comprensivo della definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso del relativo superamento. Inoltre, in applicazione dell'art. 8 (in salvaguardia) del PAI Distrettuale Frane, in corrispondenza di tutti i tratti interferenti con le aree a pericolosità di frana deve essere redatta una Verifica Tecnica volta a dimostrare la compatibilità tra l'intervento, le condizioni del dissesto ed il livello di rischio esistenti in relazione sia ai possibili aggravamenti delle condizioni di instabilità, per evoluzione naturale o per conseguenza dell'intervento, sia ai fini della sicurezza e della durabilità dell'intervento stesso. Si tratta di elaborato autonomo da conservare agli atti del procedimento autorizzativo.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	AUBAC

Condizione ambientale n. 6	
Macrofase	*Ante operam*
Fase	Successive fasi progettuali
Ambito di applicazione	**Qualità dell'aria**
Oggetto della prescrizione	In riferimento agli impatti relativi alla fase di cantiere e le opportune misure di mitigazione, il proponente, nella progettazione esecutiva e prima dell'assegnazione dei capitolati di appalto, deve depositare il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) nel quale valutare con maggior accuratezza gli impatti ambientali attesi, tenendo conto dell'effettiva organizzazione dei cantieri.
Termine avvio V. O.	Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	MASE
Enti coinvolti	ARPAT

Si ricorda che:
- l'adeguamento e l'integrazione dei nodi di intersezione tra viabilità sovracomunale (statale, regionale e provinciale) e viabilità comunale o locale, non costituisce Variante al PTC e le relative previsioni eventualmente definite in sede di pianificazione territoriale e urbanistica comunale o intercomunale sono ammesse previo parere di compatibilità e fattibilità sotto il profilo tecnico espressa dagli enti territoriali competenti per livello istituzionale (art. 21 - punto 7, della Disciplina di Piano del PTC);
- in merito alla SP 42, la Titolarità e Manutenzione dell'opera, ai sensi dell'art. 25, comma 1-ter (lett. a) del Codice della Strada, trattandosi di attraversamento a livelli sfalsati tra una strada di tipo superiore (la nuova E78) e una strada di tipo inferiore, le strutture del sovrappasso, comprese le barriere di sicurezza, sono di titolarità dell'ente proprietario della strada principale. Pertanto, la realizzazione, la manutenzione anche straordinaria del nuovo cavalcavia rimarranno interamente a carico della società ANAS SpA;
- come previsto dall'art. 25, comma 1 del Codice della Strada, le opere non potranno essere effettuate senza la preventiva e obbligatoria concessione della provincia di Arezzo. ANAS SpA dovrà pertanto presentare apposita istanza completa di particolari costruttivi e di dettaglio. L'istanza dovrà contemplare un adeguato piano per la viabilità alternativa da istituire durante le fasi di lavorazione, compreso l'eventuale bypass stradale provvisorio asfaltato e in sicurezza.
- che prima dell'inizio dei lavori sia acquisita da parte del proponente l'autorizzazione (omologazione per la nuova inalveazione del Fosso della Centena) nonché la concessione idraulica per l'occupazione delle aree appartenenti al demanio idrico di tutti gli attraversamenti interferenti con il reticolo idrografico, mediante il portale SIDIT FE https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/

9. Proposta alla Giunta Regionale

Per tutto quanto sopra premesso si ritiene quindi di proporre alla Giunta Regionale:

1) di esprimere un parere favorevole ai sensi dell'art. 24, comma 3 del Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 63 della LR. 10/2010 sulla compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con la formulazione delle raccomandazioni sopra indicate;

2) di proporre al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di individuare quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) quelli indicati al termine di ciascuna prescrizione, ricordando ai suddetti Soggetti di comunicare l'esito delle verifiche di ottemperanza anche al Settore VIA regionale. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente.

Il Titolare di Incarico di E.Q
Ing. Alessio Nenti
firmato digitalmente

La Responsabile ad interim
del Settore VIA
Arch. Carla Chiodini
firmato digitalmente

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 17)*

Delibera *N 1322* *del 02/11/2026*

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Nicola CHECCHI*
Direttore *Giovanni MASSINI*
Oggetto:
DCM 8/11/2018 – OCDPC 558/2018 - OCDPC 838/2022, art. 1 – DGR 1081/2024. Eventi meteorologi avversi verificatesi in Toscana dal 28 al 30 ottobre 2018. Trasferimento intervento codice 2018EMA0056 al bilancio regionale e restituzione economie.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
1	Si	I Relazione semestrale post trasferimento
2	Si	Piani stralcio ex art. 1 OCDPC n. 838/2022 degli interventi residuali afferenti al bilancio regionale
3	Si	Impegni da ridurre e riassumere nel bilancio regionale

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

1	*I Relazione semestrale post trasferimento*	*d4c50e4e332abd68beab9466bc74fdc7163c395a845003871849f0a0e765e611*
2	*Piani stralcio ex art. 1 OCDPC n. 838/2022 degli interventi residuali afferenti al bilancio regionale*	*4b6a30c5f6ddf2b369d92fd56b523c69fbf188efb76ee683d64870abc670889b*
3	*Impegni da ridurre e riassumere nel bilancio regionale*	*3c8e935436d1c7981f326e9f9c47b1acdfb45368194053304b65b2d1d080a65b*

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 02/1/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e s.m.i.;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri dell’8/11/2018, pubblicata sulla G.U. n. 266 del 15/11/2018, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano a partire dal mese di ottobre 2018, e per fronteggiare le conseguenze del quale sono state stanziate prime risorse finanziarie;

Vista l’ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 558 del 15/11/2018, pubblicata in G.U. n. 270 del 20/11/2018, con la quale il Presidente della Regione Toscana è stato nominato Commissario delegato per fronteggiare l’emergenza derivante dagli eventi emergenziali in rassegna nonché disciplinato l’avvio degli interventi;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 21 febbraio 2019, pubblicata sulla G.U. n. 50 del 28/02/2019, con la quale è stato integrato lo stanziamento delle risorse finanziarie disposto con la suddetta delibera dell’8/11/2018;

Richiamati:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 21/11/2019, con la quale il predetto stato di emergenza è stato prorogato per dodici mesi;
- l’art. 1, comma 4-duodevicies, del d.lgs. n. 125 del 7/10/2020, convertito, con modificazioni dalla legge 27/11/2020, n. 159 con il quale è stata stabilita un’ulteriore proroga di ulteriori dodici mesi senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, fissandone, pertanto, la scadenza all’8/11/2021;

Considerato che con le Delibere CM del 8/11/2018 e del 21/02/2019 sono state assegnati, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (FEN), € 9.982.279,12 secondo la seguente suddivisione:

- € 1.500.000,00 stanziati con la DCM del 8/11/2018 per i primi interventi urgenti di cui alla lettera a) e b) dell’art. 25, comma 2, del d.lgs n. 1/2018;
- € 8.482.279,12 stanziati con la DCM del 21/02/2019 per le attività di cui all’articolo 25, comma 2 lettere a) – per € 120.347,70 - e c) del D.lgs n. 1/2018;

Richiamate:

- la Decisione di Esecuzione C (2019) 7564 del 18 ottobre 2019 n. CCI 2020IT16SPO001 con la quale la Commissione Europea ha concesso un contributo complessivo di € 277.204.595,00 di cui € 3.667.742,00, quale quota parte spettante alla Regione Toscana e trasferite sulla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000;
- la OCDPC n. 727 del 23/12/2020 con la quale è stato stabilito, tra l’altro, che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano interessate dagli eventi di cui alla citata delibera del Consiglio dei ministri dell’8 novembre 2018, destinatarie, nelle percentuali indicate nell’allegato elenco, delle risorse finanziarie già trasferite dall’Unione Europea a seguito della decisione (UE) COM/2019/1817 del 18 settembre 2019, potevano utilizzare dette risorse con le modalità e le deroghe previste dalle medesime ordinanze;

Preso atto della delibera del Consiglio dei ministri del 3/12/2021 con la quale la Regione Toscana, tra le altre, è stata autorizzata a riutilizzare le risorse disponibili non programmate e non utilizzate di cui alla suddetta delibera del Consiglio dei ministri del 21/02/2019;

Richiamata l'ordinanza commissariale n. 210 del 22/12/2021 con la quale, tra l'altro, è stato quantificato l'ammontare definitivo delle economie risultanti dal "Contributo per l'immediato sostegno nei confronti delle attività economiche e produttive", pari ad € 4.474.393,35 a valere sul capitolo 1156 della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000;

Richiamata l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 838 del 12/01/2022, pubblicata sulla G.U. n. 26 del 01/02/2022, con la quale sono state disciplinate le modalità per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologici avversi verificatesi, nella fattispecie della Toscana, dal 28 al 30 ottobre 2018;

Preso atto in particolare che la predetta Ordinanza n. 838/2022, ha disposto:

- al comma 1 degli artt. 1 e 2, l'individuazione della Regione Toscana quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1 comma 1, della OCDPC n. 558 del 15/11/2018 nel coordinamento degli interventi, conseguenti agli eventi emergenziali di cui trattasi, pianificati e approvati e non ancora ultimati;
- al comma 2 degli artt. 1 e 2, l'individuazione del Dirigente del Settore Protezione Civile della Regione Toscana quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 della citata OCDPC n. 558/2018, nonché nelle eventuali rimodulazioni degli stessi;

Dato atto che in seguito all'autorizzazione pervenuta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 4 della OCDPC n. 838/2022, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, la denominazione della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 è stata modificata da "C.D. PRES. REG. TOSCANA - O.558-18" a "DIR PC TOSCANA - O.558-18 838-22";

Preso atto che con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 838 del 12/01/2022, la vigenza della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000, intestata al Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana è stata prorogata fino all'8 novembre 2022;

Richiamata la DGR n. 357 del 28/03/2022 recante "DCM 8/11/2018 – OCDPC 558/2018 - OCDPC 838/2022. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologi avversi verificatesi in Toscana dal 28 al 30 ottobre 2018";

Richiamata la DGR n. 710 del 20/06/2022 con la quale è stato rimodulato e integrato il Piano degli interventi urgenti ed il Masterplan costa sulla base delle proposte di rimodulazione approvate dal Dipartimento della Protezione civile con note del 21/04/2022 e dell'8/06/2022, conservate agli atti di ufficio;

Richiamata la OCDPC n. 1007 del 21/06/2023 con la quale, per far fronte agli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici e per favorire il completamento degli interventi volti al superamento degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018, le Amministrazioni regionali e le Province autonome interessate sono state autorizzate ad utilizzare le somme che risultavano non programmate alla data del 30 giugno 2023, relative alle risorse del Fondo di solidarietà dell'Unione Europea stanziate per lo specifico contesto emergenziale, in conseguenza della completa rendicontazione del contributo assegnato a valere sulle risorse derivanti dal predetto Fondo, nonché le economie di spesa maturate sulle attività e sugli interventi conclusi alla data del 30 giugno 2023;

Considerato inoltre che con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1049 del 27/12/2023, la contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 è stata ulteriormente prorogata fino al 31 dicembre 2024 limitatamente alla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 1, comma 1028 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 attuata con il DPCM 27/02/2019, e con l'articolo 24 quater DL 119/2018 convertito in Legge 136/2018, attuato con il DPCM 4/04/2019;

Tenuto conto che, ai sensi di quanto stabilito all'art. 3 della richiamata OCDPC n. 838/2022, il soggetto responsabile deve provvedere alla chiusura della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 ed al trasferimento delle eventuali risorse residue, con le modalità di cui all'art. 1, comma 7 della medesima ordinanza;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1081 del 30/09/2024 con la quale, tenuto conto della nota autorizzativa prot. DPC_Generale-P-UIV-ASE-0036391 dell'11/07/2024 (prot. reg. n. 0394665 del 12/07/2024), agli atti del Settore competente, si è provveduto ad approvare in ultimo la rimodulazione degli stralci di Piano degli interventi urgenti di cui alle lett. a), b), c) e d) del comma 2, art. 25 del D.Lgs. n. 1/2028 e del Masterplan costa, nonché al relativo trasferimento delle risorse residue dalla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 al bilancio regionale, fatta eccezione per l'intervento codice 2018EMA0056 "*Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa – CUP J59J21009050001*" attuato dal Settore Genio Civile Valdarno inferiore per € 2.422.018,00, tenuto conto che per lo stesso il soggetto attuatore non aveva provveduto all'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante;

Vista la nota DPC-DPC_Generale-P-UIV-ASE-0066073 del 24/12/2024, agli atti del Settore competente, con la quale il Dipartimento della Protezione Civile, essendo stata conseguita da parte del Settore competente la predetta obbligazione giuridicamente vincolante, ha autorizzato il trasferimento dell'intervento codice 2018EMA0056 al bilancio ordinario;

Vista la nota prot. reg. n. 0582149 del 17/07/2026 con la quale, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 1, comma 9, della suddetta OCDPC n. 838/2022, è stata inviata al Dipartimento della Protezione Civile, la I relazione di monitoraggio post-trasferimento degli interventi sul bilancio regionale ordinario, allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale, prevedendo altresì il trasferimento al bilancio ordinario delle risorse residuali relative al suddetto intervento codice 2018EMA0056, che alla data del 29/05/2026 ammontavano ad € 672.321,82;

Tenuto conto che con la suddetta relazione del 17/07/2026 si dava atto che l'importo definitivo da trasferire sul bilancio regionale per il Piano in rassegna ammontava ad € 672.321,82, disponibili sulla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000, oltre ad € 4.534,77 quali recuperi da incassare a valere sui fondi FEN, mentre € 301.692,26 risultavano da restituire alle amministrazioni di provenienza quali economie maturate in seguito alla consuntivazione degli interventi conclusi;

Visto altresì che, con la medesima nota sopra richiamata, il Dipartimento ha preso atto delle economie maturate in relazione alla suddetta consuntivazione degli interventi conclusi, da restituire in base alle vigenti normative contabili, dopo la certificazione del Rendiconto 2026, come di seguito:

- € 202.541,41 (risorse regionali) da versare al bilancio regionale, relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0037 del Piano stralcio Masterplan Costa;
- € 87.175,45 (risorse ex FSUE 2018) da versare all'entrata del bilancio dello Stato, relative per € 66.930,22 all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0050 e per € 20.245,23

all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0054, entrambi del Piano stralcio finanziato con le risorse ex FSUE 2018;

Dato atto altresì che € 11.975,40 (risorse comunali), relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0039 del Piano stralcio Masterplan Costa, ricomprese nell'ambito delle economie di importo pari ad € 301.692,26 nella predetta relazione del 17/07/2026, sono già state versate al bilancio del Comune di Piombino, con Decreto Dirigenziale n. 24258 del 25/10/2024;

Preso atto che il Dipartimento, con nota prot. DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0038243 del 17/08/2026 (prot. reg. n. 0655724 del 18/08/2026) ha confermato l'autorizzazione al trasferimento delle risorse residue, pari ad € 672.321,82, per il completamento dell'attuazione del sopra richiamato intervento codice 2018EMA0056;

Dato atto che, dagli ulteriori approfondimenti istruttori intercorsi successivamente alla suddetta nota autorizzativa del 17/08/2026, è emerso che, essendo ultimate dal competente Settore regionale tutte le attività connesse all'intervento codice 2018EMA0056, l'ammontare delle risorse da trasferire sul bilancio regionale è pari ad € 23.754,82, quale quota da accantonare per la liquidazione degli incentivi spettanti per tale intervento, e che si possono economizzare le restanti risorse residuali allocate sulla contabilità speciale, pari ad € 648.567,00;

Ritenuto di procedere all'approvazione dei Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale così come riportati nell'allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì di acquisire sul bilancio regionale, con successiva variazione di bilancio in via amministrativa, l'importo delle somme residue pari ad € 23.754,82 quale trasferimento dalla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 tramite versamento a favore di Regione Toscana conto di Tesoreria unico n. 30938 – Sezione 311 IBAN IT27J0100004306TU0000016505 causale: Trasferimento dalla contabilità speciale 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 di somme al bilancio regionale per liquidazione incentivi intervento codice 2018EMA0056;

Considerato di procedere, in seguito agli ulteriori e successivi approfondimenti di tipo contabile effettuati con il Settore regionale di riferimento, alla restituzione delle economie relative all'intervento codice 2018EMA0056, per € 648.567,00 a favore del bilancio dello Stato Capo X, Cap. n. 2368 "*Entrate eventuali e diverse MEF, articolo 7 somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni*" utilizzando il seguente codice IBAN, riferito alla sezione di Tesoreria di Roma Succursale: IT75D0100003245BE00000000U4, con causale: "*Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni provenienti dalla chiusura della contabilità speciale n. 6107, O.C.D.P.C. n. 558/2018 ed O.C.D.P.C. 838/2022, da riassegnare al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del D. Lgs. n.1/2018*";

Ritenuto, inoltre, di dare atto, come indicato nella nota autorizzativa DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0046443-09/10/2026 (prot. reg. 0788340 del 13/10/2026), di riscontro alle note prot. n. 582146 del 17 luglio 2026 e n. 705482 del 10 settembre 2026 inviate dal Settore regionale responsabile per la chiusura della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 ed il trasferimento sul bilancio regionale dei Piani degli investimenti ex DPCM 27 febbraio 2019 e DPCM 4 aprile 2019, che sono da riportare sul bilancio regionale i suddetti crediti ancora da incassare a valere sui fondi FEN, per un totale di € 4.534,77, di cui:

- € 4,534,70 quale Recupero al Comune di Rosignano M.mo per somme erogate a seguito O.C.D. 94/2019 ma non dovute;
- € 0,07 Richiesta di riversamento somme su contabilità speciale n. 6107 al Comune di Villa Basilica per somme non dovute;

Considerato che per poter effettuare il trasferimento delle risorse di cui sopra è necessario procedere anche alle operazioni contabili di riduzione degli impegni di spesa assunti durante le gestioni commissariali e di prosecuzione nella contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000, così come dettagliati nell'allegato 3 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, e che gli impegni residui sussistenti dovranno essere nuovamente assunti a cura dai Settori competenti ad avvenuta acquisizione delle risorse sul bilancio regionale;

Ritenuto di dare mandato al Settore Attività Trasversali e Strategiche per la Difesa del suolo e Protezione civile all'adozione degli atti per la prosecuzione del Piano, ed ai Settori regionali competenti gli atti di assunzione nel bilancio regionale degli impegni residuali sussistenti dalla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 come dettagliato nell'allegato 3 al presente atto;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 22 ottobre 2026;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto della I Relazione semestrale post-trasferimento delle risorse dalla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 al bilancio regionale ordinario, illustrante lo stato di attuazione dei Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 degli interventi e delle misure conseguenti agli eventi calamitosi in rassegna alla data del 29/05/2026, allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di procedere all'approvazione dei Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale così come riportati nell'allegato 2 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

3. di procedere, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 7 della OCDPC n. 838/2022, al trasferimento delle risorse residue sul bilancio regionale, pari ad € 23.754,82, relative all'intervento codice 2018EMA0056 attuato a Marina di Pisa dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, mediante trasferimento a favore di Regione Toscana conto di Tesoreria unico n. 30938 – Sezione 311 IBAN IT27J0100004306TU0000016505 causale: Trasferimento dalla contabilità speciale 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 di somme al bilancio regionale per liquidazione incentivi intervento codice 2018EMA0056;

4. di procedere, in seguito agli ulteriori e successivi approfondimenti di tipo contabile effettuati con il Settore regionale di riferimento, alla restituzione delle economie relative all'intervento codice 2018EMA0056, per € 648.567,00 a favore del bilancio dello Stato Capo X, Cap. n. 2368 "*Entrate eventuali e diverse MEF, articolo 7 somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni*" utilizzando il seguente codice IBAN, riferito alla sezione di Tesoreria di Roma Succursale: IT75D0100003245BE00000000U4, con causale: "*Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni provenienti dalla chiusura della contabilità speciale n. 6107, O.C.D.P.C. n. 558/2018 ed O.C.D.P.C. 838/2022, da riassegnare al Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del D. Lgs. n.1/2018*";

5. di dare atto, come indicato nella nota autorizzativa DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0046443-09/10/2026 (prot. reg. 0788340 del 13/10/2026), di riscontro alle note prot. n. 582146 del 17 luglio 2026 e n. 705482 del 10 settembre 2026 inviate dal Settore regionale

responsabile per la chiusura della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 ed il trasferimento sul bilancio regionale dei Piani degli investimenti ex DPCM 27 febbraio 2019 e DPCM 4 aprile 2019, che l'importo da trasferire sul bilancio regionale quale credito da incassare per recuperi dai Comuni di Rosignano Marittimo e di Villa Basilica a valere sui fondi FEN è pari ad € 4.534,77, così come specificato in narrativa;

6. di dare atto che si provvederà, dopo la certificazione del Rendiconto 2026, alla restituzione delle economie maturate in relazione alla consuntivazione degli interventi conclusi, per un importo complessivo di € 289.716,86, come di seguito indicato:
   - € 202.541,41 (risorse regionali) da versare al bilancio regionale, relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0037 del Piano stralcio Masterplan Costa;
   - € 87.175,45 (risorse ex FSUE 2018) da versare all'entrata del bilancio dello Stato, relative per € 66.930,22 all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0050 e per € 20.245,23 all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0054, entrambi del Piano stralcio finanziato con le risorse ex FSUE 2018;

7. di dare mandato al Settore Attività Trasversali e Strategiche per la Difesa del suolo e Protezione civile all'adozione degli atti per la prosecuzione del Piano, ed ai Settori regionali competenti gli atti di assunzione nel bilancio regionale degli impegni sussistenti dalla contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000 come dettagliato nell'allegato 3 al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

8. di rinviare, in considerazione degli esiti istruttori di cui alla nota autorizzativa DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0046443-09/10/2026 (prot. reg. 0788340 del 13/10/2026) citata in narrativa, a successivi atti la chiusura della contabilità speciale n. 6107 - IBAN IT80L0100004306CS0000005000;

9. di trasmettere il presente atto al Dipartimento della Protezione Civile oltreché ai Settori regionali interessati e di pubblicarlo, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33, nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce Interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Nicola Checchi

Il Direttore
Giovanni Massini

REGIONE TOSCANA

PROSECUZIONE EMERGENZA EX O.C.D.P.C. 558/2018

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE "ATTIVITA' TRASVERSALI E STRATEGICHE PER LA DIFESA DEL SUOLO E LA PROTEZIONE CIVILE"

EVENTO DEL 28-30 OTTOBRE 2018

OCDPC n. 558/2018 e s.m.i.

I RELAZIONE PIANO EX ART. 1 OCDPC N. 838/2022 POST TRASFERIMENTO SU BILANCIO ORDINARIO E TRASFERIMENTO INTERVENTO MARINA DI PISA (Codice 2018EMA0056)

MAGGIO 2026

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

1. Premessa

Con riferimento agli eccezionali eventi meteorologici che dal 28 al 30 ottobre 2018 hanno colpito il territorio della Toscana, si riepilogano i seguenti atti:

- la DCM del 8/11/2018 con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale fino al 8/11/2019 ed assegnazione delle prime risorse finanziarie per € 1.500.000,00;
- la OCDPC n. 558 del 15/11/2018 e s.m.i. di nomina, tra l'altro, del Presidente della regione Toscana a Commissario delegato (art. 1, comma 1);
- la DCM del 21/02/2019 di assegnazione di ulteriori risorse finanziarie a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 , comma 1, del D.lgs 1/2018 per le attività di cui all'articolo 25, comma 2 lettere a) e c) del D.lgs n. 1/2018 per complessivi € 8.482.279,12;
- la DCM del 21/11/2019 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza per ulteriori dodici mesi (8/11/2020);
- il decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla L. 27 novembre 2020, n. 159, di ulteriore proroga dello stato di emergenza con scadenza in data 08/11/2021;
- la nota prot. MEF – RGS – Prot 249407 del 29/11/2018 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la quale è stata comunicata l'apertura della contabilità speciale n. 6107 intestata a "C.DEL PRES REG. TOSC – O. 558-18", ai sensi dell'art. 3, comma 2 della OCDPC n. 558/2018;
- la Decisione di Esecuzione C (2019) 7564 del 18 ottobre 2019 n. CCI 2020IT16SPO001 con la quale la Commissione europea ha concesso un contributo complessivo di euro 277.204.595,00 di cui euro 3.667.742,00, quale quota parte spettante alla Regione Toscana. Le predette risorse del Fondo di solidarietà della UE per euro 3.667.742,00 sono state assegnate e trasferite alla contabilità speciale n. 6107.
- la OCDPC n. 727 del 23/12/2020 con la quale è stato stabilito, tra l'altro, che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano interessate dagli eventi di cui alla citata delibera del Consiglio dei ministri dell'8 novembre 2018, destinatarie, nelle percentuali indicate nell'allegato elenco, delle risorse finanziarie già trasferite dall'Unione Europea a seguito della decisione (UE) COM/2019/1817 del 18 settembre 2019, possono utilizzare dette risorse con le modalità e le deroghe previste dalle medesime ordinanze;
- la DCM del 03/11/2021 con la quale ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del d.lgs. n. 1/2018, la Regione Toscana, tra le altre, è stata autorizzata ad utilizzare le risorse finanziarie disponibili non programmate e non utilizzate, stanziate con delibera del Consiglio dei ministri del 21/02/2019;
- la OCDPC n. 838 del 12/01/2022 con la quale sono state date le disposizioni per consentire la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale in oggetto individuando, all'art.1, comma 1 della citata OCDPC, la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi per il superamento del contesto di criticità determinatasi a seguito degli eventi in rassegna e stabilendo altresì la possibilità di rimodulare i Piani approvati, previa approvazione da parte del Capo del Dipartimento della Protezione civile;
- la nota prot. reg. n. 0047635 del 07/02/2022 con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha autorizzato la modifica della contabilità speciale n. 6107 da "C.D. PRES. REG. TOSCANA - O.558-18" a "DIR PC TOSCANA - O.558-18 838-22";
- la DGR n. 357 del 28/03/2022 che ha disposto, ai sensi di quanto già stabilito con la sopra richiamata OCDPC n. 838/2022, le modalità di prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologi di cui trattasi, individuando nel dirigente del Settore protezione civile della Regione Toscana il soggetto prosecutore dell'esercizio delle funzioni commissariali ex OCDPC n. 558/2018.
- la OCDPC n. 1007 del 21 giugno 2023 relativa alle rimodulazioni dei Piani degli interventi ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022;

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

- la DGR n. 710 del 20/06/2022 con la quale è stato rimodulato e integrato il Piano degli interventi urgenti ed il Masterplan costa;
- la DGR n. 1081 del 30/09/2024 con la quale si è provveduto alla rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti ex lett. a), b), c) e d) comma 2, art. 25 del D.Lgs. 1/2028 e del Masterplan costa, con contestuale trasferimento delle risorse residue dalla c.s. 6107 al bilancio regionale, fatta eccezione per l'intervento codice 2018EMA0056.

L'evento di ottobre 2018 ha avuto ulteriori finanziamenti con la Legge n. 145/2018 articolo 1 comma 1028, attuata con il DPCM 27/02/2019, e con l'articolo 24 quater DL 119/2018 convertito in Legge 136/2018, attuato con il DPCM 4/04/2019. Per tali interventi si rimanda alla specifica relazione di monitoraggio.

Con l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 838 del 12/01/2022 il Dirigente del Settore Protezione Civile regionale della Regione Toscana, al fine di consentire il completamento degli interventi e delle procedure amministrativo-contabili connesse agli interventi di cui all'art.1 della medesima ordinanza, in qualità di autorità ordinariamente competente, è stato autorizzato ad utilizzare le risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6107, aperta ai sensi della OCDPC n. 558/2018, che, allo stesso è stata intestata fino all'8 novembre 2022.

Infine, con la suddetta DGR n. 1081 del 30/09/2024, fra le altre cose:

- si è dato atto della relazione conclusiva di rimodulazione con l'assegnazione delle risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 6107, e della nota DPC_Generale-P- UIV-ASE-0036391 del 11/07/2024 (prot. reg. n. 0394665 del 12/07/2024) del Dipartimento della Protezione Civile di recepimento delle proposte di rimodulazione e trasferimento risorse trasmesse precedentemente con nota prot. reg. n. 0309785 del 03/06/2024;
- è stato approvato il Piano di rimodulazione delle risorse ad oggi trasferite al bilancio regionale, al netto dei pagamenti effettuati dal 01/05/2024 alla data di pubblicazione, e delle ulteriori economie ivi indicate;
- si è trasferito in ultimo l'importo di euro 12.045.760,85 dalla contabilità speciale n. 6107 tramite versamento sul conto di Tesoreria unico n. 30938 – Sezione 311 intestato alla Regione Toscana, dando atto che tale importo è stato acquisito nel Bilancio Regionale 2024 - 2026 con successiva variazione in via amministrativa;
- si è proceduto alla restituzione delle economie complessive per € 457.871,53 della contabilità speciale n. 6107;

La presente relazione risponde alla richiesta di aggiornamento semestrale di cui al comma 9 dell'art. 1 della OCDPC n. 838/2022 sullo stato di attuazione degli interventi finanziati con gli stanziamenti disposti a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del D.lgs. n. 1/2018, con le risorse regolate con l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 727/2020, nonché con le risorse regionali. Contestualmente, dato il superamento dei termini di operatività della c.s. n. 6107, per quanto riguarda gli interventi ex art. 1 della predetta OCDPC n. 838/2022, con il presente documento si aggiornano i dati delle liquidazioni dopo l'avvenuto trasferimento delle risorse residue al bilancio regionale e la riassegnazione delle economie alle Amministrazioni di provenienza eseguita con la già citata DGR n. 1081/2024.

Si riportano altresì le informazioni utili al trasferimento dell'intervento codice 2018EMA0056 "Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa – CUP J59J21009050001" dalla contabilità speciale al bilancio regionale; tale operazione prevede inoltre il trasferimento sul bilancio ordinario degli interventi, non conclusi, afferenti al cd. Piano comma 1028, per la quota parte finanziata a valere sulla contabilità speciale n. 6107 per la quale si propone la relativa chiusura (cfr. relazione di monitoraggio dei Piani ex DPCM 27/02/2019 e ex DPCM 04/04/2019 e chiusura c.s. 6107).

Il termine di riferimento per gli aggiornamenti riportati nel presente documento è il **29 maggio 2026.**

2. Attuazione dei Piani stralcio degli interventi ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 ("fondi tradizionali")

Il Piano di cui trattasi, come approvato e rimodulato in ultimo con la suddetta DGR n. 1081 del 30/09/2024,

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

ricomprende, ad oggi, i seguenti stralci e/o misure attuative:

- il Piano degli interventi urgenti relativo alle lettere ex art. 25, comma 2, lettere a), b), c) e d); quest'ultima tipologia è stata inserita in seguito alla possibilità di riutilizzo delle economie accertate sui contributi ex art. 25, comma 2, lett. c) ai sensi di quanto stabilito dalla DCM del 03/12/2021 sopra richiamata. Con la suddetta DGR n. 1081/2024, le procedure di rendicontazione, liquidazione ed economizzazione degli interventi di cui alle lett. a), b) e c) sono state del tutto completate, pertanto, come dettagliato nella precedente relazione, non è stato necessario trasferire sul bilancio regionale alcun importo relativo ad essi; il trasferimento ha riguardato l'importo dell'intervento ex lett. d) codice 2018EMA0057 del Comune di Castiglione della Pescaia;
- il Masterplan della costa comprensivo degli interventi ex art. 25, comma 2, lettere d) ed e) del d.lgs. n. 1/2018; tale Piano, approvato con ordinanza commissariale n. 29 del 07/03/2019 e rimodulato con la successiva ordinanza n. 82 del 30/07/2019, è stato in seguito rimodulato con la DGR n. 710 del 20/06/2022, limitatamente alla modifica del soggetto attuatore dell'intervento individuato con il codice 2018EMA0033 - "Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno", prima dell'ultima rimodulazione di cui alla DGR n. 1081/2024 con contestuale trasferimento degli importi residui sul bilancio regionale;
- lo stralcio di Piano comprensivo degli interventi ex art. 25, comma 2, lettera d) del d.lgs. n. 1/2018 finanziati attraverso le risorse liberatesi in contabilità speciale in seguito allo stanziamento del contributo assegnato a valere sul Fondo di solidarietà europeo, giusta Decisione n. C(2019) 7564 final del 18 ottobre 2019 (FSUE 2018); tali interventi sono stati approvati con le ordinanze n. 72 del 19/06/2020 e n. 166 del 19/10/2021, e quindi ricompresi nel quadro riepilogativo approvato con la DGR di rientro n. 357/2022. Anche questo Piano è stato rimodulato in ultimo con la DGR n. 1081/2024 sopra richiamata, con contestuale trasferimento degli importi residui sul bilancio regionale.

2.1. Atti del Commissario delegato e della gestione "in ordinario"

Vengono di seguito riepilogati gli atti finora adottati per il coordinamento delle attività poste in essere ai fini dell'attuazione dei Piani in oggetto:

- ordinanza n. 134 del 19/12/2018 con la quale, ai sensi dell'articolo 1 comma 2 dell'O.C.D.P.C. n. 558/2018, sono state individuate le strutture di supporto all'attività e sono state approvate le prime disposizioni organizzative;
- ordinanza n. 135 del 19/12/2018 con la quale, ai sensi dell'articolo 3 della O.C.D.P.C. n. 558/2018, sono state approvate le indicazioni operative per le prime misure di sostegno e ricognizioni dei fabbisogni ulteriori;
- ordinanza n. 29 del 7/03/2019 con cui è stato approvato il Masterplan e delle disposizioni per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa;
- ordinanza n. 43 del 12/04/2019 con cui è stato approvato il primo stralcio del piano degli interventi urgenti, individuando i soggetti attuatori ed approvando le disposizioni per la relativa attuazione;
- ordinanza n. 51 del 29/04/2019 con la quale sono stati approvati i criteri di priorità e le modalità attuative per i contributi di immediato sostegno nei confronti della popolazione interessata dagli eventi di cui alla DCM del 8/11/2018;
- ordinanza n. 70 del 21/06/2019 con la quale sono state definite le priorità e le modalità attuative per il riconoscimento e l'erogazione di contributi di immediato sostegno nei confronti delle attività economiche e produttive interessate dagli eventi di cui alla DCM 8/11/2018;
- ordinanza n. 74 del 26/06/2019 con la quale è stata approvata la prima rimodulazione del Primo stralcio del Piano degli interventi urgenti;
- ordinanza n. 82 del 30/07/2019 con la quale è stata approvata la prima rimodulazione del Masterplan degli interventi di ripristino della costa;
- ordinanza n. 94 dell'11/10/2019 con la quale è stato approvato l'esito dell'istruttoria del contributo di immediato sostegno nei confronti della popolazione interessata dagli eventi di cui alla DCM del 8/11/2018;

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

- ordinanza n. 111 del 13/12/2019 recante "Approvazione dei benefici articolo 39 del d.lgs. n. 1/2018";
- ordinanza n. 72 del 19/06/2020 con la quale è stato approvato il piano degli interventi a valere sulle risorse FSUE per gli eccezionali eventi meteorologici di cui trattasi;
- ordinanza n. 81 del 30/06/2020 recante "Intervento codice n. B2018EOT0367 - Benefici articolo 40 D.lgs. 1/2018 per volontariato";
- ordinanza n. 121 del 04/11/2020 con la quale è stata approvata la ricognizione dei Comuni colpiti dagli eccezionali eventi meteorologici dal 28 al 30 ottobre 2018;
- ordinanza n. 1 del 12/01/2021 con la quale è stato approvato, per la misura dell'immediato sostegno a favore delle attività economiche e produttive, l'atto conclusivo di riepilogo delle domande ammesse con indicazione dei relativi importi erogati- e delle domande respinte;
- ordinanza n. 97 del 07/06/2021 recante "Intervento codice n. B2018EOT0367 - Benefici articolo 40 D.lgs. 1/2018 per volontariato.";
- ordinanza n. 166 del 19/10/2021 con la quale è stato approvato il secondo stralcio del piano degli interventi a valere sulle risorse residue disponibili sulla c.s. 6107 a seguito dell'assegnazione del contributo FSUE 2018;
- ordinanza n. 183 dell'08/11/2021 con la quale è stata approvata la seconda rimodulazione del Piano Primo Stralcio degli interventi urgenti;
- ordinanza n. 210 del 22/12/2021 correttiva della precedente ordinanza n. 183/2021;
- delibera GR n. 357 del 28/03/2022 relativa alla prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione di criticità determinatasi in conseguenza degli eventi meteorologi in oggetto;
- delibera GR n. 710 del 20/06/2022 con la quale è stato rimodulato e integrato il Piano degli interventi urgenti ed il Masterplan costa;
- delibera GR n. 1081 del 30/09/2024 con la quale si è provveduto alla rimodulazione dei Piani degli interventi urgenti ex lett. a), b), c) e d) comma 2, art. 25 del D.Lgs. 1/2028, del Masterplan costa e del Piano ex FSUE 2018, con contestuale trasferimento delle risorse residue dalla c.s. 6107 al bilancio regionale riferite agli interventi non ancora conclusi alla data del 30/04/2024.

2.2. Piano degli interventi urgenti

2.2.1. Interventi di lett. a), b) e c)

I Piani stralcio delle misure e degli interventi ex lett. a), b) e c) risultavano totalmente conclusi alla data del 30/04/2024, prima dell'effettivo trasferimento delle risorse residue dalla contabilità speciale al bilancio regionale, come esposto nella precedente relazione di monitoraggio e rimodulazione.

Le informazioni di dettaglio sono comunque riportate nell'allegato A alla presente relazione, con riferimento ai dati riportati nella DGR n. 1081/2024.

2.2.2. Intervento di lettera d)

In seguito alla rimodulazione approvata dal Dipartimento con la nota sopra richiamata prot. POST/0017274 del 21/04/2022, con la DGR n. 710/2022 il Piano degli interventi urgenti è stato rimodulato inserendo, a valere sulle economie maturate sulla lettera c), l'intervento "*Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia – I lotto*", individuato con il codice 2018EMA0057 ed attuato dal Comune di Castiglione della Pescaia per € 4.474.393,35, codice CUP G91B21007630006.

In relazione a tale intervento si ricorda che la progettazione è stata finanziata nell'ambito del Masterplan costa, con l'intervento 2018EMA0042 "*Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia*", per un importo pari ad € 260.000,00. I lavori sono stati contrattualizzati il 28/03/2024 (rep. 4823) e consegnati il 10/05/2024, mentre la loro ultimazione è prevista entro il 30 novembre 2026 ed il collaudo il 28 febbraio 2027.

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

L'importo trasferito sul bilancio regionale ai sensi della DGR n. 1081/2024 è di € 3.383.195,64.

Gli aggiornamenti al 29/05/2026 relativi allo stato di attuazione nonché alla rendicontazione ed alla liquidazione dell'intervento in questione sono riportati nell'allegato A della relazione.

2.3. Masterplan costa

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo con i dati di sintesi relativi allo stato di esecuzione degli interventi ricompresi nel Masterplan post trasferimento delle risorse residue su Bilancio Regionale, aggiornati al 29/05/2026.

Masterplan costa - Interventi tipo e) ex art. 25, comma 2, d.lgs. n. 1/2018 POST TRASFERIMENTO sul B.R.			
STATO DELL'INTERVENTO	**NUMERO INTERVENTI**	**IMPORTO TRASFERITO**	**TOTALE LIQUIDATO**
CONCLUSI	2	€ 3.090.117,59	€ 2.875.600,78
ULTIMATI	2	€ 1.021.043,45	€ 170.000,00
IN ESECUZIONE	1	€ 1.860.860,15	€ 465.235,59
IN PROGETTAZIONE	2	€ 1.939.500,00	€ 0,00
TOTALE	**7**	**€ 7.911.521,19**	**€ 3.510.836,37**

Per quanto riguarda gli interventi **non ancora ultimati**, si rimanda a quanto specificatamente indicato nel campo note dell'allegato A dove sono altresì ricompresi gli aggiornamenti al 29/05/2026 inerenti l'avanzamento fisico dei singoli interventi e della relativa spesa nonché della data di ultimazione, avvenuta o presunta.

2.4. Interventi a valere sulle risorse ex FSUE 2018

Gli interventi codice 2018EMA0048, 2018EMA0049, 2018EMA0050, 2018EMA0052 e 2018EMA0054 risultano tutti ultimati ancorché liquidati e rendicontati solo gli interventi codice 2018EMA0048 e 2018EMA0052; per l'intervento individuato con il codice 2018EMA0056 "Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa" (CUP J59J21009050001), finanziato per € 2.560.000,00 ed inserito in programmazione in seguito alla positiva approvazione da parte del Dipartimento di cui alla nota del 07/10/2021, si rimanda agli esiti istruttori intervenuti in seguito all'invio della nota prot. reg. n. 0169941 del 14/03/2024. Con tale nota la scrivente Amministrazione ha richiesto, tra l'altro, di non revocare l'autorizzazione dell'intervento in oggetto ai sensi di quanto stabilito dal comma 7 dell'art. 1 della richiamata OCDPC n. 838/2022, ed a cui ha fatto seguito la nota di riscontro del Dipartimento con prot. reg. n. 0194625 del 28/03/2024. Nell'ambito di quest'ultima si consentiva la proroga al 08/11/2024 per la contrattualizzazione del predetto intervento.
Con la nota DPC_Generale-P- UIV-ASE-0036391 del 11/07/2024 (prot. reg. n. 0394665 del 12/07/2024) il Dipartimento della Protezione Civile, oltre a recepire le proposte di rimodulazione e trasferimento delle risorse di cui alla nota prot. reg. n. 0309785 del 03/06/2024, visto lo stato di attuazione dichiarato, per l'intervento codice 2018EMA0056 ha mantenuto sospesa a quella data l'autorizzazione al trasferimento dell'importo residuo pari ad € 2.422.018,00 fino all'avvenuta assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante prevista entro il termine dell' 08/11/2024.
Alla data del presente documento, risulta che con DD n. 23704 del 22/10/2024 è stata approvata l'aggiudicazione della procedura di gara e in data 30/10/2024 è stato sottoscritto il contratto per i citati lavori; quest'ultimi sono stati consegnati in data 10 marzo 2025 e sono stati ultimati in data 27 aprile 2025 ed

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

effettuato il CRE in data 12 giugno 2025.
Per l'intervento in oggetto, come indicato anche nell'Allegato A, le procedure di liquidazione sono in fase di conclusione.
Per quanto sopra esposto, si propone di procedere con il trasferimento del predetto intervento dalla c.s. n. 6107 al bilancio regionale congiuntamente al trasferimento del Piano comma 1028.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo con i dati di sintesi relativi allo stato di esecuzione degli interventi a valere sulle risorse ex FSUE 2018 post trasferimento delle risorse residue su Bilancio Regionale, aggiornati al 29/05/2026. Le informazioni di dettaglio relative all'avanzamento fisico dei singoli interventi e della relativa spesa nonché della data di ultimazione, avvenuta o presunta sono riportate nell'allegato A alla presente relazione.

Piano degli interventi a valere sulle risorse ex FSUE 2018 POST TRASFERIMENTO sul B.R.			
STATO DELL'INTERVENTO	**NUMERO INTERVENTI**	**IMPORTO TRASFERITO/DA TRASFERIRE**	**TOTALE LIQUIDATO C.S./B.R.**
CONCLUSI	2	€ 646.044,02	€ 558.868,57
ULTIMATI *	2	€ 777.321,82	€ 1.749.696,18
TOTALE	**4**	**€ 1.423.365,84**	**€ 2.308.564,75**

** come sopra esposto, è qui conteggiato, **come numero e come importi** , anche l'intervento codice 2018EMA0056 (Marina di Pisa) attuato dal Genio Civile Valdarno Inferiore, sebbene il suo importo non sia stato ancora trasferito al bilancio regionale. Le somme residue dell'intervento saranno trasferite al bilancio regionale al momento della chiusura della c.s. 6107.*

3. Risorse da trasferire

Alla data della presente relazione si propone di trasferire sul bilancio regionale l'intervento ex lett. d) codice 2018EMA0056 del Piano stralcio Ex FSUE 2018, attuato dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e finanziato originariamente per € 2.560.000,00, per l'importo residuale ad oggi presente in c.s. n. 6107 pari ad € 672.321,82.
Alla medesima data, risultano inoltre i seguenti crediti, per un totale di € 4.534,77 a valere sulle risorse statali, di cui:

- € 4,534,70 quale accertamento n. 23- Recupero al Comune di Rosignano M.mo su somme erogate a seguito O.C.D. 94/2019;
- € 0,07 quale accertamento n. 31-OCDPC 558/2018 - Richiesta di riversamento somme su contabilità speciale n. 6107 al Comune di Villa Basilica

I predetti importi sono anch'essi da portare come crediti sul bilancio regionale in quanto ancora da incassare.

In allegato B alla presente relazione è riportato il quadro riepilogativo del Piano e delle relative risorse finanziarie. Mentre per i dati contabili relativi al trasferimento delle risorse si rimanda alla relazione di monitoraggio dei Piani ex DPCM 27/02/2019 e 04/04/2019 e chiusura c.s. 6107 contestuale alla presente.

4. Economie sul bilancio regionale

A seguito della sopra citata DGR n. 1081/20024, sono state accertate economie sul bilancio regionale per complessivi € 301.692,26, di cui:

- € 202.541,41 quali risorse regionali relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0037 del Piano stralcio Masterplan Costa;
- € 11.975,40 quali risorse del Comune di Piombino relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0039 del Piano stralcio Masterplan Costa (risorse stanziate dall'Ente);

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

- € 66.930,22 quali risorse FSUE relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0050 del Piano stralcio ex FSUE 2018 ed € 20.245,23 quali risorse FSUE relative all'attuazione dell'intervento codice 2018EMA0054 del Piano stralcio ex FSUE 2018.

Il Dirigente responsabile
Ing. Nicola Checchi

Allegati:
- Allegato A: Piano interventi urgenti - tipo a), b), c) e d);
- Allegato B: Riepilogo risorse finanziarie.

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
A2018EOT0001	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0001 Via Trento n◆56 58100 Grosseto	€ 82,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 82,00	€ 82,00	
A2018EOT0002	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0002 Via Trento n◆56 58100 Grosseto	€ 41,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 41,00	€ 41,00	
A2018EOT0003	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0003 Via Trento n◆56 58100 Grosseto	€ 41,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 41,00	€ 41,00	
A2018EOT0007	LETTERA A	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0007 evacuazione edificio in via Garibaldi pontremoli	€ 1.300,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.300,00	€ 1.300,00	
A2018EOT0008	LETTERA A	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0008 evacuazione edificio via Ruggero Volpi Pontremoli	€ 1.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.200,00	€ 1.200,00	
A2018EOT0009	LETTERA A	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0009 evacuazione edificio località Lame SS. Annunziata	€ 180,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 180,00	€ 180,00	
A2018EOT0013	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0013 rimozione urgente e messa in sicurezza di parti di edifici, alberi e rami danneggiati	€ 695,40	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 695,40	€ 695,40	
A2018EOT0014	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0014 rimozione urgente e messa in sicurezza di parti di edifici, alberi e rami danneggiati	€ 695,40	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 695,40	€ 695,40	
A2018EOT0015	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0015 rimozione urgente e messa in sicurezza di parti di edifici, alberi e rami danneggiati	€ 695,40	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 695,40	€ 695,40	
A2018EOT0016	LETTERA A	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	A2018EOT0016 rimozione urgente e messa in sicurezza di parti di edifici, alberi e rami danneggiati	€ 695,40	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 695,40	€ 695,40	
A2018EOT0017	LETTERA A	COMUNE DI CECINA	Protezione Civile Regionale	Cecina	LI	A2018EOT0017 sicurezza stradale - strada comunale	€ 549,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 549,00	€ 549,00	
A2018EOT0018	LETTERA A	COMUNE DI CECINA	Protezione Civile Regionale	Cecina	LI	A2018EOT0018 sicurezza stradale	€ 1.098,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.098,00	€ 1.098,00	
A2018EOT0019	LETTERA A	COMUNE DI CECINA	Protezione Civile Regionale	Cecina	LI	A2018EOT0019 sicurezza stradale	€ 1.098,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.098,00	€ 1.098,00	
A2018EOT0020	LETTERA A	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	A2018EOT0020 caduta albero parco pubblico	€ 0,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 0,00	€ 0,00	
A2018EOT0021	LETTERA A	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	A2018EOT0021 caduta albero pubblica via - taglio albero e rimozione	€ 0,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 0,00	€ 0,00	
A2018EOT0022	LETTERA A	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	A2018EOT0022 caduta albero pubblica via	€ 0,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 0,00	€ 0,00	
A2018EOT0024	LETTERA A	COMUNE DI AULLA	Protezione Civile Regionale	Aulla	MS	A2018EOT0024 viabilit◆ (servizi essenziali) - rimozione porzione copertura in lamiera pericolante	€ 14.357,14	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 14.357,14	€ 14.357,14	
A2018EOT0025	LETTERA A	COMUNE DI AULLA	Protezione Civile Regionale	Aulla	MS	A2018EOT0025 copertura edificio scolastico (edificio scolastico)	€ 4.324,12	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 4.324,11	€ 4.324,12	€ 0,01
A2018EOT0027	LETTERA A	COMUNE DI BAGNONE	Protezione Civile Regionale	Bagnone	MS	A2018EOT0027 taglio e rimozione piante su viabilit◆ comunale	€ 500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 500,00	€ 500,00	
A2018EOT0028	LETTERA A	COMUNE DI CARRARA	Protezione Civile Regionale	Carrara	MS	A2018EOT0028 viabilit◆ - spazzamento e raccolta aghi di pino, ramaglie e inerti	€ 55.061,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 55.061,60	€ 55.061,60	
A2018EOT0029	LETTERA A	COMUNE DI CARRARA	Protezione Civile Regionale	Carrara	MS	A2018EOT0029 taglio e rimozione piante su viabilit◆ comunale - smaltimento aghi di pino, ramaglie e inerti	€ 7.700,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 7.700,00	€ 7.700,00	
A2018EOT0030	LETTERA A	COMUNE DI FIVIZZANO	Protezione Civile Regionale	Fivizzano	MS	A2018EOT0030 acquisto materiali vari per vari interventi su viabilit◆	€ 1.771,27	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.771,27	€ 1.771,27	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
A2018EOT0031	LETTERA A	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	A2018EOT0031 supporto operativo per interventi su viabilit◆ e fabbricati comunali	€ 999,70	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 999,70	€ 999,70	
A2018EOT0034	LETTERA A	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0034 allagamento campo sportivo lunezia e centro sportivo kinemove center nel capoluogo - regimazione acque di scolo, sostituzione tubo con scavo e interramento	€ 6.930,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018 e DCM del 21/02/2019	€ 6.930,00	€ 6.930,00	
A2018EOT0035	LETTERA A	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0035 allagamento campo sportivo lunezia e centro sportivo kinemove center nel capoluogo	€ 1.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
A2018EOT0037	LETTERA A	COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI	Protezione Civile Regionale	San Casciano dei Bagni	SI	A2018EOT0037 caduta materiali e piante a seguito di vento forte	€ 536,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 536,80	€ 536,80	
A2018EOT0038	LETTERA A	CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	A2018EOT0038 fornitura di 1000 sacchini di sabbia	€ 5.605,82	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.605,82	€ 5.605,82	
A2018EOT0039	LETTERA A	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	A2018EOT0039 Portoferraio - centro storico - caduta tegole TIPOA	€ 0,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 0,00	€ 0,00	
A2018EOT0042	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0042 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 4.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 4.400,00	€ 4.400,00	
A2018EOT0043	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0043 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 7.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 7.200,00	€ 7.200,00	
A2018EOT0044	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0044 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 4.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 4.200,00	€ 4.200,00	
A2018EOT0045	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0045 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 4.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 4.800,00	€ 4.800,00	
A2018EOT0046	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0046 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 5.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 5.400,00	€ 5.400,00	
A2018EOT0047	LETTERA A	COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO	Protezione Civile Regionale	Rosignano Marittimo	LI	A2018EOT0047 Rosignano Marittimo - Lecciaglia Alta - tromba d'aria TIPO A	€ 3.600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 3.600,00	€ 3.600,00	
A2018EOT0048	LETTERA A	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	A2018EOT0048 Caduta tegole ed infiltrazioni di acqua TIPO A	€ 0,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 21/02/2019	€ 0,00	€ 0,00	
B2018EOT0001	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Arezzo	AR	B2018EOT0001 messa in sicurezza alberi	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0002	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Bibbiena	AR	B2018EOT0002 messa in sicurezza alberi	€ 618,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 618,00	€ 618,00	
B2018EOT0003	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Chiusi della Verna	AR	B2018EOT0003 messa in sicurezza alberi	€ 690,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 690,00	€ 690,00	
B2018EOT0004	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Poppi	AR	B2018EOT0004 messa in sicurezza alberi	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0005	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Poppi	AR	B2018EOT0005 sistemazione tubazione di scolo delle acque meteoriche	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0006	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Pratovecchio Stia	AR	B2018EOT0006 messa in sicurezza alberi	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0007	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Pratovecchio Stia	AR	B2018EOT0007 messa in sicurezza alberi	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0008	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Terranuova Bracciolini	AR	B2018EOT0008 messa in sicurezza alberi	€ 976,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 976,00	€ 976,00	
B2018EOT0009	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE AREZZO	Protezione Civile Regionale	Terranuova Bracciolini	AR	B2018EOT0009 sistemazione tubazione di scolo delle acque meteoriche	€ 3.476,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.476,00	€ 3.476,00	
B2018EOT0010	LETTERA B	COMUNE DI MONTE SAN SAVINO	Protezione Civile Regionale	Monte San Savino	AR	B2018EOT0010 riparazione della copertura, impianto ill.ne e rimozione rami	€ 3.300,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.300,00	€ 3.300,00	
B2018EOT0011	LETTERA B	COMUNE DI MONTEVARCHI	Protezione Civile Regionale	Montevarchi	AR	B2018EOT0011 pulizia della carreggiata	€ 219,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 219,60	€ 219,60	
B2018EOT0012	LETTERA B	COMUNE DI MONTEVARCHI	Protezione Civile Regionale	Montevarchi	AR	B2018EOT0012 ripristino del semaforo danneggiato dall'evento	€ 1.000,40	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.000,40	€ 1.000,40	
B2018EOT0014	LETTERA B	COMUNE DI MONTEVARCHI	Protezione Civile Regionale	Montevarchi	AR	B2018EOT0014 abbattimento, potatura e recupero delle piante ad alto fusto danneggiate	€ 1.900,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.900,00	€ 1.900,00	
B2018EOT0015	LETTERA B	COMUNE DI MONTEVARCHI	Protezione Civile Regionale	Montevarchi	AR	B2018EOT0015 delimitazione della frana ed installazione senso unico alterato	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0016	LETTERA B	COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO	Protezione Civile Regionale	San Giovanni Valdarno	AR	B2018EOT0016 rimozione rami ed alberi caduti con controllo stato di sicurezza di quelli ancora in piedi	€ 648,74	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 648,74	€ 648,74	
B2018EOT0017	LETTERA B	COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO	Protezione Civile Regionale	San Giovanni Valdarno	AR	B2018EOT0017 potatura ed alleggerimento di chiome con rami penduli	€ 1.952,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.952,00	€ 1.952,00	
B2018EOT0018	LETTERA B	COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO	Protezione Civile Regionale	San Giovanni Valdarno	AR	B2018EOT0018 rimozione rami e piante cadute, compreso smaltimento del materiale di risulta	€ 6.588,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.588,00	€ 6.588,00	
B2018EOT0028	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0028 riparazione copertura pressostatica	€ 9.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 9.000,00	€ 9.000,00	
B2018EOT0029	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0029 riparazione copertura - caduta di materiale dal manto di copertura nella viabilit\u00e0 interna della scuola	€ 5.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
B2018EOT0030	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0030 riparazione copertura divelta su impianto palestra e piscina san marcellino	€ 1.903,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.903,20	€ 1.903,20	
B2018EOT0031	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0031 riparazione copertura giunto strutturale della tribuna scoperta presso campo calcio due strade	€ 2.549,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.549,80	€ 2.549,80	
B2018EOT0032	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0032 riparazione copertura presso complesso polivalente padovani	€ 743,10	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 743,10	€ 743,10	
B2018EOT0033	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0033 riparazione recinzione e pali di sostegno ceduti presso campo calcio san marcellino	€ 761,28	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 761,28	€ 761,28	
B2018EOT0034	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	**B2018EOT0034 riparazione copertura - complesso polivalente affrico**	€ 2.272,59	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.272,59	€ 2.272,59	
B2018EOT0035	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0035 rimozione parti pericolanti di coperture, sostituzionelucernai, riparazione infissi e sostituzione vetri	€ 2.922,44	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.922,44	€ 2.922,44	
B2018EOT0036	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0036 rimozione parti pericolanti di coperture, sostituzionelucernai, riparazione infissi e sostituzione vetri	€ 3.973,96	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.973,96	€ 3.973,96	
B2018EOT0037	LETTERA B	COMUNE DI FIRENZE	Protezione Civile Regionale	Firenze	FI	B2018EOT0037 messa in sicurezza luoghi con rimozione pezzi pericolanti, vetri rotti e revisione scarichi dei pluviali	€ 5.839,76	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.839,76	€ 5.839,76	
B2018EOT0038	LETTERA B	COMUNE DI PELAGO	Protezione Civile Regionale	Pelago	FI	B2018EOT0038 ripristino del tetto danneggiato da forte vento	€ 2.903,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.903,60	€ 2.903,60	
B2018EOT0039	LETTERA B	COMUNE DI PELAGO	Protezione Civile Regionale	Pelago	FI	B2018EOT0039 ripristino dei tetti danneggiati da forte vento	€ 4.656,74	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.656,74	€ 4.656,74	
B2018EOT0040	LETTERA B	COMUNE DI REGGELLO	Protezione Civile Regionale	Reggello	FI	B2018EOT0040 riparazione tetto	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0041	LETTERA B	COMUNE DI REGGELLO	Protezione Civile Regionale	Reggello	FI	B2018EOT0041 abbattimento piante danneggiate	€ 1.830,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00	

AOOGRTIPD Prot. 0582140 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.000.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0042	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0042 primi interventi messa in sicurezza- verifiche tecniche impianti-rimozione detriti pulizia fognature	€ 1.054,37	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.054,37	€ 1.054,37	
B2018EOT0043	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0043 messa in sicurezza locali ripristino guaina	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0044	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0044 messa in sicurezza con segnaletica stradale e chiusura strada con rimozione materiale detriti	€ 720,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 720,00	€ 720,00	
B2018EOT0045	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0045 messa in sicurezza locali, ripristino guaina, copertura/verifica scannafosso, ripristino impermeabilizzazione	€ 720,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 720,00	€ 720,00	
B2018EOT0046	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0046 messa in sicurezza con segnaletica stradale e chiusura strade	€ 976,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 976,00	€ 976,00	
B2018EOT0047	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0047 intervento messa in sicurezza-allestimento segnaletica e canterizzazione	€ 1.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
B2018EOT0048	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0048 intervento messa in sicurezza-allestimento segnaletica e canterizzazione strade comunali	€ 1.744,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.744,60	€ 1.744,60	
B2018EOT0049	LETTERA B	COMUNE DI SCARPERIA E SAN PIERO	Protezione Civile Regionale	Scarperia e San Piero	FI	B2018EOT0049 intervento messa in sicurezza-allestimento segnaletica e canterizzazione strade comunali	€ 1.952,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.952,00	€ 1.952,00	
B2018EOT0050	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Lucca	GR	B2018EOT0050 03911 - rifacimento copertura istituto tecnico commerciale	€ 18.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 18.000,00	€ 18.000,00	
B2018EOT0051	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0051 03909-palazzo provinciale di piazza dante-lavori di messa in sicurezza dalla facciata e copertura	€ 3.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
B2018EOT0052	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO	Protezione Civile Regionale		GR	B2018EOT0052 03906-up manutenzioni zona sud-interventi somma urgenza ripristino delle condizioni di sicurezza delle ss. pp.	€ 6.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.500,00	€ 6.500,00	
B2018EOT0053	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO	Protezione Civile Regionale		GR	B2018EOT0053 03905-up manutenzioni zona sud-interventi somma urgenza ripristino delle condizioni di sicurezza delle ss. pp.	€ 7.250,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.250,00	€ 7.250,00	
B2018EOT0054	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE GROSSETO	Protezione Civile Regionale		GR	B2018EOT0054 03912-up manutenzioni zona sud-interventi somma urgenza ripristino delle condizioni di sicurezza delle ss. pp.	€ 5.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.000,00	€ 5.000,00	
B2018EOT0055	LETTERA B	COMUNE DI ARCIDOSSO	Protezione Civile Regionale	Arcidosso	GR	B2018EOT0055 rifacimento muro di contenimento in via delle noci all'interno dell'abitato di montelaterone	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0058	LETTERA B	COMUNE DI CAMPAGNATICO	Protezione Civile Regionale	Campagnatico	GR	B2018EOT0058 ripristino muro di contenimento - monumento dei caduti e rifacimento pavimentazione	€ 2.591,28	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.591,28	€ 2.591,28	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0059	LETTERA B	COMUNE DI CAPALBIO	Protezione Civile Regionale	Capalbio	GR	B2018EOT0059 rimozioni da carreggiate alberi e rami - strada comunale cava del gesso	€ 1.769,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.769,00	€ 1.769,00	
B2018EOT0060	LETTERA B	COMUNE DI CAPALBIO	Protezione Civile Regionale	Capalbio	GR	B2018EOT0060 rimozioni da carreggiate alberi e rami - capoluogo e plessi scolastici	€ 3.624,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.624,00	€ 3.624,00	
B2018EOT0061	LETTERA B	COMUNE DI CAPALBIO	Protezione Civile Regionale	Capalbio	GR	B2018EOT0061 rimozioni da carreggiate alberi e rami - strada comunale lagaccioli	€ 549,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 549,00	€ 549,00	
B2018EOT0062	LETTERA B	COMUNE DI CAPALBIO	Protezione Civile Regionale	Capalbio	GR	B2018EOT0062 rimozioni da carreggiate alberi e rami - strada comunale madonna nicola e centro borgo carige	€ 1.830,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00	
B2018EOT0063	LETTERA B	COMUNE DI CAPALBIO	Protezione Civile Regionale	Capalbio	GR	B2018EOT0063 rimozione detriti e vegetazione centro storico	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0064	LETTERA B	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	Protezione Civile Regionale	Castiglione della Pescaia	GR	B2018EOT0064 taglio alberi caduti sulle strade	€ 5.530,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.530,00	€ 5.530,00	
B2018EOT0065	LETTERA B	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	Protezione Civile Regionale	Castiglione della Pescaia	GR	B2018EOT0065 taglio alberi caduti sulle strade	€ 1.986,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.986,00	€ 1.986,00	
B2018EOT0066	LETTERA B	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	Protezione Civile Regionale	Castiglione della Pescaia	GR	B2018EOT0066 riparazione tetto edificio polifunzionale	€ 2.013,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.013,00	€ 2.013,00	
B2018EOT0067	LETTERA B	COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	Protezione Civile Regionale	Castiglione della Pescaia	GR	B2018EOT0067 riparazione foce fosso capezzolo	€ 1.680,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.680,00	€ 1.680,00	
B2018EOT0068	LETTERA B	COMUNE DI CINIGIANO	Protezione Civile Regionale	Cinigiano	GR	B2018EOT0068 ripristino della porzione del manto di copertura danneggiato	€ 1.070,94	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.070,94	€ 1.070,94	
B2018EOT0069	LETTERA B	COMUNE DI CINIGIANO	Protezione Civile Regionale	Cinigiano	GR	B2018EOT0069 realizzazione tettoie per messa in sicurezza ingressi, ripristino del manto di copertura danneggiate	€ 1.402,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.402,20	€ 1.402,20	
B2018EOT0070	LETTERA B	COMUNE DI CINIGIANO	Protezione Civile Regionale	Cinigiano	GR	B2018EOT0070 rimozione e rifacimento di nuova canna fumaria in calcestruzzo	€ 1.005,35	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.005,35	€ 1.005,35	
B2018EOT0071	LETTERA B	COMUNE DI CINIGIANO	Protezione Civile Regionale	Cinigiano	GR	B2018EOT0071 rimozione arbusti che ostruivano il passaggio dell'acqua sotto il ponte della trisolla	€ 170,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 170,80	€ 170,80	
B2018EOT0072	LETTERA B	COMUNE DI CINIGIANO	Protezione Civile Regionale	Cinigiano	GR	B2018EOT0072 ripristino della porzione del manto di copertura di palazzo bruchi, sede della sala consiliare	€ 903,86	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 903,86	€ 903,86	
B2018EOT0073	LETTERA B	COMUNE DI CIVITELLA PAGANICO	Protezione Civile Regionale	Civitella Paganico	GR	B2018EOT0073 abbattimento alberature	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0074	LETTERA B	COMUNE DI FOLLONICA	Protezione Civile Regionale	Follonica	GR	B2018EOT0074 abbattimento alberi e/o rimozione	€ 10.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 10.000,00	€ 10.000,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0075	LETTERA B	COMUNE DI FOLLONICA	Protezione Civile Regionale	Follonica	GR	B2018EOT0075 ripristino guaina di copertura	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0078	LETTERA B	COMUNE DI GAVORRANO	Protezione Civile Regionale	Gavorrano	GR	B2018EOT0078 riparazione copertura	€ 6.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.000,00	€ 6.000,00	
B2018EOT0079	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0079 danneggiamento recinzione	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0080	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0080 caduta tegole	€ 1.750,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
B2018EOT0082	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0082 caduta canale di gronda	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0083	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0083 guaina, tegole copertura e canali di gronda	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0085	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0085 guaina copertura	€ 2.059,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.059,36	€ 2.059,36	
B2018EOT0086	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0086 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 7.765,58	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.765,58	€ 7.765,58	
B2018EOT0087	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0087 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 11.867,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 11.867,36	€ 11.867,36	
B2018EOT0088	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0088 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 5.625,78	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.625,78	€ 5.625,78	
B2018EOT0089	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0089 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 3.526,88	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.526,88	€ 3.526,88	
B2018EOT0090	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0090 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 6.708,47	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.708,47	€ 6.708,47	
B2018EOT0091	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0091 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 8.464,77	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.464,77	€ 8.464,77	
B2018EOT0092	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0092 sfondellamento tetto in legno, tabelle e guaina	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0093	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0093 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 1.430,76	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.430,76	€ 1.430,76	
B2018EOT0094	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0094 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 5.796,81	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.796,81	€ 5.796,81	
B2018EOT0095	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0095 caduta alberi e rami su viabilit◆, verde e scuole	€ 4.922,65	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.922,65	€ 4.922,65	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0096	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0096 caduta alberi e rami su viabilit\u00e0, verde e scuole	€ 3.279,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.279,80	€ 3.279,80	
B2018EOT0097	LETTERA B	COMUNE DI GROSSETO	Protezione Civile Regionale	Grosseto	GR	B2018EOT0097 caduta alberi e rami su viabilit\u00e0, verde e scuole	€ 1.415,78	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.415,78	€ 1.415,78	
B2018EOT0099	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0099 sostizione quadro elettrico e cavi di collegamento divelti dalla mareggiata	€ 2.440,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.440,00	€ 2.440,00	
B2018EOT0100	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0100 riparazioni e sostituzione proiettori danneggiati per ridare piena funzionalit\u00e0 all'illuminazione portuale	€ 1.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
B2018EOT0101	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0101 messa in sicurezza del muro pericolante a seguito della „reggiata	€ 1.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.400,00	€ 1.400,00	
B2018EOT0102	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0102 risistemzione di tegole divelte dal vento	€ 3.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.800,00	€ 3.800,00	
B2018EOT0103	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0103 rifacimento camminamento distrutto dalla mareggiata	€ 6.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.400,00	€ 6.400,00	
B2018EOT0104	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0104 rifacimento diga foranea loc. cannelle	€ 7.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.000,00	€ 7.000,00	
B2018EOT0105	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0105 rifacimento del tratto di viabilit\u00e0 distrutto dalla mareggiata	€ 33.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 33.000,00	€ 33.000,00	
B2018EOT0106	LETTERA B	COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO	Protezione Civile Regionale	Isola del Giglio	GR	B2018EOT0106 sostituzione di pontili galleggianti e collonnine divelte dalla mareggiata - loc. giglio porto	€ 60.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 60.000,00	€ 60.000,00	
B2018EOT0107	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0107 intervento per ripristino funzionalit\u00e0	€ 1.906,18	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.906,18	€ 1.906,18	
B2018EOT0108	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0108 ripristino copertura	€ 1.940,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.940,00	€ 1.940,00	
B2018EOT0109	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0109 riposizionato vigili del fuoco	€ 1.534,76	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.534,76	€ 1.534,76	
B2018EOT0110	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0110 rimozione piante	€ 427,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 427,00	€ 427,00	
B2018EOT0111	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0111 rimozione piante	€ 2.269,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.269,20	€ 2.269,20	
B2018EOT0113	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0113 rimozione piante	€ 567,30	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 567,30	€ 567,30	
B2018EOT0114	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0114 rimozione piante	€ 567,30	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 567,30	€ 567,30	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0116	LETTERA B	COMUNE DI MANCIANO	Protezione Civile Regionale	Manciano	GR	B2018EOT0116 ripristino copertura	€ 2.640,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.640,00	€ 2.640,00	
B2018EOT0121	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0121 rimozioni parti pericolanti e contestuale rispristino	€ 4.250,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.250,00	€ 4.250,00	
B2018EOT0122	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0122 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0123	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0123 rimozioni parti pericolanti e contestuale rispristino	€ 3.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
B2018EOT0124	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0124 posizionamento di barriere e ponteggi di messa in sicurezza al transito pedonale	€ 3.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
B2018EOT0125	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0125 rimozione detriti e pulizia	€ 2.750,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.750,00	€ 2.750,00	
B2018EOT0126	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0126 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 12.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 12.000,00	€ 12.000,00	
B2018EOT0127	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0127 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0128	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0128 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0129	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0129 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 5.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.500,00	€ 5.500,00	
B2018EOT0130	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0130 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0131	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0131 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 6.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.500,00	€ 6.500,00	
B2018EOT0132	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0132 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 4.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.500,00	€ 4.500,00	
B2018EOT0133	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0133 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 6.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.500,00	€ 6.500,00	
B2018EOT0134	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0134 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 3.691,11	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.691,11	€ 3.691,11	
B2018EOT0135	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0135 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0136	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0136 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit\u0000 e parchi pubblici	€ 5.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.000,00	€ 5.000,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0137	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0137 transennamenti e eliminazione pericolo immediato su immobile di propriet|	€ 3.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
B2018EOT0138	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0138 transennamenti e eliminazione pericolo immediato su immobile di propriet|	€ 505,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 505,00	€ 505,00	
B2018EOT0139	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0139 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit| e parchi pubblici	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0140	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0140 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit| e parchi pubblici	€ 7.995,17	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.995,17	€ 7.995,17	
B2018EOT0141	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0141 taglio e rimozione alberi e rami a terra su viabilit| e parchi pubblici	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0142	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0142 messa in sicurezza e ripristino impianti di pubblica illuminazione	€ 800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 800,00	€ 800,00	
B2018EOT0143	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0143 ripristino barriere stradali - pedonali	€ 1.600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.600,00	€ 1.600,00	
B2018EOT0144	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0144 rimozioni parti pericolanti e contestuale ripristino	€ 1.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
B2018EOT0145	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0145 messa in sicurezza e ripristino impianti di pubblica illuminazione	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0146	LETTERA B	COMUNE DI ORBETELLO	Protezione Civile Regionale	Orbetello	GR	B2018EOT0146 ripristino copertura per infiltrazioni d'acqua su copertura piana di edificio p.za plebiscito	€ 3.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.000,00	€ 3.000,00	
B2018EOT0147	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0147 rimozione e smaltimento guaina bituminosa impermeabilizzante divelta e successivo rifacimento	€ 11.834,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 11.834,00	€ 11.834,00	
B2018EOT0148	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0148 rimozione e smaltimento guaina bituminosa impermeabilizzante divelta e successivo rifacimento	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0149	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0149 ripristino manto di copertura	€ 600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 600,00	€ 600,00	
B2018EOT0150	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0150 fornitura e posa in opera tegole e dispositivo di chiusura del sistema di evacuazione fumi in copertura.	€ 800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 800,00	€ 800,00	
B2018EOT0151	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0151 rimozione alberi caduti e abbattimento alberi pericolanti	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0152	LETTERA B	COMUNE DI ROCCASTRADA	Protezione Civile Regionale	Roccastrada	GR	B2018EOT0152 rimozione e smaltimento guaina bituminosa impermeabilizzante	€ 4.026,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.026,00	€ 4.026,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0153	LETTERA B	COMUNE DI SCANSANO	Protezione Civile Regionale	Scansano	GR	B2018EOT0153 rimozione rami e alberi caduti su vialetti e aree	€ 2.250,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.250,00	€ 2.250,00	
B2018EOT0154	LETTERA B	COMUNE DI SCANSANO	Protezione Civile Regionale	Scansano	GR	B2018EOT0154 linee, quadri e pali pubblica illuminazione danneggiate	€ 3.620,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.620,00	€ 3.620,00	
B2018EOT0155	LETTERA B	COMUNE DI SEMPRONIANO	Protezione Civile Regionale	Semproniano	GR	B2018EOT0155 rifacimento copertura luculi cimitero petricci	€ 1.700,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.700,00	€ 1.700,00	
B2018EOT0156	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA	Protezione Civile Regionale	Arcidosso	GR	B2018EOT0156 ripristino discendenti e gronda danneggiati dal forte vento del 29 - 30/10/2019	€ 841,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 841,80	€ 841,80	
B2018EOT0157	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI MONTANI AMIATA GROSSETANA	Protezione Civile Regionale		GR	B2018EOT0157 ripristino copertura a seguito dell'asportazione di parte del manto dal forte vento.	€ 2.170,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.170,00	€ 2.170,00	
B2018EOT0158	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI MONTANI COLLINE METALLIFERE	Protezione Civile Regionale	Massa Marittima	GR	B2018EOT0158 potatura di 4 piante di cipresso ed abbattimento di 4 piante di cipresso nella resede della scuola	€ 2.257,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.257,00	€ 2.257,00	
B2018EOT0159	LETTERA B	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI	Protezione Civile Regionale	Castagneto Carducci	LI	B2018EOT0159 rifacimento sossalina di bordo a protezone struttura di copertura della tribuna	€ 1.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.200,00	€ 1.200,00	
B2018EOT0160	LETTERA B	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI	Protezione Civile Regionale	Castagneto Carducci	LI	B2018EOT0160 rifacimento della guaina impermeabilizzante 30,00 mq di copertura	€ 1.293,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.293,20	€ 1.293,20	
B2018EOT0161	LETTERA B	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI	Protezione Civile Regionale	Castagneto Carducci	LI	B2018EOT0161 rifacimento della guaina impermeabilizzante 100,00 mq di copertura blocco loculi ovest	€ 3.521,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.521,00	€ 3.521,00	
B2018EOT0162	LETTERA B	COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI	Protezione Civile Regionale	Castagneto Carducci	LI	B2018EOT0162 rimozione e rifacimento completo telone di copertura della struttura	€ 7.686,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.686,00	€ 7.686,00	
B2018EOT0163	LETTERA B	COMUNE DI PORTO AZZURRO	Protezione Civile Regionale	Porto Azzurro	LI	B2018EOT0163 apertura della foce sulla spiaggia del fosso di 3a cat. e ripristino viabilit che costeggia spiaggia	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0164	LETTERA B	COMUNE DI PORTO AZZURRO	Protezione Civile Regionale	Porto Azzurro	LI	B2018EOT0164 danneggiamento fondazione muro sostegno ex provinciale ovest tratto via v.venegto-loc fanaletto	€ 2.684,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.684,00	€ 2.684,00	
B2018EOT0165	LETTERA B	COMUNE DI PORTO AZZURRO	Protezione Civile Regionale	Porto Azzurro	LI	B2018EOT0165 verifica soletta esistente, ripristino scarichi acque meteoriche e viabilit	€ 600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 600,00	€ 600,00	
B2018EOT0166	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0166 pulizia viabilita' e movimentazione sedmie arenile	€ 4.575,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.575,00	€ 4.575,00	
B2018EOT0167	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0167 pulizia viabilita' e movimentazione sedie arenile	€ 2.549,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.549,80	€ 2.549,80	
B2018EOT0168	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0168 pulizia viabilita' e movimentazione sedie arenile	€ 1.049,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.049,20	€ 1.049,20	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0169	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0169 riparazioni provvisorie guasti sostituzione armature stradli	€ 1.559,16	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.559,16	€ 1.559,16	
B2018EOT0170	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0170 raccolta e allontanamento dagli arenili rifiuti	€ 1.756,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.756,80	€ 1.756,80	
B2018EOT0171	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0171 pulizia e messa in opera reteparamassi a contenimento	€ 3.934,45	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.934,45	€ 3.934,45	
B2018EOT0172	LETTERA B	COMUNE DI RIO	Protezione Civile Regionale	Rio	LI	B2018EOT0172 riallineamento e ricostituzione scogliera - viabilita' e canali di deflusso	€ 4.953,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.953,20	€ 4.953,20	
B2018EOT0173	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Borgo a Mozzano	LU	B2018EOT0173 taglio piante e rimozione alberature cadute e detriti	€ 2.488,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.488,80	€ 2.488,80	
B2018EOT0174	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Borgo a Mozzano	LU	B2018EOT0174 rimozione del materiale franato e disgaggio del versante	€ 1.470,12	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.470,12	€ 1.470,12	
B2018EOT0175	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale		LU	B2018EOT0175 rimozione del materiale franato e disgaggio del versante	€ 3.067,70	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.067,70	€ 3.067,70	
B2018EOT0176	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale		LU	B2018EOT0176 taglio piante e rimozione alberature cadute	€ 2.269,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.269,20	€ 2.269,20	
B2018EOT0177	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale		LU	B2018EOT0177 realizzazione di palificata per ripristino scarpata	€ 6.003,62	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.003,62	€ 6.003,62	
B2018EOT0178	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Castiglione di Garfagnana	LU	B2018EOT0178 taglio piante e rimozione alberature cadute	€ 2.473,55	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.473,55	€ 2.473,55	
B2018EOT0179	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale		LU	B2018EOT0179 cestello elevatore per rimuovere embrici e canaletti pericolanti	€ 1.785,11	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.785,11	€ 1.785,11	
B2018EOT0195	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Stazzema	LU	B2018EOT0195 taglio piante e rimozione alberature cadute e detriti	€ 3.030,48	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.030,48	€ 3.030,48	
B2018EOT0196	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0196 rimozione piccoli smottamenti, stasatura chiaviche	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0197	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE LUCCA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0197 taglio piante e rimozione alberature cadute	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0198	LETTERA B	COMUNE DI BAGNI DI LUCCA	Protezione Civile Regionale	Bagni di Lucca	LU	B2018EOT0198 messa in sicurezza e ripristino unica viabili di accesso alla frazione di limano	€ 1.697,44	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.697,44	€ 1.697,44	
B2018EOT0199	LETTERA B	COMUNE DI BAGNI DI LUCCA	Protezione Civile Regionale	Bagni di Lucca	LU	B2018EOT0199 messa in sicurezza viabili comunale con svuotamento reti paramassi a rischio crollo sulla carreggiata	€ 1.559,34	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.559,34	€ 1.559,34	
B2018EOT0200	LETTERA B	COMUNE DI BAGNI DI LUCCA	Protezione Civile Regionale	Bagni di Lucca	LU	B2018EOT0200 ripulitura versante da sassi pericolosi e carreggiata	€ 1.997,96	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.997,96	€ 1.997,96	

AOOGRTIPD Prot. 0582140 Data 17/07/2025 ore 15:14 Classifica P.000.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0201	LETTERA B	COMUNE DI BAGNI DI LUCCA	Protezione Civile Regionale	Bagni di Lucca	LU	B2018EOT0201 ripristino viabilit\u00e0 comunali a causa di caduta di alberi sulla carreggiata	€ 2.496,02	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.496,02	€ 2.496,02	
B2018EOT0202	LETTERA B	COMUNE DI BAGNI DI LUCCA	Protezione Civile Regionale	Bagni di Lucca	LU	B2018EOT0202 ripulitura e stasamento griglie e chiaviche acque chiare	€ 984,71	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 984,71	€ 984,71	
B2018EOT0203	LETTERA B	COMUNE DI BARGA	Protezione Civile Regionale	Barga	LU	B2018EOT0203 interventi di ripulitura e stasatura chiaviche e griglie e taglio e potatura di piante	€ 8.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.000,00	€ 8.000,00	
B2018EOT0204	LETTERA B	COMUNE DI CAMPORGIANO	Protezione Civile Regionale	Camporgiano	LU	B2018EOT0204 rimozione materiale e messa in sicurezza versante	€ 10.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
B2018EOT0207	LETTERA B	COMUNE DI CAPANNORI	Protezione Civile Regionale	Capannori	LU	B2018EOT0207 rimozione piante e ripulitura sede stradale	€ 1.750,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
B2018EOT0208	LETTERA B	COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI	Protezione Civile Regionale	Coreglia Antelminelli	LU	B2018EOT0208 taglio piante e rimozione materiale franato sulle carreggiate.	€ 170,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 170,36	€ 170,36	
B2018EOT0209	LETTERA B	COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI	Protezione Civile Regionale	Coreglia Antelminelli	LU	B2018EOT0209 taglio piante e rimozione materiale franato sulle carreggiate.	€ 1.731,24	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.731,24	€ 1.731,24	
B2018EOT0210	LETTERA B	COMUNE DI COREGLIA ANTELMINELLI	Protezione Civile Regionale	Coreglia Antelminelli	LU	B2018EOT0210 taglio piante e rimozione materiale franato sulle carreggiate.	€ 2.596,26	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.596,26	€ 2.596,26	
B2018EOT0211	LETTERA B	COMUNE DI FABBRICHE DI VERGEMOLI	Protezione Civile Regionale	Fabbriche di Vergemoli	LU	B2018EOT0211 posizionamento di n. 16 geoblock con pali di castagno e rete elettrosaldata	€ 4.956,01	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.956,01	€ 4.956,01	
B2018EOT0212	LETTERA B	COMUNE DI FABBRICHE DI VERGEMOLI	Protezione Civile Regionale	Fabbriche di Vergemoli	LU	B2018EOT0212 protezione temporanea per esecuzione scavi;rimozione materiale legnoso e parte di muretti a secco	€ 2.440,53	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.440,53	€ 2.440,53	
B2018EOT0213	LETTERA B	COMUNE DI FABBRICHE DI VERGEMOLI	Protezione Civile Regionale	Fabbriche di Vergemoli	LU	B2018EOT0213 loc. boscaccio: realizzazione di cordolo a valle in c.a.,disgaggio e risagomatura del versante	€ 9.995,08	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 9.995,08	€ 9.995,08	
B2018EOT0214	LETTERA B	COMUNE DI SERAVEZZA	Protezione Civile Regionale	Seravezza	LU	B2018EOT0214 rimozione alberature cadute	€ 7.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.500,00	€ 7.500,00	
B2018EOT0215	LETTERA B	COMUNE DI SILLANO GIUNCUGNANO	Protezione Civile Regionale	Sillano Giuncugnano	LU	B2018EOT0215 ripristino viabilit\u00e0 danneggiata da rottura rete fognaria bianca	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0216	LETTERA B	COMUNE DI STAZZEMA	Protezione Civile Regionale	Stazzema	LU	B2018EOT0216 taglio e rimozione pianta caduta su viabilit\u00e0 pubblica	€ 2.312,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.312,00	€ 2.312,00	
B2018EOT0217	LETTERA B	COMUNE DI STAZZEMA	Protezione Civile Regionale	Stazzema	LU	B2018EOT0217 rimozione detto smottamento su sede stradale	€ 244,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 244,00	€ 244,00	
B2018EOT0218	LETTERA B	COMUNE DI STAZZEMA	Protezione Civile Regionale	Stazzema	LU	B2018EOT0218 taglio e rimozione pianta caduta su viabilit\u00e0 pubblica	€ 1.586,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.586,00	€ 1.586,00	
B2018EOT0219	LETTERA B	COMUNE DI VAGLI SOTTO	Protezione Civile Regionale	Vagli Sotto	LU	B2018EOT0219 rimozione materiale franato e rifacimento della viabilit\u00e0	€ 12.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 12.200,00	€ 12.200,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0220	LETTERA B	COMUNE DI VAGLI SOTTO	Protezione Civile Regionale	Vagli Sotto	LU	B2018EOT0220 rimozione materiale franato e rifacimento della viabilit|	€ 12.688,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 12.688,00	€ 12.688,00	
B2018EOT0221	LETTERA B	COMUNE DI VAGLI SOTTO	Protezione Civile Regionale	Vagli Sotto	LU	B2018EOT0221 rimozione materiale franato e rifacimento della viabilit|	€ 16.592,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 16.592,00	€ 16.592,00	
B2018EOT0222	LETTERA B	COMUNE DI VILLA BASILICA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0222 riparazione di un tratto di condotta di adduzione dell'acquedotto irriguo a servizio del campo sportivo	€ 2.093,10	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.093,03	€ 2.093,10	€ 0,07
B2018EOT0223	LETTERA B	COMUNE DI VILLA BASILICA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0223 primi interventi messa in sicurezza del versante sopra strada che ha ostruito la sede stradale	€ 1.891,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.891,00	€ 1.891,00	
B2018EOT0224	LETTERA B	COMUNE DI VILLA BASILICA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0224 rimozione di una frana e messa in sicurezza della strada pedonale interna all'abitato di colognora	€ 2.440,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.440,00	€ 2.440,00	
B2018EOT0225	LETTERA B	COMUNE DI VILLA BASILICA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0225 rimozione di detriti e piante che ostruiscono la sede stradale e rimozione di smottamenti lungo strada	€ 2.950,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.950,00	€ 2.950,00	
B2018EOT0226	LETTERA B	COMUNE DI VILLA BASILICA	Protezione Civile Regionale	Villa Basilica	LU	B2018EOT0226 ripristino della condotta fognaria danneggiata a seguito	€ 2.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.200,00	€ 2.200,00	
B2018EOT0227	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0227 taglio piante	€ 1.400,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.400,20	€ 1.400,20	
B2018EOT0228	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0228 taglio piante	€ 1.350,97	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.350,97	€ 1.350,97	
B2018EOT0229	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0229 straordinario personale dipendente sala operativa pc	€ 1.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.800,00	€ 1.800,00	
B2018EOT0230	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0230 strada provinciale n.4 di antona.Lavori somma urgenza di messa in sicurezza	€ 11.123,83	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 11.123,83	€ 11.123,83	
B2018EOT0231	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale	Mulazzo	MS	B2018EOT0231 realizzazione scogliera	€ 7.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.400,00	€ 7.400,00	
B2018EOT0232	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0232 taglio piante	€ 3.250,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.250,00	€ 3.250,00	
B2018EOT0233	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE MASSA CARRARA	Protezione Civile Regionale		MS	B2018EOT0233 straordinario personale dipendente squadre operai viabilit| e fabbricati	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0234	LETTERA B	COMUNE DI AULLA	Protezione Civile Regionale	Aulla	MS	B2018EOT0234 danni al tetto tegole divelte e gronde	€ 1.497,94	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.497,94	€ 1.497,94	
B2018EOT0235	LETTERA B	COMUNE DI AULLA	Protezione Civile Regionale	Aulla	MS	B2018EOT0235 danni al tetto tegole divelte e gronde	€ 1.576,73	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.576,73	€ 1.576,73	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0236	LETTERA B	COMUNE DI BAGNONE	Protezione Civile Regionale	Bagnone	MS	B2018EOT0236 taglio piante	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0244	LETTERA B	COMUNE DI FIVIZZANO	Protezione Civile Regionale	Fivizzano	MS	B2018EOT0244 ripristino tetto scoperchiato dal forte vento compreso il taglio di una grossa pianta granante sull'edificio	€ 2.210,64	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.210,64	€ 2.210,64	
B2018EOT0245	LETTERA B	COMUNE DI FIVIZZANO	Protezione Civile Regionale	Fivizzano	MS	B2018EOT0245 rimozione ramaglie sul cimitero di magliano, compresa la sistemazione del tetto	€ 854,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 854,00	€ 854,00	
B2018EOT0246	LETTERA B	COMUNE DI LICCIANA NARDI	Protezione Civile Regionale	Licciana Nardi	MS	B2018EOT0246 rimozione scossaline pericolanti, sistemazione di quelle distaccate	€ 1.830,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00	
B2018EOT0247	LETTERA B	COMUNE DI LICCIANA NARDI	Protezione Civile Regionale	Licciana Nardi	MS	B2018EOT0247 nuova copertura per tribuna campo sportivo monti, precedente divelta dalle forti raffiche di vento	€ 1.690,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.690,00	€ 1.690,00	
B2018EOT0248	LETTERA B	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	B2018EOT0248 sgombero e ripristino della viabilit\u0000	€ 10.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
B2018EOT0249	LETTERA B	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	B2018EOT0249 rimozione piante e rami caduti sul territorio	€ 15.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 15.000,00	€ 15.000,00	
B2018EOT0250	LETTERA B	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	B2018EOT0250 rimozione piante e rami caduti sul territorio	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0251	LETTERA B	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	B2018EOT0251 ripristino viabilit\u0000 a seguito allagamento	€ 300,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 300,00	€ 300,00	
B2018EOT0252	LETTERA B	COMUNE DI MASSA	Protezione Civile Regionale	Massa	MS	B2018EOT0252 raccolta e conferimento a discarica del materiale di risulta dagli interventi	€ 42.542,62	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 42.542,62	€ 42.542,62	
B2018EOT0254	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0254 sistemazione carreggiata per renderla transitabile e regimazione acque a monte	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0255	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0255 sistemazione carreggiata per renderla transitabile e regimazione acque a monte	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0256	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0256 stasatura condotte fognarie	€ 4.450,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.450,00	€ 4.450,00	
B2018EOT0257	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0257 regimazione acque, rimozione materiale terroso franato, posa segnaletica	€ 3.050,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.050,00	€ 3.050,00	
B2018EOT0258	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0258 sigillatura fessurazioni su manto stradale, posa segnalatica, regimazione acque	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0259	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0259 rimozione macerie, rifacimento cordolo c.a., rifacimento recinzione, ripristino manto stradale	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0260	LETTERA B	COMUNE DI MONTIGNOSO	Protezione Civile Regionale	Montignoso	MS	B2018EOT0260 regimazione acque, rimozione materiale di risulta, ricostruzione muro	€ 4.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.000,00	€ 4.000,00	
B2018EOT0261	LETTERA B	COMUNE DI MULAZZO	Protezione Civile Regionale	Mulazzo	MS	B2018EOT0261 ripristino viabilit attraverso la rimozione alberi	€ 7.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 7.000,00	€ 7.000,00	
B2018EOT0262	LETTERA B	COMUNE DI MULAZZO	Protezione Civile Regionale	Mulazzo	MS	B2018EOT0262 ripristino viabilit attraverso la rimozione alberi	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0263	LETTERA B	COMUNE DI MULAZZO	Protezione Civile Regionale	Mulazzo	MS	B2018EOT0263 ripristino copertura	€ 1.750,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
B2018EOT0264	LETTERA B	COMUNE DI MULAZZO	Protezione Civile Regionale	Mulazzo	MS	B2018EOT0264 rimozione alberi e ripristino fondo stradale e regimazione acque	€ 1.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
B2018EOT0265	LETTERA B	COMUNE DI PODENZANA	Protezione Civile Regionale	Podenzana	MS	B2018EOT0265 asfalto a caldo per ripristino strada comunale della serra	€ 5.853,19	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.853,19	€ 5.853,19	
B2018EOT0266	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0266 rimozione detriri e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0267	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0267 pulizia cunette	€ 1.830,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00	
B2018EOT0268	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0268 regimazione acque canale di scolo e ripristino scogliere a valle	€ 4.575,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.575,00	€ 4.575,00	
B2018EOT0269	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0269 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 2.196,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.196,00	€ 2.196,00	
B2018EOT0271	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0271 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 4.270,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.270,00	€ 4.270,00	
B2018EOT0272	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0272 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.074,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.074,00	€ 1.074,00	
B2018EOT0273	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0273 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.903,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.903,00	€ 1.903,00	
B2018EOT0274	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0274 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.586,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.586,00	€ 1.586,00	
B2018EOT0275	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0275 pulizia griglie e fosso acque di scolo	€ 1.708,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.708,00	€ 1.708,00	
B2018EOT0276	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0276 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.159,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.159,00	€ 1.159,00	
B2018EOT0277	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0277 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 1.464,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.464,00	€ 1.464,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0278	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0278 regimazione acque e ripristino attraversamento stradale	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0279	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0279 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 610,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 610,00	€ 610,00	
B2018EOT0280	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0280 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 427,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 427,00	€ 427,00	
B2018EOT0281	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0281 regimazione acque canale di scolo	€ 1.982,50	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.982,50	€ 1.982,50	
B2018EOT0282	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0282 pulizia e stasamento tubazione	€ 1.100,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.100,00	€ 1.100,00	
B2018EOT0283	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0283 ripristino viabilit\ strada comunale con rifacimento attraversamento stradale e tombino	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	
B2018EOT0284	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0284 ripristino viabilit\ strada comunale con rifacimento attraversamento stradale e tombino	€ 2.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.400,00	€ 2.400,00	
B2018EOT0285	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0285 ripristino funzionali\ tombino	€ 3.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.400,00	€ 3.400,00	
B2018EOT0286	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0286 rimozione detriti e taglio alberi in piu' punti dalla sede stradale	€ 3.800,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.800,00	€ 3.800,00	
B2018EOT0287	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0287 pulizia attraversamento torrente pilacca	€ 4.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.400,00	€ 4.400,00	
B2018EOT0288	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0288 ripristino funzionalit\	€ 4.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.400,00	€ 4.400,00	
B2018EOT0289	LETTERA B	COMUNE DI PONTREMOLI	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	MS	B2018EOT0289 ripristino viabilit\ strada comunale	€ 8.600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.600,00	€ 8.600,00	
B2018EOT0290	LETTERA B	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Protezione Civile Regionale	Villafranca in Lunigiana	MS	B2018EOT0290 rimozione dei punti luce crollati e ripristino con nuovo palo e armatura	€ 2.440,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.440,00	€ 2.440,00	
B2018EOT0291	LETTERA B	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Protezione Civile Regionale	Villafranca in Lunigiana	MS	B2018EOT0291 trasporto, collegamento, noleggio di gruppo elettronico per il funzionamento dell'impianto elettrico	€ 732,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 732,00	€ 732,00	
B2018EOT0292	LETTERA B	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Protezione Civile Regionale	Villafranca in Lunigiana	MS	B2018EOT0292 taglio alberi caduti in sede stradale,smaltimento materiale (alberi propriet\ pubblica),pulizia carreggiata	€ 1.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.500,00	€ 1.500,00	
B2018EOT0293	LETTERA B	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Protezione Civile Regionale	Villafranca in Lunigiana	MS	B2018EOT0293 taglio alberi caduti in sede stradale,smaltimento materiale (alberi propriet\ pubblica),pulizia carreggiata	€ 2.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.000,00	€ 2.000,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0294	LETTERA B	COMUNE DI VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	Protezione Civile Regionale	Villafranca in Lunigiana	MS	B2018EOT0294 taglio alberi caduti in sede stradale,smaltimento materiale (alberi proprietà pubblica),pulizia carreggiata	€ 1.037,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.037,00	€ 1.037,00	
B2018EOT0295	LETTERA B	COMUNE DI ZERI	Protezione Civile Regionale	Zeri	MS	B2018EOT0295 movimento terra e manodopera	€ 1.476,20	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.476,20	€ 1.476,20	
B2018EOT0296	LETTERA B	COMUNE DI ZERI	Protezione Civile Regionale	Zeri	MS	B2018EOT0296 ripristino conduttura	€ 338,45	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 338,45	€ 338,45	
B2018EOT0301	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PISA	Protezione Civile Regionale		PI	B2018EOT0301 taglio ramaglie pulizia strada	€ 3.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.500,00	€ 3.500,00	
B2018EOT0302	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PISA	Protezione Civile Regionale		PI	B2018EOT0302 taglio alberi e ramaglie pulizia strada	€ 12.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 12.500,00	€ 12.500,00	
B2018EOT0303	LETTERA B	COMUNE DI FAUGLIA	Protezione Civile Regionale	Fauglia	PI	B2018EOT0303 rimozione terreno franato, intervento di regimazione acque, ripristino stato dei luoghi	€ 1.525,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.525,00	€ 1.525,00	
B2018EOT0304	LETTERA B	COMUNE DI FAUGLIA	Protezione Civile Regionale	Fauglia	PI	B2018EOT0304 rimozione albero caduto e ripristino copertura	€ 1.310,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.310,00	€ 1.310,00	
B2018EOT0305	LETTERA B	COMUNE DI TERRICCIOLA	Protezione Civile Regionale	Terricciola	PI	B2018EOT0305 rimozione alberi pericolanti o caduti	€ 1.953,78	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.953,78	€ 1.953,78	
B2018EOT0306	LETTERA B	COMMISSARIO CHE SI AVVALE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE E COSTA	Protezione Civile Regionale		PI	B2018EOT0306 ripristino falda di copertura locali di manovra della caterattta serezza	€ 5.605,75	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.605,75	€ 5.605,75	
B2018EOT0307	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0307 ripristino piano viario	€ 1.318,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.318,00	€ 1.318,00	
B2018EOT0308	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0308 potatura piante	€ 5.420,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.420,00	€ 5.420,00	
B2018EOT0309	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0309 ripristino piano viario	€ 3.050,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.050,00	€ 3.050,00	
B2018EOT0310	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Castiglione d'Orcia	SI	B2018EOT0310 ripristino piano viario	€ 732,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 732,00	€ 732,00	
B2018EOT0312	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Montalcino	SI	B2018EOT0312 potatura piante	€ 4.026,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.026,00	€ 4.026,00	
B2018EOT0313	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Montalcino	SI	B2018EOT0313 ripristino piano viario	€ 5.368,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.368,00	€ 5.368,00	
B2018EOT0314	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0314 ripristino piano viario	€ 6.100,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 6.100,00	€ 6.100,00	
B2018EOT0315	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0315 ripristino piano viario	€ 3.660,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.660,00	€ 3.660,00	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0316	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0316 potatura piante	€ 3.660,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.660,00	€ 3.660,00	
B2018EOT0317	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0317 ripristino segnaletica	€ 1.340,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.340,00	€ 1.340,00	
B2018EOT0318	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0318 intevento su semaforo	€ 585,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 585,60	€ 585,60	
B2018EOT0319	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0319 ripristino piano viario	€ 1.170,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.170,00	€ 1.170,00	
B2018EOT0320	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Radicofani	SI	B2018EOT0320 potatura piante	€ 634,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 634,00	€ 634,00	
B2018EOT0321	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Radicofani	SI	B2018EOT0321 potatura piante	€ 1.586,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.586,00	€ 1.586,00	
B2018EOT0322	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Radicondoli	SI	B2018EOT0322 ripristino piano viario	€ 2.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.200,00	€ 2.200,00	
B2018EOT0323	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0323 ripristino piano viario	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0324	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	San Casciano dei Bagni	SI	B2018EOT0324 ripristino piano viario	€ 1.220,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00	
B2018EOT0325	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	San Casciano dei Bagni	SI	B2018EOT0325 potatura piante	€ 1.342,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.342,00	€ 1.342,00	
B2018EOT0326	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	San Gimignano	SI	B2018EOT0326 ripristino piano viario	€ 2.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.200,00	€ 2.200,00	
B2018EOT0328	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0328 potatura piante	€ 2.928,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.928,00	€ 2.928,00	
B2018EOT0329	LETTERA B	AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SIENA	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0329 potatura piante	€ 8.784,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.784,00	€ 8.784,00	
B2018EOT0330	LETTERA B	COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA	Protezione Civile Regionale	Castiglione d'Orcia	SI	B2018EOT0330 taglio piante e ripristino mensa scolastica	€ 4.977,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 4.977,60	€ 4.977,60	
B2018EOT0331	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE	Protezione Civile Regionale	Chiusdino	SI	B2018EOT0331 rimozione lastre plexiglass e rifissaggio delle strutture dei lucernari al solaio di copertura.	€ 2.318,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.318,00	€ 2.318,00	
B2018EOT0332	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE	Protezione Civile Regionale	Chiusdino	SI	B2018EOT0332 sistemazione impermeabilizzazione tetto all'intersezione delle falde e parete sottostante	€ 1.830,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00	
B2018EOT0333	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE	Protezione Civile Regionale	Chiusdino	SI	B2018EOT0333 messa in sicurezza con recizione area ed opere provvisionali.	€ 3.538,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.538,00	€ 3.538,00	
B2018EOT0334	LETTERA B	COMUNE DI CHIUSI	Protezione Civile Regionale	Chiusi	SI	B2018EOT0334 prestazione lavorativa straordinaria di dipendenti comunali	€ 160,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 160,36	€ 160,36	
B2018EOT0335	LETTERA B	COMUNE DI CHIUSI	Protezione Civile Regionale	Chiusi	SI	B2018EOT0335 prestazione lavorativa straordinaria di dipendenti comunali	€ 160,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 160,36	€ 160,36	
B2018EOT0336	LETTERA B	COMUNE DI CHIUSI	Protezione Civile Regionale	Chiusi	SI	B2018EOT0336 prestazione lavorativa straordinaria di dipendenti comunali	€ 160,36	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 160,36	€ 160,36	
B2018EOT0337	LETTERA B	COMUNE DI CHIUSI	Protezione Civile Regionale	Chiusi	SI	B2018EOT0337 prestazione lavorativa straordinaria di dipendenti comunali	€ 105,80	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 105,80	€ 105,80	

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo a) e b)

CODICE PIANO	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	COMUNE	PROV	DESCRIZIONE	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO ATTUAZIONE	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Accertamenti
B2018EOT0338	LETTERA B	COMUNE DI CHIUSI	Protezione Civile Regionale	Chiusi	SI	B2018EOT0338 prestazione lavorativa straordinaria di dipendenti comunali	€ 133,95	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 133,95	€ 133,95	
B2018EOT0339	LETTERA B	COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI	Protezione Civile Regionale	Gaiole in Chianti	SI	B2018EOT0339 intervento abbattimento pianta per messa in sicurezza cimitero di gaiole in chianti -	€ 1.290,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.290,00	€ 1.290,00	
B2018EOT0340	LETTERA B	COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI	Protezione Civile Regionale	Gaiole in Chianti	SI	B2018EOT0340 rifacimento collettore fognario acque bianche-consolidamento banchina strada comunale di san regolo	€ 610,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 610,00	€ 610,00	
B2018EOT0341	LETTERA B	COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI	Protezione Civile Regionale	Gaiole in Chianti	SI	B2018EOT0341 interventi di manutenzione alle piante per messa in sicurezza via dante alighieri del capoluogo	€ 840,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 840,00	€ 840,00	
B2018EOT0342	LETTERA B	COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI	Protezione Civile Regionale	Gaiole in Chianti	SI	B2018EOT0342 rifacimento collettore fognario acque bianche-consolidamento banchina strada comunale di san regolo	€ 1.981,76	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.981,76	€ 1.981,76	
B2018EOT0343	LETTERA B	COMUNE DI MONTEPULCIANO	Protezione Civile Regionale	Montepulciano	SI	B2018EOT0343 prestazione lavorativa straordinaria	€ 1.118,34	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.118,34	€ 1.118,34	
B2018EOT0346	LETTERA B	COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA	Protezione Civile Regionale	Monteroni d'Arbia	SI	B2018EOT0346 ripristino copertura	€ 8.400,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.400,00	€ 8.400,00	
B2018EOT0350	LETTERA B	COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI	Protezione Civile Regionale	San Casciano dei Bagni	SI	B2018EOT0350 rimozione piante cadute su vie pubbliche	€ 1.744,60	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.744,60	€ 1.744,60	
B2018EOT0352	LETTERA B	COMUNE DI SAN CASCIANO DEI BAGNI	Protezione Civile Regionale	San Casciano dei Bagni	SI	B2018EOT0352 taglio piante pericolanti compreso smaltimento	€ 799,99	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 799,99	€ 799,99	
B2018EOT0354	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0354 messa in sicurezza porzioni di guaina distaccate	€ 2.500,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.500,00	€ 2.500,00	
B2018EOT0355	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0355 noleggio piattaforma per eliminazione rami pericolanti	€ 600,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 600,00	€ 600,00	
B2018EOT0356	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0356 messa in sicurezza porzioni pericolanti di copertura	€ 1.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.000,00	€ 1.000,00	
B2018EOT0357	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0357 rimozione alberi sede stradale	€ 2.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 2.200,00	€ 2.200,00	
B2018EOT0358	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0358 rimozione alberi sede stradale	€ 3.200,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 3.200,00	€ 3.200,00	
B2018EOT0359	LETTERA B	COMUNE DI SIENA	Protezione Civile Regionale	Siena	SI	B2018EOT0359 installazione ponteggio di servizio con copertura	€ 8.000,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 8.000,00	€ 8.000,00	
B2018EOT0360	LETTERA B	COMUNE DI SINALUNGA	Protezione Civile Regionale	Sinalunga	SI	B2018EOT0360 prestazione di lavoro straordinaria di n. 4 dipendenti di questa a.c. per la rimozione piante	€ 240,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 240,00	€ 240,00	
B2018EOT0362	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE	Protezione Civile Regionale	Sovicille	SI	B2018EOT0362 ripristino copertura danneggiata e sostituzione e riparazione infissi danneggiati	€ 1.708,00	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 1.708,00	€ 1.708,00	
B2018EOT0363	LETTERA B	UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE	Protezione Civile Regionale	Sovicille	SI	B2018EOT0363 ripristino tratti stardali danneggiati e risistemazione fognature	€ 5.283,45	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.283,45	€ 5.283,45	
B2018EOT0364	LETTERA B	UNIONE DI COMUNI VALDICHIANA SENESE	Protezione Civile Regionale		SI	B2018EOT0364 prestazione di lavoro straordinario da parte di due dipendenti ucvs (tecnici) ♦ articolo 4 ocdpc 559	€ 141,90	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 141,90	€ 141,90	
B2018EOT0365	LETTERA B	CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD	Protezione Civile Regionale	Pontremoli	SI	B2018EOT0365 interventi di ripristino frane localizzate, filtrazioni,sifonamenti e raccolta materiale fluttante	€ 15.200,95	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 15.200,95	€ 15.200,95	
B2018EOT0366	LETTERA B	CONSORZIO DI BONIFICA 1 TOSCANA NORD	Protezione Civile Regionale	Carrara	SI	B2018EOT0366 rimozione alberature di alto fusto cadute in alveo	€ 36.690,84	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 36.690,84	€ 36.690,84	
B2018EOT0367	LETTERA B	BENEFICI PER IL VOLONTARIATO	Protezione Civile Regionale		TUTTE	B2018EOT0367 benefici volontariato	€ 5.600,08	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 5.600,08	€ 5.600,08	
B2018EOT0413	LETTERA B	COMUNE DI PORTOFERRAIO	Protezione Civile Regionale	Portoferraio	LI	B2018EOT0413 Somme urgenze	€ 27.796,85	CONCLUSO	Risorse statali DCM del 8/11/2018	€ 25.796,85	€ 25.796,85	
						TOTALE	**€ 1.280.174,51**			**€ 1.278.174,43**	**€ 1.278.174,51**	**€ 0,08**

LEGENDA COLORI

Interventi conclusi e rendicontati pre-trasferimento

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo c)

CODICE INTERVENTO	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE REGIONALE DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	STATO DELLA PROCEDURA	TIPO INTERVENTO (art. 25 comma 2 D.LGS 1/2018)	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO INTERVENTO DA DGR 1081/2024 (IVA inclusa)	IMPORTO LIQUIDATO AL 30/04/2024	Recuperi accertati
-	SETTORE POLITICHE SOSTEGNO ALLE IMPRESE *	SETTORE POLITICHE SOSTEGNO ALLE IMPRESE	Erogazione contributi per immediato sostegno attività economiche e produttive	CONCLUSA	C	€ 1.657.391,36	risorse statali (Delibera CM 21/02/2019)	€ 1.657.391,36	€ 1.657.392,94	€ 1,58
-	SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE *	SETTORE PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	CONTRIBUTO DI IMMEDIATO SOSTEGNO PER I PRIVATI CITTADINI	CONCLUSA	C	€ 954.792,91	risorse statali (Delibera CM 21/02/2019)	€ 948.490,71	€ 959.600,40	€ 11.109,69
	* Intervento ex Commissario delegato che si è avvalso del Settore indicato				**TOTALE**	**€ 2.612.184,27**		**€ 2.605.882,07**	**€ 2.616.993,34**	**€ 11.111,27**
					Importo economie	€ 5.749.747,15				
					TOTALE DCM 21/02/2019 (comprensivo delle somme relative alla lettera a) e pari a 120.347,70)	€ 8.482.279,12				

LEGENDA COLORI

Interventi conclusi e rendicontati pre-trasferimento

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi urgenti tipo d)

CODICE INTERVENTO	Comune dell'intervento	Sigla provincia	Soggetto attuatore	Settore Regionale di riferimento	Importo dell'intervento	CUP	LAT.	LON.	Localizzazione	Descrizione	DATA APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	DATA AVVIO PROCEDURA DI GARA	DATA STIPULA CONTRATTO	DATA AVVIO INTERVENTO	DATA FINE INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE AL 29/05/2026	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO TRASFERITO su BR (IVA inclusa)	Pagamenti su CS al 30/09/2024	Pagamenti su BR al 29/05/2026	ECONOMIE AL 29/05/2026
2016EMA0057	Castiglione della Pescaia	GR	Comune di Castiglione della Pescaia	Genio Civile Toscana Sud	€ 4.474.390,35	G81B21007630006	42.76624	10.86229	Punta Capezzolo	Ripascimento e ricopritto del litorale di Castiglione della Pescaia – I lotto	12/10/2023	25/10/2023	28/03/2024	10/09/2024	30/11/2026	IN ESECUZIONE	risorse statali (Delibera CM 21/02/2019)	€ 3.393.199,64	€ 1.091.197,71	€ 0,00	€ 0,00
				TOTALE	€ 4.474.390,35														€ 1.091.197,71	€ 0,00	€ 0,00

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi Masterplan Costa

CODICE INTERVENTO	CUP	Descrizione intervento	Prov.	Comune	Tratti di costa	Soggetto attuatore	Settore Regionale di riferimento	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO DI ATTUAZIONE AL 29/05/2026	Avvio lavori/attività	Fine lavori/attività	Numero OCDPC	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	FONTE FINANZIARIA	Pagamenti su CS al 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO su BR (IVA inclusa)	Pagamenti su BR al 29/05/2026	ECONOMIE AL 29/05/2026	Recuperi accertati	NOTE AL 29/05/2026
SU 1	Cig 7995558483	Rilievi topo batimetrici	Massa Carrara	Massa		Genio Civile Toscana Nord *	Genio Civile Toscana Nord	€ 29.890,00	CONCLUSO	13/11/2018	12/02/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 29.890,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0032	C69J20001120002	Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido	Massa Carrara	Massa	F. Lavello - F. Frigido	Comune di Massa	Genio Civile Toscana Nord	€ 200.000,00	ULTIMATO	30/11/2019	31/12/2024	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 170.000,00			Il stato liquidato un primo acconto per artt50% del finanziamento, perchè il progetto non può essere approvato in via definitiva assoggettato a VIA
SU 2		Rilievi topo batimetrici e mappatura del fondale	Pisa e Livorno	Pisa, Cascina, Bibbiona, San Vincenzo, Campo nell'Elba, Porto Azzurro, Capoliveri, Rio		Genio Civile Valdarno Inferiore *	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 91.164,00	CONCLUSO	21/11/2018	21/06/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 91.164,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0006	D25H19000000002	Ripristino dell'arenile delle Gorette	Livorno	Cecina	Le gorette	Comune di Cecina	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 149.398,49	CONCLUSO	07/05/2019	30/05/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 149.398,49	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0007	D25H19000010002	Riprofilatura stagionale della spiaggia a sud di Marina di Cecina	Livorno	Cecina	Cecina	Comune di Cecina	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 431.166,34	CONCLUSO	12/05/2020	26/02/2021	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 431.166,34	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0008	J52H19000020002	Riprofilatura stagionale della spiaggia di Bibbona	Livorno	Bibbona	Bibbona	Comune di Bibbona	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 228.211,77	CONCLUSO	14/05/2019	19/05/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 228.211,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0033	D32H16000000001	Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno	Pisa	Pisa - San Giuliano Terme	F. Serchio - F. Arno	Genio Civile Toscana Nord	Genio Civile Toscana Nord	€ 300.000,00	IN PROGETTAZIONE	30/06/2022	31/12/2027	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00			Progettazione da affidare
2018EMA0034		Sistemazione morfologica della spiaggia di Barati	Livorno	Piombino	Barati	Comune di Piombino	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 1.639.500,00	IN PROGETTAZIONE	03/01/2028	29/12/2028	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 1.639.500,00	€ 0,00			In corso di perfezionamento il DIP per l'approvazione del PFTE e l'affidamento la redazione del PFTE e la progettazione esecutiva.
2018EMA0038	66B21900328002	Scogliera di protezione lungomare	Livorno	Marciana Marina	Marciana Marina	Comune di Marciana Marina	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 104.718,30	CONCLUSO	26/05/2020	08/06/2020	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 104.863,93	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 145,63	
2018EMA0040	D23H18000190001	Ripascimento e riequilibrio areale nel tratto a sud del Fosso della Cecinella	Livorno	Cecina	Sud Cecinella	Comune di Cecina	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 1.919.704,04	ULTIMATO	27/12/2019	31/05/2024	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 1.098.682,59	€ 821.043,45	€ 0,00			è arrivata la richiesta di Saldo, è in corso di istruttoria
2018EMA0044	J88C20000010001	Ripascimento e riequilibrio areali dell'isola d'Elba	Livorno	Campo nell'Elba, Capoliveri, Marciana, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Rio	Spiagge sabbiose isola d'Elba	Genio Civile Valdarno Inferiore *	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 66.000,00	CONCLUSO	21/07/2022	16/12/2022	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 50.426,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
SU 3	J66C19000280002	Rilievi topo batimetrici e mappatura del fondale	Grosseto	Follonica, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Orbetello, Capalbio, Isola del Giglio		Genio Civile Toscana Sud *	Genio Civile Toscana Sud	€ 178.949,10	CONCLUSO	13/11/2018	31/01/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 178.949,10	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0019	H73H19000000002	Riprofilatura stagionale della spiaggia della Costa Est in comune di Piombino	Grosseto	Piombino	Costa Est	Comune di Piombino	Genio Civile Toscana Sud	€ 1.190.496,83	CONCLUSO	06/05/2019	24/06/2020	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 1.177.709,71	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0023	G83B19000030002	Riprofilatura stagionale della spiaggia di Punta Ala	Grosseto	Castiglione della Pescaia	Punta Ala	Comune di Castiglione della Pescaia	Genio Civile Toscana Sud	€ 446.403,95	CONCLUSO	21/05/2019	30/09/2019	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 446.403,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0028	I33H19000030001	Riprofilatura stagionale dell'arenile della Feniglia in comune di Orbetello	Grosseto	Orbetello	Feniglia	Comune di Orbetello	Genio Civile Toscana Sud	€ 480.702,69	CONCLUSO	19/06/2019	26/06/2020	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 480.702,69	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0029	J82H19000120001	Ripristino dell'arenile di Capalbio	Grosseto	Capalbio	Capalbio	Comune di Capalbio	Genio Civile Toscana Sud	€ 426.881,46	CONCLUSO	23/05/2019	16/07/2020	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 426.881,46	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0035	H77H20004600002	Riequilibrio e ripascimento dell'arenile della Costa Est del golfo di Follonica	Livorno	Piombino	T. del Sale - Fosso Cervia	Comune di Piombino	Genio Civile Toscana Sud	€ 1.860.860,15	IN ESECUZIONE	17/03/2025	31/12/2026	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 1.860.860,15	€ 465.255,59			I lavori sono in sospensione e riavvieranno ad ottobre 2026 efficientamento energetici che concluderanno entro l'anno
2018EMA0036	D52H19000010002	Difesa dell'erosione del cordone dunale e delle aree umide retrostanti del tratto a nord della foce del F. Ombrone	Grosseto	Grosseto	Litorale a nord foce F. Ombrone	Genio Civile Toscana Sud *	Genio Civile Toscana Sud	€ 99.430,00	CONCLUSO	18/03/2020	30/06/2023	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 99.430,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0037	I34H20000080001	Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello	Grosseto	Grosseto	Orbetello	Comune di Orbetello	Genio Civile Toscana Sud	€ 3.014.581,62	CONCLUSO	17/06/2021	31/01/2023	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 3.014.581,62	€ 2.812.040,21	€ 202.541,41		
2018EMA0039	H73H19000010001	Ripristino duna e pineta	Livorno	Piombino	T. del Sale - Fosso Cervia	Comune di Piombino	Genio Civile Toscana Sud	€ 846.425,84	CONCLUSO	16/04/2021	16/04/2021	62/2019	TIPO E)	Risorse Comune Piombino	€ 770.889,87	€ 75.535,97	€ 63.560,57	€ 11.975,40		
2018EMA0041	C63H19001030001	Ripascimento dell'arenile di Scarlino	Grosseto	Scarlino	Scarlino	Comune di Scarlino	Genio Civile Toscana Sud	€ 137.104,54	CONCLUSO	10/08/2020	18/05/2021	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 137.104,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0042	* D94H19000830006 G95J20000020002	Ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia	Grosseto	Castiglione della Pescaia	Castiglione della Pescaia	Comune di Castiglione della Pescaia	Genio Civile Toscana Sud	€ 259.875,51	CONCLUSO	05/03/2020	25/10/2023	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 259.875,51	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
2018EMA0043		Protezione costa Talamone	Grosseto	Orbetello	Talamone	Genio Civile Toscana Sud *	Genio Civile Toscana Sud	€ 19.960,02	CONCLUSO	30/03/2022	06/07/2023	62/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 19.960,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00		
						* Interventi ex Commissario delegato che si è avvalso del Settore indicato	TOTALE	€ 14.145.446,65							€ 6.106.710,36	€ 7.911.521,19	€ 3.510.836,37	€ 214.516,81	€ 145,63	

LEGENDA COLORI
Interventi conclusi e rendicontati pre-trasferimento

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato A - Interventi ex FSUE 2018

CODICE INTERVENTO	Comune dell'intervento	Sigla provincia	Soggetto attuatore	Importo dell'intervento	Settore Regionale di riferimento	LAT/LONG GOOGLE	Descrizione	Tipologia intervento	Data avvio lavori	Data fine lavori	STATO DI ATTUAZIONE AL 29/05/2026	FONTE FINANZIARIA	CAPITOLO EX C.S. 6107	Pagamenti su CS al 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO/DA TRASFERIRE SU BR (IVA inclusa) *	Pagamenti su CS dal 30/09/2024 al 29/05/2026	Pagamenti su BR al 29/05/2026	ECONOMIE AL 29/05/2026	NOTE AL 29/05/2026
2018EMA0049	SCARLINO	GR	Comune di Scarlino	€ 143.152,40	Genio Civile Toscana Sud	42.896373,10.781402	Completamento ripoffiatura stagionale della spiaggia di Scarlino	D	22/03/2021	30/04/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 143.152,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2018EMA0049	CAMPO NELL'ELBA	LI	Comune di Campo nell'Elba	€ 105.000,00	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.736174,10.176578	Completamento ripoffiatura stagionale della spiaggia di Secchetti	D	07/06/2021	14/08/2021	ULTIMATO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 105.000,00	€ 0,00	€ 0,00		La richiesta di saldo è in corso di istruttoria
2018EMA0050	MARCIANA	LI	Comune di Marciana	€ 459.322,65	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.797718,10.244056	Ripoffiatura stagionale della spiaggia	D	24/10/2021	30/11/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 459.322,65	€ 0,00	€ 392.382,43	€ 66.930,22	
2018EMA0052	PISA	PI	Comune di Pisa	€ 159.477,78	Genio Civile Valdarno Inferiore	43.642488,10.285701	Ripoffiatura stagionale della spiaggia	D	10/03/2021	14/05/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 159.477,78	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
2018EMA0054	MARCIANA	LI	Comune di Marciana	€ 186.721,37	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.807167,10.141021	Ripoffiatura stagionale della spiaggia	D	14/06/2021	18/08/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 186.721,37	€ 0,00	€ 166.476,14	€ 20.245,23	
2018EMA0056	PISA	PI	Genio Civile Valdarno Inferiore *	€ 2.560.000,00	Genio Civile Valdarno Inferiore		Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa – CUP J56J21000050001	D	10/03/2025	30/04/2025	ULTIMATO	RISORSE A VALERE FSUE 2018	10226	€ 137.962,00	€ 672.321,82	€ 1.749.696,18	€ 0,00		L'intervento è ultimato. Risultano in corso le operazioni di collaudo tecniche e monitoraggio post intervento. **Intervento da trasferire sul bilancio regionale.**
			TOTALE IMPORTI PROGRAMMATI	**€ 3.613.674,20**										**€ 440.612,18**	**€ 1.423.365,84**	**€ 1.749.696,18**	**€ 559.868,57**	**€ 87.175,45**	

LEGENDA COLORI
Interventi conclusi e rendicontati pre-trasferimento

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato B - Riepilogo risorse finanziarie

QUADRO 1	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – Piano degli interventi urgenti RIFERITO AGLI INTERVENTI TRASFERITI SUL BILANCIO REGIONALE									
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE STATALI (DCM del 8/11/2018 - DCM del 21/02/2019)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	Accertamenti al 30/04/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R. AL **29/05/2026**	ECONOMIE al **29/05/2026**	NOTE
1	**tipo a)**	35	€ 137.557,04	€ 137.557,04	€ 137.557,05	€ 0,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	Si forniscono i dati riepilogativi della misura in quanto la stessa, essendo conclusa, non è stata trasferita sul bilancio regionale
2	**tipo b)**	305	€ 1.140.617,39	€ 1.140.617,39	€ 1.140.617,46	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
3	**tipo c)**	2	€ 2.605.882,07	€ 2.605.882,07	€ 2.616.993,34	€ 11.111,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
4	**tipo d)**	1	€ 4.474.393,35	€ 4.474.393,35	€ 1.091.197,71	€ 0,00	€ 3.383.195,64	€ 0,00	€ 0,00	
5	**TOTALE (1+2+3+4)**	**343**	**€ 8.358.449,85**	**€ 8.358.449,85**	**€ 4.986.365,56**	**€ 11.111,35**	**€ 3.383.195,64**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	

QUADRO 2	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – Stralci di Piano: Masterplan ed ex FSUE 2018 RIFERITO AGLI INTERVENTI TRASFERITI SUL BILANCIO REGIONALE											
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti/da trasferire	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE REGIONALI (Masterplan costa)	Altre risorse (Masterplan costa)	RISORSE OCDPC 727/2020 (ex FSUE 2018)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	Accertamenti al 30/04/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R./C.S. AL **29/05/2026**	IMPORTO DA TRASFERIRE SU B.R.	ECONOMIE al **29/05/2026**
1	**tipo d)**	4	€ 3.311.044,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.311.044,02	€ 137.982,00	€ 0,00	€ 751.044,02	€ 558.868,57	€ 672.321,82	€ 87.175,45
2	**tipo e)**	7	€ 9.781.093,65	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 0,00	€ 1.869.572,46	€ 145,63	€ 7.911.521,19	€ 3.510.836,37	€ 0,00	€ 214.516,81
3	**TOTALE (1+2)**	**11**	**€ 13.092.137,67**	**€ 8.934.667,81**	**€ 846.425,84**	**€ 3.311.044,02**	**€ 2.007.554,46**	**€ 145,63**	**€ 8.662.565,21**	**€ 4.069.704,94**	**€ 672.321,82**	**€ 301.692,26**

QUADRO 3 – TOTALE	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – C.S. 6107 – RIEPILOGO TOTALE RISORSE FINANZIARIE (NO PROTEGGITALIA) RIFERITE AGLI INTERVENTI TRASFERITI SUL BILANCIO REGIONALE												
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti/da trasferire	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE STATALI (DCM del 8/11/2018 - DCM del 21/02/2019)	RISORSE REGIONALI (Masterplan costa)	Altre risorse (Masterplan costa)	RISORSE OCDPC 727/2020 (ex FSUE 2018)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	Accertamenti al 30/04/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R. AL **29/05/2026**	IMPORTO DA TRASFERIRE SU B.R.	ECONOMIE al **29/05/2026**
1	**tipo a)**	35	€ 137.557,04	€ 137.557,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 137.557,05	€ 0,01	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2	**tipo b)**	305	€ 1.140.617,39	€ 1.140.617,39	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.140.617,46	€ 0,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3	**tipo c)**	2	€ 2.605.882,07	€ 2.605.882,07	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.616.993,34	€ 11.111,27	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4	**tipo d)**	5	€ 7.785.437,37	€ 4.474.393,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.311.044,02	€ 1.229.179,71	€ 0,00	€ 4.134.239,66	€ 558.868,57	€ 672.321,82	€ 87.175,45
5	**tipo e)**	7	€ 9.781.093,65	€ 0,00	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 0,00	€ 1.869.572,46	€ 145,63	€ 7.911.521,19	€ 3.510.836,37	€ 0,00	€ 214.516,81
6	**TOTALE (1+2+3+4+5)**	**354**	**€ 21.450.587,52**	**€ 8.358.449,85**	**€ 8.934.667,81**	**€ 846.425,84**	**€ 3.311.044,02**	**€ 6.993.920,02**	**€ 11.256,98**	**€ 12.045.760,85**	**€ 4.069.704,94**	**€ 672.321,82**	**€ 301.692,26**

AOOGRT/PD Prot. 0582149 Data 17/07/2026 ore 15:14 Classifica P.080.010.020.
Questo documento è copia dell'originale informatico predisposto e conservato presso l'Amministrazione scrivente (d.lgs. 82/2005).

Allegato 2 - Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale - Stralcio lettera d)

CODICE INTERVENTO	Comune dell'intervento	Sigla provincia	Soggetto attuatore	Settore Regionale di riferimento	Importo dell'intervento	CUP	LAT.	LON.	Localizzazione	Descrizione	DATA APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	DATA AVVIO PROCEDURA DI GARA	DATA STIPULA CONTRATTO	DATA AVVIO INTERVENTO	DATA FINE INTERVENTO	STATO DI ATTUAZIONE AL 20/05/2026	FONTE FINANZIARIA	IMPORTO TRASFERITO su BR (IVA inclusa)	Pagamenti su CS al 30/09/2024	Pagamenti su BR al 20/05/2026	ECONOMIE AL 20/05/2026
2016EMA0057	Castiglione della Pescaia	GR	Comune di Castiglione della Pescaia	Genio Civile Toscana Sud	€ 4.474.393,35	G91B21007630006	42.76524	10.86228	Punta Capezzolo	Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia – I lotto	12/10/2023	25/10/2023	28/03/2024	10/05/2024	30/11/2026	IN ESECUZIONE	risorse statali (Delibera CM 21/02/2019)	€ 3.383.195,64	€ 1.091.197,71	€ 0,00	€ 0,00
				TOTALE	€ 4.474.393,35													€ 3.383.195,64	€ 1.091.197,71	€ 0,00	€ 0,00

Allegato 2 - Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale - Stralcio Masterplan Costa

CODICE INTERVENTO	CUP	Descrizione intervento	Prov.	Comune	Tratti di costa	Soggetto attuatore	Settore Regionale di riferimento	IMPORTO INTERVENTO (IVA inclusa)	STATO DI ATTUAZIONE AL 29/05/2026	Avvio lavori/attività	Fine lavori/attività	Numero OCDPC	TIPOLOGIA (D.LGS. 1/2018 ART. 25, C. 2)	FONTE FINANZIARIA	Pagamenti su CS al 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO su BR (IVA inclusa)	Pagamenti su BR al 29/05/2026	ECONOMIE AL 29/05/2026
2018EMA0032	C69J20000112002	Recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra la foci del Lavello e del Frigido	Massa Carrara	Massa	F. Lavello - F. Frigido	Comune di Massa	Genio Civile Toscana Nord	€ 200.000,00	ULTIMATO	30/11/2019	31/12/2024	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 200.000,00	€ 170.000,00	
2018EMA0033	D52B16000000001	Difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra Rome Serchio e Bocca d'Arno	Pisa	Pisa - San Giuliano Terme	F. Serchio - F. Arno	Genio Civile Toscana Nord	Genio Civile Toscana Nord	€ 300.000,00	IN PROGETTAZIONE	30/06/2022	31/12/2027	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 300.000,00	€ 0,00	
2018EMA0034		Sistemazione morfologica della spiaggia di Baratti	Livorno	Piombino	Baratti	Comune di Piombino	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 1.639.500,00	IN PROGETTAZIONE	03/01/2028	29/12/2028	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 1.639.500,00	€ 0,00	
2018EMA0040	D23H18000190001	Ripascimento e riequilibrio areale nel tratto a sud del Fosso della Cecinella	Livorno	Cecina	Sud Cecinella	Comune di Cecina	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 1.919.726,04	ULTIMATO	27/12/2019	31/05/2024	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 1.098.682,59	€ 821.043,45	€ 0,00	
2018EMA0035	H77H20004600002	Riequilibrio e ripascimento dall'areale della Costa Est del golfo di Follonica	Livorno	Piombino	T. del Sale - Fosso Cervia	Comune di Piombino	Genio Civile Toscana Sud	€ 1.860.860,15	IN ESECUZIONE	17/03/2025	31/12/2026	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 1.860.860,15	€ 465.235,59	
2018EMA0037	I34H20000080001	Recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello	Grosseto	Grosseto	Orbetello	Comune di Orbetello	Genio Civile Toscana Sud	€ 3.014.581,62	CONCLUSO	17/06/2021	31/01/2023	82/2019	TIPO E)	Risorse regionali (LR 60/2018)	€ 0,00	€ 3.014.581,62	€ 2.812.040,21	€ 202.541,41
2018EMA0039	H73H19000010001	Ripristino duna e pineta	Livorno	Piombino	T. del Sale - Fosso Cervia	Comune di Piombino	Genio Civile Toscana Sud	€ 846.425,84	CONCLUSO	16/04/2021	16/04/2021	82/2019	TIPO E)	Risorse Comune Piombino	€ 770.889,87	€ 75.535,97	€ 63.560,57	
						* Intervento ex Commissario delegato che si è avvalso del Settore indicato	**TOTALE**	**€ 14.145.446,65**							**€ 1.869.572,46**	**€ 7.911.521,19**	**€ 3.510.836,37**	**€ 202.541,41**

Allegato 2 - Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale - Stralcio ex FSUE 2018

CODICE INTERVENTO	Comune dell'intervento	Sigla provincia	Soggetto attuatore	Importo dell'intervento	Settore Regionale di riferimento	LAT/LONG GOOGLE	Descrizione	Tipologia intervento	Data avvio lavori	Data fine lavori	STATO DI ATTUAZIONE AL 29/05/2026	FONTE FINANZIARIA	CAPITOLO EX C.S. 6107	Pagamenti su CS al 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO SU BR (IVA inclusa)	Pagamenti su CS dal 30/09/2024 al 29/05/2026	Pagamenti su BR al 29/05/2026	ECONOMIE AL 29/05/2026
2018EMA0049	CAMPO NELL'ELBA	LI	Comune di Campo nell'Elba	€ 105.000,00	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.736174,10.176579	Completamento riprofilatura stagionale della spiaggia di Secchetto	D	07/06/2021	14/06/2021	ULTIMATO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 105.000,00	€ 0,00	€ 0,00	
2018EMA0050	MARCIANA	LI	Comune di Marciana	€ 459.322,65	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.787718,10.244056	Riprofilatura stagionale della spiaggia	D	24/10/2021	30/11/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 459.322,65	€ 0,00	€ 392.392,43	€ 66.930,22
2018EMA0054	MARCIANA	LI	Comune di Marciana	€ 186.721,37	Genio Civile Valdarno Inferiore	42.807167,10.141021	Riprofilatura stagionale della spiaggia	D	14/06/2021	18/06/2021	CONCLUSO	RISORSE A VALERE FSUE 2018		€ 0,00	€ 186.721,37	€ 0,00	€ 166.476,14	€ 20.245,23
2018EMA0056	PISA	PI	Genio Civile Valdarno Inferiore *	€ 2.580.000,00	Genio Civile Valdarno Inferiore		Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa – CUP J59J21009650001	D	10/03/2025	30/04/2025	ULTIMATO	RISORSE A VALERE FSUE 2018	10226	€ 137.982,00	€ 23.754,82	€ 1.749.696,18	€ 0,00	€ 648.567,00
			TOTALE IMPORTI PROGRAMMATI	**€ 3.613.674,20**										**€ 137.982,00**	**€ 774.798,84**	**€ 1.749.696,18**	**€ 558.868,57**	**€ 735.742,45**

Allegato 2 - Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale - Riepilogo risorse finanziarie

QUADRO 1	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale – Stralcio lettera d)							
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE STATALI (DCM del 8/11/2018 - DCM del 21/02/2019)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R. AL 29/05/2026	ECONOMIE al 29/05/2026
4	tipo d)	1	€ 4.474.393,35	€ 4.474.393,35	€ 1.091.197,71	€ 3.383.195,64	€ 0,00	€ 0,00
5	TOTALE (1+2+3+4)	343	€ 8.358.449,85	€ 8.358.449,85	€ 4.986.365,56	€ 3.383.195,64	€ 0,00	€ 0,00

QUADRO 2	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale – Stralci Masterplan Costa ed ex FSUE 2018										
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti/da trasferire	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE REGIONALI (Masterplan costa)	Altre risorse (Masterplan costa)	RISORSE OCDPC 727/2020 (ex FSUE 2018)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R./C.S. AL 29/05/2026	IMPORTO DA TRASFERIRE SU B.R.	ECONOMIE al 29/05/2026
1	tipo d)	4	€ 3.311.044,02	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.311.044,02	€ 137.982,00	€ 751.044,02	€ 558.868,57	€ 23.754,82	€ 735.742,45
2	tipo e)	7	€ 9.781.093,65	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 0,00	€ 1.869.572,46	€ 7.911.521,19	€ 3.510.836,37	€ 0,00	€ 202.541,41
3	TOTALE (1+2)	11	€ 13.092.137,67	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 3.311.044,02	€ 2.007.554,46	€ 8.662.565,21	€ 4.069.704,94	€ 23.754,82	€ 938.283,86

QUADRO 3 – TOTALE	Eccezionali eventi meteorologici 28-30 ottobre 2018 – C.S. 6107 – RIEPILOGO TOTALE RISORSE FINANZIARIE (NO PROTEGGITALIA) dei Piani stralcio ex art. 1 della OCDPC n. 838/2022 relativi agli interventi residuali afferenti al bilancio regionale										
ID	TIPO INTERVENTO ex art. 25, comma 2, d.lgs. 1/2018	Numero interventi trasferiti/da trasferire	Importo interventi (Iva inclusa) a consuntivo pre trasferimento sul BR	RISORSE STATALI (DCM del 8/11/2018 - DCM del 21/02/2019)	RISORSE REGIONALI (Masterplan costa)	Altre risorse (Masterplan costa)	RISORSE OCDPC 727/2020 (ex FSUE 2018)	IMPORTO LIQUIDATO SU C.S. 6107 AL 30/09/2024	IMPORTO TRASFERITO SU B.R. AL 30/09/2024	IMPORTO LIQUIDATO SU B.R. AL 29/05/2026	IMPORTO DA TRASFERIRE SU B.R.	ECONOMIE al 29/05/2026 vedi dettaglio a lato
4	tipo d)	5	€ 7.785.437,37	€ 4.474.393,35	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.311.044,02	€ 1.229.179,71	€ 4.134.239,66	€ 558.868,57	€ 23.754,82	€ 735.742,45
5	tipo e)	7	€ 9.781.093,65	€ 0,00	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 0,00	€ 1.869.572,46	€ 7.911.521,19	€ 3.510.836,37	€ 0,00	€ 202.541,41
6	TOTALE (1+2+3+4+5)	354	€ 21.450.587,52	€ 8.358.449,85	€ 8.934.667,81	€ 846.425,84	€ 3.311.044,02	€ 6.993.920,02	€ 12.045.760,85	€ 4.069.704,94	€ 23.754,82	€ 938.283,86

Allegato 3 - Impegni da ridurre e riassumere nel bilancio regionale

Fonte di finanziamento	Capitolo	Descrizione	Dirigente titolare	Soggetto attuatore	Numero impegno	Data protocollo	Oggetto	impegni residui da ridurre	Importi da ridurre e riassumere nel bilancio regionale
6111 - RISORSE FSUE	10226	2018EMA0056 – Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa	DI CARLO ENZO	COMMISSARIO DELEGATO CALAMITA' NATURALI IN REGIONE TOSCANA-CF-94079030485	872	31/03/2026	Intervento Cod. 2018EMA0056 "Difesa dell'abitato e ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di Marina di Pisa" CUP: J59J21009050001. Modifica gruppo tecnico e impegno incentivo funzioni tecniche art. 45 d.lgs. n. 36/2023.	23.754,82	23.754,82

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 24)*

Delibera *N 1329* *del 02/11/2026*

Proponente

FILIPPO BONI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Marco IERPI*
Direttore *Enrico BECATTINI*
Oggetto:

Progetto Definitivo dell'intervento "Autostrada A1 Milano – Napoli Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva km 306+986 a progressiva km 318+511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto ex 0954/A01 Commessa n. 0G099". Conferenza di Servizi decisoria.
Determinazioni della Giunta regionale ai sensi del d.p.r. 18 aprile 1994 n. 383.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
01	Si	Allegato1 - Parere Settore VIA
02	Si	Allegato 2 - Parere Genio Civile Valdarno Superiore
03	Si	Allegato 3 - Parere Città Metropolitana di Firenze

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 3

01 *Allegato1 - Parere Settore VIA*
3a63b313cce60abcce9b3f1c82f096c8a1022cbf4e85ac2ad9dd86583d7a7bd6

02 *Allegato 2 - Parere Genio Civile Valdarno Superiore*
b1239f583ed9b41715f849b951690b1af5a97a67ffa5627c99bf438ab922cc36

03 *Allegato 3 - Parere Città Metropolitana di Firenze*
710fd92e4f429d9a32b25252961ef28133e0690a454bfbb444c0a14025f88fa6

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- l'intervento "Autostrada A1 Milano – Napoli Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva m 306 986 a progressiva m 318 511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto e 0954/A01 Commessa n. 0G099", ricade nel territorio del Comune di Rignano sull'Arno, nella Città Metropolitana di Firenze, e prevede la realizzazione di una galleria artificiale di circa 210 m in carreggiata sud, in un tratto originariamente previsto in trincea, con relativo strato di ricoprimento, al fine di stabilizzare l'intero versante;
- la Società Autostrade per l'Italia S.p.A. (di seguito ASPI), con nota n. 7022 del 25 marzo 2026, ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito MIT) - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali l'espletamento della procedura di verifica di conformità urbanistica di cui al d.p.r. 18 aprile 1994, n. 383, per l'opera in oggetto e trasmesso la documentazione costituente il progetto definitivo, comunicando:
  - che l'intervento sopra indicato costituisce una variante puntuale al progetto di ampliamento alla terza corsia dei Lotti 2B 1 Sud, il cui progetto esecutivo è stato approvato dal Concedente MIT con Decreto Direttoriale prot. n. 0017534 del 10 agosto 2018;
  - di aver trasmesso, con nota n. 14365 del 18 giugno 2025, il Progetto Definitivo al MIT - Direzione Generale per le autostrade e la vigilanza sui contratti di concessione autostradale, quale Concedente, ai fini del rilascio del Nulla Osta propedeutico all'avvio della Conferenza di Servizi;
  - che in relazione agli aspetti ambientali la variante è stata sottoposta ad aggiornamento dello studio di impatto ambientale, comprensivo di autorizzazione paesaggistica, conclusosi favorevolmente con d.m. prot. n. 476 del 13 dicembre 2024 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
  - che, con nota ASPI prot. n. 14807 del 23 giugno 2025, è stata trasmessa al MASE l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali 1a, 2a, 2b, 2d, 2e, 3a, 3b, 4a, 6 del suddetto DEC VIA (d.m. n. 476/2024). Con nota prot. 0141116 del 25 luglio 2025 il MASE ha comunicato la procedibilità dell'istanza avvalendosi del Comitato di Controllo A1 per la relativa verifica;
  - che, con nota prot. CA1 n. 2 del 20 gennaio 2026, il predetto Comitato di Controllo A1 ha trasmesso la propria proposta di parere al MASE, a seguito della quale il MASE, con nota prot. n. 0021207 del 2 febbraio 2026 ha dichiarato l'ottemperanza alle condizioni ambientali analizzate;
  - che ASPI, con nota prot. n. 12114 del 23 maggio 2025, ha inviato alla Direzione Generale per le autostrade e la vigilanza sui contratti di concessione autostradale, quale Concedente, la richiesta di nulla osta alla attivazione delle procedure e d.p.r. 383/1994 e s.m.i. relativamente all'intervento di stabilizzazione del versante, rilasciato dal MIT con nota prot. 18389 del 16 giugno 2025;
  - che ASPI con nota prot. 18042 del 12 giugno 2025, ha trasmesso il progetto al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per la Toscana, le Marche e l'Umbria, CTA per l'espressione del parere tecnico di competenza, rilevante ai fini della Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 47, comma 3 del d.lgs. 36/2023;
  - che il CTA del Provveditorato, con voto n. 124/2025, trasmesso con nota prot. n. 2909 del 17 febbraio 2026, ha ritenuto il progetto presentato meritevole di approvazione e che, come evidenziato nel parere, il Progettista ha già provveduto a recepire gran parte delle osservazioni tecniche operative emerse nel corso delle sedute dello stesso Comitato ed

espresse nel parere finale; le restanti saranno gestite nell'ambito della progettazione esecutiva che sarà sviluppata a valle della Conferenza dei Servizi;

- che il recepimento delle prescrizioni ricevute dal CTA ha comportato delle minimali modifiche al la out di progetto rispetto a quanto valutato in ultima istanza dal MASE in sede di Verifica Preliminare Ambientale; a tal fine ASPI, a seguito di interlocuzione con il Ministero dell'Ambiente, ha prodotto una relazione illustrativa, trasmessa in data 12 marzo 2026 con protocollo n. 5921, per valutazione ed espressione da parte da parte dello stesso MASE nell'ambito della Conferenza dei Servizi; con la stessa relazione si evidenzia la natura non sostanziale delle modifiche apportate al progetto rispetto a quanto già approvato dal MASE nelle procedure sopra richiamate;

Visti:

- il d.p.r. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- il d.p.r. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- il d.lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la l. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- la l. 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- la l. 17 agosto 1942 n. 1150, art. 29, il d.p.r. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la l.r. n. 65 del 10 novembre 2014;
- il r.d. 523/1904;
- la l.r. 23/07/2009 n. 40 e ss.mm.ii.;
- le ll.rr. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la l.r. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la l.r. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii;
- la l.r. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della l.r. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con d.p.g.r. n. 48 del 08.08.2003;
- la l.r. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall art. 94 della l.r. 15/2017;
- la Circolare Ministero LL.PP. n.2241/UL del 17/06/1995;
- il d.lgs. n. 32/2019, convertito con modificazioni dalla l. n. 55/2019;
- il d.lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;

Vista la nota prot. n. 4974 del 29/04/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0337597 del 04/05/2026, con la quale il MIT ha chiesto alla Regione Toscana di pronunciarsi in merito all'accertamento della conformità sul Progetto Definitivo dell'intervento "Autostrada A1 Milano – Napoli Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva m 306 986 a progressiva m 318 511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto e 0954/A01 Commessa n. 0G099" nel Comune di Rignano sull'Arno, alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi vigenti, ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. 18 aprile 1994, n. 383, e segnalato l'obbligo di accertare anche il rispetto della normativa statale per quanto riguarda gli aspetti paesistico-ambientale e idrogeologico;

Richiamate le note prot. 0344515 del 05/05/2026 e prot. 0344517 del 05/05/2026, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto alla Città Metropolitana di Firenze, all'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, al Comune di Rignano sull'Arno, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'attivazione delle istruttorie e l'invio entro il 5 giugno 2026 dei pareri di rispettiva competenza;

Vista la nota prot. 0372641 del 15/05/2026, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha richiesto documentazione integrativa, trasmessa dal Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto al MIT e ad ASPI con nota prot. 0403308 del 28/05/2026;

Vista la nota n. 9251 del 12/06/2026 inviata dal Comune di Rignano sull'Arno e pervenuta alla Regione con prot. 0466653 del 15/06/2026, con la quale in merito all'accertamento di conformità urbanistica richiesto ai sensi dell'art. 2 del d.p.r. 383/1994, è stato comunicato che l'intervento previsto non è conforme ai vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale e sono stati segnalati alcuni aspetti ritenuti rilevanti dall'Amministrazione Comunale;

Vista la nota n. 14118 del 18/06/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0495744 del 22/06/2026, con la quale ASPI ha fornito una parte delle integrazioni al contributo istruttorio redatto dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore e ha chiesto che gli approfondimenti idraulici possano essere rinviati nell'ambito della Conferenza di servizi decisoria;

Richiamata la nota prot. 0488060 del 19/06/2026, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, vista la non conformità urbanistica dell'intervento ai vigenti strumenti di pianificazione urbanistica comunale del Comune di Rignano sull'Arno, ha evidenziato alla competente Direzione Generale del MIT l'opportunità di indire la Conferenza dei Servizi come previsto dall'art. 3, comma 1, del d.p.r. 383/1994, per consentire la prosecuzione dell'iter approvativo dell'opera e il perfezionamento dell'intesa Stato-Regione;

Vista la nota prot. 54022 del 01/07/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0535914 del 01/07/2026, con la quale ARPAT richiedeva documentazione integrativa, trasmessa ad ASPI con nota del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale prot. 0539238 del 02/07/2026;

Vista la nota n. 15568 del 08/07/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0559281 del 09/07/2026, con la quale ASPI ha puntualmente riscontrato le osservazioni del Comune di Rignano sull'Arno di trasmesse con la sopra richiamata nota n. 9251/2026, relativamente alle unità abitative identificate al NCEU, alla componente acustica e relative opere di mitigazione e alla variante alla strada provinciale n.1 di San Donato;

Vista la nota prot. 0574357 del 15/07/2026, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha condiviso l'opportunità di rinviare l'accertamento della compatibilità idraulica dell'intervento in sede di Conferenza di Servizi e autorizza il soggetto richiedente a effettuare il taglio della vegetazione presente nelle pertinenze idrauliche del corso d'acqua di impedimento all'effettuazione dei rilievi topografici propedeutici alla redazione dello studio idraulico;

Vista la nota prot. 9791 del 05/08/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0635905 del 05/08/2026, con la quale il MIT - Direzione generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali ha indetto apposita Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 383/1994 da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona e art. 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, fissando al 14 ottobre 2026 il termine entro il quale le amministrazioni coinvolte devono rendere le

proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza e al 20 agosto 2026 il termine per richiedere integrazioni documentali;

Richiamate la nota prot. 0637882 del 06/08/2026 e la nota prot. 0637894 del 06/08/2026, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto alla Città Metropolitana di Firenze, all'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, al Comune di Rignano sull'Arno, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'invio entro il 14 settembre 2026 dei pareri di rispettiva competenza, per consentire il necessario coordinamento della procedura amministrativa e l'espressione del parere della Regione Toscana nella Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. 0659163 del 19/08/2026, con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, in ordine alla valutazione della compatibilità idraulica delle opere, ha confermato e rinnovato la richiesta di integrazioni documentali già trasmessa per il tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ad ASPI con nota prot. n. 0403308/2026;

Vista la nota prot. 68226 del 20/08/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0659634 del 20/08/2026, con la quale ARPAT ha ribadito e confermato le valutazioni effettuate con il contributo tecnico prot. n. 54022 del 01/07/2026, in quanto la documentazione fornita nell'ambito dell'indizione della Conferenza dei Servizi non differisce da quella già valutata con il suddetto contributo;

Richiamata la nota prot. 0660280 del 20/08/2026, con la quale il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, viste le richieste di chiarimenti e integrazioni progettuali del Settore Genio Civile Valdarno Superiore e di ARPAT sopra richiamate, ha chiesto al MIT una sospensione dei termini previsti per la Conferenza di servizi, al fine di consentire ad ASPI la predisposizione e l'invio della documentazione integrativa richiesta e le conseguenti valutazioni sulla medesima da parte del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, di ARPAT e degli altri Soggetti interessati;

Vista la nota prot. 10450 del 31/08/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0677454 del 31/08/2026, con la quale il MIT, riscontrando la richiesta della Regione richiamata sopra e in coerenza con quanto previsto dall'art.2, comma 7, della legge n. 241/1990, ha differito il termine per il rilascio delle determinazioni per la Conferenza di servizi al 3 novembre 2026;

Viste le note n. 20555 del 18/09/2026 e n. 20558 del 18/09/2026, acquisite ai protocolli regionali n. 0726926 del 21/09/2026 e n. 0726927 del 21/09/2026, con le quali ASPI ha fornito rispettivamente le integrazioni ai contributi istruttori redatti dal Settore Genio Civile Valdarno Superiore e da ARPAT;

Vista la nota n. 20565 del 18/09/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0727449 del 21/09/2026, con la quale ASPI ha rappresentato che, in relazione alla procedura espropriativa, non sono pervenute osservazioni da parte dei soggetti interessati e pertanto non è stato necessario formulare le conseguenti controdeduzioni;

Richiamate le note prot. 0736488 del 23/09/2026 e prot. 0736489 del 23/09/2026, con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto alla Città Metropolitana di Firenze, al Comune di Rignano sull'Arno, ai Settori interni regionali e ad ARPAT l'invio entro il 15 ottobre 2026 dei pareri di rispettiva competenza, alla luce delle integrazioni progettuali trasmesse da ASPI, per consentire alla Giunta Regionale l'espressione con propria deliberazione del parere per la partecipazione della Regione Toscana alla Conferenza di Servizi;

Considerati i seguenti pareri acquisiti dai Settori regionali interessati e da ARPAT nell'ambito della conferenza di servizi e art. 3 del d.p.r. 383/94, in relazione agli aspetti di competenza regionale:

- nota prot. 0748462 del 29/09/2026, con la quale il Settore Infrastrutture per la Mobilità Sostenibile ha confermato le valutazioni già espresse con nota prot. 0401650 del 28/05/2026, in cui non venivano rilevati elementi di interesse del Settore medesimo;
- nota prot. 83804 del 13/10/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0789800 del 13/10/2026, con la quale ARPAT - Settore VIA/VAS ha preso atto di quanto riportato ad integrazione dal proponente, ritenendo adeguatamente chiariti gli aspetti osservati nel contributo prot. n. 54022 del 1/7/2026, non rilevando ulteriori elementi ostativi;
- nota prot. 0794597 del 14/10/2026 (Allegato 2), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore ha espresso parere favorevole subordinato al rispetto di alcune prescrizioni;

Dato atto che non sono pervenuti ulteriori pareri dai Settori interni regionali nei termini istruttori di cui alla nota regionale prot. 0736489 del 23/09/2026 sopra citata;

Considerati altres i pareri acquisiti dai Settori regionali interessati nell'ambito del procedimento di conformità urbanistica e art. 2 del d.p.r. 383/94:

- mail del 28/05/2026, con la quale il Settore Sistema Informativo e Pianificazione del territorio segnala che l'accertamento della conformità urbanistica è di competenza comunale e il Settore si esprime in caso di variante urbanistica;
- nota prot. 0355793 del 10/05/2026, con la quale il Settore Cave e Miniere segnala che non ci sono elementi da rilevare per quanto riguarda la pianificazione del settore estrattivo di cava n per ciò che attiene alle attività minerarie di prima categoria;
- nota prot. 0418639 del 04/06/2026 (Allegato 1), con la quale il Settore VIA ha evidenziato che risultano ancora da ottemperare alcune condizioni ambientali di cui al parere della CT-VIA n. 14/2024, non risulta che ASPI abbia presentato al MASE ulteriori istanze di verifica di ottemperanza e la relativa documentazione e raccomanda ad ASPI di impostare le fasi della progettazione in modo da poter garantire la positiva ottemperanza delle pertinenti condizioni ambientali del provvedimento di VIA, nei tempi e con le modalità indicate nelle singole condizioni ambientali ancora da ottemperare;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nell'ambito dei procedimenti di Intesa Stato – Regione per la localizzazione delle opere di interesse statale, la Regione assicura la partecipazione degli Enti Locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, conformandosi al parere espresso dai medesimi nei casi di esclusiva rilevanza locale;

Dato atto, in riferimento ai pareri degli Enti locali interessati:

- che la Città Metropolitana di Firenze, con nota prot. 28409 del 08/06/2026, acquisita al protocollo regionale n. 0449475 del 10/06/2026 (Allegato 3), ha espresso parere di conformità dell'intervento con il PTCP, e comunicato la non sussistenza di elementi di interferenza con la viabilità di competenza della Direzione Viabilità;

- che l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, con nota prot. 10040 del 12/08/2026 del Servizio S.I.T., Pianificazione e attività territoriali, acquisita al protocollo regionale n. 0648580 del 12/08/2026, comunica che la stessa non ha competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, nulla osta al vincolo idrogeologico, determinazioni relative a opere ricadenti entro i limiti di parchi, riserve e aree protette, o comunque in qualsiasi altra materia inerente il territorio del Comune di Rignano sull'Arno, in quanto tale ente non fa pi parte dell'Unione;

Dato atto che il Comune di Rignano sull'Arno non ha trasmesso il parere richiesto dalla Regione con nota del Settore regionale competente prot. 0736488 del 23/09/2026 sopra citata, entro i termini ivi indicati; il medesimo Ente è in ogni caso invitato alla Conferenza dei servizi e potrà rendere la propria determinazione direttamente al MIT nei termini indicati per la Conferenza dei servizi;

Considerato, come stabilito dall'art. 26 bis della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, che per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

Premesso tutto quanto sopra riportato e considerato;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di considerare strategico per la Regione Toscana il completamento dell'ampliamento a terza corsia autostradale dell'Autostrada A1 nel tratto Firenze Sud – Incisa Valdarno;
2. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa, parere favorevole all'intesa Stato-Regione di cui al d.p.r. 383/1994 sul Progetto Definitivo dell'intervento "Autostrada A1 Milano – Napoli Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva m 306 986 a progressiva m 318 511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto e 0954/A01 Commessa n. 0G099" nel Comune di Rignano sull'Arno, trasmesso dal MIT - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali:
   2.1. – subordinato alle condizioni e prescrizioni dei pareri dei Settori regionali allegati e di seguito elencati, parte integrante e sostanziale dell'atto deliberativo:
      2.1.1. - Settore VIA, nota prot. 0418639 del 04/06/2026 (Allegato 1);
      2.1.2. - Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nota prot. 0794597 del 14/10/2026 (Allegato 2);
   2.2. - nel rispetto del parere espresso dalla Città Metropolitana di Firenze con nota prot. 28409 del 08/06/2026 (Allegato 3), con la quale è stata comunicata la conformità dell'intervento con il PTCP e la non sussistenza di elementi di interferenza con la viabilità di competenza della Dire-zione Viabilità;
   2.3. - nel rispetto delle indicazioni e raccomandazioni degli ulteriori pareri citati in premessa;
3. di dare atto che l'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve ha comunicato l'assenza di competenze in materia di autorizzazione paesaggistica, nulla osta al vincolo idrogeologico, determinazioni relative a opere ricadenti entro i limiti di parchi, riserve e aree protette, o comunque in qualsiasi altra materia inerente il territorio del Comune di Rignano sull'Arno, in quanto tale ente non fa pi parte dell'Unione;
4. di dare atto che il Comune di Rignano sull'Arno non ha trasmesso il parere richiesto dal competente Settore della Regione Toscana, entro i termini indicati dal medesimo Settore e che il Comune è in ogni caso invitato alla Conferenza dei servizi e potrà rendere la propria determinazione direttamente al MIT nei termini indicati per la Conferenza dei servizi;

5. di fare salvo il rilascio di ogni altra autorizzazione, nulla osta, visto, parere o atto approvativo, previsti dalle vigenti leggi statali o regionali ed eventuali atti regolamentari o altre disposizioni che interferiscano sulla destinazione d'uso del territorio, o siano necessari nel successivo progetto esecutivo;

6. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, ad inviare al MIT - Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionali, copia del presente Atto deliberativo e dei pareri richiamati in narrativa, entro la data comunicata dal MIT medesimo per la Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 3 del d.p.r. 18 aprile 1994, n. 383, da svolgersi nella forma semplificata e in modalità asincrona e art.14-bis della l. 7 agosto 1990 n. 241;

7. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora il MIT convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, e l. n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'intesa, per quanto di competenza della Regione Toscana, ai sensi del d.p.r. 383/1994, nei limiti di cui al presente atto;

8. di autorizzare altres il Responsabile unico regionale di cui al punto 5 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della l.r. 65/2014, nel corso della Conferenza di servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;

9. di precisare che il Comune di Rignano sull'Arno è competente allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del d.p.r. 06/06/2001 n. 380;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Valutazioni Ambientali e Autorità di Audit

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Alla c.a. REGIONE TOSCANA
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

e p.c. ARPAT – Settore VIA/VAS

REGIONE TOSCANA
Settore VAS e VINCA

OGGETTO: AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva km 306+986 a progressiva km 318+511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto ex 0954/A01 Commessa n. 0G099. Comunicazioni in materia di VIA con riferimento al procedimento di accertamento di conformità urbanistica.

In riferimento alla Vostra comunicazione Prot. 0344515 del 05/05/2026, relativa al procedimento in oggetto, visionata la documentazione complessivamente depositata da ASPI si fa presente quanto segue.

Con Decreto del Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali, di concerto con il Ministero della Cultura (MiC) – Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio Dec. n. 476 del 13/12/2024 è stato espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto definitivo "Stabilizzazione di un versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale)" presentato da Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI), subordinato al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) di cui agli articoli 2, 3 e 4 del medesimo decreto. Il suddetto provvedimento comprende anche l'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo n. 42/2004, così come previsto all'articolo 25, comma 2-quinquies del decreto legislativo n. 152/2006.

L'art. 2 del Dec. 476/2024 è relativo alle condizioni ambientali di cui al parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS (CT-VIA) n. 14 del 21 ottobre 2024.
L'art. 3 è relativo alle condizioni ambientali del MiC, di cui alla nota prot. 37620 del 21 novembre 2024.
L'art. 4 è relativo alle condizioni ambientali di Regione Toscana, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1138 del 14 ottobre 2024, laddove non in contrasto o già ricomprese nelle condizioni ambientali di cui alla CT-VIA.
L'art. 5 è relativo alle verifiche di ottemperanza; il MASE, in qualità di autorità competente, verifica l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui agli artt. 2, 3 e 4, avvalendosi del Comitato di Controllo A1, istituito con decreto ministeriale n. 30/2022.
Qualora i soggetti "avvalsi" non dovessero provvedere a completare le attività di verifica nei termini indicati, le stesse attività sono svolte dall'autorità competente, in collaborazione con il MiC per i profili di competenza.

AOOGRT / AD Prot. 0418639 Data 04/06/2026 ore 10:42 Classifica P.140.Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 04/06/2026 ore 10:42.

Piazza Unità Italiana 1, 50123 Firenze
Tel. 055/4384389
regionetoscana@postacert.toscana.it
settore.via@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Valutazioni Ambientali e Autorità di Audit

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Al comma 3. dell'art. 1 del dispositivo viene stabilito che il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione sul sito internet del MASE, trascorsi i quali, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di VIA dovrà essere reiterata.

Il parere n. 14/2024 della CT-VIA prevede che la verifica di ottemperanza delle 9 condizioni ambientali previste venga svolta in ante operam (AO), in corso d'opera (CO) e post operam (PO), prima dell'approvazione del progetto esecutivo, prima dell'avvio dei lavori e delle attività di cantiere, in corso d'opera, in fase di cantiere ed in fase di esercizio.
Le condizioni ambientali riguardano i seguenti aspetti: suolo e sottosuolo – ambiente idrico; monitoraggio – ambiente idrico; rifiuti – terre e rocce da scavo; paesaggio; aspetti progettuali; monitoraggio; rumore.

Nell'ambito del procedimento di VIA di competenza ministeriale Regione Toscana ha espresso il proprio parere al MASE con Del. G.R. 1138 del 14/10/2024, recante parere favorevole subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali (prescrizioni) e con l'indicazione delle raccomandazioni riportate nel Rapporto istruttorio predisposto dal Settore VIA datato ottobre 2024, allegato quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1) e delle quali - od altre di pari efficacia sulle componenti ambientali interessate – veniva chiesto il recepimento nell'atto di pronuncia finale.
L'Allegato 1 alla Del. G.R. 1138/2024 prevede 8 condizioni ambientali, 4 raccomandazioni e 3 richiami normativi. Si prende atto che le condizioni ambientali di Regione Toscana sono sostanzialmente ricomprese e congruenti con quelle indicate nel Parere della CT-VIA n. 14/2024.

Con nota acquisita al protocollo ministeriale il 14/04/2025 ASPI ha presentato al MASE istanza di Valutazione preliminare per modifiche apportate al progetto in parola, già oggetto di VIA ministeriale; la Valutazione preliminare si è conclusa con nota del MASE n. 98348 del 22 maggio 2025, con la quale viene ritenuto che la modifica progettuale non sia da sottoporre a successive procedure in materia di VIA, fatta salva l'ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Dec. 476/2024.

Con nota del 27/06/2025, acquisita al protocollo regionale n. 0503503 del 30/06/2025, ASPI (proponente) ha inviato al Settore regionale scrivente e per conoscenza al Comitato di Controllo A1 una nota recante le modalità di accoglimento da parte del proponente delle raccomandazioni contenute nella suddetta Del. G.R. 1138/2024, con allegati n. 8 elaborati progettuali, riportando considerazioni in merito a ciascuna raccomandazione/indicazione.
Il Settore VIA, con nota prot. 0562359 del 14/07/2025 (in allegato alla presente), ricordando che le raccomandazioni e le indicazioni riportate nella Del. G.R. n. 1138 del 14/10/2024 recante il parere regionale reso nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale in oggetto non sono soggette a verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, ha preso atto, senza alcun rilievo, delle modalità indicate dal proponente per il recepimento delle raccomandazioni n. 1, 2, 3 e 4 e di quanto riportato per le indicazioni n. 5, 6 e 7.

Il MASE, con nota prot. 0021207 del 02/02/2026, preso atto del parere n. 2 del 20 gennaio 2026 del Comitato di Controllo A1, ha determinato che in ordine al parere n. 14 del 21 ottobre 2024 della CT-VIA:
- le condizioni ambientali Nn. 1a, 2a, 2b, 2d, 2e, 3a, 3b, 4a, 6 sono ottemperate nel rispetto di quanto indicato nel parere dell'Arpa Toscana del 23 luglio 2025 e nel parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale prot. 11501 del 24 novembre 2025.

AOOGRT / AD Prot. 0418639 Data 04/06/2026 ore 10:42 Classifica P.140.Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 04/06/2026 ore 10:42.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione
Valutazioni Ambientali e Autorità di Audit

Settore Valutazione Impatto Ambientale

Si prende atto che risulterebbero ancora da ottemperare le seguenti condizioni ambientali di cui al parere della CT-VIA n. 14/2024:
- 1b) (AO- prima dell'avvio delle attività di cantiere);
- 2c) (CO, PO- fase di cantiere – fase di esercizio);
- 4b) (CO – in corso d'opera);
- 5) (CO – prima dell'avvio dei lavori);
- 7) (AO - prima dell'approvazione del progetto esecutivo);
- 8) (CO – prima dell'avvio delle attività di cantiere);
- 9) (AO - fase di progettazione esecutiva).

Per lo svolgimento della verifica di ottemperanza è necessario che il proponente ASPI presenti istanza al MASE mediante il portale VIA ministeriale; per la verifica il MASE di avvarrà del Comitato di Controllo A1 (ove operativo) o dei Soggetti indicati nelle singole condizioni ambientali.
Non risulta ad oggi che ASPI abbia presentato al MASE ulteriori istanze di verifica di ottemperanza e la relativa documentazione.
Ciò premesso, si raccomanda ad ASPI di impostare le fasi della progettazione in modo da poter garantire la positiva ottemperanza delle pertinenti condizioni ambientali del provvedimento di VIA, nei tempi e con le modalità indicate nelle singole condizioni ambientali ancora da ottemperare.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:
- Ing. Simona Grassi (tel. 055 4384360) e-mail simona.grassi@regione.toscana.it

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

sg/

AOOGRT / AD Prot. 0418639 Data 04/06/2026 ore 10:42 Classifica P.140.Il documento è stato firmato da CARLA CHIODINI in data 04/06/2026 ore 10:42.

Piazza Unità Italiana 1, 50123 Firenze
Tel. 055/4384389
regionetoscana@postacert.toscana.it
settore.via@regione.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
Genio Civile Valdarno Superiore

Alla Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
Settore programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

c.a. Ing. Marco IERPI

e, p.c. Al Comune di Rignano sull'Arno
comune.rignano@postacert.toscana.it
c.a. Ing. Mauro Tempesta

Oggetto: AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva km 306+986 a progressiva km 318+511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale) Codice Appalto ex 0954/A01 Commessa n. 0G099. Conferenza di servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona. Trasmissione parere di competenza del Settore.

Con riferimento alla nota tecnica di approfondimento, inviata da ASPI con nota n. 20555 del 18/09/2026, assunta al protocollo regionale n. 0726926 del 21/09/2026, recante gli approfondimenti svolti in materia di compatibilità idraulica dell'intervento, e dei successivi incontri tecnici e sopralluoghi, si significa quanto segue.

Parere di compatibilità idraulica dell'intervento, ai sensi della L.R. 41/2018 e del R.D. 523/1904.

Dall'analisi dei risultati dello studio idraulico presentato emerge un incremento di portata sul fosso Piscinale (AV5252). Tale incremento determina un peggioramento locale dei franchi e dei livelli di esondazione in corrispondenza di due attraversamenti esistenti:

- uno scatolare posto lungo una viabilità interpoderale;
- una condotta in tubo diametro 1000 mm, ubicata immediatamente a valle della strada comunale denominata Via del Sansificio.

Entrambe le opere risultano, già allo stato attuale, inadeguate allo smaltimento delle portate con tempo di ritorno duecentennale. Tuttavia, l'incremento di portata indotto dalla realizzazione della nuova galleria artificiale aggrava ulteriormente i livelli di rigurgito ed esondazione.

Nel corso dei tavoli tecnici intercorsi con i progettisti di ASPI e TECNE, è stato chiarito che la soluzione prospettata nel precedente parere - inerente alla realizzazione di una cassa di laminazione a monte dell'attraversamento autostradale - non risulta tecnicamente praticabile a causa dei vincoli orografici e morfologici dell'area. Al contempo, le verifiche idrauliche evidenziano che l'alveo naturale, qualora liberato dalle attuali interferenze e strozzature, possiede una capacità di deflusso idonea a smaltire le portate duecentennali post-operam senza dar luogo a fenomeni di esondazione.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della L.R. 41/2018, la compatibilità idraulica delle opere dell'opera deve assicurare, tra l'altro, il miglioramento o la non alterazione del buon regime delle acque e il non aggravio del rischio in altre aree derivante dalla realizzazione dell'intervento. La soluzione condivisa, al che queste condizioni siano soddisfatte, è stata quella di adeguare l'attraversamento di monte e rimuovere il tubo dia. 1000 dall'interno dell'alveo. Con tale intervento si assicurano entrambe le condizioni.

Tanto premesso, ai fini della Conferenza di Servizi, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**, subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

50129 Firenze - via San Gallo 34/A
www.regione.toscana.it regionetoscana@postacert.toscana.it

AOOGRT / AD Prot. 0794597 Data 14/10/2026 ore 16:23 Classifica P.080.070.Il documento è stato firmato da FRANCESCO PIANI in data 14/10/2026 ore 16:23.

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

1. In sede di progetto esecutivo dovrà essere previsto l'adeguamento dell'attraversamento sul fosso Piscinale (AV5252) in corrispondenza della strada interpoderale (Foglio 37, Particella 281), mediante realizzazione di un nuovo manufatto scatolare dimensionato ai sensi delle NTC 2018 e della Circolare applicativa C.S.LL.PP. n. 7/2019. Dovrà contestualmente essere prevista la totale rimozione del tubo DN 1000 mm presente nell'alveo demaniale a valle dell'attraversamento comunale di Via del Sansificio, con ripristino morfologico della sezione fluviale in continuità con la geometria d'alveo di valle.

2. Le opere di adeguamento idraulico e ripristino dell'alveo dovranno essere realizzate a cura e spese del soggetto proponente, e completate inderogabilmente prima dell'avvio delle lavorazioni relative alla deviazione delle acque di versante dal fosso Gamberaia al fosso Piscinale.

3. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere acquisita la autorizzazione idraulica per la realizzazione del nuovo attraversamento e la concessione demaniale per il cantiere tramite istanza sul portale telematico regionale (RT SiDIT). A collaudo/ultimazione delle opere, la concessione demaniale sarà volturata al Comune di Rignano sull'Arno, in qualità di soggetto frontista e proprietario del sedime viario.

Parere relativo alle tutele di cui al R.D. 1775/1933 ed al Regolamento di cui al D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016:

Preso atto che è prevista la ri perforazione di pozzi esistenti da parte di Autostrade per l'Italia, in quanto vengono interessati dalle lavorazioni connesse al progetto in oggetto, si comunica che la sostituzione delle opere di captazione è disciplinata dall'Art. 70 del Regolamento di cui al D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016.

Le relative istanze di autorizzazione, da parte delle ditte proprietarie o eventualmente Società Autostrade per l'Italia (se delegata), devono essere presentate allo scrivente Settore Regionale attraverso l'applicativo RT SiDIT, accessibile al link https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe .

Il presente parere viene contestualmente trasmesso al Comune di Rignano sull'Arno, per quanto di competenza in ordine alle implicazioni connesse alla successiva voltura della concessione demaniale, dando atto che l'Ente è esonerato dalla corresponsione dagli oneri istruttori per la istanza di voltura e del relativo canone ai sensi degli artt. 34 c. 3 e 33, c. 1, del D.P.G.R. 60/R/2016.

Cordiali Saluti,

la E.Q. Geom. Piero Paliotta

la E.Q. Ing Carmelo Cacciatore

Il Dirigente
Ing. Francesco Piani

GG/

AOOGRT / AD Prot. 0794597 Data 14/10/2026 ore 16:23 Classifica P.080.070.Il documento è stato firmato da FRANCESCO PIANI in data 14/10/2026 ore 16:23.

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

DIPARTIMENTO TERRITORIALE

Cl. 006 Cat. 03 Cas. 32

Firenze, 08/06/2026

Alla Regione Toscana
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE
E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Settore Programmazione Grandi Infrastrutture
di Trasporto e Viabilità Regionale

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto
Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio
e i Progetti Internazionali

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE U
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0028409/2026 del 08/06/2026
Firmatario: DANIELA ANGELINI, DAVIDE CARDI

AOOGRT / AD Prot. 0449475 Data 10/06/2026 ore 11:18 Classifica O.050.010.020.

OGGETTO: AUTOSTRADA A1 MILANO - NAPOLI Ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello - Incisa Valdarno Tratto: Firenze Sud – Incisa Valdarno Lotto 2 "stralcio B" e lotto 1 Sud - da progressiva km 306+986 a progressiva km 318+511. Stabilizzazione versante in località Fornace di Troghi (area Piscinale).
Espressione parere conformità PTCP.

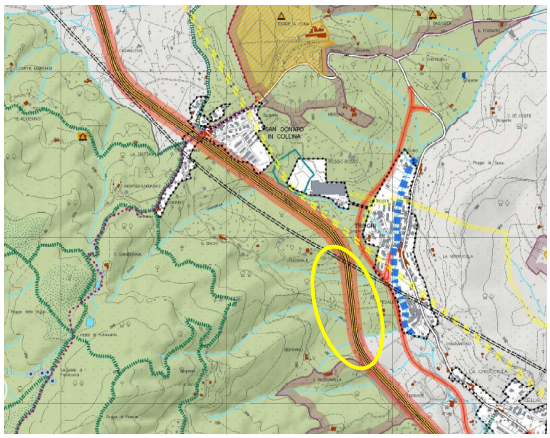
A seguito del ricevimento della Vs. richiesta registrata il 06/05/2026 con prot. n. 22554, visti gli elaborati relativi al progetto in oggetto, si riferisce quanto segue relativamente alla coerenza con il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.1 del 10 gennaio 2013.
Dall'analisi della "Carta dello Statuto del Territorio" del PTCP, l'area interessata dagli interventi, individuata nella tavola n. 26, ricade:
- all'interno di un ambito di reperimento per l'istituzione di parchi, riserve e aree protette di interesse locale, invariante strutturale disciplinata dall'art. 10 delle NA del PTCP;
- in corrispondenza del tracciato di una linea autostradale da potenziale disciplinata dall'art. 30 delle NA del PTCP.

A seguito di richiesta di parere per gli aspetti di propria competenza alla Direzione Viabilità è pervenuto, per le vie brevi, il consenso a procedere data la non sussistenza di elementi di interferenza.

DIREZIONE
PROGETTI STRATEGICI

Palazzo Medici Riccardi
1, via Cavour 50129 Firenze
tel. 055.2760740
carlo.ferrante@cittametropolitana.fi.it
www.cittametropolitana.fi.it

CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE



Carta Statuto del Territorio - Estratto TAV. n. 26

Visti gli elaborati di progetto e analizzata la Carta dello Statuto del Territorio con la relativa norma, si ritiene che il progetto sia compatibile con il PTCP.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Daniela Angelini

Il Responsabile della E.Q.
Pianificazione Strategica
Arch. Davide Cardi

AOOGRT / AD Prot. 0449475 Data 10/06/2026 ore 11:18 Classifica O.050.010.020.

\\filesrv-cav1\pt-doc.comuni\ap pianificazione territoriale e strategica\urbanistica\procedimenti daniela 2026\ops stabilizzazione versante in località fornace di troghi (area piscinale) rignano\parere.doc

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 27)*

Delibera *N 1332* *del 02/11/2026*

Proponente

ALBERTO LENZI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Maria Chiara MONTOMOLI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
Avviso pubblico per la presentazione di percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/28. Stanziamento ulteriori risorse.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1054 del 31/08/2026 che approva le “Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 07/04/2014 – Annualità 2027/28 ” e che stanzia per un totale di Euro 6.000.000,00, di cui € 4.000.000,00 a valere sulle risorse dell’Attività 4.f.4 “Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP” del PR FSE+ periodo 2021-2027 ed € 2.000.000,00 a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”;

Visto il D.D. 19805 del 04/09/2026 recante “DGR n. 1054/2026 - Approvazione Avviso pubblico per la presentazione di percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/28 finanziati a valere sull'Attività 4.f.4 "Percorsi per contrasto alla dispersione scolastica IeFP" del PR FSE+ 2021-2027.”;

Considerato che alla scadenza del 16/10/2026 prevista dall’Avviso pubblico per la presentazione di percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/28 di cui al D.D. 19805 del 04/09/2026, sono stati presentati n. 29 progetti;

Preso atto che con DGR n. 1054 del 31/08/2026 sono stati complessivamente destinati all’Avviso pubblico per la presentazione di percorsi triennali di IeFP realizzati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/28 Euro 6.000.000,00, utili per il finanziamento di 19 progetti finanziabili;

Considerato che i percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione” costituiscono un importante strumento di contrasto alla dispersione e consentono ai/alle ragazzi/e di conseguire una qualifica professionale immediatamente spendibile nel mercato del lavoro;

Ritenuto opportuno ampliare l’offerta dei percorsi di IeFP sul territorio al fine di soddisfare le richieste provenienti dai giovani usciti dal primo ciclo di istruzione e incrementare l’occupabilità dei giovani stessi;

Considerato opportuno, per la finalità di cui sopra, destinare ulteriori risorse che consentano di procedere al finanziamento dei progetti finanziabili, garantendo in tal modo l’avvio di altri percorsi a settembre 2027 in linea con l’inizio dell’anno scolastico e formativo 2027/2028 e assicurando quindi il tempo necessario per la pubblicità e la raccolta delle iscrizioni;

Dato atto che ciascun progetto ha un costo massimo di Euro 312.394,50 e che con le risorse disponibili sul bilancio 2026-2028 si può procedere al finanziamento di ulteriori 4 percorsi triennali di IeFP presentati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione” per l’annualità 2027/2028, che saranno considerati finanziabili;

Ritenuto pertanto di destinare un importo complessivo di Euro 1.249.578,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”;

Dato atto che la copertura finanziaria dell’importo di cui sopra risulta attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026-2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio dei successivi esercizi finanziari 2029 e 2030, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, nel modo seguente e che pertanto risulta necessario assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2026-2028, nonché per le annualità 2029 e 2030 per gli importi e le annualità come di seguito specificati:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità				Totale
		2027	2028	2029	2030	
62078	CRONOPROGRAMMA	499.831,20	624.789,00	62.478,90	62.478,90	*1.249.578,00*
TOTALE RISORSE		*499.831,20*	*624.789,00*	*62.478,90*	*62.478,90*	***1.249.578,00***

Precisato che la copertura finanziaria dell'importo di euro 62.478,90 per ciascuno degli anni 2029 e 2030 (per un totale complessivo di euro 124.957,80) è attualmente garantita dalle risorse accantonate sul cap./U 74136 "FPV corrente programma 1502 vincolato" del BP 2026/2028, annualità 2028 e risulterà assicurata dai futuri stanziamenti del cap./U 62078 (CRONOPROGRAMMA) nell'ambito dei prossimi bilanci di previsione 2027/2029 e 2028/2030, rispettivamente annualità 2029 e 2030;

Dato altresì atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Vista la Legge Regionale n. 63 del 29/12/2025 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2026-2028;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 19/01/2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028.

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di destinare per le motivazioni espresse in narrativa relativamente all'Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" – annualità 2027/28, ulteriori risorse per un importo di Euro 1.249.578,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", al fine di finanziare ulteriori 4 percorsi triennali di IeFP presentati dagli Organismi Formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2027/2028;
2. di dare atto che la copertura finanziaria dell'importo di cui sopra risulta attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026-2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio dei successivi esercizi finanziari 2029 e 2030, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, nel

modo seguente e che pertanto risulta necessario assumere le prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2026-2028, nonché per le annualità 2029 e 2030 per gli importi e le annualità come di seguito specificati:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità				Totale
		2027	2028	2029	2030	
62078	CRONOPROGRAMMA	499.831,20	624.789,00	62.478,90	62.478,90	*1.249.578,00*
TOTALE RISORSE		*499.831,20*	*624.789,00*	*62.478,90*	*62.478,90*	***1.249.578,00***

3. di precisare che la copertura finanziaria dell'importo di euro 62.478,90 per ciascuno degli anni 2029 e 2030 (per un totale complessivo di euro 124.957,80) è attualmente garantita dalle risorse accantonate sul cap./U 74136 "FPV corrente programma 1502 vincolato" del BP 2026/2028, annualità 2028 e risulterà assicurata dai futuri stanziamenti del cap./U 62078 (CRONOPROGRAMMA) nell'ambito dei prossimi bilanci di previsione 2027/2029 e 2028/2030, rispettivamente annualità 2029 e 2030;
4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al/alla Dirigente responsabile per materia;
5. di dare atto che il successivo impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE

FRANCESCA GIOVANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 28)*

Delibera *N 1333* *del 02/11/2026*

Proponente

ALBERTO LENZI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Francesca BARUCCI*
Direttore *Paolo PANTULIANO*
Oggetto:
Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 1 ottobre 2026 (Repertorio atti n. 122/CU). Approvazione modulo unico regionale di Comunicazione di inizio attività per locazione breve/turistica a carattere non imprenditoriale

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A_	Si	Comunicazione inizio attività locazione breve/turistica non imprenditoriali

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

*A_* *Comunicazione inizio attività locazione breve/turistica non imprenditoriali*
4d8b9d091044a8288a22535c5b8537d82db7140a25843a20c5c17ad448760b11

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d. lgs 126/2016 “Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124” che all’art. 2 comma 1 prevede l’adozione di modulistica unificata e standardizzata al fine di uniformare su tutto il territorio nazionale le modalità di presentazione e le richieste informative delle istanze, comunicazioni e segnalazioni, definendo esaustivamente, per tipologia di procedimento, i contenuti tipici e la relativa organizzazione dei dati nonché la documentazione allegata alle stesse;

Visto l’Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali del 17 aprile 2019, sancito in Conferenza unificata (Repertorio atti n. 28 CU), che tra l’altro ha adottato il modulo unico nazionale idi Comunicazione per l’esercizio di attività di commercio all’ingrosso;

Visto l’Accordo Governo, Regioni ed Enti locali del 1 ottobre 2026, sancito in Conferenza Unificata (Repertorio atti n. 122 /CU) concernente:

1. l’adozione di nuova modulistica unificata e standardizzata di Comunicazione di inizio attività per locazione breve/turistica a carattere non imprenditoriale;
2. l’aggiornamento del modulo unificato e standardizzato di Comunicazione per l’esercizio di attività di commercio all’ingrosso;

Vista la legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61 “Testo unico del turismo” e in particolare l’articolo 60 che disciplina l’esercizio dell’attività di locazione turistica in forma non imprenditoriale;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 “Norme sul sistema della autonomie locali” e in particolare l’articolo 98 bis che ha disciplinato i poteri sostitutivi della Regione per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione e i termini per l’aggiornamento da parte della Regione della modulistica unica e per la pubblicazione e messa in uso della stessa da parte degli enti locali;

Visto il Programma di Governo 2025-2030, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

Visti il Programma regionale di sviluppo 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023 e il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 31 luglio 2025 con particolare riferimento al progetto regionale 1 "Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano";

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR) 2026, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, come aggiornata dalla Deliberazione del Consiglio regionale n. 47 del 8 luglio 2026 (Integrazione alla NADEFR 2026);

Vista deliberazione di Giunta Regionale n. 687 del 27 maggio 2019 “Adempimenti conseguenti all'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 17 aprile 2019 (Repertorio atti n. 28 CU). Approvazione dei moduli unici regionali per la presentazione di segnalazioni, comunicazioni e istanze in materia di attività commerciali e turistiche”, che ha approvato il modulo unico regionale di comunicazione per l’esercizio di attività di commercio all’ingrosso, da ultimo aggiornato con decreto dirigenziale n. 1753 del 2 febbraio 2023;

Considerato che - come espressamente previsto dalla d.g.r. 687/2019 - agli aggiornamenti della modulistica conseguenti a successivi adeguamenti normativi o a successivi accordi o alla necessità di apportare modifiche meramente formali si provvede con decreto del dirigente del Settore Supporto alla Direzione Generale Affari istituzionali e delle Autonomie Locali, Legalità Sicurezza e Polizia Locale, Partecipazione, Elettorale, sentita la struttura regionale competente per materia;

Considerato che l'Accordo del 1 ottobre 2026 stabilisce che:

1) le regioni adeguano entro 45 giorni, in relazione alle specifiche normative regionali, i contenuti informativi dei modelli unificati e standardizzati, di cui all'accordo, utilizzando le informazioni contrassegnate come variabili;

2) gli enti locali mettono in uso la modulistica entro e non oltre 60 giorni;

Considerato che ai sensi della l.r. 61/2024 la Comunicazione di inizio attività per locazione breve/turistica a carattere non imprenditoriale va presentata al SUAP competente per territorio;

Considerata la banca dati regionale SUAP realizzata da Regione Toscana ai sensi dell'art.42 della l.r. 40/2009 al fine di uniformare e rendere trasparenti le informazioni e i procedimenti concernenti l'insediamento e l'esercizio di attività produttive;

Considerato che è attivo il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) di cui è dotata la Piattaforma di Interoperabilità ex d.g.r. 129/2011 per mezzo del quale sono resi disponibili i moduli unici regionali inseriti nella banca dati regionale SUAP;

Ritenuto opportuno confermare le modalità di aggiornamento con decreto dirigenziale del modulo unico regionale a fronte di successive modifiche normative della disciplina statale o regionale di riferimento o di successivi accordi in analogia a quanto disposto per la modulistica unica regionale adottata finora;

Visto il parere del CD del 22 ottobre 2026;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il seguente modulo unico regionale parte integrante e sostanziale del presente atto:

- Comunicazione di inizio attività per locazione breve/turistica a carattere non imprenditoriale di cui all'Allegato A alla presente deliberazione;

2. che gli Enti locali interessati provvedono alla pubblicazione sui propri siti istituzionali del modulo unico regionale di cui al punto 1 e alla contestuale rimozione della modulistica non conforme entro il 30 novembre 2026;

3. di confermare che agli aggiornamenti della modulistica di cui al punto 1, conseguenti a successivi adeguamenti normativi o a successivi accordi o alla necessità di apportare modifiche meramente formali, si provvede con decreto del dirigente del Settore "Supporto alla Direzione Generale Affari istituzionali e delle autonomie locali, Legalità Sicurezza e Polizia locale, Partecipazione, Elettorale", sentiti i settori delle Direzioni regionali competenti;

4. di stabilire che la verifica dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei moduli unici regionali di cui alla presente deliberazione sarà effettuata nell'ambito del primo monitoraggio generale dei siti istituzionali dei Comuni e delle Unioni di Comuni che sarà attivato secondo quanto previsto dalla delibera della Giunta Regionale n. 443 del 15 aprile 2024 dopo la pubblicazione della presente deliberazione;

5. di dare mandato al Settore "Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio regionale di statistica" della Direzione Sistemi Informativi, Infrastrutture Tecnologiche e Innovazione di provvedere all'inserimento del modulo unico regionale nella banca dati regionale SUAP, rendendolo disponibile attraverso il servizio telematico di Accettazione unico di livello regionale (STAR) entro lo stesso termine di cui punto 2.

6. di dare mandato al Settore "Supporto alla Direzione Generale Affari istituzionali e delle Autonomie Locali, Legalità Sicurezza e Polizia Locale, Partecipazione, Elettorale", di trasmettere la presente deliberazione ai Comuni, alle Unioni di Comuni e ad Anci Toscana.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
FRANCESCA BARUCCI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

ALLEGATO A

Destinatario:	**Questo modulo si utilizza per:**
SUAP competente per territorio	Comunicazione apertura Comunicazione variazione

REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

COMUNICAZIONE DI INIZIO ATTIVITÀ PER LOCAZIONE BREVE / TURISTICA A CARATTERE NON IMPRENDITORIALE[1]

(Art. 60, l.r. 61/2024)

UBICAZIONE DELL'UNITA' IMMOBILIARE

Via/piazza _____n. _____

Piano _____interno _____

Comune_____prov. |__|__| C.A.P.|__|__|__|__|__|

DATI CATASTALI E ISTAT

Foglio n._____ particella/mappale _____(se presenti) sub._____ sez._____

Categoria catastale _____ Catasto: ❑ fabbricati

ISTAT:

Codice macrocategoria classificazione nazionale **C**

Codice categoria classificazione nazionale **C2**

Codice sottocategoria classificazione nazionale **C204**

Quali sono i codici delle macrocategorie, categorie e sottocategorie della tassonomia nazionale per la locazione turistica? Di seguito un estratto dell'allegato 2 BDSR

Macrocategoria	Codice macrocategoria	Categoria	Codice Categoria	Sottocategoria	Codice Sottocategoria	Definizione sottocategoria
Alloggi privati in affitto in forma non	*C*	Altri alloggi privati	*C2*	Altre tipologie di locazione	*C204*	*Tutte altre locazioni non assimilabili alle precedenti sotto-categorie della categoria C.2 Altri alloggi privati*

[1] Locazione breve (di durata non superiore a 30 giorni) esercitata da persona fisica, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, che offre in locazione non più di due unità immobiliari nella propria disponibilità, ovunque ubicate nel territorio nazionale.
Locazione turistica (di durata superiore a 30 giorni) esercitata da persona fisica, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, oppure da ente non esercente impresa, che offre in locazione unità immobiliari nella propria disponibilità.

Comunicazione inizio attività locazione breve/turistica NON imprenditoriale novembre 2026

imprenditoriale						

1 - AVVIO

Il/la sottoscritto/a COMUNICA[2] l'avvio dell'attività di locazione:

❒ Breve (di durata non superiore a 30 giorni)

❒ Turistica (di durata superiore a 30 giorni)

e ***(solo in caso di avvio dell'attività non contestuale alla presentazione della comunicazione)***

❒ Avvio dell'attività con decorrenza dal |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__|

L'unità immobiliare è locata:

❒ interamente

❒ parzialmente

- ❒ in camera/e con uso funzionale di cucina e servizi igienici
- ❒ in camera/e con uso funzionale dei servizi igienici

E-mail associata all'attività di locazione:_____

Telefono associato all'attività di locazione:_____

2 - VARIAZIONI

Il/la sottoscritto/a comunica che l'attività di locazione breve / locazione turistica, avente codice CIN[3] _____, già avviata con la comunicazione prot./n._____ del |__|__|/|__|__|/|__|__|__|__| **viene modificata come di seguito indicato:**

❑ **Variazione della pubblicizzazione dell'alloggio** come meglio dettagliato nel riquadro "Pubblicizzazione dell'alloggio"

❑ **Variazione della capacità ricettiva** come meglio dettagliato nel riquadro "Capacità ricettiva dell'unità immobiliare"

❑ **Variazione delle dotazioni** come meglio dettagliato nel riquadro "Dotazioni dell'unità immobiliare"

❑ **Variazione dell'accessibilità** come meglio dettagliato nel riquadro "Accessibilità"

TIPOLOGIA DI ALLOGGIO ***(solo in caso di avvio)***

Tipo di alloggio:

❑ villa/casa unifamiliare

❑ appartamento in edificio condominiale

- ❑ presenza di portierato

PUBBLICIZZAZIONE DELL'ALLOGGIO

Denominazione e siti web prevalentemente utilizzati per la pubblicizzazione dell'alloggio:

Denominazione[4]_____ sul sito _____

[2] Art.60, comma 1, l.r. 61/2024.

[3] Codice Identificativo Nazionale (CIN), ai sensi dell'art. 13 ter del D.L. 145/2023, conv. con mod. da L.191/2023

[4] Indicare la denominazione utilizzata per la pubblicizzazione dell'alloggio. La denominazione non deve contenere termini propri delle denominazioni delle strutture ricettive turistiche (ad es. "Residence Il Sole") o termini assimilabili o confondibili con le stesse (ad es. "Casa Vacanza/e Il Sole", "Alloggio

Comunicazione inizio attività locazione breve/turistica NON imprenditoriale novembre 2026

(ripetibile)

TITOLO DI DISPONIBILITA' ***(solo in caso di avvio)***

Titolo di disponibilità dell'unità immobiliare oggetto di comunicazione:

- ❒ **proprietà**
- ❒ **usufrutto**
- ❒ **locazione**
- ❒ **comodato**
- ❒ **mandato con rappresentanza (che si allega alla presente)**
- ❒ **altro** (*specificare*)_____

acquisito con atto del |__|__|/|__|__|/|__|__| registrazione n._____ del |__|__|/|__|__|/|__|__| ***(nel caso in cui il titolo di disponibilità non sia la proprietà o il mandato con rappresentanza)***

CAPACITA' RICETTIVA DELL'UNITA' IMMOBILIARE

Unità immobiliare con più locali	Superficie totale (m^2)	Soggiorno		Camera		Cucina in vano separato (si/no)	Servizi igienici n.
		in vano con divano letto/letto a scomparsa (m^2)	in vano separato dal pernottamento (m^2)	(m^2)	Posti letto n.		
Totale camere n. |__| Totale posti letto n. |__|__|							

Porzione di unità immobiliare	Camera		Servizi igienici n.
	(m^2)	Posti letto n.	
Totale camere n. |__| Totale posti letto n. |__|__|			

Monolocale	Superficie (m^2)	Angolo cottura, soggiorno camera (m^2)	Servizi igienici n.	Totale posti letto n.

Vacanza/e Il Sole", poiché "Case e appartamenti per vacanze" identifica una tipologia di struttura ricettiva, disciplinata dall'art.44 della l.r. 61/2024). Denominazioni lecite per alloggi destinati a locazione breve/turistica possono essere le denominazioni di fantasia (ad es. "Villino il Sole"), o quelle contenenti nomi propri (ad es. "Villa Antonella"). Se l'alloggio non è pubblicizzato con una propria denominazione, indicare la dicitura identificativa con la quale è pubblicizzato (ad es. "Incantevole appartamento vicino a Ponte Vecchio").

Comunicazione inizio attività locazione breve/turistica NON imprenditoriale novembre 2026

ACCESSIBILITA'

❑ bagno per disabili ❑ montascale

❑ sedile da doccia a parete ❑ ascensore accessibile da disabili motori

DOTAZIONI DELL'UNITA'IMMOBILIARE

SISTEMA DI RISCALDAMENTO

❑ nessuno

❑ gas ❑ centralizzato

❑ autonomo

❑ elettrico: ❑ stufe

❑ climatizzatori

❑ stufa a legna

❑ stufa a pellet

ARIA CONDIZIONATA

❑ sì ❑ no

Wi-Fi

❑ sì ❑ no

DOTAZIONI ESTERNE ALL'ALLOGGIO

❑ garage ❑ piscina

❑ posto auto ❑ campo da tennis

❑ altro impianto ludico/sportivo *(specificare)*

_____

ATTREZZATURE DELL'UNITA'IMMOBILIARE

❑ forno elettrico ❑ frigorifero

❑ forno a gas ❑ congelatore

❑ forno a microonde ❑ lavatrice/lavanderia

❑ stoviglie ❑ lavastoviglie

❑ piano cottura ❑ biancheria da camera

❑ televisore ❑ biancheria da bagno

- ❑ antenna satellitare
- ❑ cassaforte
- ❑ fasciatoio per bambini
- ❑ lettino con sponde per bambini
- ❑ seggiolone per bambini

AMMISSIONE ANIMALI DOMESTICI

❑ sì ❑ no

ALTRE DICHIARAZIONI

Il/la sottoscritto/a, relativamente alla unità immobiliare di cui sopra, dichiara:

- di aver rispettato le norme urbanistiche, edilizie, igienico-sanitarie;
- di aver rispettato le norme in materia di sicurezza **di cui all'art. 13 ter, comma 7 del DL 145/2023 come convertito in legge 15 dicembre 2023, n. 191 e successive modificazioni.**

Quali sono gli obblighi in materia di sicurezza previsti dalla legge (art. 13 ter, comma 7 del DL 145/2023 come convertito in legge 15 dicembre 2023, n. 191 e ss.mm.)?

- obbligo di dotazione di dispositivi per la rilevazione di gas combustibili e del monossido di carbonio funzionanti;
- obbligo di dotazione di estintori portatili a norma di legge ubicati in posizioni accessibili e visibili, ovvero in prossimità degli accessi e in vicinanza delle aree di maggior pericolo in ragione di uno ogni 200 metri quadrati di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano e secondo le indicazioni contenute al punto 4.4 dell'allegato I al decreto del Ministro dell'interno 3 settembre 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 29 ottobre 2021.

Il/la sottoscritto/a dichiara altresì di essere a conoscenza dei seguenti obblighi:

- con riferimento alla locazione breve, di comunicare le generalità delle persone alloggiate all'Autorità di P.S., ai sensi dall'articolo 109 del TULPS, come interpretato dall'art. 19-bis del d.l. 113/2018, conv. con mod. dalla l.132/2018;

Quali sono gli obblighi previsti dall'art. 109 del TULPS?

- i dati relativi alle persone ospitate devono essere comunicati all'Autorità di pubblica sicurezza, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'interno 7 gennaio 2013, entro le 24 ore dall'arrivo e comunque entro le sei ore successive all'arrivo nel caso di soggiorni non superiori alle ventiquattro ore.

- obblighi dichiarativi relativi all'imposta di soggiorno laddove previsti, secondo le prescrizioni richieste dall'art. 4, comma 5 ter, del D. L. 50/2017, conv. dalla legge 96/2017;

- di comunicare i dati sulla consistenza ricettiva e sul movimento dei clienti al comune capofila della comunità d'ambito turistico, secondo le modalità indicate dall'ISTAT[5];
- di registrare giornalmente, mediante apposita procedura telematica, i dati richiesti per le finalità di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a) e b) della l.r. 61/2024, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione e trattamento dei dati personali;
- comunicare entro 15 giorni al SUAP eventuali periodi di sospensione temporanea dell'attività[6];
- comunicare entro 30 giorni al SUAP la cessazione dell'attività[7];

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre:

- di essere consapevole che il Comune può in ogni momento verificare la sussistenza dei requisiti dichiarati, la veridicità delle certificazioni e delle dichiarazioni prodotte e le condizioni di esercizio;
- di essere consapevole che, a pena di sanzioni, il codice identificativo nazionale (CIN) dovrà essere esposto all'esterno dello stabile ove è collocata l'unità immobiliare nonché indicato in ogni forma di pubblicità, promozione e commercializzazione con scritti o stampati o strumenti digitali relativi all'attività.

Il/la sottoscritto/a dichiara infine:

- di essere a conoscenza dell'obbligo di comunicare ogni variazione relativa a stati, fatti, condizioni rispetto a quanto dichiarato.

Data_____ Firma_____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
(Art. 13 del Reg. UE n.2016/679 del 27 aprile 2016)[8]

Il Reg. UE n. 2016/679 del 27 aprile 2016 stabilisce norme relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Pertanto, come previsto dall'art.13 del Regolamento, si forniscono le seguenti informazioni:

Titolare del Trattamento: Comune di_____
(nella figura dell'organo individuato quale titolare)

Indirizzo_____

Indirizzo e-mail/PEC_____

Finalità del trattamento. Il trattamento dei dati è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.[9] Pertanto i dati personali saranno utilizzati dal titolare del trattamento nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa.

Modalità del trattamento. I dati saranno trattati da persone autorizzate, con strumenti cartacei e informatici.

Destinatari dei dati. I dati potranno essere comunicati a terzi nei casi previsti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), ove applicabile, e in caso di controlli sulla veridicità delle dichiarazioni (art.71 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).
Responsabile del trattamento_____[10]

[5] Art. 72, comma 2, l.r. 61/2024
[6] Art. 60, comma 1 bis, l.r. 61/2024
[7] Art. 60, comma 1 ter, l.r. 61/2024
[8] Nel caso di piattaforme telematiche l'informativa sul trattamento dei dati personali può essere resa disponibile tramite apposito link (da indicare) o pop up o altra soluzione telematica.
[9] Le finalità del trattamento possono essere ulteriormente specificate in relazione ai settori di intervento.
[10] Indicazione eventuale.

I dati personali sono trattati anche al fine di dare attuazione all'articolo 13-quater, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58 e all'articolo 13-ter del decreto-legge del18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge15 dicembre 2023, n. 191, secondo le modalità stabilite dal decreto di attuazione del Ministro del turismo emanato ai sensi del comma 13, dell'art. 13-ter del richiamato decreto-legge del 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge15 dicembre 2023, n. 191, ai fini dell'iscrizione nella banca dati nazionale costituita con l'articolo 13-quater, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58.
Pertanto i dati della presente informativa saranno oggetto di comunicazione al Ministero del Turismo per le finalità di cui al DM sopra richiamato che ha definito le modalità di realizzazione e di gestione della banca dati nazionale delle strutture ricettive e degli immobili destinati alle locazioni brevi o per finalità turistiche.

Diritti. L'interessato può in ogni momento esercitare i diritti di accesso e di rettifica dei dati personali nonché ha il diritto di presentare reclamo al Garante per la protezione dei dati personali. Ha inoltre il diritto alla cancellazione dei dati e alla limitazione al loro trattamento nei casi previsti dal regolamento.
Per esercitare tali diritti tutte le richieste devono essere rivolte al Comune di_____
indirizzo e-mail_____

Il responsabile della protezione dei dati è contattabile all'indirizzo e-mail_____

Periodo di conservazione dei dati. I dati personali saranno conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate o comunque non superiore a quello imposto dalla legge per la conservazione dell'atto o del documento che li contiene.

❑ Il/la sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa pubblicata sul sito istituzionale del SUAP.

Quadro riepilogativo della documentazione allegata

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA ALLA COMUNICAZIONE		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
❑	Procura/delega	Nel caso di procura/delega a presentare la comunicazione
❑	Copia del documento di identità del/i titolare/i	Nel caso in cui la comunicazione non sia sottoscritta in forma digitale e in assenza di procura
❑	Copia del mandato con rappresentanza	Se la locazione dell'unità immobiliare è gestita con mandato (ad es.da un'impresa di gestione immobiliare o da un property manager)
✔	Planimetria quotata dei locali in scala almeno 1:50	Sempre obbligatoria In caso di locazione parziale, la planimetria deve evidenziare la/e camera/e utilizzata/e

ALTRI ALLEGATI (attestazioni relative al versamento di oneri, diritti etc.)		
Allegato	Denominazione	Casi in cui è previsto
❑	Attestazione del versamento di oneri, di diritti, ecc.	Nella misura e con le modalità indicate sul sito dell'amministrazione competente

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 30)*

Delibera *N 1335* *del 02/11/2026*

Proponente

CRISTINA MANETTI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI E ATTIVITA' CULTURALI

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Margherita TEMPESTINI*
Direttore *Gabriella FARSI*
Oggetto:
L.R. 12/2026, art. 72 - Contributo straordinario al Comune di Comano per la valorizzazione e la promozione della manifestazione “Comani Cavalli”. Approvazione schema di accordo.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Comano

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI E ATTIVITA' CULTURALI

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 1

A *Schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Comano*
6753b19f1363717fdc427a316498c699a8307ccbf25b94be53a3701cbf7415b9

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 agosto 1990 n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modifiche ed integrazioni, in particolare l’art. 15, in base al quale “le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010 n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Vista la legge regionale 1/2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021-2025, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 “Valorizzazione della Toscana diffusa”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 31 luglio 2025;

Visto il Programma di Governo 2025-2030, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, recante “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Approvazione”;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 47 dell’8 luglio 2026, recante “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2026”;

Visto l’art. 72 della legge regionale n. 12/2026, “Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2026-2028”, che stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Comano un contributo straordinario fino ad un massimo di euro 20.000,00, per spese di parte corrente nell’anno 2026, per la valorizzazione e promozione della manifestazione “Comano Cavalli”;

Richiamato il comma 2 dell’art.72 che prevede che la concessione del contributo regionale sia subordinata alla stipula di uno specifico accordo che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;

Visto il progetto per la valorizzazione e promozione della manifestazione “Comano Cavalli” comprensivo di cronoprogramma e relativo quadro economico delle spese correnti inviato dal Comune di Comano con pec ns prot. n. 0726988 del 21/09/2026 e n. 0747910 del 29/09/2026;

Ritenuto di stipulare lo schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Comano per disciplinare le modalità e i contenuti del progetto relativo alla manifestazione “Comano Cavalli”, nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all’art.72 della L.R.12/2026, di cui all’allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di assegnare al Comune di Comano risorse per complessivi euro 20.000,00 disponibili sul capitolo 63706 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2026-2028, per l’annualità 2026;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2025, n. 63 "Bilancio di previsione finanziario 2026-2028";

Vista la DGR n. 8 del 19/01/2026 con la quale è stato approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2026-2028 e del bilancio finanziario gestionale 2026-2028;

Acquisito il parere del CD nella seduta del 15/10/2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare schema di accordo tra Regione Toscana e Comune di Comano per disciplinare le modalità e i contenuti del progetto relativo alla manifestazione "Comano Cavalli", nonché le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo di cui all'art.72 della L.R.12/2026, di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di assegnare al Comune di Comano risorse per complessivi euro 20.000,00 sull'annualità 2026, prenotando le risorse disponibili sul capitolo 63706 (competenza pura) del bilancio finanziario gestionale 2026-2028;
3. di dare adeguata evidenza al sostegno della Regione Toscana in ogni attività di comunicazione, informazione e promozione relativa al Progetto di promozione e valorizzazione della manifestazione "Comano Cavalli";
4. di incaricare la Dirigente del Settore "Fondazioni Regionali per la cultura. Turismo culturale e siti UNESCO. Valorizzazione del patrimonio culturale. Celebrazioni e rievocazioni storiche" a procedere all'impegno delle risorse assegnate;
5. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
6. di comunicare il presente atto all'ente sottoscrittore per gli adempimenti conseguenti;

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
Margherita Tempestini

La Direttrice
Gabriella Farsi

Regione Toscana

ACCORDO
EX ART. 15 L. 241/1990

Tra

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI E ATTIVITÀ CULTURALI

e

COMUNE DI COMANO

per

CONCESSIONE DI CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA REGIONE TOSCANA IN FAVORE DEL COMUNE DI COMANO PER LA VALORIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DELLA MANIFESTAZIONE "COMANO CAVALLI"

Regione Toscana, C.F. e Partita IVA n. 01386030488, di seguito indicata come "Regione", con sede in Firenze, Palazzo Sacrati Strozzi, Piazza Duomo 10, rappresentata dalla Dott.ssa Margherita Tempestini in qualità di Dirigente del Settore *"Fondazioni regionali per la cultura. Turismo culturale e siti UNESCO. Valorizzazione del patrimonio culturale. Celebrazioni e rievocazioni storiche."*, nominata con decreto dirigenziale centro direzionale n. 21757 del 27/09/2024 e autorizzata ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. …….. del …….;

E

il Comune di Comano, codice fiscale / P. IVA 81001390459, con sede in Comano, via Roma, 17, rappresentato dal Responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Luigi Negrari, autorizzato ad impegnare legalmente l'Ente medesimo per il presente atto, il cui schema è stato approvato con DGC n. ……. del …….. ;

di seguito congiuntamente definite le "Parti"

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e in particolare l'art. 15, c.1, in cui si stabilisce che *"le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali);
- la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili);
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;
- la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 11 "Valorizzazione della Toscana diffusa";
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 74 del 31 luglio 2025;
- il Programma di Governo 2025-2030, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 1 del 19 novembre 2025;
- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 89 del 18 dicembre 2025, recante "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Approvazione";
- la Deliberazione del Consiglio regionale n. 47 dell'8 luglio 2026, recante "Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2026. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2026";
- la legge regionale 15 luglio 2026, n. 12 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2026-2028"

PREMESSO CHE

- l'art. 72 della Legge Regionale 15 luglio 2026, n. 12 "Interventi normativi collegati alla seconda variazione al bilancio di previsione 2026-2028" prevede l'erogazione di un contributo straordinario al Comune di Comano per la valorizzazione e la promozione della manifestazione "Comano Cavalli";

- il comma 1 del citato art. 72 stabilisce che la Giunta regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Comano un contributo straordinario fino ad un massimo di euro 20.000,00 nell'anno 2026 per la valorizzazione e promozione della manifestazione "Comano Cavalli";
- il comma 2 del medesimo art. 72 subordina la concessione del contributo alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Comano che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione;
- il comma 3 del medesimo art. 72 dispone che all'onere di spesa, fino ad un massimo di euro 20.000,00 per il 2026, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2026-2028, annualità 2026;
- con PEC prot. n. 0666954 del 25/08/2026, la Regione Toscana ha comunicato al Comune di Comano l'avvio del procedimento finalizzato all'assegnazione del suddetto contributo straordinario, richiedendo, a tal fine, la trasmissione di una relazione illustrativa recante la sintesi del progetto in oggetto, nonché del relativo cronoprogramma e del quadro economico di riferimento;
- con PEC prot. n. 0726988 del 21/09/2026 e n. 0747910 del 29/09/2026 il Comune di Comano ha trasmesso alla Direzione Beni, istituzioni e attività culturali il progetto per la valorizzazione e la promozione della manifestazione "Comano Cavalli", comprensivo del cronoprogramma e del relativo quadro economico delle spese correnti;
- il presente Accordo disciplina le modalità di erogazione e rendicontazione del contributo straordinario regionale con riferimento alle attività progettuali;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO

Art. 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle Parti.

Art. 2
Oggetto e finalità dell'accordo

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra le Parti ai fini della concessione del contributo straordinario previsto dall'art. 72 della L.R. 12/2026 per la valorizzazione e la promozione della manifestazione "Comano Cavalli", di seguito "Progetto";

Il presente Accordo definisce inoltre gli obblighi delle Parti, le modalità di erogazione del contributo, le procedure di rendicontazione delle spese sostenute e le relative attività di verifica e controllo da parte della Regione Toscana.

Art. 3
Impegni delle parti

Le parti del presente Accordo si impegnano reciprocamente nello svolgimento delle attività di propria competenza:

a) a rispettare i termini concordati per la rendicontazione, l'erogazione del contributo e gli adempimenti previsti dal presente Accordo, nel rispetto della normativa vigente;
b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
c) a rimuovere ogni ostacolo procedurale, in ogni fase procedimentale e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Comano si impegna a:

a) attestare l'avvenuta realizzazione delle attività di valorizzazione e promozione della manifestazione "Comano Cavalli", in conformità alla documentazione acquisita agli atti della Regione Toscana, mediante la presentazione di una relazione illustrativa delle attività svolte e dei risultati conseguiti;
b) attestare che le attività oggetto del contributo sono state realizzate sotto la propria responsabilità e che l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari è avvenuta nel rispetto della normativa vigente e, ove applicabile, del d.lgs. n. 36/2023;
c) fornire ogni documentazione utile che si renda necessaria per le verifiche che saranno espletate dalla Regione Toscana;
d) fornire tempestivamente tutte le informazioni richieste relativamente alle procedure e alle verifiche in relazione alle spese rendicontate;
e) dare adeguata evidenza al sostegno della Regione Toscana nell'ambito delle attività di comunicazione e promozione della manifestazione "Comano Cavalli".

La Regione Toscana si impegna a erogare il contributo fino a un massimo di € 20.000,00 secondo quanto previsto dal successivo art. 4, nel rispetto di quanto previsto dal presente Accordo e dalla normativa vigente in materia.

Art. 4
Modalità di erogazione e rendicontazione del contributo

Il contributo straordinario regionale, fino a un massimo complessivo di euro 20.000,00 a valere sull'annualità 2026, è destinato a finanziare spese di parte corrente sostenute dal Comune di Comano per la realizzazione del Progetto;

Il contributo straordinario regionale a valere sull'annualità 2026, sarà erogato con le seguenti modalità:

- Euro 10.000,00 a seguito del decreto dirigenziale di concessione e impegno del contributo, adottato previa sottoscrizione del presente Accordo;
- fino a Euro 10.000,00 a saldo, a seguito della presentazione, entro il 31 dicembre 2026 della relazione finale sulle attività realizzate e della rendicontazione analitica delle spese correnti effettivamente sostenute e pagate, corredata dall'elenco dei giustificativi di spesa e di pagamento e da dichiarazione del responsabile comunale attestante la regolarità, pertinenza e riferibilità delle spese al Progetto e secondo le modalità indicate all'art. 5, previa positiva verifica della documentazione presentata.

Qualora l'importo delle spese ammissibili complessivamente rendicontate risulti inferiore all'importo del contributo concesso, il contributo è rideterminato in misura corrispondente alle

spese ammissibili effettivamente rendicontate; le somme eventualmente già erogate in eccedenza sono recuperate dalla Regione Toscana.

Art. 5
Monitoraggio dell'intervento

Il monitoraggio procedurale e finanziario dell'intervento è effettuato mediante l'utilizzo dell'applicativo regionale MoniToscana, individuato quale sistema informativo unico per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti finanziati con risorse regionali.
Il Responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Luigi Negrari, in qualità di rappresentante del Comune di Comano, è tenuto all'inserimento e all'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio e rendicontazione dell'intervento, nel rispetto delle tempistiche e delle modalità stabilite dal presente accordo.
Ai fini della rendicontazione, il Responsabile dell'Area Tecnica, Geom. Luigi Negrari provvede all'inserimento in MoniToscana dei dati contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute ed è responsabile della completezza, della veridicità e dell'aggiornamento dei dati inseriti, nonché della corretta tenuta della documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento, ai fini dei controlli da parte di Regione Toscana e degli altri organi competenti.
I dati inseriti nell'applicativo costituiscono riferimento ufficiale ai fini della verifica dello stato di attuazione dell'intervento, della liquidazione dei contributi regionali e dell'alimentazione dei sistemi di monitoraggio e controllo della Regione Toscana.
Regione Toscana effettua le attività di verifica e controllo, anche attraverso i dati presenti nel sistema, riservandosi di richiedere integrazioni documentali e di effettuare controlli amministrativi e contabili, nonché eventuali verifiche in loco.

Articolo 6
Spese ammissibili

Sono ammissibili esclusivamente le spese di natura corrente direttamente riferibili al Progetto, previste nel quadro economico acquisito agli atti, a condizione che esse siano:

- assunte con procedure conformi alle norme europee, nazionali e regionali applicabili, anche in materia fiscale e contabile e, ove pertinente, in materia di contratti pubblici, regimi di aiuto e concorrenza;
- effettive e comprovabili, ossia corrispondenti ai documenti attestanti la spesa ed ai relativi pagamenti effettuati;
- congrue ed imputabili con certezza al Progetto finanziato;
- coerenti con gli impegni assunti dall'Ente beneficiario nell'ambito del presente Accordo.

Non sono ammissibili spese in conto capitale o comunque riferibili a investimenti.
Le spese devono essere comprovate da idonei giustificativi e dai relativi pagamenti e riconosciute ammissibili dalla Regione Toscana, anche sotto il profilo temporale, nell'ambito dell'istruttoria sul contributo straordinario.

Art. 7
Responsabilità

Ciascuna parte è esonerata da ogni responsabilità derivante dai rapporti di lavoro che venissero instaurati dall'altra nell'ambito delle attività di cui al presente accordo.

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente accordo, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività. Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente accordo, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 8
Modifiche all'accordo

Le eventuali modifiche sostanziali al presente Accordo potranno essere apportate con il consenso delle Parti, con le stesse procedure previste per la sua definizione, secondo le leggi vigenti.
Le eventuali variazioni del Progetto o del relativo quadro economico che non ne alterino le finalità e i contenuti essenziali possono essere autorizzate dal Settore regionale competente, previa motivata richiesta del Comune di Comano trasmessa a mezzo PEC. In ogni caso, tali variazioni non possono comportare un incremento del contributo regionale né la proroga oltre il 31 dicembre 2026 del termine per la conclusione delle attività previste dal Progetto.

Articolo 9
Modalità di revoca parziale o totale del contributo regionale

La Regione Toscana potrà procedere alla revoca parziale o totale del contributo e al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo delle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 5, anche attraverso i dati e la documentazione presenti nell'applicativo MoniToscana, o di accertamento di dichiarazioni non rispondenti al vero;
- qualora le attività realizzate o le spese rendicontate risultino difformi dal Progetto, tenuto conto delle eventuali variazioni autorizzate, non coerenti con le sue finalità o non ammissibili ai sensi dell'art. 6;
- qualora sia accertata la mancata o parziale realizzazione delle attività dichiarate dal Comune;
- in caso di mancato adempimento degli obblighi di rendicontazione secondo i termini e le modalità previsti dagli artt. 4 e 5;
- in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta dalla Regione Toscana ai fini delle verifiche;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

Qualora le cause di revoca riguardino esclusivamente una parte delle attività o delle spese ammesse a contributo e non compromettano le finalità complessive del Progetto, la revoca è disposta limitatamente alla quota di contributo corrispondente. Negli altri casi si procede alla revoca totale.

Articolo 10
Trattamento dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente Accordo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità del presente Accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente Accordo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati per il tempo necessario al perseguimento delle finalità del presente Accordo e, successivamente, per il periodo previsto dagli obblighi di legge e dalle disposizioni applicabili in materia di conservazione e archiviazione documentale;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente Accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Art. 11
Foro competente

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 133, comma 1, lettera a), n. 2), del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 (il c.d. Codice del processo amministrativo), le controversie relative alla formazione, conclusione ed esecuzione degli Accordi tra Pubbliche Amministrazioni sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo. Giudice competente è il Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana.

Art. 12
Vigenza dell'Accordo e disposizioni finali

Il presente Accordo produce effetti dalla data della sua sottoscrizione e resta efficace fino alla conclusione degli adempimenti amministrativi e contabili relativi alla concessione, erogazione e rendicontazione del contributo regionale, comprese le eventuali verifiche e i controlli, fermo restando il termine di cui all'art. 4 per la presentazione della rendicontazione.
Il presente Accordo è sottoscritto digitalmente dalle Parti ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza della normativa vigente in materia.

Letto, confermato e sottoscritto

Per Regione Toscana
La Dirigente del Settore Fondazioni regionali per la cultura. Turismo culturale e siti UNESCO. Valorizzazione del patrimonio culturale. Celebrazioni e rievocazioni storiche.

Per Comune di Comano
Il Responsabile dell'Area Tecnica

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 37)*

Delibera *N 1342* *del 02/11/2026*

Proponente

CRISTINA MANETTI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Lorenzo BACCI*
Direttore *Francesca GIOVANI*
Oggetto:
PR TOSCANA FSE+ 2021/2027 Attività 4.a.5 – Integrazione risorse per l'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of Excellence - SoE" in risposta alla Call UE "MSCA – Postdoctoral Fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026)

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 575 del 11 maggio 2026 che approva gli elementi essenziali dell'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of excellence – SoE" nell'ambito della call "MSCA – Postdoctoral fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026) destinando euro 3.500.000,00 alla sua attuazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 11049 del 18 maggio 2026 che approva l'avviso pubblico per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il ″SEAL OF EXCELLENCE - SoE nell'ambito della call ″MSCA - POSTDOCTORAL FELLOWSHIPS 2025, (Avviso SoE - Anno 2026);

Visto il Decreto Dirigenziale n. 22455 del 28 settembre 2026 che, nel proprio allegato A, approva la graduatoria dei progetti finanziati e di quelli non finanziati per mancanza di risorse;

Tenuto conto, inoltre, che secondo quanto indicato all'art 6 dell'avviso, Regione Toscana si riserva di scorrere la graduatoria nell'eventualità in cui si rendano disponibili ulteriori risorse;

Rilevata ulteriore disponibilità finanziaria, sulle risorse a valere del PR FSE+ 2021/2027 – Attività 4.a.5 e sui capitoli dedicati all'intervento del Bilancio di Previsione 2026-2028, pari a euro 264.320,00 utile a finanziare gli ulteriori due progetti della graduatoria di cui all'allegato A del Decreto dirigenziale n. 22455 del 28 settembre 2026 risultati non finanziati per mancanza di risorse;

Considerata pertanto l'opportunità di integrare il budget disponibile per l'attuazione dell'intervento di ulteriori 264.320,00 euro utilizzabile per la graduatoria A di cui al Decreto dirigenziale n. 22455 del 28 settembre 2026;

Considerato pertanto che la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'integrazione del budget di cui sopra, a valere sui capitoli del PR FSE+ 2021/27 a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca (64027/64028/64029/64513 e 64030/64031/64032/64548), risulta attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026/2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio del successivo esercizio finanziario 2029, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo l'articolazione che segue:

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2026** - per euro 105.728,00
  - cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 14.064,00
  - cap. 64027 (Ue - stanziamento avanzo): euro 7.440,00
  - cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 14.767,20
  - cap. 64028 (Stato – stanziamento avanzo): euro 7.812,00
  - cap. 64029 (RT - stanziamento avanzo): euro 9.676,80

- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 16.947,20
- cap. 64030 (Ue - stanziamento avanzo): euro 3.840,00
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 17.794,56
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 4.032,00
- cap. 64032 (RT - stanziamento avanzo): euro 9.354,24

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2027** - euro 120.265,60
  - cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 24.460,80
  - cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 25.683,84
  - cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 11.007,36
  - cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 23.645,44
  - cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 24.827,71
  - cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 10.640,45

- bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2028** - euro 11.894,40
  - cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 2.419,20
  - cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 2.540,16
  - cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 1.088,64
  - cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 2.338,56
  - cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 2.455,49
  - cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 1.052,35

Dato atto, che relativamente alle risorse previste sull'annualità 2029, quale quota a saldo e pari a complessivi euro 26.432,00, la relativa copertura finanziaria risulta attualmente garantita dalle risorse accantonate sul Cap. /U 74222 "FPV CORRENTE PROGRAMMA 0404 VINCOLATO" del bilancio di previsione 2026/2028 annualità 2028 e risulterà assicurata, subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio, dai futuri stanziamenti dei seguenti capitoli di uscita e per i sotto indicati importi:

- cap. 64513 (CRONOPROGRAMMA), annualità 2029: euro 13.440,00
- cap. 64548 (CRONOPROGRAMMA), annualità 2029: euro 12.992,00

Ritenuto pertanto necessario prenotare le risorse necessarie secondo la ripartizione di cui sopra a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021/2027 – Attività 4.a.5;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Vista la Legge Regionale n. 63 del 29/12/2025 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2026-2028;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 8 del 19/01/2026 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2026-2028 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2026-2028;

Sentito il CD in data 22/10/2026;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, l'integrazione di euro 264.320,00 del budget a copertura degli ultimi due progetti risultati non finanziati per mancanza di risorse di cui alla graduatoria dell'Allegato A del Decreto Dirigenziale n. 22455 del 28 settembre 2026 relativa all'Avviso per il finanziamento di progetti di ricerca che hanno ottenuto il "Seal of excellence – SoE" nell'ambito della call "MSCA – Postdoctoral fellowships 2025" (Avviso SoE - Anno 2026);

2. di destinare l'importo di euro 264.320,00, per la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'integrazione del budget di cui sopra, a valere sui capitoli del PR FSE+ 2021/27 a titolarità del Settore Diritto allo studio universitario e sostegno alla ricerca (64027/64028/64029/64513 e 64030/64031/64032/64548), che risulta attualmente assicurata a valere sul bilancio di previsione 2026/2028 e sui corrispondenti capitoli del bilancio del successivo esercizio finanziario 2029, subordinatamente ai definitivi stanziamenti che saranno approvati da parte del Consiglio Regionale con le successive leggi di bilancio, secondo l'articolazione che segue:

   - bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2026** - per euro 105.728,00
     • cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 14.064,00
     • cap. 64027 (Ue - stanziamento avanzo): euro 7.440,00
     • cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro14.767,20
     • cap. 64028 (Stato – stanziamento avanzo): euro 7.812,00
     • cap. 64029 (RT - stanziamento avanzo): euro 9.676,80
     • cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 16.947,20
     • cap. 64030 (Ue - stanziamento avanzo): euro 3.840,00
     • cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 17.794,56
     • cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 4.032,00
     • cap. 64032 (RT - stanziamento avanzo): euro 9.354,24

   - bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2027** - euro 120.265,60
     • cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 24.460,80
     • cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 25.683,84
     • cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 11.007,36
     • cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 23.645,44
     • cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 24.827,71
     • cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 10.640,45

   - bilancio finanziario 2026/28 – **annualità 2028** - euro 11.894,40

- cap. 64027 (Ue - stanziamento puro): euro 2.419,20
- cap. 64028 (Stato – stanziamento puro): euro 2.540,16
- cap. 64029 (RT - stanziamento puro): euro 1.088,64
- cap. 64030 (Ue - stanziamento puro): euro 2.338,56
- cap. 64031 (Stato – stanziamento puro): euro 2.455,49
- cap. 64032 (RT - stanziamento puro): euro 1.052,35

3. di dare atto che relativamente alle risorse previste sull'**annualità 2029**, quale quota a saldo e pari a complessivi euro 26.432,00, la relativa copertura finanziaria risulta attualmente garantita dalle risorse accantonate sul Cap./U 74222 "FPV CORRENTE PROGRAMMA 0404 VINCOLATO" del bilancio di previsione 2026/2028 annualità 2028 e risulterà assicurata, subordinatamente all'approvazione delle successive leggi di bilancio, dai futuri stanziamenti dei seguenti capitoli di uscita e per i sotto indicati importi:

   - cap. 64513 (CRONOPROGRAMMA), annualità 2029: euro 13.440,00
   - cap. 64548 (CRONOPROGRAMMA), annualità 2029: euro 12.992,00

4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Lorenzo BACCI

La Direttrice
Francesca GIOVANI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 46)*

Delibera *N 1350* *del 02/11/2026*

Proponente
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Gennaro GILIBERTI*
Direttore *Roberto SCALACCI*
Oggetto:
Reg. (UE) n. 1143/2024 - Approvazione della modifica temporanea al disciplinare dell'Olio extra vergine di oliva TOSCANO IGP campagna 2026/2027 Espressione del parere regionale.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 29 della L.R. 23/2000 che prevede l'espressione del parere da parte della Giunta Regionale sulle istanze di registrazione delle denominazioni di origine protetta e delle indicazioni geografiche protette;

Visto il Regolamento (UE) n. 1143/2024 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che ha abrogato il Regolamento (UE) n. 1151/2012 e disciplina, tra l'altro, le modifiche dei disciplinari di produzione;

Ricordato che il citato Regolamento definisce al paragrafo 5 dell'articolo 24 “Modifiche di un disciplinare” come modifica ordinaria anche “una modifica temporanea se consiste in un cambiamento temporaneo del disciplinare risultante dall'imposizione di misure obbligatorie di carattere sanitario o fitosanitario da parte delle autorità”;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2025/26 della Commissione che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le registrazioni, le modifiche, le cancellazioni, l’applicazione della protezione, l’etichettatura e la comunicazione delle indicazioni geografiche e delle specialità tradizionali garantite, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/34 per quanto riguarda le indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo e che abroga i regolamenti di esecuzione (UE) n. 668/2014 e (UE) 2021/1236;

Visto il Regolamento delegato (UE) 2025/27 della Commissione del 30 ottobre 2024 che integra il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme relative alla registrazione e alla protezione delle indicazioni geografiche, delle specialità tradizionali garantite e delle indicazioni facoltative di qualità e che abroga il regolamento delegato (UE) n. 664/2014;

Visto il Decreto del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste recante “Attuazione del Regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 aprile 2024, relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli” (G.U. Serie generale n. 62 16/3/2026), con particolare riferimento alle disposizioni concernenti le procedure nazionali di modifica dei disciplinari di produzione delle DOP e IGP;

Visto il Regolamento (CE) N. 644/98 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 1998 che completa l’allegato del regolamento (CE) n. 1107/96 della Commissione relativo alla registrazione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine nel quadro della procedura di cui all’articolo 17 del regolamento (CEE) n. 2081/92 del Consiglio [Toscano IGP];

Vista l’istanza del Consorzio per la tutela dell’Olio Extravergine di oliva toscano IGP, di seguito Consorzio, (registrazione al protocollo AOOGRT/AD Prot. 0797268 Data 15/10/2026 G.050.090.40), con la quale chiede l’adozione di modifica temporanea al disciplinare di produzione ai sensi dell’art. 24 paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 1143/2024;

Considerato che le motivazioni della citata istanza riguarda esclusivamente l’annata 2026/2027, per la quale viene chiesto il superamento dei massimali di produzione delle olive, stabiliti art. 4, comma 5 del disciplinare vigente, data la straordinarietà dell’andamento climatico particolarmente favorevole avutosi durante il periodo di fioritura e seguente allegagione, combinata agli effetti di eccezionale contenimento della Mosca Olearia (Bactrocera oleae) grazie alle elevate temperature durante il periodo critico estivo e preraccolta;

Considerato che le condizioni precedentemente descritte hanno determinato una produttività superiore alle medie storiche con reali rischi di sconfinamento dei limiti produttivi previsti dal disciplinare che determinano conseguenze molto pesanti per le aziende che superassero il limite

produttivo, infatti, si determinerebbe una “non conformità grave” rispetto ai limiti del disciplinare con irrogazione di sanzioni e obbligo di ritiro del prodotto dal mercato con ricaduta soprattutto sulle aziende che negli ultimi anni hanno fatto investimenti ed innovazioni di processo efficientando gli impiantando di oliveti;

Vista la richiesta che consiste nella modifica dell’articolo 4 del disciplinare che stabilisce che la produzione massima di olive “non può superare i Kg 9.000 per ettaro per gli impianti specializzati, mentre negli oliveti in coltura promiscua la produzione media di olive per pianta non potrà superare i Kg 50” chiedendo in via straordinaria e temporanea, di prevedere una produzione massima di olive che “non può superare i Kg 11.000 per ettaro per gli impianti specializzati tradizionali, i kg 16.000 negli impianti intensivi (oltre 400 piante/ha) e kg 16.000 negli impianti irrigui, mentre negli oliveti in coltura promiscua la produzione di olive per pianta non potrà superare i Kg 80.“

Considerato che la richiesta è supportata dalla relazione di accademici esperti dell’olivicoltura dell’Università di Pisa e dati climatologici pubblicati dal sito del Consorzio LAMMA;

Verificato dal competente Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.”, di seguito Settore, che il Consorzio che ha presentato istanza di modifica è il Consorzio di tutela riconosciuto dal Ministero come confermato con Decreto del MASAF - PQA I (Prot. Uscita N.0307093 del 10/07/2024) e quindi rappresentativo dei produttori della IGP Toscano;

Visto che l’istanza di modifica temporanea è stata approvata con CdA convocato d'urgenza il 27/7/2026 dopo l'entrata in vigore il 21/7/2026 del citato Regolamento di esecuzione (UE) 2026/1795 della Commissione del 16 luglio 2026;

Preso atto che il Settore, incaricato dell’istruttoria, considera le modifiche richieste opportune e condivisibile per non escludere dalla produzione valorizzata tramite il marchio europeo IGP prodotto qualitativamente sano, per il solo fatto che la resa in olive sia superiore al limite vigente nel disciplinare, determinando altresì un gravissimo danno per l’azienda che dovesse incorrere in tale superamento, sia di impossibilità a certificare come IGP sia per eventuali sanzioni derivanti dalla “non conformità grave” ed evidenziando inoltre che un aumento di resa non va a modificare i parametri qualitativi stabiliti dal disciplinare che dovranno comunque essere garantiti per ottenere la certificazione IGP;

Preso atto che il Settore, incaricato dell'istruttoria per il parere, propone l'accoglimento delle richieste del Consorzio;

Ritenuto di esprimere parere positivo alla richiesta di modifica del disciplinare di produzione della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP (Indicazione Geografica Protetta), ai sensi del Reg. (UE) 1143/2024;

Tenuto conto che l’adozione di tale modifica temporanea al disciplinare assume i caratteri di indifferibilità e urgenza, in quanto il presente atto è prodromico alle successive fasi di accoglimento della richiesta da parte del Ministero e conseguente invio dell’informativa alla Commissione Europea, in una fase coincidente alla raccolta delle olive e l’inizio della certificazione del prodotto ottenuto

A VOTI UNANIMI

D E L I B E R A

1 - di esprimere parere positivo, secondo quanto descritto in premessa, alla richiesta presentata dal Consorzio per la Tutela dell'Olio Toscano IGP di “modifica temporanea” all’articolo 4 punto 5) del vigente disciplinare di produzione della denominazione Olio extra vergine di oliva Toscano IGP (Indicazione Geografica Protetta), in riferimento alla produzione massima di olive, degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di olive “Toscano” IGP, per l’olio ottenuto nella campagna olearia di raccolta 2026 - 2027;

2 - di incaricare il Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione. Sostegno agli investimenti delle imprese agricole e agroalimentari.” di trasmettere il presente atto al Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e ai richiedenti.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente

Gennaro GILIBERTI

Il Direttore

Roberto SCALACCI

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 60)*

Delibera *N 1364* *del 02/11/2026*

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Enrico VIGNAROLI*
Direttore *Aldo IANNIELLO*
Oggetto:
Deliberazione C.R. n. 38 del 27 aprile 2006 - Approvazione del Piano Operativo di Reinvestimento di risorse ed economie del L.O.D.E. Fiorentino rendicontate al 31.12.2025 e relative all'anno 2025.

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Disponibilità delle risorse localizzabili
B	Si	Sintesi degli interventi

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA E SOSTENIBILITA'

Allegati n. 2

A *Disponibilità delle risorse localizzabili*
04e3ac7a96360d8db984766d2d1fd508a884617238a23efd1e12910b70ee2e64

B *Sintesi degli interventi*
91e0fff4f8adc3e76db62f0fa4f3c45153f4f5d1192828d73e33251d4d3fd710

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Programma regionale di edilizia residenziale pubblica 2003-2005 approvato con deliberazione c.r. n. 51 del 26 maggio 2004 che, all'allegato A sub lettera B, prevede l'azione "Razionalizzazione dell'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP" e stabilisce che la Giunta regionale provveda all'adozione degli atti necessari all'attuazione del Programma stesso;

Considerato in particolare che tale azione, al fine di accelerare e razionalizzare l'utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP, prevede che la Giunta regionale quantifichi le risorse disponibili attraverso i soggetti gestori ex l.r. n. 77/1998;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 49 del 24.01.2005, con la quale sono state approvate le modalità per la quantificazione di tali risorse nonché dell'effettivo stato di attuazione dei relativi interventi;

Preso atto che il Consiglio regionale, con propria deliberazione n. 38 del 27 aprile 2006, ha approvato i criteri, le modalità e i termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica;

Rilevato che con tale atto il Consiglio regionale ha dato mandato alla Giunta di procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione dei piani operativi di reinvestimento delle risorse impegnandola a:

a) verificare l'effettivo stato di attuazione degli interventi già autorizzati con provvedimenti regionali di utilizzo dei proventi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP e conseguentemente quantificare le somme riferite agli interventi eventualmente non pervenuti all'effettivo inizio dei lavori;

b) procedere al completamento degli atti ricognitivi derivanti dalla cessione e dalla gestione del patrimonio ERP;

c) procedere per ciascun L.O.D.E. alla predisposizione delle integrazioni al piano operativo con le risorse di cui alle lettere a) e b);

Preso atto che con decreto dirigenziale n° 4710 del 12.10.2006, al fine di fondare l'accertamento delle risorse e del rispetto delle modalità e termini stabiliti su univoci presupposti di certezza e di uniformità amministrativa, sono state approvate le modalità attuative e procedurali per l'attuazione della deliberazione del Consiglio regionale n° 38 del 27.4.2006 nonché la relativa modulistica;

Richiamata la propria precedente deliberazione n° 462 del 13.04.2026, con la quale la Giunta regionale ha approvato il POR del L.O.D.E. di Firenze relativo all'anno 2024;

Vista la proposta di destinazione ed impiego delle risorse derivanti dall'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativa all'anno 2025 (Piano Operativo di Reinvestimento 2025) presentata dal soggetto gestore Casa Spa in data 15.09.2026 ed integrata in data 06.10.2026, sulla base delle decisioni assunte da comuni facenti parte del L.O.D.E. Fiorentino nella riunione del 29.07.2026 ed utilizzando gli appositi modelli "Proposta di localizzazione risorse: Mod. B/1" e "Piano operativo di reinvestimento: Mod. B/2";

Dato atto che gli uffici competenti della Giunta regionale hanno verificato l'ammissibilità della proposta sulla base del punto 2 dell'Allegato B alla d.c.r. 38/06, accertando la rispondenza della proposta alle finalità, criteri e priorità, tipologie e modalità stabiliti nelle direttive del Consiglio, ed in particolare:

- presenza di dichiarazioni dove si dia atto della sussistenza delle condizioni per l'effettivo inizio dei lavori nei termini stabiliti;
- effettiva copertura finanziaria del programma con i versamenti effettuati negli appositi conti correnti istituiti presso la sezione di tesoreria provinciale a fronte dei programmi già autorizzati in corso od in fase di avvio;

Preso atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica relativo all'anno 2025, oltre che delle risorse da riprogrammare relative ad economie da interventi conclusi nonché ad interventi non iniziati nei termini e quindi decaduti, quale risulta in sintesi nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

Visto il quadro riepilogativo delle proposte di localizzazione degli interventi di cui al piano operativo di reinvestimento, quale risulta dall'Allegato "B", parte integrante della presente deliberazione e preso atto dell'obbligo di trasmissione anche delle planimetrie degli interventi proposti al fine di poter completare l'iter procedurale di richiesta di rilascio dei visti di conformità sui relativi Q.T.E. ai sensi della d.g.r. n. 1195 del 1998;

Considerato che ai sensi del punto 2.4 dell'Allegato B alla citata delibera c.r. 38/06 tutti gli interventi finanziati devono pervenire all'inizio dei lavori entro dodici mesi dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) della presente delibera che approva il Piano Operativo;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 15/10/2026;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di prendere atto dello stato della rendicontazione delle risorse relative all'attività di gestione e di cessione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attinente all'anno 2025, oltre che delle risorse da riprogrammare relative ad economie da interventi conclusi nonché ad interventi non iniziati nei termini e quindi decaduti, così come riportata nella scheda istruttoria di cui all'Allegato "A", parte integrante della presente deliberazione;

2. di approvare il Piano Operativo di Reinvestimento delle risorse del L.O.D.E. Fiorentino relative al periodo 2025, quale risulta nell'Allegato "B", parte integrante della presente deliberazione;

3. di subordinare l'utilizzo di tali risorse alla verifica della conformità di ciascun intervento alle norme tecnico-economiche, con le procedure di cui alla propria deliberazione n. 1195 del 19.10.1998, seguendo le modalità di prelievo delle risorse fissate con la propria deliberazione n. 1109 del 14.10.2002.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ENRICO VIGNAROLI

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

ALLEGATO A

L.O.D.E. FIORENTINO
P.O.R. DELLE RISORSE ACCERTATE AL 31/12/2025

Scheda istruttoria

DISPONIBILITA' RISORSE LOCALIZZABILI	
Risorse incassate e versate:	€
Residuo canoni LRT 2/2019 art. 29 – anno 2025. Versamento effettuato sul conto n. 1986 in data 29/06/2026	494.034,93
Proventi da cessione alloggi L. 560/1993 e L.R. 57/1990 – anno 2025. Versamenti effettuati sul conto n. 1986 in data 19/01/2026, 13/02/2026 e 29/06/2026	356.194,52
Proventi da cessione alloggi L.R. 5/2014 – anno 2025. Versamento effettuato sul conto n. 1986 in data 29/06/2026	542.136,91
A) **Totale risorse incassate e versate**	**1.392.366,36**
Economie da interventi decaduti per mancato inizio lavori entro i termini previsti:	
D.G.R. n. 1528/19	995.655,81
D.G.R. n. 420/25	72.687,63
D.G.R. n. 462/26	136.952,39
Economie da interventi conclusi:	
D.G.R. n. 420/22 - D.G.R. n. 456/24 - D.G.R. n. 420/25	86.238,54
Economie da somme eccessivamente esigue non localizzate dai Comuni:	58.530,84
B) **Totale economie**	**1.350.065,21**
C) **TOTALE RISORSE DISPONIBILI NELLA CONTABILITA' SPECIALE** (A+B)	**2.742.431,57**
Risorse incassate e non versate:	0,00
D) **Totale risorse incassate e non versate**	**0,00**
E) Interventi effettuati in via d'urgenza ex D.G.R.T. 947/2010 – **E≤D**	0,00
F) TOTALE COMPLESSIVO RISORSE DISPONIBILI (comprese quelle non versate) (C+D)	**2.742.431,57**
G) **TOTALE RISORSE LOCALIZZATE nel presente P.O.R.** E+(≤C)	**2.650.430,55**
H) **RISORSE DA LOCALIZZARE PER FUTURI POR** (subordinatamente all'avvenuto versamento) (F-G)	**92.001,02**

ALLEGATO B

L.O.D.E.	FIORENTINO

Mod. B/2

PIANO OPERATIVO DI REINVESTIMENTO RISORSE ED ECONOMIE 2025

(punto 2.3. Allegato A alla Deliberazione C.R n. 38 del 27 aprile 2006 concernente criteri, modalità e termini per l'utilizzazione delle risorse disponibili derivanti dalla cessione e gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica)

SINTESI DEGLI INTERVENTI

n° progg.	comune	localizzazione	tip. int.	n° all.	entità finanziaria	rendicontazione comune	note
1	BAGNO A RIPOLI	Loc. Ponte a Ema Via Chiantigiana, 6C – 2° lotto	MS	4	30.830,05		
2	BARBERINO M.LLO	Loc. Cavallina Via del Palagio,1 - Via del Torracchione, 4 - Via XX Settembre, 95-97 – 2° lotto	MS	30	29.492,77		
3	BARBERINO-TAVARNELLE V.P.	Loc. San Donato in Poggio Piazza Pertini, 6	MS	6	25.797,87		
4	BORGO S. LORENZO	Loc. Ronta Via Pieri Stella, 1-5	MS	12	125.181,69		
5	CAMPI BISENZIO	Loc. San Donnino Via dei Manderi, 58-60	MS	30	141.116,79		
6A	FIRENZE	Viale Guidoni, 50A e 50B	RU	18	608.583,99		
6B	FIRENZE	Via Rocca Tedalda, 409	MS	12	290.000,00		
6C	FIRENZE	Via S.M. a Cintoia, 7	MS	24	750.000,00		
7	IMPRUNETA	Via Longo, 1-7	MS	36	42.941,83		
8	LASTRA A SIGNA	Loc. Malmantile Viale 8 Marzo, 2 - Via P. Togliatti, 27	MS	2	59.261,06		2 ALLOGGI SFITTI
9	MARRADI	Loc. Biforco Via Faenza, 38 – 2° lotto	MS	4	6.961,57		
10	PONTASSIEVE	Via G. Reni, 27	MS	1	25.999,14		1 ALLOGGIO SFITTO
11	REGGELLO	Via Ignazio Silone, 30	MS	1	21.613,99		1 ALLOGGIO SFITTO
12	RIGNANO S.A.	Via P. Togliatti, 2-6 – 2° lotto	MS	37	59.736,79		
13	RUFINA	Via della Costituzione, 3	MS	8	26.896,01		
14	S. CASCIANO V.P.	Loc. Chiesanuova Via F.lli Brunelleschi, 22	MS	1	27.587,57		1 ALLOGGIO SFITTO
15	SCANDICCI	Loc. Vingone Via dei Ciliegi, 25	MS	48	186.656,88		
16	SCARPERIA S. PIERO	Loc. Topo Guazzatoio Via E. Fermi, 5-5A	MS	6	29.559,33		
17	SESTO F.NO	Viale Ariosto, 681-687 - Viale della Pace, 20 - L.go IX Novembre, 2.a-b - Via del Risorgimento, 20	MS	107	79.321,57		
18	SIGNA	Via XX Settembre, 41	MS	6	82.891,65		
TOTALE				**393**	**2.650.430,55**		

REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 02/11/2026 *(punto N 65)*

Delibera *N 1365* *del 02/11/2026*

Proponente
EUGENIO GIANI
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione *Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)*
Dirigente Responsabile *Nicola CHECCHI*
Direttore *Giovanni MASSINI*
Oggetto:
D.C.M. 3/11/2023 – D.C.M. 5/12/2023 - O.C.D.P.C. 1037/2023 – O.C.D.P.C. 1202/2026 - Proposta ulteriori interventi ex lett. d) ai sensi dell'art. 2 della OCDPC 1202/2026

Presenti

Eugenio GIANI	Bintou Mia DIOP	David BARONTINI
Filippo BONI	Alberto LENZI	Cristina MANETTI
Leonardo MARRAS	Monia MONNI	Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

Denominazione	*Pubblicazione*	*Riferimento*
A	Si	Proposta di interventi

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A *Proposta di interventi*

d9c4b09ab2738cc305a46cfd4cfb739aaee228550b542ad4ca14f1f0a1703493

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della protezione civile” e s.m.i.;

VISTO che, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e dal 29 ottobre 2023 nel territorio delle Province di Massa-Carrara e Lucca, sono stati adottati, a livello nazionale ed europeo, i seguenti atti:

- la delibera del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2023, con la quale è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza nel territorio delle Province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e sono stati stanziati, nelle more della valutazione dell’effettivo impatto dell’evento in rassegna, € 5.000.000,00, a valere sul Fondo per le emergenze nazionali (FEN) di cui all’art. 44, comma 1, del d.lgs. n. 1/2018, per l’attuazione dei primi interventi urgenti;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 19 dicembre 2023, con la quale lo stato di emergenza è stato esteso alle Province di Massa-Carrara e Lucca per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 29 ottobre 2023 e sono stati stanziati ulteriori € 3.700.000,00, nelle more della valutazione dell’effettivo impatto dell’evento calamitoso;
- l’Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1037 del 5 novembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 264 dell’11 novembre 2023, recante “Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato”;
- la OCDPC n. 1041 del 17 novembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 276 del 25 novembre 2023, recante “Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato”;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 6 del 9 gennaio 2024, con la quale sono stati stanziati ulteriori € 25.000.000,00 per le attività di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell’art. 25 del d.lgs. n. 1/2018;
- il decreto-legge 29 marzo 2024, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2024, n. 67, con il quale, all’art. 9, comma 1, sono stati stanziati € 66.000.000,00 destinati alle misure di cui all’art. 25, comma 2, lettera c), del d.lgs. n. 1/2018;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 112 del 15 maggio 2024, con la quale sono stati stanziati ulteriori € 88.500.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali per le attività di cui alle lettere a) e b) del comma 2 dell’art. 25 del d.lgs. n. 1/2018;
- la decisione approvata il 23 settembre 2024 dal Consiglio dell’Unione europea e in data 8 ottobre 2024 dal Parlamento europeo per la mobilitazione del Fondo di solidarietà dell’Unione europea (FSUE) per € 67.811.826,00;
- la delibera del Consiglio dei ministri del 21 ottobre 2024, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 259 del 5 novembre 2024, con la quale è stato prorogato di ulteriori dodici mesi lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici in rassegna;
- la OCDPC n. 1128 del 31 gennaio 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2025, con la quale la Regione Toscana è stata autorizzata al trasferimento dello stanziamento attivato con deliberazione della Giunta regionale n. 1224 del 28 ottobre 2024, pari a € 2.123.000,00, successivamente incrementato a complessivi € 12.000.000,00, per gli interventi di cui alla lettera d) dell’art. 25, comma 2, del d.lgs. n. 1/2018;
- la delibera del Consiglio dei ministri dell’11 settembre 2025, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 19 novembre 2025, con la quale, in esito all’istruttoria effettuata dal

Dipartimento della Protezione civile, è stato approvato l'ulteriore stanziamento di € 131.400.000,00 per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 25 del d.lgs. n. 1/2018 afferenti al contesto emergenziale in rassegna;

- il decreto-legge 31 ottobre 2025, n. 159, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 254 del 31 ottobre 2025, con il quale, all'art. 20, è stata disposta l'ulteriore proroga al 31 dicembre 2025 dello stato di emergenza di cui trattasi;

TENUTO CONTO che per la gestione commissariale in oggetto è stata aperta la contabilità speciale n. 6425 – IBAN IT94U0100004306CS0000005140, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della OCDPC n. 1037/2023;

PRESO ATTO che, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4, comma 1, della OCDPC n. 1037/2023, con nota prot. n. 0097372 del 09/02/2024, il Commissario delegato, ai fini della valutazione dell'impatto effettivo degli eventi calamitosi in rassegna, ha trasmesso al Dipartimento della Protezione civile la ricognizione, tra gli altri, del fabbisogno degli interventi ex art. 25, comma 2, lett d) del D.lgs. n. 1/2018 per un importo complessivo di oltre 1 mld €;

CONSIDERATO che, in relazione al fabbisogno censito per gli interventi di cui all'art. 25 comma 2, lettera d) del d.lgs. n. 1/2018, è stata avviata da parte del Dipartimento l'istruttoria tecnica, tesa alla valutazione dell'ammissibilità o meno del predetto fabbisogno, in esito alla quale, tenuto conto delle note prot. DPC-DPC_Generale-P-UIV-ASE-0008322-14/02/2024 (prot. reg. 0111377 del 15/02/2024) e prot. DPC-DPC_Generale-P-UIV-ASE-0044304-05/09/2024 (prot. reg. n. 0477978 del 06/09/2024) il Commissario delegato ha provveduto a ritrasmettere, con nota prot. n. 0552594 del 22/10/2024, il medesimo fabbisogno suddiviso per ordine di priorità nonché a fornire le integrazioni documentali con successiva nota prot. n. 0104601 del 12/02/2025;

DATO ATTO che in esito all'invio delle predette classi di priorità di cui alla nota del 22/10/2024, il Dipartimento della Protezione civile ha dato avvio alla propria istruttoria, sia a livello documentale che tramite sopralluoghi, avvenuti dal 13 al 16 e dal 27 al 30 gennaio 2025, in riferimento al fabbisogno di classe 1, pari ad un importo di circa 331,6 mln €;

TENUTO CONTO che l'esito dell'istruttoria effettuata dal Dipartimento della Protezione civile sul fabbisogno di priorità 1 ha portato a distinguere tra interventi (o parte di essi) "coerenti", e pertanto ammissibili al finanziamento a valere su risorse del Fondo per le Emergenze Nazionali (FEN), interventi "strutturali", da finanziare a valere su altre tipologie di risorse (quali, nel caso specifico, economie accertate da altre misure, riutilizzo dei fondi FSUE, risorse regionali) e interventi "esclusi" (in tutto o in parte) e "non chiariti" rispetto alle integrazioni documentali richieste in fase istruttoria;

RICHIAMATA la delibera del Consiglio dei ministri dell'11 settembre 2025, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 19/11/2025, con la quale, in esito all'istruttoria effettuata dal Dipartimento della Protezione civile, è stato concesso l'ulteriore stanziamento, a valere sul FEN, pari ad € 131.400.000,00 per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del comma 2, dell'articolo 25 del d.lgs. n. 1/2018 relativamente al contesto emergenziale in rassegna;

VISTA l'ordinanza n. 168 del 5/12/2025 con la quale, tenuto conto della nota autorizzativa del Dipartimento della Protezione civile protocollo DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0057022-24/11/2025 (prot. reg. n. 0915799 del 25/11/2025), è stato approvato lo stralcio di Piano degli interventi urgenti ex lett. d), allegato A al medesimo atto, per l'importo complessivo di € 131.019.145,51, oltre ad € 30.854,49 quali somme a disposizione del Commissario delegato da programmare, sono stati individuati i relativi soggetti attuatori nonché approvate le disposizioni per

disciplinare le modalità di attuazione nonché quelle di erogazione e rendicontazione delle risorse finanziarie, di monitoraggio e di utilizzo delle deroghe normative;

TENUTO CONTO che il predetto stralcio di Piano è stato rimodulato e integrato con la successiva ordinanza n. 43 del 29/04/2026;

RICHIAMATA l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 1202 del 14 luglio 2026, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 25 luglio 2026, con la quale sono state dettate le disposizioni per favorire e regolare il subentro della Regione Toscana nelle iniziative finalizzate al superamento della situazione emergenziale conseguente agli eccezionali eventi meteorologici in rassegna, prevedendo, in particolare, all'art. 1:

- al comma 1, l'individuazione della Regione Toscana quale Amministrazione competente alla prosecuzione, in via ordinaria, dell'esercizio delle funzioni del Commissario delegato di cui all'art. 1, comma 1, della OCDPC n. 1037/2023, nel coordinamento degli interventi conseguenti agli eventi in rassegna, pianificati, approvati e non ancora ultimati;
- al comma 2, l'individuazione del Presidente della Regione Toscana quale soggetto responsabile delle iniziative finalizzate al completamento degli interventi integralmente finanziati e contenuti nei Piani degli interventi di cui all'art. 1 della OCDPC n. 1037/2023 e nelle eventuali rimodulazioni degli stessi già formalmente approvate dal Dipartimento della Protezione civile alla data di adozione della medesima ordinanza;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 1 della OCDPC n. 1202/2026, il Soggetto responsabile:

- prosegue, in via ordinaria, il coordinamento degli interventi pianificati, approvati e non ancora ultimati, avvalendosi delle strutture organizzative della Regione Toscana e dei soggetti attuatori già individuati;
- provvede, sulla base della documentazione amministrativo-contabile inerente alla gestione commissariale, alla ricognizione e all'accertamento delle procedure e dei rapporti giuridici pendenti, ai fini del definitivo trasferimento delle opere realizzate ai soggetti ordinariamente competenti;
- è autorizzato, al fine di consentire il completamento degli interventi e delle procedure amministrativo-contabili ad essi connesse, a utilizzare la contabilità speciale n. 6425 fino al 3 novembre 2027;
- è autorizzato a rimodulare i Piani degli interventi, previa approvazione del Dipartimento della Protezione civile, secondo quanto previsto dai commi 6 e 7 del medesimo art. 1;
- è tenuto a relazionare al Dipartimento della Protezione civile, con cadenza semestrale, sullo stato di attuazione degli interventi ricompresi nei Piani;

RICHIAMATA la nota MEF-RGS prot. n. 184445/2026 del 04/08/2026 (prot. reg. n. 0635588 del 05/08/2026), con la quale che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver autorizzato la Banca d'Italia alla modifica della denominazione della contabilità speciale IBAN IT94U0100004306CS0000005140, Alias RGS CS-311-0006425, da "COMMISSARIO DELEGATO OCDPC 1037-23 ZONA TOSCANA" a "SOGGETTO ATTUATORE OCDPC 1202-26 - OCDPC 1037-23 ZONA TOSCANA";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale n. 1024 del 10 agosto 2026, recante "D.C.M. 3/11/2023 – O.C.D.P.C. 1037/2023 – D.C.M. 5/12/2023 – DCM 21/10/2024 – D.L. 159/2025 – O.C.D.P.C. 1202/2026. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi finalizzati al superamento della situazione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato e dal 29 ottobre 2023 nel territorio delle province di Massa Carrara e Lucca",

con la quale, in attuazione di quanto disposto dalla OCDPC n. 1202/2026, sono state definite le modalità di prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi già pianificati e approvati nell'ambito della gestione commissariale, nonché le disposizioni relative alla loro attuazione, al monitoraggio, alla rendicontazione, all'utilizzo della contabilità speciale e alle eventuali rimodulazioni dei Piani degli interventi;

CONSIDERATO che, sulla base dell'iter istruttorio effettuato con il Dipartimento della Protezione civile di cui alla nota prot. DPC-DPC_Generale-P-UIII-POST-0045601-06/10/2026 (prot. reg. n. 0772838 del 07/10/2026), conservata agli atti di ufficio, è in corso di adozione la Delibera recante "*DCM 03/11/2023 - OCDPC n. 1037 del 05/11/2023 – DCM 05/12/2023 – OCDPC 1202/2026 – DGR 1024/2026. Prosecuzione, in regime ordinario, delle attività e degli interventi in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici dell'ottobre e del novembre 2023. Ulteriore rimodulazione dei Piani stralcio, aggiornamento delle disposizioni attuative relative agli interventi di tipo d) e aggiornamento di alcuni Settori regionali di riferimento"* con la quale, tra l'altro si approva l'ulteriore rimodulazione ed integrazione degli stralci di Piano ex lett. a), b), b) ulteriori e d);

TENUTO CONTO che, in relazione agli eventi emergenziali in rassegna, le necessità finanziarie per gli interventi di lettera d) ammissibili a valere sul FEN sono allineate agli atti adottati o in corso di adozione, come sopra indicati, per un importo complessivo quantificato in € 133.805.907,08;

PRESO ATTO, altresì, che, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 2 e 3 della OCDPC n. 1202/2026, il Soggetto responsabile è autorizzato ad individuare con propri provvedimenti, da adottare anche per stralci successivi e comunque nel limite delle risorse indicate all'art. 3 della medesima ordinanza, pari a complessivi € 121.216.880,55, ulteriori interventi di tipo d), anche di carattere strutturale e infrastrutturale, identificando per gli stessi i relativi soggetti attuatori, che potranno utilizzare, ove necessario, le deroghe di cui al richiamato articolo 4 della medesima OCDPC n. 1202/2026, ed effettuando per gli stessi la relazione di monitoraggio semestrale;

CONSIDERATO che il sopra citato art. 2 dispone che il Soggetto responsabile, acquisisca preliminarmente il parere della competente Autorità di bacino distrettuale sui suddetti provvedimenti di individuazione degli interventi;

PRESO ATTO dell'iter istruttorio effettuato dal competente Settore regionale in relazione alla più recente istruttoria effettuata per la revisione e gli aggiornamenti relativi agli interventi di lettera d) di tipo "strutturale", tenuto conto dei riscontri avuti dagli enti locali e dai Settori dei Geni civili territorialmente competenti in risposta alla nota prot. n. 0260349 del 30/03/2026 ed alle successive comunicazioni intercorse;

CONSIDERATO che la rilevanza e la strategicità del processo di selezione degli interventi a fronte del complessivo fabbisogno censito per gli interventi di cui all'art. 25 comma 2, lettera d) del d.lgs. n. 1/2018, nonché la necessità di acquisire un preliminare parere della competente Autorità di bacino distrettuale, rendono opportuno procedere con un preliminare atto della Giunta Regionale di condivisione della proposta di interventi;

RITENUTO, pertanto, di adottare, in relazione agli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2023, la proposta di interventi, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo complessivo di € 121.216.880,55, da trasmettere al Dipartimento della Protezione civile nonché all'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente;

CONSIDERATO altresì che a seguito della suddetta trasmissione nonché a fronte di ulteriori elementi integrativi e di aggiornamento acquisiti dal competente Settore regionale di riferimento

potranno essere apportate le necessarie modifiche e integrazioni all'elenco riportato in Allegato A entro il limite delle risorse finanziarie disposte dall'art. 3 della OCDPC 1202/2026;

RITENUTO di rimandare a successivi atti, contestualmente alla definitiva individuazione degli interventi a seguito dell'acquisizione del parere della competente Autorità di bacino distrettuale, l'individuazione delle modalità di attuazione degli interventi riportati in Allegato A;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate:

1. di adottare, sulla base dell'iter istruttorio effettuato dal Settore regionale di riferimento con gli enti locali ed i Settori dei Geni civili territorialmente competenti in relazione agli eventi meteorologici di ottobre-novembre 2023, la proposta di interventi, allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, per l'importo complessivo di € 121.216.880,55,
2. di stabilire che il predetto elenco viene trasmesso al Dipartimento della Protezione civile nonché all'Autorità di bacino distrettuale territorialmente competente per il relativo parere di competenza dando atto che a fronte degli stessi nonché a fronte di ulteriori elementi integrativi e di aggiornamento acquisiti dal competente Settore regionale di riferimento potranno essere apportate le necessarie modifiche e integrazioni all'elenco riportato in Allegato A entro il limite delle risorse finanziarie disposte dall'art. 3 della OCDPC 1202/2026;
3. di rimandare a successivi atti, contestualmente alla definitiva individuazione degli interventi a seguito dell'acquisizione del parere della competente Autorità di bacino distrettuale, l'individuazione delle modalità di attuazione degli interventi riportati in Allegato A;
4. di provvedere alla pubblicazione ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, sul sito istituzionale della Regione Toscana, nella sezione "Amministrazione trasparente – Interventi straordinari e di emergenza".

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5, 5-bis e 5-ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Nicola CHECCHI

Il Direttore
Giovanni MASSINI

Allegato A - Eventi meteorologici ottobre-novembre 2023 - Elenco interventi lett d) strutturali

SOGGETTO ATTUATORE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO AGGIORNATO E/O CONFERMATO
PROVINCIA DI FIRENZE				
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Calenzano	Mitigazione del pericolo idraulico sul torrente Marinella di Travalle a monte dell'attraversamento ferroviario	€ 6.000.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Campi Bisenzio	Efficientamento impianto di Crucignano	€ 1.000.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Campi Bisenzio	Interventi di consolidamento e sistemazione argine sinistro del F. Bisenzio dalla Via Barberinese fino al Ponte vecchio di Capalle Lotto II	€ 900.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Campi Bisenzio	Interventi di consolidamento e sistemazione argine sinistro del F. Bisenzio dal Ponte vecchio di Capalle fino alla immissione del torrente Marinella di Travalle	€ 3.500.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Campi Bisenzio	Interventi di consolidamento e sistemazione argine destro e sinistro della Gora del Ciliegio a monte dell'attraversamento della A11 fino all'attraversamento della SS 719	€ 1.500.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	FI	Campi Bisenzio	Adeguamento arginale dx del Fiume Bisenzio dal ponte della Rocca Strozzi fino all'accesso pedonale in corrispondenza di via S. Rocco	€ 2.000.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	FI	Cerreto Guidi	Realizzazione di un'area di esondazione per il Rio Stella a monte di via dell'Acquerata.	€ 1.850.000,00
Amm.Com. Fucecchio	FI	Fucecchio	Interventi di mitigazione del rischio idraulico sul rio di Fucecchio	€ 2.500.000,00
PROVINCIA DI LIVORNO				
Amm.Com. Livorno	LI	Livorno	Nuovo raccordo stradale in prosecuzione di Via Peppino impastato	€ 700.000,00
Amm.Prov. Livorno	LI	Livorno	M_12_Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore_ demolizione e ricostruzione dei ponti della SP Valle Benedetta valle e monte e sistemazione alveo	€ 5.000.000,00
Genio Civile Valdarno Inferiore RT	LI	Livorno	M_9a-8_Interventi di riduzione del rischio idraulico sul bacino del Rio Maggiore. Adeguamento tratto a monte, ringrosso argine in destra idraulica	€ 1.450.000,00
Genio Civile Valdarno Inferiore RT	LI	Livorno	A_11_Interventi di mitigazione del rischio idraulico. Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti. Sistemazione affluente	€ 3.400.000,00
Amm.Com. Livorno	LI	Livorno	Demolizione e ricostruzione del ponte di Via di Monterotondo sul Fosso del Molino	€ 800.000,00
PROVINCIA DI LUCCA				
Amm.Com. Camporgiano	LU	Camporgiano	SISTEMAZIONE FRANA COL DI RAVA – PUGLIANELLA. Lotto 2	€ 710.000,00
Amm.Com. Capannori	LU	Capannori	Interventi di regimazione idraulica nelle frazioni di Lammari e Marlia	€ 350.000,00
Amm.Prov. Lucca	LU	Barga	SP40 Gallicano Mologno - Fenomeni erosivi del Fiume Serchio in loc. Mologno. Realizzazione di opere di completamento di difesa del ponte.	€ 2.000.000,00

Allegato A - Eventi meteorologici ottobre-novembre 2023 - Elenco interventi lett d) strutturali

SOGGETTO ATTUATORE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO AGGIORNATO E/O CONFERMATO
PROVINCIA DI MASSA E CARRARA				
Amm.Com. Comano	MS	Comano	Regimazione delle acque nel movimento franoso in loc. Castello	€ 250.000,00
PROVINCIA DI PISA				
Genio Civile Valdarno Inferiore RT	PI	Crespina Lorenzana	I_Interventi di riduzione del rischio idraulico sul Torrente Isola principali affluenti (Tavola)	€ 2.150.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PI	San Miniato	Sistemazione idraulica del rio San Bartolomeo, nel comune di San Miniato (PI). Lotto 1 - Realizzazione di casse di espansione nel bacino di monte.	€ 1.000.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PI	Ponsacco	Realizzazione di una cassa di espansione sul rio San Giorgio, a monte della S.P. 67 nel Comune di Ponsacco (PI)	€ 1.500.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PI	Calcinaia	Canale diversivo del fosso Vecchio di Pontedera con nuova immissione nel canale Scolmatore dell'Arno	€ 1.500.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PI	Fauglia	Realizzazione cassa d'espansione su Rio Cascine affluente del Rio Conella in loc. Acciaiolo	€ 3.000.000,00
PROVINCIA DI PRATO				
Amm.Com. Montemurlo	PO	Montemurlo	Smottamenti viari, cedimento murature di sostegno viario, accumulo di detriti in alveo	€ 400.000,00
Amm.Com. Carmignano	PO	Carmignano	Opere di mitigazione del rischio idraulico attinente a fossi tombati in dx idraulica del Torrente Furba loc. Seano	€ 230.000,00
Amm.Com. Cantagallo	PO	Cantagallo	Messa in sicurezza della Strada di Querceta tramite consolidamento successivo ai lavori di somma urgenza	€ 700.000,00
Amm.Com. Vaiano	PO	Vaiano	Rifacimento scarpate di contenimento via degli Anemoni/Via della Cesta con attraversamenti - regimazione delle acque e asfalto distrutto per ruscellamento incontrollato acque	€ 368.900,00
Unione Comuni Val di Bisenzio	PO	Cantagallo	ADEGUAMENTO PONTE STRADALE PER MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA ABITATO IL FABBRO. (STRALCIO FUNZIONALE)	€ 900.000,00
Unione Comuni Val di Bisenzio	PO	Vaiano	Realizzazione di briglie a bocca tarata sul Rio la Briglia e Fosso di Pupigliano	€ 1.200.000,00
Amm.Com. Montemurlo	PO	Montemurlo	Sistemazione sponde Torrente Bagnolo	€ 40.000,00
Amm.Com. Montemurlo	PO	Montemurlo	Interventi di manutenzione del guado Via Genova e opere collegate	€ 50.000,00
Amm.Com. Prato	PO	Prato	P.P-pulizia del tratto tombato della Rimpolla	€ 600.000,00
Amm.Com. Prato	PO	Prato	P.P-via Fonda di Figline	€ 500.000,00
Amm.Com. Prato	PO	Prato	P.P-Cascine di Tavola	€ 500.000,00

Allegato A - Eventi meteorologici ottobre-novembre 2023 - Elenco interventi lett d) strutturali

SOGGETTO ATTUATORE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO AGGIORNATO E/O CONFERMATO
Genio Civile Valdarno Centrale RT	PO	Prato	Interventi di mitigazione del rischio idraulico del torrente Iolo-Bardena e degli affluenti presso l'abitato di Figline a Prato	€ 10.000.000,00
Genio Civile Valdarno Centrale RT	PO	Prato	Interventi di mitigazione del rischio idraulico del torrente Iolo-Bardena e degli affluenti presso l'abitato di Galceti a Prato	€ 9.300.000,00
Genio Civile Valdarno Centrale RT	PO	Montemurlo	Interventi di ripristino e regimazione idraulica del torrente Bagnolo e affluenti a monte di via Montalese Vecchia	€ 5.000.000,00
Genio Civile Valdarno Centrale RT	PO	Montemurlo	Interventi di ricostruzione delle opere arginali del torrente Bagnolo tra via Montalese vecchia e via Berlinguer	€ 2.500.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PO	Montemurlo	Interventi di gestione del materiale solido lungo il torrente Funandola a monte di via Fermi – via Morecci	€ 700.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PO	Montemurlo	Interventi di gestione del materiale solido lungo il torrente Stregale a monte del ponte di via Morecci	€ 800.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PO	Carmignano	REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE SUL T. FURBA NEL COMUNE DI CARMIGNANO	€ 3.430.000,00
PROVINCIA DI PISTOIA				
Amm.Com. Quarrata	PT	Quarrata	LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL RIO DELLE MULINA IN VIA FOLONICA A QUARRATA	€ 1.000.000,00
Amm.Com. Quarrata	PT	Quarrata	LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL TORRENTE FERMULLA IN VIA SAN LORENZO A QUARRATA	€ 1.350.000,00
Amm.Com. Quarrata	PT	Quarrata	LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PONTICELLO SUL FOSSO IMPIALLA IN VIA VECCHIA FIORENTINA I TR., LOCALITA' MARTIRI	€ 850.000,00
Amm.Com. Quarrata	PT	Quarrata	LAVORI DI ADEGUAMENTO IDRAULICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PONTE SUL TORRENTE FERMULLA IN VIA LARGA A QUARRATA	€ 1.340.000,00
Amm.Com. Quarrata	PT	Quarrata	REGIMAZIONE ACQUE SUPERFICIALI ESTERNE NON CENSITE NEL RETICOLO DI GESTIONE LRT 79/2012	€ 1.630.000,00
Amm.Com. Pistoia	PT	Pistoia	Ripristino di guard-rail divelto a seguito di frana con contestuale carico, trasporto e smaltimento di materiale terroso franato	€ 70.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PT	Pistoia	Mitigazione del pericolo idraulico nell'area Nespolo Chiazzano	€ 1.550.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PT	Quarrata	Interventi di superamento delle criticità strutturali per tratti delle arginature del t. Stella dal Ponte Torto fino alla sbocco nel t. Ombrone	€ 3.000.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PT	Quarrata	Interventi di ripristino lungo il t. Fermulla	€ 700.000,00
Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno	PT	Serravalle Pistoiese	Intervento di adeguamento arginale del rio di Castelnuovo dall'immissione nel t. Stella fino a monte dell'attraversamento della SP9	€ 1.500.000,00
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PT	Larciano	Realizzazione di un'area di esondazione per il Fosso Agnese, il Fosso Baccane ed il Torrente Bagnolo subito a monte dell'abitato delle Baccane.	€ 2.000.000,00

Allegato A - Eventi meteorologici ottobre-novembre 2023 - Elenco interventi lett d) strutturali

SOGGETTO ATTUATORE	PROVINCIA	COMUNE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO AGGIORNATO E/O CONFERMATO
Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno	PT	Lamporecchio	Realizzazione di una cassa di espansione sul Fosso di Lamporecchio a monte dell'abitato di Lamporecchio	€ 1.500.000,00
PROVINCIA DI PISTOIA E PRATO				
Genio Civile Valdarno Centrale RT	PT/PO	Montale/ Montemurlo	Riassetto funzionale e strutturale del t. Agna dalla confluenza fino a valle di via Berlinguer	€ 24.447.980,55
			TOTALE	**€ 121.216.880,55**

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 29 ottobre 2026, n. 141

Oggetto: Collaborazione con l'Università degli Studi di Siena per la realizzazione del progetto "Senza Rossetto. Cittadine. Il voto alle donne e la Repubblica, 1946–2026" ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990.

Sono presenti	STEFANIA SACCARDI	**Presidente del Consiglio regionale**
	ANTONIO MAZZEO	**Vicepresidenti**
	DIEGO PETRUCCI	
	JACOPO MARIA FERRI	**Consiglieri segretari questori**
	IRENE GALLETTI	
	MASSIMILIANO GHIMENTI	**Consigliere segretario**
È assente	VITTORIO FANTOZZI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: Il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di Presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la Legge Regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità R.I.A.C);
- l'articolo 11 del Regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce alcuni principi fondamentali, considerati veri e propri pilastri della nostra democrazia, con particolare riferimento all'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge (art. 3), alla partecipazione politica e al diritto di voto alle donne (art. 48) e alle pari opportunità tra uomini e donne (art. 51);

Richiamato l'articolo 3, comma 2, dello Statuto regionale, secondo il quale «La Regione opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani» e richiamato altresì il successivo articolo 4, comma 1, che prevede, tra le finalità principali, alla lettera «b) l'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo» e alla lettera «f) il diritto alle pari opportunità tra donne e uomini e alla valorizzazione della differenza di genere nella vita sociale e culturale»;

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e in particolare l'articolo 1, comma 3 bis) "Fermo restando quanto stabilito al comma 1, non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti alla realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di Presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 (Istituzione della festa della Toscana) e delle relazioni istituzionali di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'assemblea legislativa regionale)";

Considerato che nel corso del 2026 ricorrono gli ottanta anni dal riconoscimento del diritto di voto alle donne in Italia, passaggio fondamentale nella storia democratica del paese e momento costitutivo della piena partecipazione femminile alla vita civile, politica e istituzionale nazionale;

Rilevato che tale anniversario riveste carattere di eccezionalità e straordinarietà e che il Consiglio regionale della Toscana intende promuovere e sostenere, iniziative capaci di coniugare memoria storica, valorizzazione del ruolo delle donne, espressioni culturali diffuse sul territorio, partecipazione delle comunità locali e trasmissione intergenerazionale della memoria e delle tradizioni storiche;

Richiamato l'ordine del giorno 29 luglio 2026 n. 751, collegato alla deliberazione 29 luglio 2026, n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028. 4^ variazione. Assestamento delle previsioni di bilancio), approvato dal Consiglio regionale avente a oggetto "In merito all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione del bilancio del Consiglio regionale. Criteri per l'organizzazione della cerimonia celebrativa dell'80° anniversario del voto alle donne";

Visto il progetto denominato "Senza Rossetto. Cittadine. Il voto alle donne e la Repubblica, 1946–2026", che è stato presentato dall'Università degli Studi di Siena con prot. n. 14793/2026 e che prevede la realizzazione di tre ambiti di attività:

- l'evento pubblico "Il voto alle donne e la fondazione della Repubblica. 1946–2026" che si terrà il giorno 24 novembre 2026 presso la sede della Fondazione Accademia Musicale Chigiana, con l'inaugurazione di una mostra di approfondimento documentario dedicata al 2 giugno 1946 e al primo voto delle donne, in collaborazione con l'Archivio storico del Quirinale e con l'Archivio Diaristico Nazionale;
- la messa a punto di un sito web per raccogliere e organizzare in forma digitale una selezione dei documenti dell'archivio del giudice costituzionale Mario Bracci, relativi alla fondazione della Repubblica;
- la pubblicazione di un volume dedicato al rapporto tra la Corte costituzionale e il legislatore, quale approfondimento dell'attuazione dei principi costituzionali e dello sviluppo dell'ordinamento repubblicano fondato nel 1946;

Considerato che il progetto, finalizzato a promuovere una riflessione storica, giuridica e civile sul percorso che ha condotto al riconoscimento dei diritti politici delle donne e sul contributo di questo momento storico alla costruzione della Repubblica, risulta coerente con le finalità statutarie;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), che all'articolo 15 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il D. Lgs. 36/2023, Codice degli appalti, che all'art. 7, comma 4, prevede che le stazioni appaltanti o enti concedenti possono cooperare tra loro per il perseguimento di obiettivi di interesse comune e che detta cooperazione non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:

a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

Evidenziato che il Consiglio regionale e l'Università degli Studi di Siena condividono l'interesse pubblico alla realizzazione condivisa dell'iniziativa che persegue finalità di interesse comune, valorizzando la memoria di un momento storico fondante della Repubblica, approfondendo al contempo la conoscenza del contributo delle donne alla vita democratica, istituzionale, giuridica, sociale e culturale del Paese, promuovendo il dialogo tra istituzioni, università, comunità scientifica e cittadinanza e la diffusione dei valori costituzionali di uguaglianza, partecipazione e pari opportunità, e che non sussiste alcuna controprestazione a favore del Consiglio regionale;

Ritenuto pertanto di procedere alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Siena per la realizzazione condivisa del progetto "Senza Rossetto. Cittadine. Il voto alle donne e la Repubblica, 1946–2026" per celebrare l'ottantesimo anniversario dal riconoscimento del diritto di voto alle donne quale momento essenziale nella storia costituzionale del nostro paese e a riconoscere a tal fine una compartecipazione del Consiglio regionale per l'importo di euro 10.000,00 sulla base delle risorse attualmente disponibili sul pertinente capitolo di spesa;

a voti unanimi,

delibera

1. di sostenere, per le motivazioni esposte in narrativa e in coerenza con i principi costituzionali e statutari, la realizzazione di iniziative sul territorio regionale rivolte a promuovere, presso la cittadinanza toscana, una riflessione storica, giuridica e civile sul percorso che ha condotto al riconoscimento dei diritti politici delle donne e sul contributo di questo momento alla costruzione della Repubblica italiana;

2. di dare mandato alla Dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 241/1990 e per le motivazioni espresse in narrativa, di procedere alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Siena per la realizzazione condivisa del progetto denominato "Senza Rossetto. Cittadine. Il voto alle donne e la Repubblica, 1946–2026" per celebrare l'ottantesimo anniversario dal riconoscimento del diritto di voto alle donne quale momento essenziale nella storia costituzionale del nostro paese;

3. di riconoscere a favore dell'Università degli Studi di Siena, nell'ambito del sopracitato accordo di collaborazione, una compartecipazione economica di euro 10.000,00 per la realizzazione del progetto in argomento sulla base delle risorse attualmente disponibili sul pertinente capitolo di spesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE — Stefania Saccardi

IL SEGRETARIO — Monica Piovi

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 29 ottobre 2026, n. 142

Oggetto: Linee di indirizzo per la collaborazione con il Comune di Volterra per la realizzazione del progetto "XXV Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra" ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/1990.

Sono presenti	STEFANIA SACCARDI	**Presidente del Consiglio regionale**
	ANTONIO MAZZEO	**Vicepresidenti**
	DIEGO PETRUCCI	
	JACOPO MARIA FERRI	**Consiglieri segretari questori**
	IRENE GALLETTI	
	MASSIMILIANO GHIMENTI	**Consigliere segretario**
È assente	VITTORIO FANTOZZI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: Il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di Presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la Legge Regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del Regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del Regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 29 luglio 2026 n. 59 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2026-2027-2028 – 4^ variazione – Assestamento delle previsioni di bilancio) che dispone l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione 2025 nel rispetto delle finalità previste dall'articolo 42 del d.lgs. 118/2011;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), che all'articolo 15 prevede che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici), che all'art. 7, comma 4, prevede che le stazioni appaltanti o enti concedenti possono cooperare tra loro per il perseguimento di obiettivi di interesse comune e che detta cooperazione non rientra nell'ambito di applicazione del codice quando concorrono tutte le seguenti condizioni:
a) interviene esclusivamente tra due o più stazioni appaltanti o enti concedenti, anche con competenze diverse;
b) garantisce la effettiva partecipazione di tutte le parti allo svolgimento di compiti funzionali all'attività di interesse comune, in un'ottica esclusivamente collaborativa e senza alcun rapporto sinallagmatico tra prestazioni;
c) determina una convergenza sinergica su attività di interesse comune, pur nella eventuale diversità del fine perseguito da ciascuna amministrazione, purché l'accordo non tenda a realizzare la missione istituzionale di una sola delle amministrazioni aderenti;
d) le stazioni appaltanti o gli enti concedenti partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

Considerato che lo Statuto della Regione Toscana, all'articolo 4, individua tra le finalità prioritarie della Toscana la promozione della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico e la tutela dell'identità culturale del territorio;

Richiamata la legge regionale 11 novembre 2015, n. 46, concernente la valorizzazione dell'identità toscana, riconosce e promuove il patrimonio storico, culturale, artistico e delle tradizioni che caratterizzano la comunità regionale, favorendone la conoscenza e la diffusione;

Vista la legge regionale 31 gennaio 2025, n. 9 (Iniziative del Consiglio regionale per la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità e delle tradizioni del territorio regionale. Modifiche alla l.r. 46/2015) che, modificando la citata l.r. 46/2015, ha introdotto il Capo II ter "Iniziative per la valorizzazione dell'identità e delle tradizioni del territorio toscano";

Vista la legge regionale 4 febbraio 2025, n. 10, recante disposizioni per la promozione dell'identità territoriale della Toscana da parte del Consiglio regionale, attribuisce al Consiglio regionale il

compito di sostenere iniziative volte alla valorizzazione delle peculiarità storiche, culturali e identitarie dei territori toscani;

Visto in particolare l'articolo 3 quinquies, comma 1, della sopra citata l.r. 46/2015, così come modificata dalla l.r. n. 9/2025, in base al quale "Il Consiglio regionale, al fine di promuovere la salvaguardia e la valorizzazione dell'identità e delle tradizioni del territorio regionale, intende sostenere economicamente l'organizzazione di iniziative rivolte alla realizzazione di tali finalità";

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 3 bis) "Fermo restando quanto stabilito al comma 1, non costituiscono spese di rappresentanza le spese inerenti alla realizzazione di eventi, iniziative e progetti di carattere istituzionale deliberati dall'Ufficio di Presidenza, direttamente o in compartecipazione con altri soggetti, volti all'attuazione dei principi e delle finalità dell'ordinamento regionale di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto, delle disposizioni della legge regionale 21 giugno 2001, n. 26 (Istituzione della festa della Toscana) e delle relazioni istituzionali di cui all'articolo 5 della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'assemblea legislativa regionale)";

Visto il progetto XXV Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra pervenuto da parte del Comune di Volterra via PEC n. 2026/0014420 il 21 ottobre 2026, agli atti degli uffici;

Considerato che il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra, giunto alla sua XXV edizione, rappresenta un'iniziativa di rilevante interesse pubblico regionale, idonea a promuovere e valorizzare il patrimonio archeologico, storico e culturale della Toscana, nonché a rafforzare la conoscenza e la diffusione dell'identità dei territori toscani, attraverso attività culturali, artistiche e divulgative rivolte alla cittadinanza e ai visitatori;

Considerato inoltre che il progetto, in occasione del venticinquesimo anniversario del Festival, coniuga la valorizzazione del Teatro Romano e del patrimonio storico di Volterra con iniziative di produzione culturale, comunicazione e promozione territoriale, generando positive ricadute culturali, educative e di attrattività per il territorio regionale;

Considerato che il progetto consiste in una serie di attività preparatorie necessarie alla realizzazione dello spettacolo celebrativo, dalla definizione del progetto artistico e registico alla progettazione dei costumi, dalla selezione del cast artistico e tecnico allo svolgimento delle prove, fino all'organizzazione logistica e operativa della produzione ed attività di digitalizzazione e promozione finalizzate alla valorizzazione, comunicazione e diffusione del Festival attraverso il restyling degli strumenti digitali come la realizzazione dell'archivio delle edizioni del Festival e dei materiali informativi e promozionali coordinati;

Considerato altresì che il progetto prevede il coinvolgimento diretto di professionalità artistiche, tecniche e organizzative del territorio toscano, favorendo l'attivazione della filiera regionale dello spettacolo dal vivo attraverso la partecipazione di attori, tecnici, scenografi, sartorie teatrali e altre maestranze specializzate, nonché la realizzazione di attività laboratoriali, formative e di residenza artistica rivolte a studenti, giovani e operatori culturali, contribuendo alla crescita delle competenze professionali e alla trasmissione dei saperi legati alle arti performative;

Considerato inoltre che l'iniziativa riveste un elevato valore artistico e culturale in quanto celebra il venticinquesimo anniversario del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra attraverso la realizzazione di uno spettacolo di ispirazione classica di alta qualità, ospitato nello straordinario contesto del Teatro Romano di Volterra, promuovendo il dialogo tra patrimonio archeologico, tradizione teatrale e linguaggi contemporanei e contribuendo alla valorizzazione e alla diffusione dell'identità culturale della Toscana;

Evidenziato l'interesse pubblico condiviso da Comune di Volterra e Consiglio regionale della Toscana alla realizzazione di un programma coordinato di attività culturali e divulgative per la realizzazione del progetto in oggetto;

Ritenuto pertanto di procedere alla sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 241/1990, di un accordo di collaborazione con il Comune di Volterra per la realizzazione condivisa del progetto "XXV Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra" e a riconoscere a tal fine una compartecipazione del Consiglio regionale per l'importo di euro 15.000,00 a fronte di un valore complessivo del progetto pari ad euro 19.000,00;

a voti unanimi,

delibera

1. di sostenere, per le motivazioni sopra dette, ai sensi dell'art.4 dello Statuto regionale della Toscana e della legge regionale 9 aprile 2015, n. 46 (Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie e delle iniziative per la valorizzazione dell'identità toscana), la realizzazione di progetto relativi all'anno 2026, finalizzati a riconoscere e promuovere il patrimonio storico, culturale, artistico e delle tradizioni che caratterizzano la comunità regionale, favorendone la conoscenza e la diffusione;

2. di dare mandato alla Dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, ai sensi dell'articolo 15 della l.r. 241/1990 e per le motivazioni espresse in narrativa, di procedere alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione con il Comune di Volterra per la realizzazione condivisa del progetto denominato "XXV Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra" in considerazione del fatto che il Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra costituisce una consolidata esperienza di promozione culturale che, attraverso il recupero e la reinterpretazione contemporanea del patrimonio classico, contribuisce alla diffusione della storia e dell'identità della Toscana, favorendo la partecipazione della comunità locale e la conoscenza dei valori culturali regionali anche presso un pubblico nazionale e internazionale e inoltre determina positive ricadute sul tessuto culturale ed economico regionale mediante il coinvolgimento di maestranze, artisti e professionalità toscane della filiera dello spettacolo dal vivo e attraverso la realizzazione di attività laboratoriali e formative rivolte ai giovani e alla cittadinanza;

3. di riconoscere a favore del Comune di Volterra, nell'ambito del sopracitato accordo di collaborazione, una compartecipazione economica di euro 15.000,00 per la realizzazione del progetto in argomento sulla base delle risorse attualmente disponibili sul pertinente capitolo di spesa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE — IL SEGRETARIO

Stefania Saccardi — Monica Piovi

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 29 ottobre 2026, n. 147

Oggetto: **Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) e legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale) – concessione marchi, sale e servizi tipografici.**

Sono presenti	STEFANIA SACCARDI	**Presidente del Consiglio regionale**
	ANTONIO MAZZEO	**Vicepresidenti**
	DIEGO PETRUCCI	
	JACOPO MARIA FERRI	**Consiglieri segretari questori**
	IRENE GALLETTI	
	MASSIMILIANO GHIMENTI	**Consigliere segretario**
È assente	VITTORIO FANTOZZI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: Il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38 coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126 e 21 dicembre 2016, n. 147 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023 n. 82, 11 gennaio 2024, n.7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Dato atto che sono pervenute le richieste di utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010 da parte di:
- Ente Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve A.P.S., per il "Calendario 2027 per Fondazione onlus Niccolò Galli", iniziativa benefica che, con l'obiettivo di unire la valorizzazione della storia e delle tradizioni del territorio a un concreto impegno di solidarietà, sostiene per questa edizione la Fondazione Onlus Niccolò Galli, impegnata a favore dei giovani attraverso iniziative di solidarietà e di assistenza sociale e sociosanitaria;

- Associazione Turistica Pro Loco Carmignano A.P.S., per “Florio Londi: Memoria, Tradizioni Popolari e Identità del Territorio Toscano”, iniziativa volta a valorizzare e tramandare la memoria del poeta di Carmignano, il suo percorso artistico e il patrimonio di testimonianze, di immagini e tradizioni legate alla sua esperienza, attraverso la realizzazione di una mostra documentaria e fotografica, un incontro pubblico e l'istituzione di un riconoscimento culturale dedicato al poeta;

Preso atto dell’istruttoria predisposta dal Settore “Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto”, in cui è evidenziato, ai sensi dell’articolo 18 “Criteri per la concessione del marchio” del citato disciplinare, che le iniziative sono corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all’articolo 4, comma 1 dello Statuto;

Dato atto che sono pervenute le richieste, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009 di:

- servizi tipografici da parte di:
  - Associazione Fior di Corleone, per la stampa di “Colorando il buio – photo edition 2026”, fotolibro di momenti dell’estemporanea di fotografi che si è svolta presso la Tenuta confiscata alla mafia di Suvignano che raccoglie immagini di diversi artisti che interpretano cosa significhi "restituire" un bene alla collettività;
  - Comune di Greve in Chianti, per la stampa e inserimento in EDA di “Il nostro canto libero. La storia di Radio Chianti”, volume che racconta la storia dell’emittente privata Radio Chianti, fondata da Don Giuseppe Reggioli nel 1978, attiva per quasi venti anni e che ha rappresentato un esempio di aggregazione sociale e di riferimento culturale per l’intera comunità;
- utilizzo gratuito di sala istituzionale da parte di Oxfam Italia Intercultura Soc. Coop. Impresa Sociale, per il convegno di presentazione della monografia “Tra le maglie dell’accoglienza. Migrazioni, vulnerabilità e protezione internazionale” – Risultati della ricerca “Vulnerabilità in accoglienza”, nella quale sono confluiti i risultati che ha preso in esame tre territori (Torino, Firenze e Messina) attraverso interviste a referenti istituzionali, operatori dei centri di accoglienza, professionisti dei servizi sociosanitari e persone accolte, con particolare attenzione alle madri sole con figli minori;

Preso atto dell’istruttoria predisposta dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, in cui è evidenziato che le richieste sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 “Soggetti beneficiari” e 3 “Tipologia delle iniziative” del Disciplinare, in quanto:

- i soggetti proponenti sono in possesso dei requisiti richiesti: enti/associazioni senza fini di lucro aventi sede legale in Toscana, le iniziative si svolgono nel territorio regionale e l’accesso alle stesse è gratuito;
- i temi delle iniziative proposte sono corrispondenti alle finalità istituzionali di cui agli articoli 3 e 4 dello Statuto;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (note prot. 14790/2026);

Ritenuto di concedere ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della l.r. 15/2010, l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario ai soggetti sottoelencati:

- Ente Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve A.P.S., per il “Calendario 2027 per Fondazione onlus Niccolò Galli”;
- Associazione Turistica Pro Loco Carmignano A.P.S., per l’iniziativa “Florio Londi: Memoria, Tradizioni Popolari e Identità del Territorio Toscano”;

Ritenuto di concedere, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4 febbraio 2009:
- servizi tipografici ai soggetti di seguito elencati:
  - Associazione Fior di Corleone, per la stampa di 150 copie del volume “Colorando il buio – photo edition 2026”;
  - Comune di Greve in Chianti, per la stampa di 150 copie e inserimento in EDA del volume “Il nostro canto libero. La storia di Radio Chianti”;
- utilizzo gratuito di sala istituzionale a Oxfam Italia Intercultura Soc. Coop. Impresa Sociale, per il convegno di presentazione della monografia “Tra le maglie dell’accoglienza. Migrazioni, vulnerabilità e protezione internazionale” – Risultati della ricerca “Vulnerabilità in accoglienza”;

Ritenuto inoltre di procedere alla stampa di n. 150 copie di “La Polizia di Firenze nell'alluvione del '66” - Volume EDA n. 171, volume che ripercorre il ruolo e l'impegno della Polizia di Firenze nell'operazione di soccorso alla popolazione durante l'alluvione del 1966, su proposta della Presidente del Consiglio;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all’assunzione dei necessari adempimenti amministrativi,

a voti unanimi,

delibera

1. di concedere, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi dell’articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), l’utilizzo gratuito del marchio del Consiglio regionale da apporre sul materiale pubblicitario ai soggetti sottoelencati:
   - Ente Corteo Storico Castel Sant'Angelo di Pontassieve A.P.S., per il “Calendario 2027 per Fondazione onlus Niccolò Galli”;
   - Associazione Turistica Pro Loco Carmignano A.P.S., per l’iniziativa “Florio Londi: Memoria, Tradizioni Popolari e Identità del Territorio Toscano”;

2. di concedere, ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009:
   - servizi tipografici ai soggetti di seguito elencati:
     - Associazione Fior di Corleone, per la stampa di 150 copie del volume “Colorando il buio – photo edition 2026”;
     - Comune di Greve in Chianti, per la stampa di 150 copie e inserimento in EDA del volume “Il nostro canto libero. La storia di Radio Chianti”;
   - utilizzo gratuito di sala istituzionale a Oxfam Italia Intercultura Soc. Coop. Impresa Sociale, per il convegno di presentazione della monografia “Tra le maglie

dell'accoglienza. Migrazioni, vulnerabilità e protezione internazionale" – Risultati della ricerca "Vulnerabilità in accoglienza";

3. di procedere alla stampa di n. 150 copie del volume EDA n. 171 "La Polizia di Firenze nell'alluvione del '66";

4. di incaricare con il presente atto la dirigente del competente settore di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE	IL SEGRETARIO
Stefania Saccardi	Monica Piovi

REGIONE TOSCANA

Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XII legislatura

Deliberazione 29 ottobre 2026, n. 148

Oggetto: Legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) – concessione contributi.

Sono presenti	STEFANIA SACCARDI	**Presidente del Consiglio regionale**
	ANTONIO MAZZEO	**Vicepresidenti**
	DIEGO PETRUCCI	
	JACOPO MARIA FERRI	**Consiglieri segretari questori**
	IRENE GALLETTI	
	MASSIMILIANO GHIMENTI	**Consigliere segretario**
È assente	VITTORIO FANTOZZI	**Consigliere segretario**

Presidente della seduta: Stefania Saccardi

Segretario della seduta: Il Segretario generale Monica Piovi

Allegati N. 1

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:
- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Vista la legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) ed in particolare l'articolo 1, comma 1, lettera c) "spese per contribuire ad iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali del Consiglio per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva, attraverso la messa a disposizione gratuita di strutture, servizi o mezzi di pertinenza del Consiglio oppure attraverso contributi finanziari";

Visto l'articolo 6, comma 4, della legge regionale 23 febbraio 2010, n. 15 (Norme sulle sponsorizzazioni e sul marchio del Consiglio regionale), che prevede la concessione a titolo gratuito del marchio del Consiglio per iniziative di enti pubblici, ovvero ad attività o iniziative a carattere culturale, sociale o di pubblica utilità di enti morali o associazioni culturali o di volontariato riconosciute dall'Ufficio di presidenza particolarmente meritevoli di essere contraddistinte anche dal marchio del Consiglio regionale;

Visto il Testo unico delle disposizioni organizzative e procedimentali del Consiglio regionale di competenza dell'Ufficio di presidenza approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 38, coordinato con le modifiche apportate con deliberazione Ufficio di presidenza 30 luglio 2015, n. 54, 10 settembre 2015, n. 68, 18 novembre 2015, n. 103, 28 gennaio 2016, n.7, 11 maggio 2016, n. 62, 27 luglio 2016, n. 88, 3 agosto 2016, n. 91, 2 novembre 2016, n. 126, 21 dicembre 2016, n. 147, 16 maggio 2018, n. 57 e 22 aprile 2020, n. 32, 21 settembre 2023, n. 82, 11 gennaio 2024, n. 7 e 9 gennaio 2025 n.7;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di presidenza:
- 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio);
- 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015), d'ora in avanti chiamato Disciplinare;

Viste le richieste di contributo economico pervenute ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l. r. 4/2009 e depositate agli atti dell'ufficio;

Richiamato l'articolo 5 del Disciplinare "Istruttoria delle domande e impegno di spesa" e preso atto delle istruttorie predisposte dal Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto, relative a tutte le domande di contributo pervenute in tempo utile, in cui è evidenziato che le stesse sono ammissibili ai sensi degli articoli 2 "Soggetti beneficiari" e 3 "Tipologia delle iniziative";

Ritenuto di prendere in esame le richieste di contributo pervenute da parte dei soggetti di seguito indicati, sulla base sia dell'ordine cronologico di trasmissione della domanda che della data di scadenza delle iniziative proposte:

- Associazione Sportiva Dilettantistica Liberamente Natural, per "Le Razze Autoctone Toscane e il suo utilizzo a Fiera cavalli Verona 2026", iniziativa finalizzata a promuovere le razze equine toscane in via di estinzione e il loro riutilizzo nelle attività ludiche e sociali e, in particolare, del cavallino di Monterufoli nelle discipline equestri e dell'asino Amiatino nel trekking;
- Creactivity Ricerca ed Innovazione nel Design, per "Creactivity – Ricerca ed Innovazione nel Design", evento che per l'edizione 2026 coinvolge studenti delle scuole superiori e università, insieme a docenti, professionisti, designer di rilievo, aziende e istituzioni, proponendo conferenze internazionali, tavole rotonde, workshop, corner partners e approfondimenti culturali dedicati al rapporto tra intelligenza artificiale, design e formazione;
- Film Atelier E.T.S., per "CineAtelier 2026", iniziativa che, con l'obiettivo della promozione culturale e della diffusione del linguaggio cinematografico nei territori decentrati, propone una rassegna di opere prime e seconde di registi e cortometraggi prodotti dai ragazzi della Scuola Media Filippo Mazzei, con assegnazione di un riconoscimento per ogni opera selezionata e assegnazione borsa di studio a uno studente finalizzata all'attività formativa in ambito cinematografico;
- Parrocchia di Santamaria a Scandicci, per "Educare all'umano nell'era digitale", iniziativa rivolta ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado che propone incontri sul digitale ai fini di sviluppare lo spirito critico nell'uso dei social, dell'intelligenza artificiale e del digitale;
- Università del Tempo Libero A.P.S., per "Il Fattaccio spettacolo teatrale", iniziativa che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, propone uno spettacolo teatrale su "l'omicidio di bella Elvira", avvenuto nel dopoguerra nel Comune di Palaia, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni e le organizzazioni internazionali su una delle più gravi e diffuse violazioni dei diritti umani nel mondo, denunciare la violenza di genere, promuovere la prevenzione e l'educazione e diffondere l'informazione sui servizi di supporto, quali i centri antiviolenza;
- Anteas Arezzo ODV, per il "Premio di Poesia La Voce del Cuore", concorso di poesia, intesa come linguaggio universale capace di trasformare la memoria e la solidarietà in un'identità umana condivisa, per abbattere le barriere generazionali e culturali, creando un dialogo ideale tra i giovani delle scuole, i nuovi cittadini e gli anziani del territorio, con una profonda attenzione agli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali;
- Fondazione Cui I Ragazzi del Sole Ora con noi E.T.S., per "Il 27 Novembre il Sole arriva in città", evento organizzato per celebrare i 40 anni dell'associazione, ripercorrendo la storia e i passaggi cruciali di una comunità che ha saputo prendersi cura dell'altro, in particolare delle persone con disabilità e delle loro famiglie nel percorso di tutela dei propri diritti e per rinnovare l'impegno a costruire una società accogliente e in grado di riflettere sulle sfide del futuro;
- Associazione Turistica Pro Loco Carmignano A.P.S., per "Florio Londi: Memoria, Tradizioni Popolari e Identità del Territorio Toscano", iniziativa volta a valorizzare e tramandare la memoria del poeta di Carmignano, il suo percorso artistico e il patrimonio di testimonianze, di immagini e tradizioni legate alla sua esperienza, attraverso la realizzazione di una mostra documentaria e fotografica, un incontro pubblico e l'istituzione di un riconoscimento culturale dedicato al poeta;
- Officine della Cultura S.C.a.r.l., per "Gianfranco Pedullà - Gli anni aretini", iniziativa che, finalizzata al riconoscimento di una figura importante del panorama teatrale e culturale toscano e nazionale, propone la "Festa teatrale in memoria di Gianfranco Pedullà" con interventi commemorativi/istituzionali di attori, musicisti, scenografi, costumisti, fotografi e

stralci di spettacoli teatrali di cui Gianfranco Pedullà ha curato la regia e, spesso, la drammaturgia;
- Associazione per le Tradizioni ed il Folclore della Valle del Serchio _ La Befana A.P.S., per "La Befana nelle letterine e nei ricordi", iniziativa che, con la finalità di mantenere viva una tradizione, prevede la raccolta in appositi contenitori/album di letterine indirizzate alla Befana e la realizzazione di un opuscolo di racconti e memorie di persone, a partire dalle più anziane, sulle loro esperienze infantili;
- A.S.D. Podistica Valdipesa, per "Chianti Classico Marathon nona edizione", manifestazione sportiva di corsa all'aperto per adulti e bambini che, promossa con la collaborazione di tre comuni del Chianti Fiorentino, prevede cinque distanze di cui tre competitive, una passeggiata rivolta a tutti ed un mini trail per i bambini;
- Il Giardino SottoVico A.P.S., per "Vicus Conclusus", manifestazione culturale che, al fine di promuovere un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla cura dei luoghi, sul coinvolgimento della comunità e sulla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico, trasforma il borgo medievale di Vico d'Elsa in un "giardino contemporaneo" dedicato all'arte, all'artigianato, alla musica e alla relazione tra creatività e territorio, prevedendo un'esposizione diffusa di manufatti di artisti e artigiani, laboratori partecipativi per adulti e bambini, talk tematici e visite guidate;

Preso atto del parere di ammissibilità favorevole espresso dalla dirigente del Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto (note prot. 14790/2026);

Ritenuto di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 13.000,00;

Richiamato l'articolo 6 "Concessione e criteri per la valutazione dell'iniziativa" del citato Disciplinare nel quale si prevede che la concessione dei contributi finanziari è deliberata sulla base dei seguenti criteri di valutazione delle iniziative:
a) corrispondenza alle principali finalità istituzionali del Consiglio regionale di cui all'articolo 4 dello Statuto regionale;
b) rilevanza dal punto di vista della valorizzazione dell'identità toscana;
c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, economica, turistica o sportiva;
d) rilevanza dal punto di vista dell'immagine e del ruolo del Consiglio regionale;
e) rilevanza mediatica comprovata sulla base di elementi quali: conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa e/o dell'inaugurazione ufficiale, coinvolgimento dei mass media, presenza di materiale promozionale e ampiezza del relativo bacino di divulgazione;

Valutate le sopracitate richieste, verificata la loro rilevanza ai sensi dell'articolo 6 del Disciplinare, come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, e preso atto del piano previsionale di spesa per la realizzazione delle iniziative;

Richiamato, inoltre, l'articolo 7 del Disciplinare "Limite del contributo", nel quale è previsto che per le iniziative ammesse a contributo finanziario la somma erogabile non può superare euro 2.000,00 e comunque non può essere superiore al 50 per cento del costo dell'iniziativa risultante dal piano finanziario previsionale di spesa;

Ritenuto, pertanto, di concedere ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della l.r. 4/2009 contributi economici per un importo totale di euro 12.500,00 sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul

marchio" approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza n. 39/2015 e n. 59/2017, ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è indicata per ciascun soggetto la rispondenza ai criteri di cui all'articolo 6 del Disciplinare;

Ritenuto di rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo non esaminate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

Dato atto che la spesa derivante dal presente atto trova adeguata e pertinente copertura finanziaria nei capitoli assegnati al Settore Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto;

Ritenuto, infine, con il presente atto, di incaricare la dirigente competente di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi;

Per le motivazioni espresse in premessa,

a voti unanimi,

delibera

1. di stabilire per la seduta odierna un budget di spesa per i contributi economici di euro 13.000,00;

2. di concedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 4 febbraio 2009, n. 4 (Spese di rappresentanza del Consiglio regionale) contributi economici per un importo totale di euro 13.000,00 ai soggetti indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, sulla base dell'istruttoria del competente ufficio e dei criteri del "Disciplinare dei criteri e della modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio", approvato con deliberazioni dell'Ufficio di presidenza 26 marzo 2015, n. 39 (Disciplinare dei criteri e delle modalità di concessione di contributi e linee guida sul marchio) e 21 giugno 2017, n. 59 (Modifica disciplina dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi. Sostituzione della sezione I relativa ai contributi dell'allegato A della deliberazione Ufficio di presidenza n. 39/2015);

3. rinviare a una successiva seduta le richieste di contributo non valutate e inserite nell'elenco depositato agli atti dell'ufficio;

4. di incaricare con il presente atto la dirigente del Settore "Iniziative istituzionali e Contributi. Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto" di dare attuazione alla presente deliberazione procedendo all'assunzione dei necessari adempimenti amministrativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007, e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

LA PRESIDENTE — Stefania Saccardi

IL SEGRETARIO — Monica Piovi

Allegato A - deliberazione Ufficio di presidenza n. 137 del 15 ottobre 2026 - Elenco iniziative ammesse a contributo economico

n. protocollo	data	soggetto/codice fiscale	titolo iniziativa e descrizione	RISPONDENZA AI CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'INIZIATIVA AI SENSI DELL'ART. 6, COMMA 2 DEL DISCIPLINARE: a. rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto b. valorizzazione identità toscana c. promozione culturale, artistica, scientifica, sociale, educativa, sportiva, economica d. promozione immagine del Consiglio e. rilevanza mediatica (coinvolgimento media, ampiezza bacino divulgazione, inaugurazione ufficiale, conferenza stampa)	Entità del contributo economico concesso in euro
13903 14425	16/10/2026 22/10/2025	Associazione Sportiva Dilettantistica Liberamente Natural	"Le Razze Autoctone Toscane e il suo utilizzo a Fiera cavalli Verona 2026", iniziativa finalizzata a promuovere le razze equine toscane in via di estinzione e il loro riutilizzo nelle attività ludiche e sociali, in particolare, del cavallino di Monterufoli nelle discipline equestri e dell'asino Amiatino nel trekking.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera l), il rispetto dell'equilibrio ecologico, la tutela dell'ambiente e del patrimonio naturale, la conservazione della biodiversità, la promozione della cultura e del rispetto per gli animali; b) rilevanza sotto il profilo della valorizzazione dell'identità toscana.	2.000,00
14394 14639	22/10/2026 26/10/2026	Creactivity Ricerca ed Innovazione nel Design	"Creactivity – Ricerca ed Innovazione nel Design", evento che per l'edizione 2026 coinvolge studenti delle scuole superiori e università, insieme a docenti, professionisti, designer di rilievo, aziende e istituzioni, proponendo conferenze internazionali, tavole rotonde, workshop, corner partners e approfondimenti culturali dedicati al rapporto tra intelligenza artificiale, design e formazione.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa;	1.000,00
13105 13680	01/10/2026 12/10/2026	Film Atelier ETS	"CineAtelier 2026", iniziativa che, con l'obiettivo della promozione culturale e della diffusione del linguaggio cinematografico nei territori decentrati, propone una rassegna di opere prime e seconde e di cortometraggi prodotti dai ragazzi della Scuola Media Filippo Mazzei, con assegnazione di un riconoscimento per ogni opera selezionata e assegnazione borsa di studio a uno studente finalizzata all'attività formativa in ambito cinematografico.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, artistica, educativa e sociale.	1.000,00
14313 14556	21/10/2026 26/10/2026	Parrocchia di Santamaria a Scandicci	"Educare all'umano nell'era digitale", iniziativa rivolta ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado che propone incontri sul digitale ai fini di sviluppare lo spirito critico nell'uso dei social, dell'intelligenza artificiale e del digitale.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b) la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa;	1.000,00
14366 14574	22/10/2026 26/10/2026	Università del Tempo Libero APS	"Il Fattaccio spettacolo teatrale", iniziativa che, in occasione della Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, propone uno spettacolo teatrale su "Tomicidio di bella Elvira" avvenuto dopoguerra nel Comune di Palaia, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni e le organizzazioni internazionali su una delle più gravi e diffuse violazioni dei diritti umani nel mondo, denunciare la violenza di genere, promuovere la prevenzione e l'educazione e diffondere l'informazione sui servizi di supporto, quali i centri antiviolenza.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera s), il rifiuto di ogni forma di xenofobia e di discriminazione legata all'etnia, all'orientamento sessuale e a ogni altro aspetto della condizione umana e sociale; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00
6735 9576 9706 9823	21/05/2026 13/07/2026 15/07/2026 16/07/2026	Anteas Arezzo ODV	"Premio di Poesia La Voce del Cuore", concorso di poesia, intesa come linguaggio universale capace di trasformare la memoria e la solidarietà in un'identità umana condivisa, per abbattere le barriere generazionali e culturali, creando un dialogo ideale tra i giovani delle scuole, i nuovi cittadini e gli anziani del territorio, con una profonda attenzione agli ospiti delle Residenze Sanitarie Assistenziali.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale.	1.000,00
13769 14344	14/10/2026 21/10/2026	Fondazione Cui I Ragazzi del Sole Ora con noi ETS	"Il 27 Novembre il Sole arriva in città", evento organizzato per celebrare i 40 anni dell'associazione, ripercorrendo la storia e i passaggi cruciali di una comunità che ha saputo prendersi cura dell'altro, in particolare delle persone con disabilità e delle loro famiglie nel percorso di tutela dei propri diritti e per rinnovare l'impegno a costruire una società accogliente e in grado di riflettere sulle sfide del futuro.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera e), il diritto delle persone con disabilità e delle persone anziane ad interventi intesi a garantirne la vita indipendente e la cittadinanza attiva; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa.	1.000,00
14146 14557	20/10/2026 26/10/2026	Ass.Turistica Pro Loco Carmignano APS	"Florio Londi: Memoria, Tradizioni Popolari e Identità del Territorio Toscano", iniziativa volta a valorizzare e tramandare la memoria del poeta di Carmignano, il suo percorso artistico e il patrimonio di testimonianze, immagini e tradizioni legate alla sua esperienza, con l'obiettivo di promuovere la riscoperta della memoria locale riconoscendo il valore che le persone, le loro opere e il loro contributo alla vita culturale delle comunità rappresentano per la storia e l'identità della Toscana, attraverso la realizzazione di una mostra documentaria e fotografica, l'istituzione di un riconoscimento culturale dedicato al poeta, un incontro pubblico e la valorizzazione delle tradizioni popolari.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa.	1.000,00
13983	19/10/2026	Officine della Cultura SCARL	"Gianfranco Pedullà - Gli anni aretini", iniziativa che, finalizzata al riconoscimento di una figura importante del panorama teatrale e culturale toscano e nazionale, propone la "Festa teatrale in memoria di Gianfranco Pedullà" con interventi commemorativi/istituzionali di attori, musicisti, scenografi, costumisti, fotografi e stralci di spettacoli teatrali di cui Gianfranco Pedullà ha curato la regia e, spesso, la drammaturgia.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa.	1.000,00
13618 14043	09/10/2026 19/10/2026	Associazione per le Tradizioni ed il Folclore della Valle del Serchio _ La Befana APS	"La Befana nelle letterine e nei ricordi", iniziativa che, con la finalità di mantenere viva una tradizione, prevede la raccolta in appositi contenitori/album di letterine indirizzate alla Befana e la realizzazione di un opuscolo di racconti e memorie di persone, a partire dalle più anziane, sulle loro esperienze infantili.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, sociale, educativa.	1.000,00
13352	05/10/2026	A.S.D. Podistica Valdipesa	"Chianti Classico Marathon nona edizione", manifestazione sportiva di corsa all'aperto per adulti e bambini che, promossa con la collaborazione di tre comuni del Chianti Fiorentino, prevede cinque distanze di cui tre competitive, una passeggiata rivolta a tutti ed un mini trail per i bambini.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera ibis), il diritto di fare sport per stare bene; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale, educativa, sociale, turistica o sportiva.	1.000,00
9918 10068 14185	20/07/2026 22/07/2026 21/10/2026	Il Giardino SottoVico A.P.S.	"Vicus Conclusus", manifestazione culturale che, al fine di promuovere un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla cura dei luoghi, sul coinvolgimento della comunità e sulla valorizzazione del patrimonio storico e paesaggistico, trasforma il borgo medievale di Vico d'Elsa in un "giardino contemporaneo" dedicato all'arte, all'artigianato, alla musica e alla relazione tra creatività e territorio, prevedendo un'esposizione diffusa di manufatti di artisti e artigiani, laboratori partecipativi per adulti e bambini, talk tematici e visite guidate.	a) rispondenza alle finalità di cui all'art. 4 comma 1 dello Statuto lettera b), la promozione dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo; c) rilevanza sotto il profilo della promozione culturale e sociale.	1.000,00

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 11458 del 25-05-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23915 - Data adozione: 30/10/2026

Oggetto: [ID 2673] Verifica assoggettabilità ex decreto legislativo 152/2006 articolo 19 e legge regionale 10/2010 articolo 48. Realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti, lavorazione inerti e produzione conglomerati cementizi, in Loc. Prulli, nel Comune di Reggello (FI). Proponente: Pantarei S.c.a.r.l. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/11/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD026859

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

il d.m. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la l.r. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

il regolamento di cui al d.p.g.r. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1083 del 30/09/2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, come modificata dalla d.g.r. n.469 del 20.4.2026, recante sostituzione degli allegati A, B e D della d.g.r. n. 1083 del 30.09.2024;

Visti altresì:

l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione ordinaria per gli impianti di gestione rifiuti;

il d.m. 127/2024, in materia di cessazione della qualifica di rifiuto (end of waste - EoW) per i rifiuti inerti;

il vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati. Piano regionale dell'economia circolare (PREC), approvato con d.c.r. n. 2/2025;

Premesso che:

il proponente Pantarei S.c.a.r.l. (sede legale in località Indicatore n.78/D, Arezzo; P.IVA: 02501740514), con istanza depositata in data 15.06.2026 (n. 469818), ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti, lavorazione inerti e produzione di conglomerati cementizi, da ubicarsi in località Prulli, Comune di Reggello (FI);

l'impianto è localizzato a breve distanza dal territorio del Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, come da attestazione agli atti;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.lgs. 123/2025);

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni);

il progetto presentato, oggetto del presente provvedimento, ricade – ai fini della normativa VIA - al punto 7 lettera zb) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/ giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"* ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai sensi dell'art. 19, comma 3, del d.lgs. 152/2006, in data 23.06.2026, la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza; contestualmente, il Settore VIA ha comunicato l'avvio del procedimento e ha richiesto (nota prot. 0502097), i contributi tecnici istruttori degli Uffici regionali, di ARPAT, della

competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- SNAM Rete Gas Spa (prot. n. 0537720 del 02.07.2026);
- Publiacqua Spa (prot. n. 0557648 del 09.07.2026);
- Azienda USL Toscana Centro (prot.n. 0576296 del 16.07.2026);
- Autorità di Bacino distrettuale Appennino Settentrionale (prot. n. 0600148 del 24.07.2026);
- ARPAT (prot. n. 0603482 del 27.07.2026);

nonché dei Settori regionali Autorità di gestione FEASR (prot. n. 0582940 del 18.07.2026) e Politiche di Economia Circolare, Gestione Rifiuti e Qualità dell'Aria (prot. n. 0592097 del 22.07.2026);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 31.07.2026, con nota prot. n. 0624231, ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta con nota acquisita il 31.08.2026 al prot. n. 675530;

in merito, il Settore VIA, con nota del 03.09.2026 prot. n. 0686850, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:
- Publiacqua Spa (prot. n. 0706776 del 11.09.2026);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. n. 0762175 del 02.10.2026);
- ARPAT (prot.n. 0765357 del 05.10.2026);

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati all'stanza di avvio del procedimento pervenuta il 15.06.2026 nonché dalla documentazione di integrazione e di chiarimento pervenuta il 31.08.2026;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 19, comma 12 del d.lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web regionale, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente ed alla documentazione agli atti del Settore scrivente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

per quanto riguarda le caratteristiche dell'impianto in progetto

l'impianto sarà ubicato nel territorio del Comune di Reggello, in Loc. Prulli, nell'area golenale adiacente al Fiume Arno, a destinazione agricola, delimitata dalla sede dell'Autostrada A1;

l'area, di circa 11.500 m², risulta accessibile dall'Autostrada A1, casello autostradale "Incisa-Reggello", situato a circa 3 km; il casello è collegato al sito di progetto mediante strade secondarie che, con sottoattraversamenti dell'autostrada e della linea ferroviaria, consentono di raggiungere l'area golenale;

il perimetro dell'impianto sarà recintato e protetto per alcuni tratti da una barriera di vegetazione arborea al fine di limitare l'impatto visivo, acustico ed emissivo;

l'impianto sarà destinato prevalentemente al trattamento del materiale derivante dalle attività previste nell'ambito del progetto attuato dal genio Civile Valdarno Superiore "Casse di espansione di Figline – Lotto Prulli", finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico del Fiume Arno; l'impianto in esame avrà pertanto carattere temporaneo con dismissione e ripristino dei luoghi al termine delle attività;

il cronoprogramma di progetto prevede una tempistica di tre mesi per la fase di realizzazione e messa in esercizio dell'impianto e una fase operativa in esercizio della durata di circa 39 mesi:

gli spazi dedicati all'attività dell'impianto risultano logisticamente organizzati come rapprresentato nella "Tav. 02 – Logisica_Rev.1 (agosto 2026)" e si compongono di box prefabbricato a uso ufficio e accettazione, area di stoccaggio inerti, impianto di lavorazione inerti, impianto di betonaggio, area deposito inerti lavorati, impianto di lavorazione rifiuti con relative aree di stoccaggio dei rifiuti e delle materie *end of waste - EOW* da certificare/certificate, invaso per le acque meteoriche provenienti dal piazzale, a valle di un sistema di raccolta e depurazione in più fasi;

le attività previste nel nuovo impianto consistono nel recupero, mediante operazioni R13 e R5, di rifiuti inerti non pericolosi, con l'obiettivo di produrre materiali *End of Waste* certificati ai sensi del DM 127/2024, stoccaggio e lavorazione di inerti vergini, betonaggio di materie prime vergini e materiali *End of Waste* certificati per la produzione di misti cementati e calcestruzzo strutturale;

l'attività di recupero rifiuti prevede il trattamento di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da inerti da costruzione e demolizione e terre e rocce da scavo (EER 010409; EER 170101; EER 170102; EER 170103; EER 170107; EER 170504; EER 170904) rispettivamente per un quantitativo massimo annuo per operazioni R13 e R5 di 35.000 t e 5.000 t.
Non sono ammessi alla produzione di aggregato recuperato rifiuti identificati dal codice EER 170504 provenienti da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica. Le operazioni R5 prevedono l'utilizzo di un frantoio a mascelle e vaglio vibrante installati su un carro cingolato semovente dotato di un sistema integrato di nebulizzazione atto a mitigare il formarsi delle polveri. La nebulizzazione avverrà mediante un sistema di pompaggio integrato autonomo che può attingere da un serbatoio;

l'attività svolta sui materiali inerti vergini consisterà nella frantumazione e nella selezione granulometrica finalizzata alla produzione di aggregati lapidei selezionati per usi civili e infrastrutturali per un quantitativo di 30.000 t/a. L'impianto di lavorazione di inerti vergini sarà composto da un frantoio a impatto e da un vaglio vibrante. A valle del vaglio sarà presente un chiarificatore per il trattamento e recupero delle acque di processo. L'acqua chiarificata viene raccolta nella parte superiore dell'impianto e può essere reimmessa nel ciclo produttivo, alimentando nuovamente i sistemi di nebulizzazione e lavaggio, con conseguente riduzione dei consumi idrici complessivi. I fanghi e i materiali sedimentati vengono accumulati sul fondo del chiarificatore, vengono periodicamente rimossi e sono classificabili come rifiuti EER 010409; sono reimmessi nel ciclo di lavorazione dei rifiuti inerti. L'impianto sarà completamente automatizzato e gestito dal box ufficio. Per quanto riguarda la gestione degli inerti vergini, i materiali saranno lavorati per produrre diverse tipologie di materiali certificati per un quantitativo previsto di 30.000 t/a;

l'impianto di betonaggio si compone di mescolatore, dosaggio inerti, dosaggio cemento, dosaggio acqua utilizzerà sia materiali vergini di cava sia aggregati *End of Waste* certificati per la produzione di misto cementato e di calcestruzzo;

per le operazioni di carico/scarico e movimentazione interna dei materiali verranno utilizzati, oltre ad alcuni autocarri e semirimorchi, i seguenti mezzi:
- n. 3 pale gommate di massa 250 quintali o superiore;
- n. 1 escavatore di massa 200 quintali o superiore.
Per il rifornimento dei mezzi è previsto un serbatoio fuori terra con gruppo erogatore di capienza 5 mc, dotato di bacino di contenimento di capacità non inferiore alla metà della capacità geometrica del contenitore e tettoia di protezione dagli agenti atmosferici;

l'impianto è dotato di pavimentazione permeabile in stabilizzato rullato di spessore minimo 20 cm mentre le aree destinate alla lavorazione dei rifiuti, allo stoccaggio dei rifiuti e al deposito delle materie in attesa di certificazione e all'impianto di betonaggio saranno realizzate con pavimentazione impermeabile;

le acque meteoriche dilavanti le superfici impermeabili e permeabili del sito, saranno raccolte e convogliate in un sistema di trattamento che permetterà la separazione delle particelle solide dall'acqua e di trattenere gli oli e gli idrocarburi per garantire la conformità con i limiti normativi allo scarico. L'impianto sarà costituito da due vasche di trattamento aventi identiche dimensioni esterne, pari a 350 × 270 × 270 cm; la prima vasca sarà destinata alle operazioni di sedimentazione e dissabbiatura mentre la seconda, oltre a svolgere

un'ulteriore funzione di sedimentazione, sarà adibita alla disoleazione mediante filtro a coalescenza.
Il punto di recapito dello scarico in uscita dall'impianto è stato individuato in un fosso adiacente all'area dell'impianto che si immette nel Fiume Arno. L'impianto scaricherà quindi fuori pubblica fognatura, in acque superficiali (nel fosso adiacente) le seguenti tipologie di reflui:
- acque meteoriche di dilavamento contaminate derivanti dalle attività svolte su parte dei piazzali esterni pari a 29,2 mc/evento, successivamente al trattamento;
- acque meteoriche di dilavamento non contaminate derivanti dalle coperture e parte dei piazzali;

le polveri generate dalle attività svolte nei piazzali di stoccaggio e lavorazione e nelle aree di maggiore transito, oltre che in corrispondenza delle aree di funzionamento dei macchinari, saranno controllate e contenute tramite la bagnatura periodica a mezzo di irrigatori ad azionamento automatico. Tali linee di irrigazione saranno alimentate da apposite pompe a loro volta alimentate da serbatoio di accumulo;

per soddisfare i fabbisogni idrici dell'impianto (circa 5.000 mc/a) per la mitigazione dell'emissione diffusa di polveri, per la realizzazione di misti cementati e conglomerati cementizi e per il lavaggio degli inerti vergini nell'impianto di lavaggio degli inerti, si prevede l'emungimento da pozzo esistente, ubicato all'interno del perimetro dell'area di intervento. Si prevede inoltre il riutilizzo di un'aliquota delle acque meteoriche dilavanti trattate e stoccate in serbatoio dedicato che potrà coprire il 30% del fabbisogno idrico complessivo dell'impianto;

il traffico indotto è stimato in 5.000 transiti/anno (corrispondenti a circa 17 transiti/giorno) in ingresso all'impianto e 6.000 transiti/anno (corrispondenti a circa 20 transiti/giorno) in uscita;

Dato inoltre atto che:

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto in esame;

l'area impiantistica:
- ricade in zona soggetta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in quanto rientra nel vincolo di tutela sui beni paesaggistici di cui all'art. 136 e nella disciplina delle aree tutelate per legge di cui all'art. 142 comma 1 lettera c) (fiumi e torrenti);
- non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923
- non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti - pSIC o Siti di interesse regionale;
- nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) ricade in pericolosità da alluvione elevata P3;
- urbanisticamente l'area di progetto ricade nel Sottosistema "E6 Sottosistema Agricola di Pianura" del piano operativo del Comune di Reggello, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 18.05.2023;
- nel piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Reggello, Delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 27.02.2025, il sito di progetto è inserito in classe IV;
- il sito in esame non ricade in alcuna perimetrazione di area da bonificare ai sensi della parte quartra del d.lgs.152/2006;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori pervenuti nell'ambito del presente procedimento, emerge – tra l'altro – quanto segue:

il *Settore regionale Politiche di Economia Circolare, Gestione Rifiuti e Qualità dell'Aria,* nel contributo di avvio procedimento, reso con nota prot.n. 0592097 del 22.07.2026, evidenzia che la localizzazione dell'impianto non presenta elementi in contrasto con le disposizioni del PREC e con i principi generali della pianificazione regionale per quanto attiene la gestione dei rifiuti speciali;

il *Settore regionale Autorità di Gestione FEASR,* nel proprio contributo di avvio, reso con nota prot. n 0582940 del 18.07.2026, evidenzia che il progetto non presenta elementi direttamente connessi agli aspetti agricoli di competenza;

l'*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale,* nel proprio contributo di avvio, reso con nota prot. n 0600148 del 24.07.2026, rileva che per la tipologia di intervento in esame la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nullaosta dell'Autorità; fornisce alcune indicazioni circa il quadro conoscitivo dell'area di intervento;

SNAM Rete Gas Spa, nel proprio contributo di avvio, reso con nota prot. n 0537720 del 02.07.2026, rileva che le opere ed i lavori previsti non interferiscono con impianti di proprietà della società;

Publiacqua Spa, nel proprio contributo di avvio, reso con nota prot. n 0557648 del 09.07.2026, successivamente confermato con nota prot. 0706776 del 11.09.2026, in relazione alla documentazione integrativa e di chiarimento, comunica l'assenza di elementi di propria competenza;

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento, reso con nota prot. n. 0603482 del 27.07.2026, prende in esame le caratteristiche del progetto e le componenti ambientali di competenza. L'Agenzia richiede integrazioni e chiarimenti in merito ad aspetti progettuali riguardanti l'attività di lavorazione inerti, attività di betonaggio, attività di recupero rifiuti con produzione di *EoW*, quantitativi di rifiuti gestiti, cronoprogramma delle attività, impatto acustico, acque reflue/scarichi idrici e superfici impermeabilizzate.
In relazione alla documentazione integrativa e di chiarimento, ARPAT, analizzati gli elaborati presentati dal proponente e svolte specifiche considerazioni relative agli aspetti di competenza, esprime nel contributo reso con nota prot. n. 0765357 del 05/10/2026, posizione favorevole al progetto, suggerendo alcune prescrizioni con specifico riferimento alle attività di lavorazione dei materiali inerti vergini, alle attività di recupero rifiuti inerti, alle acque reflue e scarichi idrici e all'impatto acustico. Tali prescrizioni vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

l'*Azienda USL Toscana Centro,* nel contributo di avvio procedimento, reso con nota prot. 0576296 del 16.07.2026, richiede integrazioni e chiarimenti in merito alla viabilità esterna all'impianto, interessata dal traffico veicolare indotto, alle emissioni di gas e polveri, al monitoraggio delle acque di falda, all'approvvigionamento idrico. In relazione alla documentazione integrativa e di chiarimento la USL, analizzati gli elaborati presentati dal proponente e svolte specifiche considerazioni relative agli aspetti di competenza, nel contributo reso con nota prot. n. 0762175 del 02.10.2026, esprime posizione favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA con alcune prescrizioni riguardanti l'approvvigionamento idrico destinato agli utilizzi di impianto, verifica dello stato qualitativo delle acque emunte e monitoraggio e campionamento delle acque sotterranee;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

aspetti programmatici
con riferimento al PGRA, l'area di impianto ricade all'interno della classe di pericolosità da alluvione elevata (P3). L'impianto in oggetto ricade altresì nella misura di protezione del PGRA del tipo M32, denominata "Cassa Prulli sul fiume Arno" – codice ITN002-M005, in quanto l'impianto è finalizzato alla realizzazione della cassa.
Con riferimento al PSRI, l'area di impianto ricade all'interno della suddetta cassa di espansione denominata "Cassa Prulli sul fiume Arno" (di tipo "A"); su tale area vige un vincolo di inedificabilità assoluto, con esclusioni disciplinate dalla norma n. 2 della disciplina di PSRI.
Nella fase di realizzazione e di funzionamento dell'impianto, sarà necessario assicurare la gestione del rischio alluvione, anche tramite un efficace coordinamento con l'autorità idraulica;

aspetti progettuali
la gestione dell'impianto è strettamente correlata alle esigenze connesse con la realizzazione delle "Casse di espansione di Figline – Lotto Prulli"; l'accettazione di rifiuti provenienti da siti esterni è prevista esclusivamente al fine di garantire la continuità del processo di recupero e la disponibilità di aggregati recuperati in funzione delle esigenze del cantiere della cassa e delle tempistiche di approvvigionamento richieste.

Il quantitativo di rifiuti proveniente da siti esterni al cantiere è stimato non superiore al 30% del totale dei rifiuti in ingresso all'impianto.
Non è prevista la commercializzazione a soggetti terzi degli aggregati recuperati e degli altri prodotti derivanti dalle attività di lavorazione degli inerti durante la fase di esercizio. Esclusivamente al termine delle attività di realizzazione della cassa di espansione, in fase di dismissione dell'impianto, qualora dovessero risultare quantitativi residui di aggregati recuperati o altri prodotti derivanti dalla lavorazione degli inerti non utilizzati nell'ambito dell'intervento della cassa, tali materiali potranno essere destinati a utilizzi esterni (i quantitativi residui eventualmente destinati all'esterno del cantiere sono previsti in misura inferiore al 10% della produzione complessiva di materiali recuperati);

aspetti ambientali

in relazione alla *componente suolo/sottosuolo,* il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate che tuttavia sono limitate esclusivamente all'area destinata al posizionamento del serbatoio di rifornimento carburante, alle aree funzionalmente connesse alla lavorazione dei rifiuti, all'impianto di betonaggio, allo stoccaggio dei rifiuti e al deposito delle materie in attesa di certificazione al fine di assicurare la protezione del suolo e consentire la corretta raccolta e gestione delle acque di dilavamento. Nella planimetria logistica presentata con la documentazione integrativa, sono state riportate anche le baie di stoccaggio delimitate su tre lati;

con riferimento alla *componente emissioni in atmosfera*, dalle attività svolte nell'impianto si originano due tipologie di emissioni in atmosfera: emissione convogliata originata dallo sfiato del silo di stoccaggio del cemento a servizio dell'impianto di betonaggio e emissioni diffuse di polveri originate dalle attività di trasporto movimentazione e lavorazione degli inerti vergini e dei rifiuti sottoposti a recupero.
Dallo sfiato del silo di stoccaggio del cemento a servizio dell'impianto di betonaggio avrà origine un'emissione convogliata denominata E1. L'emissione si attiverà solo durante le operazioni di caricamento del cemento da autocisterna al silo, per una durata compresa tra i 10 ed i 30 minuti a fornitura. Per l'emissione è previsto il trattamento mediante filtro a cartucce autopulente. Il limite di emissione polveri pari a 10 mg/Nm³, (paragrafo 8.47 "Prodotti in calcestruzzo e gesso" dell'Allegato 5 alla Parte I del PRQA 2025) sarà rispettato in esito a regolari operazioni di manutenzione, previste dal produttore dell'impianto di abbattimento, con le periodicità prevista , comunque almeno semestrale;

per quanto riguarda la verifica di impatto sull'atmosfera delle emissioni diffuse polverulente, l'analisi previsionale di impatto redatta stima un rateo emissivo totale (comprensivo del contributo prodotto dal risollevamento delle polveri per il transito degli automezzi all'interno dell'impianto) pari a 164,48 g/h. Dal confronto con i valori soglia tabellari per il PM10 di riferimento di cui al PRQA 2025 (pari 453 g/h, ad una distanza superiore a 150 m dai ricettori ed un numero di giorni di attività pari a 300 gg/anno), si ottiene che l'impianto risulta compatibile in termini di tale impatto senza alcuna azione aggiuntiva.
Allo scopo di ridurre l'impatto ambientale causato dalle emissioni polverulente, sui piazzali di stoccaggio e lavorazione e nelle aree di maggiore transito, oltre che in corrispondenza delle aree di funzionamento dei macchinari, il sollevamento delle polveri sarà contenuto tramite la bagnatura periodica a mezzo di irrigatori ad azionamento automatico;

relativamente alla *componente rifiuti,* le acque di lavaggio saranno raccolte e inviate ad un chiarificatore. I fanghi e i materiali sedimentati, periodicamente rimossi dal chiarificatore, saranno classificati come rifiuti con codice EER 010409 e potranno essere inviati in testa alla linea di recupero dei rifiuti inerti. I fanghi di sedimentazione proverranno esclusivamente dall'impianto di chiarificazione (EER 010409 autoprodotti); non è previsto l'impiego di prodotti chiari-flocculanti nell'impianto chiarificatore;

con riferimento alla *componente acque*, l'attività rientra tra quelle previste alla Tabella 5 dell'Allegato 5 al Regolamento regionale D.P.G.R. 46/R/2008; il proponente ha quindi trasmesso il Piano per la Gestione delle AMD. L'intero stabilimento è oggetto di un sistema di regimazione, drenaggio e scarico di tutti i reflui prodotti, con scarico fuori pubblica fognatura. Sono trattate cautelativamente tutte le AMD prima dello scarico, sia le AMDC che le AMDNC. Quindi il sistema di regimazione delle AMD di tutto il piazzale avrà la funzione di recapitare le acque meteoriche dilavanti e inviarle all'impianto di trattamento prima dello scarico nel fosso adiacente al perimetro dell'impianto in esame;

riguardo al dimensionamento dell'impianto di trattamento AMD, nel piano di gestione depositato, revisionato nella documentazione integrativa, il proponente ha illustrato i risultati della stima della portata in ingresso all'impianto e la congruità del dimensionamento dell'impianto proposto.
Le canaline laterali di raccolta delle AMD saranno realizzate secondo la configurazione ed il dimensionamento riportato nel documento "T*av.03 - Presidi ambientali (gestione acque ed emissioni) – rev.1 del 28 agosto 2026*", o comunque con una configurazione ed un dimensionamento tale da garantire un effetto di laminazione equivalente;

per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, le acque per il funzionamento dell'impianto saranno emunte dal pozzo esistente nell'area d'intervento dalla falda freatica posta a un livello medio attorno a 5-6 m dal p.c., in connessione con il Fiume Arno, in analogia con altri pozzi a uso irriguo presenti nell'area vasta;

il proponente, sulla base di considerazioni sia sulla natura e caratteristiche dell'attività, sia sul contesto idrogelogico dell'area golenale su cui ricade l'impianto, prevede di effettuare un monitoraggio delle acque sotterranee del pozzo esistente con frequenza semestrale durante l'attività, da eseguire sia all'avvio del cantiere (in modo da avere un bianco di fondo) sia alla sua conclusione (post dismissione);

è stato elaborato uno specifico "*Piano di Ripristino Ambientale*" (Allegato 13), che – ai fini autorizzativi (art. 208 d.lgs.152/2006) - dovrà contenere i sopra proposti campionamenti delle acque sotterranee;

la soluzione definitiva per l'approvvigionamento idrico deve comprendere i relativi schemi di distribuzione ed accumulo e di verifica dell'idoneità del pozzo esistente;

con riferimento all'*impatto acustico.* l'attività dell'impianto sarà limitata all'interno della fascia oraria esclusivamente diurna ed avverrà in maniera non continua.
In base al Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale (P.C.C.A.) l'area di intervento risulta compresa nella Classe acustica IV, con ricettori impattati dall'attività ubicati sia in Classe IV che in Classe V. Dalla valutazione di impatto acustico si ricava che in fase di esercizio le emissioni sonore prodotte dall'attività non causano impatti significativi sull'ambiente circostante e non richiedano specifici presidi di mitigazione. Saranno rispettati i limiti emissione e differenziali nel periodo diurno previsti dalle classi acustiche di appartenenza di ciascun ricettore. Per quanto riguarda invece i livelli sonori di immissione si registra un superamento per i soli ricettori R04 e R05 da imputarsi però ai livelli di rumore residuo.
Si ritiene comunque opportuno che, a seguito dell'avvio di tutte le attività, sia condotta una campagna di rilevazione fonometrica di collaudo atta a verificare il rispetto delle ipotesi assunte e di tutti i valori limite normativi presso i recettori limitrofi; in tale sede dovrà inoltre essere accertata la presenza/assenza di componenti tonali e/o impulsive;

per quanto riguarda il *rischio idraulico*, in caso di allerta meteo "rossa" con possibilità di esondazione di parte non solo del reticolo secondario, ma anche del reticolo primario (F. Arno), il proponente prevede il temporaneo allontanamento delle attrezzature e degli impianti (mezzi di movimentazione meccanica e impianto di trattamento rifiuti) e la protezione, mediante delimitazioni e paratie, degli organi meccanici degli impianti che non possono esser facilmente movimentati. Al riguardo, data la peculiarità dell'area di intervento, si ritiene di dover indicare la necessità di mettere in atto misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti con riferimento al rischio alluvione; nonché misure atte a evitare che sostanze inquinanti presenti in impianto si riversino nelle acque esondate; nonché misure atte a prevenire danni alle cose presenti;

con riferimento agli *aspetti paesaggistici,* i cumuli dei materiali stoccati presso l'impianto saranno disposti con altezza massima dal piano campagna di circa 5-6 metri, in modo da non superare la quota della carreggiata autostradale e se ne prevede il riutilizzo appena possibile, compatibilmente con l'avanzamento dei lavori e la tipologia delle opere previste, in funzione delle caratteristiche dei materiali;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'istruttoria svolta ha evidenziato che l'impianto ha carattere temporaneo, sarà realizzato all'interno dell'area di cantiere destinata alla realizzazione della cassa di espansione "Prulli" ed è previsto esclusivamente come opera funzionale e strumentale alla realizzazione della cassa. L'area dell'impianto sarà disallestita e sarà ripristinato lo stato dei luoghi, una volta terminati i lavori;

con riferimento alla parte quarta del d.lgs. 152/2006, il progetto in esame risulta coerente con i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti di cui all'art. 179;

non sono emersi elementi di incoerenza del progetto rispetto al vigente Piano regionale rifiuti;

l'istruttoria non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame; è emersa la necessità di apporre al presente provvedimento alcune condizioni ambientali che prevedono misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi acquisiti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto in esame, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine lavori nonché l'entrata in esercizio dell'impianto.	Fase precedente l'avvio dei lavori / il termine dei lavori	Settore VIA	ARPAT
2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: aria	Ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, con riferimento all'emissione convogliata E1 relativa allo sfiato del silo di stoccaggio del cemento, tenuto conto del paragrafo 8.47 ("Prodotti in calcestruzzo e gesso") dell'Allegato 5 alla Parte I del PRQA 2025, il proponente deve prendere in esame un valore limite di emissione polveri di 10mg/Nm³. Il proponente deve inoltre specificare le operazioni di manutenzione che saranno svolte, tenuto conto di quanto previsto dal produttore	Fase di autorizzazione	Settore Autorizzazioni Rifiuti	ARPAT

			dell'impianto di abbattimento, nonché la periodicità prevista, comunque almeno semestrale.			
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: ambiente idrico	Ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il proponente deve: a) presentare le caratteristche costruttive del pozzo esistente che sarà utilizzato per i prelievi idrici ai fini produttivi, gli schemi di distribuzione ed accumulo. Deve dare evidenza dell'idoneità del pozzo all'utilizzo previsto; b) tenuto conto di quanto agli atti del presente procedimento e di quanto sarà elaborato in ottemperanza alla precedente lettera a), presentare una proposta di dettaglio per il monitoraggio delle acque sotterranee. Deve presentare informazioni sullo stato qualitativo ante operam di tali acque (bianco), prelevate dal pozzo di cui alla lettera a); c) includere nel Piano di Ripristino Ambientale il campionamento delle acque sotterranee post dismissione; d) prevedere la realizzazione delle canaline laterali di raccolta delle AMD, secondo la configurazione ed il dimensionamento riportato nel documento "*Tav.03 - Presidi ambientali (gestione acque ed emissioni) – rev.1 del 28 agosto 2026*", o comunque con una configurazione e un dimensionamento tale da garantire un effetto di laminazione equivalente; e) prevedere il divieto di impiego di prodotti chiari-flocculanti nell'impianto chiarificatore; f) prevedere l'avvio a recupero in impianto dei rifiuti classificati con codice EER 010409 (fanghi e materiali sedimentati originati da lavaggio inerti), solo se autoprodotti dall'impianto di chiarificazione.	Fase di autorizzazione	Settore Autorizzazioni Rifiuti	ARPAT Azienda USL
4	POST OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Il proponente, entro 30 giorni dall'entrata in esercizio dell'impianto, deve condurre una campagna di rilevazione fonometrica di collaudo atta a controllare il rispetto delle ipotesi assunte nella VIAc agli atti e di tutti i valori limite normativi presso i recettori limitrofi. In tale campagna, deve inoltre essere accertata la presenza o l'assenza di componenti tonali e/o impulsive. I risultati della campagna devono essere inviati al Settore VIA e ad ARPAT entro i successivi 15 giorni.	Fase di esercizio	Settore VIA	ARPAT

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

programmare il traffico dei mezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere e dall'impianto al fine di evitare punte

di traffico indotto sulla viabilità interessata;

adottare le buone pratiche ambientali per la gestione degli impianti che recuperano rifiuti inerti, di cui alle linee guida SNPA 89/16-CF "*Criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*";

incrementare la quota parte di AMD trattate che saranno riutilizzate in impianto ai fini produttivi;

Ritenuto infine necessario ricordare al proponente quanto segue:

individuare misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti con riferimento al rischio alluvione, in fase di costruzione, esercizio e dismissione; nonché misure atte a evitare che sostanze inquinanti presenti in impianto si riversino nelle acque esondate; nonché misure atte a prevenire danni alle cose presenti. Le misure di cui al periodo precedente devono essere portate a conoscenza del Comune di Reggello, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno del Piano di protezione civile. Le misure a tutela della sicurezza di addetti ed utenti devono inoltre essere inserite nella documentazione ex d.lgs.81/2008. Le misure devono essere inoltre coordinate con quelle che saranno assunte dal Genio Civile, quale Soggetto attuatore della cassa di espansione Prulli, nonché dall'impresa appaltatrice.
Sono fatte salve le misure già individuate dal proponente nelle documentazione agli atti; esterndere gli accorgimenti previsti per l'allerta rossa anche in caso di allerta arancione;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

le immissioni della viabilità di impianto sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA Distretto Appennino settentrionale;

al termine delle operazioni di dismissione dell'impianto accertare l'assenza di contaminazione dei suoli e delle acque sotterranee;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti e la gestione dell'impianto si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti, lavorazione inerti e produzione conglomerati cementizi ubicato in Loc. Prulli, Comune di Reggello (FI), proposto da Pantarei S.c.a.r.l (sede legale in località Indicatore 78/D, Arezzo; P.IVA: 02501740514), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della d.g.r. 1083/2024 modificata dalla d.g.r.

469/2026, allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di chiedere al Settore Autorizzazioni Rifiuti di dare atto, in sede di rilascio dell'eventuale provvedimento di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006, dell'avvenuta ottemperanza delle sopra indicate condizioni ambientali nn. 2) e 3);

4) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore, dal presente atto e dai titoli abilitativi;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente Pantarei S.c.a.r.l e di comunicare al medesimo il contributo tecnico istruttorio di ARPAT, pervenuto al n. 0765357 del 05/10/2026, in quanto recante dettagli tecnici per la corretta ottemperanza delle condizioni ambientali del presente provvedimento;

7) di comunicare il presente decreto al Settore Autorizzazioni Rifiuti ed agli altri Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 11458 del 25-05-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23995 - Data adozione: 03/11/2026

Oggetto: [ID 2650] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino, in Comune di Piombino (LI). Proponente: METINVEST ADRIA Spa [GEA 15990] - Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/11/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD027137

LA DIRIGENTE

Visti:

la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

il d.lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

il d.m. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la l.r. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017 e successive modifiche, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la d.g.r. n.1083 del 30.9.2024, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, come modificata dalla d.g.r. n.469 del 20.4.2026;

Visto l'art. 252-bis del d.lgs 152/2006, in materia di Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale;

Visti infine:

l'art.5 del d.p.r. 357/1997, l'art.88 della l.r. 30/2015 e le Linee Guida per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n.303 del 28/12/2019, con riferimento alla valutazione di incidenza sui Siti della Rete Natura 2000;

Ricordato che:

il progetto è stato oggetto di un procedimento di verifica di assoggettabilità concluso con decreto del Settore scrivente n. 6131 del 24/03/2026, recante archiviazione del procedimento, in quanto il proponente non ha depositato la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta nel termine previsto;

Premesso che:

il proponente METINVEST ADRIA Spa (sede legale: Via Dodici Ottobre n. 1, Genova; P.IVA: 02895530992), nel seguito denominato Metinvest, con istanza pervenuta al protocollo regionale n. 0383848 del 21/05/2026 ha chiesto al Settore regionale Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino, nel Comune di Piombino (LI), depositando la prevista documentazione;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al: punto 3. "Lavorazione dei metalli e dei prodotti minerali", lettera b) "*impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora",* c) *"impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante: - laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora; […]"* e f) "i*mpianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento abbiano un volume superiore a 30 mc*"*;* punto 7. "Progetti di infrastrutture" lettera z.b) "*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a novanta giorni, e degli altri impianti mobili di trattamento dei rifiuti non pericolosi, qualora la campagna di attività abbia una durata inferiore a trenta giorni. Le eventuali successive campagne di attività sul medesimo sito sono sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA qualora le quantità siano superiori a 1.000 metri cubi al giorno*" e punto 8. "altri progetti" lettere s-bis) "*impianti di desalinizzazione con capacità pari o superiore a 200 l/s"* dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006. Pertanto il progetto deve essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r.10/2010;

il progetto ricade all'interno del Sito di bonifica di interesse nazionale (SIN) "Piombino", perimetrato con d.m. 10.1.2000 e con d.m. 7.4.2006;

gli interventi oggetto del presente procedimento fanno parte di un progetto integrato di messa in sicurezza e contestuale riconversione industriale e sviluppo economico dell'area, ai sensi dell'art. 252-bis del D.Lgs 152/2006; per l'attuazione del progetto integrato è stato stipulato specifico Accordi di Programma tra i Soggetti interessati;

il progetto riguarda la realizzazione e l'esercizio di una installazione che rientra nel campo di applicazione della autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui alla parte seconda, titolo III-bis, del D.Lgs. 152/2006;

il procedimento di verifica di assoggettabilità comprende la Valutazione di Incidenza sul Sito della Rete Natura 2000: ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone" (IT5160010), posto a circa 1 km dallo stabilimento di progetto. A circa 3,8 km dallo stabilimento è presente la ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" ;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.lgs. n. 123/2025);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, in applicazione della d.g.r. 469/2026 allegato A, come da attestazione agli atti;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in data 22/05/2026 la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 22/05/2026;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. n. 0389331 del 22/05/2026, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali e degli altri Soggetti interessati;

in data 06/06/2026 al prot. n. 0432688 il proponente ha trasmesso i chiarimenti richiesti con la comunicazione del Settore VIA di avvio del procedimento del 22/05/2026;

in data 08/06/2026 (prot. n. 0438221) il Settore VIA ha richiesto al proponente ulteriori chiarimenti che sono stati poi trasmessi da parte del proponente in data 15/06/2026 al prot. n. 0469710;

in esito alla richiesta di contributo del 22/05/2026, da parte del Settore VIA, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:
- Settore regionale Bonifiche e Siti orfani PNRR (nota del 11/06/2026, prot. n. 0456860);
-Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (nota del 23/06/2026, prot. n. 0499182);
- Azienda USL Toscana nord ovest (nota del 06/07/2026, prot. n. 0543636);
- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali (note del 08/07/2026, prot. n. 0554770);
- Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 06/07/2026, prot. n. 0547802);
- Comune di Piombino (nota del 07/07/2026, prot. n. 0550032);
- Terna Rete Italia Spa (nota del 13/07/2026, prot. n. 0565279);
- ARPAT (note del 13/07/2026, prot. n. 0567850);
- Settore regionale Economia circolare e qualità dell'aria (nota del 14/07/2026, prot. n.0571710);
- Settore regionale VAS e VINCA (nota del 16/07/2026, prot. n. 0578375);
- Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (nota del 17/07/2026, prot. n. 0580628);
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (nota del 17/07/2026, prot. n.0580891);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 17/07/2026, prot. n. 0582131);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, con nota prot. n. 0586690 del 20/07/2026 ha avanzato al proponente formale richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha presentato la documentazione integrativa e di chiarimento con note del 11/08/2026, prot. nn. 0645997, 0645998, 0645999, 064600, 0646001, 0646002, 0646003 e del 20/08/2026 prpt. n. 0660674 ; il Settore VIA, con nota del 21/08/2026, prot. n. 0662274, ha richiesto i contributi istruttori dei soggetti

competenti in materia ambientale sui chirimenti e sulle integrazioni ricevute;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 21/08/2026, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (nota del 27/08/2026, prot. n. 0670786);
- Azienda USL Toscana nord ovest (nota del 18/09/2026, prot. n. 0724962);
- Settore regionale Economia circolare e qualità dell'aria (nota del 21/09/2026, prot. n.0728553);
- Comune di Piombino (nota del 25/09/2026, prot. n. 0743039);
- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali (note del 25/09/2026, prot. n. 0743446);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 25/09/2026, prot. n. 0743278);
- ARPAT (note del 28/09/2026, prot. n. 0745649);
- Settore regionale VAS e VINCA (nota del 30/09/2026, prot. n. 0745649);
- ASA S.p.a. (nota del 01/10/2026, prot. n. 0756461);
- Settore regionale Tutela della Natura e del Mare (nota del 02/10/2026, prot. n.0759663);
- Autorità idrica Toscana (nota del 02/10/2026, prot. n.0760400);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, con note prot. 0758428 del 01/10/2026 e prot. n. 0762271 del 02/10/2026 ha segnalato al proponente la possibilità di dare risposta a quanto riportato nei contributi istruttori rilasciati dai Soggetti competenti in materia ambientale sui chirimenti e sulle integrazioni ricevute;

il proponente in data 13/10/2026 prot. n. 0790276 ha presentato le proprie risposte; in merito, il Settore VIA, con nota del 13/10/2026, prot. n. 0790699, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 13/10/2026, sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore regionale Autorizzazioni integrate ambientali (note del 22/10/2026, prot. n. 0816325);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (nota del 23/10/2026, prot. n. 0818872);
- ASA S.p.a. (nota del 26/10/2026, prot. n. 0823672);
- ARPAT (nota del 26/10/2026, prot. n. 0824555; del 02/11/2026 prot. n.0842892);

durante il procedimento sono pervenute complessivamente sette (7) osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta il 21/05/2026, dai chiarimenti del 06 e 15/06/2026, dalla documentazione di integrazione e di chiarimento pervenuta l'11 e 20/08/2026, nonché dalle risposte del 13/10/2026;

Dato inoltre atto che la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web regionale, fatte salve le esigenze di riservatezza;

Visto che, in base alla documentazione presentata dal proponente e di quanto agli atti del Settore scrivente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

aspetti progettuali:
il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto siderurgico nella zona industriale del Porto di Piombino (LI) che a regime avrà una produzione annua di 2,7 milioni di tonnellate di acciaio. In particolare, il progetto di reindustrializzazione e riqualificazione del sito industriale di Piombino, interessa due aree, una afferente al demanio bonifiche e una afferente al demanio marittimo, entrambe situate nel Comune di Piombino; una zona è collocata nell'area con destinazione "commerciale-industriale" del porto di Piombino (macroarea sud), mentre l'altra (macroarea nord) si trova a nord-est del centro abitato e del porto ed occupa parte dell'area dell'ex stabilimento siderurgico Lucchini. Nella macroerea nord sarà insediata la nuova acciaieria, che insisterà su di un'area produttiva quasi completamente dismessa in attuale gestione a JSW Steel Italy Piombino Spa (d'ora innanzi JSW). L'area del porto che sarà acquisita in concessione da Metinvest risulta ad oggi essere per la maggior parte ancora identificata come "mare", dal momento che è prevista la realizzazione di una nuova banchina a cura dell'Autorità di Sistema Mar Tirreno Settentrionale.
Il progetto è strutturato in modo da poter realizzare un impianto innovativo *eco-friendly* , con impianti di riscaldo alimentati a fgas metano, predisposti all'utilizzo dell'idrogeno, in grado di ridurre le emissioni rispettivamente a 95-130 kgCO2/ton di acciaio prodotto, a seconda delle condizioni produttive (mix di carica, tipologia di prodotto). Il proponente fa presente che nella prima fase d'esercizio verrà utilizzato gas naturale,

ma che il progetto è in grado di passare all'idrogeno.
Il proponente richiama infine il progetto Medlink, che prevede un nuovo corridoio elettrico strategico da 2x2 GW da sud a nord nel Mediterraneo, costituito da due cavi sottomarini ad alta tensione in corrente continua indipendenti e modulari, che collegheranno il Nord Africa all'Italia e dispacceranno energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, proveniente da capacità solare ed eolica di nuova costruzione in regioni nordafricane desertiche ad alto rendimento. Lo scenario progettuale attuale prevede l'approdo dei 2 cavi sottomarini sulla costa piombinese, nei pressi dell'area "36 ettari" (che verrà descritta in seguito), la realizzazione di una stazione di conversione all'interno dell'area "36 ettari", la realizzazione del collegamento alla rete di trasmissione nazionale. Una volta in esercizio tali infrastrtture elettriche, il proponente potrà soddisfare il fabbisogno elettrico dello stabilimento in progetto mediante l'energia energia verde convogliata da tali infrastrutture;

il progetto oggetto del presente procedimento comprende le seguenti componenti impiantistiche:
- nuovo impianto siderurgico, comprendente principalmente:
  area di preparazione delle materie prime;
  due forni elettrici ad arco (*Electric Arc Furnace - EAF*);
  una linea di colata continua e laminazione QSP-DUE (Produzione di nastri di qualità - Danieli Universal Endless);
  una linea di decapaggio;
  un centro servizi;
  una serie di strutture ausiliarie, magazzini per additivi, fornitura di gas tecnici e impianti di trattamento delle scorie;
- impianto di trattamento delle acque marine (dissalatore) per garantire il trattamento e la fornitura di acqua industriale per il progetto;

costituiscono cornice del progetto siderurgico in esame le seguenti infrastrutture di trasporto:
- ponte e strada di collegamento al porto di Piombino;
- strade di collegamento del sito con la esistente strada provinciale SP40 "Base Geodetica";
- infrastrutture portuali;
- infrastrutture ferroviarie;

fatto salvo quanto sopra indicato per quanto attiene all'alimentazione ad idrogeno ed al progetto Medlink, lo stabilimento siderurgico, in fase di avvio dell'esercizio, sarà collegato alla rete elettrica nazionale e alla rete del gas naturale;

i gas tecnici necessari al funzionamento dello stabilimento siderurugico saranno forniti dall'impianto di SOL Gas Primari Srl di Piombino. Sono in corso le procedure di valutazione ambientale e di autorozzazione per il nuovo assettoproduttivo di tale impianto e per la realizzazione delle condotte di collegamento con l'area siderurgica;

il progetto siderurgico sarà sviluppato in 3 fasi:
fase 1: demolizione delle strutture esistenti, con una durata prevista di circa 11 mesi;
fase 2: costruzione del nuovo impianto siderurgico. La costruzione avverrà in due sottofasi:
- sottofase 1, con un periodo di costruzione previsto di 29 mesi;
- sottofase 2, con un ritardo di 6 mesi rispetto al completamento della sottofase 1;
fase 3: messa in esercizio del nuovo impianto siderurgico. L'impianto entrerà in esercizio una volta completata la sottofase 1 della costruzione. Questa prima fase di attività sarà denominata sottofase 1 dell'esercizio;
la sottofase 2 dell'esercizio entrerà in produzione 6 mesi dopo, al completamento della sottofase 2 di costruzione;

il nuovo stabilimento occuperà un'area di 189 ettari (macroarea nord) e prevede l'implementazione di:
- un'area di preparazione delle materie prime in grado di selezionare con precisione diversi tipi di rottami di acciaio, eliminando eventuali impurità e selezionando i rottami di acciaio in base al loro contenuto di rame;
- un'acciaieria elettrica a due forni, dotata di un sistema di caricamento continuo;
- una linea di colata continua e laminazione, per la produzione di bobine in acciaio;
- una linea di decapaggio e un centro servizi;
- una serie di strutture e servizi ausiliari, stoccaggio di additivi, fornitura di gas tecnici e impianti di trattamento delle scorie e delle acque;

il proponente precisa che il progetto prevede il solo utilizzo di rottame che ha cessato la qualifica di rifiuto (*end of waste - EoW)* ; quindi non è prevista l'alimentazione dello stabilimento con rottame ferroso rifiuto;

il proponente prevede la rimozione e l'invio a recupero o smaltimento dei rifiuti siderurgici accumulati da altri operatori nell'"area 36 ettari", posta a sud-ovest della maceoarea nord;

il proponente ha preso in esame i piani e programmi pertinenti con il progetto in esame, nonché il regime vincolistico delle aree interessate:

con riferimento al Piano regionaledi indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggitico (PIT/PPR) l'area d'intervento ricade in una zona appartenente all'ambito territoriale n. 16 denominata "Colline metallifere e Elba". L'area coincide parzialmente col bacino del fiume Cornia che nasce dal monte Cornate (la maggior cima delle colline metallifere) ed è lungo circa 50 km; funzionamenti e dinamiche dell'ambito territoriale sono analizzati con riferimento specifico alla città di Piombino, riconosciuta come punto di riferimento per la vita e le attività produttive della Maremma Settentrionale, nonché base delle relazioni e dei traffici con l'Isola d'Elba. Gli obiettivi di qualità identificati per l'Ambito territoriale analizzato prevedono, con specifico riferimento all'area della Val di Cornia (Obiettivo 1, punto 1.4), di "*migliorare l'integrazione paesaggistica dei grandi insediamenti produttivi e logistici ... e di favorire il recupero degli impianti dismessi o la rinaturalizzazione dei paesaggi costieri degradati*". Ancora, fra le direttive connesse all'Obiettivo 1 (punto 1.8), è richiesto di "*tutelare e valorizzare i caratteri storici e identitari degli insediamenti costieri e le loro relazioni funzionali e percettive con il mare, riqualificare i fronti urbani degradati*";

con riferimento al Piano di gestione acque del Distretto Appennino Settentrionale – PGA, il progetto ricade in classe IS1 e una parte in classe IS2 per aree ad intrusione salina; non è previsto il prelievo di acque sotterranee;

con riferimento al Piano Assetto Idrogeologico - PAI dissesti ed al Piano gestione rischio alluvioni - PGRA del Distretto Appennino Settentrionale, l'area di intervento ricade quasi interamente in area di rischio R2 (medio), per modeste porzioni in R1 (moderato) e per una modestissima porzione in R3 (elevato) per rischio di alluvione ed in area di pericolosità dominio fluviale P1 e P2;

con riferimento al Piano regionale qualità dell'aria – PRQA 2025, la zona d'intervento ricade in zona costiera "*identificata da un chiaro confine geografico, presenta comunque alcune disomogeneità a livello di pressioni, tanto che si possono distinguere tre aree:*
• un'area in cui si concentra l'industria pesante toscana e la maggior parte del traffico marittimo (Livorno, Piombino e Rosignano);
• l'area della Versilia ad alto impatto turistico, con una densità di popolazione molto elevata e collegata con l'area industriale di Massa Carrara;
• un'area sud costiera a bassa densità di popolazione";

con riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC), tra i principali obiettivi strategici del piano è riportata tra l'altro la "*[...] bonifica dei siti inquinati e delle aree minerarie dismesse*"; rilievo assume il presidio dei siti a inquinamento diffuso attraverso la pianificazione e gestione degli interventi di risanamento. In particolare sullo stato dell'arte della gestione dei rifiuti speciali per il SIN di Piombino è riportato "*si segnala a questo proposito la peculiare situazione relativa alla presenza all'interno del SIN di Piombino di quantità significative di rifiuti speciali stoccati da molti anni e derivanti dall'attività precedente del ciclo integrale a caldo, cessata nel 2014. Una parte consistente di tali rifiuti, ubicata in un'area di circa 37 ettari riconducibile a Lucchini in a.s., dopo due provvedimenti [...], si trova ancora oggi in una situazione di stallo amministrativo e di assenza totale di gestione, per cui necessita di una pianificazione urgente per la restituzione dell'area al percorso di bonifica e successiva destinazione urbanistica. I restanti quantitativi, ubicati su aree di pertinenza JSW Steel Italy Piombino e Piombino Logistics srl, risultano ad oggi oggetto del Progetto MISO nell'ambito dell'Accordo di Programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino", come aggiornato nel 2018; la gestione dei cumuli ubicati in aree JSW è ad oggi gestita nell'ambito dell'AIA in virtù della recente modifica (D.D. RT n. 22375 del 20/10/2023) [...] Il territorio comprende infine la discarica ex ASIU. [...] La discarica è oggetto di un progetto di riprofilatura con creazione di nuovi volumi disponibili che, pur nell'ambito di un quadro amministrativo e tecnico complicato dalle numerose vicende che ne hanno accompagnato la gestione a partire dal 2016, restano in ogni caso significativi per la pianificazione regionale della gestione di specifici rifiuti speciali. Allo stesso modo si considerano degni di nota eventuali progetti di diversificazione della gestione (ad esempio: impianto di trattamento percolato per terzi)*". Relativamente alla valutazione ambientale strategica - VAS del PREC viene segnalato "*[...] per i rifiuti speciali: la situazione dei rifiuti stoccati nell'area SIN di Piombino, residui della precedente attività siderurgica, alcuni dei quali necessitano di una pianificazione specifica per garantire la minimizzazione degli impatti derivanti dalla loro gestione incontrollata*";

il Comune di Piombino, con delibera del Consiglio Comunale n. 127 del 31 ottobre 2011, ha approvato il Piano di Azione Comunale per il miglioramento della qualità dell'aria ambiente (PAC), ai sensi della L.R. n. 9 dell'11 febbraio 2010. Le azioni inserite nei PAC riguardano sia la riduzione delle combustioni in genere, ad esempio promuovendo il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera quali il solare termico e fotovoltaico, sia limitazioni alla circolazione dei veicoli che impattano maggiormente per l'NO2;

con riferimento ai beni paesaggistici di cui all'art.142 comma 1 del d.lgs.42/2004, l'area di intervento ricade parzialmente in area tutelata per legge, lettera a) (territori costieri);

l'area interessata dall'intervento è collocata in prossimità di Aree naturali protette e di Siti Rete Natura 2000, in particolare:
è posta a circa 1 km dalla ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone (posta a est dell'impianto);
è confinante a est con l'Area Contigua della Riserva Naturale Orti Bottagone; a maggiore distanza è presente la Riserva Naturale;
è posta a circa 400 m dall'Anpil (Area naturale protetta di interesse locale,l.r.30/2015) La "Sterpaia" (posta a sud dell'impianto);
è posta a circa 3,8 km dalla ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello" (posto a ovest dell'impianto.
Il proponente ha individuato possibili incidenze dovute alla realizzazione ed all'esercizio dello stabiimento e pertanto ha presentato specifica documentazione ai fini della valutazione di incidenza;

nell'area di progetto non insistono beni architettonici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004;

le aree di progetto non sono vincolate ai fini del vincolo idrogeologico;

con delibera n. 75 nella seduta 26 luglio 2013 del Consiglio regionale della Toscana è stato approvato il Piano Regolatore Portuale di Piombino; con d.l. n. 43 del 26/4/2013, convertito in legge n.71 del 24 giugno 2013 "*Disposizioni urgenti per il rilancio dell'area industriale di Piombino, di contrasto ed emergenze ambientali, [...]*" l'area industriale di Piombino è stata riconosciuta come area di crisi industriale complessa e la realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, previsti nel nuovo P.R.P., insieme alla bretella di collegamento al porto della S.S. 398 fino allo svincolo Terre Rosse, sono stati individuati come necessari per il rilancio dell'area siderurgica in forte crisi;

con riferimento al Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino, approvato con deliberazione del D.C.C. n. 13 del 25/03/2014, l'area di intervento è ricompresa nella zona omogenea D "*zone destinate ad attività produttive*", in particolare ricade all'interno degli ambiti di specializzazione funzionale:
D2: ambiti industriali di espansione per l'industria siderurgica;
D14.1: porto commerciale, industriale, passeggeri;
D14.1.1b: ambiti retroportuali per la logistica;
E5: area umida e palustre;

con riferimento al Piano comunale di classificazione acustica - PCCA del Comune di Piombino l'area di intervento ricade in Classe VI "*Aree Esclusivamente industriali*" e marginalmente in Classe V "*Aree Prevalentemente Industriali*";

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dal progetto, i relativi impatti determinati dalle attività previste nelle fasi di costruzione, esercizio e dismissione, le previste misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione:

con riferimento alla componente ambientale *aria* nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), dopo avere distinto tra la fase di costruzione e quella di esercizio il proponente fornisce l'elenco dei punti emissivi con una stima dei flussi di massa per i principali inquinanti attesi rimandando per i dettagli allo studio specialistico sulle ricadute in atmosfera. In relazione alla qualità dell'aria, il Proponente richiama i dati ambientali ARPAT riferiti alle stazioni più vicine della zona costiera, ovvero quelle presenti nel Comune di Piombino, Stazione Suburbana industriale LI-Cotone e Stazione Urbana di Fondo LI-Parco 8 Marzo per gli anni 2021-2023. Le valutazioni relative alle fasi di demolizione e di costruzione sono di tipo semi-qualitativo mentre per la fase di esercizio la valutazione è stata svolta con l'ausilio di un modello. Il proponente partendo dai dati riportati nel Quadro di riferimento ambientale evidenzia come il centro abitato di Piombino si trovi a circa 3km e come a circa 800m si trovi un'area protetta.
Per le attività di cantiere relative alle fasi 1 (demolizioni) e 2 (costruzione dei nuovi impianti) il proponente

indica che in queste fasi le fonti di impatto derivano dalle attività di scavo e movimento terra (polveri) e dall'inquinamento generato dal traffico dei mezzi meccanici di cantiere e dal traffico indotto (gas di scarico e polveri). Il proponente ha osservato che "*durante la fase di demolizione e costruzione, i veicoli utilizzati per il trasporto e la movimentazione dei materiali contribuiscono alle emissioni atmosferiche sia attraverso i gas di scarico che attraverso la dispersione di polveri sottili; queste emissioni includono sostanze inquinanti quali monossido di carbonio (CO), ossidi di azoto (NO_x), anidride carbonica (CO_2) e particolato fine (PM10 e PM2,5), che derivano dalla combustione incompleta del carburante e dall'usura dei componenti meccanici*".
Per la fase di esercizio dell'impianto il proponente ha redatto lo studio delle ricadute in atmosfera; le sorgenti e fonti di impatto indicate sono:
- trasporto su strada e ferroviario;
- traffico marittimo;
- trattamento dei rottami;
- acciaieria;
- impianto di dissalazione;
- impianto di trattamento delle acque.

In relazione all'esercizio dell'acciaieria, l'attenzione è stata posta sulla ricaduta al suolo degli inquinanti polveri, NOX, SOX e PCDD/PCDF i cui effetti sono confrontati con i limiti desumibili dal D.Lgs.155/2010.
Il proponente ha presentato una valutazione dell'impatto in aria ambiente degli inquinanti emessi in ognuna delle tre fasi; in particolare, per le prime due fasi è stata elaborata una stima delle emissioni da polveri diffuse dovute principalmente alla movimentazione del terreno demolito e ricostruito, mentre per la fase 3 è stato elaborato uno studio di dispersione degli inquinanti in atmosfera per valutare la stima dei principali inquinanti emessi dalle sorgenti presenti nello stabilimento. Il proponente ha stimato un rateo emissivo relativo alle emissioni di polveri pari a 216 g/h per la fase di demolizione e un rateo di 404 g/h per la fase di costruzione. Relativamente alla fase di costruzione il proponente evidenzia la possibilità che si verifichino fenomeni di risollevamento polveri dovuti al transito dei veicoli su strade non asfaltate, che tuttavia vengono reputate trascurabili rispetto a quelle generate dal movimento terra. Per la fase di esercizio sono state stimate le concentrazioni in aria ambiente di NO2, polveri (PM10 e PM2.5), SOx, CO e PCDD/F e le deposizioni al suolo di PCDD/F di Hg, Cd, As, CrVI, Ni, CrIII, Mn, Pb, Cu, Sn, V, Zn, mentre per IPA, HCl, NH3 e VOC le concentrazioni in aria ambiente. Le stime sono state effettuate mediante l'utilizzo di CALMET/CALPUFF. Il dominio meteorologico ha una dimensione orizzontale di 25 × 25 kmq, passo pari a 100 m ed è centrato in prossimità dello stabilimento; le sorgenti emissive considerate nello studio sono tutte di tipo puntuale. Il proponente ha stimato le concentrazioni medie annue inserendo in input un rateo emissivo che tiene conto dell'effettiva attivazione di ogni emissione nell'arco di un anno. Per la stima dei percentili indicati dalla normativa vigente le emissioni sono state considerate attive 24 ore al giorno per tutto l'anno. È stato considerato l'effetto di scia dovuto alla presenza di edifici circostanti le emissioni. Per quanto riguarda la stima delle concentrazioni e delle deposizioni di PCDD/F e dei metalli questa è stata effettuata facendo riferimento alla metodologia sviluppata da US-EPA (HHRAP) considerando, in relazione alle caratteristiche dell'inquinante, come questo possa presentarsi in fase di vapore, inglobato nel particolato (PM) ed adsorbito sul particolato (PMB). Per tutti i metalli, ad esclusione del mercurio, è stata considerata una totale distribuzione nella fase solida; il mercurio è stato ipotizzato che sia prevalentemente presente in fase di vapore e per la restante parte adsorbito sul particolato. Il proponente dichiara di aver tenuto conto della distribuzione granulometrica delle componenti in forma di particolato secondo quanto indicato nel Decreto DG Regione Lombardia n. 22840/2004, nel quale vengono specificate le linee guida tecniche per la progettazione dei sistemi di captazione ed abbattimento a servizio dei forni ad arco; seguendo le stesse indicazioni sono state stimate le deposizioni secche ed umide per la frazione di PCDD/F e Hg presente in fase di vapore. Per ogni cella del dominio di calcolo, sono stati sommati i contributi delle deposizioni secche ed umide per ciascuna delle tre fasi, esprimendo i risultati in g/mq/anno. A partire da tale valore è stato calcolato il massimo valore di accumulo di PCDD/F e metalli (mg inquinante/kg terreno). Tale valore è stato confrontato con le CSC fissate dalla Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 per i siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale (colonna A). In aggiunta sono state confrontate le deposizioni medie annue di metalli stimate dal modello con i valori guida reperibili in letteratura; al fine di operare un confronto con i limiti di legge, il proponente ha considerato i valori "di fondo" sia in termini di medie annue che in termini di percentili, facendo riferimento alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di qualità dell'aria gestite da ARPAT;

con riferimento alla componente ambientale *acqua e scarichi idrici* il proponente dichiara un consumo totale di 1000-1250 mc/h di acqua; per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico a scopo industriale (reintegro delle torri di raffreddamento e delle perdite meccaniche), elenca le seguenti fonti di approvvigionamento in fase di esercizio:
1) acqua sotterranea raccolta dal sistema di contenimento idraulico del sito trattata nell'unità di trattamento delle acque di falda dedicata (impianto TAF; portata massima 230 mc/h; progetto in corso di attuazione a cura di Invitalia Spa);

2) acque meteoriche dilavanti (AMDNC) raccolte attraverso il sistema di drenaggio del sito e inviate a n.8 vasche di separazione opportunamente dimensionate, poste in ciascuna sub-area (portata massima 80 mc/h);
3) acqua di mare prelevata mediante un'opera di presa a mare (TOP), cioè una condotta posata sul fondale, a una profondità di 8 m e a una distanza di 600 m dalla costa, con una portata di progetto di 1204 mc/h (portata massima 1297 mc/h). La vasca di aspirazione dell'acqua di mare funziona da prima sedimentazione per il materiale solido sospeso, è dotata di disinfezione mediante DBNPA, filtro di tipo Johnson e di sistema di controlavaggio. Le acque prelevate dal mare vengono inviate ad un dissalatore ad osmosi inversa;
4) acqua di spurgo/processo recuperata (portata massima 40 mc/h);
Il proponente segnala che in fase di cantiere e di esercizio prevede di utilizzare come fonte di acqua industriale il refluo depurato proveniente dalla rete idrica di ASA Spa, con riferimento principale al depuratore di ASA Spa "Ferriere"; in fase di cantiere tali acque saranno destinate all'abbattimento delle polveri ed al lavaggio veicoli;

il proponente ha stimato un consumo di 2,3 mc di acqua per tonnellata di acciaio prodotto;

il progetto prevede la realizzazione di un impianto di dissalazione ad osmosi inversa; il sistema di trattamento prevede una pre-filtrazione mediante filtri autopulenti e filtri a sabbia e ultrafiltrazione; il proponente ha dichiarato di recuperare il 50% dell'acqua di partenza.
Il refluo concentrato di scarto dell'osmosi inversa, l'acqua di spurgo dei circuiti di raffreddamento e il refluo di controlavaggio dei filtri a sabbia dell'acqua di mare sono raccolti in un serbatoio (cisterna di miscelazione), in parte ricircolati, in parte utilizzati per raffreddare le scorie, in parte scaricati (volume stimato di 560-640 mc/h) mediante condotta posata fino a 700 m dalla costa, con tracciato posto ad ovest rispetto alla condotta di presa. Il proponente segnala di garantire che sia il delta di salinità che il delta di concentrazione del boro allo scarico siano inferiori al 5% della concentrazione entro pochi metri dal punto di scarico;

per quanto riguarda la gestione dei reflui assimilati ai domestici prodotti dai servizi igienici, è previsto un sistema fognario interno allo stabilimento, con punto di scarico SF4; il proponente ha ipotizzato di recuperare il refluo civile;

con riferimento alle *AMD* il proponente dichiara che le acque meteoriche saranno convogliate presso vasche di trattamento continuo dedicate a ciascuna sub-area.
Tutte le aree impermeabilizzate saranno dotate di sistema di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia e parzialmente delle acque di seconda pioggia per gli usi previsti dall'impianto;

con riferimento agli aspetti relativi a *suolo, sottosuolo, acque sotterranee, interferenza con il SIN (bonifica), gestione delle terre e rocce da scavo (TRS),* il proponente ha indicato le soluzioni tecniche previste per la realizzazione delle opere di fondazione e le soluzioni tecniche previste atte ad impedire la comunicazione tra la falda superficiale e la falda profonda, così da evitare la contaminazione di quest'ultima richiamando il progetto di MISO e facendo riferimento alle modalità operative che saranno adottate per la realizzazione di fondazioni profonde in contesti caratterizzati da criticità ambientali e idrogeologiche. La documentazione descrive le tecniche costruttive previste e gli accorgimenti finalizzati a limitare le interferenze con il sottosuolo e con i livelli a minore permeabilità, nonché a minimizzare la rimaneggiatura dei terreni e la mobilizzazione dei materiali di riporto antropico;

il progetto di cui al decreto di archiviazione n.6131/2026 prevedeva il colmamento dell'area triangolare di circa 90.000 mq (9 ha), posta immediatamente a sud del rilevato alto circa 4 m da p.c., che caratterizza la macroarea nord con i materiali EoW derivanti dalle attività di rimozione dalla area 36 ettari e dalle demolizioni nonché con i terreni di scavo. Nell'attuale progetto, tale colmamento non è più previsto; nell'area trinagolare verrà mantenuto l'attuale p.c. e verràrealizzata una vasca di raccolta acque (*catch-pit*) in fase di cantiere che sarà trasformata in volume di compenso in fase di esercizio;

con riferimento all'*approvvigionamento idrico* il proponente riporta che sono in fase di analisi le possibili soluzioni per garantire l'approvvigionamento di acqua industriale durante la fase di demolizione e di cantiere e che la soluzione preferibile è quella di poter utilizzare l'acqua industriale attraverso approvvigionamento dalla rete esistente acque industriali, gestita da ASA Spa, proveniente principalmente dal refluo depurato proveniente dal depuratore Ferriere, posto nel porto di Piombino. Fa presente che l'ipotesi di utilizzo delle acque in uscita dal TAF non è percorribile per la fase di cantiere in quanto i tempi di realizzazione dell'impianto TAF sono incompatibili con l'avvio dei cantieri per la realizzazione del progetto Metinvest. Per quanto riguarda la fase di esercizio dello stabilimento il proponente prevede diverse fonti di approvvigionamento idrico ai fini industriali, riassunte in precdenza. Ai fini idropotabili, l'acqua sarà approvvigionata mediante allaccio all'acquedotto gestito da ASA Spa;

con riferimento alle *interferenze del progetto con il SIN di Piombino*, nella macroarea sud (ambito portuale) il proponente segnala che la nuova banchina prevista sarà realizzata dall'Autorità portuale; l'aggiornamento dell'Analisi di rischio ed un eventuale intervento di messa in sicurezza operativa - MISO o bonifica, ai sensi dell'Accordo di Programma del 10 luglio 2025, art. 7, commi 4 e 5, saranno a carico delle Parti Pubbliche.
Per quanto riguarda la macroarea nord il proponente ha trasmesso l'aggiornamento dell'Analisi di rischio del suolo insaturo e del relativo progetto di MISO attualmente in valutazione presso il Ministero dell'Ambiente - MASE.
In relazione alle *acque sotterranee* la macroarea nord risulta ricompresa all'interno della trincea drenante prevista dal progetto di MISO pubblica della falda, attuato da Invitalia S.p.a.;

con riferimento alle *terre e rocce da scav*o il proponente ha presentato un documento in cui, in riferimento alla loro caratterizzazione, comunica che il sito, disponendo di una caratterizzazione già effettuata, non richiede ulteriori indagini di qualificazione chimico-fisica finalizzate ad accertare i requisiti di qualità ambientale di cui all'art.24 del D.P.R. 120/2017 per il riutilizzo in situ delle terre da scavo nell'ambito dei lavori in progetto. Facendo riferimento ai materiali riportati nel Piano di utilizzo, risulta che la quantità di terre e rocce scavati sarà pari a 1.104.211 mc, mentre il materiale reimpiegato sarà pari a 693.192 mc, con un'eccedenza da gestire pari a 411.019 mc. Il proponente segnala che anche tale materiale verrà utilizzato nell'area di competenza di Metinvest; saranno definite delle zone dedicate al deposito dei volumi scavati e destinati al reimpiego, fisicamente separati da quelle utilizzate per il deposito temporaneo delle terre e dei materiali qualificati come rifiuto;

con riferimento alla componente *rifiuti* il progetto prevede la gestione delle seguenti tipologie di rifiuti in fase di cantiere:
- rimozione dei cumuli di rifiuti presenti nell'area 36 ettari: stimata la presenza di 1.100.000 t di rifiuti, corrispondenti a circa 750.000 mc;
- demolizione di strutture industriali esistenti e relative fondazioni, per un totale di 363.570 mc;
- rifiuti (fanghi) prodotti dalle operazioni di palificazione per 19.040 mc*;*

in fase di esercizio è prevista la produzione di rifiuti di processo, prevalentemente scoria EAF e scoria LF, per un quantitativo annuo complessivo di 433.280 t;

il proponente evidenzia la volontà di operare nella gestione seguendo principi di sostenibilità e circolarità; pertanto, dichiara che saranno massimizzate le attività di recupero dei rifiuti laddove possibile e il riuso nelle opere di costruzione delle terre e rocce da scavo prodotte;

segnala che sta sviluppando sinergie tecniche e societarie con Rinascenza Toscana Srl allo scopo di massimizzare il recupero dei materiali;

per la gestione dei rifiuti in fase di cantiere, afferma inoltre di prendere a riferimento le buone pratiche di cui alla Delibera SNPA n.89/16-CF:

ha fornito gli esiti delle analisi eseguite sui cumuli dell'area 36 ha, svolte nel 2024 allo scopo di una caratterizzazione preliminare; le analisi confermano la presenza di cumuli di rifiuti pericolosi, pari a circa 190.000 mc, per lo più HP14 ecotossici; afferma inoltre che la caratterizzazione dei rifiuti verrà ripetuta prima delle operazioni di rimozione;

con riferimento ai rifiuti contenenti amianto, le modalità di demolizione delle strutture presenti nella macroarea nord terranno conto di tale aspetto e che sara predisposto specifico Piano di Gestione Amianto, che conterrà una valutazione dettagliata per identificare la presenza di amianto prima di iniziare la demolizione; sarà redatto un piano di lavoro che includa tutte le procedure di sicurezza necessarie per la rimozione dei materiali pericolosi, le misure di contenimento per impedire la dispersione di fibre di amianto nell'aria e l'effettuazione di un monitoraggio;

con riferimento alla componente ambientale *biodiversità* l'area d'intervento è esterna a Siti della Rete Natura 2000; il Sito più vicino è denominato "Padule Orti Bottagone" (ZSC/ZPS IT5160010), si estende su una superficie di 121 ettari all'interno della regione biogeografica mediterranea e dista circa 800 m dall'area di intervento. Per quanto attiene la fauna ornitica il Sito è di rilievo sia come luogo di svernamento e sosta per i migratori che come territorio di caccia per i rapaci. Questo è dovuto alla localizzazione geografica del, ubicato vicino alla costa con habitat dunali e retrodunali interconnessi e diversificati. La posizione geografica rende il sito importantissimo per la sosta dell'avifauna, infatti sono state censite fino a 231 specie tra rare e occasionali.

La documentazione di incidenza presentata analizza la significatività o meno delle possibili interferenze tra progetto ed il suddetto Sito, proponendo alcune misure di mitigazione; analizza il rapporto fra l'impianto in progetto, gli habitat di specie che potrebbero interessare l'area. Lo stabilimento previsto è esterno al perimetro di tale Sito, quindi le potenziali incidenze saranno di tipo indiretto. Il padule di Orto Bottagone è tutelato anche dalla omonima Riserva Naturale regionale, dotata di area contigua;

durante l'esercizio dello stabilimento, sono state previste misure di mitigazione per ridurre al minimo il disturbo alla fauna terrestre:
- imposizione di limiti di velocità rigorosi per i mezzi e una segnaletica chiara;
- evitare il traffico notturno se non necessario;
- ridurre la dispersione della luce utilizzando luci schermate;
- prevedere corridoi di vegetazione plurispecifica e pluristratificata lungo le strade di accesso, ove possibile, mediante la redazione di un progetto definitivo di messa a verde;

con riferimento alla componente ambientale *ambiente marino* l'area marina antistante è rappresentata dal Golfo di Follonica, un'insenatura del Mar Tirreno che si estende dalla provincia meridionale di Livorno alla parte settentrionale della provincia di Grosseto. In relazione all'area di interesse, sono stati identificati e caratterizzati tre habitat: sabbia fine infralitorale; biocenosi mediterranea dei fondali dendritici costieri; praterie di *Posidonia oceanica*. Nel Golfo di Follonica, le praterie di posidonia coprono un'area di 27,2 kmq, con una profondità compresa tra -7 e -20 m.
Nel 2022 (Autorità Portuale di Piombino, 2024), nell'ambito di una valutazione ambientale dell'area portuale, l'Istituto di Biologia ed Ecologia Marina di Piombino (IBEM) ha valutato la presenza di comunità di indicatori ecologici. Lo studio si è concentrato sia all'interno del porto che sulle aree marine circostanti, ed ha preso in esame anche le praterie di Posidonia oceanica. Le analisi dei sedimenti hanno evidenziato una scarsa presenza di fauna bentonica, probabilmente dovuta all'elevato contenuto della frazione fangosa. Al contrario, le parti interne del porto hanno rivelato una buona presenza di specie sessili, anche in fase giovanile, tra cui alcune protette come *Cladocora caespitosa, Lithophaga lithophaga e Leptogorgia virgulata*.
L'area marina prospiciente il porto di Piombino non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000; rientra nell'area internazionale "*Santuario Pelagos per la protezione dei mammiferi marini del Mediterraneo*" (EUAP1174);

il proponente prende in esame la resilienza del progetto rispetto ai *cambiamenti climatici ,* sia come innalzamento del livello del mare, che èstimato in alcune decine di cm nei prossimi decenni, sia come maggior frequenza ed intensità di eventi estremi (ad es., uragani mediterranei, trombe d'aria ed alluvioni);

con riferimento alla componente ambientale *rumore,* nel mese di agosto 2024 è stata svolta valutazione preliminare d'impatto acustico per stimare i contributi che la futura nuova acciaieria e le opere accessorie ad essa collegate (trasporto ferroviario e viabilità) porteranno, con riferimento al rispetto del PCCA del Comune di Piombino. Preliminarmente è stato valutato l'inquadramento urbanistico ed acustico dell'intero progetto. L'analisi dei diversi scenari di progetto individuati è stata effettuata per tutte le sorgenti (sorgenti fisse di tipo industriale, traffico ferroviario indotto, traffico stradale indotto) con riferimento ai punti di rilievo del clima acustico. La modellazione è stata condotta considerando sorgenti che operano a ciclo produttivo continuo in un arco temporale di 24 ore: diurne (06.00 – 22.00) e notturne (22.00 – 06.00). Dall'analisi dei risultati delle simulazioni effettuate (per le sorgenti fisse industriali), si evince che le emissioni acustiche generate dalle sorgenti considerate, immediatamente all'esterno del perimetro industriale risultano essere:
- lato nord; generalmente inferiori a 45.0 dB(A)
- lato est; generalmente inferiori a 45.0 dB(A)
- lato sud; generalmente inferiori a 50.0 dB(A)
- lato ovest; generalmente inferiori a 45.0 dB(A)

Relativamente al traffico ferroviario, dallo studio svolto sul traffico indotto, si desume che il contributo delle emissioni acustiche delle nuove sorgenti al clima acustico complessivo sarà pari a circa 9.5 dB(A). Tali condizioni si riferiscono al periodo diurno (06.00 – 22.00). Infine, relativamente al traffico stradale indotto, nell'apposito studio si riporta che il contributo delle emissioni acustiche delle nuove sorgenti al clima acustico complessivo (circa 1 dB(A) max.) risulta scarsamente significativo;

con riferimento alla componente ambientale *campi elettromagnetici a bassa frequenza,* il proponente riporta che lungo il percorso dei cavi di media tensione interni allo stabilimento non ci saranno postazioni fisse degli addetti, con presenza di personale per più di 4 ore/giorno, nelle quali si verificherà esposizione superiore a 3 microTesla. Lavalutazione di dettaglio del rischio elettromagnetico sarà realizzata nell'ambito del documento di Valutazione dei rischi prima dell'avvio delle attività previste dal progetto (d.lgs.81/2008);

con riferimento alla componente ambientale *radioattività,* nella documentazione presentata, il proponente specifica che è prevista l'installazione di un sistema per il controllo della radioattività dei carichi di materia prime. Questo dispositivo assicurerà che ogni carico di rottame metallico o materia prima in ingresso venga monitorato per escludere la presenza di sorgenti radioattive o materiali contaminati da sostanze radioattive prima dell'accettazione nell'impianto. L'approvvigionamento delle materie prime e l'ingresso in azienda avviene sia su gomma che su rotaia.
L'impianto utilizzerà un mix di carica composto mediamente dal 70% di rottami ferrosi *EoW*, dal 15% di HBI (*Hot Briquetted Iron*) e dal 15% di ghisa. La scelta di utilizzare un mix rottame/materia vergine permette di conseguire l'elevata qualità di produzione, senza dover necessariamente avere il pieno controllo sulla qualità e sulla composizione chimica del rottame in carica, consentendo quindi l'utilizzo di rottame tal quale, previa riduzione dimensionale tramite cesoia o mulino e controllo delle impurezze con tecnologia PGNAA54;

con riferimento alla componente ambientale *beni culturali e paesaggio,* il progetto è situato all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino, un'area caratterizzata da un elevato sviluppo industriale, terreni da bonificare e siti di accumulo dii rifiuti, principalmente associati ad attività industriali storiche. Secondo il Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT/PPR), l'area rientra nella categoria "*edifici presenti al 2012*". Tali edifici fanno parte della "*zona urbana produttiva e specializzata*" (TPS2), per la quale il Piano individua un obiettivo specifico basato sulla riqualificazione dei siti produttivi. Inoltre, lungo il lato nord l'area del Progetto è adiacente alle "*strade principali al 2012*" e a sud è vicina alle "*strade di terza classe*". L'area di progetto, essendo situata in una zona con una tradizione di produzione siderurgica risalente al XIX secolo, riflette un paesaggio caratterizzato da un mix di impianti industriali ed a seguito del prolungato intervento umano l'integrità ecologica e il valore naturale dell'area sono stati notevolmente ridotti. L'intervento risulta compatibile con i caratteri paesaggistici del contesto, non solo per la sua capacità di integrarsi con la morfologia e la percezione dei luoghi, ma anche per il contributo concreto alla mitigazione del degrado, alla riduzione delle vulnerabilità ambientali e al recupero della qualità del paesaggio costiero;

con riferimento alla componente ambientale *salute pubblica* la caratterizzazione dello stato di salute della popolazione residente nei comuni dell'area vasta è stata effettuata riportando le informazioni tratte dal portale "La salute dei comuni" predisposto dall'Agenzia Regionale di Sanità (ARS) della Regione Toscana da cui emerge che la mortalità totale non si discosta in modo statisticamente significativo da quella di paragone della Regione Toscana. In tutti i comuni (Piombino, San Vincenzo, Campiglia Marittima) ed anche nel territorio di confronto tale indice di mortalità è in tendenziale diminuzione nel tempo, con una leggera flessione verso valori maggiori di tale indice nel 2020 imputabili al COVID-19;

Visto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale, emerge – tra l'altro quanto segue:

il Settore regionale Bonifiche e Siti Orfani PNRR, nel contributo del 11/06/2026, preso atto delle modifiche apportate al progetto da parte del proponente rispetto a quello di cui al decreto di archiviazione n. 6131 del 24/03/2026, ritiene che le modifiche apportate al progetto, per quanto attiene gli aspetti di competenza, non risultino di fatto modificare sostanzialmente gli obiettivi dell'intervento di MISO "*fermo restando che le competenze amministrative inerenti il procedimento di bonifica non risultano attribuite allo scrivente settore ma al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) a cui si rinvia, si evidenzia la necessità che nell'attuazione del progetto integrato in parola che si attua attraverso la MISO delle Matrici Insature delle aree di interesse METINVEST ADRIA S.P.A. e della specifica Analisi di Rischio, sia rispettato quanto sopra riportato e specificatamente contenuto all'articolo 6 del citato Accordo art. 252 bis - METINVEST ADRIA S.P.A. siglato il 2 ottobre 2025 relativamente alle interferenze con l'intervento di MISO della falda attualmente in corso di attuazione da parte di INVITALIA S.p.A.*";

l'Autorità di Bacino Distrettuale appennino Settentrionale, nel contributo del 23/06/2026, conferma il proprio precedente contributo rilasciato in occasione del procedimento di verifica di assoggettabilità archiviato con decreto n. 6131 del 24/03/2026, in cui dopo avere richiamato i Piani di bacino distrettuali vigenti, segnala che, per la tipologia di intervento in esame, la vigente pianificazione di bacino non prevede parere o nulla-osta da parte dell'Ente; rileva che il progetto dell'opera deve essere realizzato in coerenza con la suddetta pianificazione;

l'Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo del 06/07/2026, in riferimento al contributo espresso nell'ambito del procedimento srchiviato con decreto n. 6131 del 24/03/2026, fa presente che in esso venivano riportate alcune osservazioni in merito al possibile peggioramento della qualità dell'aria conseguente l'aggravio dei flussi di traffico connessi alla realizzazione dell'opera e che la nuova documentazione depositata da parte del proponente è comprensiva delle risposte alle richieste che erano state avanzate. Conclude il contributo

ritenendo le risposte ottenute soddisfacenti e non avanza ulteriori osservazioni per quanto di propria competenza. Fa presente che rimane comunque valido quanto già affermato circa la necessità di preventiva accettazione/validazione da parte di ARPAT dei dati sulle emissioni che Metinvest pone quali input alla base delle elaborazioni.
Nel contributo del 18/09/2026, riporta: "*le integrazioni prodotte [...] pur contenendo elementi di pertinenza di questa struttura ASL non recano contributi di significativa entità relativamente alle possibili influenze sull'ambiente connesse alla realizzazione del progetto, in grado di originare possibili criticità di tipo sanitario*"; conclude confermando il contributo precedentemente espresso;

il Settore Autorizzazioni integrate ambientali, nel contributo del 08/07/2026, dopo aver preso visione della documentazione presentata da parte del proponente, fa presente che preliminarmente sarà necessario procedere alla demolizione di edifici, impianti, strutture ed altri manufatti esistenti nelle aree di interesse Metinvest, parte delle quali coincidenti con l'attuale perimetro aziendale (in macroarea nord) di JSW, che sono al momento in fermo produttivo da diversi anni e che saranno cedute da JSW a Metinvest in base ad accordi in corso di definizione. Il Settore prende in esame specifici aspetti del progetto, tra cui l'eventuale utilizzo del combustibile idrogeno, stime massime di emissione sulla base giornaliera e sulla base annuale, allontanamento dei rifiuti dall'area 36 ettari, presenza di rifiuti abbandonati di alcuna tipologia derivanti da attività pregresse nelle aree esterne all'area 36 ettari.
Nel contributo del 25/09/2026, fa presente che ci sono ancora alcuni aspetti relativamente al trasferimento delle aree da JSW a Metinvest ed al quadro emissivo che necessitano di essere chiariti.
Nel contributo del 22/10/2026, comunica che i chiarimenti del proponente forniscono, sui principali inquinanti, la stima del rateo emissivo richiesto per rendere coerente la successiva fase autorizzativa con le valutazioni della procedura di VIA. Fa inoltre presente che la Società chiarisce alcuni aspetti in relazione agli accordi con JSW per l'acquisizione delle aree previste, che saranno eliminate dall'ambito AIA di JSW. Su questo aspetto il Settore ritiene fondamentale che prima di iniziare le operazioni di demolizione previste, siano individuati, già pianificati e già approvati gli interventi di adeguamento ambientale necessari in caso di cessazione parziale dell'attività ad oggi ascritta a JSW;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 06/07/2026, fa presente che in relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie di interesse nazionale, tenuto conto anche di quanto riportato nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) non vengono riscontrate interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM. L'area oggetto di intervento risulta adiacente alla previsione di realizzazione della bretella di Piombino, infrastruttura di collegamento diretto tra il Porto e la viabilità nazionale (Autostrada A12 Tirrenica) – SS 398, lotto Gagno–Montegemoli. L'area di progetto è posta in prossimità della linea ferroviaria "Campiglia Marittima-Piombino", linea a semplice binario elettrificato, parte della rete complementare. Il PRIIM non prevede interventi nella tratta.
Nel contributo del 27/08/2026, conferma quanto indicato nel contributo precedentemente emesso;

il Comune di Piombino, nel contributo del 07/07/2026, con riferimento al rumore, condivide le valutazioni tecniche di ARPAT sugli impatti determinati dalle emissioni acustiche del progetto e fa presente che il proponente ha realizzato due valutazioni di impatto acustico separate (una per le attività da effettuare nella area 36 ettari e una per la nuova acciaieria) senza considerare in ciascuna VIAC le emissioni acustiche cumulative prodotte dall'altra attività. Richiede nel merito integrazioni riguardo l'eventualità che le due attività si sovrappongano e la redazione di una VIAC cumulativa con eventuali opere di mitigazione necessarie in caso di superamento dei limiti acustici.
Nel contributo del 25/09/2026 non prende in esame le integrazioni in materia acustica; riporta "*Visionata la documentazione pubblicata, e analizzato in particolare l'allegato "ALLEGATO 02 – D.CV.159.MIA.24.101 – Individuazione area su mappa catastale", è emerso che non vi sono particelle di proprietà del Comune di Piombino interessate dal progetto*";

Terna Rete Italia Spa, nel contributo del 13/07/2026, rileva che ilprogetto in esame è interferente con:
• Linea AT 132 kV aerea a conduttori nudi e in cavo interrato n. B99 denominata "Colmata - Edison Piombino CET3 (ex ISE)";
• Linea AT 132 kV aerea a conduttori nudi n. 583 denominata "Suvereto - CET PIO der Piombino Termica";
• Linea AT 132 kV aerea a conduttori nudi n. 584 denominata "Suvereto - CET PIO der Piombino Termica";
• Linea AT 132 kV in cavo interrato n. 082 denominata "CP Colmata - CP Portoferraio";
• Linea AT 380 kV aerea a conduttori nudi n. 330 denominata "Piombino Termica – Suvereto";
• Linea AT 380 kV aerea a conduttori nudi n. 331 denominata "Piombino Termica – Suvereto".
Trasmette il nulla osta alla realizzazione dell'opera ricordando che il progetto dovrà tenere conto di condizioni e prescrizioni finalizzate alla sicurezza delle persone ed alla continuità di esercizio dellelinee suddette;

ARPAT, nel contributo del 13/07/2026, fa presente che sulla base dell'istruttoria e delle valutazioni specifiche non è possibile esprimere una valutazione definitiva in merito al progetto; ritiene pertanto necessario che il proponente integri alcuni aspetti sulle varie matrici ambientali tra cui: atmosfera, acque e scarichi idrici, ambiente marino, rifiuti, amianto, suolo, sottosuolo, acque sotterranee, interferenza con il SIN (bonifica), gestione delle terre e rocce da scavo (TRS), rumore e radioattività. Per alcune specifiche componenti ambientali avanza alcune proposte di condizioni ambientali per l'atto conclusivo di verifica di VIA.
Nel contributo del 28/09/2026 fa presente che non risulta ancora possibile valutare gli impatti ambientali derivanti dall'implementazione delle opere previste e conseguentemente esprimere una valutazione in merito all'esclusione o meno del progetto dalla procedura di VIA. In particolare fa riferimento alla modellistica diffusionale atmosferica, ambiente marino ed approvvigionamento idrico. Fa presente che, per specifiche componenti ambientali, sono state già state formulate alcune proposte di condizione ambientale per l'eventuale atto di verifica di VIA.
Nel contributo del 26/10/2026 esprime una valutazione positiva in merito all'esclusione del progetto dalla procedura di VIA condizionata all'inserimento di condizioni ambientali all'interno del provvedimento conclusivo. Nel contributo del 2.11.2026, fornisce alcune specificazioni in merito alle emissioni di diossine e furani (PCDD/F), prevista in fase di esercizio;

il Settore Politiche di economia circolare, gestione dei rifiuti e qualità dell'aria, nel contributo del 14/07/2026, con riferimento alla componente rifiuti in relazione alle campagne mobili di recupero con impianti mobili, previste dal progetto per la rimozione dei rifiuti nella area 36 ettari, fa presente che sono escluse dall'ambito di applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal PREC (capitolo 18.3 punto 4 della Relazione piano regionale gestione dei rifiuti"); ritiene inoltre necessario che il proponente indichi l'attività di gestione rifiuti che intende svolgere nello stabilimento.
Con riferimento all'amianto rimanda gli approfondimenti tecnici e metodologici ad ARPAT, all'Azienda USL ed agli uffici regionali competenti, raccomandando che le operazioni di rimozione vengano effettuate con particolare attenzione ai fini di evitare ogni possibile dispersione di fibre e che siano effettuate da ditte specializzate iscritte all'Albo nazionale Gestori ambientali in categoria 10.
Con riferimento alla qualità dell'aria fa presente che il territorio del Comune di Piombino (LI), nel quale ricade l'area in oggetto, non rientra in aree di superamento, né confina con comuni che sono tenuti all'elaborazione del Piano di Azione. Fa presente che le valutazioni sugli impatti generati dall'esercizio dell'impianto sulla componente atmosfera e qualità dell'aria effettuate sono riferite ai valori limite a tutela della salute umana definiti dal D.Lgs. 155/2010, tuttora vigente e che la Direttiva europea 2024/2881 che dovrà essere recepita a livello nazionale entro l'11/12/2026, introduce valori limite sulle concentrazioni di inquinanti, da rispettare a partire dal 2030, circa dimezzati rispetto a quelli attualmente vigenti. Raccomanda pertanto di assicurare con ogni misura la tutela della qualità dell'aria ambiente, facendo presente che tutte le valutazioni effettuate andranno riviste alla luce dei nuovi limiti normativi, secondo le regole di entrata in vigore che verranno stabilite nell'atto di recepimento nazionale della nuova Direttiva UE. Per quanto riguarda la stima delle emissioni di polveri durante il cantiere, nelle fasi di demolizione e movimentazione del terreno e nuova costruzione (cfr. paragrafi 5.5.1, 5.5.2 e 5.5.3 dello Studio Preliminare Ambientale) e delle attività di recupero rifiuti speciali attualmente giacenti in cumuli che rientrano all'interno del perimetro dell'area 36 ettari (cfr. paragrafo 4.1 dell'Allegato 06 - Studio Preliminare Ambientale area 36 ettari), raccomanda di fare riferimento alle metodologie di stima e alla valutazione delle emissioni riportate al capitolo "9. *Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*" dell'Allegato 5 alla Parte I del PRQA, e di prevedere le buone pratiche e le misure di mitigazione indicate nell'Allegato 6 alla Parte I del PRQA "*Prescrizione di buone pratiche e misure di mitigazione della polverosità diffusa originata dai cantieri edili*". In riferimento alla fase di esercizio dell'impianto, considerato che il proponente evidenzia l'aumento dei traffici indotti determinati, da un lato, dall'approvvigionamento di materie prime e rottami, e, dall'altro, dal trasporto dei prodotti finiti, rimandando per approfondimenti all'elaborato dedicato (cfr. Allegato 17 - Analisi della logistica esterna). In tale elaborato viene analizzata la compatibilità dei flussi indotti dall'acciaieria rispetto alle infrastrutture esistenti (rete stradale, rete ferroviaria e logistica tra porto e acciaieria), ritiene necessario che le valutazioni delle varie alternative per la gestione dei flussi in ingresso e in uscita dallo stabilimento tengano conto anche dell'impatto originato sulla componente atmosfera al fine di mettere in atto le soluzioni meno gravose.
Con riferimento all'area portuale raccomanda che la gestione del flusso delle navi in porto preveda misure idonee al fine di mitigare l'impatto sulla componente atmosfera, anche tenendo conto di quanto previsto dal PRQA. Raccomanda infine che venga valutato l'impatto odorigeno dell'installazione e le relative misure previste al riguardo, allo scopo di minimizzare all'occorrenza i relativi impatti.
Nel contributo del 21/09/2026, con riferimento ai rifiuti, dopo aver preso atto delle precisazioni fornite dal proponente, conferma quanto indicato nel precedente contributo non si ritenendo necessaria nessuna specifica valutazione in ambito di pianificazione di rifiuti; ricorda infine che i criteri di localizzazione sono applicabili

unicamente agli impianti di gestione rifiuti (nuovi o loro modifiche). Con riferimento alla componente amianto e alla componente qualità dell'aria conferma i contenuti del contributo precedentemente emesso;

la Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (ADSP), nel contributo del 17/07/2026, segnala quanto segue:
- l'area portuale indicata negli elaborati progettuali Metinvest, pur essendo ricompresa all'interno dell'"Area Terminal Commerciale-Industriale" di cui alle N.T.A. del P.R.P. vigente per il porto di Piombino, dove sono eseguibili tutte le attività previste dal proponente, risulta però difforme rispetto alla superfice complessiva individuata nell'Accordo di Programma (AdP) 10.7.2025, con particolare riferimento alle aree di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c);
- è stato elaborato in accordo con Metinvest un "*Documento sulla ricognizione delle aree portuali appartenenti al demanio pubblico interessato dal progetto*";
- per tener conto degli sviluppi progettuali e di programmazione della nuova banchina da destinare a Metinvest, l'ADSP ha elaborato una Tavola nella quale è riportato il riallineamento planimetrico condiviso tra le Parti, che individua le aree rispondenti alle esigenze del progetto Metinvest;
- le aree di collegamento già previste nell'Allegato A, lettera c) AdP 2025 non sono oggetto di ridefinizione.
Alla luce dei contenuti del documento di ricognizione soprarichiamato, non rileva motivi ostativi al procedimento di che trattasi;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nel contributo del 17/07/2026, osserva che la cartografia relativa alle biocenosi non è adeguata e che la distanza dallo scarico a mare, che comprende anche lo scarico dell'impianto ad osmosi inversa, non può escludere impatti sulla posidonia, non essendo riportati la composizione dello scarico e non essendo stato eseguito un piano di monitoraggio ante operam della colonna d'acqua (comprensivo del parametro torbidità) e della qualità e distribuzione delle biocenosi finalizzato a valutare possibili impatti sulla vicina prateria. Richiede pertanto integrazioni.
Nel contributo del 01/10/2026, presa visione delle integrazioni fornite, suggerisce 3 prescrizioni nei confronri del proponete;

il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, nel contributo del 17/07/2026, richiede chiarimenti ed integrazioni per gli aspetti inerenti l'art. 109 del d.lgs. 152/2006, la tutela idraulica, reticolo idrografico regionale di cui alla L.R. 79/2012, demanio idrico e tutela della risorsa idrica.
Nel contributo del 25/09/2026 con riferimento agli aspetti inerenti l'art.109 del D.Lgs.152/2006 conferma integralmente quanto già osservato nel contributo precedente; con riferimento agli aspetti inerenti la tutela idraulica, reticolo idrografico L.R. 79/2012 e demanio idrico evidenzia le informazioni, gli elaborati grafici e i dettagli costruttivi necessari efferenti le fasi autorizzative e concessorie ai sensi della L.R. 41/2018, del DPGR 42/R/2018 e DPGR 60/r/2016. Prende in esame le modalità previste per l'approvvigionamento idrico di acqua industriale in fase di esercizio.
Nel contributo del 23/10/2026, dopo aver preso visione degli elaborati di chiarimento presentati conferma gli aspetti inerenti l'art.109 del D.Lgs.152/2006, la L.R. 41/2018, la DPGR 42/R/2018 e la DPGR 60/r/2016 dettagliati nell'ultimo contributo rilasciato con nota prot.n.743278 del 25/09/2026;

ASA Spa, nel contributo del 01/10/2026, presa visione di tutta la documentazione afferente al procedimento richiede integrazioni relativamente ad approvvigionamento idrico dello stabilimento ai fini produttivi. Segnala di avere espresso parere favorevole all'allaccio della sola fornitura idrica ai fini potabili dello stabilimento Metinvest, alle condizioni, considerazioni e prescrizioni riportate.
Nel contributo del 26/10/2026:
- conferma quanto già espresso, relativamente alla fornitura di acqua potabile per usi civili, con particolare riferimento ai dati di progetto assunti, alle condizioni indicate e agli interventi di potenziamento della rete necessari per l'allacciamento;
- con riferimento alla gestione dei reflui prodotti dal comparto, prende atto delle soluzioni progettuali rappresentate dal proponente, distinguendo tra la fase di cantiere e la successiva fase di esercizio. Per la fase di esercizio il carico generato dagli scarichi assimilabili all'urbano è stato indicato in circa 875 AE e quindi in via teorica sostenibile dal sistema pubblico di depurazione di Ferriere, tenuto conto della sua attuale capacità residua dopo il revamping effettuato: 35.000 A.E. di progetto con un carico medio influente attuale di 16.000 A.E. Per il collettamento degli scarichi assimilabili a quelli urbani al depuratore pubblico di Ferriere, sarà necessario prevedere le opere di collegamento alla rete fognaria pubblica e gli adeguamenti del sistema di raccolta, adduzione e sollevamento. Nel caso di collettamento al depuratore di Ferriere di acque meteoriche di dilavamento contaminate, le stesse dovranno essere caratterizzate e sottoposte a specifica verifica di compatibilità in relazione alla loro natura e alla tipologia degli inquinanti presenti;
- in relazione ai fabbisogni di acqua industriale indicati dal proponente per le diverse fasi di realizzazione ed

esercizio del progetto, prende atto dei quantitativi riportati nella documentazione integrativa e, in particolare, della necessità di acqua rappresentata per le fasi di demolizione, lavori preparatori e costruzione;
- esprime parere positivo in linea tecnica, nell'ambito delle proprie competenze, subordinatamente al reperimento delle risorse necessarie all'adeguamento delle infrastrutture;

Autorità Idrica Toscana nel contributo del 02/10/2026, dopo aver segnalato possibili interferenze tra le infrastrutture a rete del servizio pubblico di acquedotto e fognatura in gestione al Servizio Idrico Integrato (di seguito: S.I.I.) e alcune opere lineari in progetto fa presente che dovranno essere adottate modalità risolutive delle interferenze effettivamente riscontrate di concerto con ASA Spa. Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica dettata dai commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, rileva come gli interventi in progetto non ricadano e non siano prossimi alle attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" delle captazioni di acque superficiali e sotterranee in gestione al S.I.I. (attualmente delimitate con il criterio geometrico, che prevede il tracciamento di un'area avente 200 metri di raggio dal punto di captazione), destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, ricorda le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008;

il Settore VAS e VincA, nella nota del 16/07/2026, fa presente che lo Studio d'incidenza presentato dal proponente non contiene tutti gli elementi necessari al fine di permettere di escludere la non incidenza del progetto sulle specie di direttiva tutelate dai Siti Natura 2000 circostanti l'area di progetto e non permette di valutare l'idoneità delle misure di mitigazione proposte; richiede pertanto al proponente integrazioni e chiarimenti.
Nella nota del 30/09/2026, prese in esame le integrazioni presentate dal proponente, comunica gli esiti della valutazione di incidenza: " *esprime la seguente valutazione, effettuata in base alle informazioni fornite ed ai successivi approfondimenti istruttori: si rilascia parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000 ZSC ZPS Padule Orti Bottagone, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a patto che siano rispettate le seguenti prescrizioni:*
a) la frequenza di monitoraggio del rumore durante la demolizione e la costruzione sia effettuata con frequenza almeno trimestrale ed in corrispondenza delle lavorazioni particolarmente rumorose. Il monitoraggio almeno per quanto riguarda la ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone dovrà proseguire anche durante l'esercizio con una frequenza almeno semestrale, per almeno tre anni, valutando in seguito la necessità di un eventuale proseguimento con frequenze diverse;
b) la frequenza di monitoraggio dei livelli di pressione sonora in corrispondenza della SP40, durante la demolizione e la costruzione, sia almeno trimestrale. Il monitoraggio almeno per quanto riguarda la ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone dovrà proseguire anche durante l'esercizio con una frequenza almeno semestrale, per almeno tre anni, valutando in seguito la necessità di un eventuale proseguimento con frequenze diverse;
c) monitoraggio al confine con l'Area Contigua della Riserva Naturale Orti Bottagone durante le fasi di sterro, demolizione ed esercizio dei principali agenti inquinanti emessi nell'atmosfera (SOx, NOx, Hg, COV, IPA, diossine e furani e polveri PM10). Il monitoraggio dovrà proseguire durante l'esercizio con una frequenza almeno semestrale, per almeno tre anni, valutando in seguito la necessità di un eventuale proseguimento con frequenze diverse;
d) monitoraggio dell'avifauna durante l'esercizio al confine con l'Area Contigua della Riserva Naturale Orti Bottagone e in prossimità del tratto di elettrodotto compreso tra la riserva e l'impianto stesso.
e) evitare in ogni caso l'uso di erbicidi;
f) in fase di progettazione esecutiva esecutiva esplicitare con maggior dettaglio progettuale:
I. il sistema di corridoi ecologici esistenti che tengano presenti ed integrino gli attuali corridoi faunistici e le aree di collegamento utilizzate dalle specie oggetto di tutela; in particolare le piantumazioni lungo le strade di accesso, almeno da un lato dovranno avere uno spessore minimo di 2 m ed una composizione arbustiva ed arborea tale da conferirle una reale funzione ecosistemica;
II. le fasce di vegetazione arboreo-arbustiva lungo il perimetro dell'impianto, finalizzate a incrementarne la funzione di filtro e schermatura. Tali fasce pertanto dovranno avere una composizione arbustiva ed arborea autoctona e tale da conferirle una reale funzione ecosistemica ed una ampiezza minima di 20 m lungo tutti i lati dei confini nord, sud ed est;
La progettazione di tali misure di rinaturalizzazione dovrà essere comunque concordata con l'autorità competente;
g) si prosegua per almeno tre anni il monitoraggio trimestrale, per quanto riguarda sia la flora terrestre che avifauna e chirotteri nonché la fauna terrestre come anfibi, rettili e mammiferi (esclusi i Chirotteri), dopo il

completamento delle attività di costruzione, valutando in seguito la necessità di un eventuale proseguimento eventualmente con frequenze diverse;
h) siano previste almeno due stazioni aggiuntive sia per la flora che per la fauna, in corrispondenza del confine con la ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone, in particolare una rappresentativa del Bottagone ed una degli Orti;
i) siano previste, in fase esecutiva, apposite procedure per l'eventuale traslocazione di esemplari appartenenti a specie di interesse conservazionistico, per quanto riguarda la fauna terrestre come anfibi, rettili e mammiferi (esclusi i Chirotteri);
j) la successiva fase di progettazione esecutiva, per quanto riguarda i punti di presa e scarico a mare, dovrà essere corredata di una documentazione integrativa in merito alle biocenosi marine con la distribuzione in dettaglio della prateria di Posidonia oceanica, in un intorno significativo dei suddetti punti. Tale fase dovrà essere comunque concordata con l'autorità competente;
k) dovranno essere rigorosamente rispettate tutte le le misure di mitigazione proposte.
l) dovranno essere rispettate tutte le pertinenti misure di conservazione della ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone e tutte le misure di mitigazione dovranno essere coerenti con gli Obiettivi di conservazione del Sito;
m) la vasca di raccolta nell'area del padule a sud – ovest dello stabilimento indicata con il n. 51 nella planimetria generale (Tavola 10 – foglio 1), qualora fosse ancora prevista, potrà essere realizzata solo a valle di un'approfondita analisi delle possibili alternative e solo in aree industriali;
n) le successive fasi inerenti la progettazione esecutiva, dovranno essere sottoposte a ulteriori specifiche valutazioni d'incidenza, le quali dovranno essere elaborate rispettando rigorosamente quanto previsto nella struttura e nei contenuti delle LG Nazionali (2019), in particolare per quanto riguarda i criteri per l'analisi ed individuazione delle incidenze, la successiva valutazione del livello di significatività delle stesse e l'individuazione delle misure di mitigazione".
Precisa che il parere di Valutazione appropriata di incidenza ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio;

Viste le cinque (5) osservazioni pervenute dal pubblico:

l'osservazione n.1 pervenuta da *La Chiusa di Pontedoro Società Coperativa a.r.l.,* fa presente che nelle immediate vicinanze dell'area di progetto è in corso di realizzazione il "Distretto della Nautica – Polo della Cantieristica, dei servizi e delle attività ittiche" e che vista l'estrema vicinanza di circa m 600 dall'area del progetto proposto da Metinvest questo risulta un recettore ambientale sensibile, in particolare rispetto alle componenti aria, rumore, trasporti e logistica e qualità percettiva del paesaggio, ma che non risulta incluso nell'elenco dei progetti considerati rilevanti ai fini della valutazione degli impatti cumulati; ritiene che tale impostazione determini una sottostima del contesto reale e comprometta la corretta valutazione delle potenziali interferenze tra il progetto in esame e le attività nautiche, turistiche e sociali già autorizzate e in parte operative. Evidenzia la mancata conclusione dell'analisi di rischio sito-specifica del sito di interesse nazionale di Piombino . Richiede di assoggettare il progetto a VIA data la complessità del sito;

l'osservazione n.2 pervenuta da *La Chiusa di Pontedoro Società Coperativa a.r.l.,* controdeduce le risposte fornite da Metinvest alle osservazioni (Osservazione n. 1) che *La Chiusa di Pontedoro Società Coperativa a.r.l.,* aveva già formulato nell'ambito del procedimento conclusosi con decreto di archiviazione n. 6131 del 24/03/2026 a cui il proponente a suo avviso non risponde o laddove abbia cercato di farlo lo ha fatto in maniera incompleta. Fa presente che l'unico punto a cui il proponente ha dato risposta è riferito agli aspetti paesaggistici, avendo lo stesso presentato un fotoinserimento. Richiede anche in questo caso di assoggettare il progetto a VIA data la complessità del sito;

l'osservazione n.3 pervenuta da *Legambiente,* riporta la necessità di prevedere per tempo l'istituzione di un "Osservatorio Piombino-Metinvest" che dovrà seguire il progetto Metinvest per tutta la durata della fase autorizzativa, costruttiva e di esercizio. Nell'osservazione vengono inoltre rilevate carenze valutative relativamente a:
- approvvigionamento idrico;
- consumi energetici;
- sistema di gestione e dell'impiantistica necessaria all'utilizzo del rottame;
- movimentazione materiali da demolizione e scavi fondazione in relazione alle migliori tecniche disponibili da adottare, soprattutto per il Capping, e una valutazione di rischio sanitario e ambientale aggiornata riferita specificamente agli scenari di riutilizzo in situ delle TRS del cantiere Metinvest;
- flussi di processo quali tipologie, quantità stimate degli scarti della lavorazione del rottame, comprese impurità pericolose, plastiche, destinazioni;
- rimozione cumuli area "36 ha" in relazione alle informazioni sulla capacità di smaltimento in loco dei rifiuti non riciclabili abbancati nella zona cosiddetta 36 ettari ed alle indicazioni sull'impianto di recupero/smaltimento esterno;

- smaltimento finale in relazione alla capacità ricettiva dell'impiantistica autorizzata a gestire rifiuti in zona;
- occupazione di nuovo suolo non industriale;
- inquinamento aria e ricadute al suolo;

l'osservazione n.4 pervenuta dal *WWF,* in riferimento alla VIncA riporta una serie di aspetti che necessitano di chiarimenti da parte del proponente tra cui:
-insufficienza del quadro conoscitivo sulla fauna di interesse conservazionistico;
-mancata analisi dell'area umida presente all'interno del sito di interesse progettuale;
-mancata individuazione di stazioni di rilevamento interne all'area protetta più prossime all'area di progetto;
-inadeguatezza dell'indagine sui chirotteri;
-carente valutazione degli effetti dell'inquinamento luminoso e sonoro;
-mancata valutazione della connettività ecologica tra il sito natura 2000 e l'area di progetto;
-carenza conoscitiva sulle necessità idriche del progetto;
-insufficiente analisi degli impatti cumulativi;
-assenza di una dimostrazione esplicita della coerenza con gli obiettivi di conservazione del sito.
L'associazione ritiene che il quadro conoscitivo e valutativo effettuato dal proponente non consente di escludere la possibilità di effetti significativi sulle specie e sulle funzioni ecologiche del sito Natura 2000 IT5160010 "Padule Orti-Bottagone"; richiede l'acquisizione delle integrazioni e la rivalutazione degli effetti del progetto sulla base di un approfondimento riferito agli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 interessato;

l'osservazione n.5 pervenuta dal *WWF,* rileva delle criticità relativamente a:
-emissioni in atmosfera e ricadute al suolo in quanto risulta che le stime presentate sono state effettuate su sorgenti convogliate non alla massima capacità produttiva e non per l'intero arco annuale, non viene esplicitamente esclusa, né trattata, la possibilità di emissione di formaldeide (CH2O) e di VOC (composti organici volatili), non sono contemplate né stimate le emissioni fuggitive da rilasci incontrollati o accidentali (gas e vapori), non risulta preso in considerazione l'"effetto accumulo" nel tempo degli inquinanti al suolo, la valutazione degli impatti nelle fasi di demolizione e nuova costruzione non è adeguatamente sviluppata nel quadro emissivo principale infine le analisi presentate non approfondiscono sufficientemente le azioni da adottare qualora, in presenza di particolari condizioni meteo-climatiche, le dispersioni simulate trovassero ostacoli o limitazioni;
-rifiuti in quanto non vengono dettagliate le modalità tecniche con le quali saranno organizzate le fasi di scavo dei rifiuti nell'"area 36 ettari": campionamento, caratterizzazione e certificazione dei materiali, separazione tra rifiuti e materiali declassificati da rifiuto, garanzia di omogeneità delle frazioni separate, non vengono fornite informazioni sulla destinazione finale dell'ingente quantità di rifiuti avviati a smaltimento, sulle discariche individuate, sulla capacità ricettiva dell'impiantistica autorizzata in zona, non sono indicate le tipologie e le quantità stimate di scarti della lavorazione del rottame, comprese le impurità pericolose (plastiche e altro);
-area padule e consumo di suolo naturale in quanto non viene dettagliato il sistema di drenaggio durante le demolizioni che sembrano coinvolgere l'area padule, non è motivata, né risulta dimostrata l'assenza di alternative all'interno del perimetro industriale già esistente per l'occupazione di suolo non industriale per la vasca di raccolta acque, l'intervento nell'area palustre non è coerente con la pianificazione paesaggistica e di governo del territorio in quanto potenzialmente in contrasto con i principi di riduzione del consumo di suolo e tutela geomorfologica di cui alla L.R. 65/2014;
-trattamento delle acque e impatti sul sistema marino-costiero in quanto studi ISPRA documentano che l'intero Golfo di Follonica è fronteggiato da praterie di posidonia tra 7 e 20 m di profondità e quindi il rinvio alla fase progettuale successiva di tutti gli studi fondamentali per valutare l'impatto sull'ecosistema marino costituisce una lacuna, gli impatti dello scarico delle salamoie prodotte dal dissalatore rappresentano una minaccia per le praterie di Posidonia oceanica, il progetto non specifica le modalità gestionali in caso di guasto o fermo temporaneo dell'impianto di trattamento acque, al fine di evitare lo scarico in mare di reflui non trattati, il fabbisogno idrico dell'impianto deve essere soddisfatto prioritariamente con fonti già disponibili sul territorio nell'ordine seguente:
- acque industriali di recupero provenienti dal ciclo di depurazione civile (Cornia Industriale);
- acque provenienti dal TAF previsto per la MISO della macro area nord;
- acque meteoriche da raccolta (con riposizionamento della vasca di raccolta all'interno del perimetro industriale esistente);
- prelievo da mare e dissalatore solo come ultima ratio;
- consumi energetici e approvvigionamento elettrico in quanto il fabbisogno energetico non è accompagnato da un piano di approvvigionamento da fonti rinnovabili adeguato;
- governance del processo e richiesta di un Osservatorio permanente quale strumento di presidio sull'intero iter del progetto.
Richiede di assoggettare il progetto a procedura di VIA nella forma ordinaria, in ragione della complessità e

della rilevanza degli impatti potenziali;

Viste le controdeduzioni del proponente in relazione alle suddette cinque (5) osservazioni*:*

con riferimento alle osservazioni n.1 e n.2, il proponente riporta che il "distretto della Nautica" è stato considerato all'interno della Relazione paesaggistica; è stato inoltre considerato in merito alle attività previste per la rimozione dei cumuli dall'area 36 ha, essendo una delle aree più vicine; per la fase di esercizio le eventuali ricadute dello stabilimento in esame nell'area "Distretto della nautica" sono contenute all'interno delle mappe di dispersione. Con riferimento agli impatti cumulativi sono stati analizzati gli effetti combinati del progetto con altre iniziative presenti nell'area, inclusi gli altri interventi nel SIN Piombino;

con riferimento all'osservazione n.3 il proponente si rende disponibile all'istituzione di un comitato esecutivo con compito di verificare lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma, favorire il coordinamento tra le diverse fasi e monitorare il rispetto delle sue previsioni. Il proponente riporta inoltre:
-sono in corso interlocuzioni con ASA per individuare le soluzioni più idonee per il fabbisogno di acqua industriale durante le fasi di demolizione e costruzione, dal momento che le acque di provenienza dal futuro TAF non saranno utilizzabili fin dall'avvio previsto dei cantieri. La soluzione preferibile da parte del proponente è quella di poter utilizzare l'acqua industriale attraverso approvvigionamento dalla rete esistente, gestita da ASA, fatta salva la possibilità da parte della stessa società di poter soddisfare le necessità in termini qualitativi e quantitativi. In fase di esercizio il progetto prevede utilizzo di acqua industriale proveniente da impianto dissalatore attraverso WTP che potrà ricevere anche le acque provenienti dal TAF qualora le caratteristiche chimico – fisiche siano compatibili;
-il posizionamento del parco rottame previsto nel progetto Metinvest non è sovrapponibile con il parco rottame presente all'epoca in cui era in funzione l'altoforno, nel progetto sarà posizionato in area industriale lontano dal centro della città; inoltre fa presente che le simulazioni effettuate sul rumore prodotto dalla nuova acciaieria tengono conto dei contributi delle movimentazioni del parco rottame, sia in orario diurno che notturno e non vi sono evidenze di superamenti dei limiti di legge;
- prima di qualsiasi movimento terra sarà sviluppato e implementato un piano di gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, tenendo conto delle caratteristiche di contaminazione del suolo (in particolare, punti caldi contaminati, tipo di contaminanti e riutilizzo in loco); i materiali derivanti da demolizioni e scavi di fondazioni saranno gestiti in conformità al DPR 120/2017, tali materiali potranno essere riutilizzati per eventuali riempimenti all'interno dell'area industriale o ceduti per la realizzazione di opere pubbliche, nel rispetto delle procedure autorizzative vigenti, materiali non conformi alla normativa saranno classificati e gestiti come rifiuti, seguendo le disposizioni normative applicabili in materia di smaltimento;
- l'elaborato Allegato 05 contiene il progetto per le attività di rimozione ed avvio a smaltimento/recupero dei cumuli di rifiuti ricadenti nell'area 36 ettari, in cui sono riportate le indicazioni previste per il piano di smaltimento rifiuti;
- nell'area trinagolare di 9 ettari è prevista la realizzazione di una vasca di raccolta acque; Metinvest ha scelto di andare incontro alla specifica richiesta del Comune di Piombino, di non occupare le aree del "Quagliodromo" poste ad est dello stabiimento, che erano già spreviste nel precedente AdP del 2015 per la realizzazione del progetto dell'acciaieria, a suo tempo presentato da AFERPI Spa, in cui il "Quagliodromo" era da destinare a passaggio di binari ferroviari;
- per le emissioni di diossine e furani è stato condotto uno studio sulle previsioni di accumulo in 30 anni al fine di valutarne l'impatto sul lungo periodo.
Il proponente ha fornito le stime annuali per le principali tipologie di scarti in fase operativa; ha chiarito che le impurità sono intercettate a monte mediante sistemi di selezione e preparazione del rottame; ha indicato che la destinazione dei rifiuti è prevalentemente destinata a recupero/riutilizzo;

con riferimento all'osservazione n.4, il proponente riporta che ad oggi è stato completato il monitoraggio ante operam primaverile di vegetazione, flora, fauna e avifauna (marzo–maggio 2026), nonché dei chirotteri. Sono inoltre programmate campagne autunnale e invernale, in linea con l'impegno di Metinvest a garantire la conformità agli standard internazionali. Con riferimento alla stazione di monitoraggio fa presente che è già prevista una stazione di monitoraggio in corrispondenza dell'area del padule per le componenti aria, rumore e biodiversità. Con riferimento al monitoraggio dei chirotteri, questo sarà condotto in conformità alle indicazioni metodologiche riportate nelle Linee guida: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (ISPRA, 2004). La caratterizzazione della comunità di chirotteri presente nell'area di progetto sarà effettuata mediante monitoraggi notturni basati su tecniche bioacustiche. I segnali ultrasonici emessi dai pipistrelli durante il volo saranno rilevati tramite bat detector, convertiti in suoni udibili mediante eterodinazione ed espansione temporale, registrati con strumentazione digitale ad alta qualità e successivamente analizzati tramite software specialistico. Per gli altri aspetti il proponente rimanda alle valutazioni condotte all'interno dell'ESIA (*environmental and social impavti asessment*) e della valutazione di VIncA;

con riferimento all'osservazione n.5 il proponente ritiene che la documentazione tecnica presentata e le successive integrazioni forniscano le informazioni necessarie. Il proponente, con riferimento alla *governance* del processo e richiesta di un Osservatorio permanente ed all'assoggettamento del progetto a procedura di VIA nella forma ordinaria, in ragione della complessità e della rilevanza degli impatti potenziali, fa presente che non sono aspetti di competenza di Metinvest;

Viste le ulteriori due (2) osservazioni pervenute in risposta alle controdeduzioni del proponente:

l'osservazione n.1 pervenuta da *Legambiente,* riporta che le integrazioni presentate da Metinvest, ai fini della verifica di assoggettabilità alla VIA regionale, non rispondono in modo sostanziale alle richieste di integrazioni formulate dalla Regione ed alle osservazioni pervenute da parte del pubblico; pertanto ripropone le stesse osservazioni avanzate nel corso della consultazione iniziale;

l'osservazione n.2A pervenuta dal *WWF* riporta che la mancata risposta diretta alle Osservazioni formulate dal WWF non abbia favorito un confronto pienamente efficace e trasparente tra i soggetti coinvolti nel procedimento facendo presente che un riscontro diretto ai rilievi e alle questioni sollevate avrebbe potuto contribuire a rendere più chiaro e costruttivo il confronto istituzionale. Con riferimento agli aspetti sollevati nella precedente osservazione fa presente:
- emissioni in atmosfera e ricadute al suolo: non viene fornito il quadro emissivo che evidenzi l'apporto complessivo delle varie emissioni; non viene preso in considerazione per il deposito a terra di tutti gli inquinanti l'"effetto accumulo" al suolo nel tempo; non è stata data risposta alla richiesta di effettuare una stima completamente ricalcolata, in via cautelativa, da parte della Azienda tenendo di conto della massima capacità produttiva annua teorica, in relazione a tutte le emissioni delle sorgenti puntuali dello stabilimento potenzialmente attive e continuative in tutte le ore dell'anno;
- rifiuti: non è stata data risposta alla richiesta di dettagliare le modalità tecniche con le quali saranno organizzate le varie fasi di scavo dei rifiuti nell'Area 36 ha": campionamento, caratterizzazione e certificazione; separazione tra i rifiuti e i materiali declassificati da rifiuto (garantendone l'omogeneità);
- area padule e consumo di suolo naturale: non è stata data risposta alla richiesta riguardo indicazioni tecniche di dettaglio su un ipotetico utilizzo dell'area padule (tutta o quota parte) a ospitare un sistema di drenaggio funzionale ai lavori di demolizione; chiede a tal proposito informazioni particolareggiate;
- trattamento delle acque e impatti sul sistema marino-costiero: relativamente al punto di presa dell'acqua di mare e soprattutto al punto di scarico delle acque occorre uno studio e un monitoraggio della posidonia oceanica che integri competenze scientifiche, tecniche e operative;
richiede di emettere un provvedimento conclusivo negativo e di assoggettare il progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nella forma ordinaria;

l'osservazione n.2B pervenuta dal *WWF* in riferimento alla VIncA riporta la mancata:
- analisi dell'area umida presente all'interno del sito di interesse progettuale;
- informazione sulle necessità idriche del progetto;
- previsione di monitoraggi (es. polveri sottili) per il periodo post operam all'interno della riserva, fondamentali per mantenere lo stato di salute dell'ecosistema palustre.
ritiene che il quadro conoscitivo e valutativo attualmente disponibile non consenta di escludere con ragionevole certezza scientifica la possibilità di effetti significativi sulle specie e sulle funzioni ecologiche del sito Natura 2000 IT5160010 "Padule Orti-Bottagone".
Richiede pertanto alla Regione Toscana di emettere un provvedimento conclusivo negativo e di assoggettare il progetto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) nella forma ordinaria;

Visto che il proponente non ritenuto opportuno controdedurre le ulteriori due (2) osservazioni pervenute;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione presentata dal proponente, ai contributi tecnici istruttori acquisiti ed alle osservazioni pervenute:

aspetti programmatici
è attualmente in corso presso il MASE il procedimento ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs. 152/2006, recante disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" per il sito di Bonifica di interesse nazionale di Piombino. Nel merito si riporta che in data 10 luglio 2025 è stato stipulato apposito Accordo di programma (AdP) ai sensi dell'articolo 252-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, disciplina la realizzazione e l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale del Polo siderurgico di Piombino, da parte delle società Metinvest Adria S.p.A, al fine di promuovere il riutilizzo di

tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina prospiciente allo stabilimento produttivo. L'AdP è stato stipulato tra le parti pubbliche: Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali,Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, l'Agenzia del Demanio d'intesa con: Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e le parti private Metinvest Adria S.p.A;

con D.G.R. 1016 del 3 agosto 2026 è stato approvato lo schema di "Accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del polo siderurgico di Piombino" tra Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Agenzia del Demanio d'intesa con Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e JSW Steel Italy S.r.l., JSW Steel Italy Piombino S.p.A.;

l'Autorità di Bacino con riguardo alla definizione del quadro conoscitivo a livello pianificatorio dell'area di intervento segnala quanto segue.
- In riferimento al PGRA l'intervento in progetto ricade prevalentemente all'interno di aree a pericolosità da alluvione bassa (P1), disciplinate dall'art. 11 delle norme di piano, per piccola porzione tra le aree a pericolosità da alluvione media (P2), disciplinate dall'art. 9 delle norme di piano, ed in ridottissima parte tra le aree a pericolosità da alluvione elevata (P3), disciplinata dall'art 7 delle norme di piano. Ai sensi dei suddetti articoli 7-9-11, la realizzazione degli interventi deve rispettare la normativa della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).
- In riferimento al PAI dissesti l'intervento in progetto non ricade tra le aree a pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana, si segnala altresì che ricade per porzione tra le aree interessate da fenomeni di subsidenza, disciplinate all'art. 13 delle norme di piano, ove "le Regioni, le Città Metropolitane, le Province e i Comuni, nell'ambito dei propri strumenti di governo del territorio, anche in seguito a specifici approfondimenti conoscitivi, disciplinano le condizioni di gestione del rischio per il patrimonio insediativo ed urbanizzato esistente e per il suo eventuale sviluppo".
- In riferimento al PGA si segnala che i corpi idrici che potrebbero essere interessati dall'intervento in progetto sono i seguenti:
- corpo idrico superficiale"FOSSO CORNIA VECCHIA", artificiale, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento);
- corpo idrico superficiale "FIUME CORNIA VALLE", classificato in stato ecologico e chimico buono (con obiettivo del suo mantenimento);
- corpo idrico superficiale "COSTA DI FOLLONICA", classificato in stato ecologico buono (con obiettivo del suo mantenimento) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);
- corpo idrico sotterraneo denominato "DELLA PIANURA DEL FIUME CORNIA", classificato in stato quantitativo e stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027).
Ricorda che ai sensi del PGA e della Direttiva 2000/60/CE, non deve essere arrecato pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati. Di detto richiamo normativo è stato tenuto conto nel presente atto. Inoltre, l'area di interesse è ricompresa tra le aree di intrusione salina IS1-IS2, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a contenere l'estensione dell'area impattata.
Rileva infine che le aree interessate dal progetto ricadono interamente all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Piombino (LI), istituito con la Legge n. 426/1998, perimetrato con Decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000 e successivamente ridefinito con il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 7 aprile 2006. Qualora l'intervento comporti il rilascio/rinnovo di concessione di derivazione di acque pubbliche, ricorda inoltre che dovrà essere richiesto il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006;

il Settore Politiche di economia circolare gestione rifiuti e qualità dell'aria, evidenzia che il contesto progettuale riguarda comunque rifiuti speciali, la cui gestione è sempre regolata dai criteri di mercato. Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (PREC) persegue in via prioritaria l'attuazione delle strategie comunitarie orientate al riciclo e recupero dei rifiuti, anche ai fini della riduzione dello smaltimento in discarica. Pertanto per quanto riguarda i rifiuti speciali, il Piano si pone solo obiettivi generali a cui tendere. Ricorda invece che i criteri e le indicazioni localizzative contenute nel PREC si

applicano unicamente agli impianti di gestione rifiuti (nuovi o loro modifiche). Evidenzia quanto segue:
- nella documentazione è presente un elaborato denominato “allegato IX analisi criteri PRB” nell’ambito del quale è stata effettuata la disamina dei criteri di localizzazione previsti dal PREC (e non dal PRB come erroneamente indicato nel titolo del documento) con riferimento all’area dello stabilimento. Nel documento si conclude che il confronto effettuato restituisce l’insussistenza di situazioni che rientrano nei “Criteri Escludenti” e la sussistenza di condizioni rientranti tra quelle classificate come “preferenziali” per la localizzazione e la progettazione. Questo nonostante si evidenzi altresì che l’area esaminata ricade tra le esclusioni dall’applicazione dei criteri. Tale elaborato non contiene però l’indicazione dell’attività di gestione rifiuti che si intende svolgere nello stabilimento, alla quale tale disamina si riferisce. Chiede chiarimenti in merito. Segnala infine che le campagne di recupero con impianti mobili, previste dal progetto per la rimozione dei rifiuti nella c.d. “area 36 ettari”, sono escluse dall’ambito di applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal PREC (capitolo 18.3 punto 4 della Relazione piano regionale gestione dei rifiuti").
In riferimento alla componente amianto (si veda anche di seguito, in merito alla componente rifiuti) fa presente che con deliberazione del Consiglio regionale della Toscana n. 64 del 29/07/2025, è stato approvato, ai sensi della ai sensi della l.r. 51/2013 e della l.r. 65/2014, il nuovo Piano Regionale di Tutela dall’amianto (PRTA), pubblicato sul BURT n. 58 parte I del 10 settembre 2025. Tra gli obiettivi fissati nel suddetto Piano rientrano la messa in sicurezza dai pericoli derivanti dalla presenza di amianto (obiettivo generale A2) compresa la messa in sicurezza di aree contaminate da amianto, tra cui le aree industriali dismesse e il recupero di aree degradate (azione A.2.2). In accordo con quanto previsto nel Piano, raccomanda che le operazioni di rimozione vengano effettuate con particolare attenzione ai fini di evitare ogni possibile dispersione di fibre e che siano effettuate da ditte specializzate iscritte all’Albo nazionale Gestori ambientali in categoria 10. In generale si raccomanda che le attività di bonifica/rimozione di materiali contenenti amianto prevedano le necessarie misure di sicurezza, compreso il monitoraggio ambientale, ove previsto, in conformità al D.M. 06/09/1994. Di detti richiami è stato tenuto conto nel presente atto.
In riferimento alla qualità dell’aria specifica che con DGR n. 228 del 06/03/2023, successivamente aggiornata con DGR n. 895 del 30/06/2025, sono state identificate le “Aree di superamento” che ricomprendono i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell’aria misurati e che, per tale motivo, sono tenuti all’elaborazione dei Piani di Azione Comunale (PAC). Sulla base delle citate delibere regionali, evidenzia che il territorio del Comune di Piombino (LI), nel quale ricade l’area in oggetto, non rientra in aree di superamento, né confina con comuni che sono tenuti all’elaborazione del Piano di Azione. Ricorda che con Deliberazione del Consiglio regionale n. 59 del 24/07/2025 è stato approvato il nuovo Piano Regionale per la Qualità dell’Aria ambiente (PRQA). Coerentemente con la nuova “Direttiva (UE) 2024/2881 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/10/2024, relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” che introduce limiti più sfidanti per le concentrazioni degli inquinanti a partire dal 2030, il PRQA ha tra gli obiettivi quello di mantenere una buona qualità dell’aria nelle zone non critiche e procedere verso politiche di riduzione incrementali delle concentrazioni di inquinanti, al fine di raggiungere i nuovi obiettivi posti dalla normativa comunitaria aggiornata. Nel merito raccomanda pertanto, in sede di ottenimento dei titoli ambientali, di prevedere l’applicazione delle migliori tecniche disponibili, di attenersi alle indicazioni tecniche e amministrative per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera inserite nell’Allegato 5 alla Parte I del PRQA “Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive”, ove applicabili, e in generale alle normative tecniche di settore.
Relativamente alle valutazioni sugli impatti generati dall’esercizio dell’impianto sulla componente atmosfera e qualità dell’aria effettuate dal proponente, rileva che sono riferite ai valori limite a tutela della salute umana definiti dal D.Lgs. 155/2010, tuttora vigente. Fa presente che la Direttiva europea 2024/2881,che dovrà essere recepita a livello nazionale entro l’11/12/2026, introduce valori limite sulle concentrazioni di inquinanti, da rispettare a partire dal 2030, circa dimezzati rispetto a quelli attualmente vigenti. Raccomanda pertanto di assicurare con ogni misura la tutela della qualità dell’aria ambiente, facendo presente fin da ora che tutte le valutazioni effettuate andranno riviste alla luce dei nuovi limiti normativi, secondo le regole di entrata in vigore che verranno stabilite nell’atto di recepimento nazionale della nuova Direttiva UE. Per quanto riguarda la stima delle emissioni di polveri durante il cantiere, nelle fasi di demolizione e movimentazione del terreno e nuova costruzione e delle attività di recupero rifiuti speciali dell’area “36 ettari”, raccomanda di prevedere le buone pratiche e le misure di mitigazione indicate nell’Allegato 6 alla Parte I del PRQA “Prescrizione di buone pratiche e misure di mitigazione della polverosità diffusa originata dai cantieri edili”. In riferimento alla fase di esercizio dell’impianto ed ai traffici indotti determinati, da un lato, dall’approvvigionamento di materie prime e rottami, e, dall’altro, dal trasporto dei prodotti finiti, raccomanda di prevedere l’utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere (compresa anche la fase di recupero rifiuti speciali dell’area “36 ettari”), ciò al fine di assicurare il mantenimento dello stato di buona qualità dell’aria. Di dette raccomandazioni è stato tenuto conto nel presente atto. Svolge considerazioni circa i traffici portuali nel porto di Piombino.
In merito alle emissioni di sostanze odorigene, il PRQA prevede l’approvazione di disposizioni regionali ai fini del recepimento degli “Indirizzi per l’applicazione dell’articolo 272-bis del D.lgs. 152/2006 in materia di

emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal Coordinamento Emissioni" di cui al Decreto n. 309 del 28/06/2023 del Direttore Generale della DG Valutazioni Ambientali del MASE e che, nelle more dell'approvazione del predetto strumento, si applicano gli Indirizzi MASE citati. Raccomanda che sia valutato l'impatto odorigeno dell'installazione e le relative misure previste al riguardo, allo scopo di minimizzare all'occorrenza i relativi impatti.
Il proponente, nelle integrazioni di agosto 2026, fa presente che il confronto con i criteri PRB è stato riportato in termini conoscitivi con riferimento alle attività da svolgersi per la rimozione dei rifiuti nell'area 36 ettari e che in merito all'esercizio dell'impianto conferma che allo stato attuale il Progetto prevede il solo utilizzo di rottame EoW. Fornisce una tabella nella quale dà evidenza del confronto e dell'ampio rispetto dei valori di ricaduta dei diversi inquinanti rispetto ai livelli indicati dalle Linee Guida OMS 2021 (NOx, polveri, SOx, PCDD/PCDF). Per i traffici navali nel porto di Piombino rimanda alle valutazioni dell'Autorità competente MASE nella VIA già svolta. In merito agli impatti odorigeni osserva che gli indirizzi MASE non includono l'impianto in esame tra quelli che nella Tabella 1 di pagina 3 vengono indicati come "*Impianti e attività aventi un potenziale impatto odorigeno*". L'unica attività contemplata che riguarda processi legati a lavorazioni di metalli è quella delle "fonderie", in cui l'impatto odorigeno è legato alla realizzazione delle "anime" e non al processo metallurgico. Pertanto non ritiene, allo stato attuale, di dover procedere ad una valutazione specifica di impatto odorigeno per il progetto in esame. Ritiene che una eventuale valutazione specifica possa rientrare, successivamente all'avvio dell'esercizio, in un piano di monitoraggio settoriale allo scopo di ottimizzare le procedure di gestione di alcuni settori specifici (decapaggio), considerato anche che sullo stesso sito insiste attività con sicuro impatto odorigeno (discarica) per il quale sono in corso di definizione protocolli specifici di monitoraggio per la riduzione dell'impatto odorigeno anche all'esterno del comprensorio. Il Settore Politiche di economia circolare gestione rifiuti e qualità dell'aria, nel contributo del 21/09/2026, osserva che il proponente ha confermato che allo stato attuale il progetto prevede il solo utilizzo di rottame EOW e che il confronto con i criteri del piano regionale è stato riportato in termini conoscitivi, con riferimento alle attività da svolgersi per la rimozione dei rifiuti nell'area "36 ettari".
IlSettore regionale, preso atto delle precisazioni fornite, conferma quanto indicato nel precedente contributo, ovvero che non ritiene necessaria nessuna specifica valutazione in ambito di pianificazione di rifiuti.
Ricorda infine che i criteri di localizzazione sono applicabili unicamente agli impianti di gestione rifiuti (nuovi o loro modifiche).
Per quanto attiene alla componente amianto e alla componente qualità dell'aria conferma i contenuti del proprio precedente contributo del 14/07/2026; ritiene opportuno, a scopo cautelativo, prevedere una specifica condizione ambientale in merito all'impatto odorigeno del progetto in esame;

il proponente ha previsto la realizzazione di una vasca di raccolta delle acque prodotte in fase di cantiere ed ha previsto di mantenerlo in funzione anche dopo la conclusione della costruzione dell'impianto, adottando la soluzione di rimuoverne gli argini di contenimento per garantire l'afflusso verso di essa delle acque superficiali di inondazione. Il bacino avrà dimensioni in pianta pari a circa 250x50 m, mentre la profondità massima risulta essere pari a 1.25 m rispetto al suo fondo.
La vasca sarà realizzata nell'area trinagolare di 9 ettari posta a sud del rilevato macroarea nord. Dalle tavole del vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino si evince che tale area presente destinazione urbanistica D2 - *Ambiti industriali di espansione per l'industria siderurgica;* l'uso del suolo attuale è costituito da parto umido (cosiddetta area del padule);

aspetti progettuali
il proponente nella documentazione presentata segnala di aver sviluppato una soluzione progettuale in linea con le attuali conoscenze e i BREF di settore, volte a massimizzare la sostenibilità ambientale del progetto e ridurre gli impatti ambientali nel loro complesso. Segnala che il progetto è dimensionato con l'obiettivo di raggiungere la conformità dell'attività di progetto alle conclusioni sulle Best Available Techniques (BATc) e ai rispettivi livelli di emissione ad esse associati.
ARPAT ritiene che "*i rifiuti in ingresso siano analizzati in continuo, attraverso l'analizzatore PGNAA di progetto, prevedendo un'efficace attività di selezione al fine di limitare le emissioni indesiderate e mantenere il materiale usato per la carica (rottami, DRI/HBI (Hot Briquetted Iron), MPI, ghisa, etc.) entro il range dei parametri di progetto e che di tale attività dovrà essere data evidenza nelle successive fasi autorizzative*" ritiene inoltre che la "*la verifica puntuale che le migliori tecnologie applicabili, non solo quelle di settore BATC IS e FMP, siano state effettivamente adottate correttamente dovrà essere svolta in sede di autorizzazione*";

dalla documentazione depositata da parte del proponente si rileva la scelta di utilizzare, almeno nella prima fase di vita dell'impianto, come combustibile per i processi termici, comunque presenti nello stabilimento, metano (pur con la previsione di un possibile futuro passaggio all'utilizzo di idrogeno); ARPAT ritiene opportuno richiedere al proponente di approfondire ai fini AIA la possibilità e la fattibilità di ricorrere, grazie ad opportuni

accordi di filiera, anche all'utilizzo di biometano, ottenuto dagli scarti della filiera agricola locale, sulla scia di accordi stipulati recentemente tra Confindustria Brescia e il Consorzio Italiano Biogas (Cib), a quanto si legge proprio in relazione alla diffusa presenza di attività siderurgiche;

il progetto oggetto del presente procedimento presenta alcune modifiche rispetto a quello di cui aldecreto di archiviazione n.6131/2026, tra le quali:
- eliminazione del colmamento dell'area trinagolare di circa 90.000 mq ubicata a sud del rilevato macroarea nord;
- rinuncia alla possibile traslazione di circa 100 m verso ovest dello stabilimento,
- rimodulazione di alcune aspetti del layout di stabilimento, degli assetti di viabilità e dei piazzali di servizio;

nella macroarea nord è in corso di attuazione l'intervento di MISO pubblica della falda a cura di Invitalia Spa, già oggetto di provvedimento regionale di esclusione dalla procedura di VIA;

preliminarmente alla realizzazione dei nuovi impianti dello stabilimento, sarà necessario procedere alla demolizione di edifici, impianti, strutture ed altri manufatti esistenti nelle aree di interesse Metinvest, parte delle quali coincidenti con l'attuale perimetro aziendale di JSW, che dispone di due distinte linee di laminazione (laminatoio "Medio Piccolo" TMP e il laminatoio denominato "Vergella" TVE) che sono al momento in fermo produttivo da diversi anni; tali aree saranno cedute da JSW a Metinvest in base ad accordi specifici. Il Settore AIA sottolinea la necessità di disporre di un piano dettagliato di dismissione necessario alla rimodulazione del perimetro dello stabilimento JSW ed alla dismissione impiantistica ed alla rimozione delle sorgenti di pericolo per salute ed ambiente. Tale piano di dismissione potrà essere presentato anche da Metinvest qualora la stessa si occupi di quanto sopra in luogo di JSW,in base agli accordi tra le due società;

gli impianti termici alimentati a metano risultano predisposti anche per un futuro utilizzo di combustibile Idrogeno; il progetto prevede la partenza della attività il solo metano di rete, per il quale dovrà essere realizzato un metanodotto dedicato. Il proponente chiarisce che l'utilizzo eventuale dell'idrogeno verde è legato alla realizzazione di un impianto di produzione da fonti rinnovabili, che al momento è ipotizzato all'art. 8 comma 2 dell'Accordo di programma, ma la sua realizzazione rimane vincolata alla disponibilità di risorse e incentivi ancora da definire.
La stima di una emissione totale annua di CO2 di 428.000 tonnellate/anno è stata basata su sistemi di calcolo del D.Lgs. 9 giugno 2020, n. 47; il dato che ne viene fuori e quello di circa 156 tonnellate di CO2 per tonnellata di acciaio prodotta comprensivo di tutte le fonti energetiche impiegate, un dato diverso da quello riportato in altra sezione (95-130 kg CO2/tonnellata di acciaio) che la società chiarisce essere riferibile alla sola ipotesi di impiego di idrogeno;

ai fini AIA, lo stabilimento sarà identificato oltre che al punto 2.2. "*Produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria), compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 Mg all'ora*" e al punto 2.3a "*Trasformazione di metalli ferrosi mediante attività di laminazione a caldo con una capacità superiore a 20 Mg di acciaio grezzo all'ora"* dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006, anche al punto 1.1. del medesimo Allegato VIII, in relazione all'impiego di combustibili in installazione con una potenza termica nominale totale pari o superiore a 50 Mwt. L'attività di decapaggiosarà condotta con vasche di volume superiore a 30 m3, valore oltre al quale è necessario includere in AIA anche il punto 2.6 Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/2006;

circa le previsioni di consumo della risorsa idrica, la Società proponente chiarisce che il consumo idrico stimato è dell'ordine dei 2.300 l (2,3 m3) per tonnellata di acciaio prodotto rientrando nei valori prestazionali di riferimento delle acciaierie della tipologia IPPC 2.2. Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

con riguardo alle emissioni in atmosfera le stime effettuate dal proponente saranno prese a riferimento per fissare un livello massimo di impatto atmosferico complessivo dello stabilimento in sede AIA. Il proponente ha specificato quali sono i dati di concentrazione che saranno proposti come da assumere come limiti in sede autorizzativa, cioè quelli indicati nella Tabella 15 estratta dallo Studio di ricaduta;

il Settore AIA ha illustrato il sistema che sarà utilizzato, in fase autorizzativa, per stabilire le concentrazioni medie giornaliere attese per ogni camino alle condizioni di massimo regime, al fine di non creare disallineamenti tra ciò che è stato valutato con il presente procedimento e ciò che sarà valutato in termini di performance ambientali nel contesto della AIA. Il Settore, nel contributo tecnico finale del 21/10/2026, conferma che i chiarimenti conclusivi del proponente forniscono, sui principali inquinanti, la stima del rateo emissivo richiesto, per rendere coerente la successiva fase autorizzativa con le valutazioni della presente procedura;

il proponente individua quali uniche interferenze con il reticolo idraulico gli attraversamenti in Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) del Fosso Tombolo (TC 15414), relativi alle condotte di presa e scarico a mare. Tali interventi, ricadenti nell'ambito di applicazione della normativa di settore (R.D.523/1904, L.R. 80/2015, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016), sono subordinati alla preventiva acquisizione della concessione e dell'autorizzazione idraulica;

sono emerse le seguenti interferenze del presente progetto con le infrastrutture del servizio idrico integrato (SII):
- possibile interferenza tra il tracciato dei nuovi binari di circolazione in progetto, da realizzarsi in località Sughericcio dei Falchi, con una condotta dell'acquedotto e una della fognatura.
E' inoltre prevista una possibile interferenza tra il percorso ipotizzato dell'elettrodotto Terna, destinatoi ad alimentare lo stabilimento, in località La Lepre, con una condotta dell'acquedotto;

è emerso che, per l'approvvigionamento di acque industriali da ASA Spa, in fase di cantiere e di esercizio, sarà necessaria la compartecipazione del proponente ai relativi costi;

fatti salvi i casi previsti nel "*Regolamento di Fornitura del S.I.I.*" o dove sia appurato dal Gestore del S.I.I. l'inattuabilità di poter procedere all'allacciamento allapubblica fognatura, il proponente non potrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue, che andranno convogliate in fognatura;

aspetti ambientali
con riferimento alla componente ambientale *aria,* per ricavare informazioni approfondite sul quadro emissivo durante la fase di esercizio è necessario riferirsi alla documentazione presentata a supporto della modellistica diffusionale, che chiarisce le sorgenti e gli inquinanti potenzialmente presenti, in termini di flussi emissivi in atmosfera ed eventuali ricadute al suolo (ALLEGATO INT-03). Le sorgenti esaminate sono rappresentate dalle emissioni e/o le deposizioni di polveri, VOC, As, Cd, CO, HCl, Hg, IPA, metalli, NH3, Ni, NO2, NOx, SOx, PCDD-PCDF.
ARPAT fa presente che i limiti emissivi che saranno proposti nell'istanza di AIA dovranno risultare coerenti con i flussi emissivi impiegati nella stesura dello studio modellistico diffusionale; ritiene inoltre necessario che nell'istanza di autorizzazione venga condotto un approfondimento sia in termini di sorgenti di emissione, sia di inquinanti potenzialmente presenti, sia in relazione ai criteri con cui le diverse sorgenti emissive sono raccolte, trattate e convogliate verso i diversi punti emissivi, sia in relazione ai diversi materiali di carica che al tipo specifico di acciaio prodotto e che venga inoltre condotto anche un approfondimento sulle modalità di controllo delle emissioni, preferibilmente in continuo, in ragione della flessibilità dell'impianto proposto, ovvero proponendo strategie di controllo delle emissioni comunque in grado di garantire un elevato controllo e tutela dell'ambiente;

con riferimento alla modellistica diffusionale afferente le fasi di cantiere, demolizione e costruzione, ed ai processi che possono originare la diffusione di polveri, lo stabilimento è ubicato in una zona priva di recettori sensibili prossimi, pertanto, mediante una corretta gestione delle attività di cantiere le emissioni diffuse generate possono risultare compatibili con i limiti di qualità dell'aria. Sarà comunque necessario in tal senso un approfondimento;

lo studio di dispersione e deposizione degli inquinanti per la fase di esercizio, facente parte delle integrazioni del proponente, caratterizza dal puntodi vista geofisico il dominio; per l'orografia è stato realizzato un DEM (Digital Elevation Model) utilizzando i dati del portale MAIS (Modulo di Accesso alle Informazioni Spaziali) del SINANET (Sistema Informativo Nazionale Ambientale) di ISPRA. Per Uso del suolo: la caratterizzazione della copertura del suolo è stata effettuata mediante i dati e la cartografia tematica disponibili dal Progetto "CORINE LANDCOVER 2018", del quale l'ISPRA rappresenta la National Authority, ovvero il soggetto realizzatore e responsabile della diffusione dei prodotti sul territorio nazionale. In merito allo scenario emissivo il proponente segnala che i dati assunti per le emissioni sono quelli derivanti dagli impegni contrattuali assunti dal fornitore degli impianti e saranno quelli presentati nella successiva fase di AIA, anche se talvolta inferiori a quelli indicati nelle BATc di settore. ARPAT, in base ai file di input depositati, rileva che i ratei emissivi utilizzati per le simulazioni diffusionali sono stati stimati a partire dai valori massimi di portate e limiti alle emissioni dichiarati dal proponente;

in riferimento alla deposizione al suolo di PCDD/F e mercurio nonché alla concentrazione in aria ambiente del cromo esavalente, il proponente nelle integrazioni riporta che nell'Allegato INT-03 sono forniti sia gli approfondimenti riguardanti le deposizioni al suolo di PCDD/PCDF e di Hg con la mappatura delle aree interessate, sia un focus sulle concentrazioni e sulle deposizioni attese in recettori di interesse selezionati allo

scopo di fornire i risultati puntuali delle simulazioni. ARPAT osserva che nell'elaborato il proponente riporta le mappe con le zone di superamento delle soglie di PCDD/F e mercurio, sovrapposte alla destinazione urbanistica del territorio considerato; l'Agenzia rileva che il superamento della soglia di 1 µg/m2/giorno di deposizione per il mercurio ricade anche in zone "E" destinate all'attività agricola; a tal proposito fa presente che sono necessari approfondimenti ed alcune azioni mitigative quali l'innalzamento dei camini, l'abbassamento dei limiti di emissione, la messa in opera di opportuni sistemi di abbattimento presso le emissioni (E01 ed E02). Il proponente fa presente, in virtù della natura dei livelli di riferimento a fronte dei quali sono stati effettuati i confronti (non contemplati nella normativa nazionale e comunitaria di regolamentazione della qualità dell'aria) e della destinazione d'uso delle aree interessate, e tenendo conto che le deposizioni per entrambi gli inquinanti in termini di accumulo risultano inferiori di almeno un ordine di grandezza rispetto ai limiti imposti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 riferiti ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. ARPAT prende atto di quanto dichiarato dal proponente e riferisce permangono le criticità evidenziate relativamente alla stima delle deposizioni di PCDD/F e mercurio.
In riferimento alla caratterizzazione dei metalli emessi dai camini E01 ed E02 al fine di quantificare l'effettiva presenza di CrVI, il cui limite è espresso come sommatoria insieme all'arsenico, visto quanto riportato dal proponente in merito al monitoraggio della speciazione dei metalli da effettuarsi nel primo periodo di esercizio dell'impianto, ARPAT ritiene che tale indicazione debba essere recepita in fase di autorizzazione AIA;

ARPAT fa presente che, entro dicembre 2026, è atteso il recepimento della Direttiva UE 2024/2881 sulla qualità dell'aria ambiente, che introduce, a partire dal 2030, standard più restrittivi rispetto ai limiti attualmente in vigore: a tal proposito suggerisce di effettuare un confronto tra i risultati restituiti dalle simulazioni anche con i nuovi limiti dal momento che la nuova acciaieria entrerà in regime di piena attività quando tali nuovi limiti saranno già in vigore. Il proponente ha fornito i file di input relativi alla simulazione delle sorgenti ed inquinanti, per quanto attiene al confronto tra i risultati delle simulazioni e gli standard previsti dalla Direttiva UE 2024/2881 il proponente rimanda al Capitolo V dell'ESIA in cui vengono indicati i valori limite per NOx, polveri e SOx delle Linee guida dell'OMS. ARPAT rileva che i nuovi limiti della direttiva non sono esattamente pari a quelli indicati nelle Linee guida dell'OMS;

con riferimento al *PCDD/F* il proponente afferma di stimarne le deposizioni al suolo suddividendo tali inquinanti in vapore, particelle inglobate nel particolato e particelle adsorbite sul particolato in accordo con la metodologia sviluppata da US-EPA e da quanto fatto da ARPAT in uno studio relativo ad un impianto di termotrattamento di rifiuti in località Falascaia. In particolare è riportato che il 33,2% delle diossine e dei furani emessi sia simulato come vapore; il 14,2% come inglobato nel particolato (a sua volta suddiviso in 5 classi granulometriche) ed il 52,6% adsorbito sul particolato (anch'esso suddiviso per le medesime 5 classi granulometriche), tuttavia, nei 4 file di input depositati per la stima delle deposizioni di PCDD/F (uno per ogni emissione: E01_f, E01_s, E02_f, E02_s) è definito un unico inquinante (precisamente PCDD/F), con un rateo di emissione pari a quello massimo d'impianto;

con riferimento al *mercurio* la stessa metodologia teorica descritta per le diossine ed i furani è stata applicata dal proponente anche per la simulazione della deposizione del mercurio: l'80% del mercurio emesso viene considerato in fase di vapore (20% come Hg0 e 60% come Hg+2) ed il restante 20% come adsorbito sul particolato (suddiviso poi per classi granulometriche). Per ogni emissione il proponente ha depositato 3 file di input relativi alla stima della deposizione di mercurio: uno per Hg0, uno per Hg+2 ed uno per la parte PMB (adsorbita). I ratei associati a Hg0 e Hg+2 sono identici e pari al rateo massimo d'impianto: poiché, in base a quanto descritto dal proponente, ad uno dovrebbe corrispondere il 20% del rateo totale e all'altro il 60%, non è chiaro se il proponente ha rimodulato gli output oppure se di fatto è stata ottenuta una sovrastima. Per quanto riguarda i ratei associati al PMB non vi è corrispondenza tra quei valori ed il 20% del rateo totale di Hg suddiviso per le classi granulometriche indicate. ARPAT fa presente che la deposizione del mercurio stimata dal proponente supera la soglia di riferimento di 1 µg/mq/giorno su una superficie territoriale non trascurabile; pertanto ritiene opportuno che il proponente chiarisca questo aspetto; potrebbe essere necessario prevedere misure di contenimento ed eventualmente soglie di "attenzione" alle emissioni;

il proponente, nei chiarimenti di ottobre, riporta che i flussi di massa relativi ad Hg0 ed Hg2+ riportati nei file di input non corrispondono alla percentuale di inquinante modellato in quella fase, ma sono i flussi di massa emessi dai rispettivi camini. Per quanto riguarda la percentuale di inquinante adsorbita sul particolato, i ratei emissivi relativi al mercurio riportati nei file di input non corrispondono al 20% del flusso di massa complessivo ripartito tra classi granulometriche, bensì corrispondo alla frazione suddivisa per classi granulometriche del particolato emesso dai camini. I risultati del modello sono stati successivamente rielaborati per ottenere le percentuali per le diverse fasi. Sommando poi i vari contributi sono state stimate le concentrazioni in aria ambiente e le deposizioni al suolo del mercurio. La stessa procedura è stata utilizzata

anche per stimare le deposizioni al suolo di PCDD/F: nei file di input compaiono dei ratei emissivi corrispondenti ai flussi di massa emessi dai rispettivi camini.
Nel merito ARPAT osserva che la documentazione integrativa risulta chiara e permette di comprendere come siano stati ricostruiti gli input alle simulazioni condividendo l'approccio utilizzato dal proponente relativamente alla suddivisione in fasi del mercurio e di PCDD/F. I risultati relativi alle deposizioni mercurio al suolo evidenziano il superamento della soglia di riferimento pari a 1 µg/mq/giorno; nel merito il proponente, nell'elaborato "CHIA-02" argomenta che le deposizioni stimate sul dominio di calcolo sono il risultato di una valutazione a partire dal limite all'emissione di 6 µg/Nmc (0,006 mg/Nmc). ARPAT osserva che, l'emissione E01_f relativa al mercurio, nel file di input per la parte vapore viene inserito un rateo pari a 0,0718 kg/h in accordo con la portata di 1.436.500 Nmc/h ed un limite all'emissione di 50 µg/Nmc (0,05 mg/Nmc), coincidente con l'estremo superiore del BAT-AEL (0,03÷0,05 mg/Nmc) e fa presente che non è chiaro se nella post-elaborazione sia stata effettuata anche una modulazione rispetto a tale limite, come appare probabile tenuto conto che le simulazioni sono state condotte nello "scenario emissivo di progetto" (o "Average"). Il rateo emissivo 0,0718 kg/h, ottenuto a partire dal limite massimo ammesso dalle BAT-AEL, è infatti diverso da quello riportato dal proponente nell'elaborato "CHIA-03" che è invece ottenuto a partire da una concentrazione di Hg all'emissione pari a 6 µg/Nmc. Nell'elaborato "CHIA-02" il proponente effettua una disamina in merito alla possibilità tecnica di mantenere valori in emissione per il mercurio inferiori anche ai 6 µg/Nmc ipotizzati nell'ambito del presente procedimento (ovvero nell'intervallo 1÷3 µg/Nmc), con conseguente riduzione anche delle deposizioni al suolo; nell'elaborato "CHIA-02" il proponente conclude che nell'ipotesi di mantenere la concentrazione di Hg all'emissione entro 2 µg/Nmc la massima deposizione è attesa intorno a 0,83 µg/mq/giorno, ovvero su un livello inferiore alla soglia di riferimento. Il proponente afferma inoltre che le aree in cui potrebbero comunque verificarsi superamenti della soglia di 1 µg/mq/giorno, individuate tramite applicazione modellistica, saranno soggette a monitoraggio nel primo anno di attività dello stabilimento. ARPAT riferisce di condividere questo ultimo approccio, tenuto conto della variabilità dei fattori in gioco ritenendo che in fase di rilascio dell'autorizzazione AIA, nell'ambito del PMA/PMeC, dovrà essere previsto un idoneo monitoraggio delle deposizioni di Hg al suolo mediante un certo numero di deposimetri (non inferiore a 3, opportunamente collocati tenuto conto degli esiti delle simulazioni depositate nel presente procedimento), protratto per almeno un anno dopo la messa in esercizio dello stabilimento e da effettuare in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato I e nell'Allegato VI al D. Lgs. 155/2010 (ovvero nell'Allegato V e nell'Allegato VI alla Direttiva UE 2024/2881). Inoltre, nell'ambito del rilascio dell'AIA (PMeC) dovrà essere fissata una "soglia di attenzione" alle emissioni di Hg (orientativamente pari a 2 µg/Nm3) al cui superamento il proponente sia tenuto a trasmettere tempestivamente (entro 7 giorni) all'Autorità competente e ad ARPAT i relativi Rapporti di Prova, a ripetere il campionamento alle emissioni oggetto di superamento entro 30 giorni, e all'attivazione di opportune azioni volte contenere le emissioni (verifica del tenore di mercurio nei materiali in ingresso, del corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento, del piano di manutenzione delle apparecchiature e/o eventualmente programmazione di una manutenzione straordinaria).
In merito a PCDD/F, ARPAT - nello specifico contributo tecnico del 2.11.2026 - rileva che la metodologia seguita dal proponente per stimare le concentrazioni in aria ambiente e le deposizioni al suolo di risulta condivisibile; in particolare il proponente ha fatto riferimento alla metodologia sviluppata da US-EPA. Da tenere presente che le stime condotte dal proponente sono state effettuate assumendo la concentrazione di PCDD/F al camino pari al limite ammesso dal PRQA (0,1 ng TEQ/Nm3: Allegato 5 alla Parte Prima, par. 7.2); tuttavia lo stesso proponente ipotizza di poter usualmente garantire concentrazioni in emissione pari a 0,01 ng TEQ/Nm3.
Per tali parametri l'OMS-Organizzazione Mondiale della Sanità non propone un valore di riferimento per le concentrazioni in aria ambiente giacché «*direct inhalation exposures constitute only a small proportion of the total exposure, generally less than 5% of the daily intake from food*»; in Italia si fa tradizionalmente riferimento al "livello di azione" indicato dall'Istituto Superiore di Sanità pari a 40 fg TEQ/m3 come media di lungo periodo (almeno annuale). Sotto questo profilo è da evidenziare che la concentrazione media annua massima in aria ambiente all'esterno del perimetro dello stabilimento Metinvest stimata dal proponente risulta pari a 12,85 fg ITEQ/m3, quindi significativamente inferiore alla soglia ISS, peraltro ancora attesa in un punto collocato entro l'area industriale (zona D2) prevista dal Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino.
Per le deposizioni al suolo di PCDD/F, l'OMS evidenzia che, sebbene i livelli in aria ambiente possano essere usualmente modesti, «*concentrations will lead to deposition of PCDDs and PCDFs followed by uptake through the food chain*». Per questo motivo da diversi anni l'attenzione si è concentrata sui livelli di deposizione al suolo di diossine e furani, al fine di ridurre il rischio di contaminazione delle aree a destinazione agricola e quindi perseguire per questa via il contenimento della loro assunzione entro i livelli considerati ammissibili: TDI (tolerable daily intake) o TWI (tolerable weekly intake). Storicamente i livelli di assunzione di PCDD/F ammessi hanno subito un'evoluzione nel tempo: nel 1990 è stato adottato un TDI pari a 10 pg/kg peso corporeo/giorno; nel 1998 il TDI è stato ridotto entro l'intervallo 1÷4 pg TEQ/kg peso corporeo/giorno. L'ISS nel 2015 ha suggerito come riferimento per le deposizioni le soglie indicate dal VMM (Agenzia per l'ambiente delle Fiandre) pari a 3,4 pg TEQ/m2/giorno (soglia inferiore) e 14 pg TEQ/m2/giorno (soglia superiore),

calcolate in corrispondenza degli estremi del suddetto intervallo TDI (1÷4 pg TEQ/kg peso corporeo/giorno) in base ad un modello per determinare il passaggio di tali sostanze nella carne e nel latte, quindi un modello di esposizione che tiene conto di tutte le vie di assorbimento umano: «*A chain model was used to establish the relationship between TDI and guide values for deposition (Cornelis et al., 1998). The chain model includes tree submodels: an atmospheric model for the calculation of the wet and dry deposition, a model for the calculation of the concentrations in soil and grass and finally and cow model describing the transfert to milk and meat. Taking into account all pathways of human exposure, the model was applied to derive total human intake by highly exposed population subgroups near sources*».
A tale quadro pare opportuno aggiungere che nel 2018 l'European Food Safety Authority (EFSA) ha adottato un aggiornamento dei livelli ammissibili di PCDD/F (e PCBDL), definendo un valore TWI pari a 2 pg TEQ/kg peso corporeo/settimana (corrispondente a 0,28 pg TEQ/kg peso corporeo/giorno).
Considerando che non si tratta di valori limite di legge o standard di qualità dell'aria ed anche - nel caso specifico - che si riferiscono principalmente ad una situazione potenziale (configurazione emissiva di autorizzazione, con concentrazioni al camino pari al limite ammesso dal PRQA), la quale potrà essere anche molto diversa da quella reale, ci si può orientare cautelativamente ad attestarsi sul valore soglia minimo definito dal VMM per la deposizione di PCDD/F (3,4 pg TEQ/m2/giorno). La massima deposizione di PCDD/F stimata dal proponente risulta pari a 29,75 pg TEQ/m2/giorno, maggiore della soglia superiore indicata da VMM; tutavia il punto in cui è attesa è collocato entro l'area industriale D2 prevista dal Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino. Il proponente ha incluso nell'elaborato "Allegato" due planimetrie (figura 3 e figura 5) nelle quali vengono rappresentate le aree caratterizzate da livelli di deposizione di PCDD/F superiori rispettivamente a 14 pg TEQ/m2/giorno e 3,4 pg TEQ/m2/giorno. Il superamento della soglia 14 pg TEQ/m2/giorno è confinato in un'area inclusa nel perimetro dell'area a destinazione industriale del RU (D2, art. 46 delle NTA; il superamento della soglia 3,4 pg TEQ/m2/giorno interessa anche un'area a Sud dell'area industriale, classificata agricola E5 nel Regolamento Urbanistico del Comune di Piombino (art. 82 delle NTA): area del cosiddetto padule. Si ritiene necessario che le aree interessate da livelli di deposizione superiori alla soglia inferiore (3,4 pg TEQ/m 2 /giorno) non siano destinate ad uso agricolo . Dagli strumenti urbanistici comunale, l'area classificata E5 ("area umida e palustre, bene del territorio aperto") non risulterebbe destinata ad attività agricole; tale area ospita inoltre un impianto eolico. Si ritiene necessario che il Comune di Piombino sia a conoscenza di quanto sopra al fine di inserire nei propri strumenti urbanistici indicazioni finalizzate a prevenire la coltivazione di colture destinate direttamente o indirettamente all'alimentazione umana;

con riferimento alla componente ambientale *acqua e scarichi idrici* , le acque meteoriche dilavanti l'area oggetto delle demolizioni denominata *site camp 1* sono raccolte mediante nuove tubazioni e inviate al sistema di raccolta esistente (fossa campestre); le acque meteoriche dilavanti l'area oggetto delle demolizioni denominata *site camp 2* sono inviate ad una tubazione di scarico delle AMD esistente; infine, le acque meteoriche dilavanti l'area oggetto delle demolizioni denominata *D.A.#1* (di area pari a 334700 mq, sono raccolte in una vasca di sedimentazione (volume di 12.124 mc) ed inviate mediante una tubazione di scarico all'esistente fossa campestre. Il proponente rimanda comunque per i dettagli della rete di raccolta e il trattamento alla fase di affidamento dell'appalto per la realizzazione della rete stessa. ARPAT ritiene pertanto necessario che sia previsto durante la fase di demolizione idoneo trattamento delle AMDC prodotte, il cui scarico deve essere oggetto di autorizzazione. Ai fini AIA sarà presentato il Piano di gestione delle AMD;

in riferimento al refluo domestico il proponente ha previsto un trattamento di sedimentazione, disoleatura, trattamento biologico MBBR, disinfezione mediante UV, eventuale sedimentazione secondaria e quindi scarico in corpo idrico superficiale mediante l'esistente tratto fognario SF4; il proponente ha elencato i manufatti già esistenti che intende riutilizzare sulla base di un sopralluogo effettuato in data 28/05/2026: il sistema attualmente esistente, costituito da sedimentatore primario dotato di disoleatore e disinfezione UV, era progettato per la raccolta e il trattamento delle AMD, di parte dei reflui industriali e civili della macroarea nord. Stima un carico di refluo domestico di 104 mc/giorno (520 AE); intende implementare il sistema con il trattamento biologico e sedimentazione secondaria esterna;

il proponente ha presentato un elaborato in cui sono tracciate le reti di raccolta delle AMD di ciascuna sub-area, i possibili pozzetti di campionamento e i corrispondenti scarichi fiscali; dalla documentazione si evince che le acque meteoriche di ciascuna sub-area saranno convogliate presso n.4 vasche di trattamento in continuo di capacità di trattamento pari a 60 l/s (216 mc/h) ciascuna;

si richiama quanto segnalato in precedenza in merito al possibile obbligo di allaccio dei reflui domestici e delle AMDC alla pubblica fognatura;

con riferimento alla componente ambientale *rifiuti* la rimozione dei cumuli presenti nella area 36 ettari costituisce operazione risolutiva di una situazione critica presente da decenni; per questa attività la valutazione

deve focalizzarsi sulla minimizzazione di eventuali impatti ambientali che ne derivano, legati al trasporto e alla successiva gestione presso terzi di una quantità di rifiuti così significativa e che necessita di ulteriore caratterizzazione;

le opere di demolizione e scavo si caratterizzano per la produzione di una significativa quantità di terre e rocce in ambito SIN. In tal caso, in considerazione del fabbisogno di materiale di riempimento, è previsto un recupero quasi totale in situ, con minimizzazione delle quantità da conferire a terzi, che costituisce una mitigazione già a livello progettuale. E' necessario perseguire la massimizzazione del recupero in alternativa allo smaltimento, sia per quanto riguarda la gestione dei rifiuti rimossi dalla area 36 ettari, sia per quanto attiene i rifiuti da demolizione sia per il recupero del principale flusso prodotto dall'impianto in fase di esercizio (scorie EAF e LF). Nelle integrazioni il proponente conferma la volontà di collaborare con Rinascenza Toscana Srl – Soggetto specializzato nella gestione dei rifiuti - per attuare una gestione nel rispetto di obiettivi di circolarità e sostenibilità. Il proponente ha citato come volumetria disponibile per lo smaltimento dei rifiuti quella riferibile nella discarica di Rinascenza Toscana Srl posta a nord est dello stabilimento di progetto. Il proponente ha considerato in maniera cautelativa che i rifiuti da avviare a discarica, al netto di quelli recuperabili, saranno circa 548.000 mc, ha poi valutato una riduzione del 20% dovuta alla compattazione che avviene nell'ambito delle operazioni di messa a dimora in discarica, deducendo la necessità di una disponibilità esterna, ulteriore rispetto a quella di Rinascenza, per circa 100.000mc. Nel merito ARPAT rileva che l'ipotesi delproponente è fattibile alle seguenti condizioni:
- il progetto Rinascenza dovrà essere autorizzato mediante procedimento di modifica di AIA e avviato fino alla messa a disposizione delle nuove volumetrie;
- la capacità di smaltimento dovrà essere completamente dedicata ai rifiuti prodotti da Metinvest;
- le tempistiche di realizzazione dei progetti e di disponibilità dei volumi dovranno essere allineate;

in merito ai cumuli presenti nella area 36 ettari, ARPAT osserva che le attività che vi saranno condotte saranno sicuramente migliorative rispetto allo stato attuale, in quanto si tratta di circa 36 ha di terreno ricoperto da cumuli di rifiuti pericolosi e non, derivanti per lo più dal ciclo siderurgico, tra i quali loppe, scorie e polverino d'altoforno; la pericolosità accertata nella caratterizzazione condotta nel 2024 è di tipo ambientale: infatti in alcuni casi le concentrazioni di metalli quali Piombo, Zinco e Rame sono significative e concorrono all'attribuzione della caratteristica HP14 ecotossico. In relazione ai valori di pH alcalini, visto che i rapporti di classificazione presentati dal proponente si limitano alla determinazione della riserva alcalina per l'applicazione del test di Young, senza ricorrere, come previsto nelle linee guida SNPA n.105/2022, richiede che nelle analisi di classificazione che il proponente dovrà effettuare all'avvio delle operazioni di rimozione, si applichino in maniera corretta ed esauriente le indicazioni fornite dalle linee guida sopra citate per la determinazione della pericolosità in caso di rifiuti con pH estremi;

ai fini AIA il proponente dovrà prendere in esame nel dettaglio il valore di produzione di rifiuti per quantità di prodotto, in quanto il dato è compreso tra i dati di emissione specifici indicati dalle BATc di settore o trasversali. Il proponente dovrà massimizzare il trattamento con recupero di materia delle scorie nere e bianche, nonché degli altri flussi di rifiuti prodotti dal processo in fase di esercizio. Dovrà inoltre massimizzare l'impiego di rottame ferroso con tracciabilità sicura e caratteristiche di qualità conformi ai criteri europei per la cessazione della qualifica di rifiuto (Regolamento UE 333/2011, in materia di EoW dei rifiuti metalli ferrosi), garantendo che il rottame sia privo di contaminanti pericolosi prima di entrare nel forno e che quindi il suo utilizzo non comporti rischi per la salute umana e/o per l'ambiente. Dovrà essere previsto un sistema di monitoraggio in ingresso che certifichi che i rottami in ingresso siano conformi ai criteri EoW, i materiali non conformi non potranno essere utilizzati nel processo;

in fase di esercizio la sostenibilità ambientale del progetto, per quanto riguarda la matrice rifiuti, è legata all'attuazione della gerarchia dei rifiuti (recupero delle scorie) e quindi degli obiettivi di circolarità e sostenibilità nelle diverse attività previste;

ARPAT chiede che in fase autorizzativa AIA venga presentato un Piano di gestione dei rifiuti quale strumento dettagliato di pianificazione della gestione dei flussi derivanti non solo dall'attività produttiva, ma anche dalle fasi di demolizione, smaltimento/recupero rifiuti area 36 ettari e costruzione impianto;

l'Agenzia richiama alcune condizioni ambientali in riferimento all'area 36 ettari ed al monitoraggio per la fase di esercizio. Per rimozione rifiuti della area 36 ettari propone che il proponente:
- predisponga un piano generale di recupero/smaltimento, comprensivo di cronoprogramma, indicando l'eventuale suddivisione e attribuzione delle sottoaree ai diversi impianti mobili coinvolti;
- comunichi regolarmente all'Autorità di controllo lo stato di avanzamento delle attività, in forma complessiva o per settori, fornendo quantità, tipologia, attività di gestione e destino dei rifiuti rimossi.

Per la fase di esercizio il PMeC che sarà presentato in fase di istanza AIA dovrà prevedere il monitoraggio:
- della produzione specifica dei diversi flussi di rifiuti per tonnellata di prodotto con riferimento alle prestazioni attese dell'impianto;
- della percentuale dei diversi flussi di rifiuti prodotti rispetto alla quantità totale complessiva degli scarti del processo;
- della percentuale dei diversi flussi avviati a recupero/smaltimento rispetto alla quantità prodotta;

per quanto riguarda le attività di recupero rifiuti acculumati nell'area 36 ettari, il proponete prevede l'impiego di alcuni impianti mobili che condurranno campagne di recupero, ai sensi dell'art.208 comma 15 del d.lgs.152/2006, della durata complessiva di circa 5 anni. Vista la durata delle campagne previste, tenuto conto di quanto indicato in merito dalle linee guida SNPA 89/16-CF, si ritiene opportuno che sia presa in esame la realizzazione di un impianto fisso di gestione rifiuti, da autorizzare ai sensi dell'art.208 d.lgs.152/2006, destinato ad operare per circa 5 anni;

con riferimento ai *rifiuti contenenti amianto* ARPAT rileva che nelle integrazioni il proponete ha dato riscontro alle richieste avanzate in quanto:
- ad integrazione dell'elenco delle categorie dei rifiuti pericolosi potenzialmente prodotti durante le fasi di demolizione e costruzione (Tabella 31 dello Studio Preliminare Ambientale - maggio 2026), ha presentato, una evidenza della presa in carico della gestione dei rifiuti con codice E.E.R. 17 06 05*;
- la documentazione relativa all'Area Rifiuti 36 ettari, redatta nel 2024, evidenzia la presenza di rifiuti pericolosi con codice E.E.R. 17 05 03* nel cumulo L46, ma la pericolosità di tali rifiuti risulta di tipo ecotossico e non cancerogeno, in assenza di un dato quantitativo sulla concentrazione di amianto.
ARPAT segnala i seguenti aspetti da approfondire nell'ambito del procedimento autorizzativo AIA:
- i cumuli presenti nell'area 36 ettari dovranno essere caratterizzati al momento della fase di rimozione e recupero/smaltimento, anche mediante analisi quantitative per determinare la concentrazione di amianto;
- il proponente dovrà presentare un Piano di Gestione Amianto, redatto secondo le disposizioni vigenti in materia, a supporto del Piano di demolizione delle strutture che sono parte dell'ex Stabilimento Siderurgico Lucchini. Tale piano dovrà tenere conto dell'effettiva presenza di amianto, sia compatto che friabile, e di fibre artificiali pericolose nelle strutture da demolire e dovrà includere tutte le misure necessarie per il contenimento della dispersione di fibre in aria nonché un piano di monitoraggio continuo delle fibre di amianto aerodisperse. Tale monitoraggio dovrà essere effettuato sia nell'ambito delle attività di demolizione e movimentazione dei relativi materiali che nell'ambito delle attività svolte nell'area 36 ettari;

con riferimento alla componente ambientale *suolo, sottosuolo, acque sotterranee, interferenza con il SIN (bonifica),* ARPAT nel contributo di avvio procedimento ritiene che il proponente nella documentazione presentata descrive le tecniche costruttive previste e gli accorgimenti finalizzati a limitare le interferenze con il sottosuolo e con i livelli a minore permeabilità, nonché a minimizzare la rimaneggiatura dei terreni e la mobilizzazione dei materiali di riporto antropico ritiene pertanto che il proponente abbia fornito elementi sufficienti, fermo restando che la definizione puntuale delle modalità esecutive e delle eventuali misure di dettaglio dovrà essere sviluppata nelle successive fasi progettuali ed attuata in fase di cantiere;

in riferimento all'*approvvigionamento idrico* in fase di cantiere, il ricorso all'emungimento dai pozzi Vignarca non risulta la soluzione preferibile ai fini della tutela della risorsa idrica sotterranea e della prevenzione dell'ingressione del cuneo salino. Occorre che il proponente concretizzi i dettagli tecnici ed economici con ASA Spa, ai fini della forniura di acqua industriale, derivante dai reflui depurati negli impianti del SII;

il proponente segnala che l'approvvigionamento idrico risulta riferibile alle seguenti fonti:
acqua potabile da acquedotto ASA Spa
demolizioni e lavori preparatori: 1.014 mc (su 8 mesi);
costruzione: 47.214 mc (su 30 mesi);
operation (impianto): 46.732 mc/anno
operation (porto): 4.843 mc/anno.
acqua industriale da ASA (Ferriere e Cornia Vecchio):
demolizione e lavori preparatori: 174.641 mc (su 8 mesi)
costruzione: 235.716 mc (su 30 mesi)
operation (impianto): 1.593.404 mc/anno
acqua di mare con un volume massimo di progetto pari a 10.894.800 mc/anno in esercizio;
E' inoltre previsto l'impiago delle acque di processo trattate dello stabilimento Metinvest e delle AMD trattate e delle acque derivanti da impianto TAF afferente alla MISO pubblica della falda;

ASA Spa fa presente che le soluzioni progettuali relative all'approvvigionamento idrico dalla infrastrutture del SII dovranno essere coerenti con le effettive condizioni infrastrutturali e con gli interventi necessari alla loro attuazione e che la disponibilità di risorsa idrica per usi industriali derivate dal riuso di acque depurate deve tenere conto a livello complessivo dei fabbisogni territoriali e del reperimento delle relative risorse economiche;

con riferimento alla gestione delle *terre e rocce da scavo*, il proponente ha illustrato le soluzioni tecniche previste per la realizzazione delle opere di fondazione delle nuove strutture edilizie, richiamando il paragrafo 2.3.3 del progetto di MISO e facendo riferimento alle linee guida "*Modalità di intervento di bonifica e messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda*" predisposte nell'ambito dell'Accordo di Programma per il SIN di Porto Marghera, che contengono specifiche indicazioni operative per la realizzazione di fondazioni profonde in contesti caratterizzati da criticità ambientali e idrogeologiche. La documentazione presentata descrive le tecniche costruttive previste e gli accorgimenti finalizzati a limitare le interferenze con il sottosuolo e con i livelli a minore permeabilità, nonché a minimizzare la rimaneggiatura dei terreni e la mobilizzazione dei materiali di riporto antropico. Tenuto conto del livello di approfondimento progettuale disponibile, l'Agenzia ritiene che il proponente abbia fornito elementi sufficienti, fermo restando che la definizione puntuale delle modalità esecutive e delle eventuali misure di dettaglio dovrà essere sviluppata nelle successive fasi progettuali ed attuata in fase di cantiere. L'Agenzia ritiene inoltre esaustivo quanto previsto in merito alle soluzioni tecniche previste, atte ad impedire la comunicazione tra la falda superficiale e la falda profonda, così da evitare la contaminazione di quest'ultima. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, ARPAT richiede specifici chiarimenti in merito alle effettive volumetrie da considerare e alle modalità previste per la gestione delle eventuali eccedenze. Il proponente nella documentazione integrativa agosto 2026, fa presente che le effettive volumetrie da considerare e le modalità previste per la gestione delle eventuali eccedenze sono quelle indicate nell'Allegato XI (PIANO DI GESTIONE DELLE TERRE) facente parte del Progetto Integrato. ARPAT, nel contributo del 28/09/2026, come confermato nel contributo tecnico finale del 26/10/2026, ritiene che le criticità evidenziate nel proprio precedente contributo siano superate.
Dalla documentazione integrativa agosto 2026, risulta che le le terre da scavo che saranno gestite come rifiuto saranno quelle che superano le concentrazioni soglia, mentre per il resto delle terre è previsto il loro reimpiego all'interno dell'area dello stabilimento per interventi mitigativi e di riporto localizzati;

con riferimento alla resilienza climatica dello stabilimento, la macroarea nord è posta ad una quota di oltre 4 m slm e quindi al riparo dagli scenari IPCC di innalzamento del livello medio del mare nonché da prevedibili episodi afferenti a mareggiate ed alluvioni intense ed improvvise;

con riferimento alla mitigazione climatica, sono condivisiobili le ipotesi del proponente di sostituire il metano con l'idrogeno verde per gli usi di stabilimento nonché di approvvinarsi di energia elettrica verde dal progetto Medlink. Tuttavia tali misure non è prevedibile siano disponibili in fase di avvio dell'esercizio dello stabilimento. Si raccomada quindi alproponente:
dotare le coperture degli edifici previsti dal progetto nonché le aree libere in disponibilità Metinvest di impianti fotovoltaici; dotare i parcheggi di tettoie fotovoltaiche;
fino all'introduzione nello stabilimento dell'idrogeno quale combustibile, stipulare contratti di fornitura di biometano in luogo – almeno in parte - del metano di origine fossile;
fino all'utilizzo nello stabilimento di energia elettrica proveniente dal progetto Medlink, stipulare contratti di fornitura di energia verde proveniente da fonti rinnovabili;

con riferimento alla componente ambientale *biodiversità ,* l'area in cui si prevede di installare lo stabilimento siderurgico è situata in posizione baricentrica ad aree protette, a Siti Natura 2000 e altre aree di interesse naturalistico, frequentate da specie di pregio conservazionistico e rare; è interessata da rotte migratorie dell'avifauna, quindi dalla presenza di un flusso diffuso ma comunque di rilievo, anche in considerazione della suddetta posizione baricentrica ad aree frequentate da specie di pregio conservazionistico e rare; in prossimità dell'area sono presenti altri siti industriali; su tre lati (nord, sud ed est) confina con aree di pianura alluvionale con caratteristiche di seminaturalità caratterizzata dalla presenza di coltivi e incolti, non lontana da fossi e corridoi fluviali che mantengono una funzionalità ecologica per specie faunistiche anche di pregio conservazionistico. Le aree circostanti a nord, sud ed est, il futuro impianto pertanto possono svolgere quindi una funzione trofica di rilievo per le specie dell'avifauna obiettivo di tutela in particolare della ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone, anche per la presenza di canali, fossi, ristagni d'acqua e zone allagate a seguito di eventi di pioggia intensi; le aree agricole, ed i fossi pertanto potrebbero essere idonee ad essere frequentate quali aree di alimentazione da alcune specie di uccelli ed alla presenza di anfibi, insetti, mammiferi e rettili.
La cartografia della ditribuzione di *Posidonia oceanica* presentata si riferisce ai rilievi del progetto EUNIS – European Nature Information System sviluppato da EEA – European Environment Agency ad una scala di non sufficiente dettaglio con riferimento all'incidenza dello scarico sulla prateria; il proponente indicata una

distanza della prateria dal punto di scarico della salmoia di circa 0,8 - 1 km.
Il Settore VAS VINCA ritiene condivisibili i contenuti e gli obiettivi del *Biodiversity Management Plan*, del *Reinstatement plan* e del Piano di monitoraggio; il progetto si colloca interamente ad un'area critica per processi di artificializzazione; la stessa area di progetto risulta anche baricentrica tra la ZSC "Promontorio di Piombino e Monte Massoncello", il corridoio ecologico fluviale da riqualificare del fiume Cornia e la ZSC-ZPS "Orti Bottagone"; pertanto misure di rinaturalizzazione perimetrale oltre alla funzione trofica locale possono contribuire al miglioramento sostanziale delle locali connessioni della rete ecologia regionale e tra i Siti Natura 2000. Il Settore esprime parere positivo di valutazione di incidenza, in quanto il progetto in esame non determinerà incidenze significative sul Sito Rete Natura 2000 ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, subordinatamente a specifiche prescrizioni, come riportate in precedenza nel presente atto;

prima dell'avvio dei lavori a mare previsti dal progetto, sarà necesario accertare tramite indagine diretta la distribuzione delle praterie di Posidonia segnalata dal proponente nella documentazione agli atti e controllare la distanza di 800-1000m, indicata dal proponente, tra il limite della prateria ed il punto di scarico della salamoiaa mare;

nell'area marina in esame la prateria è prevalentemente posta a profondità comprese tra 7 e 20 metri;

sono presenti acque di balneazione nel tratto costiero antistante il progetto che è caratterizzato dalla presenza di due acque di balneazione denominate "Pennello dalmine" e "Quagliodromo" classificate in stato di qualità eccellente ai sensi dell'allegato 1 al Decreto Dirigenziale n. 7397 del 9/04/2026;

relativamente alla qualità delle acque marino costiere, il corpo idrico Costa di Piombino risulta in qualità ecologica buona e qualità chimica non buona.

il proponente, nelle integrazioni agosto 2026, precisa che il monitoraggio delle acque superficiali è parte dell'EMP prodotto in Allegato INT-16 che sarà comunque perfezionato in sede autorizzativa, anche sulla scorta dei monitoraggi previsti ante operam e post operam per le fasi di cantiere;

ritiene che le attività di cantiere possano essere svolte anche nel periodo 1 maggio-30 settembre, previa l'effettuazione di una preventiva ricognizione faunistica da parte di tecnico qualificato (finalizzata all'accertamento della eventuale presenza di emergenze naturalistiche sensibili al disturbo), e l'eventuale adozione di specifiche misure di tutela, laddove queste dovessero risultare necessarie in esito alla ricognizione di cui sopra;

precisa che il punto di scarico a mare della salamoia si trova a 600 m dalla costa, a -8 m dalla superficie del mare. Rileva che il modello di dispersione della salinità e del boro allo scarico mostra che il pennacchio caratterizzato dalle concentrazioni più elevate di sostanze disciolte non raggiunge la prateria;

a titolo precauzionale, durante l'installazione della presa d'acqua di mare, verrà effettuata un'ispezione visiva, che mira a rilevare la presenza di eventuali cetacei nelle vicinanze dell'area di costruzione;

il Settore regionale competente in materia di tutela del mare suggerisce le seguenti prescrizioni:
"*- elaborare una cartografia completa di dettaglio dell'habitat a Posidonia oceanica in tutta l'area di mare potenzialmente interessata dalle opere progettuali, in quanto la cartografia di dettaglio presente nell'allegato INT-09 copre solamente l'area antistante il porto di Piombino e non è sufficiente a comprendere le aree in prossimità del punto di scarico e del punto di captazione come sono previste sia nel progetto sia nell'opzione alternativa;*
- prevedere espressamente, qualora nella preventiva ricognizione faunistica effettuata da un tecnico qualificato sia accertata la presenza di specie protette in corrispondenza dell'area di cantiere, la seguente misura precauzionale: "tutelare e isolare la superficie circostante ciascun nido per un raggio di almeno 30 m e sospendere all'interno di detta superficie i lavori almeno fino all'involo (per l'avifauna) o alla schiusa delle uova di Tartaruga Caretta caretta (per l'erpetofauna)";
- inserire nel PMA il monitoraggio ante operam, in itinere e post operam delle acque marino-costiere per la valutazione degli effetti dello scarico sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, compreso il parametro torbidità per valutarne gli effetti anche sulle acque di balneazione";

ARPAT, nel contributo di avvio procedimento, con riguardo all'ambiente marino, svolge articolate ed approfondite considerazioni e conclude ritenendo necessarie integrazioni alla documentazione relative a: il

dettaglio dei sistemi di disinfezione utilizzati e del tragitto e delle tecniche di posa e ancoraggio delle condotte di presa e scarico, oltre al tratto in TOC, tenendo conto anche gli impatti indotti dai cambiamenti climatici (innalzamento livello del mare ed eventi estremi) sulle infrastrutture costiere e sommerse e le possibili misure di mitigazione in caso di emergenze; prendere in esame le alternative di localizzazione e configurazione (diffusori) del punto di scarico rispetto ai possibili impatti sugli ecosistemi marini e, in particolare, sulla vicina prateria di *Posidonia oceanica*; un piano di monitoraggio marino, sia in fase ante operam che in esercizio post operam, che riporti un'adeguata caratterizzazione fisica, chimica e biocenotica (anche attraverso strumentazione subacquea), finalizzato a valutare possibili impatti, in particolare, sulla vicina prateria di Posidonia oceanica; analizzare i possibili impatti sulla biodiversità marina (cetacei, fauna ittica) a causa del previsto aumento del traffico marittimo in fase di esercizio, con particolare riferimento al rumore subacqueo ed alla risospensione dei sedimenti (torbidità), con indicazione delle possibili misure di mitigazione.
Il proponente, nelle integrazioni agosto 2026, fa presente che l'opera di presa dell'acqua di mare sarà fornita di un sistema di disinfezione che sarà definito a mezzo della progettazione di dettaglio. Dato che la vasca buffer di raccolta delle acque di mare costituisce una disconnessione idraulica con il circuito di raffreddamento, l'acqua di mare stoccata nella vasca di accumulo potrà essere trattata con il dosaggio di additivi disinfettanti nella vasca stessa o con un impianto di trattamento UV in modo da fornire protezione ai manufatti della presa dell'acqua di mare; l'acqua che raggiungerà il WTP sarà dunque trattata prima dell'inserimento nel circuito di raffreddamento, a valle del quale sarà poi scaricata a mare. Tale configurazione funzionale potrà richiedere pertanto sistemi di trattamento differenziati tra opere di presa e WTP;

la posa delle condotte di presa e scarico del dissalatore è prevista nelle seguenti modalità:
- in parte in trincea (tratto a terra) con una profondità minima sulla direttrice superiore delle condotte pari a 120 cm;
- in parte in TOC dove è necessario superare le interferenze presenti nell'area quale il Fosso Tombolo, l'arenile, la condotta del metanodotto SNAM, fino a circa 290 m al largo rispetto alla linea di riva;
- oltre i 290 m fuori riva la posa della condotta è prevista mediante pontone, posata sul fonfo ed ancorata a blocchi prefabbricati di calcestruzzo; il dimensionamento esecutivo degòli ancoraggi terràconto degli eventi meteomarini estremi riferibili ai cambiamenti climatici ipotizzabili che potrebbero incidere sull'opera.
La localizzazione e la tipologia di diffusori della condotta di scarico selezionati nel progetto tengono già in debito conto i possibili impatti sugli ecosistemi marini e, in particolare, sulla vicina prateria di Posidonia oceanica. In ogni caso, come indicato nell'Allegato INT-09 "*...Preliminarmente all'avvio delle attività a mare, si effettuerà comunque una specifica attività di ground truthing (verità a terra) nelle aree interessate dalle opere marine. Tali verifiche potranno essere condotte mediante l'utilizzo di una telecamera a immersione (dropped camera), al fine di confermare l'assenza di habitat sensibili, inclusa la Posidonia oceanica, nelle aree direttamente interessate dagli interventi*". Rimanda pertanto all'Allegato INT09;

ARPAT, nel contributo del 28/09/2026 sulle integrazioni delproponente, in merito all'ambiente marino, svolge approfondite ed articolate considerazioni in merito alle condotte sottomarine, al punto di scarico, agli impatti sulla prateria di *P. oceanica*, alla biodiversità marina, all'influenza dei cambiamenti climatici ed al piano di monitoraggio marino. L'Agenzia chiede quanto segue:
- dettaglio dei sistemi di disinfezione utilizzati, del tragitto e delle tecniche di posa e ancoraggio delle condotte di presa e scarico, oltre al tratto in TOC;
- localizzazione e configurazione definitiva dei punti di presa e scarico delle condotte subacquee con relativa modellistica per la valutazione della dispersione degli inquinanti;
- cartografia aggiornata e completa delle biocenosi bentoniche presenti in tutta l'area di mare potenzialmente interessata dalle opere progettuali;
- nuova valutazione dei possibili impatti dell'opera sulla biodiversità e gli ecosistemi marini , sulla base delle informazioni sopra richieste (ad es.: lunghezza e posa condotte, localizzazione punti di presa e di scarico, aggiornamento cartografia biocenosi);
- un Piano di monitoraggio ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam per la valutazione degli effetti dello scarico sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, nonché per la valutazione della torbidità;
- una valutazione approfondita ed aggiornata sulle conseguenze che i cambiamenti climatici potrebbero avere sulle infrastrutture a mare e sulle misure da attuare in caso di emergenze legate ad eventi estremi;

il proponente, nei chiarimenti finali ottobre 2026, deposita l'elaborato Allegato CHIA-05, nel quale viene riportato in dettaglio il tragitto delle condotte di presa e di scarico. In merito ai sistemi di disinfezione il proponente ricorda la possibilità di sistemi di trattamento differenziati tra opere di presa e WTP, non prevedendo necessariamente l'utilizzo di sistemi di disinfezione in uscita. Il proponente conferma la configurazione della soluzione di presa e scarico prescelta. Lo studio modellistico effettuato con il codice "MIKE 3 HD – Hydrodynamic" integrato con il modulo "MIKE 3 AD – Advection Dispersion", (Allegato II -

documentazione iniziale), ha riguardato tale configurazione e ha evidenziato che " *I risultati hanno mostrato che il pennacchio tende a rimanere confinato in prossimità del fondo, in quanto lo scarico è localizzato sul fondale marino e la spinta di galleggiamento risulta molto limitata, a causa della salinità che caratterizza l'effluente. Considerando variazioni di salinità e di concentrazione di boro rispetto alle condizioni naturali superiori al 5% (valore di riferimento in base alla normativa applicabile), il pennacchio rimane in prossimità del fondale, senza mai raggiungere la superficie, e confinato entro un intorno di circa 50 m dalla sorgente (distanza limite in base alla normativa applicabile), raggiungendo al più tale distanza al fondo*". In merito alla cartografie delle biocenosi il proponente osserva che gli aggiornamenti saranno sviluppati in fase di progettazione esecutiva). Il proponente conviene sul monitoraggio ante operam, in corso d'opera e post operam degli effetti dello scarico sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, ivi inclusa la valutazione della torbidità, anche tenendo conto dell'opportunità di inserire nel monitoraggio ante-operam parametri utili ai fini dell'utilizzo di sistemi di disinfezione nell'opera di scarico.
Il proponete richiama gli scenari di evoluzione del livello medio mare e dell'arretramento della linea di costa secondo le proiezioni degli scenari IPCC SSP2-4.5, SSP1-2.6 e SSP3-7.0 presentati nell'Allegato INT-02.
In merito al previsto volume di 10.894.800 m3/anno /fabbisognodi acqua industriale), il proponente chiarisce che detto dato può riferirsi al prelievo di acqua di mare, nello scenario cautelativo di indisponibilità di approvvigionamenti di acqua industriale diversi dal dissalatore, per la fase di esercizio;

ARPAT, nel contributo tecnico finale, in riferimento ai sistemi di disinfezione, prende atto che la presenza di una "vasca buffer di raccolta delle acque di mare" permette un "trattamento differenziato tra opere di presa" e acque di stabilimento e che non si prevede "necessariamente l'utilizzo di sistemi di disinfezione in uscita". Di conseguenza, non potendo "escludere la possibilità di poter successivamente ricorrere a tali sistemi", ritiene necessario, in ogni caso, prevedere "una caratterizzazione rilevante anche per tale aspetto" nel piano di monitoraggio ambientale, sia in ante operam che in fase di esercizio, definendo eventuali soglie di allerta e di allarme e le relative misure di mitigazione.
Per quanto riguarda "la posa delle condotte di presa e scarico", prende atto dei chiarimenti proposti e riportati anche nella cartografia, che escludono la realizzazione di trincee sui fondali marini, limitando ad appoggiare le condotte sul fondale ancorate "con blocchi di CLS" nel tratto compreso tra il "punto di uscita del TOC, fino a raggiungere rispettivamente la sezione di PRESA e la sezione di SCARICO". Il posizionamento del blocchi "non richiederà scavi o ancoraggi profondi al fondale marino", ritenendo sufficiente il contrasto alle "spinte idrodinamiche di fondo" determinato dal loro peso; tuttavia l'Agenzia conferma la necessità di conoscere nel dettaglio dimensioni, quantità, compatibilità ambientale dei materiali dei "prefabbricati di calcestruzzo", per controllare i possibili impatti su fauna e flora marina e le conseguenze in caso di eventi meteomarini eccezionali (impatti dei "cambiamenti climatici").
Prende atto della soluzione definitiva di configurazione dei punti di presa e scarico, sulla base della quale sono già stati applicati i modelli idrodinamici che hanno individuato una diluizione della salinità che resta "in prossimità del fondale, senza mai raggiungere la superficie, e confinato entro un intorno di circa 50 m dalla sorgente (distanza limite in base alla normativa applicabile), raggiungendo al più tale distanza al fondo". L'Agenzia richiama la necessità di acquisire informazioni certe e dettagliate sulla presenza di comunità ed habitat bentonici ed eventuali specie protette nell'area interessata dalle condotte e dai punti di presa e scarico.
ARPAT chiede che il Piano di Monitoraggio complessivo dell'intervento, in fase ante operam, in corso d'opera e post operam, includa:
- rispetto alla possibile disinfezione, "gli effetti dello scarico sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, ivi inclusa la valutazione della torbidità";
- la biodiversità marina, con particolare riferimento alla prateria di *Posidonia oceanica*, anche al fine di stabilire la necessità di reimpianto e compensazione qualora i rilievi diretti che saranno svolti dovessero far emergere situazioni diverse rispetto a quella stimata e rappresentata negli elaborati agli atti del procedimento.
Il proponente effettuerà alcuni studi di approfondimento sia sulla morfobatimetria e geologia del fondale sia sull'idrodinamismo superficiale e di fondo per l'identificazione delle condizioni di progetto di moto ondoso e correnti attraverso il quale saranno definite a livello esecutivo le sollecitazioni che le condotte dovranno sopportare, anche al fine di evitare lo spostamento e la rottura delle tubazioni; a tale proposito occorre tenere conto delle conseguenze provocate da eventi meteomarini eccezionali e dellesituazioni di emergenza nel caso di danni alle infrastrutture sommerse.
ARPAT ritiene necessario condizionare il progetto alle seguenti prescrizioni, delle quali viene tenuto conto nel presente atto:
- in fase di progettazione esecutiva dovranno essere forniti i dettagli (posa, dimensioni, quantità, compatibilità ambientale dei materiali, ecc.) dei " prefabbricati di calcestruzzo" , per ancorare le condotte al fondale, valutando i possibili impatti su fauna e flora marina e le conseguenze in caso di eventi meteomarini eccezionali;
- presentare una cartografia aggiornata e completa delle biocenosi bentoniche presenti in tutta l'area di mare potenzialmente interessata dalle opere progettuali (*area of interest* - AoI);
- nel Piano di monitoraggio ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam devono essere compresi gli

effetti dello scarico sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, nonché per il controllo della torbidità nonché il controllo delle biocenosi bentoniche potenzialmente interessate dallo scarico e della posa delle condotte, con particolare riferimento alla prateria di *Posidonia oceanica*;
- dovranno essere previste soglie di allerta ed allarme per tutte le matrici e per tutti i parametri inseriti nel Piano di monitoraggio e le relative azioni e misure di prevenzione, mitigazione e compensazione degli impatti sugli ecosistemi marini così come eventuali interventi per risolvere situazioni di emergenza determinate, ad esempio, da eventi meteomarini eccezionali;

con riferimento alla componente ambientale *rumore,* l'impatto acustico dell'opera in progetto viene valutato separatamente per gruppi di sorgente (acciaieria, rimozione materiali in area 36 ettari, sorgenti stradali e ferroviarie),invece di procedere alla valutazione della rumorosità prodotta complessivamente da tutte le opere previste dal progetto in fase di esercizio eventualmente distinguendo soltanto l'impatto indotto sulle sorgenti infrastrutturali di trasporto esternamente all'area dell'azienda da quello prodotto dalle sorgenti interne all'area di attività (acciaieria + area 36 Ettari). L'area di insediamento delnuovo stabilimento è interna all'area industriale di Piombino, è situata prevalentemente in classe VI di PCCA, ma è contornata da aree in classe V e IV; i ricettori più prossimi ricadono in classe VI, V e IV.
Nel contributo sulleintegrazioni, ARPAT in riferimento alla valutazione di impatto acustico relativa alle diverse fasi di cantiere previste per l'opera in progetto con particolare riferimento alle fasi di demolizione e smantellamento delle strutture presenti e alle fasi di realizzazione delle opere previste, tenendo conto del contributo del traffico indotto fa presente che nel complesso, sulla base delle valutazioni svolte e dei risultati riportati, non emergono elementi tali da evidenziare particolari criticità ambientali non mitigabili sotto il profilo acustico. Considerata tuttavia la natura temporanea delle attività di cantiere, la presenza di lavorazioni potenzialmente rumorose, alcune incertezze residue legate alla verifica del criterio differenziale e all'impatto legato al traffico indotto, vista la prassi normalmente applicata per opere di tale tipologia e dimensione, ritenendo opportuno che il proponente proceda preventivamente alla richiesta di autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee presso il Comune di Piombino, attuando contestualmente tutte le misure di mitigazione e gli accorgimenti gestionali individuati nella documentazione tecnica da allegare necessariamente alla richiesta e quelli che eventualmente saranno prescritti dall'Amministrazione comunale.
A riguardo dei ricettori potenzialmente impattati dalle diverse opere in progetto, destinazione d'uso, il numero di piani e la classe acustica di appartenenza, il proponente negli elaborati relativi alle sorgenti fisse industriali (acciaieria) e alle attività dell'area 36 ettari ha riportato una mappa con la localizzazione dei ricettori selezionati e una tabella con l'elenco dettagliato di 30 ricettori corredato di localizzazione, coordinate, destinazione d'uso, numero di piani e classe acustica. I ricettori comprendono abitazioni residenziali, attività commerciali, il Sito Natura 2000 e Riserva naturale Padule Orti-Bottagone; sono distribuiti nelle località Gagno, Colmata, Asca, Fiorentina, Montegemoli, Bocca di Cornia, Le Pianacce e Vignarca.
Si ritiene debanno essere considerati come ricettori anche le aree a nord e a sud-ovest del previsto stabilimento Metinverst, occupate dagli insediamenti industriali contigui e situate in classe VI.
Gli elaborati relativi al traffico ferroviario indotto e al traffico stradale indotto mostrano, in mappa e con riferimenti fotografici, alcuni ricettori selezionati a campione nelle aree ritenute più esposte comprese entro le fasce di pertinenza infrastrutturali, presso cui sono state effettuate le valutazioni modellistiche, precisando che si tratta prevalentemente di edifici ad uso residenziale composti da uno o due piani.
In relazione alla valutazione della rumorosità prodotta complessivamente da tutte le opere previste in fase di esercizio, distinguendo soltanto tra le infrastrutture da trasporto e le sorgenti installate nell'area di acciaieria + area 36 ettari), il proponente riporta lo scenario combinato Acciaieria + Area 36 ettari in periodo diurno, in quanto l'area 36 ettari sarà attiva esclusivamente tra 06:00 e 22:00. Per tale scenario è stata sviluppata una specifica valutazione cumulativa, comprensiva della verifica dei limiti di immissione, emissione e differenziale presso i ricettori individuati. Le simulazioni sono state eseguite mediante metodologia e modelli di calcolo riconosciuti a livello nazionale e internazionale (ISO 9613-2, NMPB Routes 2008 e CNOSSOS-EU 2021), implementati nel software SoundPLAN 9.1. La modellazione è stata sviluppata su base territoriale georeferenziata ed è stata oggetto di apposita taratura mediante misure in campo, con risultati compatibili con i criteri della UNI 11143-1. Nel merito ARPAT riporta che le principali assunzioni adottate risultano generalmente cautelative e prevedono, in sintesi: la contemporaneità delle sorgenti più significative; l'utilizzo di livelli emissivi derivati da valori di targa o da impianti analoghi; la simulazione degli scenari logistici maggiormente gravosi; sorgenti collocate cautelativamente verso il lato più vicino ai ricettori; coefficiente di assorbimento per il terreno naturale posto uguale a 0,6 e per le superfici pavimentate uguale a 0,2; condizioni meteo standard. Per le sorgenti interne ai capannoni, è stato ipotizzato che per tutti gli edifici industriali gli infissi siano mantenuti chiusi. Sulla base di tale ipotesi, è stato considerato un potere fonoisolante medio delle pareti di Rw = 32 dB e un coefficiente di assorbimento interno medio $\alpha w \geq 0,8$.
Per le infrastrutture di trasporto e le relative analisi delle situazioni di concorsualità, ai sensi dell'art. 8 comma 2- bis della Legge 447/95 e del DM 29/11/2000, le infrastrutture stradali e ferroviarie oggetto di valutazione non si incrociano o allineano per tratti significativi.

Il proponente ha effettuato la verifica dei limiti assoluti di emissione e immissione e del limite differenziale presso tutti i ricettori residenziali e non residenziali individuati. Considerato che le misure di livello di rumore residuo sono state eseguite con TM variabile da 30 minuti a 1 ora in periodi ritenuti di maggior quiete, è possibile dedurre che, nell'ambito dell'incertezza considerata e preso atto dei risultati di residuo riportati, le verifiche eseguite del limite differenziale possano essere considerate adeguatamente conformi ai criteri temporali del DM 16/03/1998.
Nelle integrazioni il proponente ha riportato per tutti i ricettori individuati, i livelli di emissione, di rumore ambientale e di rumore residuo utilizzati nelle verifiche dei limiti normativi.
La documentazione presentata sviluppa una valutazione dell'incertezza da associare ai livelli di emissione (chiamati LS) stimati dal modello di simulazione conforme ai principi della UNI/TR 11326-1:2009, esplicitando le componenti considerate il calcolo dell'incertezza combinata e di quella estesa, nonché il corrispondente livello di confidenza pari al 95% (k=2). L'incertezza estesa U è assunta cautelativamente pari a ±4 dB(A) nelle verifiche dei limiti di emissione e di immissione.
Il proponente ha condotto la verifica di taratura richiesta e negli elaborati è descritta nel dettaglio la procedura eseguita e i risultati ottenuti.
ARPAT in conclusione ritiene che, pur permanendo alcuni aspetti da approfondire, gli elaborati acustici prodotti consentano comunque di ricostruire un quadro sufficientemente rappresentativo degli impatti acustici attesi nelle diverse fasi di realizzazione ed esercizio dell'intervento e che tali impatti risultano non critici e, comunque, mitigabili. Ritiene pertanto che sotto il profilo acustico, l'intervento può essere ritenuto compatibile con il contesto territoriale di riferimento e non assoggettabile a VIA, fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali e raccomandazioni sia per la fase di cantiere che di esercizio;

con riferimento alla componente ambientale *campi elettromagnetici a bassa frequenza,* ARPAT nel contributo di avvio procedimento ha preso atto della documentazione depositata da parte del proponente. Evidenzia, per la successiva fase autorizzativa, la necessità che "*le posizioni delle postazioni di lavoro non dovranno trovarsi in prossimità dei tracciati dei cavidotti di media tensione interni allo stabilimento in maniera tale che sia garantito presso di esse il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT*";

con riferimento alla componente ambientale *radioattività* , nel contributo di avvio, ARPAT ha preso in esame il sistema di sorveglianza radiometrica, il controllo effettuato in ingresso; ravvisava la necessità di chiarimenti circa misure di verifica su prodotto, scorie e polveri di abbattimento fumi, controllo in uscita.
Nella documentazione integrativa il proponente ha specificato che è prevista l'installazione di un sistema portale per il controllo della radioattività dei carichi posizionato prima della pesa per i camion, ed ha assicurato che ogni carico di rottame metallico o materia prima in ingresso verrà monitorato per escludere la presenza di sorgenti radioattive o materiali contaminati da sostanze radioattive prima dell'accettazione nell'impianto; ha pertanto chiarito che il controllo verrà effettuato mediante portale radiometrico, per ogni punto di ingresso all'impianto, mentre nessun controllo con portale radiometrico è previsto in uscita dall'impianto per il prodotto finito. L'Agenzia segnala pertanto che "*ai fini del procedimento autorizzativo venga:*
- fornita la documentazione descrittiva del sistema di sorveglianza radiometrica. La documentazione, redatta con la collaborazione di un esperto di radioprotezione almeno di II grado, dovrà considerare sia il controllo in ingresso, previsto ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 101/20, che le prove di laboratorio su provini, scorie e polveri di abbattimento fumi; alla luce del progetto finale dovrà inoltre essere valutata la necessità del controllo anche in uscita. Il sistema di sorveglianza radiometrica dovrà essere conforme a quanto previsto dalla norma UNI 10897:2016, e tenere conto del documento SNPA 51/2024 Linee guida sulle attività delle Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la Protezione dell'Ambiente in materia di Sorveglianza radiometrica;
- fornite informazioni tecniche riguardo al HBI, in particolare riguardo al ciclo di lavorazione (temperatura) e % di minerale presente nella composizione; al fine di poter effettuare un approfondimento sull'applicabilità del Titolo IV, Capo II, del D.Lgs. 101/20 (attività NORM)".
ARPAT segnala la necessità di approfondire in sede AIA l'applicabilità del Capo II, Titolo IV, del D.Lgs. 101/2020 all'acciaieria: non si tratta di uno stabilimento di lavorazione di minerali e produzione primaria di ferro, ma la fusione riguarda anche HBI, un semilavorato di ferro, materia che può ancora contenere radionuclidi naturali.
ARPAT infine ricorda che, prima dell'avvio dello stabilimento, dovrà essere ottenuto il nulla-osta di cat. A o B rilasciato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 101/2020, per tutte le sorgenti radioattive che la società intende utilizzare, ricordando che per la sorgente impiegata per il controllo delle impurezze mediante tecnologia PGNAA, è necessaria la collaborazione di un esperto di radioprotezione di III grado;

con riferimento alla componente ambientale *beni culturali e paesaggio,* nel corso del procedimento non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame;

con riferimento alla componente ambientale *salute pubblica* nel corso del procedimento è stata consultata l'Azienda USL territorialmente competente, la quale nel contributo finale rilasciato ha fatto presente che le integrazioni prodotte da parte dal proponente seppur contenendo elementi di pertinenza della stessa, non recano contributi di significativa entità relativamente alle possibili influenze sull'ambiente connesse alla realizzazione del progetto, in grado di originare possibili criticità di tipo sanitario. L'azienda USL rimanda alle valutazioni di ARPAT relativamente agli aspetti sulle emissioni in atmosfera;

con riferimento ai beni materiali, *assetto infrastrutturale*, non sono emerse interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM. L'area oggetto di intervento risulta adiacente alla previsione di realizzazione della bretella di Piombino, infrastruttura di collegamento diretto tra il porto e la viabilità nazionale (Autostrada A12 Tirrenica) – SS 398, lotto Gagno–Montegemoli, progetto attuato da ANAS S.p.a., la quale - consultata nel corso del procedimento in oggetto - non ha manifestato esigenze istruttorie o evidenziato criticità. L'area di progetto è posta in prossimità della linea ferroviaria "Campiglia Marittima-Piombino", linea a semplice binario elettrificato, parte della rete complementare. Il PRIIM non prevede interventi nella tratta ferroviaria in esame, gestita da RFI Spa, la quale, consultata nel corso del procedimento in oggetto, non ha manifestato esigenze istruttorie o evidenziato criticità.
In merito alle previste infrastrutture portuali che saranno utilizzate da Metinvest e che saranno realizzate a cura della Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (banchina ovest della darsena nord), l'Autorità nel contributo del 17/07/2026, svolge considerazioni sotto il profilo tecnico e non rileva motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame;

il Comune di Piombino segnala che non vi sono particelle catastali di sua proprietà interessate dal progetto;

Considerato inoltre quanto segue, con specifico riferimento alle osservazioni pervenute da parte del pubblico, fatto salvo quanto evidenziato nelle considerazioni generali sopra riportate:

con riferimento all'osservazione n. 1 e n. 2 pervenuta da *La Chiusa di Pontedoro Società Coperativa a.r.l.* in merito alla presenza del SIN, alle alternative di localizzazione e all'assetto infrastrutturale, si rileva che è attualmente in corso presso il MASE il procedimento ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs. 152/2006 recante disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" per il sito di Bonifica di interesse nazionale di Piombino. Nel merito si ricorda che in data 10 luglio 2025 è stato stipulato apposito Accordo di programma (ADP) ai sensi dell'articolo 252-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, disciplina la realizzazione e l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale del Polo siderurgico di Piombino, da parte delle società Metinvest Adria S.p.a., al fine di promuovere il riutilizzo di tale area in condizioni di sicurezza sanitaria e ambientale e preservare le matrici ambientali non contaminate, con particolare riferimento alle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee, aria e area marina prospicente allo stabilimento produttivo. L'ADP è stato stipulato tra le parti pubbliche: Ministero delle imprese e del made in Italy, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali,Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, l'Agenzia del Demanio d'intesa con: Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Piombino, Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. e le parti private Metinvest Adria S.p.A.
In riferimento alle emissioni in atmosfera e rumore ARPAT nei propri pareri si è espressa positivamente con l'indicazione di condizioni ambientali alla realizzazione del progetto.
Con riferimento agli impatti cumulativi il proponente li ha analizzati nell'elaborato dell'ESIA al capitolo 5.8 in cui è riportato che questi sono di minore entità in quanto prevede di adottare misure di mitigazione e di non sovrapporre temporalmente le attività del progetto in esame;

con riferimento all'osservazione n.3 pervenuta da *Legambiente*, in merito all'istituzione di un osservatorio ambientale, si fa presente che, in applicazione dell'art.55 comma 7 della L.R. 10/2010 e del punto 1.7 dell'allegato D alla D.G.R. 469 del 20/04/2026, la Giunta regionale con propria deliberazione potrà istituire un osservatorio ambientale con riferimento alla realizzazione ed all'esercizio dello stabilimento in esame; si ritiene che la decisione circa l'istituzione terrà conto degli organismi già previsti nell'Accordo di Programma 10.7.2015 (art.252-bis d.lgs.152/2006), predisposto ai fini della attuazione del Progetto integrato della nuova acciaeria di Piombino.
Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico, il proponente nel corso del procedimento ha specificato di nin prevedere di utilizzare il campo pozzi di Vignarca (in fase di cantiere o di esercizio) in favore dell'utilizzo di acqua potabile da acquedotto ASA, acqua industriale da ASA, acqua di mare da dissalatore e - non appena disponibili - delle acque del TAF.
In merito ai consumi elettrici il proponente riporta che il progetto Medlink nello scenario aggiornato prevede

l'approdo dei 2 cavi sottomarini DC sulla costa nei pressi dell'area "36 ettari", una stazione di conversione all'interno dell'area "36 ettari", un cavidotto AT in area oggetto dell'AdP con stalli dedicati nell'ambito della nuova stazione RTN.
In merito alle criticità su rumore ed orari segnalate per il parco rottami, il proponente ha presentato apposite valutazioni acustiche su cui ARPAT si è espressa favorevolmente.
In merito alle terre e rocce da scavo, ARPAT nell'ambito del presente procedimento si è espressa favorevolmente;inoltre si fa presente che questo aspetto è al momento in corso di valutazione presso il MASE nell'ambito del procedimento ai sensi dell'art 252-bis del D.Lgs. 152/2006 recante disposizioni in materia di "Siti inquinati nazionali di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale" per il sito di Bonifica di interesse nazionale di Piombino.
In merito ai flussi di processo il proponente nell'elaborato dell'ESIA al capitolo 3.10.11 riporta una stima delle quantità annuali previste per ciascun tipo di rifiuto prodotto.
In merito alla rimozione dei cumuli di riuuti dell'"area 36 ha" e smaltimento/recupero finale ARPAT si è espressa favorevolmente con l'indicazione di condizioni ambientali su questi aspetti. Tale rimozione di rifiuti costituisce un impattopossitivo significativo delprogetto in esame.
In merito all'occupazione di nuovo suolo si fa presente che l'area traingolare di circa 9 ha su cui è stata prevista la realizzazione della vasca di raccolta acque, secondo gli strumenti urbanistici del Comune di Piombino ha destinazione urbanistica D2 - Ambiti industriali di espansione per l'industria siderurgica; l'uso del suolo attuale è rappresentato da prato umido.. Nel merito è stata indicata una specifica prescrizione inerente la rinaturalizzazione della vasca.
In merito all'inquinamento dell'aria, ARPAT si è espressa favorevolmente con l'indicazione di condizioni ambientali su questo aspetto;

con riferimento all'osservazione n.4 pervenuta da *WWF* riguardo gli aspetti relativi alla VIncA, si fa presente che il Settore regionale VAS e VIncA ha rilasciato parere positivo di valutazione di incidenza con prescizioni, in quanto sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000 ZSC-ZPS Padule Orti Bottagone non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

con riferimento all'osservazione n.5 pervenuta da *WWF* riguardo gli aspetti relativi alla VIA, per quanto riguarda gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera, rifiuti, trattamento delle acque, consumo di suolo naturale, consumi energetici ed osservatorio ambientale si rimanda a quanto controdedotto per l'osservazione n. 3 pervenuta da *Legambiente.*
In merito agli impatti sul sistema marino-costiero, tale aspetto èstato preso in esame nella documentazione presentata dalproponente ed è stato valutato nelcorsodell'istruttoria; nel presente atto sono espresse apposite condizioni ambientali e raccomandazioni;

con riferimento alle osservazioni n.6 e n. 7, pervenute da *Legambiente* a dal *WWF,* in risposta alle controdeduzioni del proponente facenti parte della documentazione integrativa, si rimanda a quanto controdedotto per le osservazioni n. 3, n. 4 e n. 5;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

nell'Accordo di Programma di luglio 2025 (art.252-bis d.lgs.152/2006) viene riconosciuto il preminente interesse pubblico generale alla realizzazione degli impianti, delle opere e di ogni altro intervento connesso e funzionale agli obiettivi di risanamento e di sviluppo economico. La stipula del medesimo costituisce dichiarazione di pubblica utilità;

gli interventi di rimozione e avvio al recupero o smaltimento dei cumuli di rifiuti insistenti sulla area 36 ettari, previsti nel presente progetto, rappresentano un miglioramento dello stato ambientale dell'area suddetta;

gli interventi afferenti il previsto stabilimento sono realizzati in aree ricomprese nel sito di interesse nazionale (SIN) di Piombino e nell'area riconosciuta quale area di crisi industriale complessa, con la finalità di messa in

sicurezza operativa, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area del complesso industriale del Polo siderurgico di Piombino;

il proponente intende attuare una gestione dei rifiuti relativi allefasi di cantiere e di esercizio nel rispetto degli obiettivi di circolarità e sostenibilità;

la corretta gestione – tesa a massimizzarne il recupero - dei rifiuti prodotti e rimossi in fase di cantiere e dei rifiuti prodotti in fase di esercizio costituisce elemento fondamentale per assicurare la sostenibilità ambientale del progetto in esame;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame; sono emerse alcune condizioni ambientali che prevedono misure di mitigazione e di monitoraggio per quanto attiene le emissioni in atmosfera, l'ambiente idrico, la biodiversità, i rifiuti, la radioattività, l'impatto acustico;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi acquisiti e delle osservazioni pervenute, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto di modifica in esame, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure di mitigazione e di monitoraggio nonché di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità ambientale degli interventi;

Ritenuto non necessario sottoporre i progetti di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA al Settore AIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine lavori nonché l'entrata in esercizio dello stabilimento.	Fase precedente l'avvio dei lavori / il termine dei lavori	Settore VIA	ARPAT Settore AIA
2	ANTE OPERAM	Aspetti progettuali	Ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve dare conto che: *a*. con riferimento alla radioattività, i rifiuti in ingresso sono analizzati in continuo, attraverso l'analizzatore PGNAA di progetto, prevedendo un'efficace attività di selezione al fine di limitare le emissioni indesiderate e mantenere il materiale usato per la carica (rottami, DRI/HBI - Hot Briquetted Iron, MPI, ghisa) entro il range dei parametri di progetto; *b.* la preselezione del rottame ferroso *end of waste* prevede misure per escludere l'avvio a fusione di materiali che possano contenere mercurio, quali i RAEE; *c*. è stata svolta la verifica puntale che le migliori tecnologie applicabili (BATc), non solo quelle di settore, siano state effettivamente adottate correttamente.	Fase autorizzativa	Settore AIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti progettuali	Il proponente, almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori a mare, deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT i dettagli (quali: posa, dimensioni, quantità, caratteristiche ambientali dei materiali) dei manufatti in calcestruzzo destinati ad ancorare le	Prima dell'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT

			condotte al fondale; detti manufatti devono garantire la stabilità delle condotte anche in caso di eventi meteomarini eccezionali, prevedibile conseguenza dei cambiamenti climatici.			
4	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: aria	Le attività previste dal progetto in esame non sono comprese tra quelle elencate espressamente nel Decreto MASE n. 309 del 28/06/2023; tuttavia – a livello di cautela - ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve presentare un piano di monitoraggio delle emissioni odorigene redatto tenendo conto dell'allegato A2 al suddetto Decreto e della Pubblicazione tecnica di cui alla Delibera del Consiglio SNPA n.268/25 del 23.01.2025. Lo studio deve tenere conto anche delle attività di decapaggio.	Fase autorizzativa	Settore AIA	ARPAT
5	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: aria	Almeno 60 giorni prima dell'avvio delle previste demolizioni, il proponente deve presentare al Settore VIA, ad ARPAT ed alla USL, per le fasi di demolizione e costruzione, una stima di dettaglio dell'emissione di polveri diffuse facendo riferimento alle buone pratiche e le misure di mitigazione indicate nell'Allegato 6 alla Parte I del PRQA "*Prescrizione di buone pratiche e misure di mitigazione della polverosità diffusa originata dai cantieri edili*".	Prima dell'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT
6	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: aria	Ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve dare conto di quanto segue: *a*. nell'ambito del PMA/PMeC, dovrà essere previsto un idoneo monitoraggio delle deposizioni di Hg al suolo mediante un numero di deposimetri non inferiore a 3, opportunamente collocati tenuto conto degli esiti delle simulazioni depositate nel presente procedimento, concordato con ARPAT. Il monitoraggio deve essere protratto per almeno un anno dalla messa in esercizio dello stabilimento e deve essere effettuato in conformità alle indicazioni contenute nell'Allegato I e nell'Allegato VI al D.Lgs.155/2010 (ovvero nell'Allegato V e nell'Allegato VI alla Direttiva UE 2024/2881); *b*. nell'ambito del PMA/PMeC dovrà essere fissata una "soglia di attenzione" alle emissioni di Hg (orientativamente pari a 2 µg/Nmc), al cui superamento il proponente è tenuto a trasmettere tempestivamente (entro 7 giorni) al Settore AIA e ad ARPAT i relativi Rapporti di Prova, a ripetere il campionamento alle emissioni oggetto di superamento entro 30 giorni ed all'attivazione di opportune azioni volte contenere le emissioni (verifica del tenore di mercurio nei materiali in ingresso, del corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento, del piano di manutenzione delle apparecchiature e/o eventualmente programmazione di una manutenzione straordinaria).	Fase autorizzativa	Settore AIA	ARPAT
7	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: acque	A. Ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve: *Aa.* presentare un approfondimento teso a massimizzare il riutilizzo delle AMD nel sito di progetto, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini produttivi; *Ab.* presentare un approfondimento circa l'allaccio alla fognatura gestita da ASA Spa dei reflui domestici e delle AMDC, nel rispetto del vigente Regolamento di fognatura e depurazione. B. Almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT:	Fase autorizzativa (lettera A) Prima dell'avvio dei lavori (lettera B)	Settore AIA (lettera A) Settore VIA (lettera B)	ARPAT

			Ba. un approfondimento teso a massimizzare il riutilizzo nel sito di progetto delle AMD in fase di cantiere, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini antipolvere; *Bb.* la definizione di un idoneo sistema di trattamento delle AMDC prodotte durante la fase di demolizione e la fase di costruzione; *Bc.* presentare un approfondimento di dettaglio riguardo l'idoneità degli impianti di trattamento AMD dell'area "36 ettari".			
8	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: biodiversità	*a.* Il proponente, prima dell'avvio dei lavori nell'area a sud del rilevato che ospiterà lo stabilimento (area con uso del suolo attuale prato umido, cd. padule; arenile), deve effettuare –a cura di tecnico specializzato- una preventiva ricognizione faunistica al fine di accertare la presenza di specie protette in corrispondenza delle aree di cantiere e di lavoro. In casi di ritrovamenti in tal senso, deve tutelare e isolare la superficie circostante ciascun nido per un raggio di almeno 30 m e sospendere, all'interno di detta superficie, i lavori, almeno fino all'involo (per l'avifauna, ivi incluso il *fratino*) o alla schiusa delle uova per la tarataruga marina *Caretta caretta*. Gli esiti della ricognizione devono essere inviati a Regione Toscana e ad ARPAT *b.* il proponente, durante le lavorazioni a mare suscettibili di emettere rumore sottomarino (quali: TOC e posa ancoraggi tubazioni), deve svolgere –a cura di tecnico specializzato- l'osservazione della presenza di eventuali mammiferi marini, in quanto l'area a mare in esame ricade all'interno del Santuario Pelagos. In casi di avvistamenti, le lavorazioni rumorose devono essere sospese.	Prima dell'inizio e durante i lavori	Settore VIA	Settore Tutela della natura e del mare ARPAT
9	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rumore	Ai fini della mitigazione dell'impatto acustico, il proponente deve presentare: *a.* ai fini AIA, quanto indicato nell'allegato A, punto 1.a, del presente decreto, parte integrante e sostanziale. *b.* almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, al Settore VIA, ad ARPAT ed alla USL quanto indicato nell'allegato A, ai punti 1.b e 1.c, del presente decreto, parte integrante e sostanziale.	In fase autoirizzativa - lettera a) Prima dell'inizio dei lavori - lettera b)	Settore AIA (lettera a) Settore VIA (lettera b)	ARPAT USL Toscana Nord Ovest
10	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: radioattività	Ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve dare conto di quanto segue: *a*. presentare documentazione descrittiva di dettaglio del sistema di sorveglianza radiometrica. La documentazione dovrà essere redatta con la collaborazione di un esperto di radioprotezione almeno di II grado. La documentazione dovrà considerare sia il controllo in ingresso, previsto ai sensi dell'art. 72 del D. Lgs. 101/2020, che le prove di laboratorio su provini, scorie e polveri di abbattimento fumi. Approfondire la necessità del controllo anche sui prodotti in uscita. Il sistema di sorveglianza radiometrica dovrà essere conforme a quanto previsto dalla norma UNI 10897:2016, e tenere conto del documento SNPA 51/2024 *Linee guida sulle attività delle Agenzie Regionali e delle Province Autonome per la Protezione dell'Ambiente in materia di Sorveglianza radiometrica*; *b*. presentare informazioni tecniche di dettaglio riguardo al HBI, in particolare riguardo al ciclo di lavorazione (temperatura) e % di minerale presente nella composizione, al fine di poter effettuare un approfondimento sull'applicabilità del Titolo IV,	Fase autorizzativa	Settore AIA	ARPAT

			Capo II, del D.Lgs. 101/2020 (attività NORM).			
11	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rifiuti	*a.* Ai fini della comunicazione/richiesta di autorizzazione cui all'art.208 del d.lgs.152/2006, per il recupero dei cumuli di rifiuti presenti nell'area 36 ettari è necessario che il proponente effettui la classificazione degli stessi applicando le indicazioni fornite dalle LG SNPA n.105/2022 "*Linee guida sulla classificazione dei rifiuti*", anche per la determinazione della pericolosità in caso di rifiuti con pH estremi; *b.* almeno 60 giorni prima avvio dei lavori, il proponente deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT, con riferimento ai rifiuti che saranno rimossi ed avviati a smaltimento, un documento contenente la classificazione degli stessi applicando le indicazioni fornite dalle LG SNPA n.105/2022 "*Linee guida sulla classificazione dei rifiuti*", anche per la determinazione della pericolosità in caso di rifiuti con pH estremi.	Fase autorizzativa (lettera a) Prima dell'avvio dei lavori (lettera b)	Settore Autorizzazioni rifiuti (lettera a) Settore VIA (lettera b)	ARPAT
12	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rifiuti	Ai fini della richiesta di rilascio dell'AIA il proponente deve dare conto di quanto segue, con riferimento alla fase di esercizio: *a*. indicare le modalità per massimizzare il trattamento con recupero di materia delle scorie nere e bianche, nonché degli altri flussi di rifiuti prodotti dal processo; *b*. indicare le modalità per massimizzare l'impiego di rottame ferroso con tracciabilità sicura e caratteristiche di qualità conformi ai criteri europei per la cessazione della qualifica di rifiuto (Regolamento UE 333/2011), garantendo che il rottame sia privo di contaminanti pericolosi prima di entrare nel forno e che quindi il suo utilizzo non comporti rischi per la salute umana e/o per l'ambiente; *c*. individuare un sistema di monitoraggio in ingresso che certifichi che i rottami in ingresso siano conformi ai criteri *EoW*, in quanto quelli non conformi non potranno essere utilizzati nel processo.	Fase autorizzativa	Settore AIA	ARPAT
13	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: rifiuti	A. Ai fini della richiesta di AIA, il proponente deve presentare un Piano di gestione dei rifiuti che prenda in esame i flussi derivanti dall'attività produttiva ed eventuali accordi sottoscritti con soggetti esterni. Il PMeC deve prevedere il monitoraggio: *Aa.* della produzione specifica dei diversi flussi di rifiuti per tonnellata di prodotto con riferimento alle prestazioni attese dell'impianto; *Ab.* della percentuale dei diversi flussi di rifiuti prodotti rispetto alla quantità totale complessiva degli scarti del processo; *Ac.* della percentuale dei diversi flussi avviati a recupero/smaltimento rispetto alla quantità prodotta; B. almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare al Settore VIA e ad ARPAT un Piano di gestione dei rifiuti, con riferimento alle fasi di demolizione e costruzione stabilimento nonché di rimozione rifiuti area 36 ettari, comprensivo di eventuali accordi sottoscritti con soggetti esterni. In particolareil proponente deve: *Ba.* predisporre un piano generale di smaltimento, comprensivo di cronoprogramma, indicando l'eventuale suddivisione e attribuzione delle aree ai	Fase autorizzativa (lettera a) Prima dell'avvio dei lavori (lettera b)	Settore AIA (lettera A) Settore VIA (lettera B)	ARPAT

			diversi impianti mobili coinvolti nelle attività di recupero; *Bb.* comunicare regolarmente lo stato di avanzamento delle attività, in forma complessiva o per settori, fornendo quantità, tipologia, attività di gestione e destino dei rifiuti rimossi; *Bc.* provvedere alla caratterizzazione dei cumuli presenti nell'area 36 ettari mediante analisi quantitative per determinare la concentrazione di amianto.			
14	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: salute pub blica	Almeno 60 giorni prima dell'avvio dei lavori di demolizione, il proponente deve: *a.* presentare al Settore VIA, ad ARPAT ed alla USL un Piano di Gestione Amianto, redatto secondo il D.M. 06/09/1994. Tale piano dovrà tenere conto dell'effettiva presenza di amianto, sia compatto che friabile, e di fibre artificiali pericolose nelle strutture da demolire e dovrà includere tutte le misure necessarie per il contenimento della dispersione di fibre in aria oltre che un piano di monitoraggio continuo delle fibre di amianto aerodisperse. *b.* presentare al Settore VIA al ARPAT ed alla USL un piano dettagliato di monitoraggio ambientale delle fibre di amianto aerodisperse sia nell'ambito delle attività di demolizione e movimentazione dei materiali che nell'ambito delle attività svolte nell'area 36 ettari.	Prima dell'avvio dei lavori	Settore VIA	ARPAT USL Toscana Nord Ovest
15	ANTE OPERAM;	Aspetti ambientali: Monitoraggi o (mare)	Almeno 60 giorni prima dcll'avvio dei lavori a mare, il proponente deve presentare a Regione Toscana e ad ARPAT un PMA per le fasi ante, in corso e post operam, che contenga: *a*. il monitoraggio delle acque marino-costiere per il controllo degli effetti dello scarico dell'impianto di dissalazione sulla qualità chimica ed ecologica delle acque marino costiere, compreso il parametro torbidità, nonché le biocenosi bentoniche potenzialmente interessate dallo scarico e della posa delle condotte, con particolare riferimento alla presentazione di una cartografia di dettaglio aggiornata, da rilievo diretto, della prateria di *Posidonia oceanica*; *b*. soglie di allerta ed allarme per tutte le matrici e per tutti i parametri inseriti nel Piano di monitoraggio e le relative azioni e misure di prevenzione, mitigazione e compensazione degli impatti sugli ecosistemi marini così come eventuali interventi per risolvere situazioni di emergenza determinate, ad esempio, da eventi meteomarini eccezionali.	Prima dell'inizio dei lavori	Settore VIA	ARPAT Settore Tutela della natura e del mare
16	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: bioversità	Con riferimento alla vasca di raccolta acque in fase di cantiere, destinata a volume di compenso idraulico in fase di esercizio (area 9 ha, posta a sud del rilevato di acciaieria), almeno 30 giorni prima dell'avvio dei lavori, il proponente deve presentare nel dettaglio a Regione Toscana gli accorgimenti che saranno adottati in fase di esercizio, al fine di assicurare alla raccolta d'acqua lo svolgimento anche di funzioni di tutela della flora della fauna e degli ecosistemi.	Prima dell'inizio dei lavori	Settore VIA	-
17	CORSO d'OPERA	Aspetti ambientali: rumore	Ai fini della mitigazione dell'impatto acustico in fase di cantiere, il proponente è tenuto al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato A, al punto 2.a, del presente decreto.	In fase di cantiere	Settore VIA	ARPAT
18	POST	Aspetti ambientali:	Ai fine della mitigazione dell'impatto acustico in	Fase di esercizio	Settore AIA	ARPAT

	OPERAM	rumore	fase di esercizio, il proponente è tenuto al rispetto delle condizioni ambientali riportate nell'allegato A, ai punti 3.a, 3.b e 3.c, del presente decreto.			

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche contenute nelle "*Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale*" (ARPAT, Gennaio 2018); le buone pratiche e le misure di mitigazione indicate nell'Allegato 6 alla Parte I del PRQA 2025 "*Prescrizione di buone pratiche e misure di mitigazione della polverosità diffusa originata dai cantieri edili";*

per quanto riguarda la gestione dei rifiuti da demolizione e dei rifiuti dell'area 36 ettari adottare le buone pratiche di cui alle linee guida SNPA 89/16-CF;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla realizzazione e dalla gestione dell'impianto in esame, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

per quanto riguarda le attività di recupero dei rifiuti presenti in cumuli nell'area 36 ettari, prevedere l'esercizio di un impianto fisso di trattamento rifiuti, in luogo delle previste campagnemobili, in considerazione della durata delle operazioni, stimata in 5 anni;

definire nel dettaglio specifici accordi con JSW, ai fini della completa rimozione dei rifiuti siderurgici dall'area destinata ad ospitare il nuovo stabilimento Metinvest, attualmente parte del perimetro AIA di JSW;

ai fini della richiesta di AIA, prevedere l'applicazione delle migliori tecniche disponibili; attenersi alle indicazioni tecniche e amministrative per le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera inserite nell'Allegato 5 alla Parte I del PRQA "*Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizioni per le attività produttive*" ed in generale alle normative tecniche di settore;

prevedere l'utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere; nei contratti che saranno stipulati ai fini del trasporto del rottame in ingresso e dei prodotti ferrosi in uscita, prevedere l'utilizzo di navi a basse emissioni di inquinanti atmosferici, in applicazione del PRQA 2025;

con riferimento alle valutazioni previsionali relative al parametro PCDD/F, evitare nelle aree a verde nella disponibilità Metinvest qualsiasi coltivazione di colture destinate direttamente o indirettamente all'alimentazione umana;

ai fini della mitigazione climatica del progetto in esame, fatte salve le ipotesi del proponente di sostituire il metano con l'idrogeno verde per gli usi di stabilimento nonché di approvvigionarsi di energia elettrica verde dal progetto Medlink (misure non prevedibilmente disponibili in fase di avvio dell'esercizio dello stabilimento), si raccomada al proponente di:
- dotare le coperture degli edifici previsti dal progetto nonché le aree libere in disponibilità Metinvest di impianti fotovoltaici; dotare i parcheggi di tettoie fotovoltaiche;
- fino all'introduzione nello stabilimento dell'idrogeno quale combustibile, stipulare contratti di fornitura di biometano in luogo – almeno in parte - del metano di origine fossile;
- fino all'utilizzo nello stabilimento di energia elettrica proveniente dal progetto Medlink, stipulare contratti di fornitura di energia verde proveniente da fonti rinnovabili;

per l'approvvigionamento idrico di acqua industriale in fase di esercizio, devono essere privilegiati: il recupero e riutilizzo di acque reflue prodotte nell'area di progetto; l'utilizzo di acque reflue depurate di ASA Spa; l'utilizzo delle acque di falda trattate dal TAF (MISO pubblica);

evitare l'esecuzione dei lavori a mare atti ad alterare la qualità delle acque e compromettere la sicurezza dei bagnanti durante la stagione balneare;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

ai fini della tutela della sicurezza delle persone e della continuita del servizio elettrico, con riguardo alla risoluzione delle interferenze del presente progetto con gli elettrodotti elencati in premessa al presente atto, facenti parte della Rete di Trasmissione Nazionale e attualmente in regolare servizio, si ricorda quanto previsto

nel contributo tecnico di TERNA Rete Italia Spa del 13/07/2026 e relativo allegato *Tracciati.zip*, che contiene i tracciati delle linee elettriche in formato shape file georeferenziato al sistema cartografico WGS84-UTM32N;

risolvere le interferenze con le infrastrutture del SII, come evidenziate nel contributo in premessa di Autorità Idrica Toscana; risolvere le interferenze delle condotte previste dal progetto con il metanodotto SNAM Rete Gas Spa, di collegamento tra la nave rigassificatrice Italis LNG - posta nel porto di Piombino - e la rete nazionale dei gasdotti;

per quanto riguarda le attività previste in ambito demaniale marittimo, prima dell'inizio dei lavori dovrà essere richiesta al Settore Genio Civile Valdarno Inferiore la preventiva autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs 152/2006. Per la documentazione a corredo dell'istanza deve essere fatto riferimento ai punti 2. e 8. dell'articolo 3 delle attuali Linee Guida regionali approvate con DGR 613/2020 o eventuali aggiornamenti nel frattempo intecorsi. Inoltre si ricorda la documentazione prevista dall'Allegato B/2 del DM ambiente 24.01.1996.
Detta documentazione dovrà contenere idonei elaborati grafici esecutivi sia generali che di dettaglio, con descrizione dei dettagli su eventuali interferenze con opere sottomarine già presenti sui fondali oggetto d'intervento.
Dovrà essere chiarito se i sedimenti marini oggetto di movimentazione saranno oggetto di riutilizzo in ambito demaniale marittimo (in tal caso si ricordano i disposti del nuovo Allegato Tecnico al DM 173/2016) o se saranno solamente spostati al fine della posa delle tubazioni di presa e scarico;

in merito agli aspetti idraulici, si ricorda la necessità di preventiva acquisizione della concessione e dell'autorizzazione idraulica in applicazione della normativa di settore (R.D. 523/1904, L.R. 80/2015, L.R. 41/2018, D.P.G.R. 42/R/2018 e D.P.G.R. 60/R/2016). Gli attraversamenti sotterranei dei corsi d'acqua risultano generalmente ammissibili purché subordinati alla verifica di compatibilità idraulica in relazione alle caratteristiche dei corsi d'acqua interessati (corsi d'acqua arginati e/o incisi). Per gli attraversamenti sotterranei, l'estradosso del cavidotto dovrà essere posto ad almeno 1,50 m dal talweg nei corsi d'acqua incisi. In presenza di arginature, gli attraversamenti dovranno essere realizzati esclusivamente con tecnologie no-dig, con profondità dell'estradosso non inferiore a 5 m dal talweg per i corsi d'acqua di seconda categoria e 3 m per quelli di terza categoria, garantendo inoltre, rispetto al piede dell'argine, una profondità non inferiore al doppio dell'altezza dell'argine. Gli scavi necessari per le operazioni di lancio e ricezione dovranno essere realizzati al di fuori della fascia di 10 m dal piede dell'argine, nel rispetto dei divieti previsti dall'art. 96, lett. f), del R.D. 523/1904;

il progetto deve essere realizzato in maniera coerente con gli strumenti di pianificazione di bacino dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale; in particolare, ai sensi del PGA e della Direttiva Acque 2000/60/CE, non deve essere arrecato pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati, né in fase di cantiere né in fase di esercizio;

le operazioni di rimozione dei rifiuti contenenti amianto devono essere effettuate con particolare attenzione ai fini di evitare ogni possibile dispersione di fibre e che devono essere effettuate da ditte specializzate iscritte all'Albo nazionale Gestori ambientali, in categoria 10; devono prevedere le necessarie misure di sicurezza, compreso il monitoraggio ambientale, ove previsto, in conformità al D.M. 06/09/1994;

con riferimento all'approvvigionamento idrici ed agli scarichi si richiamano i contributi tecnici rilasciati dal Gestore ASA S.p.a. rilasciati nell'ambito del presente procedimento;

con riferimento alla componente radioattività si ricorda che prima dell'avvio dell'esercizo dello stabilimento, dovrà essere ottenuto il nulla-osta di cat. A o B rilasciato ai sensi dell'art. 50 del D. Lgs. 101/2020 per tutte le sorgenti radioattive che la società proponente intende utilizzare, delle quali viene fatta menzione nella documentazione presentata, ricordando che per la sorgente impiegata per il controllo delle impurezze mediante tecnologia PGNAA, è necessaria la collaborazione di un esperto di radioprotezione di III grado;

ai fini AIA:
- tenere conto dei nuovi limiti normativi che verranno stabiliti nell'atto di recepimento nazionale della nuova Direttiva UE 024/2881, che dovrà essere recepita a livello nazionale entro l'11/12/2026, la quale introduce valori limite sulle concentrazioni di inquinanti, da rispettare a partire dal 2030;
- l'installazione potrà essere identificata oltre che al punto 2.2. dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs 152/2006, anche al punto 1.1. del medesimo Allegato nonchè al punto 2.6;
- nell'istanza di autorizzazione i limiti emissivi proposti dovranno risultare coerenti con i flussi emissivi impiegati nella stesura della revisione dello studio modellistico diffusionale depositato agli atti del presente procedimento di verifica;

- presentare un approfondimento sia in termini di sorgenti di emissione che di inquinanti potenzialmente presenti, in relazione ai criteri con cui le diverse sorgenti emissive sono raccolte, trattate e convogliate verso i diversi punti emissivi e in relazione ai diversi materiali di carica e al tipo specifico di acciaio prodotto;
- presentare un approfondimento sulle modalità di controllo delle emissioni, preferibilmente in continuo, in ragione della flessibilità dell'impianto proposto, ovvero proponendo strategie di controllo delle emissioni comunque in grado di garantire un elevato controllo e tutela dell'ambiente;
- il PMeC dovrà prevedere il monitoraggio della speciazione dei metalli da effettuarsi nel primo periodo di esercizio dell'impianto al fine quantificare l'effettiva presenza di CrVI, il cui limite è espresso come sommatoria insieme all'arsenico;

con riferimento alla tutela della salute degli addetti, in fase di costruzione e di esercizio, in applicazione del d.lgs.81/2008, le posizioni delle postazioni di lavoro non dovranno trovarsi in prossimità dei tracciati delle linee elettriche interne allo stabilimento in maniera tale che sia garantito presso di esse il rispetto dell'obiettivo di qualità di 3 μT di cui al d.p.c.m. 8.7.2003; devono essere rispettate le distanze di sicurezza delle operazioni lavorative svolte rispetto ai conduttori ed ai cavi delle linee elettriche;

Ritenuto infine necessario raccomandare al Comune di Piombino quanto segue:
con riferimento alle aree agricole interessate da livelli di deposizione di PCDD/F superiori alla soglia inferiore (3,4 pg TEQ/m 2 /giorno), come evidenziate nelle specifiche considerazioni svolte in premessa al presente atto e nel contributo tecnico di ARPAT del 02.11.2026, adottare una specifica disciplina finalizzata a prevenire la coltivazione di colture agricole destinate direttamente o indirettamente all'alimentazione umana;

Dato atto che il proponente nell'istanza, al fine di consentire la completa realizzazione ed il collaudo delle nuove opere previste dal progetto in esame, ha chiesto un termine di efficacia del provvedimento di verifica pari ad anni sette;

Ritenuto congruo, in considerazione della natura e delle caratteristiche del progetto in esame e di quanto al proposito evidenziato dal proponente, che gli interventi previsti debbano essere realizzati e collaudati entro sette anni a far data dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURT;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti dal progetto e la gestione dello stabilimento si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino, in Comune di Piombino (LI), proposto da METINVEST ADRIA S.p.a. (sede legale: Via Dodici Ottobre n. 1, Genova; Partita IVA: 02895530992), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della d.g.r. 1083/2024 modificata dalla d.g.r. 469/2026, allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di chiedere:

- al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali di dare atto, in sede di rilascio dell'eventuale provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, dell'avvenuta ottemperanza delle sopra indicate condizioni ambientali nn. 2, 4, 6, 7.A), 9.a), 10, 12 e 13.A);
- al Settore Autorizzazioni Rifiuti di dare atto, in sede di rilascio dell'eventuale provvedimento art.208 del d.lgs.152/2006, dell'avvenuta ottemperanza della sopra indicata condizione ambientale n.11.a);

4) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro sette anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7-bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore, dal presente atto e dai titoli abilitativi;

5) di dare atto, ai sensi dell'art. 10 comma 3 del d.lgs. 152/2006 ed in applicazione della d.g.r. n. 1346 del 29/12/2015, degli esiti della valutazione di incidenza del progetto in esame sul seguente Sito della Rete Natura 2000: - ZSC-ZPS "Padule Orti Bottagone" (IT5160010); esiti comunicati dal competente Settore regionale (nota n. 0755393 del 30/09/2026) e di dare altresì atto che il proponente è tenuto al rispetto delle prescrizioni ivi contenute. Tali prescrizioni saranno rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore dal parte del competente Settore regionale;

6) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

7) di notificare il presente decreto al proponente METINVEST ADRIA S.p.a. e di comunicare al medesimo il contributo del Settore regionale VAS e VINCA n. 0755393 del 30/09/2026 in quanto contenente gli esiti della valutazione di incidenza; il contributo di Terna Rete Italia Spa in quanto recante la descrizione e la rappresentazione degli elettrodotti interferiti;

8) di comunicare il presente decreto al Gruppo Carabinieri Forestale di Pisa, in quanto recante gli esiti della valutazione di incidenza sul Sito della Rete Natura 2000 interessato. A tale proposito, unitamente al presente decreto, sarà comunicata anche la nota del Settore regionale VAS e VINCA n. 0755393 del 30/09/2026;

9) di comunicare al Comune di Piombino il presente decreto e il contributo tecnico di ARPAT del 02/11/2026, per quanto raccomandato in premessa circa l'opportunità di adottare una specifica disciplina finalizzata a prevenire la coltivazione di colture agricole destinate direttamente o indirettamente all'alimentazione umana per le motivazioni riportate in premessa al presente atto;

10) di comunicare il presente decreto al Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali ed agli altri Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Allegati n. 1

A *Rumore*

95554f3cd95cb53a6fe6bbc3c676c362d1e7bd6be82d566e4923753dc3e86476

Allegato A

[ID 2650] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di Verifica di assoggettabilità di competenza regionale relativo al progetto integrato di messa in sicurezza, riconversione industriale e sviluppo economico produttivo nell'area nord del complesso industriale del polo siderurgico di Piombino, in Comune di Piombino (LI). Proponente: METINVEST ADRIA Spa. [GEA 15990].

Condizioni Ambientali rumore

Rumore:

1. Ante operam
a. in fase di progettazione esecutiva dovranno essere definiti e documentati i requisiti acustici effettivamente adottati per le strutture edilizie dell'acciaieria (pareti, coperture, serramenti, portoni, aperture tecnologiche e altri elementi di involucro), dimostrando il raggiungimento delle prestazioni acustiche assunte nelle simulazioni previsionali. Eventuali modifiche progettuali che comportino prestazioni inferiori a quelle considerate nello studio acustico dovranno essere accompagnate da un aggiornamento della valutazione previsionale di impatto acustico.
b. prima dell'avvio delle diverse attività previste per la realizzazione dell'opera dovrà essere acquisita l'autorizzazione comunale in deroga per attività temporanee rumorose ai sensi della normativa vigente corredata dalla documentazione prevista dal regolamento DPGR n. 2/R/2014. La documentazione allegata alla richiesta dovrà contenere una specifica valutazione delle lavorazioni maggiormente rumorose, del criterio differenziale e delle eventuali misure di mitigazione previste. In particolare, le lavorazioni maggiormente rumorose dovranno essere limitate al periodo diurno e dovranno essere adottate tutte le migliori pratiche gestionali e tecniche finalizzate alla minimizzazione delle emissioni sonore, con particolare riferimento a: utilizzo di macchine conformi alla normativa vigente in materia di emissione acustica ambientale; regolare manutenzione dei mezzi; limitazione della contemporaneità delle lavorazioni più rumorose ove tecnicamente possibile; riduzione dei tempi di funzionamento a vuoto dei mezzi operativi; eventuale utilizzo di schermature mobili o presidi temporanei di mitigazione nei casi di lavorazioni particolarmente impattanti;
c. prima dell'avvio delle principali lavorazioni, contestualmente alla richiesta di deroga di cui al punto1.b precedente, dovrà essere predisposto un piano operativo della logistica di cantiere (riferito alle attività di demolizione, costruzione e movimentazione dei materiali di cantiere) con particolare riferimento agli assi stradali interessati dai maggiori flussi di mezzi pesanti contenente almeno:
- la stima dei flussi giornalieri di mezzi pesanti;
- l'individuazione dei percorsi utilizzati;
- le fasce orarie di transito;
- le eventuali misure organizzative finalizzate alla limitazione degli impatti acustici e del disturbo alla popolazione.

2. In corso d'opera:
a. durante le fasi di cantiere dovrà essere effettuata una campagna di monitoraggio acustico presso un numero adeguato di ricettori rappresentativi, comprendente almeno i ricettori maggiormente esposti individuati negli studi previsionali. Il monitoraggio dovrà riguardare anche la verifica dell'impatto prodotto dal traffico indotto. Il monitoraggio dovrà verificare la coerenza tra i livelli acustici effettivamente rilevati e quelli stimati nella documentazione progettuale, consentendo l'adozione di eventuali misure correttive qualora emergano scostamenti significativi. Qualora emerga il rischio di superamento dei limiti o delle condizioni autorizzate dovranno essere adottate tempestivamente adeguate misure correttive.

3. Post operam:
a. durante l'esercizio a regime delle sorgenti interne ai capannoni e agli edifici del gruppo 'Acciaieria', gli infissi dovranno essere chiusi e non apribili e gli accessi mantenuti chiusi durante l'esercizio delle sorgenti;
b. entro il primo anno dall'entrata in esercizio dell'acciaieria sia effettuata una campagna di monitoraggio acustico post-operam finalizzata a verificare il rispetto dei tutti i limiti di legge applicabili (emissione, immissione assoluto e differenziale) presso tutti i ricettori individuati. Il monitoraggio, che dovrà essere

svolto da tecnico competente in acustica ambientale regolarmente iscritto in ENTECA, dovrà interessare sia il periodo diurno che il periodo notturno;
c. Qualora i monitoraggi post-operam di cui al punto precedente 3.b evidenzino il mancato rispetto dei limiti normativi applicabili, il gestore dovrà individuare e attuare tempestivamente adeguate misure di mitigazione acustica, presentando agli enti competenti una specifica valutazione tecnica contenente tempi di attuazione e stima dell'efficacia degli interventi proposti.

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE VALUTAZIONI AMBIENTALI E AUTORITA' DI AUDIT

SETTORE VIA

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 11458 del 25-05-2026

Decreto soggetto a verifica di cui all'art. 7 del disciplinare di controllo ai sensi della DGR n. 521/2024

Numero adozione: 23996 - Data adozione: 03/11/2026

Oggetto: [ID 2647] Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Verifica di assoggettabilità regionale relativa al progetto di aggiornamento della macchina continua PM3 e e alla rivalutazione del valore limite di scarico in flusso di massa per il parametro boro, per l'esistente installazione ubicata in Via del Molino, Loc, Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU). Proponente: Smurfit Westrock Italia S.p.a. - Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5, 5 bis e 5 ter della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/11/2026

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2026AD027144

LA DIRIGENTE

Visti:

la direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla direttiva 2014/52/UE;

il d.lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di autorizzazione integrata ambientale (AIA);

il d.m. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

la l.r. 10/2010, in materia di VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la d.g.r. n.1083 del 30.9.2024, recanti disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

l'installazione di Ponte all'Ania della Smurfit Westrock Italia S.p.a. (già Smurfit Kappa Italia S.p.a.) è stata oggetto di procedimento coordinato di VIA postuma con modifiche e di rilascio dell'AIA, concluso con d.g.r. n. 217 del 06/03/2023; durante lo svolgimento del suddetto procedimento il proponente ha presentato una istanza di verifica di assoggettabilità per il progetto di modifica relativo al potenziamento della macchina PM2 ed al potenziamento della sezione anaerobica dell'impianto di depurazione; il procedimento si è concluso con il decreto dirigenziale n. 20069 del 10/12/2020, con la decisione dello scrivente Settore VIA di non sottoporre a VIA il progetto presentato;

il progetto relativo al sopra citato decreto n. 20069/2020 è stato realizzato solo per la parte relativa al potenziamento dell'impianto di depurazione; il previsto aggiornamento della macchina PM2 non è mai stato realizzato;

l'AIA di cui alla d.g.r. n. 217 del 06/03/2023 è stata oggetto di vari aggiornamenti, l'ultimo dei quali rilasciato con decreto dirigenziale n. 4623 del 10/03/2026, relativo, tra l'altro, alla determinazione del diverso limite per il parametro boro, pari a 4 mg/l in luogo di 2 mg/l (valore individuato dalla Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006), ai sensi dell'art. 101, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 21, co. 2, della L.R. 20/2006;

il Settore AIA, con nota del 11/10/2024, prot. n. 0536026, ha preso atto che la società Smurfit Westrock Italia S.p.a. è subentrata alla Smurfit Kappa Italia S.p.a. nella gestione dell'installazione;

l'installazione oggetto del presente procedimento è ubicata nel comune di Barga (LU), ma la realizzazione del progetto di modifica potrebbe interessare, a livello di impatti, il territorio comunale di Coreglia Antelminelli (LU);

Premesso inoltre che:

la proponente Smurfit Westrock Italia S.p.a. (sede legale: Via Vincenzo Monti, n. 12 – Milano; c.f. 07034140157; p.iva 02124341203) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 11/05/2026, con nota prot. n. 0359560, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della l.r. 10/2010 e dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, relativamente al progetto di aggiornamento della macchina continua PM3 e alla rivalutazione del valore limite di scarico in flusso di massa per il parametro boro, per l'esistente installazione ubicata in Via del Molino, Loc, Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU), depositando la prevista documentazione;

il progetto presentato ricade nella categoria di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV alla Parte Seconda

del D.Lgs. 152/2006, ovvero "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)*"; lo stabilimento ricade nella categoria progettuale di cui alla lettera d) dell'Allegato III alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, ovvero "*impianti industriali destinati: […] alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 tonnellate al giorno*"; ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi (AIA), l'attività dell'installazione ricade al punto 6.2 dell'allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (d.p.r. n. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della l.r. 10/2010, in applicazione della d.g.r. 1083/2024 allegato A, come da attestazione agli atti;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in data 21/05/2026 la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 21/05/2026;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. n. 0384775 del 21/05/2026, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

in esito alla sopra citata richiesta del Settore VIA del 21/05/2026, sono pervenuti i contributi istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 0461069 del 12/06/2026);
- ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. n. 0501484 del 23/06/2026);
- Settore regionale AIA (prot. n. 0495456 del 2/06/2026);
- Comune di Barga (prot. n. 0510515 del 25/06/2026);

il Settore VIA, con nota prot. n. 0560181 del 09/07/2026, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla Società proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata;

il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento con nota del 29/07/2026, prot. n. 0616347, sulla base della quale il Settore VIA, con nota del 21/08/2025 prot. n. 0662277, ha richiesto i contributi istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

a seguito della sopra citata richiesta, sono pervenuti i contributi tecnici istruttori da parte dei seguenti Soggetti:
- ARPAT – Dipartimento di Lucca (prot. n. 0019439 del 11/09/2026);
- Settore regionale AIA (prot. n. 0732538 del 22/09/2026);

durante il procedimento, non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale il 11/05/2026 e dalle successive integrazioni e chiarimenti pervenuti in data 29/07/2026;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

- configurazione progettuale esistente;
l'installazione sorge nella zona industriale di Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU), sul lato destro del torrente Ania, prima della confluenza nel fiume Serchio; l'intera proprietà occupa un'estensione di territorio

pari a 105.000 mq; il progetto di modifica presentato non comporta alcuna modifica strutturale e dimensionale del capannone esistente;

l'attività dell'impianto ha per oggetto la produzione di due tipi di carta per la fabbricazione di cartone ondulato, ovvero varie qualità di carta per ondulatori (fluting) e varie qualità di carta da copertina (test liner); in entrambi i casi la materia prima impiegata è carta da macero conforme alla norma UNI EN 643 (*Carta e cartone - Lista europea delle qualità unificate di carta e cartone da riciclare*) e quindi non costituisce rifiuto (sottoprodotto);
le linee produttive sono costituite da due macchine in continuo (*PM – paper machine*), la cui capacità produttiva autorizzata è la seguente:
• "PM2", che produce varie qualità fluting, la cui capacità di lavorazione è pari a 364,90 t/giorno;
• "PM3", che produce varie qualità fluting e test liner, la cui capacità di lavorazione è pari a 439,02 t/giorno;
la capacità complessiva è pari a 803,92 t/giorno;

la durata di svolgimento dell'attività è pari a circa 350 giorni all'anno (24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana);

il ciclo di lavorazione è così sintetizzabile:
- le balle di carta da macero vengono trasportate presso l'impianto di preparazione impasti, dove vengono aperte ed inserite nei cosiddetti "spappolatori" (pulper), che hanno lo scopo di aprire le fibre di cellulosa; al pulper sono convogliati anche i fanghi contenenti fibre dell'impianto di depurazione dei reflui; trattandosi di carta da macero, successivamente alla fase di spappolamento è necessaria una fase di raffinazione meccanica, al fine di eliminare eventuali frazioni estranee;
- l'impasto così ottenuto passa alla fase di miscelazione per omogenizzare la parte fibrosa con quella di natura non fibrosa (additivi e ausiliari di processo);
- a questo punto l'impasto viene diluito fino ad arrivare ad una consistenza di circa 1% di fibre; questa operazione prevede l'impiego di rilevanti quantitativi di acqua e al fine di tutelare la risorsa viene riutilizzata acqua di processo;
- a valle della diluizione avviene l'operazione di "epurazione" che consente l'eliminazione di eventuali impurità ancora presenti;
- la fase successiva è quella della "formazione", ovvero partendo dall'impasto fibroso si arriva alla formazione del foglio di carta; è in questa fase che vengono utilizzate le due macchine PM2 e PM3; la PM2 produce esclusivamente fluting ed ha una velocità di progetto di circa 700 metri al minuto; la PM3 produce sia fluting che test liner ed ha una velocità di progetto di 900 metri al minuto; nel 2019 le due macchine hanno prodotto rispettivamente circa 95.000 t e 131.000 t di carta;
- il foglio di carta così formato viene fatto passare dalla cosiddetta "seccheria", dove attraverso una serie di cilindri riscaldati viene portato a temperatura superiore a 100°C per consentire la completa evaporazione dell'acqua;
- in uscita dalla seccheria il foglio viene arrotolato in bobine del peso di 9-12 t ciascuna, che successivamente vengono rifilate alle altezze desiderate;

il fabbisogno energetico dell'installazione è soddisfatto da due impianti "turbogas" alimentati a gas metano, aventi una potenzialità elettrica pari a 5,238 MW_{el} ciascuno e una potenzialità termica pari a 16,645 MW_t ciascuno; gli impianti sono dotati di due caldaie a recupero che producono circa 21 t/h e 30 t/h di vapore; è inoltre presente una caldaia (marca BONO) della potenzialità termica pari a 14 MW che viene alimentata con metano e con il biogas prodotto dall'impianto anaerobico di depurazione delle acque;

una sezione importante dello stabilimento è quella dedicata alla depurazione delle acque reflue; gli scarichi idrici dell'installazione sono originati dalle macchine PM2 e PM3, dal processo di rigenerazione delle resine a scambio ionico impiegate per la demineralizzazione dell'acqua utilizzata per la produzione di vapore, dagli usi domestici del personale e dalle AMD provenienti dal piazzale di preparazione impasti, stoccaggio scarto del pulper e dall'area dell'impianto di depurazione;
il funzionamento dell'impianto di depurazione è schematizzabile come segue:
- serbatoi di accumulo;
- flottatore tipo Krotta;
- pre-acidificazione;
- impianto anaerobico;

- pre-ossidatore (O.S.R.)
- impianto biologico a fanghi attivi;
- sedimentatore finale;

dopo una sezione di flottazione per il recupero della fibra, che viene riciclata al pulper, ottenendo un rilevante abbattimento dei solidi sospesi (da 1,5 g/l a 0,1 g/l), il refluo passa in una sezione di pre-acidificazione e viene quindi inviato alla sezione anaerobica, oggetto del progetto di potenziamento di cui alla verifica di assoggettabilità conclusasi con decreto n. 20069/2020, dove batteri metanogeni convertono la materia organica in metano e anidride carbonica; il biogas ottenuto viene desolforato, raccolto in un gasometro e quindi bruciato in caldaia (BONO) o in torcia. L'effluente del reattore anaerobico è inviato ad una vasca di pre-ossigenazione e quindi alla sezione di ossidazione biologica a fanghi attivi, che era già dimensionata per il potenziamento della sezione anaerobica; l'impianto di depurazione ha una portata in ingresso pari a 260 mc/h, con un COD giornaliero pari a 37.440 kg, corrispondenti a 288.000 AE; della suddetta portata in ingresso, all'uscita del pre-ossigenatore, circa 100 mc/h sono ricircolati nel processo produttivo, mentre i restanti 160 mc/h vanno al successivo trattamento di ossidazione biologica a fanghi attivi;

- progetto di modifica:
il progetto di modifica presentato, oggetto del presente procedimento, prevede due interventi:

▪ aggiornamento della macchina continua PM3 per produrre una più ampia gamma di formati standard di carte per ondulatori ed adeguare il formato della macchina alle richieste del mercato;
▪ rivalutazione del limite al flusso di massa di Boro nello scarico industriale: 6.307,2 kg/anno in luogo di 4.736,2 kg/anno, valore previsto dall'AIA vigente;

per quanto riguarda l'aggiornamento della macchina continua PM3, il progetto prevede un aumento di capacità produttiva ed un efficientamento energetico realizzato con sistemi di recupero termico;
gli interventi principali saranno realizzati nella parte di formazione del foglio, che avverrà su una luce utile più larga di circa 15 cm e nella seccheria, ove gli attuali cilindri essiccatori in ghisa, risalenti agli anni settanta, saranno sostituiti con nuovi cilindri essiccatori in acciaio caratterizzati da uno scambio termico migliore ed un migliore coefficiente di sicurezza; saranno inoltre installati dei sistemi di recupero efficienti aria-aria e aria-acqua, al fine di sfruttare al meglio i cascami di calore dalle fumane, in modo da ridurre il consumo specifico di gas metano;
la capacità produttiva della PM3 passerà dagli attuali 439,02 t/giorno a 489,06 t/giorno, con un incremento pari a +50,04 t/giorno;
nella documentazione integrativa il proponente ha specificato che con le modifiche previste sulla PM3, parte della produzione prevista per la PM2, passerà alla PM3 e quindi i nuovi dati di capacità produttiva saranno i seguenti:
▪ PM2: 313,64 t/giorno;
▪ PM3: 489,06 t/giorni;
totale: 802,70 t/giorno; la realizzazione del progetto di modifica, quindi, non comporterà alcun aumento della capacità produttiva potenziale dell'installazione (attualmente autorizzata in AIA a 803,92 t/giorno), bensì una diversa allocazione della produzione tra le due macchine;
le modifiche alla macchina continua PM3 non necessiteranno di opere edili, dato che sono previste essenzialmente delle sostituzioni; anche il capannone esistente, che ospita la macchina continua, non necessita di modifiche edilizie;
per la realizzazione dell'intervento sono previsti circa 4 mesi di lavori;

per quanto riguarda l'aggiornamento del flusso di massa annuale massimo di boro scaricato nel torrente Ania, il proponente evidenzia quanto segue:
▪ il decreto n. 20069/2020 del Settore VIA prevedeva, tra l'altro, che il proponente, ai fini dell'istanza di AIA, proponesse, per lo scarico idrico in acque superficiali, un valore limite annuale in flusso di massa per il parametro boro;
▪ con decreto n. 4623/2026 del Settore AIA è stato fissato un diverso limite, pari a 4 mg/l in luogo di 2 mg/l (valore individuato dalla Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), per altri 3 anni;
▪ l'attuale valore limite annuale in flusso di massa autorizzato, pari a 4.736,2 kg/anno, è stato proposto da ARPAT, valutando tre anni di dati storici di scarico dell'installazione; dalla documentazione trasmessa si evince che negli anni in cui non ci sono stati cali di produzione (per esempio nel 2019 e nel 2020) il flusso di massa di boro è stato superiore a 4.800 kg/anno e quindi avrebbe superato il valore limite, qualora fosse stato

vigente all'epoca; negli anni in cui ci sono state delle interruzioni, causa epidemia di covid o periodi di cassa integrazione, il valore in flusso di massa è stato inferiore (4.160 kg nel 2021, 4.606 kg nel 2023 e 4.473 kg nel 2024), per questo motivo per il proponente è necessario poter lavorare con un margine di sicurezza più ampio;
la proposta di nuovo limite in flusso di massa per lo scarico di boro è la seguente:
▪ la capacità produttiva di progetto sarà pari a 802,7 t/giorno;
▪ con i dati aggiornati al 2025, il valore massimo registrato dell'indicatore di emissione di boro per unità di prodotto, risulta essere pari a 0,0254 kg_B/t_{carta};
▪ tenuto conto delle fermate impiantistiche, delle effettive ore di esercizio e dell'utilizzo effettivo delle capacità impiantistiche realizzate nel corso degli ultimi anni, il valore medio annuale di efficienza complessiva operativa (OOE) dal 2020 al 2025 è pari al 77,19%, con il valore medio annuale più alto registrato nel 2021, pari a 81,02%;
▪ calcolando, in via cautelativa, la capacità produttiva massima, per il massimo tenore di boro in emissione, per il massimo valore annuale di OOE, si ottiene:
0,0254 kg_B/t_{carta} x 802,7 t_{carta}/g x 365 giorni/anno x 81,02% = 6.029 kg_B/anno

in relazione all'impatto previsto dalla realizzazione del progetto di modifica sulle varie componenti progettuali e ambientali, il proponente evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda i *consumi di materie prime,* con particolare riferimento alla carta da macero utilizzata (nel biennio 2023/2024 circa 228.000 t/anno) ed ai prodotti chimici ausiliari impiegati (tra i quali: vari tipi di amido, ligninsulfonato, prodotti antischiuma, coloranti, colle, policloruro di alluminio, ritentivi, prodotti antilimo), il proponente prevede, in via cautelativa, un incremento nei consumi corrispondente all'aumento previsto di capacità produttiva della PM3, pari a circa + 7%; tenuto conto che attualmente le modifiche della PM2 non sono state realizzate, la capacità produttiva "reale" dell'installazione è inferiore a quella potenziale (803,92 t/giorno);
- per quanto riguarda i *consumi energetici*, non sono previste variazioni significative per il consumo di energia elettrica, mentre è prevista una riduzione dei consumi di gas metano (- 12,5%) grazie all'installazione di scambiatori aria/aria facenti parte del progetto di aggiornamento della macchina PM3;
- per quanto riguarda il *prelievo idrico*, il proponente ricorda che lo stabilimento attinge acqua per il ciclo produttivo da pozzi interni alla cartiera, che pescano acqua di falda (Torrente Ania) e da n.3 pozzi realizzati in subalveo al Fiume Serchio; nel biennio 2023/2024 i prelievi si sono assestati a circa 1.500.000 mc/anno, con un fattore di consumo specifico pari a circa 7 mc di acqua per tonnellata di carta prodotta; anche in questo caso, come per le materie prime, il proponente prevede un incremento cautelativo massimo pari a circa + 7%; tale incremento rientra comunque nei quantitativi massimi previsti dalle concessioni di attingimento dell'azienda;
- in relazione alle *emissioni in atmosfera*, il progetto di modifica presentato interesserà solamente la macchina PM3; il proponente evidenzia che non saranno aggiunte nuove emissioni; il progetto prevede l'adeguamento, per dimensioni e portata, di alcune emissioni esistenti non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272, comma 5, del d.lgs. 152/2006 (E29, E30, E31, E60, E70, E71 – aspirazioni ambiente di lavoro PM3; E40 aspirazione ambiente di lavoro zona size; E41 aspirazione vapore post-seccheria PM3; E72 aspirazione zona umida PM3), mentre due emissioni esistenti (E38 e E39 – fumane pre-seccheria) attualmente non soggette ad autorizzazione, diventeranno emissioni significative;
- per quanto riguarda le *emissioni odorigene*, il proponente evidenzia che la modifica di progetto non comporterà alcuna variazione su questa componente e illustra le mitigazioni adottate nell'installazione al fine di prevenire l'insorgenza di odori molesti originati dall'utilizzo di fluidi, quali impasti ed acque reflue, in cui la carica organica batterica può essere elevata; le zone dello stabilimento in cui questi fenomeni di fermentazione possono avere luogo con maggiore facilità sono l'impianto di depurazione, i sotto-macchina e gli impianti di preparazione degli impasti; la procedura aziendale prevede l'esecuzione sistematica di operazioni di pulizia dei reparti e delle vasche, delle tine, delle tubature, ecc. anche con l'aggiunta di prodotti battericidi (in piccole quantità), all'impasto;
dal gennaio 2007, l'azienda ha implementato un'apposita procedura operativa (POA-02 ODORI), con lo scopo di stabilire le modalità per prevenire l'eventuale formazione di odori molesti originati dallo stabilimento e per la valutazione del grado di percezione degli stessi nelle zone limitrofe; a tale proposito è stato stabilito un piano di monitoraggio affidato a tecnici abilitati esterni, che quotidianamente, effettuano rilevamenti nei punti sensibili in prossimità dello stabilimento; le rilevazioni inoltre vengono comunicate settimanalmente anche agli organi competenti;

- per quanto riguarda la produzione di *rifiuti*, il proponente specifica la tipologia ed i quantitativi di rifiuti prodotti nell'anno 2024, evidenziando che la componente strettamente legata al ciclo produttivo, ovvero la produzione dello scarto del pulper (EER 03.03.07 – circa 16.000 t nel 2024), possa aumentare in proporzione all'aumento della capacità produttiva della macchina PM3 (+7%);
- per quanto riguarda gli *scarichi idrici* in relazione alle modifiche progettate alla macchina PM3, il proponente specifica che non essendo prevista una variazione della produzione complessiva dello stabilimento rispetto a quanto autorizzato, bensì soltanto una diversa allocazione della produzione fra le due macchine continue (che producono le medesime tipologie di prodotto), la modifica richiesta non comporterà alcuna variazione quantitativa e qualitativa (nei parametri quali carico idraulico, carico organico, solidi sospesi, concentrazione di boro, ecc.) rispetto al quadro complessivo autorizzato; il proponente evidenzia altresì che che le modifiche di ampliamento all'impianto di trattamento, già valutate ed autorizzate, sono già state completate;

in relazione alla richiesta di aggiornamento del valore limite annuale in flusso di massa di boro nello scarico nel torrente Ania, il proponente evidenzia quanto segue:

▪ per quanto riguarda l'impatto sul torrente Ania derivante dallo scarico della cartiera, gli studi commissionati dal proponente hanno individuato dei valori limite cautelativi per tutte le specie presenti nel corso d'acqua ricevente, considerando, in via precauzionale, una portata del torrente pari a quella del flusso vitale minimo, addizionata della portata dello scarico (180 mc/h) e tenendo conto di una concentrazione di boro pari al valore limite autorizzato (4 mg/l); in queste condizioni il valore stimato nel torrente, per effetto della diluizione, è stato pari a 1,176 mg/l;

▪ il modello di stima ha considerato 22 specie e 9 grandi taxa, per un totale di 50 dati di input;

▪ è stato individuato un HC5 (Hazardous Concentration 5%, ovvero la concentrazione alla quale il 95% delle specie è protetta con una probabilità pari a 5,93 mg/l), pari a 5,93 mg/l di boro nel corso d'acqua; il valore, in via cautelativa, è stato ridotto del 50%, ovvero 2,96 mg/l;

▪ anche soltanto in via teorica, quindi, la concentrazione massima di boro rilevabile nel torrente nelle condizioni di flusso vitale minimo (1,176 mg/l di boro) è inferiore al 50% del HC5 ed è inferiore al valore PNEC (Predicted No-Effect Concentration, ovvero Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti: la concentrazione massima di una sostanza chimica nell'ambiente al di sotto della quale si prevede che non si verifichino effetti negativi sugli ecosistemi e sugli organismi viventi, quali pesci, piante, batteri e invertebrati) pari a 2,02 mg/l;

▪ i valori di concentrazione di boro misurati a 50 m a valle dello scarico, negli anni dal 2020 al 2024, evidenziano dei valori molto bassi (alcuni inferiori al valore di rilevabilità pari a 0,020 mg/l) e che arrivano ad un massimo di 0,55 mg/l nel mese di luglio del 2021;

i suddetti valori di concentrazione di boro molto bassi si verificano, probabilmente, perché il valore reale della concentrazione allo scarico è leggermente più basso dei 4 mg/l considerati nella stima e, soprattutto, perché, anche nei periodi di magra, la portata del torrente Ania risulta superiore alla portata minima vitale utilizzata nei calcoli previsionali;

▪ secondo il proponente questi dati confermano che l'impatto provocato dallo scarico idrico dell'installazione, per quanto riguarda il boro, risulta quasi trascurabile;

- per quanto riguarda l'impatto acustico, il proponente ha presentato una Valutazione preliminare di Impatto Acustico redatta da tecnico competente in acustica ambientale, che è stata oggetto di revisione nella documentazione integrativa, come da richiesta del dipartimento ARPAT di Lucca; dai documenti presentati si evince il rispetto dei valori limite vigenti dai Piani di Classificazione Acustica dei Comuni di Barga e di Coreglia Antelminelli; il proponente non ha valutato il rispetto del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo successivi all'entrata in vigore del DM 11.12.96 e per le sorgenti non a ciclo continuo nelle abitazioni interessate dall'impatto acustico dell'impianto (compreso i piani più alti ed esposti) in quanto nello scenario di progetto le emissioni acustiche saranno inferiori allo scenario attuale pertanto ritiene rispettato implicitamente il limite differenziale; il proponente ha altresì specificato che durante le fonometrie svolte e per le simulazioni modellistiche effettuate, lo scenario misurato e simulato corrisponde alla situazione a regime, ovvero con porte, portoni e finestre chiusi;

Preso atto che il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con l'impianto in esame:

secondo il vigente Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.), con valenza di Piano Paesaggistico, l'area su cui è ubicata l'installazione ricade nell'ambito n. 3 – Garfagnana e Val di Lima e dalle cartografie allegate al Piano si evince che l'area suddetta ricade anche in una zona gravata da usi civici, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004; il Comune di Barga ha un'istruttoria di accertamento eseguita; gli interventi di

progetto, oltre ad avvenire all'interno del capannone in assenza di nuove opere edilizie, si svilupperanno comunque tutti all'interno dell'area dell'esistente stabilimento e non andranno ad interferire con i diritti garantiti dal direttivo dell'Amministrazione Separata dei Beni di Uso Civico di Barga (ASBUC), che ha come oggetto un'enorme area composta da boschi, pascoli e acque, esterna dall'area industriale ove è ubicato l'installazione;

l'area in oggetto non ricade all'interno di aree protette naturali nazionali o regionali, SIR, ZPS, ZSC, Siti Natura 2000 o zone umide; a circa 3 km di distanza è presente il Parco Regionale delle Alpi Apuane;

secondo il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca, l'area dell'installazione è di pertinenza fluviale, nell'alveo di naturale esondazione del torrente Ania, e di elevata vulnerabilità intrinseca potenziale per alta/elevata permeabilità secondaria; tuttavia l'esistente installazione, anche alla luce delle modifiche progettate, non contrasta né con l'art. 27 delle norme di piano (aree a elevata vulnerabilità), perché le modifiche previste non rientrano nelle fattispecie ivi previste, né con l'art. 60, comma 7, (aree di pertinenza fluviale), in quanto la modifica alla macchina PM3 non comporta opere edilizie; per la rivalutazione del limite al flusso di massa del boro, non saranno necessarie né modifiche impiantistiche né modifiche edilizie e/o strutturali e non ci sarà quindi un aggravio delle condizioni di rischio attuali;

per quanto riguarda la pianificazione comunale, è in fase di completamento il Piano Operativo Intercomunale dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia; dalle tavole di sintesi del regolamento urbanistico del Comune di Barga, riportate nello Studio Preliminare Ambientale, si evince che l'area dell'installazione è classificata a pericolosità geomorfologica bassa (G1), a pericolosità sismica elevata, con grado di vulnerabilità degli acquiferi estremamente elevato, di naturale esondazione e di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua; l'insediamento, tuttavia, essendo classificato come consolidato ed oggetto di intesa con gli enti di cui all'art. 60 delle norme del PTCP, non contrasta con le norme previste dalla pianificazione territoriale provinciale e comunale;

il vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvione classifica l'area in oggetto come P2 (pericolosità media - aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni);

secondo il Piano Comunale di Classificazione Acustica l'installazione ricade in Classe V - "Area prevalentemente industriale"; le aree limitrofe, dove ricadono i recettori individuati nella Valutazione di Impatto Acustico, ricadono in Classe IV -"Aree di intensa attività umana", ivi compresi i recettori ubicati nel territorio comunale di Coreglia Antelminelli;

il Proponente descrive le caratteristiche delle componenti ambientali relative all'area ove è ubicato l'impianto individua gli impatti dovuti all'esercizio dell'installazione e ne esamina le alternative e le ricadute socio-economiche;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge quanto segue:

- il Comune di Barga, nel contributo del 25/06/2026, si esprime con particolare riferimento all'impatto acustico del progetto di modifica presentato, valutandolo positivamente, in quanto gli interventi previsti alla macchina PM3 comporteranno una diminuzione del rumore emesso dall'installazione;

- l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 12/06/2026, evidenzia che per l'intervento in esame non è prevista l'espressione di un parere o nullaosta da parte dell'ente e ricorda che ai sensi del Piano di Gestione delle Acque (PGA), le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA;

- il Settore Autorizzazioni Integrate Ambientali, nel contributo del 22/06/2026 (confermato dalla nota del 22/09/2026), ricorda che il proponente ha presentato in passato un analogo progetto di aggiornamento per la macchina PM2, che è stato oggetto sia di verifica di assoggettabilità che di aggiornamento dell'AIA (decreto n. 9378 del 18/05/2022); il settore non rileva osservazioni sul presente progetto di modifica e formula alcune raccomandazioni:
▪ sull'impatto odorigeno, tenuto conto dell'evoluzione normativa, anche se il settore evidenzia che "*attualmente, per quanto noto allo scrivente Settore, l'aspetto odorigeno non risulta essere un problema ma, inve-*

ro, va tenuto presente che al pari dell'impatto acustico, quello odorigeno è stato negli anni una criticità correlata con l'esercizio dell'installazione";
in relazione alla richiesta di rivalutazione del valore limite annuale in flusso di massa del boro nello scarico idrico, il settore ricorda che da anni affronta il tema del Boro nello scarico anche di altri impianti industriali che eseguono attività simili e fa presente quanto segue:
"• *la presenza del Boro nello scarico dei reflui industriali deriva in ultima analisi dalle colle che sono impiegate nella produzione di cartone (per tenere insieme i vari strati) e quindi entra nel ciclo produttivo dell'installazione che svolge attività di recupero macero per produrre, nuovamente cartone;*
• nei numerosi confronti avuti con Smurfit Westrock Italia S.p.A. e con altri operatori del Settore è emerso che per le aziende non vi sarebbe alcuna possibilità di prevenire l'impiego di colle nella cui formulazione sia presente Boro, né di approvvigionarsi esclusivamente di macero a basso contenuto di Boro ed infine, entro margini ragionevoli, di avviare alla produzione dell'impasto mix di maceri ad hoc affinché le acque di processo non si carichino eccessivamente di Boro (il mix è ogni volta definito in base al tipo di prodotto che si intende ottenere);
• il Boro si accumula nel circuito delle acque di processo grazie all'elevato tasso di ricircolo e recupero che progressivamente, negli anni, le aziende hanno attuato per conseguire un maggior risparmio della risorsa idrica;
• i sistemi di trattamento ordinariamente presenti nelle installazioni (essenzialmente sedimentatori, flottatori ed impianti biologici) non sono in grado di abbattere il Boro nelle acque prima dello scarico;
• altre tecnologie di trattamento sono state indagate e non sono risultate né economicamente né ambientalmente sostenibili;
Per quanto sopra il flusso di massa di Boro nello scarico è, di fatto, sostanzialmente proporzionale al quantitativo di macero lavorato e pertanto si comprende l'aspettativa di Smurfit Westrock Italia S.p.A. di vedersene riconosciuto un valore corrispondente alla potenzialità dell'installazione, in termini di macero lavorabile, e parimenti corrispondente al volume massimo di scarico (anch'esso strettamente legato alla potenzialità)";
il settore conclude raccomandando l'importanza di mantenere l'attenzione ai seguenti valori di riferimento per la concentrazione di Boro nelle acque superficiali:
• PNEC (Predicted No Effect Concentration) valutato pari a 2,02 mg/l;
• concentrazione di riferimento per l'uso irriguo pari a 0,5 mg/l;
il settore evidenzia altresì che il maggior flusso di massa richiesto appare coerente con il limite in concentrazione per il Boro che è stato ridefinito ex art. 101, co. 2, del D.Lgs. 152/2006 e pertanto è opportuno che sia valido per un periodo temporalmente corrispondente;

il dipartimento ARPAT di Lucca, nel primo contributo del 23/06/2026, espresso sulla documentazione iniziale, ha richiesto integrazioni e chiarimenti su varie componenti ed aspetti ambientali e di progetto quali: battente idraulico atteso; capacità produttiva dell'installazione; capacità di trattamento dell'impianto di depurazione; calcolo del flusso di massa annuale di boro; correlazione tra concentrazione di boro nelle acque superficiali e in quelle sotterranee; consumi energetici e di acqua; rumore ed emissioni in atmosfera;
nel contributo conclusivo del 11/09/2026, elaborato sulla base della documentazione integrativa e di chiarimento presentata dal proponente, il dipartimento specifica, tra l'altro, quanto segue:
• in merito alla capacità produttiva il dipartimento prende atto delle dichiarazioni del proponente relative al fatto che la prevista modifica della macchina PM2, oggetto di precedente valutazione e di aggiornamento dell'AIA, ma che non è mai stata realizzata, comportava un aumento della capacità produttiva dell'installazione ad un valore pressoché identico a quello previsto dal presente progetto; il dipartimento specifica che tuttavia, tenuto conto, come ricordato, che la modifica della PM2 non è stata realizzata, il presente progetto comporta, sostanzialmente, un aumento di circa 50 t/giorno della capacità produttiva, con un incremento pari al 6,6% ed infatti sia lo Studio Preliminare Ambientale che la Relazione di Progetto presentati dal proponente sono stati predisposti assumendo tale incremento;
• per quanto riguarda il battente idraulico atteso, il dipartimento prende atto della documentazione prodotta dal proponente durante il procedimento di VIA postuma, dalla quale si evince che l'area dell'installazione non risulta tra quelle inondabili; l'Agenzia ritiene che nell'ambito del successivo aggiornamento dell'AIA potrà essere opportuno integrare le procedure per la gestione delle emergenze con misure per la gestione degli eventi alluvionali;
• in relazione alle emissioni odorigene, il dipartimento prende atto di quanto riportato dal proponente nella documentazione integrativa in cui viene specificato che il progetto in esame non comporta alcuna modifica peggiorativa delle emissioni odrigene;

• in relazione alla capacità depurativa dell'impianto di depurazione, il dipartimento prende atto di quanto affermato dal proponente sull'assenza di incremento dei reflui dovuta al presente procedimento, in quanto l'impianto era già adeguato anche alla variazione relativa alla macchina PM2 che poi non è stata realizzata; l'Agenzia suggerisce che nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA venga previsto uno specifico monitoraggio a conferma dell'effettiva capacità di abbattimento dell'impianto e dell'assenza di variazioni quantitative e qualitative dello scarico, rispetto allo stato attuale e che nella predisposizione del PMeC il proponente preveda un monitoraggio delle portate e dei carichi in ingresso e in uscita dal depuratore, le rese di abbattimento, con riferimento almeno a COD, SST, azoto e fosforo; gli esiti del monitoraggio dovranno evidenziare la coerenza dei carichi effettivi rispetto alla capacità dell'impianto potenziato;
• in relazione alla garanzia di rispetto del diverso valore limite per il boro a 4 mg/l, il dipartimento suggerisce che nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA e comunque prima dell'esercizio nel nuovo assetto produttivo, il proponente individui le modalità operative (gestione dei ricircoli e le eventuali ulteriori misure) necessarie a garantire il rispetto del VLE in tutte le condizioni di esercizio; dovranno inoltre essere mantenuti i controlli giornalieri della concentrazione e dovranno essere definite una soglia di attenzione e le conseguenti misure gestionali da attivare in caso di andamento crescente delle concentrazioni o di ricorrente avvicinamento al VLE; l'adeguatezza delle misure adottate dovrà essere verificata sulla base dei risultati del primo anno di esercizio nel nuovo assetto;
• per quanto riguarda la valutazione del nuovo limite annuale per lo scarico di boro, il dipartimento evidenzia che il proponente, a titolo precauzionale, per valutare il valore limite richiesto (6.029 kg_B/anno), ha considerato il valore massimo dell'indicatore specifico di emissione con il valore massimo del valore medio annuale di efficienza complessiva operativa (OOE) e rileva che "*tale impostazione, pur dichiaratamente cautelativa, conduce pertanto a cumulare due ipotesi massime*"; il dipartimento procede a formulare delle ipotesi in cui i valori presi in considerazione per il calcolo del nuovo valore limite in flusso di massa per il boro siano, per esempio, un indicatore specifico di emissione medio e non massimo, un valore di OOE medio e non massimo e ritiene che un valore di 5.600 kg_B/anno possa essere considerato, cautelativamente in prima considerazione, un nuovo valore limite annuale; l'Agenzia evidenzia che "l'adeguatezza del limite proposto dovrà essere verificata sulla base dei risultati dei primi dodici mesi consecutivi di esercizio nel nuovo assetto, considerando congiuntamente i volumi scaricati, le concentrazioni giornaliere, il flusso di massa, la produzione effettiva, le modalità di gestione dei ricircoli interni e gli esiti del monitoraggio ambientale";
• in relazione agli incrementi dei prelievi di acqua previsti con l'aumento della capacità produttiva della macchina PM3, a fronte della dichiarata invarianza quantitativa dello scarico, il dipartimento ritiene che nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA dovrà essere presentato un bilancio idrico ante operam/post-operam, con indicazione dei prelievi dalle singole fonti di approvvigionamento e dei volumi scaricati; tale bilancio dovrà consentire di verificare la coerenza delle previsioni progettuali e di quantificare il volume annuo atteso allo scarico, rilevante anche ai fini delle valutazioni sul flusso di massa del Boro;
il dipartimento specifica che il proponente ha escluso
• in relazione alla qualità delle acque sotterranee, per quanto riguarda il parametro boro, il dipartimento prende atto che le concentrazioni di Boro rilevate nelle acque superficiali risultano ampiamente inferiori al valore PNEC di riferimento di 2,02 mg/l assunto nell'AIA vigente e che i dati relativi ai sedimenti mostrano una variabilità temporale e puntuale, ma non evidenziano un incremento progressivo nel periodo 2020–2025 né differenze sistematiche tra monte e valle dello scarico; tuttavia si conferma che i valori di Boro sono generalmente più elevati a valle dello scarico, in particolare nei mesi primaverili ed estivi, verosimilmente influenzati dalle condizioni di ridotta portata del Torrente Ania; per questo motivo, tenuto conto della richiesta del proponente di incrementare il valore limite annuale in flusso di massa per lo scarico di boro, il dipartimento ritiene necessario verificare l'evoluzione del quadro ambientale a seguito della realizzazione del presente progetto di modifica; ARPAT evidenzia che "*gli esiti del programma di monitoraggio potenziato previsto dal PMeC approvato con D.D. n. 4623/2026 dovranno pertanto essere valutati confrontando le condizioni antecedenti e successive all'entrata in esercizio del nuovo assetto produttivo e considerando congiuntamente i dati dello scarico, delle acque e delle portate del corso d'acqua, con particolare attenzione ai periodi di magra. Nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA dovrà inoltre essere presentata una planimetria nella quale siano individuati univocamente tutti i punti di monitoraggio previsti dal PMeC, riportandone la denominazione, la matrice monitorata e le coordinate geografiche, con indicazione del sistema di riferimento utilizzato. Tale rappresentazione dovrà risultare coerente con la georeferenziazione dei punti prescritta dalla D.D. n. 4623/2026 nell'ambito della Sintesi annuale del PMeC*";
• per quanto riguarda il rumore, il dipartimento prende atto dell'aggiornamento della VIAc presentata dal proponente e dalle considerazioni espresse nella documentazione di chiarimento e concorda con l'effettuazione dei monitoraggio periodici prescritti dall'AIA, prevedendo la prima campagna di monitoraggio dopo

l'entrata in esercizio dell'impianto nell'assetto modificato;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

aspetti progettuali:
■ in relazione alla capacità produttiva, conseguente all'aggiornamento della macchina PM3, si prende atto che la potenzialità dell'installazione dopo la realizzazione del progetto di modifica sarà pari a 802,7 t/giorno e che la attuale capacità autorizzata è pari a 803,92 t/giorno; tuttavia si fa presente che l'attuale capacità, conseguente al progetto di aggiornamento della macchina PM2 (per il quale era previsto un incremento pari a 51,31 t/g), è stata valutata nel procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con decreto n. 20069 del 10/12/2020 e che il progetto non è mai stato realizzato e la validità dell'efficacia del sopra citato decreto è scaduta; nel presente procedimento, quindi si terrà conto che il presente progetto di aggiornamento della macchina PM3 prevede, comunque, un incremento della produttività pari a +50,04 t/giorno, come, del resto è stato considerato dal proponente stesso, che nella documentazione presentata, in particolare nello Studio Preliminare Ambientale e nella Relazione di Progetto, considera sempre che il progetto comporta un incremento di circa il 6,6% della capacità produttiva;

aspetti ambientali:

- componente Atmosfera;
■ si prende atto che le emissioni significative in atmosfera dell'impianto sono originate da:
- turbogas 1 (inquinanti: NO_x, CO, COT e HCl);
- turbogas 2 (inquinanti: NO_x, CO, COT e HCl);
- caldaia (inquinanti: NO_x, CO, SO_x);
- PM2 (inquinanti polveri/COV);
- PM3 (inquinanti polveri/COV);
il progetto di modifica prevede la dismissione delle modifiche che erano state presentate nel precedente progetto di aggiornamento della macchina PM2 e l'introduzione di alcune analoghe modifiche sulle emissioni della macchina PM3; le variazioni nel quadro emissivo, rispetto a quello attualmente autorizzato, riguardano quasi tutte emissioni provenienti da sfiati e/o ricambi di aria ambientali e quindi prive di inquinanti o con concentrazioni di inquinanti limitate;
■ per quanto riguarda la componente delle emissioni odorigene, si ricorda che nel precedente procedimento di verifica di assoggettabilià, concluso con decreto n. 20069 del 10/12/2020, il proponente presentò uno specifico studio meteo diffusionale per valutare l'impatto delle eventuali emissioni odorigene; il campionamento fu eseguito conformemente alle Linee Guida della Regione Lombardia e della Provincia Autonoma di Trento; dai risultati dello studio meteo diffusionale, che verificò le ricadute in termini di unità odorigene su circa 22 postazioni ubicate a varie distanze nell'intorno dello stabilimento, emerse che in nessuna postazione si aveva il superamento, come concentrazione media annuale, del valore di 1 U.O./m^3, considerato quale valore-soglia di percezione olfattiva (soltanto nella postazione interna allo stabilimento si ottenne il valore di 1,0 U.O./m^3); per quanto riguarda il 98° percentile, anch'esso si manteneva entro i limiti dei valori di accettabilità previsti dalle Linee Guida della Provincia Autonoma di Trento;
in quella sede il proponente specificò che le emissioni odorigene oggetto del rilevamento erano principalmente quelle originate dall'impianto di depurazione nella configurazione precedente agli interventi di progetto che sono stati realizzati; l'aumento della potenzialità della macchina PM2 non avrebbe comportato incrementi nella produzione di emissioni odorigene, in quanto l'accrescimento del carico organico dei reflui, derivante dall'aggiornamento della macchina, sarebbe stato compensato dal raddoppio della capacità depurativa della sezione anaerobica dell'impianto di trattamento e quindi il refluo da trattare alla sezione aerobica avrebbe avuto concentrazioni degli inquinanti immutate rispetto alle condizioni sulle quali era stato condotto lo studio meteo diffusionale;
analoghe considerazioni possono essere fatte in previsione dell'aggiornamento della macchina PM3, oggetto del presente progetto di aggiornamento; occorre tuttavia specificare che il quadro normativo in materia di emissioni odorigene è mutato, in particolare con l'introduzione del decreto ministeriale n. 309 del 28/06/2023, relativo all'approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del D. Lgs 152/2006, di conseguenza, pur tenendo conto delle seguenti considerazioni:
◦ lo studio meteo diffusionale eseguito prima della realizzazione dell'intervento sulla sezione anaerobica dell'impianto di depurazione non rilevò particolari criticità;

◦ dai contributi tecnici ricevuti dal settore autorizzante non risulta che attualmente siano state segnalate situazioni di disturbo per quanto riguarda le emissioni odorigene, ma in passato tale impatto è stato motivo di criticità e di segnalazioni da parte dei cittadini;
◦ il proponente ha adottato una procedura (POA – 02 Odori) di controllo sulle emissioni odorigene;
tutto ciò premesso, si ritiene comunque necessario che in fase autorizzativa, con modalità da concordare con il settore autorizzante, venga previsto che dopo la realizzazione degli interventi di progetto o, comunque, entro un termine adeguato, il proponente esegua un rilevamento delle emissioni odorigene in conformità con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 309 del 28/06/2023;

- componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;
■ si prende atto che l'aumento di capacità produttiva dovuto all'aggiornamento della macchina PM3, che comporterà circa il 7% di aumento della capacità produttiva dell'impianto, comporterà, conseguentemente, un incremento dei prelievi idrici e dei consumi delle materie prime; l'aumento degli emungimenti sarà comunque compreso nei quantitativi complessivi per i quali l'azienda è dotata di concessione; a tal fine si raccomanda, come suggerito da ARPAT, che nella fase di aggiornamento dell'AIA venga presentato nell'ambito dell'aggiornamento dell'AIA un bilancio idrico ante operam/post-operam, con indicazione dei prelievi dalle singole fonti di approvvigionamento e dei volumi scaricati; tale bilancio dovrà consentire di verificare la coerenza delle previsioni progettuali e di quantificare il volume annuo atteso allo scarico, rilevante anche ai fini delle valutazioni sul flusso di massa del Boro;
■ per quanto riguarda lo scarico idrico si prende atto che il proponente dichiara che la modifica richiesta, in virtù anche della gestione dei volumi di ricircolo interno all'impianto, non comporterà alcuna variazione quantitativa e qualitativa (nei parametri quali carico idraulico, carico organico, solidi sospesi, concentrazione di boro, ecc.) rispetto al quadro complessivo autorizzato, anche perché la vigente AIA è stata rilasciata comprendendo il progetto di adeguamento della PM2, che non sarà realizzato; a tal fine si raccomanda, come suggerito da ARPAT, che nella fase di aggiornamento dell'AIA venga previsto uno specifico monitoraggio a conferma dell'effettiva capacità di abbattimento dell'impianto e dell'assenza di variazioni quantitative e qualitative dello scarico, rispetto allo stato attuale e che nella predisposizione del PMeC il proponente preveda un monitoraggio delle portate e dei carichi in ingresso e in uscita dal depuratore, le rese di abbattimento, con riferimento almeno a COD, SST, azoto e fosforo; gli esiti del monitoraggio dovranno evidenziare la coerenza dei carichi effettivi rispetto alla capacità dell'impianto potenziato;
■ per quanto riguarda la valutazione del nuovo valore limite in flusso di massa annuale di boro contenuto nello scarico idrico, si prende atto delle considerazioni espresse dal proponente, dalle quali, in sintesi, si evince quanto segue:
◦ la concentrazione massima teorica di boro in prossimità dello scarico, considerando la portata del torrente pari al flusso vitale minimo, la portata dello scarico a 180 mc/h e la concentrazione di boro a 4 mg/l (valori autorizzati) è pari a 1,176 mg/l;
◦ le concentrazioni misurate di boro nelle acque del torrente Ania (a 50 m a valle dello scarico), negli anni dal 2020 al 2024, evidenziano dei valori molto bassi (alcuni inferiori al valore di rilevabilità pari a 0,020 mg/l) e che arrivano ad un massimo di 0,55 mg/l nel mese di luglio del 2021;
◦ le concentrazioni sopra descritte, sia quella massima teorica che quelle misurate, evidenziano il rispetto dei vari indicatori fissati a scopo cautelativo per la protezione dell'ambiente acquatico: il HC5 (Hazardous Concentration 5%, ovvero la concentrazione alla quale il 95% delle specie è protetta con una probabilità pari a 5,93 mg/l), è pari a 5,93 mg/l di boro nel corso d'acqua; il valore, in via cautelativa, è stato ridotto del 50%, ovvero 2,96 mg/l; il valore PNEC (Predicted No-Effect Concentration, ovvero Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti: la concentrazione massima di una sostanza chimica nell'ambiente al di sotto della quale si prevede che non si verifichino effetti negativi sugli ecosistemi e sugli organismi viventi, quali pesci, piante, batteri e invertebrati) è pari a 2,02 mg/l; soltanto il valore limite per l'utilizzo irriguo di acqua (0,5 mg/l) è stato superato nelle misurazioni di luglio 2021, ma il proponente ha dichiarato che nelle vicinanze dello scarico dell'impianto non esistono derivazioni di acqua ad uso irriguo;
◦ ai fini del calcolo del nuovo valore limite in flusso di massa di boro, il proponente evidenzia che il valore massimo registrato dell'indicatore di emissione di boro per unità di prodotto, risulta essere pari a 0,0254 kg_B/t_{carta} e che il valore medio annuale di efficienza complessiva operativa (OOE) più alto del periodo 2020/2025 è pari a 81,02%; utilizzando questi valori e il dato di capacità produttiva pari a 802,7 t/giorno, si ottiene un valore di flusso di massa pari a 6.029 kg_B/anno;
preso atto altresì di quanto espresso dal dipartimento ARPAT di Lucca, ovvero:
◦ pur nel rispetto di tutti gli indicatori previsti, è comunque accertato che il valore della concentrazione di boro nelle acque del torrente Ania prima dello scarico dell'installazione sia inferiore a quello dopo lo scarico,

anche se non si registra alcuna tendenza di incremento progressivo nel periodo 2020-2025;
◦ ai fini del calcolo del nuovo valore limite in flusso di massa di boro, il dipartimento suggerisce di utilizzare un valore medio dell'indicatore di emissione di boro per unità di prodotto, (pari a 0,02254 kg_B/t_{carta}) e un valore medio annuale di efficienza complessiva operativa (pari a 77,19%); utilizzando questi valori e il dato di capacità produttiva pari a 802,7 t/giorno, si ottiene un valore di flusso di massa pari a 5.100 kg_B/anno; tenuto conto delle stime di incremento previste dalla realizzazione del presente progetto di modifica, il dipartimento ritiene che in prima applicazione il valore di flusso di massa annuo pari a 5.600 kg_B/anno possa essere ritenuto corretto;
considerato tutto quanto sopra premesso, si ritiene che il valore limite in flusso di massa annuale di boro contenuto nello scarico idrico dell'installazione, attualmente previsto dall'AIA vigente a 4.736,2 kg_B/anno, possa essere incrementato, in questa fase, non oltre 5.600 kg_B/anno (incremento pari a circa + 18%); tale aumento consentirà al proponente di gestire l'installazione con tutte le mitigazioni previste, come da progetto, senza attestarsi su valori molto prossimi al limite e contestualmente proseguire il monitoraggio ambientale sul torrente Ania e sulle acque sotterranee per verificare l'assenza di impatti ambientali;
■ per quanto riguarda le acque sotterranee, visto quanto sopra riportato sul rispetto del valore PNEC di riferimento (pari a 2,02 mg/l, fissato nell'AIA vigente), nonché sulla conformità a tutti gli altri parametri sopra citati, si prende atto che la configurazione progettuale dell'installazione e le relative mitigazioni adottate garantiscono la salvaguardia anche delle acque sotterranee, ai fini di una eventuale contaminazione del boro nella falda; si evidenzia quello che è stato indicato dal dipartimento ARPAT nel proprio contributo, ovvero che il programma di monitoraggio previsto nell'AIA vigente valuti gli esiti confrontando "*le condizioni antecedenti e successive all'entrata in esercizio del nuovo assetto produttivo e considerando congiuntamente i dati dello scarico, delle acque e delle portate del corso d'acqua, con particolare attenzione ai periodi di magra*";

- componente Rumore e vibrazioni;
si prende atto delle conclusioni della Valutazione preliminare di Impatto Acustico presentata, redatta da tecnico competente in acustica ambientale; si evidenziano e si raccomanda il rispetto delle condizioni di progetto adottate durante le rilevazioni fonometriche svolte e per le simulazioni modellistiche effettuate, ovvero con porte, portoni e finestre chiusi;

- componente Rifiuti
si prende atto che per quanto riguarda la produzione di rifiuti, il previsto aumento di circa il 7% della capacità produttiva dell'installazione, legato all'aggiornamento della macchina PM3, comporterà un corrispettivo incremento di quelle tipologie di rifiuto strettamente legate al ciclo produttivo, in particolare al codice EER 03.03.07 (scarto pulper) di cui, nel 2024, è stato prodotto circa 16.000 t;

Considerato infine quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il presente procedimento ha ad oggetto alcune modifiche sostanziali a carattere impiantistico e gestionale di una esistente installazione che è già stata oggetto di un procedimento di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica in esame, relativo alla installazione per la produzione di due tipi di carta per la fabbricazione di cartone ondulato, ubicata in Via del Molino, Loc, Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU);

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica sostanziale in esame; è emersa la necessità di apporre al provvedimento di verifica alcune condizioni ambientali afferenti alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti;

Visto l'art.19 commi 5 e 7 del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del d.lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento;

Ritenuto necessario ricordare al proponente le seguenti indicazioni fornite da ARPAT ai fini del successivo procedimento di rilascio dell'autorizzazione:
- il proponente deve integrare le procedure per la gestione delle emergenze con misure per la gestione degli eventi alluvionali;
- il proponente dovrà presentare un bilancio idrico ante operam/post-operam, con indicazione dei prelievi dalle singole fonti di approvvigionamento e dei volumi scaricati; tale bilancio dovrà consentire di verificare la coerenza delle previsioni progettuali e di quantificare il volume annuo atteso allo scarico, rilevante anche ai fini delle valutazioni sul flusso di massa del Boro;
- il proponente deve presentare una planimetria nella quale siano individuati univocamente tutti i punti di monitoraggio delle acque sotterranee previsti dal PMeC, riportandone la denominazione, la matrice monitorata e le coordinate geografiche, con indicazione del sistema di riferimento utilizzato. Tale rappresentazione dovrà risultare coerente con la georeferenziazione dei punti prescritta dall'AIA vigente (di cuai al decereto n. 4623/2026) nell'ambito della Sintesi annuale del PmeC;
- il proponente deve prevedere uno specifico monitoraggio a conferma dell'effettiva capacità di abbattimento dell'impianto di depurazione e dell'assenza di variazioni quantitative e qualitative dello scarico dovute alla realizzazione del presente progetto di modifica; in particolare nella predisposizione del PMeC il proponente deve prevedere un monitoraggio delle portate e dei carichi in ingresso e in uscita dal depuratore, le rese di abbattimento, con riferimento almeno a COD, SST, azoto e fosforo; gli esiti del monitoraggio dovranno evidenziare la coerenza dei carichi effettivi rispetto alla capacità dell'impianto;
- il proponente, in relazione alla garanzia di rispetto del diverso valore limite per il boro a 4 mg/l, deve comunicare le modalità operative (gestione dei ricircoli e le eventuali ulteriori misure) necessarie a garantire il rispetto del VLE in tutte le condizioni di esercizio; l'autorizzazione dovrà inoltre continuare a prevedere i controlli giornalieri della concentrazione e dovranno essere definite una soglia di attenzione e le conseguenti misure gestionali da attivare in caso di andamento crescente delle concentrazioni o di ricorrente avvicinamento al VLE; l'adeguatezza delle misure adottate dovrà essere verificata sulla base dei risultati del primo anno di esercizio nel nuovo assetto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica in esame alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni) e raccomandazioni:

n.	Macrofase	Ambito	Oggetto della condizione ambientale	Termine per l'avvio della VO	Autorità Competente	Soggetto avvalso
1	CORSO d'OPERA	-	Il proponente deve comunicare al Settore VIA e ad ARPAT le date di avvio e di fine lavori delle previste modifiche impiantistiche nonché l'entrata in esercizio dell'installazione allo stato modificato.	Fase precedente l'avvio dei lavori / il termine dei lavori	Settore VIA	ARPAT

2	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: acque - scarichi idrici	Il flusso di massa annuale di boro contenuto nello scarico idrico dell'installazione non potrà superare i 5.600 kg_B/anno.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore AIA	ARPAT
3	ANTE OPERAM	Aspetti ambientali: emissioni in atmosfera – emissioni odorigene	Ai fini della richiesta di modifica dell'AIA, il proponente deve inserire nel PMeC l'esecuzione di un rilevamento delle emissioni odorigene, in conformità con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 309 del 28/06/2023, da effettuarsi dopo la realizzazione degli interventi di progetto o, comunque, entro un termine adeguato da concordare con il settore autorizzante.	Fase di rilascio dell'autorizzazione	Settore AIA	ARPAT

Ritenuto necessario raccomandare quanto segue al Settore autorizzante, ai fini del rilascio dell'aggiornamento dell'AIA:
- ai fini di verificare l'adeguatezza del nuovo valore limite in flusso di massa annuale, relativo alla concentrazione di boro nelle acque di scarico dell'installazione, non superiore a 5.600 kg_B/anno, l'autorizzazione dovrà prevedere che sulla base dei risultati dei primi dodici mesi consecutivi di esercizio nel nuovo assetto, considerando congiuntamente i volumi scaricati, le concentrazioni giornaliere, il flusso di massa, la produzione effettiva, le modalità di gestione dei ricircoli interni e gli esiti del monitoraggio ambientale, il proponente rediga una specifica relazione;

Ritenuto altresì necessario ricordare al proponente quanto segue:
- prevedere la corretta gestione dell'installazione come previsto dal progetto complessivamente presentato, con particolare riferimento alla chiusura dei portoni e delle finestre come indicato nella Valutazione previsionale di Impatto Acustico;
- con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni del Piano di Gestione delle Acque (PGA), le opere in progetto non dovranno recare pregiudizio agli stati di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati dal PGA;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione dei nuovi interventi previsti e la gestione dell'installazione in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di aggiornamento della macchina continua PM3 e alla rivalutazione del valore limite di scarico in flusso di massa per il parametro boro, per l'esistente installazione ubicata in Via del Molino, Loc, Ponte all'Ania, nel Comune di Barga (LU), proposto da Smurfit Westrock Italia S.p.a. (sede legale: Via Vincenzo Monti, n. 12 – Milano; c.f. 07034140157; p.iva 02124341203), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della l.r. 10/2010 e della d.g.r. 1083/2024 allegato D, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle condizioni ambientali di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole condizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di chiedere al Settore Autorizzazioni integrate ambientali di dare atto, in sede di rilascio dell'eventuale provvedimento di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), dell'avvenuta ottemperanza delle sopra indicate condizioni ambientali nn. 2 e 3;

4) di stabilire che le modifiche previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo degli interventi o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità degli interventi realizzati al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore, dal presente atto e dai titoli abilitativi;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto alla proponente Smurfit Westrock Italia S.p.a.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

Consorzio associato

Prot. n. 0011629/2026 del 21/10/2026

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

"Riassetto idraulico del fosso Ombroncello nei comuni di Pistoia e Quarrata: realizzazione di una cassa di espansione in loc. Barba tra via Bottaia e via del Cantone in comune di Quarrata" codice regionale DODS2026PT0221 con il titolo "Riassetto fosso Ombroncello: realizzazione di cassa di espansione tra via Bottaia e via del Cantone." CUP C88H26000180007 – ID 1033 GLP 13_1_1017.

AVVISO DI PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA

Art. 3 comma 11 L.R. 80/2015

Art. 11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 – art.10 L.241/1990

I sottoscritti, in qualità di Responsabile del procedimento espropriativo e Responsabile Unico del Progetto per la realizzazione delle opere in oggetto, premesso che:

- l'intervento in oggetto è compreso nell'elenco di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1018 del 10/08/2026 "*Approvazione del Documento operativo Difesa del suolo 2° stralcio, anche quale Quadro Esigenziale degli interventi di difesa del suolo regionali. Approvazione proposta per il Piano Nazionale 2026",* che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale ente attuatore, previa stipula di convenzione ai sensi della L.R. 80/2015 art.2 c.2, con le competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera e con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione ai sensi dell'articolo 3 c. 1 della L.R. n. 30/2005, come risulta dalle disposizioni per l'attuazione degli interventi riportate nell'Allegato B e approvate come parte integrante e sostanziale del suddetto Documento;

- l'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 stabilisce "*Qualora per la realizzazione di un'opera pubblica finalizzata alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico e prevista nel documento operativo per la difesa del suolo, siano necessarie variazioni o integrazioni agli strumenti urbanistici, l'approvazione del progetto definitivo in sede di conferenza di servizi costituisce variante agli stessi e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio*.";

- il medesimo articolo 3 comma 11 garantisce la partecipazione dei cittadini alla procedura di variante urbanistica. A tal fine dispone che:

  - il presente avviso rimanga pubblicato per 15 giorni sul sito internet del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, della Regione Toscana, all'albo pretorio del Comune di Quarrata (PT) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
  - i cittadini possano proporre osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione;
  - le osservazioni vengano valutate e controdedotte in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in variante agli strumenti urbanistici comunali.

Ritenuto di mettere in condizione chiunque ne abbia interesse di presentare osservazioni ai sensi degli artt. 3 comma 11 L.R. 80/2015, art.11 D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e art. 10 L.241/1990;

AVVERTONO

- che il progetto definitivo relativo al *"Riassetto idraulico del fosso Ombroncello nei comuni di Pistoia e Quarrata: realizzazione di una cassa di espansione in loc. Barba tra via Bottaia e via del Cantone in comune di Quarrata"* codice regionale DODS2026PT0221 con il titolo *"Riassetto fosso Ombroncello:*

realizzazione di cassa di espansione tra via Bottaia e via del Cantone." CUP C88H26000180007 – ID 1033 GLP 13_1_1017, che costituisce proposta di variante urbanistica è depositato presso la sede di questo Consorzio sita in Firenze Viale della Toscana, 21 dove può essere preso in visione previo appuntamento (ref. geom. Elena Gavazzi tel. 055 0882839 mail e.gavazzi@cbmv.it ;

- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 15 giorni sul sito internet del Consorzio, su quello della Regione Toscana, all'Albo del Comune di Quarrata (PT) nonché sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni entro ulteriori 15 giorni dalla scadenza di tale termine di pubblicazione a Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno Viale della Toscana, 21 - 50127 Firenze (FI) PEC: info@pec.cbmv.it Fax 055 0882898;
- che decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/1990 ai fini dell'approvazione del citato progetto delle opere;
- che l'approvazione del progetto definitivo ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015 comporta la dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e/o apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui terreni interessati dall'intervento;
- che le eventuali osservazioni proposte tempestivamente dai soggetti interessati nei termini di legge prescritti, saranno valutate e riportate nella sede della conferenza dei servizi sopra citata;
- Si informa infine che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001 è il Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
Dott.ssa Alessandra Deri

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
Ing. Francesco Piragino

Documento firmato digitalmente

SEZIONE II

Comune di

CAPRESE MICHELANGELO

Provincia di Arezzo

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.26 del 28 /07/2026

OGGETTO: **ADOZIONE VARIANTE N. 11 AL PIANO STRUTTURALE E N. 16 AL REGOLAMENTO URBANISTICO – ADEGUAMENTO AL NUOVO P.R.C.**

Oggi, 28 luglio 2026, alle ore 18:30, presso la sala consiliare del Comune di Caprese Michelangelo si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti e assenti:

			Presente	Assente
BROGIALDI	MARIDA	Sindaco	x	
ACQUISTI	PAOLO	Consigliere	x	
FIORI	GABRIELE	Consigliere	x	
PALERMO	SIMONE ANTONIO	Consigliere	x	
SANTIONI	FABIO	Consigliere	x	
CASTIGLIA	GIUSEPPE	Consigliere	x (on-line)	
DONATI	FEDERICO	Consigliere	x	
DONNINI	VALENTINA	Consigliere	x	
DINELLI	GINEVRA	Consigliere	x	
MEAZZINI	FRANCESCO	Consigliere		x
CESTELLI	GIORGIO	Consigliere	x	

Consiglieri assegnati n. 11 Presenti n. 10 Assenti n. 1

Presiede la seduta la Dott.ssa Marida Brogialdi nella sua qualità di Sindaco.

Assiste, in modalità online, l'Avv. Angelo Capalbo, Segretario Comunale incaricato di redigere il presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO
F.to Marida Brogialdi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Angelo Capalbo

Per copia conforme all'originale e per uso amministrativo.

Caprese Michelangelo,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Angelo Capalbo

Caprese Michelangelo,

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Angelo Capalbo

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- per decorrenza di dieci giorni dalla sua pubblicazione e ciò ai sensi del 3°comma dell'art.134 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267.

X perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 134, 4° comma, decreto legislativo 18 agosto 2000 n.267).

Caprese Michelangelo, lì

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Angelo Capalbo

C.C. n. 26 / 2026

I L C O N S I G L I O C O M U N A L E

Richiamato:

- l'atto deliberativo C.C. n. 15 del 15-05-2005 con cui questo ente ha approvato il Piano Strutturale di questo comune;
- l'atto deliberativo C.C. n. 2 del 30-03-2007 con cui è stato approvato il Regolamento Urbanistico di questo ente;
- l'atto deliberativo C.C. n. 39 del 28-11-2025 con cui è stato approvato il nuovo Piano Strutturale Intercomunale.

Visto il nuovo Piano Regionale Cave della Regione Toscana approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 47 del 21-07-2020, e in particolare l'art. 22 della Disciplina di Piano in cui viene disposto che i Comuni devono adeguare al P.R.C. i propri strumenti urbanistici recependo all'interno di essi i giacimenti individuati nell'elaborato PR 07 – GIACIMENTI e PR08 – ATLANTE DEI GIACIMENTI, stabilendo le regole per la corretta utilizzazione della risorsa mineraria e provvedendo a stimare, in coerenza con il PRC, le potenzialità dei giacimenti e la ripartizione delle stesse tra i vari siti individuati.

Richiamata la L.R. 25/03/2015, n. 35 "Disposizioni in materia di cave".

Ritenuto di adottare la procedura di cui agli articoli 17-19 della L.R. 65/2014 "Avvio del procedimento" e "Adozione e approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione urbanistica".

Visto l'atto deliberativo C.C. n. 31 del 27-07-2022 con cui è stato avviato il procedimento di variante n. 11 al Piano Strutturale e n. 16 al Regolamento Urbanistico – adeguamento al nuovo P.R.C.

Visto il parere favorevole del Responsabile dell'Area Tecnica geom. Luca Landucci, espresso ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del T.U. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, attestante la correttezza amministrativa e la conformità della proposta in oggetto alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Con voti favorevoli n° 8 e contrari n° 2 (Dinelli; Cestelli)

D E L I B E R A

1) Di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

2) Di adottare variante n. 11 al Piano Strutturale e n. 16 al Regolamento Urbanistico – adeguamento al nuovo P.R.C. composta dai seguenti elaborati allegati alla presente in formato digitale:

Relazione di Piano redatta anche ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 65/2014
Piano Strutturale

01-Quadro conoscitivo Diagnostico - Atlante Cartografico
QC.01 - Giacimenti PRC su base CTR 1:10.000
QC.02 - Giacimenti PRC su base Ortofoto OFC RT
QC.03 - Carta dei Vincoli
QC.04 - PIT Invariante Strutturale I (fonte RT – Cartografia PIT - Tav. C.3.1 del PS)
QC.05 - PIT Invariante Strutturale II (fonte RT – Cartografia PIT - Tav. C.3.2 del PS)
QC.06 - PIT Invariante Strutturale III (fonte RT – Cartografia PIT - Tav. C.3.3 del PS)
QC.07 - PIT Invariante Strutturale IV (fonte RT – Cartografia PIT - Tav. C.3.4 del PS)
QC.08 - PIT – Beni Paesaggistici (fonte RT – Cartografia PIT - Tav. C.5.5 del PS)
QC.09 - PIT – Carta Uso e copertura del suolo – (fonte PS Tav. B.2.1)
QC.10 - PTCP – QP.4 Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità (fonte PTC 2023)
QC.11 - PTCP – QP.5 Patrimonio territoriale provinciale – Invarianti strutturali (fonte PTC 2023)
QC.12 - PTCP – QP.6 Assetto del Territorio – Insediam. e rete servizi e attrezz. area vasta (fonte PTC 2023)
QC.13 - PTCP – QP.7 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ecologica
QC.14 - PTCP – QP.8 Assetto del territorio. Infrastrutture e rete mobilità
QC.15 - PRC – Analisi multicriteriale- Criteri escludenti e criteri condizionanti a forte carattere escludente
QC.16 - PRC – Tematismi con valenza di criticità alta (fonte RT – PRC)
QC.17 - PRC – Tematismi con valenza di criticità media (fonte RT – PRC)
QC.18 - Siti Dismessi (fonte RT– PRC)
02-Quadro progettuale del PS
PS - Disciplina stato variato
QP 2.1 - Estratto di PS - Carta delle UTOE e dei sistemi funzionali delle aree urbane - ADE01 - I Conchi
QP 2.2 - Estratto di PS - Carta delle UTOE e dei sistemi funzionali delle aree naturali e produttive agricole - ADE02-
Balza Corbaia
03-Quadro progettuale PS – stato Vigente-Variato
PS - Disciplina stato vigente/variato
QP 3.1- Estratto PS - Carta delle UTOE e dei sistemi funzionali delle aree urbane – Disciplina Stato Vigente e
Variato - ADE01 - I Conchi
QP 3.2- Estratto PS - Carta delle UTOE e dei sistemi funzionali delle aree naturali e produttive agricole – Disciplina
Stato Vigente e Variato - ADE02 – Balza Corbaia
Regolamento Urbanistico
04 - Quadro Progettuale del RU
RU - Disciplina stato variato
QP 4.1 - Estratto RU – Aree Urbane Attrezzature e Servizi – Soluzioni Planivolumetriche Aree Strategiche - ADE01
- I Conchi
QP 4.1.1 - Estratto RU – Configurazione Finale dell'assetto ambientale, vegetazionale e delle infrastrutture –
Soluzioni Planivolumetriche Aree Strategiche - ADE01 - I Conchi
QP 4.2 - Estratto RU – Zonizzazione territorio Extra Urbano - ADE02 - Balza Corbaia
QP 4.2.1- Estratto RU – Configurazione Finale dell'assetto ambientale, vegetazionale e delle infrastrutture –
Soluzioni Planivolumetriche Aree Strategiche - ADE02 – Balza Corbaia
05 - Quadro Progettuale del RU – Stato vigente/ variato
RU - Disciplina stato vigente/variato

QP 5.1 - Estratto RU – Aree Urbane Attrezzature e Servizi – Soluzioni Planivolumetriche Aree Strategiche -
Disciplina Stato Vigente e Variato - ADE01 - I Conchi
QP 5.2 - Estratto RU – Zonizzazione territorio Extra Urbano - Disciplina Stato Vigente e Variato - ADE02 – Balza
Corbaia
06 - Siti Dismessi
E.06 – Siti Dismessi
07 – PS N.T.A. - Estratto stato vigente
08 – PS N.T.A. - Estratto stato modificato
09 – RU N.T.A. - Estratto stato vigente
10 – RU N.T.A. - Estratto stato modificato
11 - Relazione Geologica redatta a supporto della variante di adeguamento del Piano Strutturale e del
Regolamento Urbanistico del Comune di Caprese Michelangelo al Piano Regionale Cave.
12 - Allegato A - "Progetto per la bonifica del movimento gravitativo che ha interessato la parte sommitale del
lotto n°3 del giacimento carbonatico sito in località "I Conchi".
13 - Piano Strutturale
G.1.1 - Carta Geologica
G.1.3 - Carta Geomorfologica
G.1.4 - Carta Idrogeologica
GP.3.1 - Carta della Pericolosità Geologica
GP.3.2 - Carta della Pericolosità Idraulica
GP.3.3 - Carta della Pericolosità Sismica
14 - Procedura VAS L.R.T 10/2010
14.1 - Rapporto Ambientale
14.2 - Sintesi Non Tecnica
14.3 - VinCA - Studio per la Valutazione di Incidenza Ambientale

3) Di disporre la trasmissione della presente deliberazione e dei suoi allegati agli enti ed organismi interessati.

4) Di dare atto che tutta la documentazione sopracitata è depositata in copia digitale presso l'Ufficio Urbanistica ed è consultabile digitalmente al seguente link:

https://drive.google.com/drive/folders/1xAm0v0zJtFKFUKwJLPI1Hbzx3upb6HOE?usp=drive_link

Con lo stesso risultato e modalità di votazione il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs. 267/2000

Si esprime parere favorevole ex art 49 D.Lgs. 267/2000

IL TECNICO
Geom. Luca Landucci

COMUNE DI
POGGIO A CAIANO

Comune di Poggio a Caiano
(Prov. Di Prato)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE
N. 61 DEL 26/10/2026

OGGETTO: DECLASSAMENTO DI VIA DELL'OLIVO DA STRADA VICINALE AD USO PUBBLICO A STRADA VICINALE AD USO PRIVATO. APPROVAZIONE

L'anno duemilaventisei, il giorno ventisei del mese di ottobre, alle ore 17:00, nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.
Il Presidente del Consiglio Comunale -Presidente Mauro Mazzoni , constatato il numero legale - con l'assistenza degli scrutatori sigg. Bonfanti Matteo, Guazzini Chiara, Pucci Gianluca - e con la partecipazione del Segretario Generale Dott.ssa Samantha Arcangeli - dà inizio alla trattazione del presente argomento.
Alla discussione sono presenti e assenti i seguenti consiglieri:

Nominativo	Presente	Assente
PALANDRI RICCARDO	X	
BRESCI DILETTA	X	
BARONCELLI PIERO	X	
BRESCHI RENZO	X	
CAMPANELLI FABRIZIO	X	
MAZZONI MAURO	X	
BONFANTI MATTEO	X	
MANCINI ALESSANDRO	X	
GUAZZINI CHIARA	X	
VETTORI PAOLA		XG
PUCCI GIANLUCA	X	
TASSELLI YOHANNES	X	
RICCIARELLI FRANCESCO	X	

Totale Presenti: 12
Totale Assenti: 1
Partecipano gli Assessori esterni Patrizia Cataldi e Leonardo Mastropieri

[omissis il verbale]

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI

- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m.i.;
- il D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, "Codice dell'Amministrazione digitale" e s.m.i.;
- il Decreto-Legge Luogotenenziale 1 settembre 1918, n. 1446;
- D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, "Nuovo Codice della Strada";
- il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, "Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada";
- la Legge Regionale 10 dicembre 1998, n. 88;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 19.04.1971;

PREMESSO che

- con Deliberazione di Giunta Comunale n. 9 del 21.01.2026 si è dato avvio al procedimento di declassamento di Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato, con l'indicazione di una fase di osservazione di 30 giorni conseguente alla pubblicazione dell'apposito avviso pubblico;
- con Determinazione n. 68 del 28.01.2026 è stato approvato lo schema di avviso pubblico per la procedura di declassamento;

DATO ATTO che

- l'Avviso Pubblico per la procedura di declassamento di Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato è stato pubblicato in data 28.01.2026;
- entro il termine di 30 giorni sono pervenute n. 2 osservazioni in relazione al suddetto procedimento:
    1. prot. n. 3672 del 24.02.2026;
    2. prot. n. 3747 del 25.02.2026;
- oltre il termine di 30 giorni è pervenuta n. 1 osservazione in relazione al suddetto procedimento:
    3. prot. n.5262 del 20.03.2026;

VISTA la "Relazione tecnica per l'approvazione del declassamento di Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato", allegata (Allegato A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, da intendersi ivi integralmente richiamata (circa, in particolare, le caratteristiche attuali della strada ed i relativi mutamenti nel corso degli anni, sopravvenuti rispetto alle deliberazioni comunali che ne hanno statuito la classificazione pubblica), nella quale sono riportate, tra l'altro, le risultanze delle osservazioni pervenute;

CONDIVISE le motivazioni e le risultanze riportate nella suddetta relazione;

CONSIDERATO che

- il passaggio di un sentiero escursionistico riconducibile al CAI lungo parte del tracciato risulta attivato soltanto in epoca recente e non determina automaticamente l'assoggettamento del sedime al regime di uso pubblico, potendo la percorrenza essere garantita anche attraverso strumenti diversi, quali accordi convenzionali, servitù di passaggio o mera tolleranza del proprietario;
- l'interesse escursionistico, pur meritevole di tutela e valorizzazione, non determina la reviviscenza delle caratteristiche della strada tali da determinarne la vicinalità ad uso pubblico;
- all'esito dell'istruttoria svolta, non risultano elementi che dimostrino un attuale utilizzo pubblico generalizzato, continuativo e *uti cives* del tracciato, tra cui l'assunzione storica e sistematica da parte del Comune degli obblighi manutentivi tipici della viabilità pubblica;

RILEVATO inoltre che

- non sussistono utilità e/o uso pubblici tali da giustificare il mantenimento della classificazione di "vicinale ad uso pubblico" della strada in questione;
- ai sensi dei principi di economicità, efficacia e buon andamento dell'azione amministrativa, l'Amministrazione è tenuta a razionalizzare l'impiego delle risorse pubbliche evitando il mantenimento della classificazione pubblica di infrastrutture prive di caratteristiche di pubblicità, concreta funzione /utilizzo pubblici;
- il declassamento non preclude, ove ritenuto opportuno e previo accordo con i proprietari interessati, la conservazione della continuità del percorso escursionistico CAI mediante forme compatibili con il regime privatistico del sedime;

RITENUTO, quindi, che non sussistono i presupposti sostanziali dell'uso pubblico della strada vicinale in oggetto;

VALUTATO l'interesse pubblico alla razionalizzazione amministrativa e al contenimento degli oneri manutentivi;

DATO ATTO che

- sussistono le condizioni per poter procedere alla declassamento di Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato, come individuato in cartografia (Allegato B);
- dovranno essere mantenuti i caratteri formali e funzionali della viabilità interpoderale ai sensi dell'art. 65 delle NTA del Piano Operativo vigente e che qualsiasi eventuale intervento sul tracciato sarà valutato tenendo conto dell'esigenza di salvaguardare le attuali caratteristiche e condizioni d'uso della strada, evitando comunque ipotetiche chiusure che siano di ostacolo alla conservazione della continuità del percorso escursionistico CAI;

VISTI i pareri previsti dall'art. 49 del citato D. Lgs. n.267/2000, che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Per quanto sopra esposto

UDITA l'illustrazione da parte dell'Assessore Piero Baroncelli;

SENTITI gli interventi dei Consiglieri Comunali: G. Pucci, F. Campanelli, dell'assessore P. Baroncelli, del consigliere F. Ricciarelli, R. Breschi; del Sindaco R. Palandri, del consigliere F. Campanelli, dell'Assessore P. Baroncelli, del consigliere Y. Tasselli;

UDITI gli interventi per dichiarazione di voto: contrario da del consigliere F. Ricciarelli e favorevole del Capogruppo R. Breschi;

TERMINATA la discussione il Presidente pone in votazione il presente punto all'ordine del giorno;

Esperita la votazione in forma palese ed accertato, con l'assistenza degli scrutatori, il seguente esito:

Presenti: 12

Votanti: 12

Favorevoli: 8

Contrari: 4 (F. Campanelli, F. Ricciarelli, Y. Tasselli; G. Pucci)

Astenuti: 0

D E L I B E R A

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prendere atto della "Relazione tecnica per l'approvazione del declassamento di Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato", allegata (Allegato A) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
3. di declassare il tratto di strada vicinale denominata Via dell'Olivo da Strada Vicinale ad uso pubblico a Strada Vicinale ad uso privato, come individuato nell'elaborato cartografico (Allegato B), allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto dovranno essere comunque mantenuti i caratteri formali e funzionali della viabilità interpoderale ai sensi dell'art. 65 delle NTA del Piano Operativo vigente e che qualsiasi eventuale intervento sul tracciato sarà valutato tenendo conto dell'esigenza di salvaguardare le attuali caratteristiche e condizioni d'uso della strada, evitando comunque ipotetiche chiusure che siano di ostacolo alla conservazione della continuità del percorso escursionistico CAI;
5. di disporre la conseguente cancellazione dall'elenco comunale delle strade vicinali ad uso pubblico;
6. di dare atto che l'eventuale permanenza del percorso escursionistico CAI potrà essere disciplinata separatamente mediante accordi o forme giuridiche compatibili con la natura privata del sedime;
7. di dare atto che il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Christian Ciampi in qualità di Responsabile del Servizio Sviluppo del Territorio;
8. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.T ed alla trasmissione all'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale per l'aggiornamento di cui all'art. 226 del codice della strada;
9. di dare atto che, per effetto dell'art. 3 comma 4 del Regolamento di esecuzione del Nuovo Codice della Strada, approvato con il D.P.R. 16.12.1992, n. 495, il provvedimento di declassamento avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo alla pubblicazione sul B.U.R.T.;
10. di demandare agli uffici competenti gli eventuali adempimenti conseguenti;
11. di disporre che il presente atto ed i documenti allegati siano pubblicati, in formato digitale, sull'Albo Pretorio del Comune di Poggio a Caiano.

Il Consiglio Comunale delibera altresì di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs n. 267 del 18.8.2000, con separata votazione, in forma palese, recante il seguente esito:

Presenti: 12

Votanti: 12

Favorevoli: 8

Contrari: 4 (F. Campanelli, F. Ricciarelli, Y. Tasselli; G. Pucci)
Astenuti: 0

Letto, approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio Comunale — Mauro Mazzoni

Il Segretario Generale — Dott.ssa Samantha Arcangeli

Documento firmato digitalmente
(ai sensi del D.Lgs 07/03/2005 n. 82)

COMUNE DI GROSSETO

Deliberazione Consiliare

n. 66	13/07/2026

“Variante ai sensi dell'art. 112 della LRT 65/2014 al Piano Attuativo area di trasformazione TR_12A “via Senese” di cui alla DCC n. 60 del 26/03/2018”.

Il Consiglio Comunale

omissis...

DELIBERA

1. **di approvare** la variante, ai sensi dell'art. 112 della LRT 65/2014, al Piano Attuativo area di trasformazione TR_12A “via Senese” di cui alla DCC n. 60 del 26/03/2018, costituita dai seguenti elaborati:

- TAVOLA 3.1 Planivolumetrico di progetto (**Allegato n. 1**);
- TAVOLA 3.1a Schemi distanze dai confini e distanze fra pareti finestrate (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 2**);
- TAVOLA 3.1b Planivolumetrico di progetto distanze minime pareti finestrate (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 3**);
- TAVOLA 3.2 Progetto del verde (**Allegato n. 4**);
- TAVOLA 3.3 Massimo ingombro fabbricati e allineamenti prescrittivi – calcolo superfici permeabili (**Allegato n. 5**);
- TAVOLA 4.1 Individuazione delle aree oggetto di cessione all’Amministrazione Comunale (**Allegato n. 6**);
- TAVOLA 4.2 Azzonamento ed individuazione standard (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 7**);
- TAVOLA 5.1a Planimetria rete fogna chiara e nera (**Allegato n. 8**);
- TAVOLA 5.2a Planimetria rete acquedotto (**Allegato n. 9**);
- TAVOLA 5.2b Planimetria rete gas metano (**Allegato n. 10**);
- TAVOLA 5.3a Planimetria rete enel (**Allegato n. 11**);
- TAVOLA 5.3b Planimetria rete pubblica illuminazione (**Allegato n. 12**);
- TAVOLA 5.3c Planimetria rete telecom (**Allegato n. 13**);
- TAVOLA 5.4 Piano dei rifiuti (**Allegato n. 14**);
- TAVOLA 5.6 Stralci funzionali opere di urbanizzazione (**Allegato n. 15**);
- TAVOLA 6.1 Tipologie edilizie A-B-C (macrolotto Ospedale) (**Allegato n. 16**);
- TAVOLA 6.2 Tipologie edilizie G-H-D1-D (macrolotto ospedale) (**Allegato n. 17**);
- TAVOLA 6.3 Tipologie edilizie E (macrolotto ospedale) (**Allegato n. 18**);
- TAVOLA 6.4 Tipologie edilizie L-I (macrolotto ospedale) (**Allegato n. 19**);
- TAVOLA 6.5 Tipologia edilizia M (macrolotto ospedale) (**Allegato n. 20**);
- TAVOLA 6.6 Tipologie edilizie ERS1 - ERS2 – ERS 3 (macrolotto ospedale) (**Allegato n. 21**);
- TAVOLA 7 Stato sovrapposto con rilievo dello stato autorizzato e di variante (**Allegato n. 22**);

Relazioni:

- ALLEGATO A1 Relazione tecnica descrittiva della Variante (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 23**);
- ALLEGATO A1b Relazione tecnica riassuntiva S.E. (**Allegato n. 24**);
- ALLEGATO B1 Norme tecniche di Attuazione (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 25**);
- M1 – Relazione Verifica Assoggettabilità VAS (rev.5_ottobre 2025) (**Allegato n. 26**);
- Allegato D Stima CO2 (**Allegato n. 27**);
- Nota Tecnica Integrativa della Relazione Geologica (**Allegato n. 28**);
- Schema di convenzione (**Allegato n. 29**);

2. **di dare atto** che gli elaborati citati in premessa fanno parte integrante e sostanziale del presente atto e che sono conservati in copia cartacea, conforme all'originale, presso il Servizio Pianificazione Urbanistica;

3. **di disporre** l'affissione di manifesti informativi della variante, nonché la pubblicazione del presente atto, completo di allegati, sul sito comunale Amministrazione trasparente, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla Provincia ed ai Settori Comunali competenti.	
Il Responsabile del procedimento **Dott.ssa Elisabetta Frati**	Allegati **1**

COMUNE DI MONTEVARCHI (Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.88 DEL 27/10/2026

VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO N.8 PER LA MODIFICA DI UNA PORZIONE DEI PERCORSI PEDONALI FRA VIA SOLDANI E VIALE CAVOUR AL FINE DI PROCEDERE ALLA SUA ALIENAZIONE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 L.R.65/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA

VISTA la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTO il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;
VISTA la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

1) che con Deliberazione di Consiglio Comunale n.88 del 27/10/2026 avente per oggetto "VARIANTE SEMPLIFICATA AL PIANO OPERATIVO N.8 PER LA MODIFICA DI UNA PORZIONE DEI PERCORSI PEDONALI FRA VIA SOLDANI E VIALE CAVOUR AL FINE DI PROCEDERE ALLA SUA ALIENAZIONE - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 32 L.R.65/2014 " è stata adottata la variante n.8 al Piano Operativo del Comune di Montevarchi;

2) che ai sensi dell'art.32 della Legge Regionale 65/2014, tutti gli elaborati costituenti la variante n.1 al Piano Operativo approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 88 del 27/10/2026 sono depositati presso il Settore Urbanistica-Edilizia del Comune di Montevarchi e sono consultabili sul sito istituzionale nella sezione Albo Pretorio e sulla sezione Amministrazione trasparente al seguente link:
https://montevarchi.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/storico-atti/-/papca/display/8482547

LA DIRIGENTE
Arch. Patrizia Belardini

PROVINCIA
DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Decreto del Presidente

n. 105 del 27/10/2026 Pagina 1

Settore Viabilità e Lavori Pubblici

Servizio Viabilità

OGGETTO: Comune di Loro Ciuffenna – L.R.T. n. 88/1998, art. 23 – Declassificazione e Dismissione di una porzione della Strada Comunale in loc. Monticello.

Allegati: Si (1)

Riscontro di bilancio: No

Servizi Interessati:
Segretario Generale
Servizio Amministrativo S.T.
Servizio Trasp. Autop. Patr.
Servizio Viabilità

Classifica/Fascicolo: 12.03.00 - 00000000003

PROVINCIA DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Decreto del Presidente

n. 105 del 27/10/2026 Pagina 2

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

VISTE le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 30.04.1992, n. 285 "Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito all'art. 2;

VISTO le disposizioni contenute nel D.P.R. 16.12.1992, n. 495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada", e successive modifiche ed integrazioni, in particolare quanto stabilito agli artt. 3 e 4;

VISTA la L.R.T. n. 88/1998, così come modificata dalla L.R.T. n. 40/2000, che all'art. 23, comma 1, lett. b), attribuisce alle Province la competenza in merito alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali, d'intesa con i Comuni interessati;

VISTA la richiesta del Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 03/06/2026, prot. n. 7178 pervenuta a questa Amministrazione in data 03/06/2026, prot. n. 14576, depositata in atti, con la quale, per le motivazioni nella stessa riportate, si chiede:

- la declassificazione e dismissione di una porzione della strada comunale in loc. Monticello evidenziata al N.C.T. del Comune di Loro Ciuffenna, nel foglio n. 92, particella n. 763 di mq. 1743;

VISTO il Rapporto Istruttorio curato dai tecnici del Servizio Patrimonio e del Servizio Viabilità della Provincia, reso in data 06/10/2026, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato n. A) che, dopo aver verificato l'oggetto, le motivazioni e la completezza della richiesta formulata, conclude che non sussistono elementi o rilievi che impediscano di procedere per il suo accoglimento;

PRECISATO che al Rapporto Istruttorio risultano allegati i seguenti documenti:

- Richiesta per la declassificazione e dismissione prot. 7178 del 03/06/2026,
- Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Loro Ciuffenna n. 59 del 29/12/2025 e relativo allegato,
- Visura catastale della particella da Declassificare e Dismettere,
- Planimetria catastale,
- Determinazione Ufficio Urbanistica n. 403 del 03/06//2026.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter accogliere la richiesta formulata dal Comune di Loro Ciuffenna, formulata in data 03/06/2026, prot. n. 7178, pervenuta a questa Amministrazione in data 03/06/2026, prot. n. 14576, e di procedere, conseguentemente, alla declassificazione e dismissione della porzione della strada comunale oggetto della stessa;

VISTO il Decreto del Presidente della Provincia n. 3 del 14.02.2025 con il quale è stata attribuita la titolarità del "Settore Viabilità e Lavori Pubblici" della Provincia di Arezzo", al Dirigente Ing. Paolo Bracciali;

VISTA la Legge n. 241/1990, e ss. mm. e ii.;

VISTO il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss. mm. e ii.;

VISTO lo Statuto dell'Ente;

TENUTO CONTO delle disposizioni di cui al D.lgs. n. 33/2013 in materia di trasparenza;

VISTO il parere favorevole del Dirigente del Settore "Viabilità e LL.PP.", in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267;

PROVINCIA
DI AREZZO
Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

Decreto del Presidente

n. 105 del 27/10/2026 Pagina 3

DECRETA

1. DI DARE ATTO che la premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e ne costituisce motivazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 241/1990, e ss.mm.ii.;

2. DI APPROVARE, per le motivazioni in premessa riportate, ai sensi del combinato disposto dell'art. 2 del D.lgs. n. 285/1992, degli articoli 3 e 4 del D.P.R. n. 495/1992, e dell'art. 23, comma 1, lett. b) della L.R.T. n. 88/1998, secondo le precisazioni e motivazioni contenute nella Deliberazione del Consiglio Comunale di Loro Ciuffenna n. 59 del 29/12/2025, la declassificazione e dismissione di porzione della strada comunale, in loc. Monticello, distinta catastalmente al Foglio n. 92, particella n. 763 di mq. 1743;

3. DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente Decreto;

4. DI INVIARE copia del presente Decreto al Comune di Loro Ciuffenna;

5. DI DARE ATTO che il presente Provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione ai sensi del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

6. DI RENDERE NOTO che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della Legge n. 241/1990, è l'Ing. Paolo Bracciali, Dirigente del Settore "Viabilità e Lavori Pubblici".

Il Presidente
Dott. Alessandro Polcri

ALLEGATI - **Allegato**
(impronta: **6872E7B7085DE179DA7003A1FBAD0EC3030A2BD0B1524E6C7923970788BA7346**)

COMUNE DI QUARRATA
AREA 3 - VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE N. 1210 del 30-10-2026

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Oggetto: Approvazione del verbale e conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria – forma semplificata modalità asincrona - e contestuale approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica ai sensi dell'allegato B all'Ordinanza Commissariale n. 168/2025 dell'intervento denominato "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia" – Cod. Regionale D2023ENOV_PT025 – CUP C81B24000480004 – CODICE 3.8.2.;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 26/03/2018 con la quale è stato definito l'assetto macrostrutturale del Comune di Quarrata;

VISTO il decreto del Sindaco n. 8 del 01/07/2026 di nomina del Dott. Arch. Nicola Serini quale Dirigente dell'Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio;

RICHIAMATI inoltre:
- la Deliberazione C.C. n. 64 del 22/12/2025, di approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) per il triennio 2026/2028;
- la Deliberazione C.C. n. 67 del 22/12/2025, di approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2026/ 2028;
- la Deliberazione G.C. n. 47 del 09/03/2026 di approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2026/2028 ed il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026/2028;

PREMESSO CHE:
- Durante gli eccezionali eventi meteorologici del 2-3-4-5 novembre 2023 che hanno interessato il territorio comunale, si è verificato un cedimento di un tratto di scarpata posta a valle della strada che ha provocato una situazione di instabilità della sede stradale;
- con Decreto n. 182 del 2/11/2023, il Presidente della Giunta Regionale ha dichiarato lo stato di emergenza regionale, ai sensi dell'art. 24, comma 1 e comma 3 della L.R. 45/2020, per la durata di mesi 6, in tutto il territorio regionale in relazione agli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito la Regione e in particolare il nostro Comune, rinviando a successiva delibera regionale l'individuazione dei comuni colpiti e delle iniziative da assumere;
- con Delibera del Consiglio dei Ministri del 3 novembre 2023 è stato dichiarato per dodici mesi lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle provincia di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;
- con l'Ordinanza n. 1037 del 05/11/2023 e l'Ordinanza n. 1041 del 17/11/2023 del Capo della protezione civile sono stati previsti interventi urgenti in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 novembre 2023 nel territorio delle province di Firenze, Livorno, Pisa, Pistoia e Prato;
- ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4 della OCDPC n. 1037/2023, sopra richiamata, il Comune di Quarrata ha ricevuto un finanziamentoper complessivi euro 7.581.979,28 per n. 17 progetti, oggetto della

ricognizione di cui alla lettera d) dell'art. 25 D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, tra i quali rientra anche il progetto in oggetto, denominato "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Tacinaia in via Tacinaia, località Tacinaia – cod.regionale D2023ENOV_PT025 – CUP C81B24000480004" per un importo complessivo di € 510.000,00;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 118 del 01/07/2024 si approvava il Documento di Indirizzo alla progettazione (DIP) dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia" e in linea tecnica, il relativo quadro economico dell'intervento e si dava mandato al Servizio Lavori Pubblici di attivarsi quanto prima per definire gli idonei livelli di progettazione dell'intervento;
- con determinazione del Servizio Lavori Pubblici n. 810 del 19/07/2024 è stato disposto l'affidamento allo Studio A4 INGEGNERIA S.T.P. a R.L., con sede legale in Prato, Via Roma 26, dell'incarico relativoalla progettazione del suddetto intervento;
- con nota prot. 25586 del 27/05/2024, trasmessa a mezzo PEC, il Responsabile del Procedimento ha indetto la Conferenza dei Servizi Decisoria, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della Legge n. 241/1990 ss. mm. ii., da effettuarsi in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14 bis della medesima legge come modificato dal D.Lgs. n. 127/2016, per l'acquisizione dei pareri, intese, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, necessari ai fini della conclusione positiva del procedimento per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Tacinaia in via Tacinaia, località Tacinaia";
- con determinazione del Servizio Lavori Pubblici n. 925 del 16/09/2025 si approvava il verbale di conclusione della Conferenza dei Servizi Decisoria necessaria ai finidella conclusione positiva del procedimento per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Tacinaia in via Tacinaia, località Tacinaia";
- con atto di indirizzo n. 28 del 16/02/2026, la Giunta Comunale ha ritenuto necessario mettere in sicurezza anche il tratto di via Tacinaia a valle del ponte e l'argine del fosso sottostante, demandando al Servizio Lavori Pubblici l'avvio dell'iter per la modifica e integrazione del progetto di fattibilità tecnico-economica relativo ai Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Tacinaia in via Tacinaia, località Tacinaia";
- con determinazione del Servizio Lavori Pubblici n. 348 del 02/04/2026 è stato variato l'affidamento allo Studio A4 INGEGNERIA S.T.P. a R.L., con sede legale in Prato, Via Roma 26, per l'adeguamento del progetto sulla base delle delle rilevanze scaturite e riportate nell'atto di indirizzo di Giunta Comunale n. 28 del 16-02-2026 e si accertava la somma di Euro 510.000,00 al cap. di Entrata 835/0 del bilancio di previsione 2026/2028, quale quota parte del contributo OCDPC n. 1037/2023 della Regione Toscana relativo all'intervento oggetto della presente;

VISTO il progetto di fattibilità tecnico economica relativo ai "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Tacinaia in via Tacinaia, località Tacinaia", predisposto dallo Studio A4 INGEGNERIA S.T.P. a R.L. pervenuto a questa Amministrazione tramite PEC prot. 37393/2026.

RICORDATO che:
- con note prot. nn. 43694/2026 e 43689/2025 sono state inviate ai proprietari interessati, le comunicazioni previste dagli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e artt.7, 8 e 10 L.241/1990 relative agli avvisi di avvio del procedimento finalizzato all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ed all'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avvio del procedimento di pubblica utilità e di apposizione del vincolo espropriо all'Albo Pretorio del Comune di Quarrata (PT);
- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avvio del procedimento di pubblica utilità e di apposizione del vincolo espropriо sul sito internet Regione Toscana;
- è stato provveduto alla pubblicazione dell'avvio del procedimento di pubblica utilità e di apposizione del vincolo espropriо sul BURT Bollettino del 09/04/2025 parte seconda n. 15;
- non risultano pervenute osservazioni da parte delle Ditte interessate dal procedimento di esproprio;

VISTA la nota prot. n. 45744 del 01/10/2026 con la quale il Responsabile Unico del Progetto, geom. Sandro Trinci, ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona, ai sensi dell'art. 14-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e dell'art. 38 del D.Lgs. n. 36/2023, per l'esame del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (P.F.T.E.) relativo all'intervento sopra indicato;

RICHIAMATE le premesse dell'atto di indizione circa lo stato di emergenza idrogeologica conseguente agli eccezionali eventi meteorologici del 2-5 novembre 2023 e il relativo finanziamento assegnato al Comune di Quarrata ex art. 4 della OCDPC n. 1037/2023, tra i quali rientra l'intervento in oggetto con il codice regionale D2023ENOV_PT025;

RICORDATO che l'intervento opera all'interno dei regimi derogatori previsti per la gestione dell'emergenza ai sensi dell'Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 168/2025, dell'OCDPC n. 1202/2026 e della D.G.R. n. 1024/2026, che riducono a 15 giorni il termine perentorio per l'acquisizione di pareri, intese, concerti, nulla osta e atti di assenso comunque denominati;

VISTO il Verbale di Conclusione e Chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, redatto dal Responsabile Unico del Progetto, geom. Sandro Trinci, dal quale si rileva l'acquisizione dei pareri favorevoli espliciti di:
- REGIONE TOSCANA – Settore "Attività Trasversali e Strategiche per la Difesa del Suolo e la Protezione Civile" - con nota prot. n. 49614/2026;
- REGIONE TOSCANA – Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - con nota prot. n. 48530/2026;
- Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Lucca, Massa Carrara e Pistoia – con nota prot. 48242/2026;
- COMUNE DI QUARRATA – Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Abusivismo - con nota prot. 47094/2026;
- PUBLIACQUA S.p.A. – Servizio Interventi Urbanistici - con nota prot. n. 48555/2026;
- TOSCANA ENERGIA S.p.A. con nota prot. n. 47361/2026;

CONSTATATO che le restanti amministrazioni convocate e indicate nel verbale del R.U.P. sono rimaste silenti e che pertanto si è validamente perfezionato nei loro confronti il meccanismo del silenzio-assenso ai sensi dell'art. 14-bis, comma 4, della Legge n. 241/1990;

ACCERTATO che non sono pervenuti atti di dissenso qualificato o manifestazioni di opposizione non superabili ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge n. 241/1990;

RICHIAMATO l'art. 38 comma 10 del D.Lgs 36/2023, che stabilisce che "La determinazione conclusiva della conferenza di servizi (…) approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio

l'intesa tra gli enti territoriali interessati (…) L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, e la dichiarazione di pubblica utilità ed indifferibilità delle opere nonché il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato. (…)";

RICHIAMATO l'art. 7 c. 2 dell'Ocdpc n. 1037 del 5 novembre 2023 che stabilisce che "L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei soggetti di cui al comma 1 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori".

RICHIAMATO l'art. 3 dell'Allegato B all'Ordinanza commissariale n. 168/2025 che stabilisce:
- Qualora si proceda con conferenza di servizi, la determinazione conclusiva della stessa, è costituita dall'atto di approvazione del progetto, al quale verrà allegato il verbale della conferenza. In deroga agli articoli 14-quater e 14-quinques della L. n. 241/90, il suddetto atto, nonché tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assensocomunque denominati acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi, sono immediatamente efficaci, anche in caso di approvazione sulla base delle posizioni prevalenti, dalla data di comunicazione della determinazione e il termine di cui all'art. 14-quinques, comma 1, è ridotto a cinque giorni e decorre dalla suddetta data di comunicazione.
- Nell'ambito della procedura di conferenza di servizi prevista dall'art. 7, comma 1, della OCDPC n. 1037/2023 e con i tempi ivi indicati, in deroga all'Allegato I.8 del D.lgs. 36/2023, è ricondotta l'intera procedura di verifica preventiva di interesse archeologico. (...)
- Nell'ambito delle procedure di conferenza di servizi è ricondotta l'intera procedura di autorizzazione paesaggistica (...).

DATO ATTO che l'approvazione della determinazione conclusiva della conferenza di servizi ha effetto di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi dell' art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, s.m.i.;

PRESO ATTO che occorre approvare il verbale di conclusione della Conferenza di Servizi in modalità asincrona, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, prendendo atto delle osservazioni e prescrizioni dei vari soggetti coinvolti;

RITENUTO di rinviare alla Giunta Comunale la presa d'atto delle conclusioni della conferenza dei servizi formatesi per effetto della presente determinazione, la quale comporta l'approvazione definitiva del progetto di fattibilità tecnico-economica dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia", la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 c. 2 dell'Ocdpc n. 1037 del 5 novembre 2023;

RITENUTO di poter pertanto assumere, ai sensi della normativa sopra richiamata, la determinazione di conclusione del procedimento sulla base delle posizioni espresse in sede di conferenza dei servizi;

DATO ATTO che:

- il codice C.U.P. è il seguente C81B24000480004;
- l'intervento in oggetto è previsto nel Documento Unico di Programmazione DUP 2026/2028 – codice 3.8.2;
- l'intervento è inserito fra i lavori previsti all'interno del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026/2028;

VISTI:
- il D.Lgs. 267/2000 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.P.R. 207/2010 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 36/2023;
- il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

DATO ATTO pertanto che l'intero procedimento di cui alla presente ha ricevuto idonea e completa istruttoria a norma di legge e regolamento;

ACCERTATO, ai fini del controllo preventivo di regolarità amministrativa-contabile di cui all'articolo 147-bis, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la regolarità tecnica del presente provvedimento in ordine alla regolarità, legittimità e correttezza dell'azione amministrativa, il cui parere favorevole è reso unitamente alla sottoscrizione del presente provvedimento da parte del Responsabile del Servizio,

DETERMINA

1) di dare atto che la premessa fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, ivi compresi per gli eventuali allegati, qui richiamati integralmente, e i riferimenti per relationem citati;

2) di approvare il Verbale di Conclusione e Chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, redatto dal Responsabile Unico del Progetto geom. Sandro Trinci relativo al progetto di fattibilità tecnico economica dei “Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia”, il tutto condizionato all’esatto adempimento delle osservazioni e delleprescrizioni contenute nei pareri, nulla osta e autorizzazioni, rilasciati dai vari soggetti partecipanti;

3) di concludere positivamente la conferenza di servizi simultanea svolta in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., avente ad oggetto l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica dei “Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia”, di cui al verbale allegato, che sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati, cui si rimanda per le eventuali prescrizioni tecniche;

4) di fare proprie, inserendole negli elaborati delle successive fasi progettuali/esecutive, le prescrizioni tecniche formulate in fase di Conferenza dei Servizi;

5) di adottare la determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria semplificata in modalità asincrona (ex art. 14-bis L. 241/90), per l'approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (P.F.T.E.) relativo ai “Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del

ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia" - cod.regionale D2023ENOV_PT025 – CUP C81B24000480004;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 7 c. 2 dell'Ocdpc n. 1037 del 5 novembre 2023 che stabilisce che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici alla realizzazione delle opere e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori".;

6) di approvare progetto di fattibilità tecnico economica dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia" e il relativo quadro economico pari a Euro 510.000,00, allegato 1 al presente atto quale parte integrante e sostanziale, dando al contempo atto che lo stesso troverà copertura economica ai capitoli 6866/0, 6866/1 e 6866/2 del Bilancio 2026/2028 annualità 2026 e 2027;

7) di rinviare alla Giunta Comunale la presa d'atto delle conclusioni della conferenza dei servizi formatesi per effetto della presente determinazione, la quale comporta l'approvazione definitiva del progetto di fattibilità tecnico-economica dei "Lavori di adeguamento idraulico e messa in sicurezza del ponticello sul fosso Fermulla in via Tacinaia, località Tacinaia", la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere, nonché l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 c. 2 dell'Ocdpc n. 1037 del 5 novembre 2023;

8) di dare atto che:
- i termini di efficacia di tutti i pareri, autorizzazioni, concessioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi decorrono dalla data di comunicazione della presente;
- la presente determinazione è immediatamente efficace;
- la presente determinazione costituisce ad ogni effetto titolo unico per la realizzazione dell'intervento sopra indicato;
- ciascun parere, autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato acquisito nell'ambito della Conferenza di Servizi mantiene i termini di validità previsti dall'eventuale normativa di settore, decorrenti a far data dall'adozione del presente atto;

9) di trasmettere in via telematica copia della presente determinazione conclusiva e del verbale del R.U.P. a tutti i soggetti ed enti invitati alla Conferenza di Servizi;

10) di dare atto che:
- l'intervento in oggetto è previsto nel Documento Unico di Programmazione DUP 2026/2028 – codice 3.8.2;
- l'intervento è inserito fra i lavori previsti all'interno del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2026/2028;

11) di dare atto dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, in capo al responsabile del procedimento ex art.6-bis L. 241/1990, così come introdotto dall'art.1, c.41 della L. 190/2012, dell'art.7 D.P.R. n. 62/2013 e in capo ai partecipanti al procedimento in qualunque ruolo e veste (misura generalen. 7 PTPCT 2025-2027);

12) di dare atto che i dati saranno trattati nel rispetto della privacy;

13) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ai fini della trasparenza amministrativa ai sensi del D.Lgs 33/2013;

14) ai sensi dell'art. 209 del D.Lgs. 36/2023 contro il presente atto è ammesso unicamente il ricorso al TAR Toscana entro 30 giorni dalla comunicazione ex art. 90 del Codice dei Contratti.

15) di dare atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 4 ess L. 241/90 e RUP, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 36/2023, è il Geom. Sandro Trinci del Servizio Lavori Pubblici.

Data
30-10-2026

Il Responsabile del Servizio
SERINI NICOLA

COMUNE DI CAMAIORE
SETTORE 5° LAVORI PUBBLICI
E-Mail: manomissioni@comune.camaiore.lu.it

U. O. Manutenzione Strade, Viabilità e Interventi Stradali

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA, ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'OPERA CON EFFETTO DI VARIANTE AUTOMATICA ALLO STRUMENTO URBANISTICO, ALL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITà, AI SENSI DELL'ART. 38 DEL D.LGS 36/2023 E ART 11,12,16 DEL DPR 327/2001

OGGETTO: Intervento di " Realizzazione parcheggio Via Bastianella- Loc. Pedona."

Il Sottoscritto, in qualità di Responsabile Unico del Progetto per la realizzazione dell'opera in oggetto, premesso che:

- Con delibera della GC n. 135 del 23/05/2025 è stato approvato in Documento Indirizzo alla Progettazione del progetto di realizzazione del parcheggio Via Bastianella - Loc. Pedona, avente CUP D31B25000250004;
- l'intervento è stato inserito nel programma triennale delle Opere Pubbliche 2026/2028 ed elenco annuale 2026 approvati con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 98 del 29/10/2025;
- ai sensi dell'art.38 c.1 del D.lgs 36/2023 "l'approvazione dei progetti da parte delle amministrazioni è effettuata in conformità alla legge 7 agosto 1990, n.241 e alle disposizioni statali e regionali che regolano la materia;"
- ai sensi dell' art. 38 c.2 del D.lgs 36/2023 la realizzazione dell'opera implica una variazione al vigente strumento urbanistico del Comune di Camaiore;
- in data 27/10/2026 è stata indetta una Conferenza dei Servizi Semplificata asincrona finalizzata all'approvazione del progetto, alla localizzazione dell'opera ad ogni fine urbanistico ed edilizio,mediante l'acquisizione dell'intesa tra gli enti territoriali interessati, con effetto di variante automatica allo strumento urbanistico vigente, all'opposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'articolo 38, comma 10, del D.lgs 36/2023 e nel rispetto delle disposizioni del D. P. R. 8 giugno 2001, n 327 e ss.mm.ii;
- con l'indizione della conferenza dei servizi, sono state pertanto trasmesse anche le comunicazioni di avviso del procedimento ai sensi del D.P.R. 327/2001

Ricordato che l'art.38 co. 10 D.lgs 36/2023 stabilisce che " La determinazione conclusiva della conferenza di servizi (..) approva il progetto e perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio l'intesa tra gli enti territoriali interessati anche ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensatrici. L'intesa tra gli enti interessati, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti. Essa comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale, la valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, i titoli abilitativi necessari, la dichiarazione di pubblica utilità e indifferibilità delle opere nonchè il vincolo preordinato all'esproprio e consente la realizzazione di tutte le opere e attività previste nel progetto approvato.

A tal fine, le comunicazioni agli interessati di cui all'articolo 14, comma 5, della legge n. 241 del 1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'articolo11 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera."

Ritenuto di mettere in condizione tutti i soggetti interessati alla procedura in oggetto di partecipare al procedimento attraverso la presentazione di osservazioni all'Amministrazione scrivente prima che venga approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE)

AVVISA

- che il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica relativo a " Realizzazione parcheggio Via Bastianella- Loc. Pedona", che costituisce proposta di variante urbanistica, è depositato presso il Settore 5 di questo Comune, in Via G.Oberdan 52- Camaiore dove può essere preso in visione previo appuntamento (Geometra Francesco D'Alessandro 0584986275 – email. f.dalessandro@comune.camaiore.lu.it)
- che la presente proposta di variante rimarrà pubblicata per 30 giorni all'Albo, sul sito della Regione e sul BURT e che chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, al Comune di Camaiore, Piazza San Bernardino 1, pec comune.camaiore@cert.legalmail.it
- che, decorso il termine di cui sopra per proporre osservazioni, si terrà la Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell'art.14-bis e ss della L.241/1990 e dell'art.38 co.3 e ss. Del D.Lgs 36/2023 ai fini dell'approvazione del PFTE;
- che l'approvazione del PFTE ai sensi dell'art.38 comma 10 del D.Lgs 36/2023 costituirà variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale;
- che le osservazioni saranno controdedotte nell'ambito della Conferenza dei Servizi e costruiranno contributi partecipativi al procedimento di approvazione del progetto in variante agli strumenti urbanistici comunali ai sensi dell'art.38 comma 10 del D.Lgs 36/2023

Si informa che il Responsabile Unico del Progetto è il Responsabile del Settore 5 – Lavori Pubblici, Manutenzioni, Ambiente e Patrimonio del Comune di Camaiore, Geometra Francesco D'Alessandro.

Il presente avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) per la durata di 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Francesco D'Alessandro)

Comune di Castel San Niccolo' prot. n. 0006536 del 03-11-2026 partenza Cat. 6 Cl. 1

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)

Avviso di approvazione definitiva della Variante n. 13 al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la deliberazione di C.C. n. 60 del 20.11.2023 con la quale veniva adottato, ai sensi dell'art.34 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

Visto che l'avviso di adozione della Variante è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 49 del 06.12.2023 e che conseguentemente il termine per la presentazione di eventuali osservazioni scadeva il giorno 04.01.2024;

Visto che in data 29.10.2026 il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 41 ha controdedotto alle osservazioni pervenute e approvato definitivamente la variante;

RENDE NOTO

che la VARIANTE N. 13 AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LEGGE REGIONALE 65/2014, diventa efficace dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

I relativi atti sono consultabili presso gli uffici comunali e sul sito Internet del Comune www.comune.castel-san-niccolo.ar.it.

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' ★ UFF. URBANISTICA ★

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Dott. Ing. Antonio Fani

COMUNE DI CASTIGLIONE DELLA PESCAIA (Grosseto)

Avviso aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA). Adozione ai sensi Art. 5 L.R. 89/1998

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 6 URBANISTICA, EDILIZIA PUBBLICA/PRIVATA, PATRIMONIO, CONSORZI STRADE VICINALI, SERVIZI CIMITERIALI

Ai sensi e per gli effetti della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.P.C.M. 1 marzo 1991, dall'art. 6 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e dell'art. 5 della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89;

RENDE NOTO

che da oggi e per n. 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi l'aggiornamento del Piano Comunale di Classificazione Acustica, adottato con D.C.C. n. 65 del 26/10/2026, si trova depositato a libera visione del pubblico, ai sensi dell'art. 5, comma 1 della L.R. 89/1998, presso l'Ufficio Urbanistica e pubblicato sul sito istituzionale del comune: http://comune.castiglionedellapescaia.gr.it

Entro il termine di n. 60 (sessanta) giorni naturali e consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., chiunque può presentare osservazioni ai sensi del citato art. 5, comma 3, della L.R. 89/1998.
Entro sessantacinque giorni dal deposito, il Comune provvede all'approvazione Piano Comunale di Classificazione Acustica; il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate.

Il Responsabile
Fabio Menchetti

Comune di Civitella in Val di Chiana Prot. 0020843 del 03-11-2026 partenza

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Avviso approvazione definitiva ai sensi del comma 4 dell'art. 35 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii. "ampliamento aziendale della Gottardi Lamberto srl" con contestuale variante urbanistica al Piano Strutturale e Piano Operativo mediante Sportello Unico per le Attività produttive ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e ai sensi dell'art. 35 L.R. 65/2014 presentato dalla ditta "Gottardi Lamberto srl"

IL RESPONSABILE AREA IV

Vista la richiesta di ampliamento aziendale della "Gottardi Lamberto srl" con Contestuale Variante al Piano Strutturale e Piano Operativo vigenti richiesto mediante Sportello Unico per le Attività Produttive ai sensi dell'art. 8del D.P.R. 160/2010 e dell'art. 35 L.R. 65/2014 presentato dalla ditta GOTTARDI LAMBERTO SRL con sede operativa in via delle Case Rosse, Tuori - Comune di Civitella in Val di Chiana.

Vista la convocazione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/90 e s.m. e art. 35 L.R.T. 65/2014;

Vista la determinazione del Funzionario responsabile dell'Area IV n. 372 del 22/05/2026 relativa all'esito favorevole della Conferenza di Servizi relativamente alla procedura di cui ai punti precedenti;

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 30/10/2026 di approvazione definitiva della variante urbanistica mediante SUAP, D.P.R. 160/2010 art. 8 e L.R. 65/2014 art. 35, finalizzata all'ampliamento aziendale della "Gottardi Lamberto srl" con sede operativa in Civitella in Val di Chiana in via delle Case Rosse;

Visto l'art. 35 comma 4 della L.R.T. 65/2014.

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

RENDE NOTO

Che tutta la documentazione relativa all'intervento di "ampliamento aziendale Gottardi Lamberto srl" con contestuale variante urbanistica al Piano Strutturale e Piano Operativo descritta in premessa è consultabile presso il sito istituzionale del Comune di Civitella in Val di Chiana all'indirizzo

https://www.comune.civitella-in-val-di-chiana.ar.it/amministrazione/documenti_e_dati/documenti_di_programmazione_e_rendicontazione/documento_220.html

Il Responsabile Area IV
Luca Niccolai

Comune di Grosseto
Settore Sviluppo Ambientale
Servizio Protezione Civile
Sede: Via Zanardelli, 2
Uffici Responsabili: P.zza Alfonso La Marmora,1
58100 Grosseto – Tel. 0564/488661
pec: comune.grosseto@postacert.toscana.it

Avviso di adozione

Delibera del Consiglio Comunale n. 119 del 26/10/2026

Si comunica che il Consiglio Comunale ha disposto l'adozione, nell'ambito dell'aggiornamento della pianificazione comunale di protezione civile, del nuovo:

Allegato M.7 – "Misure di Protezione Civile per infrastrutture, opere e attività a rischio idraulico o idrogeologico".
Il nuovo Allegato M.7 costituisce parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile ed è finalizzato a recepire e disciplinare le misure di protezione civile previste dalla normativa vigente e dalle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzativi rilasciati dagli enti competenti in materia di difesa del suolo, demanio idrico e gestione del rischio idraulico e idrogeologico.

In particolare, l'allegato definisce il quadro generale di riferimento per l'individuazione delle procedure operative necessarie a tutelare la pubblica incolumità in relazione a infrastrutture, opere, percorsi, aree e altre situazioni per le quali disposizioni normative o specifici provvedimenti amministrativi subordinino la realizzazione, l'utilizzo o il mantenimento dell'opera all'adozione di misure di protezione civile.

L'ambito di applicazione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, gli interventi disciplinati dalla L.R. Toscana 41/2018, quelli previsti dall'art. 7-ter della L.R. Toscana 50/2021, le opere insistenti su tratti tombati di corsi d'acqua in esercizio provvisorio, nonché le infrastrutture e le altre opere interessate da prescrizioni degli enti competenti in materia di rischio idraulico e idrogeologico.

Le misure previste costituiscono misure di prevenzione non strutturale, finalizzate alla riduzione del rischio residuo e alla tutela della pubblica incolumità, e integrano il modello di intervento del Piano Comunale di Protezione Civile. Esse disciplinano, in relazione alle specifiche situazioni, le modalità di utilizzo delle infrastrutture e delle opere esposte a rischio, i rapporti operativi tra il Comune, i soggetti gestori o concessionari e gli enti competenti, nonché le procedure di monitoraggio, allertamento, interdizione, riapertura e gestione durante gli eventi di protezione civile, assicurando il coordinamento con il Centro Operativo Comunale (COC), qualora attivato.
L'adozione del suddetto elaborato costituisce la prima articolazione del nuovo Allegato M.7, concepito come strumento progressivamente implementabile mediante l'inserimento di ulteriori schede operative relative a infrastrutture, opere e attività per le quali sia richiesta l'adozione di specifiche misure di protezione civile.
Gli atti adottati sono depositati presso il Servizio "Protezione Civile" del Comune di Grosseto per trenta (30) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana), al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni.

Gli stessi sono altresì disponibili per la consultazione sul sito istituzionale dell'Amministrazione comunale.

Il Servizio di Protezione Civile ha partecipato al percorso formativo e di comunicazione della Regione Toscana.
Il Comune di Grosseto è un *"Ente formato sul tema del rischio da frane e alluvioni"*.

Città di Grosseto

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° **119** *del* **26/10/2026**

OGGETTO: PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE – ADOZIONE NUOVO ALLEGATO M.7 "MISURE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE, OPERE E AREE SOGGETTE A SPECIFICHE LIMITAZIONI D'USO"

L' anno 2026 il giorno 26 del mese di Ottobre alle ore 08:30 previa osservanza delle formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presenti alla votazione:

Nome	P	A	Nome	P	A
VIVARELLI COLONNA ANTONFRANCESCO	X		GABBRIELLI AMEDEO	X	
TURBANTI FAUSTO	X		BARTALUCCI MANUELE (FdI)	X	
PETTRONE ANGELO	X		PIZZUTI VALERIO	X	
CIUCCHI FRANCESCA	X		CULICCHI LEONARDO	X	
VASELLINI ANDREA	X		CIRILLO CIRO	X	
CERBONI GIACOMO	X		BARTALUCCI MANUELE (PD)	X	
TORNUSCIOLO GINO	X		ROSINI STEFANO	X	
BRAGAGLIA ALESSANDRO	X		BERNARDINI RITA		X
BALDI LUDOVICO	X		BUGGIANI CECILIA	X	
PIERACCINI ALFIERO	X		CAPONE GABRIELLA	X	
LAURETANO LORENZO	X		DE MARTIS CARLO	X	
GUIDONI ANDREA	X		DEL SANTO MARILENA	X	
BACCETTI SIMONETTA	X		GORI GIACOMO	X	
SERRA PAOLO	X		GAVIANO AMELIA	X	
PEPI FRANCESCA		X	MARCHINI CRISTIAN		X
MANZO ANNALISA	X		CIARAMELLA OLGA	X	
VITALE LUCA	X				

CONSIGLIERI ASSEGNATI: 33 PRESENTI: 290 ASSENTI: 4

Presidente del Consiglio: Fausto Turbanti

Segretario Generale: Simone Cucinotta

Il Presidente del Consiglio, riconosciuta legale l'adunanza, invita il Consiglio Comunale ad adottare le proprie determinazioni in merito all'oggetto.

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la normativa nazionale vigente in materia di Protezione Civile, in particolare:

- il D.Lgs. del 02/01/2018 n. 1 e s.m.i. "*Codice della Protezione Civile*";
- il D.Lgs. del 06/02/2020 n. 1 e s.m.i. "*Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo 2 gennaio 2018 recante* "*Codice della Protezione Civile*"";
- la Direttiva del Presidente CM del 30/04/2021 (pubblicata su G.U. 160/2021) recante "*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*";

PRESO ATTO della normativa della Regione Toscana vigente in materia di Protezione Civile, in particolare:

- la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività, pubblicata sul Burt n. 58 del 26/06/2020, entrata in vigore l'11/07/2020 e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021 pubblicata sul Burt n. 74 dell'11/08/2021;
- la D.G.R. n. 911 del 01/08/2022 con cui la Regione ha approvato, ai sensi dell'articolo 7 comma 3 Legge Regionale n. 45/2020 e della DPCM 30/04/2021, gli indirizzi regionali per i piani comunali, recependo quelli previsti dalla medesima Direttiva;
- D.D. Regionale n.19247 del 29/09/2022, la regione ha definito le modalità tecniche per la valutazione, approvazione, aggiornamento, revisione e monitoraggio dei piani comunali di protezione civile.

CONSIDERATO CHE

- il Piano Comunale di Protezione Civile è uno strumento dinamico e in continuo aggiornamento, che viene periodicamente integrato e modificato per adeguarlo all'evoluzione del territorio, degli scenari di rischio, delle procedure operative e delle esigenze del sistema comunale di Protezione Civile.
- gli ultimi aggiornamenti approvati nel 2026 riguardano l'Elaborato C.1 "Organizzazione della struttura di Protezione Civile", approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 68 del 13/07/2026, e l'Elaborato M.4.1 "Numeri utili", approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 13/07/2026.

PRESO ATTO che le Amministrazioni Comunali hanno l'obbligo di aggiornare la propria pianificazione di protezione civile, con cadenza triennale come stabilito dalla R.T. con la Delib. G.R.T. 911/2022;

DATO ATTO che gli Enti locali devono procedere oltre che all'aggiornamento dei propri Piani di protezione civile, anche alla loro revisione, al relativo monitoraggio ed alla dovuta valutazione/autovalutazione, recependo di fatto gli indirizzi regionali come previsto dal Decr. Dirig. 19247/2022;

CONSIDERATO che la normativa regionale vigente prevede, per specifiche fattispecie caratterizzate dalla presenza di infrastrutture, opere o aree soggette a particolari condizioni di esercizio o limitazioni d'uso, l'inserimento nel Piano Comunale di Protezione Civile di specifiche prescrizioni e misure finalizzate alla tutela della pubblica incolumità e alla gestione delle situazioni di rischio;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 5, comma 3, della L.R. Toscana 24 luglio 2018, n. 41, che, nell'ambito della gestione transitoria dei tratti coperti dei corsi d'acqua, prevede l'inserimento nel Piano di Protezione Civile comunale delle condizioni di esercizio transitorio, delle misure di preezione, nonché delle condizioni di vigilanza, allertamento ed emergenza, delle procedure di emergenza e delle operazioni periodiche di sorveglianza e ispezione;

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

RICHIAMATO, altresì, l'art. 7-ter della L.R. Toscana 24 dicembre 2021, n. 50, come vigente, che prevede, per determinate infrastrutture esistenti di ponti soggette a condizioni di esercizio provvisorio, l'inserimento nel Piano di Protezione Civile comunale delle relative prescrizioni e delle condizioni di vigilanza, allertamento ed emergenza, delle procedure di emergenza e delle operazioni periodiche di sorveglianza e ispezione;

CONSIDERATO che ulteriori disposizioni normative statali e regionali, nonché specifici provvedimenti autorizzativi o prescrittivi adottati dagli enti competenti, possono richiedere l'individuazione, nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile, di specifiche misure operative connesse alla gestione di infrastrutture, opere, percorsi e aree soggette a particolari condizioni di esercizio o limitazioni d'uso;

RITENUTO pertanto opportuno ricondurre in un unico allegato del Piano Comunale di Protezione Civile le misure di protezione civile relative alle predette fattispecie, al fine di garantire una disciplina organica, omogenea e facilmente aggiornabile delle relative procedure operative;

RITENUTO conseguentemente necessario introdurre nel Piano Comunale di Protezione Civile l'Allegato M.7 – "Misure di Protezione Civile per la gestione di infrastrutture, opere e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso", quale strumento destinato a raccogliere le specifiche misure richieste dalla normativa vigente e dai provvedimenti degli enti competenti, nonché le ulteriori misure operative individuate dal Comune nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione di protezione civile;

DATO ATTO che il suddetto Allegato M.7 costituisce parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile ed è finalizzato a recepire e disciplinare le misure di protezione civile richieste dalla normativa vigente e/o da specifici provvedimenti autorizzativi o prescrittivi adottati dagli enti competenti;

DATO ATTO altresì che l'Allegato M.7 individua, in particolare:

- le misure di prevenzione non strutturale finalizzate alla tutela della pubblica incolumità;
- le modalità di gestione di infrastrutture, opere, percorsi e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso;
- i rapporti operativi tra il Servizio Di Protezione Civile del Comune di Grosseto, i soggetti gestori o concessionari ;
- le modalità di monitoraggio, allertamento e gestione delle situazioni di rischio;
- le eventuali condizioni di interdizione, sospensione dell'utilizzo e riapertura delle opere o delle aree interessate;

DATO ATTO che l'Allegato M.7 è strutturato in specifiche schede operative, riferite alle singole infrastrutture, opere o fattispecie, e che tra queste attualmente sono ricomprese:

- Scheda A – Itinerario pedonale di visita presso Bocca d'Ombrone – Parco Regionale della Maremma;
- Scheda B – Tombamento di tratti del Fosso Molla Vecchia e di un corso d'acqua privo di denominazione (TS78753);
- Registro dei riferimenti e degli atti di concessione, quale strumento di riferimento per gli atti di concessione, i soggetti concessionari e i relativi referenti;

CONSIDERATO che l'Allegato M.7 ha carattere dinamico e modulare, in quanto destinato a essere integrato con ulteriori schede operative qualora intervengano nuove disposizioni normative, nuovi provvedimenti autorizzativi o prescrittivi, nuove opere o situazioni che richiedano specifiche misure di protezione civile;

RITENUTO pertanto necessario stabilire che i successivi aggiornamenti e le integrazioni di natura tecnica dell'Allegato M.7, comprese l'inserimento di nuove schede operative e le modifiche delle schede esistenti conseguenti a variazioni normative, tecniche, operative o amministrative, siano approvati mediante determinazione del Dirigente competente, ferma restando la competenza del Consiglio Comunale per le modifiche che incidano sugli elementi sostanziali e organizzativi del Piano;

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

RITENUTO pertanto necessario adottare il nuovo Allegato M.7 – "Misure di Protezione Civile per la gestione di infrastrutture, opere e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso";

RILEVATO che il Allegato M.7 – "Misure di Protezione Civile per la gestione di infrastrutture, opere e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso":

- è stato oggetto di revisione, aggiornamento puntuale e integrazione, sulla base della normativa vigente, delle prescrizioni degli enti competenti e delle esigenze operative rilevate nell'ambito della pianificazione comunale di protezione civile;
- recepisce le specifiche prescrizioni e misure di protezione civile previste dalla normativa regionale e dai provvedimenti autorizzativi e prescrittivi relativi alle infrastrutture, opere e situazioni disciplinate nelle singole schede operative;
- individua e disciplina i rapporti operativi tra il Servizio di Protezione Civile del Comune di Grosseto, i soggetti gestori o concessionari, definendo, per le singole fattispecie, le modalità di monitoraggio, allertamento, comunicazione, gestione dell'emergenza e, ove previsto, interdizione e riapertura;
- recepisce gli aggiornamenti relativi agli atti di concessione, ai soggetti concessionari e ai relativi referenti, ove acquisiti agli atti del Servizio Comunale di Protezione Civile;
- distingue, ove necessario, le informazioni destinate alla consultazione pubblica da quelle aventi carattere riservato, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

DATO ATTO che ai sensi dell'Art. 5 della L. 241/1990, il Responsabile del Procedimento del presente atto é la Geologa Thalita Sodi, Funzionaria Responsabile del Servizio "Protezione Civile";

VISTA il Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi allegati approvati con D.C.C. n. 105 del 23.12.2025, le variazioni di bilancio 2026/2028 approvate con D.C.C. n. 22 del 20.03.2026 e D.C.C. n. 56 del 22.05.2026

VERIFICATI:

- Documento Unico di Programmazione - (DUP) 2026-2028 è stato approvato con D.C.C. n. 63 del 28.07.2025;
- Documento Unico di Programmazione - (DUP) 2026-2028 - Nota di aggiornamento è stato approvato con D.C.C. n. 101 del 23.12.2025;
- Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi allegati sono stati approvati con D.C.C. n. 105 del 23.12.2025;
- Variazioni di bilancio 2026/2028 approvate con D.C.C. n. 22 del 20.03.2026 e D.C.C. n. 56 del 22.05.2026
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026-2028 è stato approvato con D.G.C n. 1 del 08.01.2026;
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2026-2028: prima variazione è stata approvata con D.G.C n. 144 del 05.05.2026;
- PIAO 2026-2028 è stato approvato con D.G.C n. 25 del 28/01/2026;
- La prima variazione del PIAO 2026-2028 è stata approvata con D.G.C n. 92 del 31/03/2026;
- La seconda variazione del PIAO 2026-2028 è stata approvata con D.G.C n. 155 del 12/05/2026;
- La terza variazione del PIAO 2026-2028 è stata approvata con D.G.C n. 193 del 04/06/2026;
- La revisione della Macro-organizzazione è stata approvata con D.G.C. n. 226 del 19/06/25.

VISTI:

- il D.Lgs. del 18/08/2000 n. 267 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- lo Statuto comunale vigente, approvato con Delib. C.C. n° 111 del 10/11/2003 e modificato con Atto di C.C. n° 82 del 13/09/2019, entrato in vigore il 18/10/2019;

PRESO ATTO dell'esame della presente da parte della competente Commissione Consiliare;

VISTO il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 267/2000, non avendo l'atto rilevanza contabile, che si allega per farne parte integrante e sostanziale;

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

DELIBERA

1. **di adottare**, ai sensi dell'Art. 2, c. 4, lett. b) e dell'Art. 18 del D.Lgs. 02/01/2018 n. 1 e s.m.i., nonché del Decreto Dirigenziale Regionale n. 19247 del 29/09/2022 e s.m.i., il nuovo **Allegato M.7 – "Misure di Protezione Civile per la gestione di infrastrutture, opere e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso",** quale parte integrante e sostanziale del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Grosseto;
2. **di dare atto** che l'Allegato M.7 è costituito da disposizioni generali e da specifiche schede operative riferite alle singole infrastrutture, opere, aree o fattispecie soggette a specifiche limitazioni d'uso o per le quali la normativa vigente o specifici provvedimenti amministrativi richiedano l'adozione di misure di protezione civile;
3. **di dare atto** che l'Allegato M.7 ha carattere dinamico e modulare e potrà essere integrato con ulteriori schede operative in relazione a nuove disposizioni normative, provvedimenti autorizzativi o prescrittivi, nuove opere o ulteriori situazioni che richiedano specifiche misure di protezione civile;
4. **di stabilire** che i successivi aggiornamenti e le integrazioni di natura tecnica dell'Allegato M.7, comprese le modifiche e l'inserimento di nuove schede operative, nonché gli aggiornamenti dei riferimenti, dei soggetti gestori o concessionari e delle relative informazioni operative, siano approvati mediante determinazione del Dirigente competente del Servizio Protezione Civile, qualora non comportino modifiche agli elementi sostanziali e organizzativi del Piano Comunale di Protezione Civile;
5. **di dare atto** che gli aggiornamenti di cui al precedente punto saranno effettuati sulla base della documentazione e delle informazioni acquisite dal Servizio Protezione Civile, anche a seguito di comunicazioni degli enti competenti, dei soggetti gestori o concessionari e degli altri soggetti interessati;
6. **di dare atto** che le attività materiali di gestione, vigilanza, manutenzione, interdizione, chiusura e riapertura delle infrastrutture, opere o aree restano in capo ai soggetti individuati dalla normativa vigente, dagli atti di concessione o dai relativi provvedimenti autorizzativi, secondo le rispettive competenze;
7. **di dare atto** che l'Allegato M.7 e i relativi aggiornamenti saranno conservati presso il Servizio Protezione Civile del Comune di Grosseto e resi disponibili attraverso i canali istituzionali dell'Amministrazione: https://www.comune.grosseto.it/tipi_documento/documento-albo-pretorio/ , https://www.comune.grosseto.it/documento_pubblico/piano-comunale-di-protezione-civile/ ;
8. **di pubblicare** sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) l'avviso di adozione*;*
9. **di procedere** al deposito dell'Allegato M.7 presso il Servizio "Protezione Civile" per trenta (30) giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURT, al fine di consentire la presentazione di eventuali osservazioni;
10. **di dare atto** che, decorso il termine di cui sopra, l'Allegato M.7 sarà approvato dall'Amministrazione comunale, previa eventuale controdeduzione alle osservazioni pervenute;
11. di inviare la presente deliberazione completa degli atti sopra citati, oltre che a tutto il personale interessato all'interno dell'Ente, agli Enti già individuati nel Piano Comunale di Protezione Civile per quanto di competenza e agli Enti Pubblici di seguito riportati, ovvero:
    - Prefettura di Grosseto;
    - Regione Toscana;
    - Amministrazione Provinciale di Grosseto;
    - Guardia di Finanza – Comando Provinciale di Grosseto;
    - Comando Provinciale Carabinieri Grosseto;
    - Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Grosseto;

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

- Capitaneria di Porto - Guardia Costiera Livorno;
- Enac - Ente Nazionale per l'aviazione Civile;
- Direzione Aeroportuale Toscana;
- Società Esercizio Aeroporto Maremma;
- Ansv - Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo;
- Azienda Usl Toscana sud est;
- All'Aeronautica Militare 4° Stormo;
- Alle Organizzazione di Volontariato;
- altri eventuali soggetti interessati.

12. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art. 134, c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Si riporta il verbale sintetico della seduta, integralmente presente agli atti in forma di registrazione audio/video.

Si dà atto che la presente proposta di deliberazione è stata sottoposta all'esame della IV Commissione Consiliare nella seduta del 25/09 2026.

Relaziona l'assessore Megale.

Non avendo alcuno chiesto di parlare, il Presidente pone in votazione la presente proposta di deliberazione che viene approvata con 27 voti favorevoli (Sindaco Vivarelli Colonna e consiglieri Baccetti, Baldi, Bartalucci-FdI, Bartalucci-PD, Bragaglia, Buggiani, Ciaramella, Cirillo, Ciucchi, Culicchi, De Martis, Del Santo, Gabbrielli, Gaviano, Gori, Guidoni, Lauretano, Manzo, Pettrone, Pieraccini, Rosini, Serra, Tornusciolo, Turbanti, Vasellini e Vitale) *(si dà atto che i consiglieri Capone, Cerboni e Pizzuti, quantunque presenti, non hanno espresso il loro voto).*

Dopodichè,

IL CONSIGLIO

con 25 voti favorevoli (Sindaco Vivarelli Colonna e consiglieri Baccetti, Baldi, Bartalucci-FdI, Bragaglia, Buggiani, Ciaramella, Cirillo, Ciucchi, De Martis, Del Santo, Gabbrielli, Gaviano, Gori, Guidoni, Lauretano, Manzo, Pettrone, Pieraccini, Rosini, Serra, Tornusciolo, Turbanti, Vasellini e Vitale) *(si dà atto che i consiglieri Bartalucci-PD, Capone, Cerboni, Culicchi e Pizzuti, quantunque presenti, non hanno espresso il loro voto).*

DELIBERA ALTRESI'

di rendere la presente deliberazione IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente Del Consiglio
Fausto Turbanti

Il Segretario Generale
Simone Cucinotta

(atto sottoscritto digitalmente)

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE.
documento firmato digitalmente da Simone Cucinotta, Fausto Turbanti e stampato il giorno 29/10/2026 da Thalita Sodi.
Riproduzione cartacea ai sensi del D.Lgs.82/2005 e successive modificazioni, di originale digitale.

Comune di Grosseto

Area Tecnica
Settore Sviluppo Ambientale
Servizio Protezione Civile

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO M.7

Misure di Protezione Civile per la gestione di infrastrutture, opere e aree soggette a specifiche limitazioni d'uso in caso

Settembre 2026

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
ALLEGATO M.7
"MISURE DI PROTEZIONE CIVILE PER LA GESTIONE DI INFRASTRUTTURE, OPERE E AREE SOGGETTE A SPECIFICHE LIMITAZIONI D'USO IN CASO"

Ente titolare del Piano:

Comune di Grosseto

Area Tecnica – Settore Sviluppo Ambientale – Servizio di Protezione Civile

Dirigente Arch. Domenico Melone

Responsabile Geol. Thalita Sodi

Il presente elaborato è stato redatto dal Servizio Di Protezione Civile del Comune di Grosseto

Adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n°119 del 26/10/2026

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° ___ del ___/___/____

Versione del documento: 17/09/2026

NOTE: Il presente elaborato costituisce parte integrante del Piano di Protezione Civile Comunale ed è soggetto ad aggiornamenti periodici in relazione all'evoluzione del quadro normativo, organizzativo e territoriale.

Comune di Grosseto
Area Tecnica
Settore Sviluppo Ambientale
Servizio Protezione Civile

1. Premessa

Il presente allegato costituisce parte integrante del Piano Comunale di Protezione Civile del Comune di Grosseto ed è predisposto al fine di recepire e disciplinare le misure di protezione civile richieste da disposizioni normative statali e regionali, nonché da prescrizioni contenute in provvedimenti autorizzativi rilasciati dagli enti competenti in materia di difesa del suolo, demanio idrico e gestione del rischio idraulico e idrogeologico.

L'allegato individua le procedure operative necessarie a garantire la tutela della pubblica incolumità nei confronti di infrastrutture, opere, percorsi, aree o altre situazioni per le quali la normativa vigente o specifici provvedimenti amministrativi subordinino la realizzazione, l'utilizzo o il mantenimento dell'opera all'adozione di misure di protezione civile.

Rientrano, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nell'ambito del presente allegato:

- interventi disciplinati dalla L.R. Toscana 41/2018;
- interventi previsti dall'art. 7-ter della L.R. Toscana 50/2021;
- opere insistenti su tratti tombati di corsi d'acqua in esercizio provvisorio;
- infrastrutture, percorsi, attraversamenti, opere temporanee o permanenti interessati da prescrizioni del Settore Genio Civile Toscana, dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale o di altri enti competenti;
- ulteriori fattispecie per le quali venga richiesto l'inserimento di specifiche misure all'interno del Piano Comunale di Protezione Civile.

Le presenti disposizioni hanno carattere generale e costituiscono il quadro di riferimento per le singole schede operative riportate nel presente allegato.

Le misure contenute nel presente allegato costituiscono misure di prevenzione non strutturale finalizzate alla riduzione del rischio residuo e alla tutela della pubblica incolumità. Esse integrano il modello di intervento del Piano Comunale di Protezione Civile e sono attuate in coordinamento con le funzioni attribuite al Sindaco quale autorità territoriale di protezione civile e con i soggetti pubblici o privati responsabili della gestione delle infrastrutture, delle opere o delle aree interessate.

2. Finalità

Le misure contenute nel presente allegato sono finalizzate a:

- tutelare la pubblica incolumità;
- disciplinare le modalità di utilizzo di infrastrutture, opere e aree esposte a rischio;

- definire i rapporti operativi tra il Comune di Grosseto, i soggetti gestori/concessionari e gli enti competenti;
- individuare le modalità di monitoraggio, allertamento, interdizione, riapertura e gestione delle infrastrutture e delle opere durante gli eventi di protezione civile;
- assicurare il coordinamento con il Centro Operativo Comunale (COC), qualora attivato.

3. Campo di applicazione

Le disposizioni del presente allegato trovano applicazione ogniqualvolta una disposizione normativa o una prescrizione autorizzativa preveda espressamente l'adozione, nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile, di specifiche misure finalizzate alla gestione del rischio.

Le misure operative sono riportate nelle singole schede tecniche che costituiscono parte integrante del presente allegato.

4. Compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile

Il Servizio Comunale di Protezione Civile:

- mantiene aggiornato il presente allegato;
- coordina i rapporti con gli enti competenti;
- acquisisce le informazioni necessarie dai soggetti gestori/concessionari delle opere;
- assicura il coordinamento delle attività qualora venga attivato il Centro Operativo Comunale;
- provvede, ove previsto, alla diffusione delle informazioni di protezione civile attraverso i canali istituzionali.

Le attività materiali di gestione, chiusura, interdizione, vigilanza, manutenzione e riapertura delle opere restano in capo al soggetto gestore o concessionario individuato dalla normativa o dal relativo provvedimento autorizzativo, salvo diversa disposizione.

5. Aggiornamento dell'allegato

Il presente allegato ha carattere dinamico.

Nuove infrastrutture, opere, aree o situazioni possono essere inserite mediante aggiornamento del Piano Comunale di Protezione Civile qualora:

- sopravvengano nuove disposizioni normative;
- vengano rilasciati provvedimenti autorizzativi contenenti specifiche prescrizioni di protezione civile;

- emerga la necessità di disciplinare ulteriori situazioni di rischio.

Ogni nuova fattispecie è disciplinata mediante l'inserimento di una specifica scheda operativa.

6. Elenco delle schede operative

Il presente allegato è composto dalle seguenti schede operative:

Legge regionale 24 luglio 2018, n. 41 – "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del D.Lgs. 49/2010

Scheda Operativa: SO – A01

A01 Itinerario pedonale di visita presso Bocca d'Ombrone – Parco Regionale della Maremma 6

A.1 Riferimenti 6

A.2 Descrizione dell'opera 6

A.3 Scenario di rischio 6

A.4 Soggetto responsabile 7

A.5 Misure preventive 7

A.6 Misure operative 7

A.7 Comunicazioni 8

A.8 Riapertura 8

A.9 Compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile 9

Scheda Operativa: SO – B01 10

Scheda Operativa: SO – B01

B01 Tombamento di tratti del Fosso Molla Vecchia e di un corso d'acqua privo di denominazione (TS78753) 11

B.1 Riferimenti 11

B.2 Descrizione dell'opera 11

B.3 Scenario di rischio 12

B.4 Soggetto responsabile 12

B.5 Misure preventive 13

B.6 Misure operative 14

B.7 Comunicazioni 15

B.8 Compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile 15

Scheda Operativa: SO – B01 16

Registro dei riferimenti e degli atti di concessione 18

A01 Itinerario pedonale di visita presso Bocca d'Ombrone – Parco Regionale della Maremma

"TUTELA ATTIVA DELLA BIODIVERSITÀ TRAMITE LE COMUNITÀ E L'ECONOMIA SOSTENIBILE CAMBIOVIA-PRO". PERCORSO SENSORIALE PER IPOVEDENTI NEL TRATTO TERMINALE DELL'ITINERARIO A7 BOCCA D'OMBRONE FINO AL CAPANNO DI AVVISTAMENTO"

A.1 Riferimenti

La presente scheda è redatta in attuazione delle prescrizioni impartite dal Settore Genio Civile Toscana Sud nell'ambito del procedimento autorizzativo relativo alla realizzazione dell'itinerario pedonale presso Bocca d'Ombrone, in ottemperanza alle prescrizioni impartite dal Settore Genio Civile Toscana Sud.

A.2 Descrizione dell'opera

Itinerario pedonale di visita della lunghezza di circa 200 metri e larghezza di 1,50 metri, ubicato in prossimità della foce del Fiume Ombrone, all'interno del Parco Regionale della Maremma.

L'opera costituisce il ripristino del precedente percorso, distrutto dagli eventi alluvionali del novembre 2024, mediante la realizzazione di un nuovo tracciato maggiormente arretrato rispetto alla linea di costa.

Il percorso collega il Casello Idraulico al Capanno per gli avvistamenti ed è costituito da fondo in misto stabilizzato con finitura in terra stabilizzata, rampa di raccordo in materiale plastico riciclato, recinzioni laterali e cancelli di accesso. Il tracciato attraversa inoltre il corso d'acqua privo di denominazione TS70897 mediante il ponte esistente, senza modifiche strutturali.

L'opera presenta caratteristiche di reversibilità, sostenibilità ambientale ed accessibilità universale.

A.3 Scenario di rischio

L'itinerario ricade in prossimità della foce del Fiume Ombrone, in un'area soggetta ad allagamenti anche in occasione di eventi meteorologici frequenti. Durante eventi di piena del Fiume Ombrone, in presenza di criticità idraulica o di mareggiate che possano determinare l'allagamento dell'area, il percorso può risultare interessato da:

- allagamento del piano di calpestio;
- erosione del fondo;
- deposito di materiale flottante;
- compromissione delle condizioni di sicurezza per gli utenti.

Per tale motivo il percorso non può essere utilizzato durante le fasi di allerta idraulica.

A.4 Soggetto responsabile

La gestione ordinaria dell'infrastruttura, il controllo delle condizioni di sicurezza, l'interdizione dell'accesso e la successiva riapertura competono al Parco Regionale della Maremma, quale soggetto gestore/concessionario dell'opera.

Il Comune di Grosseto esercita le funzioni di protezione civile previste dal D.Lgs. 1/2018 attraverso il coordinamento operativo, l'eventuale attivazione del Centro Operativo Comunale (COC) e il raccordo con gli enti competenti.

A.5 Misure preventive

Il Parco Regionale della Maremma provvede a:

- monitorare costantemente i bollettini e gli stati di allerta emessi dal Centro Funzionale Regionale della Toscana;
- verificare periodicamente le condizioni di sicurezza del percorso;
- mantenere efficienti i cancelli, le recinzioni e i sistemi di chiusura;
- installare e mantenere idonea segnaletica riportante il divieto di accesso in caso di eventi alluvionali;
- individuare almeno un referente operativo incaricato della gestione dell'itinerario, comunicandone i recapiti al Servizio Comunale di Protezione Civile;
- assicurare l'iscrizione del referente operativo al Canale WhatsApp del Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Grosseto, quale strumento istituzionale di diffusione delle informazioni di protezione civile rivolte alla popolazione;
- garantire l'inserimento del referente operativo nel Gruppo WhatsApp di allertamento gestito dal Servizio Comunale di Protezione Civile, al fine di assicurare la tempestiva ricezione delle comunicazioni operative, delle allerte e delle eventuali disposizioni relative all'attivazione delle misure previste dalla presente scheda;
- comunicare tempestivamente al Servizio Comunale di Protezione Civile l'eventuale variazione del referente operativo, affinché possa essere aggiornato il gruppo di allertamento.

A.6 Misure operative

A seguito dell'emissione di **Allerta Gialla per rischio idraulico o idrogeologico-idraulico o mareggiate** riguardante il territorio interessato, il Parco Regionale della Maremma provvede tempestivamente a:

- verificare le condizioni del percorso;
- procedere alla chiusura dei cancelli mediante lucchetto;
- impedire l'accesso all'itinerario;
- apporre la segnaletica indicante la chiusura temporanea.

Le medesime misure rimangono in vigore durante le allerte di livello Arancione e Rosso e per tutta la durata delle condizioni di rischio.

Le presenti misure costituiscono i livelli minimi di attivazione previsti ai fini della tutela della pubblica incolumità.

A.7 Comunicazioni

Il Parco Regionale della Maremma, a seguito della chiusura dell'itinerario prevista dalla presente scheda, trasmette apposita comunicazione al Servizio Comunale di Protezione Civile del Comune di Grosseto mediante posta elettronica all'indirizzo **protezione.civile@comune.grosseto.it**.

La medesima comunicazione dovrà essere trasmessa anche al momento della riapertura del percorso, a seguito della verifica del ripristino delle condizioni di sicurezza. Qualora vengano riscontrate criticità, danni all'infrastruttura o situazioni che possano compromettere la sicurezza dell'itinerario, il Parco Regionale della Maremma ne dà tempestiva comunicazione al Servizio Comunale di Protezione Civile utilizzando il medesimo indirizzo di posta elettronica, fornendo ogni utile informazione sulle condizioni riscontrate e sulle eventuali misure adottate.

A.8 Riapertura

La riapertura del percorso è effettuata esclusivamente dal Parco Regionale della Maremma dopo:

- la cessazione dell'allerta;
- la verifica dell'assenza di condizioni di pericolo;
- l'accertamento della piena percorribilità del tracciato;
- il ripristino delle condizioni di sicurezza.

Dell'avvenuta riapertura viene data comunicazione al Servizio Comunale di Protezione Civile.

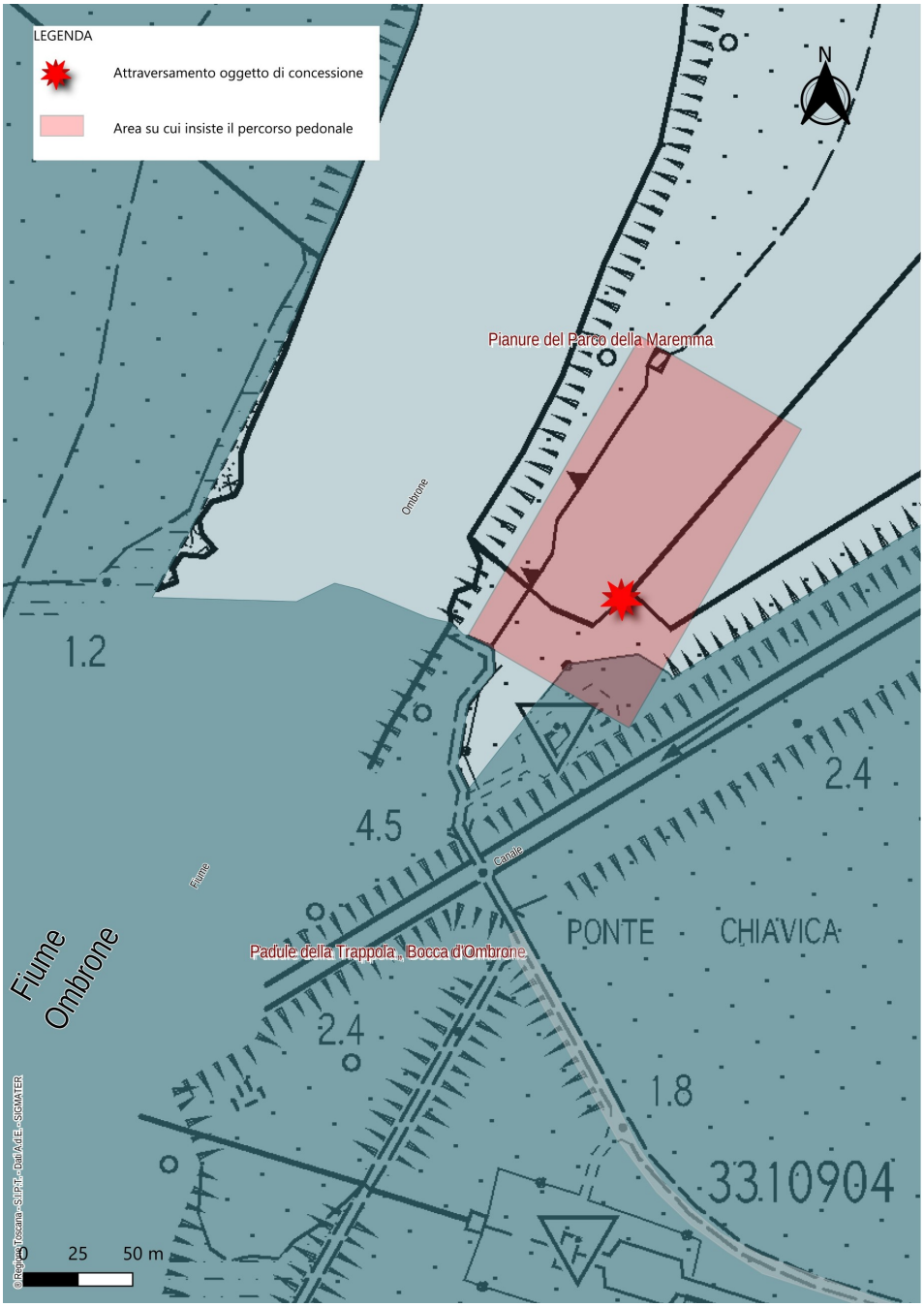
A.9Compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile

Il Servizio Comunale di Protezione Civile:

- mantiene aggiornata la presente scheda A01;
- acquisisce le comunicazioni trasmesse dal soggetto gestore/concessionario e provvede, qualora ritenuto necessario, alla diffusione delle informazioni attraverso i propri canali istituzionali di comunicazione.

Elemento	Contenuto
Codice scheda	SO-A01
Denominazione	Itinerario pedonale di visita presso Bocca d'Ombrone – Parco Regionale della Maremma
Ubicazione	Tratto compreso tra il Casello Idraulico e il Capanno per gli avvistamenti, in prossimità della foce del Fiume Ombrone
Soggetto gestore/concessionario	Parco Regionale della Maremma
Riferimento normativo	Art. 3, comma 8, L.R. Toscana 41/2018
Provvedimento di riferimento	Prescrizioni impartite dal Settore Genio Civile Toscana Sud nell'ambito del procedimento autorizzativo relativo alla realizzazione dell'opera
Tipologia dell'opera	Itinerario pedonale di visita in area soggetta a rischio idraulico
Scenario di rischio	Allagamento dell'itinerario in occasione di eventi di piena del Fiume Ombrone, criticità idrauliche e fenomeni di esondazione
Livello di attivazione	Dall'emissione di Allerta Gialla per rischio idraulico o idrogeologico-idraulico relativa al territorio interessato
Misure previste	Verifica delle condizioni di sicurezza, chiusura dei cancelli, interdizione dell'accesso, apposizione della segnaletica, comunicazione al Servizio Comunale di Protezione Civile
Canali di allertamento	Monitoraggio dei bollettini del Centro Funzionale Regionale della Toscana; Canale WhatsApp del Servizio Comunale di Protezione Civile; Gruppo WhatsApp di allertamento del Servizio Comunale di Protezione Civile
Comunicazioni	Trasmissione al Servizio Comunale di Protezione Civile della comunicazione di chiusura, riapertura e di eventuali criticità o danni mediante e-mail all'indirizzo protezione.civile@comune.grosseto.it
Condizioni per la riapertura	Cessazione dell'allerta, verifica dell'assenza di pericoli, accertamento della piena percorribilità del tracciato e ripristino delle condizioni di sicurezza
Aggiornamento della scheda	La presente scheda è soggetta ad aggiornamento in caso di modifiche dell'opera, delle prescrizioni autorizzative o delle procedure di protezione civile.

Allegato "A"
Pratica SiDIT n. 7657/2024 (Proc. n. 7717/2025) – Concessione demaniale per l'attraversamento con ponte (tip. 4.1) di un corso d'acqua privo di denominazione (TS70897) e autorizzazione idraulica per il ripristino del percorso sensoriale per ipovedenti nel tratto terminale dell'itinerario A7 Bocca d' Ombrone nel Comune di Grosseto. Concessionari: Ente Parco Regionale della Maremma ed Ente Terre Regionali Toscane.



B01 Tombamento di tratti del Fosso Molla Vecchia e di un corso d'acqua privo di denominazione (TS78753

Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°15272 dell'08/07/2026 *"Concessione demaniale per un tombamento (tip. 3.4) di 227,68 m del fosso Molla Vecchia (TS57628), un tombamento (tip. 3.4 di 1.372,57 m del fosso Molla Vecchia (TS58161, TS58591, TS58538) e un tombamento (tip. 3.4) di 223,78 m di un corso d'acqua privo di denominazione (TS78753), nel Comune di Grosseto. Concessionario: Comune di Grosseto". Il decreto è scaricabile/consultabile al seguente link: https://www.regione.toscana.it/ricerca-atti#/searchAttiDirigenti/detailsAttoDirigente/2026AD017010*

B.1 Riferimenti

La presente scheda è redatta in attuazione delle disposizioni contenute nella L.R. Toscana 41/2018, con particolare riferimento agli articoli 4, 5 e 6, nonché delle prescrizioni impartite dal Settore Genio Civile Toscana Sud nell'ambito del procedimento relativo all'affidamento in concessione dei tratti tombati presenti nel territorio comunale. Ai sensi dell'art. 5 della L.R. Toscana 41/2018, nelle more degli interventi di adeguamento dei tratti coperti dei corsi d'acqua, **il soggetto concessionario garantisce l'esercizio provvisorio dell'opera in condizioni di rischio compatibili con la tutela della pubblica incolumità, individuando le misure di prevenzione necessarie alla gestione delle situazioni di rischio idraulico** (comma 1 e 2, Art. 5, L.R. 41/2018).

Il **Servizio Comunale di Protezione Civile**, nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile e ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. Toscana 41/2018, **definisce le misure preventive e operative necessarie alla gestione delle condizioni di rischio correlate ai tratti tombati**, in raccordo con il soggetto concessionario e con gli ulteriori soggetti competenti.

B.2 Descrizione dell'opera

Nel territorio comunale di Grosseto sono presenti alcuni tratti tombati appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano di cui alla L.R. Toscana 79/2012, oggetto di concessione ai sensi della normativa vigente.

I tratti individuati sono:

Fosso Molla Vecchia – TS57628

Tratto tombato ubicato nell'area urbana di Grosseto, in prossimità di Via Zircone, per una lunghezza complessiva pari a circa 227,68 metri.

Fosso Molla Vecchia – TS58161, TS58591, TS58538

Tratti tombati ubicati nell'area urbana di Grosseto, in prossimità di Via Perù, per una lunghezza complessiva pari a circa 1.372,57 metri.

Corso d'acqua privo di denominazione – TS78753

Tratto tombato ubicato presso l'area Fiera del Madonnino, frazione di Braccagni, per una lunghezza complessiva pari a circa 223,78 metri.

I suddetti tratti risultano appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano e costituiscono opere per le quali, nelle more degli interventi di adeguamento previsti dalla normativa vigente, deve essere garantito il mantenimento delle condizioni di sicurezza idraulica.

Per i dettagli vedi la cartografia allegata al presente capitolo estratto dalla Decreto Dirigenziale di Regione toscana.

B.3 Scenario di rischio

I tratti tombati costituiscono elementi del reticolo idrografico per i quali eventuali condizioni di ridotta funzionalità idraulica possono determinare situazioni di criticità connesse a:

- ostruzione della sezione idraulica;
- riduzione della capacità di deflusso;
- rigurgito delle acque;
- fenomeni di esondazione nelle aree limitrofe;
- danneggiamento o cedimento delle strutture di copertura;
- allagamenti delle aree urbane o produttive interessate.

Le condizioni di rischio possono risultare aggravate durante eventi meteorologici caratterizzati da intense precipitazioni o durante il verificarsi di eventi idrologici tali da determinare significativi incrementi delle portate transitanti.

B.4Soggetto responsabile

Il soggetto concessionario, individuato negli atti di concessione vigenti ai sensi della L.R. Toscana 41/2018, garantisce l'esercizio provvisorio delle opere in condizioni compatibili con la tutela della pubblica incolumità, nel rispetto degli obblighi e delle condizioni stabiliti dagli atti di concessione e dalla normativa vigente. Il Servizio Comunale di Protezione Civile, ai sensi del comma3, art. 5 della L.R. 41/2018, nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile, definisce le condizioni di esercizio transitorio dei tratti coperti, individua le misure di prevenzione e gestione del rischio idraulico, nonché le condizioni di vigilanza, allertamento ed emergenza correlate agli eventi che possono determinare situazioni di pericolo.

Le attività tecniche di manutenzione, controllo dello stato delle opere e degli eventuali manufatti presenti restano in capo ai i soggetti individuati dagli atti di concessione e dalla normativa vigente, secondo le rispettive competenze.

B.5 Misure preventive

Al fine di garantire l'esercizio transitorio dei tratti tombati in condizioni compatibili con la tutela della pubblica incolumità, il soggetto concessionario provvede, nell'ambito delle proprie competenze, a:

- mantenere aggiornate le informazioni relative allo stato dei manufatti e delle opere accessorie;
- garantire la corretta manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti tombati secondo quanto previsto dagli atti di concessione;
- effettuare periodiche attività di verifica e sorveglianza dello stato dei manufatti, con particolare riferimento alla presenza di ostruzioni, cedimenti, danneggiamenti o condizioni che possano compromettere il regolare deflusso delle acque;
- comunicare al Servizio di Protezione Civile eventuali criticità strutturali o idrauliche rilevate;
- individuare un referente tecnico/operativo per i rapporti tra il soggetto concessionario, gli eventuali soggetti competenti per le attività tecniche e il Servizio Comunale di Protezione Civile;
- comunicare al Servizio di Protezione Civile eventuali cambi di titolarità della concessione con il riferimento del nuovo atto di concessione.

Le attività di controllo e sorveglianza ordinaria dovranno essere effettuate **con cadenza almeno quadrimestrale**, salvo diverse disposizioni contenute negli atti di concessione o ulteriori necessità derivanti dalle caratteristiche del singolo tratto tombato.

Le verifiche dovranno essere finalizzate in particolare alla valutazione:

- dello stato di conservazione delle opere;
- della presenza di occlusioni o riduzioni della sezione idraulica;
- della funzionalità dei manufatti e delle opere connesse.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede:

- al mantenimento della presente scheda nell'ambito del Piano Comunale di Protezione Civile;

- all'aggiornamento del *Registro dei riferimenti e degli atti di concessione* presente all'ultima pagina della presente sezione dell'elaborato, contenente i riferimenti del soggetto concessionario e dei referenti interessati;
- all'aggiornamento delle informazioni relative ai soggetti coinvolti e alle procedure di gestione del rischio.

B.6 Misure operative

In caso di Allerta Arancione o Rossa per rischio idraulico reticolo principale, rischio idrogeologico-idraulico reticolo minore e/o temporali forti secondo il sistema di allertamento regionale vigente, il soggetto concessionario provvede a:

- intensificare le attività di sorveglianza sui tratti tombati interessati;
- effettuare una verifica preventiva dello stato dei manufatti e delle condizioni di deflusso, ove le condizioni di sicurezza consentano l'accesso;
- verificare eventuali criticità già note o segnalate;
- comunicare tempestivamente al Servizio Comunale di Protezione Civile eventuali condizioni che possano determinare situazioni di rischio.

Durante il perdurare dell'allerta, il soggetto concessionario mantiene un costante raccordo con il Servizio Comunale di Protezione Civile, segnalando tempestivamente eventuali variazioni dello scenario attraverso i referenti e i recapiti indicati nel Registro dei riferimenti e degli atti di concessione.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede:

- al monitoraggio dello scenario attraverso le informazioni del Centro Funzionale Regionale della Toscana;
- alla valutazione delle informazioni ricevute dal soggetto concessionario;
- all'eventuale attivazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

B.7 Comunicazioni

Il soggetto concessionario comunica tempestivamente al Servizio Comunale di Protezione Civile eventuali criticità, anomalie o condizioni che possano compromettere il regolare funzionamento dei tratti tombati e determinare situazioni di rischio per la pubblica incolumità, avvalendosi dei recapiti indicati nel registro.

Le comunicazioni dovranno contenere, ove disponibili:

- il tratto tombato interessato;
- la tipologia della criticità riscontrata;
- eventuali limitazioni o misure adottate;
- ogni informazione utile alla valutazione dello scenario di rischio.

Il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede alla valutazione delle informazioni ricevute e, ove necessario, all'attivazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.

B.8 Compiti del Servizio Comunale di Protezione Civile

Il Servizio di Protezione civile individua nel Piano Comunale di Protezione Civile:

- le condizioni di vigilanza, allertamento ed emergenza correlate agli scenari di rischio idraulico;
- le procedure operative da adottare in caso di criticità;
- le modalità di raccordo con il soggetto concessionario e con gli enti competenti.
- acquisisce le comunicazioni trasmesse dal soggetto concessionario e dagli eventuali soggetti competenti e provvede, qualora ritenuto necessario, alla diffusione delle informazioni attraverso i propri canali istituzionali di comunicazione.

La presente scheda è soggetta ad aggiornamento in caso di:

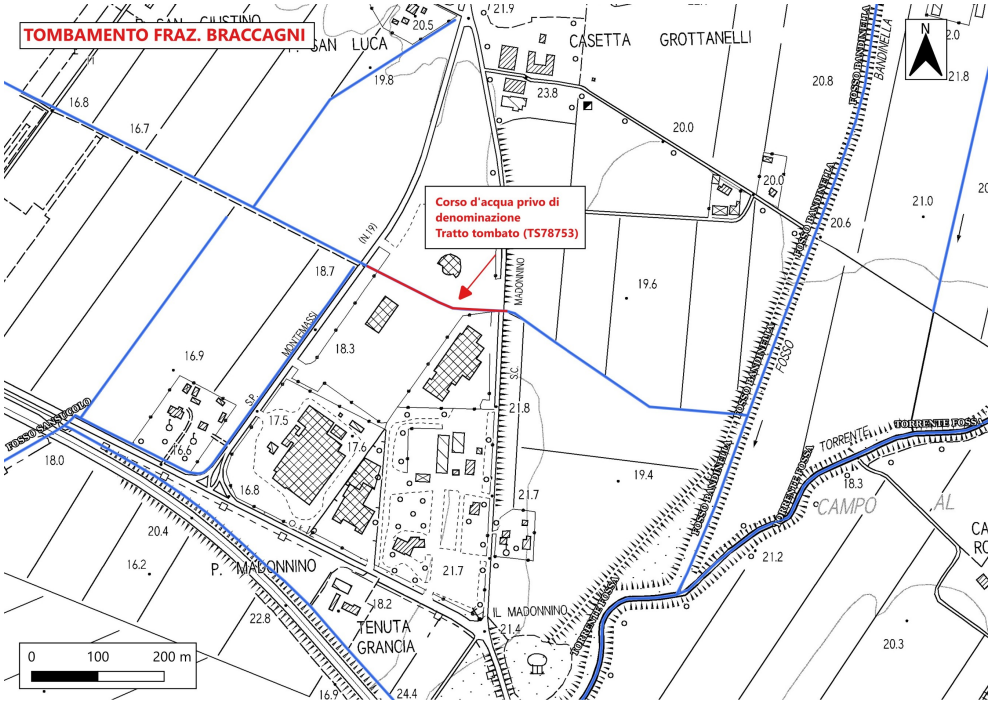
- modifiche dello stato dei tratti tombati;
- variazioni, trasferimenti o modifiche della concessione o del soggetto concessionario;
- nuovi interventi di adeguamento previsti dall'art. 4 della L.R. Toscana 41/2018;
- aggiornamenti normativi o procedurali.

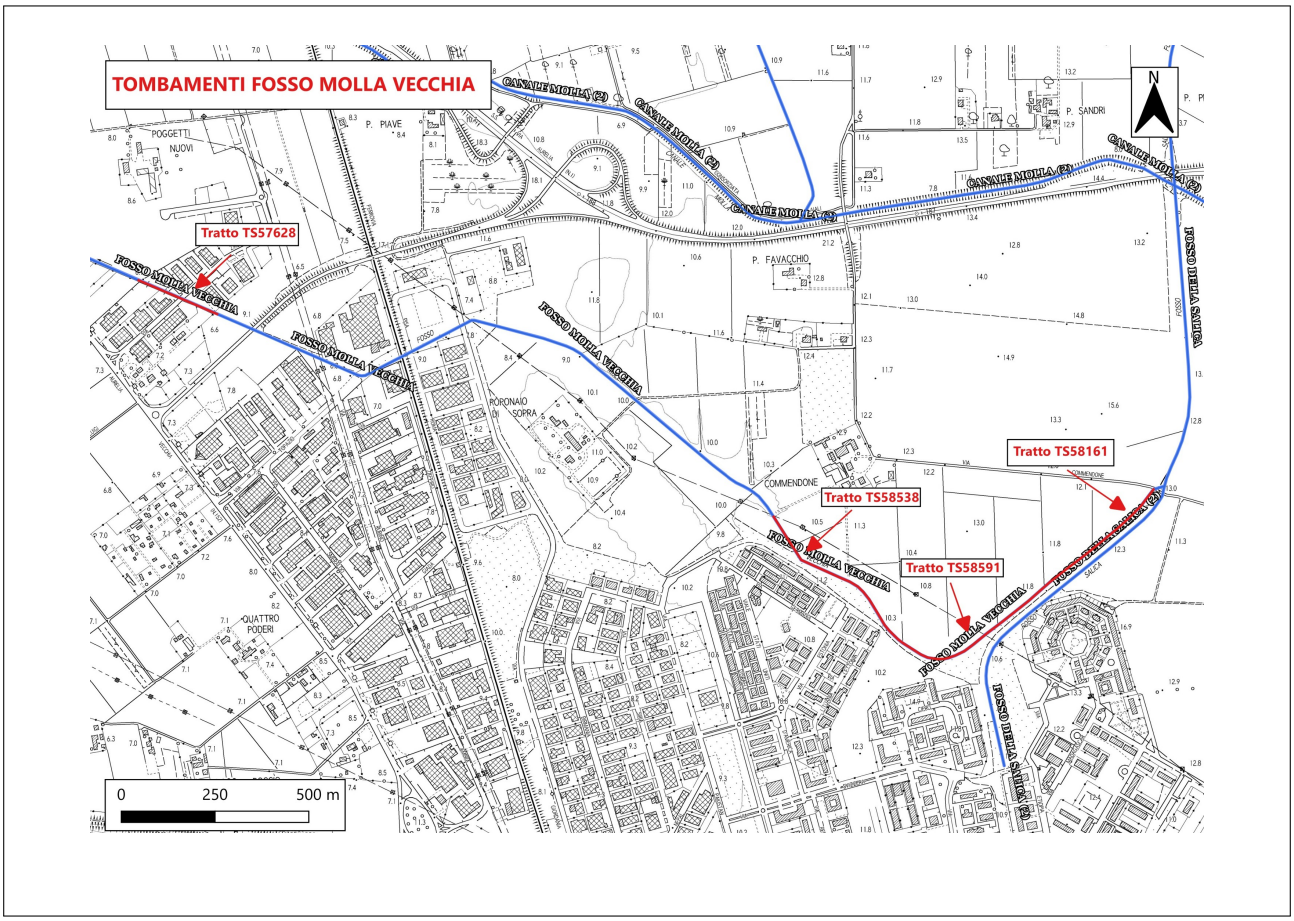
Elemento	Contenuto
Codice scheda	SO-B01
Denominazione	Gestione transitoria dei tratti tombati dei corsi d'acqua ai sensi della L.R. Toscana 41/2018
Ubicazione	Territorio comunale di Grosseto: • Fosso Molla Vecchia – tratto TS57628 (Via Zircone), lunghezza tombamento circa 227,68 m; • Fosso Molla Vecchia – tratti TS58161, TS58591 e TS58538 (Via Perù), lunghezza complessiva circa 1.372,57 m; • Corso d'acqua privo di denominazione – tratto TS78753 (Area Fiera del Madonnino – frazione di Braccagni), lunghezza tombamento circa 223,78 m.
Soggetto gestore/ concessionario	Soggetto concessionario, individuato negli atti di concessione vigenti. Per l'individuazione del concessionario, dei relativi referenti e dei recapiti di riferimento si rinvia al Registro dei riferimenti e degli atti di concessione.
Riferimento normativo	Articoli 4, 5 e 6 della L.R. Toscana 41/2018 – "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua". In particolare, art. 5, comma 3, relativo all'inserimento nel Piano Comunale di Protezione Civile delle misure di prevenzione, vigilanza, allertamento ed emergenza per la gestione transitoria dei tratti coperti.
Provvedimento di riferimento	Atti e provvedimenti della Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Sud e degli eventuali altri enti competenti, relativi alla concessione e alla gestione dei tratti tombati presenti nel territorio comunale, come riportati e aggiornati nel Registro dei riferimenti e degli atti di concessione.
Tipologia dell'opera	Tratti coperti/tombati di corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrografico e di Gestione del Territorio Toscano, per i quali deve essere garantito l'esercizio provvisorio in condizioni di rischio compatibili con la tutela della pubblica incolumità.
Scenario di rischio	Possibili condizioni di criticità idraulica connesse alla riduzione o compromissione della funzionalità idraulica dei tratti tombati, quali: • occlusione o riduzione della sezione di deflusso; • rigurgiti e insufficiente smaltimento delle portate; • fenomeni di allagamento delle aree limitrofe; • danneggiamenti o cedimenti dei manufatti.
Livello di attivazione	Attivazione delle misure operative in caso di Allerta Arancione o Rossa per rischio idraulico reticolo principale, rischio idrogeologico-idraulico e/o temporali forti secondo il sistema di allertamento regionale vigente, nonché al

	verificarsi di condizioni locali di criticità che possano compromettere la sicurezza idraulica dei tratti interessati.
Misure previste	**In condizioni ordinarie:** sorveglianza periodica dei manufatti, verifica dello stato di conservazione e della funzionalità idraulica, mantenimento delle condizioni di esercizio dell'opera. **In fase di allerta:** intensificazione delle attività di sorveglianza, verifica delle condizioni note e delle eventuali criticità, raccordo con il Servizio Comunale di Protezione Civile, attivazione delle procedure previste dal Piano Comunale di Protezione Civile.
Canali di allertamento	Sistema di allertamento regionale della Toscana (Centro Funzionale Regionale); bollettini e comunicazioni ufficiali del sistema regionale; eventuali comunicazioni operative del Servizio Comunale di Protezione Civile.
Comunicazioni	Il soggetto concessionario comunica al Servizio Comunale di Protezione Civile eventuali criticità, anomalie o condizioni che possano compromettere la sicurezza idraulica dei tratti tombati. Le comunicazioni devono riportare, ove disponibili, il tratto interessato, la criticità rilevata, le eventuali misure adottate e ogni informazione utile alla valutazione dello scenario.
Condizioni per la riapertura	Non applicabile in quanto trattasi di opere idrauliche non soggette a interdizione fisica dell'accesso. Il ripristino delle condizioni ordinarie di esercizio è subordinato alla verifica della cessazione delle condizioni di criticità e dell'assenza di condizioni che compromettano la funzionalità idraulica dell'opera.
Aggiornamento della scheda	La presente scheda è soggetta ad aggiornamento in caso di inserimento di nuovi tratti tombati, modifiche dello stato dei tratti esistenti, variazioni o trasferimenti degli atti di concessione, variazioni del soggetto concessionario o dei relativi referenti, realizzazione degli interventi di adeguamento previsti dall'art. 4 della L.R. Toscana 41/2018, aggiornamenti normativi o modifiche delle procedure operative di protezione civile. Le variazioni relative ai soggetti concessionari, agli atti di concessione e ai relativi referenti sono riportate nel Registro dei riferimenti e degli atti di concessione.

Allegato A

Pratica SiDIT n. 2585/2026 (Proc. n. 4352/2026) – Concessione demaniale per un tombamento (tip. 3.4) di 227,68 m del fosso Molla Vecchia (TS57628), un tombamento (tip. 3.4) di 1.372,57 m del fosso Molla Vecchia (TS58161, TS58591, TS58538) e un tombamento (tip. 3.4) di 223,78 m di un corso d'acqua privo di denominazione (TS78753), nel comune di Grosseto. Concessionario: Comune di Grosseto.




TOMBAMENTI FOSSO MOLLA VECCHIA
Tratto TS57628
Tratto TS58161
Tratto TS58538
Tratto TS58591
CANALE MOLLA (2)
FOSSO MOLLA VECCHIA
FOSSO DELLA SALICA
P. PIAVE
P. SANDRI
P. FAVACCHIO
POGGETTI NUOVI
FORONAIO DI SOPRA
COMMENDONE
QUATTRO PODERI
N
0
250
500 m

Registro dei riferimenti e degli atti di concessione

Il presente registro costituisce il riferimento aggiornato per l'individuazione degli atti di concessione, dei soggetti concessionari e dei relativi referenti per le infrastrutture ricomprese nell'allegato. Il Servizio Comunale di Protezione Civile provvede all'aggiornamento del registro sulla base delle informazioni e della documentazione trasmesse dal soggetto concessionario o dall'ente competente che adotta o modifica gli atti di concessione o i relativi provvedimenti. Il soggetto concessionario è tenuto a comunicare tempestivamente al Servizio Comunale di Protezione Civile ogni variazione relativa alla titolarità della concessione, al trasferimento o alla modifica della stessa, trasmettendo copia del relativo atto o provvedimento. Analogamente, ogni variazione relativa ai referenti e ai relativi recapiti deve essere tempestivamente comunicata al Servizio Comunale di Protezione Civile dal soggetto interessato o dal soggetto concessionario, al fine di consentire l'aggiornamento del registro. Il registro è inoltre aggiornato in caso di inserimento di ulteriori tratti tombati nel Piano Comunale di Protezione Civile, sulla base degli atti e delle informazioni acquisiti. Le informazioni riportate nel registro hanno funzione di riferimento operativo e il loro aggiornamento non comporta, di per sé, la modifica delle misure e delle procedure generali contenute nella presente scheda.

Infrastrutture e opere	Atto di riferimento (ad esempio: concessione)	Codice scheda di riferimento all'interno dell'Allegato	Eventuale atto di trasferimento / variazione	Soggetto gestore/ concessionario/ Ente competente	Referente del soggetto gestore/ concessionario/ Ente competente	Recapiti del soggetto gestore/ concessionario/ Ente competente	Atto / documento di aggiornamento	Data ultimo aggiornamento
Itinerario Pedonale presso Bocca d'Ombrone	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°732 dell'20/01/2026	**SO-A01**	-	Ente Parco Regionale della Maremma	**Personale Vigilanza del Parco**	**...OMISSIS...**	-	17 settembre 2026
Fosso Molla Vecchia – TS57628	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°15272 dell'08/07/2026	**SO-B01**	-	Comune di Grosseto	**-**	**-**	-	17 settembre 2026
Fosso Molla Vecchia – TS58161, TS58591, TS58538	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°15272 dell'08/07/2026	**SO-B01**	-	Comune di Grosseto	**-**	**-**	-	17 settembre 2026
Corso d'acqua privo di denominazione – TS78753	Decreto Dirigenziale Regione Toscana n°15272 dell'08/07/2026	**SO-B01**	-	Comune di Grosseto	**-**	**-**	-	17 settembre 2026

Riferimento	Recapito / nominativo
Servizio Comunale di Protezione Civile	Comune di Grosseto – Servizio Protezione Civile
Referente del Servizio	Geol. Thalita Sodi – Responsabile del Servizio
Recapito ordinario del Servizio	0564 488661 – 0564 488630 – 0564 488901
E-mail del Servizio	reperibile.pcivile@comune.grosseto.it
Telefono di reperibilità H24/365 giorni/anno	...OMISSIS...

COMUNE DI MONTALCINO (Prov. di Siena)

Avviso di rettifica di errori materiali del Piano Strutturale e del Piano Operativo vigenti ai sensi dell'art. 21 L.R. n. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 c.2 della L.R. Toscana n. 65/2014

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29/10/2026 immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 21 c. 1 della L.R. 65/2014 e s.m.i., sono state approvate:

  - la correzione di n. 2 errori materiali nelle N.T.A. del P.O. vigente,

  - la rettifica di un refuso materiale nella legenda della tavola QC_U2 (quadranti 1,2,3,4,5,6) del P.S. approvato

  - la rettifica di un errore materiale nella cartografia della tavola ST_G1 (quadranti 1,2,3,4,5,6) del P.S. approvato;

- ai sensi dell'art 21 c. 2 della L.R. 65/2014, dopo la Deliberazione di correzione è stata trasmessa alla Regione Toscana, alla Provincia di Siena e all'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia con nota protocollo n. 26010 del 03/11/2026;

- gli elaborati rettificati sono visionabili sul sito istituzionale del Comune di Montalcino al seguente indirizzo: https://www.servizio-archivio.it/s/7QDk9zACeYAksNK;

- le rettifiche di cui sopra non costituiscono variante al Piano Strutturale ed al Piano Operativo e non comportano conseguenze sulle discipline del Piano, sul dimensionamento e sulle previsioni.

Il Responsabile Area 6

Geom. Bindi Claudio

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PIANO OPERATIVO. APPROVAZIONE

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 —commi 6 e 7 —L.R. n. 65/201

RENDE NOTO

- che con Deliberazione nr. 52 del 13.10.2026 il Consiglio Comunale ha approvato il primo Piano Operativo del Comune di Monteriggioni e, nella sua qualità di Autorità procedente, ha concluso la Valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010;
- che con nota prot. n. 15731 del 14.10.2026 il provvedimento di approvazione, ai sensi dell'art 19 comma 6 L.R. 65/2014 e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana del maggio 2018, è stato trasmesso alla Regione Toscana, alla Provincia di Siena e alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, per la conclusione della procedura di conformazione ai sensi dell'art. 21 della disciplina di Piano del PIT-PPR e dell'art. 31 della L.R. 65/2014;
- che in data 29.10.2026 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza paesaggistica nell'ambito della quale viene espresso parere positivo sulla verifica di conformazione del Piano Operativo approvato;
- che la Deliberazione citata e tutti gli atti approvati sono depositati nella sede comunale e pubblicati ai seguenti link:
  - https://monteriggioni.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/8453997;
  - https://cloud.ldpgis.it/monteriggioni/po;
- che il Piano, ai sensi dell'art. 19 c. 7 della L.R. 65/2014, acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso;
- che il vincolo preordinato all'esproprio, apposto con il Piano Operativo sulle particelle catastali/proprietà interessate, avrà decorrenza dalla data di efficacia di tale strumento urbanistico.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO ED ATTIVITÀ PRODUTTIVE

PIANO STRUTTURALE. APPROVAZIONE

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 —commi 6 e 7 —L.R. n. 65/201

RENDE NOTO

- che con Deliberazione nr. 51 del 13.10.2026 il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo Piano Strutturale del Comune di Monteriggioni e, nella sua qualità di Autorità procedente, ha concluso la Valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010;
- che con nota prot. n. 15728 del 14.10.2026, ai sensi dell'art 19 comma 6 L.R. 65/2014 e dell'art. 6 comma 7 dell'Accordo tra MIBACT e Regione Toscana del maggio 2018, il provvedimento di approvazione è stato trasmesso alla Regione Toscana, alla Provincia di Siena e alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e paesaggio, per la conclusione della procedura di conformazione ai sensi dell'art. 21 della disciplina di Piano del PIT-PPR e dell'art. 31 della L.R. 65/2014;
- che in data 29.10.2026 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza paesaggistica nell'ambito della quale viene espresso parere positivo sulla verifica di conformazione del Piano Strutturale approvato;
- che la Deliberazione citata e tutti gli atti approvati sono depositati nella sede comunale e pubblicati ai seguenti link:
  - https://monteriggioni.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/papca-ap/-/papca/display/8453993;
  - https://cloud.ldpgis.it/monteriggioni/ps;
- che il Piano, ai sensi dell'art. 19 c. 7 della L.R. 65/2014, acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani

COMUNE DI PONSACCO (Pisa)

VARIANTE AL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - Approvazione ai sensi dell'art. 5 c. 5 della L.R.89/1998

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 3

Vista la L.R. n. 89 del 01/12/1998

RENDE NOTO

- Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 27/10/2026, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la variante al Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) ed il Regolamento delle attività rumorose ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1 dicembre 1998, n. 89;
- Che il piano ed il regolamento suddetti acquisiranno efficacia alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;
- Che contestualmente alla pubblicazione del presente avviso si procederà alla trasmissione degli atti alla Regione Toscana ed ai Comuni confinanti;
- Il suddetto atto di approvazione ed i suoi allegati, verranno pubblicati e resi accessibili sul istituzionale del Comune di Ponsacco (http://www.comune.ponsacco.pi.it) nella relativa area ad essi riservata "Urbanistica-Atti di Governo del Territorio" e nella sezione "Amministrazione Trasparente" – "Pianificazione e Governo del Territorio".

Il Responsabile del Settore 3
Arch. Andrea Tognoni

Comune di Quarrata
Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Abusivismo

AVVISO da pubblicare

Oggetto: EFFICACIA PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMAA) CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO - VIA DI MEZZO art. 111 della L.R. 65/2014

Il Responsabile del Servizio Urbanistica, Edilizia Privata ed Abusivismo

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 comma 5 della Legge Regionale n.65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.

RENDE NOTO

che nei termini di pubblicazione del piano attuativo il cui avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT parte II n. 36 del 09/09/2026 non sono pervenute osservazioni e che, come previsto dal comma 5 dello stesso art. 111, il PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMAA) CON VALORE DI PIANO ATTUATIVO - VIA DI MEZZO adottato con deliberazione Consiglio Comunale n. 34 del 27/07/2026 è quindi efficace dalla data odierna.

F.to Il Responsabile del Procedimento
Arch. Caterina Biagiotti

COMUNE SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E AMBIENTE

OGGETTO: VARIANTE TEMATICA AL PIANO OPERATIVO E PROCEDIMENTO DI CONFORMAZIONE AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE AI SENSI DELL'ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR - .

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;

Richiamato il Piano Strutturale Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.77 del 15/11/2021 (BURT n. 7 del 16/02/2022);

Dato atto che è in data 27/07/2026 il Consiglio Comunale con deliberazione n. 78 (BURT n. 32 del 12/08/2026) ha adottato una Variante semplificata al Piano Strutturale sopra detto;

Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e s.m.i;

Richiamati gli adempimenti previsti dall'art. 22 del DPGR 32/R/2017 e s.m.i;

RENDE NOTO CHE

a) con deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 22/10/2026 è stata adottata la Variante tematica al Piano Operativo finalizzata a:
1. aggiornare la disciplina delle NTA del PO rispetto ad alcune normative sopravvenute successivamente all'approvazione (ad es. LR. 10/2024 e L. n.105/2024 di conversione del DL n.69/2024 "salva casa" e modifica al DPGR 32/R/2017);
2. aggiornare la disciplina delle NTA del PO relativa all'agricampeggio in conformità a quanto introdotto con il DPGR n. 34/R/2021 modificativo della LR 30/2003 e DPGR 46/R/2004;
3. aggiornare le indagini e gli studi geologici, geomorfologici e sismici del Piano Operativo vigente, rispetto ai contenuti del D.P.G.R. 5/R/2020;
4. aggiornare le indagini e studi idrologici e idraulici del Piano Operativo vigente, rispetto ai contenuti del D.P.G.R. 5/R/2020;
5. aggiornare gli elaborati del Piano Operativo rispetto alle varianti approvate dall'Amministrazione Comunale successivamente alla loro approvazione;
6.aggiornare gli elaborati del Piano Operativo relativi alla schedatura degli edifici in territorio aperto rispetto alle nuove schedature approvate dal Consiglio Comunale successivamente all'approvazione;
7. rivedere la disciplina del PO relativa alle aree di decollo ed atterraggio e delle possibili azioni di riqualificazione dei sistemi insediativi con particolare riferimento alle aree di margine del territorio urbanizzato, aree dismesse/abbandonate, aree da riqualificare;
8. rivedere la disciplina del PO relativa alle modalità di installazione dei pannelli fotovoltaici e termici;
9. rivedere la disciplina delle piscine pertinenziali di tipo domestico e di tipo privato ad uso collettivo;
10. prevedere il recupero dello "stradello" di collegamento tra Via Alighieri e Via Grandi;
11. correggere alcuni refusi ed errori grafici riscontrati sugli elaborati del PO;

b) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del presente avviso, per il periodo di giorni sessanta (60) consecutivi ed a libera visione del pubblico, tutta la documentazione relativa alla Variane in oggetto sarà:
- depositata nella sede comunale, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia Residenziale pubblica e Ambiente;
- pubblicata sul sito internet del Comune nella sezione di Amministrazione trasparente;

- pubblicata sul sito internet del Comune nella specifica sezione di Pianificazione e governo del territorio;

c) nel periodo di deposito chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti nonché di presentare osservazioni al Protocollo del Comune;
d) la deliberazione di adozione è trasmessa agli Enti di cui all'art. 19 comma 1 della L.R. 65/2014;
e) contestualmente all'invio per la presente pubblicazione sul BURT, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22 del DPGR 32/R/2017 e s.m.i, è stato compilato l'applicativo web della piattaforma prevista dagli artt. 54bis e 55 ter della LR65/2014;
f) decorso il termine di sessanta (60) giorni sopra detto, la variante è sottoposta alla definitiva approvazione del Consiglio Comunale, che dovrà inoltre assumere le proprie determinazioni sulle eventuali osservazioni;
g) che il presente avviso sarà pubblicato anche all'Albo Pretorio del Comune.

S. Casciano V.P., 03/11/2026

La Responsabile del Servizio
Arch. Barbara Ronchi

COMUNE DI SAN QUIRICO D'ORCIA
(Provincia di Siena)

Avviso di adozione piano attuativo PA4 AMPLIAMENTO HOTEL LA POSTA, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. del 10/11/2014 n°65

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 43 del 05/11/2026 è stato adottato il piano attuativo PA4 AMPLIAMENTO HOTEL LA POSTA ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014.

AVVISA

Che ai sensi del comma 3 dell'articolo 111 della L.R. 65/2014 il provvedimento è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale per trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, è accessibile sul sito istituzionale del comune all'indirizzo www.comune.sanquiricodorcia.si.it nella sezione Pianificazione e Governo del Territorio di Amministrazione Trasparente oppure al seguente link https://www.comunesanquirico.it/non-categorizzato/piano-attuativo-pa4-ampliamento-hotel-la-posta/
Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

La Responsabile Area Tecnica
Ing. Lidia D'Errico

COMUNE DI SANTA LUCE (Pisa)

Avviso di approvazione definitiva Variante ai sensi dell'Art 21 della LR 65/2014 al Piano Operativo Comunale di rettifica, precisazione interpretativa e riallineamento delle norme tecniche di attuazione (nta) del piano operativo vigente ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014 relativamente all'ambito di applicazione e alle competenze della commissione per il paesaggio

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

- Vista la L.R. n. 65 del 10 novembre 2014 e s.m.i.;
- Visto in particolare l'art. 21 della suddetta legge;
- Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 21.12.2019 con la quale si procedeva all'approvazione del Piano Operativo Comunale con contestuale variante al P.S. e conclusione del processo di valutazione ambientale strategica L.R. n. 10/10 ai sensi dell'art. 19 L.R. 65/2014 e s.m.i. del Comune di Santa Luce;
- Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 28.01.2025, immediatamente esecutiva ai sensi di legge di Proroga dei termini di efficacia delle previsioni del Piano Operativo ai sensi dell' art. 95 L.R. n. 65/2014.;
- Visto l'art 21 della LR. 65/2024

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 20.10.2026, immediatamente esecutiva ai sensi di legge è stato approvata la Variante ai al Piano Operativo Comunale di rettifica, precisazione interpretativa e riallineamento delle norme tecniche di attuazione (nta) del piano operativo vigente ai sensi dell'art. 21 della l.r. 65/2014 relativamente all'ambito di applicazione e alle competenze della commissione per il paesaggio;

Il provvedimento approvato e tutta la documentazione allegata sono depositati per la consultazione presso l'Ufficio Tecnico, Servizio Urbanistica, Piazza della Rimenbranza 19 - Santa Luce (PI) e pubblicati sito istituzionale del Comune.

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014, lo strumento urbanistico che prosegue la sua validità, acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

Il Responsabile Area Tecnica
Geom Fabio Carmignani

Comune di Seravezza, Prot. n. 0028862 del 03-11-2026 in partenza

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

Settore 2 Gestione e Cultura del territorio

Avviso di adozione del Piano Attuativo di iniziativa privata con i contenuti del Piano di Recupero relativo all'area "RR38 – Via Ciocche", in località Ciocche-Puntone, ai sensi degli articoli 109, 111 e 119 della L.R. Toscana 10 novembre 2014, n. 65.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE 2 GESTIONE E CULTURA DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111, comma 3, della L.R. Toscana 10 novembre 2014, n. 65 e successive modificazioni e integrazioni,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 60 del 29 ottobre 2026, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata con i contenuti del Piano di Recupero relativo all'area "RR38 – Via Ciocche", in località Ciocche-Puntone, proposto dalla società Genimm S.r.l.;

- che la deliberazione di adozione, unitamente agli elaborati del Piano e ai relativi allegati, è depositata a libera visione del pubblico presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Seravezza, in via Fratelli Rosselli n. 70, località Querceta, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);

- che la medesima documentazione è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Seravezza, all'indirizzo https://www.comune.seravezza.lucca.it/amministrazione/trasparenza/pubblicazioni/allegati/allegato_5951.html nella sezione "Amministrazione trasparente – Pianificazione e governo del territorio";

- che entro e non oltre il suddetto termine di trenta giorni chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni.

Le osservazioni, redatte in carta libera e sottoscritte, devono essere indirizzate al Comune di Seravezza - Ufficio Urbanistica, riportando nell'oggetto "Osservazioni al Piano Attuativo RR38 - Via Ciocche", e presentate mediante una delle seguenti modalità:

- trasmissione tramite PEC all'indirizzo **protocollo.seravezza@postacert.toscana.it**;
- consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Seravezza, in via XXIV Maggio n. 22, negli orari di apertura al pubblico.

Il Funzionario Responsabile
Arch. Andrea Tenerini

COMUNE DI SINALUNGA

Provincia di Siena

AREA FUNZIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO

COMUNE DI SINALUNGA (Siena)

Regolamento Urbanistico - Rettifiche errori materiali - Art.21 L.R. 65/2014 e Art. 57 comma 12 del R.U.

IL RESPONSABILE AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

Visto l'art. 21 della L.R. 65/2014;
Visto l' Art. 57 comma 12 delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico Comunale approvato con Deliberazione C.C. n. 24 del 31.03.2016

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 29.10.2026, il Comune di Sinalunga ha provveduto alla rettifica di errori materiali nell'attribuzione della classe di valore/intervento di alcuni edifici contenuti nel Regolamento Urbanistico;

- che copia della suddetta deliberazione consiliare e degli atti allegati sono depositati, in libera visione, presso l'Area Governo del Territorio per tutto il periodo di validità dello strumento di pianificazione urbanistica e sono pubblicati in formato elettronico sul sito web del Comune nella Sezione:
Home/Vivere il Comune/Territorio/Edilizia Privata e Urbanistica/Rettifica errori materiali del Regolamento Urbanistico raggiungibile direttamente dal seguente link:
https://www.comune.sinalunga.si.it/home/vivere/territorio/edilizia-privata-e-urbanistica/rettifica-errori-materiali-del-regolamento-urbanistico.html

Il Responsabile dell'Area Governo del Territorio
Raffaele Lepore

Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata – Tel 0577.635215 – 216 – 242 – Fax 630001
Piazza Garibaldi, 43 – 53048 Sinalunga (Si)

Orario di apertura al pubblico
martedi 9.30 – 12.30
giovedi 15.15 – 18.00

COMUNE DI TERRICCIOLA (Provincia di PISA)

AVVISO

Oggetto: PRIMO MONITORAGGIO E VARIANTE EX ART. 16 DELLA L.R. N. 65/2014 ALLE N.T.A. DEL PIANO OPERATIVO – VERIFICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE, CONTRODEDUZIONI E APPROVAZIONE

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

- Che con la Deliberazione Consiglio Comunale n. 17 del 29/04/2026 è stato adottato il "Primo monitoraggio e variante ex art. 16 della L.R. n. 65/2014 alle N.T.A. del Piano Operativo";
- Che il relativo avviso è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 19 del 13/05/2026 e reso accessibile gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione e alla Provincia di Pisa;
- Che nei sessanta giorni successivi alla pubblicazione sono pervenute quattro osservazioni, variamente articolate, e nessuna opposizione;
- Che con la Deliberazione Consiglio Comunale n. 42 del 14/10/2026 avente per oggetto "Primo monitoraggio e variante ex art. 16 della L.R. n. 65/2014 alle N.T.A. del Piano Operativo – Verifica delle osservazioni pervenute, controdeduzioni e approvazione" è stata approvata la variante di monitoraggio del Piano Operativo;
- Che la Deliberazione suddetta, come disposto dall'art. 19 comma 6 della L.R. 65/2014, è stata tempestivamente trasmessa ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1 in data 20/10/2026 prot. n. 10899 e che sono decorsi i termini di cui all'art. 19 comma 6 della L.R. 65/2014;
- Che la Deliberazione e tutti i suoi allegati sono depositati presso il Settore Tecnico del Comune di Terricciola e sono consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo: https://terricciola.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza;jsessionid=72BD73E67EE08126740D30F0367A8C00;

DA' ATTO

- Che, ai sensi dell'art. 19 comma 7 della L.R. 65/2014, la variante diventerà efficace decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Il Responsabile del Settore Tecnico
Arch. Fausto Condello
(Documento firmato digitalmente)

ERRATA CORRIGE

COMUNE DI BUGGIANO (Pistoia)

Avviso di approvazione di aggiornamento del quadro conoscitivo degli strumenti territoriali ed urbanistici del Comune di Buggiano ai sensi dell'articolo 21 della L.R. n. 65/2014. Riclassificazione di edificio ed approvazione ed approvazione ai sensi dell'art. 41 c.5 delle NTA del P.O. - Sezione censuaria n. 6 edificio n. 13. Pubblicato sul BURT Parte II n. 44 del 04.11.2026.

Si comunica che nell'avviso in oggetto, pubblicato sul BURT Parte II n. 44 del 04.11.2026, per mero errore materiale è stato indicato nel sommario il COMUNE DI MONTALE anmzichè il COMUNE DI BUGGIANO, pertanto si procede alla rettifica:

leggasi:
COMUNE DI BUGGIANO

anziché:
COMUNE DI MONTALE

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO
A4
Verticale
Times new roman
Corpo **10**
Interlinea esatta **13 pt**
Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto
NOME ENTE
TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO …)
NUMERO ATTO e DATA (se presenti)
OGGETTO dell'atto
TESTO dell'atto
FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2…). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**